

La Sacra Bibbia

Versione ufficiale CEI 2008

Libri Profetici

Sommaro

LIBRO DEL PROFETA ISAIA.....	1
LIBRO DEL PROFETA GEREMIA	99
LIBRO DELLE LAMENTAZIONI.....	183
LIBRO DEL PROFETA BARUC.....	195
LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE.....	204
LIBRO DEL PROFETA DANIELE	261
LIBRO DEL PROFETA OSEA	285
LIBRO DEL PROFETA GIOELE.....	301
LIBRO DEL PROFETA AMOS	307
LIBRO DEL PROFETA ABDIA.....	319
LIBRO DEL PROFETA GIONA	321
LIBRO DEL PROFETA MICHEA.....	324
LIBRO DEL PROFETA NAUM	334
LIBRO DEL PROFETA ABACUC.....	338
LIBRO DEL PROFETA SOFONIA	344
LIBRO DEL PROFETA AGGEO	349
LIBRO DEL PROFETA ZACCARIA.....	351
LIBRO DEL PROFETA MALACHIA.....	362

LIBRO DEL PROFETA ISAIA

1 ¹Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme al tempo dei re di Giuda Ozia, Iotam, Acaz ed Ezechia.

²Udite, o cieli, ascolta, o terra,
così parla il Signore:
«Ho allevato e fatto crescere figli,
ma essi si sono ribellati contro di me.

³Il bue conosce il suo proprietario
e l'asino la greppia del suo padrone,
ma Israele non conosce,
il mio popolo non comprende».

⁴Guai, gente peccatrice,
popolo carico d'iniquità!
Razza di scellerati,
figli corrotti!
Hanno abbandonato il Signore,
hanno disprezzato il Santo d'Israele,
si sono voltati indietro.

⁵Perché volete ancora essere colpiti,
accumulando ribellioni?
Tutta la testa è malata,
tutto il cuore langue.

⁶Dalla pianta dei piedi alla testa
non c'è nulla di sano,
ma ferite e lividure
e piaghe aperte,
che non sono state ripulite né fasciate
né curate con olio.

⁷La vostra terra è un deserto,
le vostre città arse dal fuoco.
La vostra campagna, sotto i vostri occhi,
la divorano gli stranieri;
è un deserto come la devastazione di Sòdoma.

⁸È rimasta sola la figlia di Sion,
come una capanna in una vigna,
come una tenda in un campo di cetrioli,
come una città assediata.

⁹Se il Signore degli eserciti
non ci avesse lasciato qualche superstite,
già saremmo come Sòdoma,
assomiglieremmo a Gomorra.

¹⁰Ascoltate la parola del Signore,
capi di Sòdoma;
prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio,
popolo di Gomorra!

¹¹«Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero?
– dice il Signore.

Sono sazio degli olocausti di montoni
e del grasso di pingui vitelli.
Il sangue di tori e di agnelli e di capri
io non lo gradisco.

¹²Quando venite a presentarvi a me,
chi richiede a voi questo:
che veniate a calpestare i miei atri?

¹³Smettete di presentare offerte inutili;
l'incenso per me è un abominio,
i noviluni, i sabati e le assemblee sacre:
non posso sopportare delitto e solennità.

¹⁴Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste;
per me sono un peso,
sono stanco di sopportarli.

¹⁵Quando stendete le mani,
io distolgo gli occhi da voi.
Anche se moltiplicaste le preghiere,
io non ascolterei:
le vostre mani grondano sangue.

¹⁶Lavatevi, purificatevi,
allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni.
Cessate di fare il male,

¹⁷imparate a fare il bene,
cercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova».

¹⁸«Su, venite e discutiamo
– dice il Signore.

Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,
diventeranno bianchi come neve.

Se fossero rossi come porpora,
diventeranno come lana.

¹⁹Se sarete docili e ascolterete,
mangerete i frutti della terra.

²⁰Ma se vi ostinate e vi ribellate,
sarete divorati dalla spada,
perché la bocca del Signore ha parlato».

²¹Come mai la città fedele è diventata una prostituta?

Era piena di rettitudine,
vi dimorava la giustizia,
ora invece è piena di assassini!

²²Il tuo argento è diventato scoria,
il tuo vino è diluito con acqua.

²³I tuoi capi sono ribelli
e complici di ladri.

Tutti sono bramosi di regali
e ricercano mance.

Non rendono giustizia all'orfano
e la causa della vedova fino a loro non giunge.

²⁴Perciò, oracolo del Signore,

Dio degli eserciti,
il Potente d'Israele:

«Guai! Esigerò soddisfazioni dai miei avversari,
mi vendicherò dei miei nemici.

²⁵Stenderò la mia mano su di te,
purificherò come in un forno le tue scorie,
eliminerò da te tutto il piombo.

²⁶Renderò i tuoi giudici come una volta,
i tuoi consiglieri come al principio.
Allora sarai chiamata “Città della giustizia”,
“Città fedele”».

²⁷Sion sarà riscattata con il giudizio,
i suoi convertiti con la rettitudine.

²⁸Ribelli e peccatori insieme finiranno in rovina
e periranno quanti abbandonano il Signore.

²⁹Sì, vi vergognerete delle querce
di cui vi siete compiaciuti.

Arrossirete dei giardini
che vi siete scelti,

³⁰Sì, diventerete come quercia dalle foglie avvizzite
e come giardino senz'acqua.

³¹Il forte diverrà come stoppa,
la sua opera come una favilla;
bruceranno tutte e due insieme
e nessuno le spegnerà.

²Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.

³Verranno molti popoli e diranno:
«Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.

⁴Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.

⁵Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.

⁶Sì, tu hai rigettato il tuo popolo,
la casa di Giacobbe,
perché rigurgitano di maghi orientali
e di indovini come i Filistei;
agli stranieri battono le mani.

⁷La sua terra è piena d'argento e d'oro,
senza limite sono i suoi tesori;
la sua terra è piena di cavalli,
senza limite sono i suoi carri.

⁸La sua terra è piena di idoli;
adorano l'opera delle proprie mani,
ciò che hanno fatto le loro dita.

⁹L'uomo sarà piegato,
il mortale sarà abbassato;
tu non perdonare loro.

¹⁰Entra fra le rocce,
nasconditi nella polvere,
di fronte al terrore che desta il Signore
e allo splendore della sua maestà,
quando si alzerà a scuotere la terra.

¹¹L'uomo abbasserà gli occhi superbi,
l'alterigia umana si piegherà;
sarà esaltato il Signore, lui solo,
in quel giorno.

¹²Poiché il Signore degli eserciti ha un giorno
contro ogni superbo e altero,
contro chiunque si innalza, per abatterlo,

¹³contro tutti i cedri del Libano alti ed elevati,
contro tutte le querce del Basan,

¹⁴ contro tutti gli alti monti,
 contro tutti i colli elevati,
¹⁵ contro ogni torre eccelsa,
 contro ogni muro fortificato,
¹⁶ contro tutte le navi di Tarsis
 e contro tutte le imbarcazioni di lusso.
¹⁷ Sarà piegato l'orgoglio degli uomini,
 sarà abbassata l'alterigia umana;
 sarà esaltato il Signore, lui solo,
 in quel giorno.
¹⁸ Gli idoli spariranno del tutto.
¹⁹ Rifugiatevi nelle caverne delle rocce
 e negli antri sotterranei,
 di fronte al terrore che desta il Signore
 e allo splendore della sua maestà,
 quando si alzerà a scuotere la terra.
²⁰ In quel giorno ognuno getterà
 ai topi e ai pipistrelli
 gli idoli d'argento e gli idoli d'oro,
 che si era fatto per adorarli,
²¹ per entrare nei crepacci delle rocce
 e nelle spaccature delle rupi,
 di fronte al terrore che desta il Signore
 e allo splendore della sua maestà,
 quando si alzerà a scuotere la terra.
²² Guardatevi dunque dall'uomo,
 nelle cui narici non v'è che un soffio:
 in quale conto si può tenere?

3

¹ Sì, ecco il Signore, il Signore degli eserciti,
 toglie a Gerusalemme e a Giuda
 ogni genere di risorsa,
 ogni risorsa di pane
 e ogni risorsa d'acqua,
² il prode e il guerriero,
 il giudice e il profeta,
 l'indovino e l'anziano,
³ il comandante di cinquanta e il notabile,
 il consigliere e il mago astuto
 e l'esperto d'incantesimi.
⁴ Io metterò dei ragazzi come loro capi,
 dei monelli li domineranno.
⁵ Il popolo userà violenza:
 l'uno contro l'altro,
 individuo contro individuo;
 il giovane tratterà con arroganza l'anziano,
 lo spregevole il nobile.
⁶ Perché uno afferrerà il fratello
 nella casa del padre:

«Tu hai un mantello: sii nostro capo;
prendi in mano questa rovina!».

⁷Ma lui si alzerà in quel giorno per dire:
«Non sono un guaritore;
nella mia casa non c'è pane né mantello.
Non ponetemi a capo del popolo!».

⁸Certo, Gerusalemme va in rovina
e Giuda crolla,
perché la loro lingua e le loro opere sono contro il Signore,
e offendono lo sguardo della sua maestà.

⁹La loro parzialità li condanna
ed essi ostentano il loro peccato come Sòdoma:
non lo nascondono neppure;
disgraziati loro,
poiché preparano la loro rovina.

¹⁰Beato il giusto, perché avrà bene,
mangerà il frutto delle sue opere.

¹¹Guai all'empio, perché avrà male,
secondo l'opera delle sue mani sarà ripagato.

¹²Il mio popolo! Un fanciullo lo tiranneggia
e delle donne lo dominano.

Popolo mio, le tue guide ti traviano,
distruggono la strada che tu percorri.

¹³Il Signore si erge per accusare,
egli si presenta per giudicare il suo popolo.

¹⁴Il Signore inizia il giudizio
con gli anziani e i capi del suo popolo:

«Voi avete devastato la vigna;
le cose tolte ai poveri sono nelle vostre case.

¹⁵Quale diritto avete di schiacciare il mio popolo,
di pestare la faccia ai poveri?».

Oracolo del Signore, il Signore degli eserciti.

¹⁶Dice il Signore:

«Poiché si sono insuperbite le figlie di Sion,
procedono a collo teso,

ammiccando con gli occhi,
e camminano a piccoli passi,
facendo tintinnare gli anelli ai piedi,

¹⁷il Signore renderà tignoso
il cranio delle figlie di Sion,
il Signore denuderà la loro fronte».

¹⁸In quel giorno il Signore toglierà l'ornamento di fibbie, fermagli e lunette,
¹⁹orecchini, braccialetti, veli, ²⁰bende, catenine ai piedi, cinture, boccette di profumi,
amuleti, ²¹anelli, pendenti al naso, ²²vesti preziose e mantelline, scialli, borsette,
²³specchi, tuniche, turbanti e vestaglie.

²⁴Invece di profumo ci sarà marciume,
invece di cintura una corda,
invece di ricci calvizie,
invece di vesti eleganti uno stretto sacco,

invece di bellezza bruciatura.

²⁵ I tuoi prodi cadranno di spada,
i tuoi guerrieri in battaglia.

²⁶ Si alzeranno lamenti e gemiti alle sue porte
ed essa, disabitata, giacerà a terra.

4

¹ Sette donne afferreranno
un uomo solo, in quel giorno,
e diranno: «Ci nutriremo del nostro pane
e indosseremo le nostre vesti;
soltanto, lasciaci portare il tuo nome,
toglici la nostra vergogna».

² In quel giorno, il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per i superstiti d'Israele. ³ Chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstita in Gerusalemme sarà chiamato santo: quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme. ⁴ Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà pulito Gerusalemme dal sangue che vi è stato versato, con il soffio del giudizio e con il soffio dello sterminio, ⁵ allora creerà il Signore su ogni punto del monte Sion e su tutti i luoghi delle sue assemblee una nube di fumo durante il giorno e un bagliore di fuoco fiammeggiante durante la notte, perché la gloria del Signore sarà sopra ogni cosa come protezione, ⁶ come una tenda sarà ombra contro il caldo di giorno e rifugio e riparo contro la bufera e contro la pioggia.

5

¹ Voglio cantare per il mio diletto
il mio cantico d'amore per la sua vigna.
Il mio diletto possedeva una vigna
sopra un fertile colle.

² Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi
e vi aveva piantato viti pregiate;
in mezzo vi aveva costruito una torre
e scavato anche un tino.

Egli aspettò che producesse uva;
essa produsse, invece, acini acerbi.

³ E ora, abitanti di Gerusalemme
e uomini di Giuda,
siate voi giudici fra me e la mia vigna.

⁴ Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna
che io non abbia fatto?

Perché, mentre attendevo che producesse uva,
essa ha prodotto acini acerbi?

⁵ Ora voglio farvi conoscere
ciò che sto per fare alla mia vigna:
toglierò la sua siepe
e si trasformerà in pascolo;
demolirò il suo muro di cinta
e verrà calpestata.

⁶La renderò un deserto,
non sarà potata né vangata
e vi cresceranno rovi e pruni;
alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.

⁷Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti
è la casa d'Israele;
gli abitanti di Giuda
sono la sua piantagione preferita.
Egli si aspettava giustizia
ed ecco spargimento di sangue,
attendeva rettitudine
ed ecco grida di oppressi.

⁸Guai a voi, che aggiungete casa a casa
e unite campo a campo,
finché non vi sia più spazio,
e così restate soli ad abitare nella terra.

⁹Ha giurato ai miei orecchi il Signore degli eserciti:
«Certo, molti palazzi
diventeranno una desolazione,
grandi e belli
saranno senza abitanti».

¹⁰Poiché dieci iugeri di vigna
produrranno solo un bat
e un homer di seme
produrrà un'efa.

¹¹Guai a coloro che si alzano presto al mattino
e vanno in cerca di bevande inebrianti
e si attardano alla sera.
Il vino li infiamma.

¹²Ci sono cetre e arpe,
tamburelli e flauti
e vino per i loro banchetti;
ma non badano all'azione del Signore,
non vedono l'opera delle sue mani.

¹³Perciò il mio popolo sarà deportato
senza che neppure lo sospetti.
I suoi grandi periranno di fame,
il suo popolo sarà arso dalla sete.

¹⁴Pertanto gli inferi dilatano le loro fauci,
spalancano senza misura la loro bocca.
Vi precipitano dentro la nobiltà e il popolo,
il tripudio e la gioia della città.

¹⁵L'uomo sarà piegato,
il mortale sarà abbassato,
gli occhi dei superbi si abbasseranno.

¹⁶Sarà esaltato il Signore degli eserciti nel giudizio
e il Dio santo si mostrerà santo nella giustizia.

¹⁷Allora vi pascoleranno gli agnelli come nei loro prati,
sulle rovine brucheranno i grassi capretti.

¹⁸Guai a coloro che si tirano addosso il castigo con corde da tori

e il peccato con funi da carro,

¹⁹ che dicono: «Faccia presto,
acceleri pure l'opera sua,
perché la vediamo;
si facciano più vicini e si compiano
i progetti del Santo d'Israele,
perché li conosciamo».

²⁰ Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene,
che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre,
che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro.

²¹ Guai a coloro che si credono sapienti
e si reputano intelligenti.

²² Guai a coloro che sono gagliardi nel bere vino,
valorosi nel mescolare bevande inebrianti,

²³ a coloro che assolvono per regali un colpevole
e privano del suo diritto l'innocente.

²⁴ Perciò, come una lingua di fuoco divora la stoppia
e una fiamma consuma la paglia,
così le loro radici diventeranno un marciume
e la loro fioritura volerà via come polvere,
perché hanno rigettato la legge del Signore degli eserciti,
hanno disprezzato la parola del Santo d'Israele.

²⁵ Per questo è divampato
lo sdegno del Signore contro il suo popolo,
su di esso ha steso la sua mano per colpire;
hanno tremato i monti,
i loro cadaveri erano come immondizia
in mezzo alle strade.

Con tutto ciò non si calma la sua ira
e la sua mano resta ancora tesa.

²⁶ Egli alzerà un segnale a una nazione lontana
e le farà un fischio all'estremità della terra;
ed ecco, essa verrà veloce e leggera.

²⁷ Nessuno fra loro è stanco o inciampa,
nessuno sonnecchia o dorme,
non si scioglie la cintura dei suoi fianchi
e non si slaccia il legaccio dei suoi sandali.

²⁸ Le sue frecce sono acuminatae,
e ben tesi tutti i suoi archi;
gli zoccoli dei suoi cavalli sono come pietre
e le ruote dei suoi carri come un turbine.

²⁹ Il suo ruggito è come quello di una leonessa,
ruggisce come un leoncello;
freme e afferra la preda,
la pone al sicuro, nessuno gliela strappa.

³⁰ Fremerà su di lui in quel giorno
come freme il mare;
si guarderà la terra: ecco, saranno tenebre, angoscia,
e la luce sarà oscurata dalla caligine.

6 ¹Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. ²Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. ³Proclamavano l'uno all'altro, dicendo:

«Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!
Tutta la terra è piena della sua gloria».

⁴Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. ⁵E dissi:

«Ohimè! Io sono perduto,
perché un uomo dalle labbra impure io sono
e in mezzo a un popolo
dalle labbra impure io abito;
eppure i miei occhi hanno visto
il re, il Signore degli eserciti».

⁶Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. ⁷Egli mi toccò la bocca e disse:

«Ecco, questo ha toccato le tue labbra,
perciò è scomparsa la tua colpa
e il tuo peccato è espiato».

⁸Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». ⁹Egli disse: «Va' e riferisci a questo popolo:

“Ascoltate pure, ma non comprenderete,
osservate pure, ma non conoscerete”.

¹⁰Rendi insensibile il cuore di questo popolo,
rendilo duro d'orecchio e acceca i suoi occhi,
e non veda con gli occhi
né oda con gli orecchi
né comprenda con il cuore
né si converta in modo da essere guarito».

¹¹Io dissi: «Fino a quando, Signore?». Egli rispose:
«Fino a quando le città non siano devastate,
senza abitanti,
le case senza uomini
e la campagna resti deserta e desolata».

¹²Il Signore scaccerà la gente
e grande sarà l'abbandono nella terra.

¹³Ne rimarrà una decima parte,
ma sarà ancora preda della distruzione
come una quercia e come un terebinto,
di cui alla caduta resta il ceppo:
seme santo il suo ceppo.

7

¹Nei giorni di Acaz, figlio di Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda, Resin, re di Aram, e Pekach, figlio di Romelia, re d'Israele, salirono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono a espugnarla. ²Fu dunque annunciato alla casa di Davide: «Gli Aramei si sono accampati in Èfrain». Allora il suo cuore e il cuore del suo popolo si agitarono, come si agitano gli alberi della foresta per il vento.

³Il Signore disse a Isaia: «Va' incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina superiore, sulla strada del campo del lavaiaio. ⁴Tu gli dirai: "Fa' attenzione e sta' tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei due avanzi di tizzoni fumanti, per la collera di Resin, degli Aramei, e del figlio di Romelia. ⁵Poiché gli Aramei, Èfrain e il figlio di Romelia hanno tramato il male contro di te, dicendo: ⁶Saliamo contro Giuda, devastiamolo e occupiamolo, e vi metteremo come re il figlio di Tabeèl.

⁷Così dice il Signore Dio: Ciò non avverrà e non sarà!

^{8a}Perché capitale di Aram è Damasco
e capo di Damasco è Resin.

^{9a}Capitale di Èfrain è Samaria
e capo di Samaria il figlio di Romelia.

^{8b}Ancora sessantacinque anni
ed Èfrain cesserà di essere un popolo.

^{9b}Ma se non crederete, non resterete saldi"».

¹⁰Il Signore parlò ancora ad Acaz: ¹¹«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». ¹²Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». ¹³Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. ¹⁵Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene. ¹⁶Poiché prima ancora che il bimbo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonata la terra di cui temi i due re. ¹⁷Il Signore manderà su di te, sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre giorni quali non vennero da quando Èfrain si staccò da Giuda: manderà il re d'Assiria».

¹⁸Avverrà in quel giorno:
il Signore farà un fischio alle mosche
che sono all'estremità dei canali d'Egitto
e alle api che si trovano in Assiria.

¹⁹Esse verranno e si poseranno tutte
nelle valli scoscese,
nelle fessure delle rocce,
su ogni cespuglio e su ogni pascolo.

²⁰In quel giorno il Signore raderà
con rasoio preso a nolo oltre il Fiume,
con il re d'Assiria,
il capo e il pelo del corpo,
anche la barba toglierà via.

²¹Avverrà in quel giorno:
ognuno allevierà una giovenca e due pecore.

²²Per l'abbondanza del latte che faranno,
si mangerà la panna;

di panna e miele si ciberà
ogni superstite in mezzo a questa terra.

²³Avverrà in quel giorno:
ogni luogo dove erano mille viti
valutate mille sicli d'argento,
sarà preda dei rovi e dei pruni.

²⁴Vi si entrerà armati di frecce e di arco,
perché tutta la terra sarà rovi e pruni.

²⁵In tutti i monti,
che erano vangati con la vanga,
non si passerà più
per paura delle spine e dei rovi.
Serviranno da pascolo per armenti
e da luogo battuto dal gregge.

8

¹Il Signore mi disse: «Prenditi una grande tavoletta e scrivici con caratteri ordinari: “A Maher-salal-cas-baz”». ²Io mi presi testimoni fidati, il sacerdote Uria e Zaccaria, figlio di Ieberechia. ³Poi mi unii alla profetessa, la quale concepì e partorì un figlio. Il Signore mi disse: «Chiamalo Maher-salal-cas-baz, ⁴poiché prima che il bambino sappia dire “papà” e “mamma” le ricchezze di Damasco e le spoglie di Samaria saranno portate davanti al re d'Assiria».

⁵Il Signore mi disse di nuovo:
⁶«Poiché questo popolo ha rigettato
le acque di Siloe, che scorrono piano,
e trema per Resin e per il figlio di Romelia,
⁷per questo, ecco,
il Signore farà salire contro di loro
le acque del fiume,
impetuose e abbondanti:
cioè il re d'Assiria con tutto il suo splendore,
irromperà in tutti i suoi canali
e strariperà da tutte le sue sponde.

⁸Invaderà Giuda,
lo inonderà e lo attraverserà
fino a giungere al collo.
Le sue ali distese copriranno
tutta l'estensione della tua terra, Emmanuele.

⁹Sappiatelo, popoli: sarete frantumati.
Ascoltate voi tutte, nazioni lontane,
cingete le armi e sarete frantumate,
cingete le armi e sarete frantumate.

¹⁰Preparate un piano, sarà senza effetti;
fate un proclama, non si realizzerà,
perché Dio è con noi».

¹¹Poiché così il Signore mi disse, quando mi aveva preso per mano e mi aveva proibito di camminare per la via di questo popolo:

¹²«Non chiamate congiura

ciò che questo popolo chiama congiura,
non temete ciò che esso teme e non abbiate paura».

¹³Il Signore degli eserciti, lui solo ritenete santo.
Egli sia l'oggetto del vostro timore, della vostra paura.

¹⁴Egli sarà insidia e pietra di ostacolo
e scoglio d'inciampo
per le due case d'Israele,
laccio e trabocchetto per gli abitanti di Gerusalemme.

¹⁵Tra di loro molti inciamperanno,
cadranno e si sfracelleranno,
saranno presi e catturati.

¹⁶Rinchiudi questa testimonianza, e sigilla questo insegnamento nel cuore dei miei discepoli. ¹⁷Io ho fiducia nel Signore, che ha nascosto il suo volto alla casa di Giacobbe, e spero in lui. ¹⁸Ecco, io e i figli che il Signore mi ha dato siamo segni e presagi per Israele da parte del Signore degli eserciti, che abita sul monte Sion.

¹⁹Quando vi diranno: «Interrogate i negromanti e gli indovini che bisbigliano e mormorano formule. Forse un popolo non deve consultare i suoi dèi? Per i vivi consultare i morti?», ²⁰attenetevi all'insegnamento, alla testimonianza. Se non faranno un discorso come questo, non ci sarà aurora per loro.

²¹Egli si aggirerà oppresso e affamato,
e, quando sarà affamato e preso dall'ira,
maledirà il suo re e il suo dio.

Guarderà in alto

²²e rivolgerà lo sguardo sulla terra
ed ecco angustia e tenebre
e oscurità desolante.

Ma la caligine sarà dissipata,

²³poiché non ci sarà più oscurità
dove ora è angoscia.

In passato umiliò la terra di Zabulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

9

¹Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.

²Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.

³Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Madian.

⁴Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue

saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

⁵Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.

Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà:

Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.

⁶Grande sarà il suo potere
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

⁷Una parola mandò il Signore contro Giacobbe,
essa cadde su Israele.

⁸La conoscerà tutto il popolo,
gli Efraimiti e gli abitanti di Samaria,
che dicevano nel loro orgoglio
e nell'arroganza del loro cuore:

⁹«I mattoni sono caduti,
ricostruiremo in pietra;
i sicomòri sono stati abbattuti,
li sostituiranno con cedri».

¹⁰Il Signore suscitò contro questo popolo i suoi nemici,
eccitò i suoi avversari:

¹¹gli Aramei dall'oriente, da occidente i Filistei,
che divorano Israele a grandi bocconi.

Con tutto ciò non si calma la sua ira
e ancora la sua mano rimane stesa.

¹²Il popolo non è tornato a chi lo percuoteva;
non hanno ricercato il Signore degli eserciti.

¹³Pertanto il Signore ha amputato a Israele capo e coda,
palma e giunco in un giorno.

¹⁴L'anziano e i notabili sono il capo,
il profeta, maestro di menzogna, è la coda.

¹⁵Le guide di questo popolo lo hanno fuorviato
e quelli che esse guidano si sono perduti.

¹⁶Perciò il Signore non avrà clemenza verso i suoi giovani,
non avrà pietà degli orfani e delle vedove,

perché tutti sono empì e perversi;
ogni bocca proferisce parole stolte.

Con tutto ciò non si calma la sua ira
e ancora la sua mano rimane stesa.

¹⁷Sì, brucia l'iniquità come fuoco
che divora rovi e pruni,
divampa nel folto della selva,
da dove si sollevano colonne di fumo.

¹⁸Per l'ira del Signore degli eserciti brucia la terra
e il popolo è dato in pasto al fuoco;
nessuno ha pietà del proprio fratello.

¹⁹ Dilania a destra, ma è ancora affamato,
mangia a sinistra, ma senza saziarsi;
ognuno mangia la carne del suo vicino.

²⁰ Manasse contro Èfrain
ed Èfrain contro Manasse,
tutti e due insieme contro Giuda.
Con tutto ciò non si calma la sua ira
e ancora la sua mano rimane stesa.

10

¹ Guai a coloro che fanno decreti iniqui
e scrivono in fretta sentenze oppressive,
² per negare la giustizia ai miseri
e per frodare del diritto i poveri del mio popolo,
per fare delle vedove la loro preda
e per defraudare gli orfani.

³ Ma che cosa farete nel giorno del castigo,
quando da lontano sopraggiungerà la rovina?
A chi ricorrerete per protezione?
Dove lascerete la vostra ricchezza?

⁴ Non vi resterà che curvare la schiena in mezzo ai prigionieri
o cadere tra i morti.

Con tutto ciò non si calma la sua ira
e ancora la sua mano rimane stesa.

⁵ Oh! Assiria, verga del mio furore,
bastone del mio sdegno!

⁶ Contro una nazione empia io la mando
e la dirigo contro un popolo con cui sono in collera,
perché lo saccheggi, lo depredi
e lo calpesti come fango di strada.

⁷ Essa però non pensa così
e così non giudica il suo cuore,
ma vuole distruggere
e annientare non poche nazioni.

⁸ Anzi dice: «Forse i miei principi non sono altrettanti re?»

⁹ Forse Calno non è come Carchemis,
Camat come Arpad,
Samaria come Damasco?

¹⁰ Come la mia mano ha raggiunto quei regni degli idoli,
le cui statue erano più numerose
di quelle di Gerusalemme e di Samaria,

¹¹ non posso io forse, come ho agito
con Samaria e i suoi idoli,
agire anche contro Gerusalemme e i suoi simulacri?».

¹² Quando il Signore avrà terminato tutta la sua opera sul monte Sion e a Gerusalemme, punirà il frutto orgoglioso del cuore del re d'Assiria e ciò di cui si gloria l'alterigia dei suoi occhi.

¹³ Poiché ha detto:

«Con la forza della mia mano ho agito

e con la mia sapienza, perché sono intelligente;
 ho rimosso i confini dei popoli
 e ho saccheggiato i loro tesori,
 ho abbattuto come un eroe
 coloro che sedevano sul trono.

¹⁴La mia mano ha scovato, come in un nido,
 la ricchezza dei popoli.
 Come si raccolgono le uova abbandonate,
 così ho raccolto tutta la terra.
 Non vi fu battito d'ala,
 e neppure becco aperto o pigolìo».

¹⁵Può forse vantarsi la scure contro chi se ne serve per tagliare
 o la sega insuperbirsi contro chi la maneggia?
 Come se un bastone volesse brandire chi lo impugna
 e una verga sollevare ciò che non è di legno!

¹⁶Perciò il Signore, Dio degli eserciti,
 manderà una peste contro le sue più valide milizie;
 sotto ciò che è sua gloria arderà un incendio
 come incendio di fuoco;

^{18b}esso consumerà anima e corpo
 e sarà come un malato che sta spegnendosi.

¹⁷La luce d'Israele diventerà un fuoco,
 il suo santuario una fiamma;
 essa divorerà e consumerà
 in un giorno rovi e pruni,

^{18a}la magnificenza della sua selva e del suo giardino.

¹⁹Il resto degli alberi nella selva
 si conterà facilmente;
 persino un ragazzo potrebbe farne il conto.

²⁰In quel giorno avverrà
 che il resto d'Israele e i superstiti della casa di Giacobbe
 non si appoggeranno più su chi li ha percossi,
 ma si appoggeranno con lealtà
 sul Signore, sul Santo d'Israele.

²¹Tornerà il resto,
 il resto di Giacobbe, al Dio forte.

²²Poiché anche se il tuo popolo, o Israele,
 fosse come la sabbia del mare,
 solo un suo resto ritornerà.
 È decretato uno sterminio
 che farà traboccare la giustizia.

²³Sì, un decreto di rovina
 eseguirà il Signore, Dio degli eserciti,
 su tutta la regione.

²⁴Pertanto così dice il Signore, Dio degli eserciti: «Popolo mio, che abiti in Sion, non temere l'Assiria che ti percuote con la verga e alza il bastone contro di te, come già l'Egitto. ²⁵Perché ancora un poco, ben poco, e il mio sdegno avrà fine. La mia ira li annienterà». ²⁶Contro l'Assiria il Signore degli eserciti agiterà il flagello, come quando colpì Madian alla roccia di Oreb; alzerà la sua verga sul mare come fece con l'Egitto.

²⁷In quel giorno
sarà tolto il suo fardello dalla tua spalla
e il suo giogo cesserà di pesare sul tuo collo.
Il distruttore viene da Rimmon,
²⁸raggiunge Aiàt, attraversa Migron,
a Micmas depone le sue armi.
²⁹Attraversano il passo;
a Gheba si accampano.
Rama trema.
Fugge Gàbaa di Saul.
³⁰Grida con tutta la tua voce, Bat-Gallim.
Sta' attenta, Làisa.
Povera Anatòt!
³¹Madmenà è in fuga.
Scappano gli abitanti di Ghebìm.
³²Oggi stesso farà sosta a Nob,
agiterà la mano verso il monte della figlia di Sion,
verso la collina di Gerusalemme.
³³Ecco, il Signore, Dio degli eserciti,
abbatte i rami con il terrore,
le punte più alte sono troncate,
le cime sono abbattute.
³⁴È reciso con il ferro il folto della selva
e il Libano cade con la sua magnificenza.

11

¹Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
²Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e d'intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
³Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
⁴ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.
Percuoterà il violento con la verga della sua bocca,
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
⁵La giustizia sarà fascia dei suoi lombi
e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.
⁶Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;
il leopardo si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leoncino pascoleranno insieme
e un piccolo fanciullo li guiderà.
⁷La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;
i loro piccoli si sdraieranno insieme.
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.
⁸Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera;

il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.

⁹Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno
in tutto il mio santo monte,
perché la conoscenza del Signore riempirà la terra
come le acque ricoprono il mare.

¹⁰In quel giorno avverrà
che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli.
Le nazioni la cercheranno con ansia.
La sua dimora sarà gloriosa.

¹¹In quel giorno avverrà
che il Signore stenderà di nuovo la sua mano
per riscattare il resto del suo popolo,
superstite dall'Assiria e dall'Egitto,
da Patros, dall'Etiopia e dall'Elam,
da Sinar e da Camat e dalle isole del mare.

¹²Egli alzerà un vessillo tra le nazioni
e raccoglierà gli espulsi d'Israele;
radunerà i dispersi di Giuda
dai quattro angoli della terra.

¹³Cesserà la gelosia di Èfraim
e gli avversari di Giuda saranno sterminati;
Èfraim non invidierà più Giuda
e Giuda non sarà più ostile a Èfraim.

¹⁴Voleranno verso occidente contro i Filistei,
insieme deprederanno i figli dell'oriente,
stenderanno le mani su Edom e su Moab
e i figli di Ammon saranno loro sudditi.

¹⁵Il Signore prosciugherà il golfo del mare d'Egitto
e stenderà la mano contro il Fiume.

Con la potenza del suo soffio
lo dividerà in sette bracci,
così che si possa attraversare con i sandali.

¹⁶Si formerà una strada per il resto del suo popolo
che sarà superstite dall'Assiria,
come ce ne fu una per Israele
quando uscì dalla terra d'Egitto.

12

¹Tu dirai in quel giorno:
«Ti lodo, Signore; tu eri in collera con me,
ma la tua collera si è placata e tu mi hai consolato.

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza».

³Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

⁴In quel giorno direte:
«Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,

fate ricordare che il suo nome è sublime.

⁵ Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶ Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele».

13

¹ Oracolo su Babilonia, ricevuto in visione da Isaia, figlio di Amoz.

² Su un monte brullo issate un segnale,
alzate per loro un grido;
fate cenni con la mano perché varchino
le porte dei nobili.

³ Io ho dato un ordine ai miei consacrati;
ho chiamato anche i miei prodi a strumento del mio sdegno,
entusiasti della mia grandezza.

⁴ Frastuono di folla sui monti,
simile a quello di un popolo immenso.
Frastuono fragoroso di regni,
di nazioni radunate.

Il Signore degli eserciti passa in rassegna
un esercito di guerra.

⁵ Vengono da una terra lontana,
dall'estremo orizzonte,
il Signore e le armi della sua collera,
per devastare tutta la terra.

⁶ Urlate, perché è vicino il giorno del Signore;
esso viene come una devastazione
da parte dell'Onnipotente.

⁷ Perciò tutte le mani sono fiacche,
ogni cuore d'uomo viene meno.

⁸ Sono costernati. Spasimi e dolori li prendono,
si contorcono come una partoriente.
Ognuno osserva sgomento il suo vicino:
i loro volti sono volti di fiamma.

⁹ Ecco, il giorno del Signore arriva implacabile,
con sdegno, ira e furore,
per fare della terra un deserto,
per sterminarne i peccatori.

¹⁰ Poiché le stelle del cielo e le loro costellazioni
non daranno più la loro luce;
il sole si oscurerà al suo sorgere
e la luna non diffonderà la sua luce.

¹¹ Io punirò nel mondo la malvagità
e negli empi la loro iniquità.
Farò cessare la superbia dei protervi
e umilierò l'orgoglio dei tiranni.

¹² Renderò l'uomo più raro dell'oro fino
e i mortali più rari dell'oro di Ofir.

¹³ Allora farò tremare i cieli

e la terra si scuoterà dalle fondamenta
per lo sdegno del Signore degli eserciti,
nel giorno della sua ira ardente.

¹⁴ Allora avverrà come a una gazzella impaurita
e come a un gregge che nessuno raduna:
ognuno si dirigerà verso il suo popolo,
ognuno correrà verso la sua terra.

¹⁵ Quanti saranno trovati, saranno trafitti,
quanti saranno presi, periranno di spada.

¹⁶ I loro piccoli saranno sfracellati davanti ai loro occhi;
saranno saccheggiate le loro case,
violentate le loro mogli.

¹⁷ Ecco, io suscito contro di loro i Medi,
che non pensano all'argento
né si curano dell'oro.

¹⁸ Con i loro archi abatteranno i giovani,
non avranno pietà del frutto del ventre,
i loro occhi non avranno pietà dei bambini.

¹⁹ Babilonia, perla dei regni,
splendore orgoglioso dei Caldei,
sarà sconvolta da Dio come Sòdoma e Gomorra.

²⁰ Non sarà abitata mai più né popolata
di generazione in generazione.

L'Arabo non vi pianterà la sua tenda
né i pastori vi faranno sostare le greggi.

²¹ Ma vi si stabiliranno le bestie selvatiche,
i gufi riempiranno le loro case,
vi faranno dimora gli struzzi,
vi danzeranno i sàtiri.

²² Urleranno le iene nei loro palazzi,
gli sciacalli nei loro edifici lussuosi.

La sua ora si avvicina,
i suoi giorni non saranno prolungati.

14 ¹Certo, il Signore avrà pietà di Giacobbe e si sceglierà ancora Israele e li ristabilirà nella loro terra. A loro si uniranno gli stranieri e saranno annessi alla casa di Giacobbe. ²I popoli li accoglieranno e li riconurranno nella loro terra, e la casa d'Israele se li farà propri nella terra del Signore, rendendoli schiavi e schiave; così faranno prigionieri coloro che li avevano resi schiavi e domineranno i loro avversari.

³In quel giorno avverrà che il Signore ti libererà dalle tue pene, dal tuo affanno e dalla tua dura schiavitù a cui eri stato assoggettato. ⁴Allora intonerai questa canzone sul re di Babilonia e dirai:

«Ah, come è finito l'aguzzino,
è finita l'aggressione!

⁵ Il Signore ha spezzato la verga degli iniqui,
il bastone dei dominatori,

⁶ che percuoteva i popoli nel suo furore,
con colpi senza fine,

che dominava con furia le nazioni
con una persecuzione senza respiro.

⁷Riposa ora tranquilla tutta la terra
ed erompe in grida di gioia.

⁸Persino i cipressi gioiscono per te
e anche i cedri del Libano:

“Da quando tu sei prostrato,
non sale più nessuno a tagliarci”.

⁹Gli inferi di sotto si agitano per te,
per venirti incontro al tuo arrivo;
per te essi svegliano le ombre,
tutti i dominatori della terra,
e fanno sorgere dai loro troni tutti i re delle nazioni.

¹⁰Tutti prendono la parola per dirti:
“Anche tu sei stato abbattuto come noi,
sei diventato uguale a noi”.

¹¹Negli inferi è precipitato il tuo fasto
e la musica delle tue arpe.
Sotto di te v'è uno strato di marciume,
e tua coltre sono i vermi.

¹²Come mai sei caduto dal cielo,
astro del mattino, figlio dell'aurora?
Come mai sei stato gettato a terra,
signore di popoli?

¹³Eppure tu pensavi nel tuo cuore:
“Salirò in cielo,
sopra le stelle di Dio
innalzerò il mio trono,
dimorerò sul monte dell'assemblea,
nella vera dimora divina.

¹⁴Salirò sulle regioni superiori delle nubi,
mi farò uguale all'Altissimo”.

¹⁵E invece sei stato precipitato negli inferi,
nelle profondità dell'abisso!

¹⁶Quanti ti vedono ti guardano fisso,
ti osservano attentamente:
“È questo l'individuo che sconvolgeva la terra,
che faceva tremare i regni,

¹⁷che riduceva il mondo a un deserto,
che ne distruggeva le città,
che non apriva la porta del carcere ai suoi prigionieri?”.

¹⁸Tutti i re dei popoli,
tutti riposano con onore,
ognuno nella sua tomba.

¹⁹Tu, invece, sei stato gettato fuori del tuo sepolcro,
come un virgulto spregevole;
sei circondato da uccisi trafitti da spada,
deposti sulle pietre della fossa,
come una carogna calpestata.

²⁰Tu non sarai unito a loro nella sepoltura,

perché hai rovinato la tua terra,
 hai assassinato il tuo popolo.
 Non sarà più nominata
 la discendenza degli iniqui.

²¹Preparate il massacro dei suoi figli
 a causa dell'iniquità dei loro padri,
 e non sorgano più a conquistare la terra
 e a riempire il mondo di rovine».

²²«Io insorgerò contro di loro
 – oracolo del Signore degli eserciti –,
 sterminerò il nome e il resto di Babilonia,
 la prole e la stirpe – oracolo del Signore.

²³Io la ridurrò a dominio del riccio, a palude stagnante;
 la spazzerò con la scopa della distruzione».
 Oracolo del Signore degli eserciti.

²⁴Il Signore degli eserciti ha giurato dicendo:
 «In verità, come ho pensato, accadrà,
 e come ho deciso, succederà.

²⁵Io spezzerò l'Assiria nella mia terra
 e sui miei monti la calpesterò.
 Allora sparirà da loro il suo giogo,
 il suo peso dalle loro spalle sarà rimosso».

²⁶Questa è la decisione presa per tutta la terra
 e questa è la mano stesa su tutte le nazioni.

²⁷Poiché il Signore degli eserciti
 lo ha deciso; chi potrà renderlo vano?
 La sua mano è stesa, chi gliela farà ritirare?

²⁸Nell'anno in cui morì il re Acaz fu pronunciato questo oracolo:

²⁹«Non gioire, Filistea tutta,
 perché si è spezzata la verga di chi ti percuoteva.
 Poiché dalla radice della serpe uscirà una vipera
 e il suo frutto sarà un drago alato.

³⁰I più poveri si sazieranno sui miei prati
 e i miseri riposeranno tranquilli;
 ma farò morire di fame la tua stirpe
 e ucciderò il tuo resto.

³¹Urla, o porta, grida, o città;
 trema, Filistea tutta,
 perché dal settentrione si alza il fumo
 e non c'è disertore tra le sue schiere».

³²Che cosa si risponderà ai messaggeri delle nazioni?
 «Il Signore ha fondato Sion
 e in essa si rifugiano gli umili del suo popolo».

Sì, è stata devastata di notte,
 Ar-Moab è stata distrutta;

è stata devastata di notte,
 Kir-Moab è stata distrutta.
²È salita la gente di Dibon
 sulle alture, per piangere;
 sul Nebo e su Mādaba
 Moab innalza un lamento;
 ogni testa è rasata,
 ogni barba è tagliata.
³Nelle sue strade si indossa il sacco,
 sulle sue terrazze e nelle sue piazze
 ognuno fa il lamento
 e si scioglie in lacrime.
⁴Emettono urla Chesbon ed Elalè,
 la loro eco giunge fino a Iaas.
 Per questo gli armati di Moab alzano lamenti,
 e il loro animo freme.
⁵Il mio cuore geme per Moab;
 i suoi fuggiaschi giungono fino a Soar.
 Piangendo, salgono la salita di Luchìt.
 Sulla via di Coronàim
 mandano grida strazianti.
⁶Le acque di Nimrìm sono un deserto,
 l'erba si è seccata, finita è la pastura;
 non c'è più nulla di verde.
⁷Per questo fanno provviste,
 trasportano le loro riserve
 al di là del torrente dei Salici.
⁸Risuonano grida
 per tutto il territorio di Moab;
 il suo urlo giunge fino a Eglàim,
 fino a Beer-Elìm il suo urlo.
⁹Le acque di Dimon sono piene di sangue,
 eppure colpirò Dimon con altri mali:
 un leone per i fuggiaschi di Moab
 e per il resto della regione.

16

¹Mandate l'agnello
 al signore della regione,
 da Sela del deserto
 al monte della figlia di Sion.
²Come un uccello fuggitivo,
 come una nidiata dispersa
 saranno le figlie di Moab
 ai guadi dell'Arnon.
³Dacci un consiglio,
 prendi una decisione!
 Rendi come la notte la tua ombra
 in pieno mezzogiorno;
 nascondi i dispersi,

non tradire i fuggiaschi.

⁴Siano tuoi ospiti
i dispersi di Moab;
sii loro rifugio di fronte al devastatore.

Quando sarà estinto il tiranno
e finita la devastazione,
scomparso il distruttore della regione,

⁵allora sarà stabilito un trono sulla mansuetudine,
vi sederà con tutta fedeltà, nella tenda di Davide,
un giudice sollecito del diritto
e pronto alla giustizia.

⁶Abbiamo udito l'orgoglio di Moab,
il grande orgoglioso,
la sua alterigia, il suo orgoglio, la sua tracotanza,
l'inconsistenza delle sue chiacchiere.

⁷Per questo i Moabiti innalzano un lamento per Moab,
si lamentano tutti;
per le focacce di uva di Kir-Carèset
gemono tutti costernati.

⁸Sono squallidi i campi di Chesbon,
come pure la vigna di Sibma.
Signori di popoli
ne hanno spezzato i tralci
che raggiungevano Iazer,
penetravano fin nel deserto;
i loro rami si estendevano liberamente,
arrivavano al mare.

⁹Per questo io piangerò con il pianto di Iazer
sulla vigna di Sibma.
Ti inonderò con le mie lacrime,
o Chesbon, o Elalè,
perché sui tuoi frutti e sulla tua vendemmia
è piombato un grido.

¹⁰Sono scomparse gioia e allegria dai frutteti;
nelle vigne non si levano più lieti clamori
né si grida più allegramente.
Il vino nei tini non lo pigia il pigiatore,
il grido di gioia è finito.

¹¹Perciò le mie viscere fremono
per Moab come una cetra,
il mio intimo freme per Kir-Carèset.

¹²Si vedrà Moab affaticarsi sulle alture
e venire nel suo santuario per pregare,
ma senza successo.

¹³Questo è il messaggio che pronunciò un tempo il Signore su Moab. ¹⁴Ma ora il Signore dice: «In tre anni, come gli anni di un salariato, sarà svilita la gloria di Moab con tutta la sua numerosa popolazione. Ne rimarrà solo un resto, piccolo e insignificante».

17 ¹Oracolo su Damasco.

Ecco, Damasco cesserà di essere una città,
diverrà un cumulo di rovine.

²Le città di Aroèr saranno abbandonate;
saranno pascolo delle greggi,
che vi riposeranno senza esserne scacciate.

³A Èfraim sarà tolta la cittadella,
a Damasco la sovranità.

Al resto degli Aramei toccherà la stessa sorte
della gloria degli Israeliti.

Oracolo del Signore degli eserciti.

⁴In quel giorno verrà ridotta la gloria di Giacobbe
e la pinguedine delle sue membra dimagrirà.

⁵Avverrà come quando il mietitore
prende una manciata di steli,
e con l'altro braccio falcia le spighe,
come quando si raccolgono le spighe
nella valle dei Refaïm.

⁶Vi resteranno solo racimoli,
come alla bacchiatura degli ulivi:
due o tre bacche sulla cima dell'albero,
quattro o cinque sui rami da frutto.
Oracolo del Signore, Dio d'Israele.

⁷In quel giorno si volgerà l'uomo al suo creatore e i suoi occhi guarderanno al
Santo d'Israele. ⁸Non si volgerà agli altari, lavoro delle sue mani; non guarderà ciò
che fecero le sue dita, i pali sacri e gli altari per l'incenso.

⁹In quel giorno avverrà alle tue fortezze
come alle città abbandonate,
che l'Eveo e l'Amorreo evacuarono
di fronte agli Israeliti
e sarà una desolazione.

¹⁰Perché hai dimenticato Dio, tuo salvatore,
e non ti sei ricordato della Roccia, tua fortezza,
tu pianti giardini ameni
e innesti tralci stranieri.

¹¹Nel giorno in cui li pianti, li vedi crescere
e al mattino vedi fiorire i tuoi semi,
ma svanirà il raccolto nel giorno della sventura
e del dolore insanabile.

¹²Ah, il tumulto di popoli immensi,
tumultuanti come il tumulto dei mari,
fragore di nazioni
come lo scroscio di acque che scorrono veementi!

¹³Le nazioni fanno fragore
come il fragore di molte acque,
ma egli le minaccia, esse fuggono lontano;
come pula sono disperse sui monti dal vento
e come vortice di polvere dinanzi al turbine.

¹⁴ Alla sera, ecco, era tutto uno spavento,
prima del mattino, già non è più.
Questo è il destino di chi ci depredava
e la sorte di chi ci saccheggiava.

18

¹ Ah! Terra dagli insetti ronzanti,
che ti trovi oltre i fiumi dell’Etiopia,
² che mandi ambasciatori per mare,
in barche di papiro sulle acque:
«Andate, messaggeri veloci,
verso un popolo alto e abbronzato,
verso un popolo temuto ora e sempre,
un popolo potente e vittorioso,
la cui terra è solcata da fiumi».
³ O voi tutti abitanti del mondo, che dimorate sulla terra,
appena si alzerà un segnale sui monti, guardatelo!
Appena squillerà la tromba, ascoltatela!
⁴ Poiché questo mi ha detto il Signore:
«Io osserverò tranquillo dalla mia dimora,
come il calore sereno alla luce del sole,
come una nube di rugiada al calore della mietitura».
⁵ Poiché prima della raccolta, quando la fioritura è finita
e il fiore è diventato un grappolo maturo,
egli taglierà i tralci con roncole,
strapperà e getterà via i pampini.
⁶ Saranno abbandonati tutti insieme
agli avvoltoi dei monti e alle bestie della terra;
su di essi gli avvoltoi passeranno l’estate,
su di essi tutte le bestie della terra passeranno l’inverno.

⁷ In quel tempo saranno portate offerte al Signore degli eserciti da un popolo alto e abbronzato, da un popolo temuto ora e sempre, da un popolo potente e vittorioso, la cui terra è solcata da fiumi; saranno portate nel luogo dove è invocato il nome del Signore degli eserciti, sul monte Sion.

19

¹ Oracolo sull’Egitto.

Ecco, il Signore cavalca una nube leggera
ed entra in Egitto.
Crollano gli idoli dell’Egitto davanti a lui
e agli Egiziani viene meno il cuore nel petto.
² «Aizzerò gli Egiziani contro gli Egiziani:
combatterà ognuno contro il proprio fratello,
ognuno contro il proprio prossimo,
città contro città e regno contro regno.
³ Lo spirito che anima l’Egitto sarà stravolto
e io distruggerò il suo progetto;
per questo ricorreranno agli idoli e ai maghi,
ai negromanti e agli indovini.

⁴Ma io consegnerò gli Egiziani
in mano a un duro padrone, un re crudele li dominerà». Oracolo del Signore, il Signore degli eserciti.

⁵Si prosciugheranno le acque del mare,
il fiume si inaridirà e seccherà.

⁶I suoi canali diventeranno putridi,
diminuiranno e seccheranno i torrenti dell'Egitto,
canne e giunchi sfioriranno.

⁷I giunchi sulle rive e alla foce del Nilo
e tutte le piante del Nilo
seccheranno, saranno dispersi dal vento, non saranno più.

⁸I pescatori si lamenteranno, gemeranno
quanti gettano l'amo nel Nilo,
quanti stendono le reti sull'acqua saranno desolati.

⁹Saranno delusi i lavoratori del lino,
le cardatrici e i tessitori impallidiranno;

¹⁰i tessitori saranno avviliti,
tutti i salariati saranno costernati.

¹¹Quanto sono stolti i principi di Tanis!
I più saggi consiglieri del faraone formano un consiglio insensato.
Come osate dire al faraone:

«Sono figlio di saggi, figlio di re antichi?»

¹²Dove sono, dunque, i tuoi saggi?

Ti rivelino e manifestino
quanto ha deciso il Signore degli eserciti
a proposito dell'Egitto.

¹³Stolti sono i principi di Tanis;
si ingannano i principi di Menfi.
Hanno fatto traviare l'Egitto
i capi delle sue tribù.

¹⁴Il Signore ha mandato in mezzo a loro
uno spirito di smarrimento;
essi fanno smarrire l'Egitto in ogni impresa,
come barcolla un ubriaco nel vomito.

¹⁵Non gioverà all'Egitto qualunque opera
faccia il capo o la coda,
la palma o il giunco.

¹⁶In quel giorno gli Egiziani diventeranno come femmine, tremeranno e temeranno al vedere la mano che il Signore degli eserciti agiterà contro di loro. ¹⁷La terra di Giuda sarà il terrore degli Egiziani; quando se ne parlerà, ne avranno spavento, a causa della decisione che il Signore degli eserciti ha preso contro di loro.

¹⁸In quel giorno ci saranno cinque città nell'Egitto che parleranno la lingua di Canaan e giureranno per il Signore degli eserciti; una di esse si chiamerà Città del Sole.

¹⁹In quel giorno ci sarà un altare dedicato al Signore in mezzo alla terra d'Egitto e una stele in onore del Signore presso la sua frontiera: ²⁰sarà un segno e una testimonianza per il Signore degli eserciti nella terra d'Egitto. Quando, di fronte agli avversari, invocheranno il Signore, allora egli manderà loro un salvatore che li difenderà e li libererà. ²¹Il Signore si farà conoscere agli Egiziani e gli Egiziani

riconosceranno in quel giorno il Signore, lo serviranno con sacrifici e offerte, faranno voti al Signore e li adempiranno. ²² Il Signore percuoterà ancora gli Egiziani, ma, una volta colpiti, li risanerà. Essi faranno ritorno al Signore ed egli si placherà e li risanerà.

²³ In quel giorno ci sarà una strada dall'Egitto verso l'Assiria; l'Assiro andrà in Egitto e l'Egiziano in Assiria, e gli Egiziani renderanno culto insieme con gli Assiri.

²⁴ In quel giorno Israele sarà il terzo con l'Egitto e l'Assiria, una benedizione in mezzo alla terra. ²⁵ Li benedirà il Signore degli eserciti dicendo: «Benedetto sia l'Egiziano mio popolo, l'Assiro opera delle mie mani e Israele mia eredità».

20 ¹ Nell'anno in cui il tartan, mandato ad Asdod da Sargon re d'Assiria, giunse ad Asdod, la assalì e la prese.

² In quel tempo il Signore disse per mezzo di Isaia, figlio di Amoz: «Va', lèvati il sacco dai fianchi e togliti i sandali dai piedi!». Così egli fece, andando nudo e scalzo.

³ Il Signore poi disse: «Come il mio servo Isaia è andato nudo e scalzo per tre anni, come segno e presagio per l'Egitto e per l'Etiopia, ⁴ così il re d'Assiria condurrà i prigionieri d'Egitto e i deportati dell'Etiopia, giovani e vecchi, nudi e scalzi e con le natiche scoperte, vergogna per l'Egitto. ⁵ Allora saranno abbattuti e confusi a causa dell'Etiopia, loro speranza, e a causa dell'Egitto, di cui si vantavano. ⁶ In quel giorno gli abitanti di questo lido diranno: “Ecco che cosa è avvenuto della speranza nella quale ci eravamo rifugiati per trovare aiuto ed essere liberati dal re d'Assiria! Ora come ci salveremo?”».

21 ¹ Oracolo sul deserto del mare.

Come i turbini che si scatenano nel Negheb,
così egli viene dal deserto, da una terra orribile.

² Una visione tremenda mi fu mostrata:

il saccheggiatore che saccheggia,

il distruttore che distrugge.

Salite, o Elamiti,

assediate, o Medi!

Io faccio cessare ogni gemito.

³ Per questo i miei reni sono nello spasimo,
mi hanno colto dolori come di una partoriente;

sono troppo sconvolto per udire,

troppo sbigottito per vedere.

⁴ Smarrito è il mio cuore,

la costernazione mi invade;

il tramonto tanto desiderato

diventa il mio terrore.

⁵ Si prepara la tavola,

si stende la tovaglia,

si mangia, si beve.

Alzatevi, o capi,

ungete gli scudi,

⁶ poiché così mi ha detto il Signore:

«Va', metti una sentinella
che annunci quanto vede.
⁷E se vedrà cavalleria,
coppie di cavalieri,
uomini che cavalcano asini,
uomini che cavalcano cammelli,
allora osservi attentamente,
con grande attenzione».

⁸La vedetta ha gridato:
«Al posto di osservazione, Signore,
io sto sempre lungo il giorno,
e nel mio osservatorio
sto in piedi, tutte le notti.

⁹Ecco, qui arriva una schiera di cavalieri,
coppie di cavalieri.
Essi esclamano e dicono: «È caduta,
è caduta Babilonia!
Tutte le statue dei suoi dèi
sono a terra, in frantumi»».

¹⁰O popolo mio, calpestato e trebbiato come su un'aia,
quanto ho udito
dal Signore degli eserciti,
Dio d'Israele,
a voi l'ho annunciato.

¹¹Oracolo su Duma.

Mi gridano da Seir:
«Sentinella, quanto resta della notte?
Sentinella, quanto resta della notte?».

¹²La sentinella risponde:
«Viene il mattino, poi anche la notte;
se volete domandare, domandate,
convertitevi, venite!».

¹³Oracolo nella steppa.

Nella boscaglia, nella steppa, passate la notte,
carovane di Dedan;

¹⁴andando incontro agli assetati,
portate acqua.

Abitanti della terra di Tema,
presentatevi ai fuggiaschi con pane per loro.

¹⁵Perché essi fuggono di fronte alle spade,
di fronte alla spada affilata,
di fronte all'arco teso,
di fronte al furore della battaglia.

¹⁶Poiché mi ha detto il Signore: «Ancora un anno, contato alla maniera degli
anni di un salariato, e scomparirà tutta la potenza gloriosa di Kedar. ¹⁷E il numero
degli archi dei prodi di Kedar resterà molto esiguo, perché il Signore Dio d'Israele ha
parlato».

¹Oracolo sulla valle della Visione.

Che hai tu dunque,
che sei salita tutta sulle terrazze,
²città colma di rumore e tumulto,
città gaudente?

I tuoi trafitti non sono stati trafitti di spada
né sono morti in battaglia.

³Tutti i tuoi capi sono fuggiti insieme,
sono stati fatti prigionieri senza un tiro d'arco;
tutti coloro che si trovavano in te
sono stati catturati insieme,
anche se fuggiti lontano.

⁴Per questo dico: «Stornate lo sguardo da me,
che io pianga amaramente;
non cercate di consolarmi
per la desolazione della figlia del mio popolo».

⁵Infatti è un giorno di panico,
di distruzione e di smarrimento,
voluto dal Signore, Dio degli eserciti.
Nella valle della Visione un diroccare di mura
e un invocare aiuto verso i monti.

⁶Gli Elamiti hanno indossato la faretra,
con uomini su carri e cavalieri;
Kir ha tolto il fodero allo scudo.

⁷Le migliori tra le tue valli
sono piene di carri;
i cavalieri si sono disposti contro la porta.

⁸Così è tolta la protezione di Giuda.

Tu guardavi in quel giorno
alle armi del palazzo della Foresta.

⁹Avete visto le brecce della Città di Davide
quanto erano numerose.

Poi avete raccolto le acque della piscina inferiore,

¹⁰avete contato le case di Gerusalemme
e avete demolito le case per fortificare le mura.

¹¹Avete anche costruito un serbatoio fra i due muri
per le acque della piscina vecchia;
ma voi non avete guardato a chi ha fatto queste cose,
né avete visto chi ha preparato ciò da tempo.

¹²Vi invitava in quel giorno il Signore, Dio degli eserciti,
al pianto e al lamento,
a rasarvi il capo e a vestire il sacco.

¹³Ecco invece gioia e allegria,
sgozzate bovini e scannate greggi,
mangiate carne e bevete vino:
«Mangiamo e beviamo, perché domani moriremo!».

¹⁴Ma il Signore degli eserciti si è rivelato ai miei orecchi:
«Certo non sarà espiato questo vostro peccato,

finché non sarete morti»,
dice il Signore, Dio degli eserciti.
¹⁵ Così dice il Signore, Dio degli eserciti:
«Rècati da questo ministro,
da Sebna, il maggiordomo, e digli:
¹⁶ «Che cosa possiedi tu qui e chi hai tu qui,
tanto da scavarti qui un sepolcro?»
Scavarsi in alto il proprio sepolcro,
nella rupe la propria tomba!
¹⁷ Ecco, il Signore ti scaglierà giù a precipizio, o uomo,
ti afferrerà saldamente,
¹⁸ certamente ti rotolerà ben bene
come una palla, verso una regione estesa.
Là morirai e là finiranno i tuoi sontuosi cocchi,
o ignominia del palazzo del tuo signore!
¹⁹ Ti toglierò la carica,
ti rovescerò dal tuo posto.
²⁰ In quel giorno avverrà
che io chiamerò il mio servo Eliakìm, figlio di Chelkia;
²¹ lo rivestirò con la tua tunica,
lo cingerò della tua cintura
e metterò il tuo potere nelle sue mani.
Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme
e per il casato di Giuda.
²² Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide:
se egli apre, nessuno chiuderà;
se egli chiude, nessuno potrà aprire.
²³ Lo conficcherò come un piolo in luogo solido
e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre.

²⁴ Su di lui faranno convergere ogni gloria della casa di suo padre: germogli e rampolli, ogni piccolo vasellame, dalle coppe alle anfore.

²⁵ In quel giorno – oracolo del Signore degli eserciti – cederà il piolo conficcato in luogo solido. Si spezzerà, cadrà e andrà in frantumi tutto ciò che vi era appeso, perché il Signore ha parlato».

23

¹Oracolo su Tiro.

Fate il lamento, navi di Tarsis,
perché è stata distrutta: è senza più case.
Mentre tornavano dalla terra dei Chittìm,
ne fu data loro notizia.
² Ammutolite, abitanti della costa.
I mercanti di Sidone,
che attraversavano il mare, ti affollavano.
³ Attraverso le acque profonde
giungeva il frumento di Sicor,
il raccolto del Nilo, che era la sua ricchezza.
Tu eri il mercato dei popoli.
⁴ Vergógnati, Sidone,

perché il mare, la fortezza marinara, ha parlato dicendo:
 «Io non ho avuto doglie, non ho partorito,
 non ho allevato giovani,
 non ho fatto crescere vergini».

⁵All'udirlo in Egitto,
 si addoloreranno per la notizia su Tiro.

⁶Passate a Tarsis, fate il lamento, abitanti della costa.

⁷È questa la vostra città gaudente,
 le cui origini risalgono a un'antichità remota,
 i cui piedi la portavano lontano
 per fissarvi dimore?

⁸Chi ha deciso questo
 contro Tiro, la dispensatrice di corone,
 i cui mercanti erano principi,
 i cui trafficanti erano i più nobili della terra?

⁹Il Signore degli eserciti lo ha deciso,
 per svergognare l'orgoglio
 di tutto il suo fasto,
 per umiliare i più nobili sulla terra.

¹⁰Solca la tua terra come il Nilo, figlia di Tarsis;
 il porto non esiste più.

¹¹Ha steso la mano verso il mare,
 ha sconvolto i regni,
 il Signore ha decretato per Canaan
 di abbattere le sue fortezze.

¹²Egli ha detto: «Non continuerai a far baldoria,
 o vergine, duramente oppressa, figlia di Sidone.
 Alzati, va' pure dai Chittim;
 neppure là ci sarà pace per te».

¹³Ecco la terra dei Caldei: questo popolo non esisteva.
 L'Assiria l'assegnò alle bestie selvatiche.
 Vi eressero le loro torri d'assedio,
 ne hanno demolito i palazzi,
 l'hanno ridotta a un cumulo di rovine.

¹⁴Fate il lamento, navi di Tarsis,
 perché è stato distrutto il vostro rifugio.

¹⁵Avverrà che in quel giorno Tiro sarà dimenticata per settant'anni, quanti sono gli anni di un re. Alla fine dei settant'anni a Tiro si applicherà la canzone della prostituta:

¹⁶«Prendi la cetra,
 gira per la città,
 prostituta dimenticata;
 suona con abilità,
 moltiplica i canti,
 perché qualcuno si ricordi di te».

¹⁷Ma alla fine dei settant'anni il Signore visiterà Tiro, che ritornerà ai suoi guadagni; essa trescherà con tutti i regni del mondo sulla terra. ¹⁸Il suo salario e il suo guadagno saranno sacri al Signore. Non sarà ammassato né custodito il suo salario,

ma andrà a coloro che abitano presso il Signore, perché possano nutrirsi in abbondanza e vestirsi con decoro.

24

¹Ecco che il Signore devasta la terra,
la squarcia e ne sconvolge la superficie
e ne disperde gli abitanti.

²Avverrà lo stesso al popolo come al sacerdote,
allo schiavo come al suo padrone,
alla schiava come alla sua padrona,
al compratore come al venditore,
a chi riceve come a chi dà in prestito,
al creditore come al debitore.

³Sarà tutta devastata la terra,
sarà tutta saccheggiata,
perché il Signore ha pronunciato questa parola.

⁴È in lutto, languisce la terra;
è squallido, languisce il mondo,
sono desolati il cielo e gli abitanti della terra.

⁵La terra è stata profanata dai suoi abitanti,
perché hanno trasgredito le leggi,
hanno disobbedito al decreto,
hanno infranto l'alleanza eterna.

⁶Per questo la maledizione divora la terra,
i suoi abitanti ne scontano la pena;
per questo si consumano gli abitanti della terra
e sono rimasti solo pochi uomini.

⁷Lugubre è il mosto, la vigna languisce,
gemono tutti i cuori festanti.

⁸È cessata la gioia dei tamburelli,
è finito il chiasso dei gaudenti,
è cessata la gioia della cetra.

⁹Non si beve più il vino tra i canti,
la bevanda inebriante è amara per chi la beve.

¹⁰È distrutta la città del nulla,
è chiuso l'ingresso di ogni casa.

¹¹Per le strade si lamentano, perché non c'è vino;
ogni gioia è scomparsa,
se ne è andata la letizia dalla terra.

¹²Nella città è rimasta la desolazione;
la porta è stata abbattuta a pezzi.

¹³Perché così accadrà nel centro della terra,
in mezzo ai popoli,
come quando si bacchiano le olive,
come quando si racimola, finita la vendemmia.

¹⁴Quelli alzeranno la voce,
canteranno alla maestà del Signore.
Acclameranno gioiosamente dal mare:

¹⁵«Voi in oriente, glorificate il Signore,
nelle isole del mare, il nome del Signore, Dio d'Israele».

¹⁶ Dagli angoli estremi della terra abbiamo udito il canto:
 «Gloria al giusto».
 Ma io dico: «Guai a me!
 Guai a me! Ohimè!».
 I perfidi agiscono perfidamente,
 i perfidi operano con perfidia.
¹⁷ Terrore, fossa e laccio
 ti sovrastano, o abitante della terra.
¹⁸ Avverrà che chi fugge al grido di terrore
 cadrà nella fossa,
 chi risale dalla fossa
 sarà preso nel laccio,
 poiché cateratte dall'alto si aprono
 e si scuotono le fondamenta della terra.
¹⁹ A pezzi andrà la terra,
 in frantumi si ridurrà la terra,
 rovinosamente crollerà la terra.
²⁰ La terra barcollerà come un ubriaco,
 vacillerà come una tenda;
 peserà su di essa la sua iniquità,
 cadrà e non si rialzerà.
²¹ Avverrà che in quel giorno il Signore punirà
 in alto l'esercito di lassù
 e in terra i re della terra.
²² Saranno senza scampo incarcerati,
 come un prigioniero in una prigione sotterranea,
 saranno rinchiusi in un carcere
 e dopo lungo tempo saranno puniti.
²³ Arrossirà la luna,
 impallidirà il sole,
 perché il Signore degli eserciti regna
 sul monte Sion e a Gerusalemme,
 e davanti ai suoi anziani risplende la sua gloria.

25

¹ Signore, tu sei il mio Dio;
 voglio esaltarti e lodare il tuo nome,
 perché hai eseguito progetti meravigliosi,
 concepiti da lungo tempo, fedeli e stabili.
² Poiché hai trasformato la città in un mucchio di sassi,
 la cittadella fortificata in una rovina,
 la fortezza degli stranieri non è più una città,
 non si ricostruirà mai più.
³ Per questo ti glorifica un popolo forte,
 la città di nazioni possenti ti venera.
⁴ Perché tu sei sostegno al misero,
 sostegno al povero nella sua angoscia,
 riparo dalla tempesta, ombra contro il caldo;
 poiché lo sbuffo dei tiranni è come pioggia che rimbalza sul muro,
⁵ come arsura in terra arida il clamore degli stranieri.

Tu mitighi l'arsura con l'ombra di una nube,
l'inno dei tiranni si spegne.

⁶Preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande,
un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini raffinati.

⁷Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le nazioni.

⁸Eliminerà la morte per sempre.
Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo
farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.

⁹E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.
Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza,
¹⁰poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».
Moab invece sarà calpestato al suolo,
come si pesta la paglia nel letamaio.

¹¹Là esso stenderà le mani,
come le distende il nuotatore per nuotare;
ma il Signore abbasserà la sua superbia,
nonostante l'annaspire delle sue mani.

¹²L'eccelsa fortezza delle tue mura
egli abatterà e demolirà,
la raderà al suolo.

26

¹In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda:

«Abbiamo una città forte;
mura e bastioni egli ha posto a salvezza.

²Aprite le porte:
entri una nazione giusta,
che si mantiene fedele.

³La sua volontà è salda;
tu le assicurerai la pace,
pace perché in te confida.

⁴Confidate nel Signore sempre,
perché il Signore è una roccia eterna,
⁵perché egli ha abbattuto
coloro che abitavano in alto,
ha rovesciato la città eccelsa,
l'ha rovesciata fino a terra,
l'ha rasa al suolo.

⁶I piedi la calpestano:
sono i piedi degli oppressi,

i passi dei poveri».

⁷ Il sentiero del giusto è diritto,
il cammino del giusto tu rendi piano.

⁸ Sì, sul sentiero dei tuoi giudizi,
Signore, noi speriamo in te;
al tuo nome e al tuo ricordo
si volge tutto il nostro desiderio.

⁹ Di notte anela a te l'anima mia,
al mattino dentro di me il mio spirito ti cerca,
perché quando eserciti i tuoi giudizi sulla terra,
imparano la giustizia gli abitanti del mondo.

¹⁰ Si usi pure clemenza al malvagio:
non imparerà la giustizia;
sulla terra egli distorce le cose diritte
e non guarda alla maestà del Signore.

¹¹ Signore, si era alzata la tua mano,
ma essi non la videro.
Vedranno, arrossendo, il tuo amore geloso per il popolo,
e il fuoco preparato per i tuoi nemici li divorerà.

¹² Signore, ci concederai la pace,
perché tutte le nostre imprese tu compi per noi.

¹³ Signore, nostro Dio, altri padroni,
diversi da te, ci hanno dominato,
ma noi te soltanto, il tuo nome invocheremo.

¹⁴ I morti non vivranno più,
le ombre non risorgeranno;
poiché tu li hai puniti e distrutti,
hai fatto svanire ogni loro ricordo.

¹⁵ Hai fatto crescere la nazione, Signore,
hai fatto crescere la nazione, ti sei glorificato,
hai dilatato tutti i confini della terra.

¹⁶ Signore, nella tribolazione ti hanno cercato;
a te hanno gridato nella prova, che è la tua correzione per loro.

¹⁷ Come una donna incinta che sta per partorire
si contorce e grida nei dolori,
così siamo stati noi di fronte a te, Signore.

¹⁸ Abbiamo concepito,
abbiamo sentito i dolori
quasi dovessimo partorire:
era solo vento;
non abbiamo portato salvezza alla terra
e non sono nati abitanti nel mondo.

¹⁹ Ma di nuovo vivranno i tuoi morti.
I miei cadaveri risorgeranno!
Svegliatevi ed esultate
voi che giacete nella polvere.

Sì, la tua rugiada è rugiada luminosa,
la terra darà alla luce le ombre.

²⁰ Va', popolo mio, entra nelle tue stanze
e chiudi la porta dietro di te.

Nasconditi per un momento,
finché non sia passato lo sdegno.

²¹Perché ecco, il Signore esce dalla sua dimora
per punire le offese fatte a lui dagli abitanti della terra;
la terra ributterà fuori il sangue assorbito
e più non coprirà i suoi cadaveri.

27

¹In quel giorno il Signore punirà
con la spada dura, grande e forte,
il Leviatàn, serpente guizzante,
il Leviatàn, serpente tortuoso,
e ucciderà il drago che sta nel mare.

²In quel giorno la vigna sarà deliziosa:
cantatela!

³Io, il Signore, ne sono il guardiano,
a ogni istante la irriego;
per timore che la si danneggi,
ne ho cura notte e giorno.

⁴Io non sono in collera.
Vi fossero rovi e pruni,
muoverei loro guerra,
li brucerei tutti insieme.

⁵Oppure si afferri alla mia protezione,
faccia la pace con me,
con me faccia la pace!

⁶Nei giorni che verranno Giacobbe metterà radici,
Israele fiorirà e germoglierà,
riempirà il mondo di frutti.

⁷Lo ha percosso quanto lo percosse il suo percussore?
Oppure fu da lui ucciso come lo furono i suoi uccisori?

⁸Egli è entrato in contesa con lui, cacciandolo via, respingendolo,
lo ha rimosso con il suo soffio impetuoso,
come quando tira il vento d'oriente!

⁹Proprio così sarà espiata l'iniquità di Giacobbe
e questo sarà tutto il frutto per la rimozione del suo peccato:
mentre egli ridurrà tutte le pietre dell'altare
come si fa delle pietre che si polverizzano per la calce,
non erigeranno più pali sacri né altari per l'incenso.

¹⁰La fortezza è divenuta desolata,
un luogo spopolato e abbandonato come un deserto;
vi pascola il vitello, vi si sdraia e ne bruca gli arbusti.

¹¹I suoi rami seccandosi si spezzeranno;
le donne verranno ad accendervi il fuoco.
Certo, si tratta di un popolo privo d'intelligenza;
per questo non ne avrà pietà chi lo ha creato
né chi lo ha formato ne avrà compassione.

¹²Avverrà che, in quel giorno,
il Signore batterà le spighe,
dal Fiume al torrente d'Egitto,

e voi sarete raccolti uno a uno, Israeliti.

¹³Avverrà che in quel giorno suonerà il grande corno, verranno gli sperduti nella terra d'Assiria e i dispersi nella terra d'Egitto. Essi si prostreranno al Signore sul monte santo, a Gerusalemme.

28

¹Guai alla corona superba degli ubriachi di Èfraim, al fiore caduco, suo splendido ornamento, che domina la fertile valle, o storditi dal vino!

²Ecco, inviato dal Signore, un uomo potente e forte, come nembo di grandine, come turbine rovinoso, come nembo di acque torrenziali e impetuose, getta tutto a terra con violenza.

³Dai piedi verrà calpestata la corona degli ubriachi di Èfraim.

⁴E avverrà al fiore caduco, al suo splendido ornamento, che domina la valle fertile, come a un fico primaticcio prima dell'estate: uno lo vede e lo mangia appena lo ha in mano.

⁵In quel giorno sarà il Signore degli eserciti una corona di gloria, uno splendido diadema per il resto del suo popolo,

⁶ispiratore di giustizia per chi siede in tribunale, forza per chi respinge l'assalto alla porta.

⁷Anche costoro barcollano per il vino, vacillano per le bevande inebrianti.

Sacerdoti e profeti barcollano per la bevanda inebriante, sono annebbiati dal vino; vacillano per le bevande inebrianti, s'ingannano mentre hanno visioni, traballano quando fanno da giudici.

⁸Tutte le tavole sono piene di fetido vomito; non c'è un posto pulito.

⁹«A chi vuole insegnare la scienza? A chi vuole far capire il messaggio? Ai bambini svezzati, appena staccati dal seno?

¹⁰«Sì: precetto su precetto, precetto su precetto, norma su norma, norma su norma, un po' qui, un po' là».

¹¹Con labbra balbettanti e in lingua straniera parlerà a questo popolo

¹²colui che aveva detto loro: «Ecco il riposo! Fate riposare lo stanco. Ecco il sollievo!». Ma non vollero udire.

¹³E sarà per loro la parola del Signore: «Precetto su precetto, precetto su precetto, norma su norma, norma su norma,

un po' qui, un po' là»,
 perché camminando cadano all'indietro,
 si producano fratture,
 siano presi e fatti prigionieri.

¹⁴ Perciò ascoltate la parola del Signore,
 uomini arroganti,
 signori di questo popolo che sta a Gerusalemme.

¹⁵ Voi dite: «Abbiamo concluso un'alleanza con la morte,
 e con gli inferi abbiamo fatto lega.
 Il flagello del distruttore, quando passerà,
 non ci raggiungerà,
 perché ci siamo fatti della menzogna un rifugio
 e nella falsità ci siamo nascosti».

¹⁶ Pertanto così dice il Signore Dio:
 «Ecco, io pongo una pietra in Sion,
 una pietra scelta,
 angolare, preziosa, saldamente fondata:
 chi crede non si turberà.

¹⁷ Io porrò il diritto come misura
 e la giustizia come una livella.
 La grandine spazzerà via il vostro rifugio fallace,
 le acque travolgeranno il vostro riparo.

¹⁸ Sarà annullata la vostra alleanza con la morte;
 la vostra lega con gli inferi non reggerà.
 Quando passerà il flagello del distruttore,
 voi sarete una massa da lui calpestata.

¹⁹ Ogni volta che passerà, vi prenderà,
 poiché passerà ogni mattino,
 giorno e notte.

E solo il terrore farà capire il messaggio».

²⁰ Troppo corto sarà il letto per distendersi,
 troppo stretta la coperta per avvolgersi.

²¹ Poiché come sul monte Perasim si leverà il Signore;
 come nella valle di Gàbaon si adirerà
 per compiere l'opera, la sua opera singolare,
 e per eseguire il lavoro, il suo lavoro inconsueto.

²² Ora cessate di agire con arroganza
 perché non si stringano di più le vostre catene,
 perché un decreto di rovina io ho udito,
 da parte del Signore, Dio degli eserciti,
 riguardo a tutta la terra.

²³ Porgete l'orecchio e ascoltate la mia voce,
 fate attenzione e sentite le mie parole.

²⁴ Forse tutti i giorni l'aratore ara per seminare,
 rompe e sarchia la terra?

²⁵ Forse non ne spiana la superficie,
 non vi semina l'aneto e non vi sparge il cumino?
 E non vi pone grano, miglio e orzo
 e spelta lungo i confini?

²⁶ Gli insegna la regola

e lo ammaestra il suo Dio.

²⁷ Certo, l'anèto non si batte con il tribbio,
né si fa girare sul cumìno il rullo,
ma con il bastone si batte l'anèto
e con la verga il cumìno.

²⁸ Il frumento vien forse schiacciato?
Certo, non lo si pesta senza fine,
ma vi fanno passare sopra il rullo
e le bestie, senza schiacciarlo.

²⁹ Anche questo proviene
dal Signore degli eserciti:
egli si mostra mirabile nei suoi disegni,
grande nella sua sapienza.

29

¹ Guai ad Arièl, ad Arièl,
città dove si accampò Davide!

Aggiungete anno ad anno,
si avvicindino i cicli festivi.

² Io metterò alle strette Arièl,
ci saranno gemiti e lamenti.
Sarà per me come Arièl:

³ io mi accamperò tutt'intorno contro di te
e ti cironderò di trincee,
innalzerò contro di te un vallo.

⁴ Allora prostrata parlerai dalla terra,
e dalla polvere saliranno le tue parole;
sembrerà di un fantasma la tua voce dalla terra,
e dalla polvere la tua parola risuonerà come bisbiglio.

⁵ Sarà come polvere fine la massa dei tuoi nemici
e come pula dispersa la massa dei tuoi tiranni.
Ma d'improvviso, subito,

⁶ dal Signore degli eserciti sarai visitata
con tuoni, rimbombi e rumore assordante,
con uragano e tempesta e fiamma di fuoco divoratore.

⁷ E sarà come un sogno,
come una visione notturna,
la massa di tutte le nazioni
che marciano contro Arièl,
di quanti l'attaccano
e la stringono d'assedio.

⁸ Avverrà come quando un affamato sogna di mangiare,
ma si sveglia con lo stomaco vuoto,
e come quando un assetato sogna di bere,
ma si sveglia stanco e con la gola riarso:
così succederà alla massa di tutte le nazioni
che marciano contro il monte Sion.

⁹ Fermatevi e stupitevi,
accecatevi e rimanete ciechi;
ubriacatevi ma non di vino,

barcollate ma non per effetto di bevande inebrianti.

¹⁰Poiché il Signore ha versato su di voi
uno spirito di torpore,
ha chiuso i vostri occhi, cioè i profeti,
e ha velato i vostri capi, cioè i veggenti.

¹¹Per voi ogni visione sarà come le parole di un libro sigillato: si dà a uno che sappia leggere dicendogli: «Per favore, leggilo», ma quegli risponde: «Non posso, perché è sigillato». ¹²Oppure si dà il libro a chi non sa leggere dicendogli: «Per favore, leggilo», ma quegli risponde: «Non so leggere».

¹³Dice il Signore: «Poiché questo popolo
si avvicina a me solo con la sua bocca
e mi onora con le sue labbra,
mentre il suo cuore è lontano da me
e la venerazione che ha verso di me
è un imparaticcio di precetti umani,
¹⁴perciò, eccomi, continuerò
a operare meraviglie e prodigi con questo popolo;
perirà la sapienza dei suoi sapienti
e si eclisserà l'intelligenza dei suoi intelligenti».

¹⁵Guai a quanti vogliono sottrarsi alla vista del Signore
per dissimulare i loro piani,
a coloro che agiscono nelle tenebre, dicendo:
«Chi ci vede? Chi ci conosce?».

¹⁶Che perversità! Forse che il vasaio
è stimato pari alla creta?
Un oggetto può dire del suo autore:
«Non mi ha fatto lui»?
E un vaso può dire del vasaio: «Non capisce?»

¹⁷Certo, ancora un po'
e il Libano si cambierà in un frutteto
e il frutteto sarà considerato una selva.

¹⁸Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro;
liberati dall'oscurità e dalle tenebre,
gli occhi dei ciechi vedranno.

¹⁹Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore,
i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele.

²⁰Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante,
saranno eliminati quanti tramano iniquità,

²¹quanti con la parola rendono colpevoli gli altri,
quanti alla porta tendono tranelli al giudice
e rovinano il giusto per un nulla.

²²Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore,
che riscattò Abramo:

«D'ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire,
il suo viso non impallidirà più,

²³poiché vedendo i suoi figli l'opera delle mie mani tra loro,
santificheranno il mio nome,
santificheranno il Santo di Giacobbe
e temeranno il Dio d'Israele.

²⁴ «Gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza,
quelli che mormorano impareranno la lezione».

30

¹ Guai a voi, figli ribelli
– oracolo del Signore –
che fate progetti senza di me,
vi legate con alleanze che io non ho ispirato,
così da aggiungere peccato a peccato.
² Siete partiti per scendere in Egitto
senza consultarmi,
per mettervi sotto la protezione del faraone
e per ripararvi all'ombra dell'Egitto.
³ La protezione del faraone sarà la vostra vergogna
e il riparo all'ombra dell'Egitto la vostra confusione.
⁴ Quando i suoi capi saranno giunti a Tanis
e i messaggeri avranno raggiunto Canes,
⁵ tutti saranno delusi di un popolo che è inutile,
che non porterà loro né aiuto né vantaggio,
ma solo confusione e ignominia.
⁶ Oracolo sulle bestie del Negheb.
In una terra di angoscia e di miseria,
della leonessa e del leone che ruggisce,
di aspidi e draghi volanti,
essi portano le loro ricchezze sul dorso di asini,
i loro tesori sulla gobba di cammelli
a un popolo che non giova a nulla.
⁷ Vano e inutile è l'aiuto dell'Egitto;
per questo lo chiamo «Raab l'ozioso».
⁸ Su, vieni, scrivi questo su una tavoletta davanti a loro,
incidilo sopra un documento,
perché resti per il futuro
in testimonianza perenne.
⁹ Poiché questo è un popolo ribelle.
Sono figli bugiardi,
figli che non vogliono ascoltare la legge del Signore.
¹⁰ Essi dicono ai veggenti: «Non abbiate visioni»
e ai profeti: «Non fateci profezie sincere,
diteci cose piacevoli, profetateci illusioni!»
¹¹ Scostatevi dalla retta via, uscite dal sentiero,
toglieteci dalla vista il Santo d'Israele».
¹² Pertanto dice il Santo d'Israele:
«Poiché voi rigettate questa parola
e confidate nella vessazione dei deboli e nella perfidia,
ponendole a vostro sostegno,
¹³ ebbene questa colpa diventerà per voi
come una breccia che minaccia di crollare,
che sporge su un alto muro,
il cui crollo avviene in un attimo, improvvisamente,
¹⁴ e s'infrange come un vaso di creta,

frantumato senza misericordia,
 così che non si trova tra i suoi frantumi
 neppure un cocciolo
 con cui si possa prendere fuoco dal braciere
 o attingere acqua dalla cisterna».

¹⁵ Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d'Israele:
 «Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza,
 nell'abbandono confidente sta la vostra forza».

Ma voi non avete voluto,

¹⁶ anzi avete detto: «No, noi fuggiremo su cavalli».

Ebbene, fuggite!

«Cavalcheremo su destrieri veloci».

Ebbene, più veloci saranno i vostri inseguitori.

¹⁷ Mille saranno come uno solo di fronte alla minaccia di un altro,
 per la minaccia di cinque vi darete alla fuga,
 finché resti di voi qualcosa
 come un palo sulla cima di un monte
 e come un'asta sopra una collina.

¹⁸ Eppure il Signore aspetta con fiducia per farvi grazia,
 per questo sorge per avere pietà di voi,
 perché un Dio giusto è il Signore;
 beati coloro che sperano in lui.

¹⁹ Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme,
 tu non dovrai più piangere.

A un tuo grido di supplica ti farà grazia;
 appena udrà, ti darà risposta.

²⁰ Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione
 e l'acqua della tribolazione,
 non si terrà più nascosto il tuo maestro;
 i tuoi occhi vedranno il tuo maestro,

²¹ i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te:

«Questa è la strada, percorretela»,
 caso mai andiate a destra o a sinistra.

²² Considererai cose immonde le tue immagini ricoperte d'argento;
 i tuoi idoli rivestiti d'oro getterai via come un oggetto immondo.
 «Fuori!», tu dirai loro.

²³ Allora egli concederà la pioggia per il seme
 che avrai seminato nel terreno,
 e anche il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso;
 in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato.

²⁴ I buoi e gli asini che lavorano la terra
 mangeranno biada saporita,
 ventilata con la pala e con il vaglio.

²⁵ Su ogni monte e su ogni colle elevato
 scorreranno canali e torrenti d'acqua
 nel giorno della grande strage,
 quando cadranno le torri.

²⁶ La luce della luna sarà come la luce del sole
 e la luce del sole sarà sette volte di più,
 come la luce di sette giorni,

quando il Signore curerà la piaga del suo popolo
e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse.

²⁷ Ecco il nome del Signore venire da lontano,
ardente è la sua ira e gravoso il suo divampare;
le sue labbra traboccano sdegno,
la sua lingua è come un fuoco divorante.

²⁸ Il suo soffio è come un torrente che straripa,
che giunge fino al collo,
per vagliare i popoli con il vaglio distruttore
e per mettere alle mascelle dei popoli
una briglia che porta a rovina.

²⁹ Voi innalzerete il vostro canto
come nella notte in cui si celebra una festa;
avrete la gioia nel cuore
come chi parte al suono del flauto,
per recarsi al monte del Signore,
alla roccia d'Israele.

³⁰ Il Signore farà udire la sua voce maestosa
e mostrerà come colpisce il suo braccio
con ira ardente,
in mezzo a un fuoco divorante,
tra nubi, tempesta e grandine furiosa.

³¹ Poiché alla voce del Signore tremerà l'Assiria,
quando il Signore percuoterà con la verga.

³² Ogni colpo del bastone punitivo,
che il Signore le farà piombare addosso,
sarà accompagnato con tamburelli e cetre.
Egli combatterà contro di essa con battaglie tumultuose.

³³ Il Tofet, infatti, è preparato da tempo:
esso è pronto anche per il re.
Profondo e largo è il rogo,
fuoco e legna abbondano.
Lo accenderà, come torrente di zolfo,
il soffio del Signore.

31

¹ Guai a quanti scendono in Egitto per cercare aiuto,
e pongono la speranza nei cavalli,
confidano nei carri perché numerosi
e sulla cavalleria perché molto potente,
senza guardare al Santo d'Israele
e senza cercare il Signore.

² Eppure anch'egli è capace di mandare sciagure
e non rinnega le sue parole.
Egli si alzerà contro la razza dei malvagi
e contro l'aiuto dei malfattori.

³ L'Egiziano è un uomo e non un dio,
i suoi cavalli sono carne e non spirito.
Il Signore stenderà la sua mano:
inciamperà chi porta aiuto e cadrà chi è aiutato,

tutti insieme periranno.

⁴Poiché così mi ha parlato il Signore:
«Come per la sua preda
ruggisce il leone o il leoncello,
quando gli si raduna contro
tutta la schiera dei pastori,
e non teme le loro grida
né si preoccupa del loro chiasso,
così scenderà il Signore degli eserciti
per combattere sul monte Sion e sulla sua collina.

⁵Come uccelli che volano,
così il Signore degli eserciti proteggerà Gerusalemme;
egli la proteggerà ed essa sarà salvata,
la risparmierebbe ed essa sarà liberata».

⁶Ritornate, Israeliti, a colui al quale vi siete profondamente ribellati. ⁷In quel giorno ognuno rigetterà i suoi idoli d'argento e i suoi idoli d'oro, lavoro delle vostre mani peccatrici.

⁸Cadrà l'Assiria sotto una spada che non è umana;
una spada non umana la divorerà.

Se essa sfugge alla spada,
i suoi giovani guerrieri saranno ridotti in schiavitù.

⁹Essa abbandonerà per lo spavento la sua rocca
e i suoi capi tremeranno per un'insegna.

Oracolo del Signore che ha un fuoco a Sion
e una fornace a Gerusalemme.

32

¹Ecco, un re regnerà secondo giustizia
e i principi governeranno secondo il diritto.

²Ognuno sarà come un riparo contro il vento
e un rifugio contro l'acquazzone,
come canali d'acqua in una steppa,
come l'ombra di una grande roccia su arida terra.

³Non saranno più accecati gli occhi di chi vede
e gli orecchi di chi sente staranno attenti.

⁴Gli animi volubili si applicheranno a comprendere
e la lingua dei balbuzienti parlerà
spedita e con chiarezza.

⁵L'abietto non sarà più chiamato nobile
né l'imbroglione sarà detto gentiluomo,

⁶poiché l'abietto fa discorsi abietti
e il suo cuore trama iniquità,
per commettere empietà

e proferire errori intorno al Signore,
per lasciare vuoto lo stomaco dell'affamato
e far mancare la bevanda all'assetato.

⁷L'imbroglione – iniqui sono i suoi imbrogli –
macchina scelleratezze
per rovinare gli oppressi con parole menzognere,

anche quando il povero può provare il suo diritto.

⁸ Il nobile invece si propone nobili disegni
e s'impegna a compiere nobili cose.

⁹ Donne spensierate, ascoltate bene la mia voce;
figlie baldanzose, porgete l'orecchio alle mie parole.

¹⁰ Fra un anno e qualche giorno
voi tremerete, o baldanzose,
perché, finita la vendemmia,
non ci sarà più raccolto.

¹¹ Temete, o spensierate;
tremate, o baldanzose,
deponete le vesti, spogliatevi,
cingetevi i fianchi di sacco.

¹² Battetevi il petto per le campagne amene,
per i fertili vigneti,

¹³ per la terra del mio popolo,
nella quale cresceranno spine e pruni,
per tutte le case in gioia, per la città gaudente;

¹⁴ poiché il palazzo sarà abbandonato,
la città rumorosa sarà deserta,
l'Ofel e il torrione diventeranno caverne per sempre,
gioia degli asini selvatici, pascolo di mandrie.

¹⁵ Ma infine in noi sarà infuso uno spirito dall'alto;
allora il deserto diventerà un giardino
e il giardino sarà considerato una selva.

¹⁶ Nel deserto prenderà dimora il diritto
e la giustizia regnerà nel giardino.

¹⁷ Praticare la giustizia darà pace,
onorare la giustizia darà tranquillità e sicurezza per sempre.

¹⁸ Il mio popolo abiterà in una dimora di pace,
in abitazioni tranquille,
in luoghi sicuri,

¹⁹ anche se la selva cadrà
e la città sarà sprofondata.

²⁰ Beati voi! Seminerete in riva a tutti i ruscelli
e lascerete in libertà buoi e asini.

33

¹ Guai a te, che devasti e non sei stato devastato,
che saccheggi e non sei stato saccheggiato:
sarai devastato, quando avrai finito di devastare,
ti saccheggeranno, quando avrai finito di saccheggiare.

² Pietà di noi, Signore, in te speriamo;
sii il nostro braccio ogni mattina,
nostra salvezza nel tempo dell'angoscia.

³ Alla voce del tuo fragore fuggono i popoli,
quando t'innalzi si disperdono le nazioni.

⁴ Si ammucchia la preda come si ammucchiano le cavallette,
ci si precipita sopra come si precipitano le locuste.

⁵ Eccelso è il Signore perché abita in alto;

egli riempie Sion di diritto e di giustizia.

⁶C'è sicurezza nei tuoi giorni,
sapienza e conoscenza sono ricchezze che salvano;
il timore del Signore è il suo tesoro.

⁷Ecco, gli araldi gridano di fuori,
piangono amaramente i messaggeri di pace.

⁸Sono deserte le strade,
non c'è chi passi per la via.
È stata infranta l'alleanza,
sono stati respinti i testimoni,
non si è avuto riguardo per nessuno.

⁹La terra è in lutto, è piena di squallore,
si scolora il Libano e sfiorisce;
la pianura di Saron è simile a una steppa,
sono brulli i monti di Basan e il Carmelo.

¹⁰«Ora mi alzerò – dice il Signore –,
ora mi innalzerò, ora mi esalterò.

¹¹Avete concepito fieno, partorirete paglia;
il vostro soffio è un fuoco: vi divorerà.

¹²I popoli saranno fornaci per calce,
spini tagliati da bruciare nel fuoco.

¹³Ascoltate, voi lontani, quanto ho fatto,
riconoscete, voi vicini, qual è la mia forza».

¹⁴A Sion hanno paura i peccatori,
uno spavento si è impadronito dei malvagi.
Chi di noi può abitare presso un fuoco divorante?
Chi di noi può abitare tra fiamme perenni?

¹⁵Colui che cammina nella giustizia e parla con lealtà,
che rifiuta un guadagno frutto di oppressione,
scuote le mani per non prendere doni di corruzione,
si tura le orecchie per non ascoltare proposte sanguinarie
e chiude gli occhi per non essere attratto dal male:

¹⁶costui abiterà in alto,
fortezze sulle rocce saranno il suo rifugio,
gli sarà dato il pane, avrà l'acqua assicurata.

¹⁷I tuoi occhi vedranno un re nel suo splendore,
contempleranno una terra sconfinata.

¹⁸Il tuo cuore mediterà con terrore:
«Dov'è colui che registra?
Dov'è colui che pesa il denaro?
Dov'è colui che ispeziona le torri?».

¹⁹Non vedrai più quel popolo insolente,
popolo dal linguaggio oscuro, incomprensibile,
dalla lingua barbara che non si capisce.

²⁰Guarda Sion,
la città delle nostre feste!
I tuoi occhi vedranno Gerusalemme,
dimora tranquilla, tenda che non sarà più rimossa,
i suoi paletti non saranno divelti,
nessuna delle sue cordicelle sarà strappata.

²¹Ma è là che è potente il Signore per noi,
 regione di fiumi e larghi canali;
 non ci passerà nave a remi
 né l'attraverserà naviglio potente.

²²Poiché il Signore è nostro giudice,
 il Signore è nostro legislatore,
 il Signore è nostro re:
 egli ci salverà.

²³Sono allentate le sue corde,
 non tengono più l'albero diritto,
 non spiegano più le vele.
 Allora sarà divisa in grande abbondanza
 la preda della rapina.

Gli zoppi faranno un ricco bottino.

²⁴Nessuno degli abitanti dirà:

«Io sono malato».

Il popolo che vi dimora
 è stato assolto dalle sue colpe.

34

¹Avvicinatevi, nazioni, per udire,
 e voi, popoli, prestate ascolto;
 ascolti la terra e quanti vi abitano,
 il mondo e quanto produce!

²Poiché il Signore è adirato contro tutte le nazioni
 ed è sdegnato contro tutti i loro eserciti;
 li ha votati allo sterminio, li ha destinati al massacro.

³I loro uccisi sono gettati via,
 si diffonde il fetore dei loro cadaveri;
 grondano i monti del loro sangue.

⁴Tutto l'esercito celeste si dissolve,
 i cieli si arrotolano come un libro,
 tutto il loro esercito cade
 come cade il pampino dalla vite,
 la foglia avvizzita dal fico.

⁵Poiché nel cielo si è inebriata la mia spada,
 ecco, si abbatte su Edom,
 sul popolo che io stermino, per fare giustizia.

⁶La spada del Signore è piena di sangue,
 è imbrattata di grasso,
 del sangue di agnelli e di capri,
 delle viscere grasse dei montoni,
 perché si compie un sacrificio al Signore a Bosra,
 un grande massacro nella terra di Edom.

⁷Cadono bisonti insieme con essi,
 giovenchi insieme con tori.

La loro terra s'imbeve di sangue,
 la loro polvere s'impingua di grasso.

⁸Poiché è il giorno della vendetta del Signore,
 l'anno della retribuzione per la causa di Sion.

⁹ I torrenti di quella terra si cambieranno in pece,
 la sua polvere in zolfo,
 la sua terra diventerà pece ardente.
¹⁰ Non si spegnerà né di giorno né di notte,
 sempre salirà il suo fumo;
 per tutte le generazioni resterà deserta,
 mai più alcuno vi passerà.
¹¹ Ne prenderanno possesso il gufo e la civetta,
 l'ibis e il corvo vi faranno dimora.
 Egli stenderà su di essa la misura del vuoto
 e la livella del nulla.
¹² Non ci saranno più i suoi nobili,
 non si proclameranno più re,
 tutti i suoi principi saranno ridotti a nulla.
¹³ Nei suoi palazzi cresceranno le spine,
 ortiche e cardi sulle sue fortezze;
 diventerà una tana di sciacalli,
 recinto per gli struzzi.
¹⁴ Bestie selvatiche si incontreranno con iene,
 i satiri si chiameranno l'un l'altro;
 là si poserà anche Lilit
 e vi troverà tranquilla dimora.
¹⁵ Vi si anniderà il serpente, vi deporrà le uova,
 le farà dischiudere e raccoglierà piccoli alla sua ombra;
 vi si raduneranno anche gli sparpieri,
 l'uno in cerca dell'altro.
¹⁶ Cercate nel libro del Signore e leggete:
 nessuno di essi vi manca,
 l'uno non deve attendere l'altro,
 poiché la bocca del Signore lo ha comandato
 e il suo spirito li raduna.
¹⁷ Egli ha gettato per loro la sorte,
 la sua mano ha diviso per loro la terra con la corda:
 la possederanno per sempre,
 la abiteranno di generazione in generazione.

35

¹ Si rallegrino il deserto e la terra arida,
 esulti e fiorisca la steppa.
 Come fiore di narciso ² fiorisca;
 sì, canti con gioia e con giubilo.
 Le è data la gloria del Libano,
 lo splendore del Carmelo e di Saron.
 Essi vedranno la gloria del Signore,
 la magnificenza del nostro Dio.
³ Irrobustite le mani fiacche,
 rendete salde le ginocchia vacillanti.
⁴ Dite agli smarriti di cuore:
 «Coraggio, non temete!
 Ecco il vostro Dio,

giunge la vendetta,
 la ricompensa divina.
 Egli viene a salvarvi».
⁵ Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
 e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
⁶ Allora lo zoppo salterà come un cervo,
 griderà di gioia la lingua del muto,
 perché scaturiranno acque nel deserto,
 scorreranno torrenti nella steppa.
⁷ La terra bruciata diventerà una palude,
 il suolo riarso sorgenti d'acqua.
 I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli
 diventeranno canneti e giuncaie.
⁸ Ci sarà un sentiero e una strada
 e la chiameranno via santa;
 nessun impuro la percorrerà.
 Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere
 e gli ignoranti non si smarriranno.
⁹ Non ci sarà più il leone,
 nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterrà.
 Vi cammineranno i redenti.
¹⁰ Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore
 e verranno in Sion con giubilo;
 felicità perenne splenderà sul loro capo;
 gioia e felicità li seguiranno
 e fuggiranno tristezza e pianto.

36

¹ Nell'anno quattordicesimo del re Ezechia, Sennàcherib, re d'Assiria, salì contro tutte le città fortificate di Giuda e le prese. ² Il re d'Assiria mandò da Lachis a Gerusalemme, dal re Ezechia, il gran coppiere con una schiera numerosa. Egli si fermò presso il canale della piscina superiore, che è nella via del campo del lavandaio.

³ Gli andarono incontro, Eliakìm, figlio di Chelkia, il maggiordomo, Sebna lo scriba e Iòach, figlio di Asaf, l'archivista. ⁴ Il gran coppiere disse loro: «Riferite a Ezechia: “Così dice il grande re, il re d'Assiria: Che fiducia è quella nella quale confidi? ⁵ Domando: forse che la sola parola delle labbra può essere di consiglio e di forza per la guerra? Ora, in chi confidi per ribellarti a me? ⁶ Ecco, tu confidi su questo sostegno di canna spezzata, che è l'Egitto, che penetra nella mano, forandola, a chi vi si appoggia; tale è il faraone, re d'Egitto, per tutti coloro che confidano in lui. ⁷ Se mi dici: Noi confidiamo nel Signore, nostro Dio, non è forse quello stesso del quale Ezechia eliminò le alture e gli altari, ordinando alla gente di Giuda e di Gerusalemme: Vi prostrerete solo davanti a questo altare? ⁸ Ora fa' una scommessa col mio signore, re d'Assiria; io ti darò duemila cavalli, se potrai mettere tuoi cavalieri su di essi. ⁹ Come potrai far voltare indietro uno solo dei più piccoli servi del mio signore? Ma tu confidi nell'Egitto per i carri e i cavalieri! ¹⁰ Ora, non è forse secondo il volere del Signore che io sono salito contro questa terra per mandarla in rovina? Il Signore mi ha detto: Sali contro questa terra e mandala in rovina”».

¹¹ Eliakìm, Sebna e Iòach risposero al gran coppiere: «Per favore, parla ai tuoi servi in aramaico, perché noi lo comprendiamo; non parlarci in giudaico: il popolo

che è sulle mura ha orecchi per sentire». ¹²Il gran coppiere replicò: «Forse il mio signore mi ha inviato per pronunciare tali parole al tuo signore e a te e non piuttosto agli uomini che stanno sulle mura, ridotti a mangiare i propri escrementi e a bere la propria urina con voi?».

¹³Il gran coppiere allora si alzò in piedi e gridò a gran voce in giudaico, e disse: «Udite le parole del grande re, del re d'Assiria. ¹⁴Così dice il re: “Non vi inganni Ezechia, poiché non potrà liberarvi. ¹⁵Ezechia non vi induca a confidare nel Signore, dicendo: Certo, il Signore ci libererà, questa città non sarà consegnata in mano al re d'Assiria”. ¹⁶Non ascoltate Ezechia, poiché così dice il re d'Assiria: “Fate la pace con me e arrendetevi. Allora ognuno potrà mangiare i frutti della propria vigna e del proprio fico e ognuno potrà bere l'acqua della sua cisterna, ¹⁷fino a quando io verrò per condurvi in una terra come la vostra, terra di frumento e di mosto, terra di pane e di vigne. ¹⁸Non vi inganni Ezechia dicendo: Il Signore ci libererà! Forse gli dèi delle nazioni sono riusciti a liberare ognuno la propria terra dalla mano del re d'Assiria? ¹⁹Dove sono gli dèi di Camat e di Arpad? Dove sono gli dèi di Sefarvaim? Hanno forse liberato Samaria dalla mia mano? ²⁰Quali mai, fra tutti gli dèi di quelle regioni, hanno liberato la loro terra dalla mia mano, perché il Signore possa liberare Gerusalemme dalla mia mano?”».

²¹Quelli tacquero e non gli risposero nulla, perché l'ordine del re era: «Non rispondetegli».

²²Eliakim, figlio di Chelkia, il maggiordomo, Sebna lo scriba e Iòach, figlio di Asaf, l'archivista, si presentarono a Ezechia con le vesti stracciate e gli riferirono le parole del gran coppiere.

37

¹Quando udì, il re Ezechia si stracciò le vesti, si ricoprì di sacco e andò nel tempio del Signore. ²Quindi mandò Eliakim il maggiordomo, Sebna lo scriba e gli anziani dei sacerdoti ricoperti di sacco dal profeta Isaia, figlio di Amoz, ³perché gli dicessero: «Così dice Ezechia: “Giorno di angoscia, di castigo e di disonore è questo, perché i bimbi stanno per nascere, ma non c'è forza per partorire. ⁴Forse il Signore, tuo Dio, udrà le parole del gran coppiere che il re d'Assiria, suo signore, ha inviato per insultare il Dio vivente e lo castigherà per le parole che il Signore, tuo Dio, avrà udito. Innalza ora una preghiera per quel resto che ancora rimane”».

⁵Così i ministri del re Ezechia andarono da Isaia. ⁶Disse loro Isaia: «Riferite al vostro signore: “Così dice il Signore: Non temere per le parole che hai udito e con le quali i ministri del re d'Assiria mi hanno ingiuriato. ⁷Ecco, io infonderò in lui uno spirito tale che egli, appena udrà una notizia, ritornerà nella sua terra e nella sua terra io lo farò cadere di spada”».

⁸Il gran coppiere ritornò, ma trovò il re d'Assiria che combatteva contro Libna; infatti aveva udito che si era allontanato da Lachis, ⁹avendo avuto, riguardo a Tiraka, re d'Etiopia, questa notizia: «Ecco, è uscito per combattere contro di te».

Allora il re d'Assiria inviò di nuovo messaggeri a Ezechia dicendo: ¹⁰«Così direte a Ezechia, re di Giuda: “Non ti illuda il tuo Dio in cui confidi, dicendo: Gerusalemme non sarà consegnata in mano al re d'Assiria. ¹¹Ecco, tu sai quanto hanno fatto i re d'Assiria a tutti i territori votandoli allo sterminio. Soltanto tu ti salveresti? ¹²Gli dèi delle nazioni, che i miei padri hanno devastato, hanno forse salvato quelli di Gozan, di Carran, di Resef e i figli di Eden che erano a Telassàr? ¹³Dove sono il re di Camat e il re di Arpad e il re della città di Sefarvaim, di Ena e di Ivva?”».

¹⁴Ezechia prese la lettera dalla mano dei messaggeri e la lesse, poi salì al tempio del Signore, l'aprì davanti al Signore ¹⁵e pregò davanti al Signore: ¹⁶«Signore degli eserciti, Dio d'Israele, che siedi sui cherubini, tu solo sei Dio per tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. ¹⁷Porgi, Signore, il tuo orecchio e ascolta; apri, Signore, i tuoi occhi e guarda. Ascolta tutte le parole che Sennàcherib ha mandato a dire per insultare il Dio vivente. ¹⁸È vero, Signore, i re d'Assiria hanno devastato le nazioni e la loro terra, ¹⁹hanno gettato i loro dèi nel fuoco; quelli però non erano dèi, ma solo opera di mani d'uomo, legno e pietra: perciò li hanno distrutti. ²⁰Ma ora, Signore, nostro Dio, salvaci dalla sua mano, perché sappiano tutti i regni della terra che tu solo sei il Signore».

²¹Allora Isaia, figlio di Amoz, mandò a dire a Ezechia: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: «Poiché tu mi hai pregato riguardo a Sennàcherib, re d'Assiria, ²²questa è la sentenza che il Signore ha pronunciato contro di lui:

Ti disprezza, ti deride
la vergine figlia di Sion.
Dietro a te scuote il capo
la figlia di Gerusalemme.

²³Chi hai insultato e ingiuriato?
Contro chi hai alzato la voce
e hai levato in alto i tuoi occhi?
Contro il Santo d'Israele!

²⁴Per mezzo dei tuoi ministri hai insultato il mio Signore
e hai detto: Con la moltitudine dei miei carri
sono salito in cima ai monti,
sugli estremi gioghi del Libano:
ne ho reciso i cedri più alti,
i suoi cipressi migliori,
sono penetrato nel suo angolo più remoto,
nella sua foresta lussureggiante.

²⁵Io ho scavato e bevuto le acque,
ho fatto inaridire con la pianta dei miei piedi
tutti i fiumi d'Egitto.

²⁶Non l'hai forse udito?
Da tempo ho preparato questo,
da giorni remoti io l'ho progettato;
ora lo eseguo.
E sarai tu a ridurre in mucchi di rovine
le città fortificate.

²⁷I loro abitanti, stremati di forza,
erano atterriti e confusi,
erano erba del campo,
foglie verdi d'erbetta,
erba di tetti, grano riarso
prima di diventare messe.

²⁸Che tu ti sieda, esca o rientri,
io lo so.

²⁹Poiché il tuo infuriarti contro di me
e il tuo fare arrogante
è salito ai miei orecchi,
porrò il mio anello alle tue narici

e il mio morso alle tue labbra;
 ti farò tornare per la strada
 per la quale sei venuto”.

³⁰Questo sarà per te il segno:
 mangiate quest’anno il frutto dei semi caduti,
 nel secondo anno ciò che nasce da sé,
 nel terzo anno seminate e mietete,
 piantate vigne e mangiatene il frutto.

³¹Il residuo superstite della casa di Giuda
 continuerà a mettere radici in basso
 e a fruttificare in alto.

³²Poiché da Gerusalemme uscirà un resto,
 dal monte Sion un residuo.
 Lo zelo del Signore degli eserciti farà questo.

³³Pertanto così dice il Signore riguardo al re d’Assiria:
 “Non entrerà in questa città
 né vi lancerà una freccia,
 non l’affronterà con scudi
 e contro di essa non costruirà terrapieno.

³⁴Ritournerà per la strada per cui è venuto;
 non entrerà in questa città.
 Oracolo del Signore:

³⁵Proteggerò questa città per salvarla,
 per amore di me e di Davide mio servo”».

³⁶Ora l’angelo del Signore uscì e colpì nell’accampamento degli Assiri
 centoottantacinquemila uomini. Quando i superstiti si alzarono al mattino, ecco,
 erano tutti cadaveri senza vita.

³⁷Sennàcherib, re d’Assiria, levò le tende, partì e fece ritorno a Ninive, dove
 rimase. ³⁸Mentre si prostrava nel tempio di Nisroc, suo dio, i suoi figli Adrammèlec e
 Sarèser lo colpirono di spada, mettendosi quindi al sicuro nella terra di Araràt. Al suo
 posto divenne re suo figlio Assarhàdton.

38

¹In quei giorni Ezechia si ammalò mortalmente. Il profeta Isaia, figlio di Amoz,
 si recò da lui e gli disse: «Così dice il Signore: “Da’ disposizioni per la tua casa,
 perché tu morirai e non vivrai”». ²Ezechia allora voltò la faccia verso la parete e
 pregò il Signore ³dicendo: «Signore, ricòrdati che ho camminato davanti a te con
 fedeltà e con cuore integro e ho compiuto ciò che è buono ai tuoi occhi». Ed Ezechia
 fece un gran pianto.

⁴Allora la parola del Signore fu rivolta a Isaia dicendo: ⁵«Va’ e riferisci a
 Ezechia: “Così dice il Signore, Dio di Davide, tuo padre: Ho udito la tua preghiera e
 ho visto le tue lacrime; ecco, io aggiungerò ai tuoi giorni quindici anni. ⁶Libererò te e
 questa città dalla mano del re d’Assiria; proteggerò questa città”. ⁷Da parte del
 Signore questo ti sia come segno che il Signore manterrà questa promessa che ti ha
 fatto. ⁸Ecco, io faccio tornare indietro di dieci gradi l’ombra sulla meridiana, che è
 già scesa con il sole sull’orologio di Acaz». E il sole retrocesse di dieci gradi sulla
 scala che aveva disceso.

⁹Cantico di Ezechia, re di Giuda, quando si ammalò e guarì dalla malattia:

¹⁰ «Io dicevo: “A metà dei miei giorni me ne vado,
sono trattenuto alle porte degli inferi
per il resto dei miei anni”.

¹¹ Dicevo: “Non vedrò più il Signore
sulla terra dei viventi,
non guarderò più nessuno
fra gli abitanti del mondo.

¹² La mia dimora è stata divelta e gettata lontano da me,
come una tenda di pastori.

Come un tessitore hai arrotolato la mia vita,
mi hai tagliato dalla trama.

Dal giorno alla notte mi riduci all'estremo.

¹³ Io ho gridato fino al mattino.

Come un leone,
così egli stritola tutte le mie ossa.

Dal giorno alla notte mi riduci all'estremo.

¹⁴ Come una rondine io pigolo,
gemo come una colomba.

Sono stanchi i miei occhi di guardare in alto.

Signore, io sono oppresso: proteggimi”.

¹⁵ Che cosa dirò perché mi risponda,
poiché è lui che agisce?

Fuggirò per tutti i miei anni
nell'amarezza dell'anima mia.

¹⁶ Il Signore è su di loro: essi vivranno.

Tutto ciò che è in loro

è vita del suo spirito.

Guariscimi e rendimi la vita.

¹⁷ Ecco, la mia amarezza si è trasformata in pace!

Tu hai preservato la mia vita
dalla fossa della distruzione,
perché ti sei gettato dietro le spalle
tutti i miei peccati.

¹⁸ Perché non sono gli inferi a renderti grazie,
né la morte a lodarti;

quelli che scendono nella fossa
non sperano nella tua fedeltà.

¹⁹ Il vivente, il vivente ti rende grazie,
come io faccio quest'oggi.

Il padre farà conoscere ai figli
la tua fedeltà.

²⁰ Signore, vieni a salvarmi,
e noi canteremo con le nostre cetre
tutti i giorni della nostra vita,
nel tempio del Signore».

²¹ Isaia disse: «Si vada a prendere un impiastro di fichi e si applichi sulla ferita,
così guarirà». ²² Ezechia disse: «Qual è il segno che salirò al tempio del Signore?».

- 39 ¹In quel tempo Merodac-Baladàn, figlio di Baladàn, re di Babilonia, mandò lettere e un dono a Ezechia, perché aveva sentito che era stato malato ed era guarito. ²Ezechia ne fu molto lieto e mostrò agli inviati la stanza del tesoro, l'argento e l'oro, gli aromi e l'olio prezioso, tutto il suo arsenale e quanto si trovava nei suoi magazzini; non ci fu nulla che Ezechia non mostrasse loro nella reggia e in tutto il suo regno. ³Allora il profeta Isaia si presentò al re Ezechia e gli domandò: «Che cosa hanno detto quegli uomini e da dove sono venuti a te?». Ezechia rispose: «Sono venuti a me da una regione lontana, da Babilonia». ⁴Quegli soggiunse: «Che cosa hanno visto nella tua reggia?». Ezechia rispose: «Hanno visto quanto si trova nella mia reggia; non c'è nulla nei miei magazzini che io non abbia mostrato loro». ⁵Allora Isaia disse a Ezechia: «Ascolta la parola del Signore degli eserciti: ⁶Ecco, verranno giorni nei quali tutto ciò che si trova nella tua reggia e ciò che hanno accumulato i tuoi padri fino ad oggi sarà portato a Babilonia; non resterà nulla, dice il Signore. ⁷Prenderanno i figli che da te saranno usciti e che tu avrai generato, per farne eunuchi nella reggia di Babilonia». ⁸Ezechia disse a Isaia: «Buona è la parola del Signore, che mi hai riferito». Egli pensava: «Per lo meno vi saranno pace e stabilità nei miei giorni».

- 40 ¹«Consolate, consolate il mio popolo
– dice il vostro Dio.
²Parlate al cuore di Gerusalemme
e gridatele che la sua tribolazione è compiuta,
la sua colpa è scontata,
perché ha ricevuto dalla mano del Signore
il doppio per tutti i suoi peccati».
³Una voce grida:
«Nel deserto preparate la via al Signore,
spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.
⁴Ogni valle sia innalzata,
ogni monte e ogni colle siano abbassati;
il terreno accidentato si trasformi in piano
e quello scosceso in vallata.
⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore
e tutti gli uomini insieme la vedranno,
perché la bocca del Signore ha parlato».
⁶Una voce dice: «Grida»,
e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?».
Ogni uomo è come l'erba
e tutta la sua grazia è come un fiore del campo.
⁷Secca l'erba, il fiore appassisce
quando soffia su di essi il vento del Signore.
Veramente il popolo è come l'erba.
⁸Secca l'erba, appassisce il fiore,
ma la parola del nostro Dio dura per sempre.
⁹Sali su un alto monte,
tu che annunci liete notizie a Sion!
Alza la tua voce con forza,

tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.

Alza la voce, non temere;

annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!

¹⁰ Ecco, il Signore Dio viene con potenza,
il suo braccio esercita il dominio.

Ecco, egli ha con sé il premio
e la sua ricompensa lo precede.

¹¹ Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente le pecore madri».

¹² Chi ha misurato con il cavo della mano le acque del mare
e ha calcolato l'estensione dei cieli con il palmo?
Chi ha valutato con il moggio la polvere della terra
e ha pesato con la stadera le montagne
e i colli con la bilancia?

¹³ Chi ha diretto lo spirito del Signore
e come suo consigliere lo ha istruito?

¹⁴ A chi ha chiesto di consigliarlo, di istruirlo,
di insegnargli il sentiero del diritto,
di insegnargli la conoscenza
e di fargli conoscere la via della prudenza?

¹⁵ Ecco, le nazioni sono come una goccia che cade da un secchio,
contano come polvere sulla bilancia;
ecco, le isole pesano quanto un granello di sabbia.

¹⁶ Il Libano non basterebbe per accendere il rogo,
né le sue bestie per l'olocausto.

¹⁷ Tutte le nazioni sono come un niente davanti a lui,
come nulla e vuoto sono da lui ritenute.

¹⁸ A chi potreste paragonare Dio
e quale immagine mettergli a confronto?

¹⁹ Il fabbro fonde l'idolo,
l'orafo lo riveste d'oro,
e fonde catenelle d'argento.

²⁰ Chi ha poco da offrire
sceglie un legno che non marcisce;
si cerca un artista abile,
perché gli faccia una statua che non si muova.

²¹ Non lo sapete forse? Non lo avete udito?
Non vi fu forse annunciato dal principio?
Non avete riflettuto sulle fondamenta della terra?

²² Egli siede sopra la volta del mondo,
da dove gli abitanti sembrano cavallette.
Egli stende il cielo come un velo,
lo dispiega come una tenda dove abitare;

²³ egli riduce a nulla i potenti
e annienta i signori della terra.

²⁴ Sono appena piantati, appena seminati,
appena i loro steli hanno messo radici nella terra,
egli soffia su di loro ed essi seccano

e l'uragano li strappa via come paglia.

²⁵ «A chi potreste paragonarmi,
quasi che io gli sia pari?» dice il Santo.

²⁶ Levate in alto i vostri occhi e guardate:
chi ha creato tali cose?

Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito
e le chiama tutte per nome;
per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza
non ne manca alcuna.

²⁷ Perché dici, Giacobbe,
e tu, Israele, ripeti:
«La mia via è nascosta al Signore
e il mio diritto è trascurato dal mio Dio?»

²⁸ Non lo sai forse?
Non l'hai udito?

Dio eterno è il Signore,
che ha creato i confini della terra.
Egli non si affatica né si stanca,
la sua intelligenza è inscrutabile.

²⁹ Egli dà forza allo stanco
e moltiplica il vigore allo spossato.

³⁰ Anche i giovani faticano e si stancano,
gli adulti inciampano e cadono;

³¹ ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza,
mettono ali come aquile,
corrono senza affannarsi,
camminano senza stancarsi.

41

¹ Ascoltatemi in silenzio, isole,
e le nazioni riprendano nuova forza!
S'avanzino e parlino;
raduniamoci insieme in giudizio.

² Chi ha suscitato dall'oriente
colui che la giustizia chiama sui suoi passi?
Chi gli ha consegnato le nazioni
e assoggettato i re?

La sua spada li riduce in polvere
e il suo arco come paglia dispersa dal vento.

³ Li insegue e passa oltre, sicuro;
sfiora appena la strada con i piedi.

⁴ Chi ha operato e realizzato questo,
chiamando le generazioni fin dal principio?
Io, il Signore, sono il primo
e io stesso sono con gli ultimi.

⁵ Le isole vedono e ne hanno timore;
tremano le estremità della terra,
insieme si avvicinano e vengono.

⁶ Si aiutano l'un l'altro;
uno dice al compagno: «Coraggio!».

⁷ Il fabbro incoraggia l'orafo;
 chi leviga con il martello incoraggia chi batte l'incudine,
 dicendo della saldatura: «Va bene»,
 e fissa l'idolo con chiodi perché non si muova.

⁸ Ma tu, Israele, mio servo,
 tu Giacobbe, che ho scelto,
 discendente di Abramo, mio amico,
⁹ sei tu che io ho preso dall'estremità della terra
 e ho chiamato dalle regioni più lontane
 e ti ho detto: «Mio servo tu sei,
 ti ho scelto, non ti ho rigettato».

¹⁰ Non temere, perché io sono con te;
 non smarrirti, perché io sono il tuo Dio.
 Ti rendo forte e ti vengo in aiuto
 e ti sostengo con la destra della mia giustizia.

¹¹ Ecco, saranno svergognati e confusi
 quanti s'infuriavano contro di te;
 saranno ridotti a nulla e periranno
 gli uomini che si opponevano a te.

¹² Li cercherai, ma non troverai
 coloro che litigavano con te;
 saranno ridotti a nulla, a zero,
 coloro che ti muovevano guerra.

¹³ Poiché io sono il Signore, tuo Dio,
 che ti tengo per la destra
 e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto».

¹⁴ Non temere, vermiciattolo di Giacobbe,
 larva d'Israele;
 io vengo in tuo aiuto – oracolo del Signore –,
 tuo redentore è il Santo d'Israele.

¹⁵ Ecco, ti rendo come una trebbia acuminata, nuova,
 munita di molte punte;
 tu trebbierai i monti e li stritolerai,
 ridurrai i colli in pula.

¹⁶ Li vaglierai e il vento li porterà via,
 il turbine li disperderà.
 Tu, invece, gioirai nel Signore,
 ti vanterai del Santo d'Israele.

¹⁷ I miseri e i poveri cercano acqua, ma non c'è;
 la loro lingua è riarsa per la sete.
 Io, il Signore, risponderò loro,
 io, Dio d'Israele, non li abbandonerò.

¹⁸ Farò scaturire fiumi su brulle colline,
 fontane in mezzo alle valli;
 cambierò il deserto in un lago d'acqua,
 la terra arida in zona di sorgenti.

¹⁹ Nel deserto planterò cedri,
 acacie, mirti e ulivi;
 nella steppa porrò cipressi,
 olmi e abeti;

²⁰ perché vedano e sappiano,
considerino e comprendano a un tempo
che questo ha fatto la mano del Signore,
lo ha creato il Santo d'Israele.

²¹ Presentate la vostra causa, dice il Signore,
portate le vostre prove, dice il re di Giacobbe.

²² Si facciano avanti e ci annuncino
ciò che dovrà accadere.

Narrate quali furono le cose passate,
sicché noi possiamo riflettervi.
Oppure fateci udire le cose future,
così che possiamo sapere quello che verrà dopo.

²³ Annunciate quanto avverrà nel futuro
e noi riconosceremo che siete dèi.
Sì, fate il bene oppure il male
e ne stupiremo, vedendo l'uno e l'altro.

²⁴ Ecco, voi siete un nulla,
il vostro lavoro non vale niente,
è abominevole chi vi sceglie.

²⁵ Io ho suscitato uno dal settentrione ed è venuto,
dal luogo dove sorge il sole mi chiamerà per nome;
egli calpesterà i governatori come creta,
come un vasaio schiaccia l'argilla.

²⁶ Chi lo ha predetto dal principio, perché noi lo sapessimo,
chi dall'antichità, perché dicessimo: «È giusto»?
Nessuno lo ha predetto,
nessuno lo ha fatto sentire,
nessuno ha udito le vostre parole.

²⁷ Per primo io l'ho annunciato a Sion,
e a Gerusalemme ho inviato un messaggero di buone notizie.

²⁸ Guardai ma non c'era nessuno,
tra costoro nessuno era capace di consigliare,
nessuno da interrogare per averne una risposta.

²⁹ Ecco, tutti costoro sono niente,
nulla sono le opere loro,
vento e vuoto i loro idoli.

42

¹ Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.

² Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,

³ non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;
proclamerà il diritto con verità.

⁴ Non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,
e le isole attendono il suo insegnamento.

⁵ Così dice il Signore Dio,
che crea i cieli e li dispiega,
distende la terra con ciò che vi nasce,
dà il respiro alla gente che la abita
e l'alito a quanti camminano su di essa:
⁶ «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e ti ho stabilito
come alleanza del popolo
e luce delle nazioni,
⁷ perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.
⁸ Io sono il Signore: questo è il mio nome;
non cederò la mia gloria ad altri,
né il mio onore agli idoli.
⁹ I primi fatti, ecco, sono avvenuti
e i nuovi io preannuncio;
prima che spuntino,
ve li faccio sentire».
¹⁰ Cantate al Signore un canto nuovo,
lodatelo dall'estremità della terra;
voi che andate per mare e quanto esso contiene,
isole e loro abitanti.
¹¹ Esultino il deserto e le sue città,
i villaggi dove abitano quelli di Kedar;
acclamino gli abitanti di Sela,
dalla cima dei monti alzino grida.
¹² Diano gloria al Signore
e nelle isole narrino la sua lode.
¹³ Il Signore avanza come un prode,
come un guerriero eccita il suo ardore;
urla e lancia il grido di guerra,
si mostra valoroso contro i suoi nemici.
¹⁴ «Per molto tempo ho taciuto,
ho fatto silenzio, mi sono contenuto;
ora griderò come una partoriente,
gemerò e mi affannerò insieme.
¹⁵ Renderò aridi monti e colli,
farò seccare tutta la loro erba;
trasformerò i fiumi in terraferma
e prosciugherò le paludi.
¹⁶ Farò camminare i ciechi per vie che non conoscono,
li guiderò per sentieri sconosciuti;
trasformerò davanti a loro le tenebre in luce,
i luoghi aspri in pianura.
Tali cose io ho fatto e non cesserò di fare».
¹⁷ Retrocedono pieni di vergogna
quanti sperano in un idolo,
quanti dicono alle statue: «Voi siete i nostri dèi».

¹⁸Sordi, ascoltate,
ciechi, volgete lo sguardo per vedere.
¹⁹Chi è cieco, se non il mio servo?
Chi è sordo come il messaggero che io invio?
Chi è cieco come il mio privilegiato?
Chi è cieco come il servo del Signore?
²⁰Hai visto molte cose, ma senza farvi attenzione,
hai aperto gli orecchi, ma senza sentire.
²¹Il Signore si compiace, per amore della sua giustizia,
di dare una legge grande e gloriosa.
²²Eppure questo è un popolo saccheggiato e spogliato;
sono tutti presi con il laccio nelle caverne,
sono rinchiusi in prigioni.
Sono divenuti preda e non c'era un liberatore,
saccheggio e non c'era chi dicesse: «Restituisci».
²³Chi fra voi porge l'orecchio a questo,
vi fa attenzione e ascolta per il futuro?
²⁴Chi abbandonò Giacobbe al saccheggio,
Israele ai predoni?
Non è stato forse il Signore contro cui peccò,
non avendo voluto camminare per le sue vie
e non avendo osservato la sua legge?
²⁵Egli, perciò, ha riversato su di lui
la sua ira ardente e la violenza della guerra,
che lo ha avvolto nelle sue fiamme
senza che egli se ne accorgesse,
lo ha bruciato, senza che vi facesse attenzione.

43

¹Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe,
che ti ha plasmato, o Israele:
«Non temere, perché io ti ho riscattato,
ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni.
²Se dovrai attraversare le acque, sarò con te,
i fiumi non ti sommergeranno;
se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai,
la fiamma non ti potrà bruciare,
³poiché io sono il Signore, tuo Dio,
il Santo d'Israele, il tuo salvatore.
Io do l'Egitto come prezzo per il tuo riscatto,
l'Etiopia e Seba al tuo posto.
⁴Perché tu sei prezioso ai miei occhi,
perché sei degno di stima e io ti amo,
do uomini al tuo posto
e nazioni in cambio della tua vita.
⁵Non temere, perché io sono con te;
dall'oriente farò venire la tua stirpe,
dall'occidente io ti radunerò.
⁶Dirò al settentrione: “Restituisci”,
e al mezzogiorno: “Non trattenerne;

fa' tornare i miei figli da lontano
 e le mie figlie dall'estremità della terra,
⁷quelli che portano il mio nome
 e che per la mia gloria ho creato
 e plasmato e anche formato".

⁸Fa' uscire il popolo cieco, che pure ha occhi,
 i sordi, che pure hanno orecchi.

⁹Si radunino insieme tutti i popoli
 e si raccolgano le nazioni.

Chi può annunciare questo tra loro
 per farci udire le cose passate?
 Presentino i loro testimoni e avranno ragione,
 ce li facciano udire e avranno detto la verità.

¹⁰Voi siete i miei testimoni – oracolo del Signore –
 e il mio servo, che io mi sono scelto,
 perché mi conosciate e crediate in me
 e comprendiate che sono io.
 Prima di me non fu formato alcun dio
 né dopo ce ne sarà.

¹¹Io, io sono il Signore,
 fuori di me non c'è salvatore.

¹²Io ho annunciato e ho salvato,
 mi sono fatto sentire
 e non c'era tra voi alcun dio straniero.
 Voi siete miei testimoni – oracolo del Signore –
 e io sono Dio,

¹³sempre il medesimo dall'eternità.
 Nessuno può sottrarre nulla al mio potere:
 chi può cambiare quanto io faccio?».

¹⁴Così dice il Signore,
 vostro redentore, il Santo d'Israele:
 «Per amore vostro l'ho mandato contro Babilonia
 e farò cadere tutte le loro spranghe,
 e, quanto ai Caldei, muterò i loro clamori in lutto.

¹⁵Io sono il Signore, il vostro Santo,
 il creatore d'Israele, il vostro re».

¹⁶Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare
 e un sentiero in mezzo ad acque possenti,

¹⁷che fece uscire carri e cavalli,
 esercito ed eroi a un tempo;
 essi giacciono morti, mai più si rialzeranno,
 si spensero come un lucignolo, sono estinti:

¹⁸«Non ricordate più le cose passate,
 non pensate più alle cose antiche!

¹⁹Ecco, io faccio una cosa nuova:
 proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?
 Aprirò anche nel deserto una strada,
 immetterò fiumi nella steppa.

²⁰Mi glorificheranno le bestie selvatiche,
 sciacalli e struzzi,

perché avrò fornito acqua al deserto,
fiumi alla steppa,
per dissetare il mio popolo, il mio eletto.

²¹ Il popolo che io ho plasmato per me
celebrerà le mie lodi.

²² Invece tu non mi hai invocato, o Giacobbe;
anzi ti sei stancato di me, o Israele.

²³ Non mi hai portato neppure un agnello per l'olocausto,
non mi hai onorato con i tuoi sacrifici.

Io non ti ho molestato con richieste di offerte,
né ti ho stancato esigendo incenso.

²⁴ Non hai acquistato con denaro la cannella per me
né mi hai saziato con il grasso dei tuoi sacrifici.

Ma tu mi hai dato molestia con i peccati,
mi hai stancato con le tue iniquità.

²⁵ Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso,
e non ricordo più i tuoi peccati.

²⁶ Fammi ricordare, discutiamo insieme;
parla tu per giustificarti.

²⁷ Il tuo primo padre peccò,
i tuoi intermediari mi furono ribelli.

²⁸ Perciò profanai i capi del santuario
e ho votato Giacobbe all'anatema,
Israele alle ingiurie».

44

¹ Ora ascolta, Giacobbe mio servo,
Israele che ho eletto.

² Così dice il Signore che ti ha fatto,
che ti ha formato dal seno materno e ti soccorre:

«Non temere, Giacobbe mio servo,
Iesurùn che ho eletto,

³ poiché io verserò acqua sul suolo assetato,
torrenti sul terreno arido.

Verserò il mio spirito sulla tua discendenza,
la mia benedizione sui tuoi posteri;

⁴ cresceranno fra l'erba,
come salici lungo acque correnti.

⁵ Questi dirà: "Io appartengo al Signore",
quegli si chiamerà Giacobbe;
altri scriverà sulla mano: "Del Signore",
e verrà designato con il nome d'Israele».

⁶ Così dice il Signore, il re d'Israele,
il suo redentore, il Signore degli eserciti:
«Io sono il primo e io l'ultimo;
fuori di me non vi sono dèi.

⁷ Chi è come me? Lo proclamati,
lo annunci e me lo esponga.
Chi ha reso noto il futuro dal tempo antico?
Ci annuncino ciò che succederà.

⁸Non siate ansiosi e non temete:
non è forse già da molto tempo
che te l'ho fatto intendere e rivelato?
Voi siete miei testimoni:
c'è forse un dio fuori di me
o una roccia che io non conosca?».

⁹I fabbricanti di idoli sono tutti vanità e le loro opere preziose non giovano a nulla; ma i loro devoti non vedono né capiscono affatto e perciò saranno coperti di vergogna. ¹⁰Chi fabbrica un dio e fonde un idolo senza cercarne un vantaggio? ¹¹Ecco, tutti i suoi seguaci saranno svergognati; gli stessi artefici non sono che uomini. Si radunino pure e si presentino tutti; insieme saranno spaventati e confusi.

¹²Il fabbro lavora il ferro di una scure, lo elabora sulle braci e gli dà forma con martelli, lo rifinisce con braccio vigoroso; soffre persino la fame, la forza gli viene meno, non beve acqua ed è spossato. ¹³Il falegname stende la corda, disegna l'immagine con lo stilo; la lavora con scalpelli, misura con il compasso, riproducendo una forma umana, una bella figura d'uomo da mettere in un tempio. ¹⁴Egli si taglia cedri, prende un cipresso o una quercia che aveva fatto crescere robusta nella selva; pianta un alloro che la pioggia farà crescere.

¹⁵L'uomo ha tutto ciò per bruciare; ne prende una parte e si riscalda o anche accende il forno per cuocervi il pane o ne fa persino un dio e lo adora, ne forma una statua e la venera. ¹⁶Una parte la brucia al fuoco, sull'altra arrostitisce la carne, poi mangia l'arrosto e si sazia. Ugualmente si scalda e dice: «Mi riscaldo; mi godo il fuoco». ¹⁷Con il resto fa un dio, il suo idolo; lo venera, lo adora e lo prega: «Salvami, perché sei il mio dio!».

¹⁸Non sanno né comprendono; una patina impedisce ai loro occhi di vedere e al loro cuore di capire. ¹⁹Nessuno riflette, nessuno ha scienza e intelligenza per dire: «Ho bruciato nel fuoco una parte, sulle sue braci ho cotto persino il pane e arrostito la carne che ho mangiato; col residuo farò un idolo abominevole? Mi prostrerò dinanzi a un pezzo di legno?». ²⁰Si pasce di cenere, ha un cuore illuso che lo travia; egli non sa liberarsene e dire: «Ciò che tengo in mano non è forse falso?».

²¹Ricorda tali cose, o Giacobbe,
o Israele, poiché sei mio servo.
Io ti ho formato, mio servo sei tu;
Israele, non sarai dimenticato da me.

²²Ho dissipato come nube le tue iniquità
e i tuoi peccati come una nuvola.
Ritorna a me, perché io ti ho redento.

²³Esultate, cieli, perché il Signore ha agito;
giubilate, profondità della terra!
Gridate di gioia, o monti,
o selve con tutti i vostri alberi,
perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
in Israele ha manifestato la sua gloria.

²⁴Dice il Signore, che ti ha riscattato
e ti ha formato fin dal seno materno:
«Sono io, il Signore, che ho fatto tutto,
che ho dispiegato i cieli da solo,
ho disteso la terra; chi era con me?

²⁵Io svento i presagi degli indovini,

rendo folli i maghi,
 costringo i sapienti a ritrattarsi
 e trasformo in stoltezza la loro scienza;
²⁶ confermo la parola del mio servo,
 realizzo i disegni dei miei messaggeri.
 Io dico a Gerusalemme: “Sarai abitata”,
 e alle città di Giuda: “Sarete riedificate”,
 e ne restaurerò le rovine.
²⁷ Io dico all’abisso: “Prosciùgati!
 Faccio inaridire i tuoi fiumi”.
²⁸ Io dico a Ciro: “Mio pastore”;
 ed egli soddisferà tutti i miei desideri,
 dicendo a Gerusalemme: “Sarai riedificata”,
 e al tempio: “Sarai riedificato dalle fondamenta”».

45

¹ Dice il Signore del suo eletto, di Ciro:
 «Io l’ho preso per la destra,
 per abbattere davanti a lui le nazioni,
 per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,
 per aprire davanti a lui i battenti delle porte
 e nessun portone rimarrà chiuso.
² Io marcerò davanti a te;
 spianerò le asperità del terreno,
 spezzerò le porte di bronzo,
 romperò le spranghe di ferro.
³ Ti consegnerò tesori nascosti
 e ricchezze ben celate,
 perché tu sappia che io sono il Signore,
 Dio d’Israele, che ti chiamo per nome.
⁴ Per amore di Giacobbe, mio servo,
 e d’Israele, mio eletto,
 io ti ho chiamato per nome,
 ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca.
⁵ Io sono il Signore e non c’è alcun altro,
 fuori di me non c’è dio;
 ti renderò pronto all’azione, anche se tu non mi conosci,
⁶ perché sappiano dall’oriente e dall’occidente
 che non c’è nulla fuori di me.
 Io sono il Signore, non ce n’è altri.
⁷ Io formo la luce e creo le tenebre,
 faccio il bene e provo la sciagura;
 io, il Signore, compio tutto questo.
⁸ Stillate, cieli, dall’alto
 e le nubi facciano piovere la giustizia;
 si apra la terra e produca la salvezza
 e germogli insieme la giustizia.
 Io, il Signore, ho creato tutto questo».
⁹ Guai a chi contende con chi lo ha plasmato,
 un vaso fra altri vasi d’argilla.

Dirà forse la creta al vasaio: «Che cosa fai?»

oppure: «La tua opera non ha manici?»

¹⁰Guai a chi dice a un padre: «Che cosa generi?»
o a una donna: «Che cosa partorisci?».

¹¹Così dice il Signore,
il Santo d'Israele, che lo ha plasmato:
«Volete interrogarmi sul futuro dei miei figli
e darmi ordini sul lavoro delle mie mani?

¹²Io ho fatto la terra e su di essa ho creato l'uomo;
io con le mani ho dispiegato i cieli
e do ordini a tutto il loro esercito.

¹³Io l'ho suscitato per la giustizia;
spianerò tutte le sue vie.
Egli ricostruirà la mia città
e rimanderà i miei deportati,
non per denaro e non per regali»,
dice il Signore degli eserciti.

¹⁴Così dice il Signore:
«Le ricchezze d'Egitto e le merci dell'Etiopia
e i Sebei dall'alta statura
passeranno a te, saranno tuoi;
ti seguiranno in catene,
si prostreranno davanti a te,
ti diranno supplicanti:
“Solo in te è Dio; non ce n'è altri,
non esistono altri dèi”».

¹⁵Veramente tu sei un Dio nascosto,
Dio d'Israele, salvatore.

¹⁶Saranno confusi e svergognati
quanti s'infuriano contro di lui;
se ne andranno con vergogna
quelli che fabbricano idoli.

¹⁷Israele sarà salvato dal Signore
con salvezza eterna.
Non sarete confusi né svergognati
nei secoli, per sempre.

¹⁸Poiché così dice il Signore,
che ha creato i cieli,
egli, il Dio che ha plasmato
e fatto la terra e l'ha resa stabile,
non l'ha creata vuota,
ma l'ha plasmata perché fosse abitata:
«Io sono il Signore, non ce n'è altri.

¹⁹Io non ho parlato in segreto,
in un angolo tenebroso della terra.
Non ho detto alla discendenza di Giacobbe:
“Cercatemi nel vuoto!”.

Io sono il Signore, che parlo con giustizia,
che annuncio cose rette.

²⁰Radunatevi e venite,

avvicinatevi tutti insieme,
 superstiti delle nazioni!
 Non comprendono quelli che portano
 un loro idolo di legno
 e pregano un dio
 che non può salvare.

²¹Raccontate, presentate le prove,
 consigliatevi pure insieme!
 Chi ha fatto sentire ciò da molto tempo
 e chi l'ha raccontato fin da allora?
 Non sono forse io, il Signore?
 Fuori di me non c'è altro dio;
 un dio giusto e salvatore
 non c'è all'infuori di me.

²²Volgetevi a me e sarete salvi,
 voi tutti confini della terra,
 perché io sono Dio, non ce n'è altri.

²³Lo giuro su me stesso,
 dalla mia bocca esce la giustizia,
 una parola che non torna indietro:
 davanti a me si piegherà ogni ginocchio,
 per me giurerà ogni lingua».

²⁴Si dirà: «Solo nel Signore
 si trovano giustizia e potenza!».
 Verso di lui verranno, coperti di vergogna,
 quanti ardevano d'ira contro di lui.

²⁵Dal Signore otterrà giustizia e gloria
 tutta la stirpe d'Israele.

46

¹A terra è Bel, rovesciato è Nebo;
 i loro idoli sono per animali e bestie,
 caricati come fardelli,
 un peso su un animale affaticato.

²Sono rovesciati, sono a terra tutti,
 non hanno potuto salvare chi li portava
 ed essi stessi se ne vanno in schiavitù.

³Ascoltatemi, casa di Giacobbe,
 tutto il resto della casa d'Israele;
 voi, portati da me fin dal seno materno,
 sorretti fin dal grembo.

⁴Fino alla vostra vecchiaia io sarò sempre lo stesso,
 io vi porterò fino alla canizie.
 Come ho già fatto, così io vi sosterrò,
 vi porterò e vi salverò.

⁵A chi mi paragonate e mi assimilate?
 A chi mi confrontate, quasi fossimo simili?

⁶Traggono l'oro dal sacchetto
 e pesano l'argento con la bilancia;
 pagano un orefice perché faccia un dio,
 che poi venerano e adorano.

⁷Lo sollevano sulle spalle e lo portano,
poi lo ripongono sulla sua base e sta fermo:
non si muove più dal suo posto.

Ognuno lo invoca, ma non risponde;
non libera nessuno dalla sua afflizione.

⁸Ricordatevelo e agite da uomini;
rifletteteci, o prevaricatori.

⁹Ricordatevi i fatti del tempo antico,
perché io sono Dio, non ce n'è altri.
Sono Dio, nulla è uguale a me.

¹⁰Io dal principio annuncio la fine
e, molto prima, quanto non è stato ancora compiuto;
sono colui che dice: «Il mio progetto resta valido,
io compirò ogni mia volontà!».

¹¹Sono colui che chiama dall'oriente l'uccello da preda,
da una terra lontana l'uomo del suo progetto.

Così ho parlato e così avverrà;
l'ho progettato, così farò.

¹²Ascoltate mi, ostinati di cuore,
che siete lontani dalla giustizia.

¹³Faccio avvicinare la mia giustizia: non è lontana;
la mia salvezza non tarderà.
Io porrò in Sion la salvezza,
a Israele darò la mia gloria.

47

¹Scendi e siedì sulla polvere,
vergine figlia di Babilonia.
Siedi a terra, senza trono,
figlia dei Caldei,
poiché non sarai più chiamata
tenera e voluttuosa.

²Prendi la mola e macina la farina,
togliti il velo, solleva i lembi della veste,
scoprìti le gambe,
attraversa i fiumi.

³Si scopra la tua nudità,
si mostri la tua vergogna.
«Io assumerò la vendetta
e non baderò a nessuno»,

⁴dice il nostro redentore
che si chiama Signore degli eserciti,
il Santo d'Israele.

⁵Siedi in silenzio e scivola nell'ombra,
figlia dei Caldei,
perché non sarai più chiamata
signora di regni.

⁶Ero adirato contro il mio popolo,
avevo lasciato profanare la mia eredità;
perciò lo misi in tuo potere.

Tu non mostrasti loro pietà;
persino sui vecchi facesti gravare
il tuo giogo pesante.
⁷Tu pensavi: «Sempre
io sarò signora, in perpetuo».
Non ti sei mai curata di questo,
non hai mai pensato quale sarebbe stata la sua fine.
⁸Ora ascolta questo,
o voluttuosa che te ne stavi sicura,
e pensavi: «Io e nessun altro!
Non resterò vedova,
non conoscerò la perdita di figli».
⁹Ma ti accadranno queste due cose,
d'improvviso, in un sol giorno;
perdita di figli e vedovanza
piomberanno su di te in piena misura,
nonostante la moltitudine delle tue magie,
la forza dei tuoi molti scongiuri.
¹⁰Confidavi nella tua malizia, dicevi:
«Nessuno mi vede».
La tua saggezza e il tuo sapere
ti hanno sviato.
Eppure dicevi in cuor tuo:
«Io e nessun altro!».
¹¹Ti verrà addosso una sciagura
che non saprai scongiurare;
ti cadrà sopra una calamità
che non potrai evitare.
Su di te piomberà improvvisa una catastrofe
che non avrai previsto.
¹²Stattene pure nei tuoi incantesimi,
nelle tue molte magie,
per cui ti sei affaticata dalla giovinezza:
forse potrai giovertene,
forse potrai far paura!
¹³Ti sei stancata delle tue molte speculazioni:
si presentino e ti salvino quelli che misurano il cielo,
che osservano le stelle,
i quali ogni mese ti pronosticano
che cosa ti capiterà.
¹⁴Ecco, essi sono come stoppia:
il fuoco li consuma;
non salveranno se stessi dal potere delle fiamme.
Non ci sarà brace per scaldarsi
né fuoco dinanzi al quale sedersi.
¹⁵Così sono diventati per te i trafficanti
con i quali ti sei affaticata fin dalla giovinezza;
ognuno barcolla per suo conto,
nessuno ti viene in aiuto.

¹Ascoltate questo, casa di Giacobbe,
 voi che siete chiamati Israele
 e che traete origine dall'acqua di Giuda,
 voi che giurate nel nome del Signore
 e invocate il Dio d'Israele,
 ma senza sincerità e senza rettitudine,
²poiché prendete il nome dalla città santa
 e vi appoggiate sul Dio d'Israele,
 che si chiama Signore degli eserciti.

³Io avevo annunciato da tempo le cose passate;
 erano uscite dalla mia bocca, per farle udire.
 D'improvviso io ho agito e sono accadute.

⁴Poiché sapevo che tu sei ostinato
 e che la tua nuca è una sbarra di ferro
 e la tua fronte è di bronzo,
⁵io te le annunciai da tempo,
 prima che avvenissero te le feci udire,
 per timore che dicessi: «Il mio idolo le ha fatte,
 la mia statua e il simulacro da me fuso le hanno ordinate».

⁶Tutto questo hai udito e visto;
 non vorreste testimoniare?
 Ora ti faccio udire cose nuove e segrete,
 che tu nemmeno sospetti.

⁷Ora sono create e non da tempo;
 prima di oggi tu non le avevi udite,
 perché tu non dicessi: «Già lo sapevo».

⁸No, tu non le avevi mai udite né sapute
 né il tuo orecchio era già aperto da allora,
 poiché io sapevo che sei davvero perfido
 e che ti si chiama sleale fin dal seno materno.

⁹Per il mio nome rinverò il mio sdegno,
 per il mio onore lo frenerò a tuo riguardo,
 per non annientarti.

¹⁰Ecco, ti ho purificato, non come argento;
 ti ho provato nel crogiuolo dell'afflizione.

¹¹Per riguardo a me, per riguardo a me lo faccio;
 altrimenti il mio nome verrà profanato.
 Non cederò ad altri la mia gloria.

¹²Ascoltami, Giacobbe,
 Israele che ho chiamato.
 Sono io, io solo, il primo
 e anche l'ultimo.

¹³Sì, la mia mano ha posto le fondamenta della terra,
 la mia destra ha disteso i cieli.
 Quando io li chiamo,
 tutti insieme si presentano.

¹⁴Radunatevi, tutti voi, e ascoltatevi.
 Chi di essi ha predetto tali cose?
 Colui che il Signore predilige compirà il suo volere
 su Babilonia e, con il suo braccio, sui Caldei.

¹⁵Io, io ho parlato; io l'ho chiamato,
l'ho fatto venire e ho dato successo alle sue imprese.

¹⁶Avvicinatevi a me per udire questo.
Fin dal principio non ho parlato in segreto;
sin da quando questo avveniva io ero là.
Ora il Signore Dio
ha mandato me insieme con il suo spirito.

¹⁷Dice il Signore, tuo redentore,
il Santo d'Israele:
«Io sono il Signore, tuo Dio,
che ti insegno per il tuo bene,
che ti guido per la strada su cui devi andare.

¹⁸Se avessi prestato attenzione ai miei comandi,
il tuo benessere sarebbe come un fiume,
la tua giustizia come le onde del mare.

¹⁹La tua discendenza sarebbe come la sabbia
e i nati dalle tue viscere come i granelli d'arena.
Non sarebbe mai radiato né cancellato
il suo nome davanti a me».

²⁰Uscite da Babilonia,
fuggite dai Caldei;
annunciatelo con voce di gioia,
diffondetelo,
fatelo giungere fino all'estremità della terra.
Dite: «Il Signore ha riscattato
il suo servo Giacobbe».

²¹Non soffrono la sete
mentre li conduce per deserti;
acqua dalla roccia egli fa scaturire per loro,
spacca la roccia,
sgorgano le acque.

²²Non c'è pace per i malvagi, dice il Signore.

49

¹Ascoltatevi, o isole,
udite attentamente, nazioni lontane;
il Signore dal seno materno mi ha chiamato,
fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome.

²Ha reso la mia bocca come spada affilata,
mi ha nascosto all'ombra della sua mano,
mi ha reso freccia appuntita,
mi ha riposto nella sua faretra.

³Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele,
sul quale manifesterò la mia gloria».

⁴Io ho risposto: «Invano ho faticato,
per nulla e invano ho consumato le mie forze.
Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore,
la mia ricompensa presso il mio Dio».

⁵Ora ha parlato il Signore,
che mi ha plasmato suo servo dal seno materno

per ricondurre a lui Giacobbe
 e a lui riunire Israele
 – poiché ero stato onorato dal Signore
 e Dio era stato la mia forza –
⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo
 per restaurare le tribù di Giacobbe
 e ricondurre i superstiti d'Israele.
 Io ti renderò luce delle nazioni,
 perché porti la mia salvezza
 fino all'estremità della terra».

⁷Così dice il Signore,
 il redentore d'Israele, il suo Santo,
 a colui che è disprezzato, rifiutato dalle nazioni,
 schiavo dei potenti:
 «I re vedranno e si alzeranno in piedi,
 i principi si prostreranno,
 a causa del Signore che è fedele,
 del Santo d'Israele che ti ha scelto».

⁸Così dice il Signore:
 «Al tempo della benevolenza ti ho risposto,
 nel giorno della salvezza ti ho aiutato.
 Ti ho formato e ti ho stabilito
 come alleanza del popolo,
 per far risorgere la terra,
 per farti rioccupare l'eredità devastata,
⁹per dire ai prigionieri: “Uscite”,
 e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”.
 Essi pascoleranno lungo tutte le strade,
 e su ogni altura troveranno pascoli.

¹⁰Non avranno né fame né sete
 e non li colpirà né l'arsura né il sole,
 perché colui che ha misericordia di loro li guiderà,
 li condurrà alle sorgenti d'acqua.

¹¹Io trasformerò i miei monti in strade
 e le mie vie saranno elevate.

¹²Ecco, questi vengono da lontano,
 ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente
 e altri dalla regione di Sinim».

¹³Giubilate, o cieli,
 rallegrati, o terra,
 gridate di gioia, o monti,
 perché il Signore consola il suo popolo
 e ha misericordia dei suoi poveri.

¹⁴Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,
 il Signore mi ha dimenticato».

¹⁵Si dimentica forse una donna del suo bambino,
 così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?
 Anche se costoro si dimenticassero,
 io invece non ti dimenticherò mai.

¹⁶Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato,

le tue mura sono sempre davanti a me.

¹⁷ I tuoi figli accorrono,
i tuoi distruttori e i tuoi devastatori si allontanano da te.

¹⁸ Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si radunano, vengono a te.
«Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore –,
ti vestirai di tutti loro come di ornamento,
te ne ornerai come una sposa».

¹⁹ Poiché le tue rovine e le tue devastazioni
e la tua terra desolata
saranno ora troppo stretti per i tuoi abitanti,
benché siano lontani i tuoi divoratori.

²⁰ Di nuovo ti diranno agli orecchi
i figli di cui fosti privata:
«Troppo stretto è per me questo posto;
scòstati, perché possa stabilirmi».

²¹ Tu penserai: «Costoro, chi me li ha generati?
Io ero priva di figli e sterile, esiliata e prigioniera,
e questi, chi li ha allevati?
Ecco, ero rimasta sola,
e costoro dov'erano?».

²² Così dice il Signore Dio:
«Ecco, io farò cenno con la mano alle nazioni,
per i popoli isserò il mio vessillo.
Riporteranno i tuoi figli in braccio,
le tue figlie saranno portate sulle spalle.

²³ I re saranno i tuoi tutori,
le loro principesse le tue nutrici.
Con la faccia a terra essi si prostreranno davanti a te,
baceranno la polvere dei tuoi piedi;
allora tu saprai che io sono il Signore
e che non saranno delusi quanti sperano in me».

²⁴ Si può forse strappare la preda al forte?
Oppure può un prigioniero sfuggire al tiranno?

²⁵ Eppure, dice il Signore:
«Anche il prigioniero sarà strappato al forte,
la preda sfuggirà al tiranno.
Io avverserò i tuoi avversari,
io salverò i tuoi figli.

²⁶ Farò mangiare le loro stesse carni ai tuoi oppressori,
si ubriacheranno del proprio sangue come di mosto.
Allora ogni uomo saprà
che io sono il Signore, il tuo salvatore
e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe».

50

¹ Dice il Signore:
«Dov'è il documento di ripudio di vostra madre,
con cui l'ho scacciata?
Oppure a quale dei miei creditori io vi ho venduti?»

Ecco, per le vostre iniquità siete stati venduti,
per le vostre colpe è stata scacciata vostra madre.
²Per quale motivo non c'è nessuno, ora che sono venuto?
Perché, ora che chiamo, nessuno risponde?
È forse la mia mano troppo corta per riscattare
oppure io non ho la forza per liberare?
Ecco, con una minaccia prosciugo il mare,
faccio dei fiumi un deserto.
I loro pesci, per mancanza d'acqua, restano all'asciutto,
muoiono di sete.
³Rivesto i cieli di oscurità,
do loro un sacco per mantello».
⁴Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare
una parola allo sfiduciato.
Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.
⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.
⁶Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.
⁷Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.
⁸È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.
⁹Ecco, il Signore Dio mi assiste:
chi mi dichiarerà colpevole?
Ecco, come una veste si logorano tutti,
la tignola li divora.
¹⁰Chi tra voi teme il Signore,
ascolti la voce del suo servo!
Colui che cammina nelle tenebre,
senza avere luce,
confidi nel nome del Signore,
si affidi al suo Dio.
¹¹Ecco, voi tutti che accendete il fuoco,
che vi circondate di frecce incendiarie,
andate alle fiamme del vostro fuoco,
tra le frecce che avete acceso.
Dalla mia mano vi è giunto questo;
voi giacerete nel luogo dei dolori.

voi che cercate il Signore;
 guardate alla roccia da cui siete stati tagliati,
 alla cava da cui siete stati estratti.

²Guardate ad Abramo, vostro padre,
 a Sara che vi ha partorito;
 poiché io chiamai lui solo,
 lo benedissi e lo moltiplicai.

³Davvero il Signore ha pietà di Sion,
 ha pietà di tutte le sue rovine,
 rende il suo deserto come l'Eden,
 la sua steppa come il giardino del Signore.
 Giubilo e gioia saranno in essa,
 ringraziamenti e melodie di canto!

⁴Ascoltatemi attenti, o mio popolo;
 o mia nazione, porgetemi l'orecchio.
 Poiché da me uscirà la legge,
 porrò il mio diritto come luce dei popoli.

⁵La mia giustizia è vicina,
 si manifesterà la mia salvezza;
 le mie braccia governeranno i popoli.
 In me spereranno le isole,
 avranno fiducia nel mio braccio.

⁶Alzate al cielo i vostri occhi
 e guardate la terra di sotto,
 poiché i cieli si dissolveranno come fumo,
 la terra si logorerà come un vestito
 e i suoi abitanti moriranno come larve.
 Ma la mia salvezza durerà per sempre,
 la mia giustizia non verrà distrutta.

⁷Ascoltatemi, esperti della giustizia,
 popolo che porti nel cuore la mia legge.
 Non temete l'insulto degli uomini,
 non vi spaventate per i loro scherni;

⁸poiché le tarme li roderanno come una veste
 e la tignola li roderà come lana,
 ma la mia giustizia durerà per sempre,
 la mia salvezza di generazione in generazione.

⁹Svegliati, svegliati, rivestiti di forza,
 o braccio del Signore.

Svegliati come nei giorni antichi,
 come tra le generazioni passate.
 Non sei tu che hai fatto a pezzi Raab,
 che hai trafitto il drago?

¹⁰Non sei tu che hai prosciugato il mare,
 le acque del grande abisso,
 e hai fatto delle profondità del mare una strada,
 perché vi passassero i redenti?

¹¹Ritorneranno i riscattati dal Signore
 e verranno in Sion con esultanza;
 felicità perenne sarà sul loro capo,

giubilo e felicità li seguiranno,
svaniranno afflizioni e sospiri.

¹²Io, io sono il vostro consolatore.

Chi sei tu perché tu tema uomini che muoiono
e un figlio dell'uomo che avrà la sorte dell'erba?

¹³Hai dimenticato il Signore tuo creatore,
che ha dispiegato i cieli
e gettato le fondamenta della terra.

Avevi sempre paura, tutto il giorno,
davanti al furore dell'avversario,
perché egli tentava di distruggerti.
Ma dov'è ora il furore dell'avversario?

¹⁴Il prigioniero sarà presto liberato;
egli non morirà nella fossa
né mancherà di pane.

¹⁵Io sono il Signore, tuo Dio,
che agita il mare così che ne fremano i flutti
– Signore degli eserciti è il suo nome.

¹⁶Io ho posto le mie parole sulla tua bocca,
ti ho nascosto sotto l'ombra della mia mano,
quando ho dispiegato i cieli e fondato la terra,
e ho detto a Sion: «Tu sei mio popolo».

¹⁷Svegliati, svegliati,
alzati, Gerusalemme,
che hai bevuto dalla mano del Signore
il calice della sua ira;
la coppa, il calice della vertigine,
hai bevuto, l'hai vuotata.

¹⁸Nessuno la guida
tra tutti i figli che essa ha partorito;
nessuno la prende per mano
tra tutti i figli che essa ha allevato.

¹⁹Due mali ti hanno colpito,
chi avrà pietà di te?
Desolazione e distruzione, fame e spada,
chi ti consolerà?

²⁰I tuoi figli giacciono privi di forze
agli angoli di tutte le strade,
come antilope in una rete,
pieni dell'ira del Signore,
della minaccia del tuo Dio.

²¹Perciò ascolta anche questo, o misera,
o ebra, ma non di vino.

²²Così dice il Signore, tuo Dio,
il tuo Dio che difende la causa del suo popolo:
«Ecco, io ti tolgo di mano
il calice della vertigine,
la coppa, il calice della mia ira;
tu non lo berrai più.

²³Lo metterò in mano ai tuoi torturatori

che ti dicevano: “Cùrvati, che noi ti passiamo sopra”.
 Tu facevi del tuo dorso un suolo
 e una strada per i passanti».

52

¹Svégliati, svégliati,
 rivèstiti della tua magnificenza, Sion;
 indossa le vesti più splendide,
 Gerusalemme, città santa,
 perché mai più entrerà in te
 l'incirconciso e l'impuro.
²Scuotiti la polvere, àlzati, Gerusalemme schiava!
 Si sciolgano dal collo i legami, schiava figlia di Sion!

³Poiché dice il Signore: «Per nulla foste venduti e sarete riscattati senza denaro».

⁴Poiché dice il Signore Dio: «In Egitto è sceso il mio popolo un tempo, per abitarvi come straniero; poi l'Assiro, senza motivo, lo ha oppresso. ⁵Ora, che cosa faccio io qui? – oracolo del Signore. Sì, il mio popolo è stato deportato per nulla! I suoi dominatori trionfavano – oracolo del Signore – e sempre, tutti i giorni, il mio nome è stato disprezzato. ⁶Pertanto il mio popolo conoscerà il mio nome, comprenderà in quel giorno che io dicevo: “Eccomi!”».

⁷Come sono belli sui monti
 i piedi del messaggero che annuncia la pace,
 del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,
 che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

⁸Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,
 insieme esultano,
 poiché vedono con gli occhi
 il ritorno del Signore a Sion.

⁹Prorompete insieme in canti di gioia,
 rovine di Gerusalemme,
 perché il Signore ha consolato il suo popolo,
 ha riscattato Gerusalemme.

¹⁰Il Signore ha snudato il suo santo braccio
 davanti a tutte le nazioni;
 tutti i confini della terra vedranno
 la salvezza del nostro Dio.

¹¹Fuori, fuori, uscite di là!
 Non toccate niente d'impuro.
 Uscite da essa, purificatevi,
 voi che portate gli arredi del Signore!

¹²Voi non dovrete uscire in fretta
 né andarvene come uno che fugge,
 perché davanti a voi cammina il Signore,
 il Dio d'Israele chiude la vostra carovana.

¹³Ecco, il mio servo avrà successo,
 sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.

¹⁴Come molti si stupirono di lui
 – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto

e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –,
¹⁵così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
 i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
 poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
 e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

53

¹Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
 A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
²È cresciuto come un virgulto davanti a lui
 e come una radice in terra arida.
 Non ha apparenza né bellezza
 per attirare i nostri sguardi,
 non splendore per poterci piacere.
³Disprezzato e reietto dagli uomini,
 uomo dei dolori che ben conosce il patire,
 come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
 era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
 si è addossato i nostri dolori;
 e noi lo giudicavamo castigato,
 percosso da Dio e umiliato.
⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
 schiacciato per le nostre iniquità.
 Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
 per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
 ognuno di noi seguiva la sua strada;
 il Signore fece ricadere su di lui
 l'iniquità di noi tutti.
⁷Maltrattato, si lasciò umiliare
 e non aprì la sua bocca;
 era come agnello condotto al macello,
 come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
 e non aprì la sua bocca.
⁸Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
 chi si affligge per la sua posterità?
 Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
 per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
⁹Gli si diede sepoltura con gli empi,
 con il ricco fu il suo tumulo,
 sebbene non avesse commesso violenza
 né vi fosse inganno nella sua bocca.
¹⁰Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
 Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
 vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
 si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
 e si sazierà della sua conoscenza;
 il giusto mio servo giustificcherà molti,

egli si addosserà le loro iniquità.

¹²Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.

54

¹Esulta, o sterile che non hai partorito,
prorompi in grida di giubilo e di gioia,
tu che non hai provato i dolori,
perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata
che i figli della maritata, dice il Signore.

²Allarga lo spazio della tua tenda,
stendi i teli della tua dimora senza risparmio,
allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti,
³poiché ti allargherai a destra e a sinistra
e la tua discendenza possederà le nazioni,
popolerà le città un tempo deserte.

⁴Non temere, perché non dovrai più arrossire;
non vergognarti, perché non sarai più disonorata;
anzi, dimenticherai la vergogna della tua giovinezza
e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza.

⁵Poiché tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo nome;
tuo redentore è il Santo d'Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra.

⁶Come una donna abbandonata
e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore.
Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù?
– dice il tuo Dio.

⁷Per un breve istante ti ho abbandonata,
ma ti raccoglierò con immenso amore.

⁸In un impeto di collera
ti ho nascosto per un poco il mio volto;
ma con affetto perenne
ho avuto pietà di te,
dice il tuo redentore, il Signore.

⁹Ora è per me come ai giorni di Noè,
quando giurai che non avrei più riversato
le acque di Noè sulla terra;
così ora giuro di non più adirarmi con te
e di non più minacciarti.

¹⁰Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero,
non si allontanerebbe da te il mio affetto,
né vacillerebbe la mia alleanza di pace,
dice il Signore che ti usa misericordia.

¹¹Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata,
ecco io pongo sullo stibio le tue pietre

e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta.

¹²Farò di rubini la tua merlatura,
le tue porte saranno di berilli,
tutta la tua cinta sarà di pietre preziose.

¹³Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore,
grande sarà la prosperità dei tuoi figli;

¹⁴sarai fondata sulla giustizia.

Tieniti lontana dall'oppressione, perché non dovrai temere,
dallo spavento, perché non ti si accosterà.

¹⁵Ecco, se ci sarà un attacco, non sarà da parte mia.

Chi ti attacca cadrà contro di te.

¹⁶Ecco, io ho creato il fabbro
che soffia sul fuoco delle braci
e ne trae gli strumenti per il suo lavoro,
e io ho creato anche il distruttore per devastare.

¹⁷Nessun'arma affilata contro di te avrà successo,
condannerai ogni lingua

che si alzerà contro di te in giudizio.

Questa è la sorte dei servi del Signore,
quanto spetta a loro da parte mia.

Oracolo del Signore.

55

¹O voi tutti assetati, venite all'acqua,

voi che non avete denaro, venite,
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.

²Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?

Su, ascoltatevi e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.

³Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide.

⁴Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli,
principe e sovrano sulle nazioni.

⁵Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi;
accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano
a causa del Signore, tuo Dio,
del Santo d'Israele, che ti onora.

⁶Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.

⁷L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.

⁸Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

⁹Quanto il cielo sovrasta la terra,

tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

¹⁰Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,

¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

¹²Voi dunque partirete con gioia,
sarete ricondotti in pace.

I monti e i colli davanti a voi eromperanno in grida di gioia
e tutti gli alberi dei campi batteranno le mani.

¹³Invece di spini cresceranno cipressi,
invece di ortiche cresceranno mirti;
ciò sarà a gloria del Signore,
un segno eterno che non sarà distrutto.

56

¹Così dice il Signore:

«Osservate il diritto e praticate la giustizia,
perché la mia salvezza sta per venire,
la mia giustizia sta per rivelarsi».

²Beato l'uomo che così agisce
e il figlio dell'uomo che a questo si attiene,
che osserva il sabato senza profanarlo,
che preserva la sua mano da ogni male.

³Non dica lo straniero che ha aderito al Signore:
«Certo, mi escluderà il Signore dal suo popolo!».

Non dica l'eunuco:

«Ecco, io sono un albero secco!».

⁴Poiché così dice il Signore:

«Agli eunuchi che osservano i miei sabati,
preferiscono quello che a me piace
e restano fermi nella mia alleanza,

⁵io concederò nella mia casa
e dentro le mie mura un monumento e un nome
più prezioso che figli e figlie;
darò loro un nome eterno
che non sarà mai cancellato.

⁶Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo
e per amare il nome del Signore,
e per essere suoi servi,

quanti si guardano dal profanare il sabato
e restano fermi nella mia alleanza,

⁷li condurrò sul mio monte santo
e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.

I loro olocausti e i loro sacrifici

saranno graditi sul mio altare,
perché la mia casa si chiamerà
casa di preghiera per tutti i popoli».

⁸ Oracolo del Signore Dio,
che raduna i dispersi d'Israele:
«Io ne radunerò ancora altri,
oltre quelli già radunati».

⁹ Voi tutte, bestie dei campi, venite a mangiare;
voi tutte, bestie della foresta, venite.

¹⁰ I suoi guardiani sono tutti ciechi,
non capiscono nulla.
Sono tutti cani muti,
incapaci di abbaiare;
sonnecchiano accovacciati,
amano appisolarsi.

¹¹ Ma questi cani avidi,
che non sanno saziarsi,
sono i pastori che non capiscono nulla.
Ognuno segue la sua via,
ognuno bada al proprio interesse, senza eccezione.

¹² «Venite, io prenderò del vino
e ci ubriacheremo di bevande inebrianti.
Domani sarà come oggi,
e molto più ancora».

57

¹ Perisce il giusto, nessuno ci bada.
I pii sono tolti di mezzo, nessuno ci fa caso.
Il giusto è tolto di mezzo a causa del male.

² Egli entra nella pace:
riposa sul suo giaciglio
chi cammina per la via diritta.

³ Ora, venite qui, voi,
figli della maliarda,
progenie di un adultero e di una prostituta.

⁴ Di chi vi prendete gioco?
Contro chi allargate la bocca
e tirate fuori la lingua?
Non siete voi forse figli del peccato,
prole bastarda?

⁵ Voi, che spasimate fra i terebinti,
sotto ogni albero verde,
che sacrificate bambini nelle valli,
tra i crepacci delle rocce.

⁶ Tra le pietre levigate del torrente è la parte che ti spetta:
esse sono la porzione che ti è toccata.
Anche ad esse hai offerto libagioni,
hai portato offerte sacrificali.
E di questo dovrei forse avere pietà?

⁷ Su un monte alto ed elevato

hai posto il tuo giaciglio;
anche là sei salita per fare sacrifici.

⁸Dietro la porta e gli stipiti
hai posto il tuo emblema.
Lontano da me hai scoperto il tuo giaciglio,
vi sei salita, lo hai allargato.
Hai patteggiato con coloro
con i quali amavi trescare;
guardavi la mano.

⁹Ti sei presentata al re con olio,
hai moltiplicato i tuoi profumi;
hai inviato lontano i tuoi messaggeri,
ti sei abbassata fino agli inferi.

¹⁰Ti sei stancata in tante tue vie,
ma non hai detto: «È inutile».
Hai trovato come ravvivare la mano;
per questo non ti senti esausta.

¹¹Chi hai temuto?
Di chi hai avuto paura per farti infedele?
E di me non ti ricordi,
non ti curi?
Non sono io che uso pazienza da sempre?
Ma tu non hai timore di me.

¹²Io divulgherò la tua giustizia
e le tue opere, che non ti gioveranno.

¹³Alle tue grida ti salvino i tuoi idoli numerosi.
Tutti se li porterà via il vento, un soffio se li prenderà.
Chi invece confida in me possederà la terra,
erediterà il mio santo monte.

¹⁴Si dirà: «Spianate, spianate, preparate la via,
rimuovete gli ostacoli sulla via del mio popolo».

¹⁵Poiché così parla l'Alto e l'Eccelso,
che ha una sede eterna e il cui nome è santo.
«In un luogo eccelso e santo io dimoro,
ma sono anche con gli oppressi e gli umiliati,
per ravvivare lo spirito degli umili
e rianimare il cuore degli oppressi.

¹⁶Poiché io non voglio contendere sempre
né per sempre essere adirato;
altrimenti davanti a me verrebbe meno
lo spirito e il soffio vitale che ho creato.

¹⁷Per l'iniquità della sua avarizia mi sono adirato,
l'ho percosso, mi sono nascosto e sdegnato;
eppure egli, voltandosi,
se n'è andato per le strade del suo cuore.

¹⁸Ho visto le sue vie,
ma voglio sanarlo, guidarlo e offrirgli consolazioni.
E ai suoi afflitti

¹⁹io pongo sulle labbra: "Pace,
pace ai lontani e ai vicini

– dice il Signore – e io li guarirò”».

²⁰I malvagi sono come un mare agitato,
che non può calmarsi
e le cui acque portano su melma e fango.

²¹«Non c'è pace per i malvagi», dice il mio Dio.

58

¹Grida a squarciagola, non avere riguardo;
alza la voce come il corno,
dichiara al mio popolo i suoi delitti,
alla casa di Giacobbe i suoi peccati.

²Mi cercano ogni giorno,
bramano di conoscere le mie vie,
come un popolo che pratici la giustizia
e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio;
mi chiedono giudizi giusti,
bramano la vicinanza di Dio:

³«Perché digiunare, se tu non lo vedi,
mortificarci, se tu non lo sai?».

Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari,
angariate tutti i vostri operai.

⁴Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi
e colpendo con pugni iniqui.

Non digiunate più come fate oggi,
così da fare udire in alto il vostro chiasso.

⁵È forse come questo il digiuno che bramo,
il giorno in cui l'uomo si mortifica?
Piegare come un giunco il proprio capo,
usare sacco e cenere per letto,
forse questo vorresti chiamare digiuno
e giorno gradito al Signore?

⁶Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi
e spezzare ogni giogo?

⁷Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?

⁸Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.

⁹Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».
Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,

¹⁰se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore,

allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.

¹¹Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi,
rinvigorerà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente
le cui acque non inaridiscono.

¹²La tua gente riedificherà le rovine antiche,
ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni.
Ti chiameranno riparatore di brecce,
e restauratore di strade perché siano popolate.

¹³Se tratterrai il piede dal violare il sabato,
dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro,
se chiamerai il sabato delizia
e venerabile il giorno sacro al Signore,
se lo onorerai evitando di metterti in cammino,
di sbrigare affari e di contrattare,

¹⁴allora troverai la delizia nel Signore.
Io ti farò montare sulle alture della terra,
ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre,
perché la bocca del Signore ha parlato.

59

¹Ecco, non è troppo corta la mano del Signore per salvare;
né troppo duro è il suo orecchio per udire.

²Ma le vostre iniquità hanno scavato un solco
fra voi e il vostro Dio;
i vostri peccati gli hanno fatto nascondere il suo volto
per non darvi più ascolto.

³Le vostre palme sono macchiate di sangue
e le vostre dita di iniquità;
le vostre labbra proferiscono menzogne,
la vostra lingua sussurra perversità.

⁴Nessuno muove causa con giustizia,
nessuno la discute con lealtà.
Si confida nel nulla e si dice il falso,
si concepisce la malizia e si genera l'iniquità.

⁵Dischiudono uova di serpente velenoso,
tessono tele di ragno;
chi mangia quelle uova morirà,
e dall'uovo schiacciato esce un aspide.

⁶Le loro tele non servono per vesti,
essi non possono coprirsi con le loro opere;
le loro opere sono opere inique,
il frutto di oppressioni è nelle loro mani.

⁷I loro piedi corrono al male,
si affrettano a spargere sangue innocente;
i loro pensieri sono pensieri iniqui,
desolazione e distruzione sono sulle loro strade.

⁸Non conoscono la via della pace,
non c'è giustizia nel loro procedere;
rendono tortuosi i loro sentieri,
chiunque vi cammina non conosce la pace.

⁹Per questo il diritto si è allontanato da noi
e non ci raggiunge la giustizia.
Speravamo la luce ed ecco le tenebre,
lo splendore, ma dobbiamo camminare nel buio.

¹⁰Tastiamo come ciechi la parete,
come privi di occhi camminiamo a tastoni;
inciampiamo a mezzogiorno come al crepuscolo,
nel pieno vigore siamo come i morti.

¹¹Noi tutti urliamo come orsi,
andiamo gemendo come colombe;
speravamo nel diritto ma non c'è,
nella salvezza ma essa è lontana da noi.

¹²Poiché sono molti davanti a te i nostri delitti,
i nostri peccati testimoniano contro di noi;
poiché i nostri delitti ci stanno davanti
e noi conosciamo le nostre iniquità:

¹³prevaricare e rinnegare il Signore,
cessare di seguire il nostro Dio,
parlare di oppressione e di ribellione,
concepire con il cuore e pronunciare parole false.

¹⁴È trascurato il diritto
e la giustizia se ne sta lontana,
la verità inespica in piazza,
la rettitudine non può entrarvi.

¹⁵La verità è abbandonata,
chi evita il male viene spogliato.
Ha visto questo il Signore
ed è male ai suoi occhi
che non ci sia più diritto.

¹⁶Egli ha visto che non c'era nessuno,
si è meravigliato perché nessuno intercedeva.
Ma lo ha soccorso il suo braccio,
la sua giustizia lo ha sostenuto.

¹⁷Egli si è rivestito di giustizia come di una corazza,
e sul suo capo ha posto l'elmo della salvezza.
Ha indossato le vesti della vendetta,
si è avvolto di zelo come di un manto.

¹⁸Egli ricompenserà secondo le opere:
sdegno ai suoi avversari,
vergogna ai suoi nemici;
alle isole darà la ricompensa.

¹⁹In occidente temeranno il nome del Signore
e in oriente la sua gloria,
perché egli verrà come un fiume impetuoso,
sospinto dal vento del Signore.

²⁰Un redentore verrà per Sion,

per quelli di Giacobbe convertiti dall'apostasia.
Oracolo del Signore.

²¹«Quanto a me – dice il Signore – ecco la mia alleanza con loro: il mio spirito che è sopra di te e le parole che ho posto nella tua bocca non si allontaneranno dalla tua bocca né dalla bocca dei tuoi discendenti né dalla bocca dei discendenti dei tuoi discendenti – dice il Signore – ora e sempre».

60

¹Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.

²Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.

³Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.

⁴Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.

⁵Allora guarderai e sarai raggianti,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.

⁶Uno stuolo di cammelli ti invaderà,
dromedari di Madian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.

⁷Tutte le greggi di Kedar si raduneranno presso di te,
i montoni di Nebaiòt saranno al tuo servizio,
saliranno come offerta gradita sul mio altare;
renderò splendido il tempio della mia gloria.

⁸Chi sono quelle che volano come nubi
e come colombe verso le loro colombaie?

⁹Sono le isole che sperano in me,
le navi di Tarsis sono in prima fila,
per portare i tuoi figli da lontano,
con argento e oro,
per il nome del Signore, tuo Dio,
per il Santo d'Israele, che ti onora.

¹⁰Stranieri ricostruiranno le tue mura,
i loro re saranno al tuo servizio,
perché nella mia ira ti ho colpito,
ma nella mia benevolenza ho avuto pietà di te.

¹¹Le tue porte saranno sempre aperte,
non si chiuderanno né di giorno né di notte,
per lasciare entrare in te la ricchezza delle genti
e i loro re che faranno da guida.

¹²Perché la nazione e il regno

che non vorranno servirti periranno,
e le nazioni saranno tutte sterminate.

¹³La gloria del Libano verrà a te,
con cipressi, olmi e abeti,
per abbellire il luogo del mio santuario,
per glorificare il luogo dove poggio i miei piedi.

¹⁴Verranno a te in atteggiamento umile
i figli dei tuoi oppressori;
ti si getteranno proni alle piante dei piedi
quanti ti disprezzavano.

Ti chiameranno «Città del Signore»,
«Sion del Santo d'Israele».

¹⁵Dopo essere stata derelitta,
odiata, senza che alcuno passasse da te,
io farò di te l'orgoglio dei secoli,
la gioia di tutte le generazioni.

¹⁶Tu succhierai il latte delle genti,
succhierai le ricchezze dei re.
Saprai che io sono il Signore, il tuo salvatore
e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe.

¹⁷Farò venire oro anziché bronzo,
farò venire argento anziché ferro,
bronzo anziché legno,
ferro anziché pietre.

Costituirò tuo sovrano la pace,
tuo governatore la giustizia.

¹⁸Non si sentirà più parlare di prepotenza nella tua terra,
di devastazione e di distruzione entro i tuoi confini.
Tu chiamerai salvezza le tue mura
e gloria le tue porte.

¹⁹Il sole non sarà più la tua luce di giorno,
né ti illuminerà più
lo splendore della luna.

Ma il Signore sarà per te luce eterna,
il tuo Dio sarà il tuo splendore.

²⁰Il tuo sole non tramonterà più
né la tua luna si dileguerà,
perché il Signore sarà per te luce eterna;
saranno finiti i giorni del tuo lutto.

²¹Il tuo popolo sarà tutto di giusti,
per sempre avranno in eredità la terra,
germogli delle piantagioni del Signore,
lavoro delle sue mani per mostrare la sua gloria.

²²Il più piccolo diventerà un migliaio,
il più insignificante un'immensa nazione;
io sono il Signore:
a suo tempo, lo farò rapidamente.

perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
 mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
 a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
 a proclamare la libertà degli schiavi,
 la scarcerazione dei prigionieri,
² a promulgare l'anno di grazia del Signore,
 il giorno di vendetta del nostro Dio,
 per consolare tutti gli afflitti,
³ per dare agli afflitti di Sion
 una corona invece della cenere,
 olio di letizia invece dell'abito da lutto,
 veste di lode invece di uno spirito mesto.
 Essi si chiameranno querce di giustizia,
 piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria.
⁴ Riedificheranno le rovine antiche,
 ricostruiranno i vecchi ruderi,
 restaureranno le città desolate,
 i luoghi devastati dalle generazioni passate.
⁵ Ci saranno estranei a pascere le vostre greggi
 e figli di stranieri saranno vostri contadini e vignaioli.
⁶ Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
 ministri del nostro Dio sarete detti.
 Vi nutrirete delle ricchezze delle nazioni,
 vi vanterete dei loro beni.
⁷ Invece della loro vergogna riceveranno il doppio,
 invece dell'insulto avranno in sorte grida di gioia;
 per questo erediteranno il doppio nella loro terra,
 avranno una gioia eterna.
⁸ Perché io sono il Signore che amo il diritto
 e odio la rapina e l'ingiustizia:
 io darò loro fedelmente il salario,
 concluderò con loro un'alleanza eterna.
⁹ Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
 la loro discendenza in mezzo ai popoli.
 Coloro che li vedranno riconosceranno
 che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.
¹⁰ Io gioisco pienamente nel Signore,
 la mia anima esulta nel mio Dio,
 perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,
 mi ha avvolto con il mantello della giustizia,
 come uno sposo si mette il diadema
 e come una sposa si adorna di gioielli.
¹¹ Poiché, come la terra produce i suoi germogli
 e come un giardino fa germogliare i suoi semi,
 così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
 e la lode davanti a tutte le genti.

finché non sorga come aurora la sua giustizia
e la sua salvezza non risplenda come lampada.

² Allora le genti vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;
sarai chiamata con un nome nuovo,
che la bocca del Signore indicherà.

³ Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio.

⁴ Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma sarai chiamata Mia Gioia
e la tua terra Sposata,
perché il Signore troverà in te la sua delizia
e la tua terra avrà uno sposo.

⁵ Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposteranno i tuoi figli;
come gioisce lo sposo per la sposa,
così il tuo Dio gioirà per te.

⁶ Sulle tue mura, Gerusalemme,
ho posto sentinelle;
per tutto il giorno e tutta la notte
non taceranno mai.

Voi, che risvegliate il ricordo del Signore,
non concedetevi riposo

⁷ né a lui date riposo,
finché non abbia ristabilito Gerusalemme
e ne abbia fatto oggetto di lode sulla terra.

⁸ Il Signore ha giurato con la sua destra
e con il suo braccio potente:
«Mai più darò il tuo grano in cibo ai tuoi nemici,
mai più gli stranieri berranno il vino
per il quale tu hai faticato.

⁹ No! Coloro che avranno raccolto il grano,
lo mangeranno e canteranno inni al Signore,
coloro che avranno vendemmiato
berranno il vino nei cortili del mio santuario.

¹⁰ Passate, passate per le porte,
sgombrate la via al popolo,
spianate, spianate la strada,
liberatela dalle pietre,
innalzate un vessillo per i popoli».

¹¹ Ecco ciò che il Signore fa sentire
all'estremità della terra:

«Dite alla figlia di Sion:
“Ecco, arriva il tuo salvatore;
ecco, egli ha con sé il premio
e la sua ricompensa lo precede”.

¹² Li chiameranno “Popolo santo”,
“Redenti del Signore”.

E tu sarai chiamata Ricercata,

“Città non abbandonata”».

63

¹«Chi è costui che viene da Edom,
da Bosra con le vesti tinte di rosso,
splendido nella sua veste,
che avanza nella pienezza della sua forza?».
«Sono io, che parlo con giustizia,
e sono grande nel salvare».

²«Perché rossa è la tua veste
e i tuoi abiti come quelli di chi pigia nel torchio?».

³«Nel tino ho pigiato da solo
e del mio popolo nessuno era con me.
Li ho pigiati nella mia ira,
li ho calpestati nella mia collera.
Il loro sangue è sprizzato sulle mie vesti
e mi sono macchiato tutti gli abiti,

⁴perché il giorno della vendetta era nel mio cuore
ed è giunto l'anno del mio riscatto.

⁵Guardai: nessuno mi aiutava;
osservai stupito: nessuno mi sosteneva.
Allora mi salvò il mio braccio,
mi sostenne la mia ira.

⁶Calpestai i popoli con sdegno, li ubriacai con ira,
feci scorrere per terra il loro sangue».

⁷Voglio ricordare i benefici del Signore,
le glorie del Signore,
quanto egli ha fatto per noi.
Egli è grande in bontà per la casa d'Israele.
Egli ci trattò secondo la sua misericordia,
secondo la grandezza della sua grazia.

⁸Disse: «Certo, essi sono il mio popolo,
figli che non deluderanno»,
e fu per loro un salvatore

⁹in tutte le loro tribolazioni.
Non un inviato né un angelo,
ma egli stesso li ha salvati;
con amore e compassione li ha riscattati,
li ha sollevati e portati su di sé,
tutti i giorni del passato.

¹⁰Ma essi si ribellarono
e contristarono il suo santo spirito.
Egli perciò divenne loro nemico
e mosse loro guerra.

¹¹Allora si ricordarono dei giorni antichi,
di Mosè suo servo.
Dov'è colui che lo fece salire dal mare
con il pastore del suo gregge?
Dov'è colui che gli pose nell'intimo
il suo santo spirito,

¹² colui che fece camminare alla destra di Mosè
il suo braccio glorioso,
che divise le acque davanti a loro
acquistandosi un nome eterno,
¹³ colui che li fece avanzare tra i flutti
come un cavallo nella steppa?
Non inciamparono,
¹⁴ come armento che scende per la valle:
lo spirito del Signore li guidava al riposo.
Così tu conducesti il tuo popolo,
per acquistarti un nome glorioso.
¹⁵ Guarda dal cielo e osserva
dalla tua dimora santa e gloriosa.
Dove sono il tuo zelo e la tua potenza,
il fremito delle tue viscere
e la tua misericordia?
Non forzarti all'insensibilità,
¹⁶ perché tu sei nostro padre,
poiché Abramo non ci riconosce
e Israele non si ricorda di noi.
Tu, Signore, sei nostro padre,
da sempre ti chiami nostro redentore.
¹⁷ Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie
e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?
Ritorna per amore dei tuoi servi,
per amore delle tribù, tua eredità.
¹⁸ Perché gli empi hanno calpestato il tuo santuario,
i nostri avversari hanno profanato il tuo luogo santo?
¹⁹ Siamo diventati da tempo
gente su cui non comandi più,
su cui il tuo nome non è stato mai invocato.
Se tu squarciassi i cieli e scendessi!
Davanti a te sussulterebbero i monti,

64

¹ come il fuoco incendia le stoppie
e fa bollire l'acqua,
perché si conosca il tuo nome fra i tuoi nemici,
e le genti tremino davanti a te.
² Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo,
tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti.
³ Mai si udì parlare da tempi lontani,
orecchio non ha sentito,
occhio non ha visto
che un Dio, fuori di te,
abbia fatto tanto per chi confida in lui.
⁴ Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia
e si ricordano delle tue vie.
Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato
contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.
⁵ Siamo divenuti tutti come una cosa impura,

e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia;
tutti siamo avvizziti come foglie,
le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.

⁶Nessuno invocava il tuo nome,
nessuno si risvegliava per stringersi a te;
perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto,
ci avevi messo in balia della nostra iniquità.

⁷Ma, Signore, tu sei nostro padre;
noi siamo argilla e tu colui che ci plasma,
tutti noi siamo opera delle tue mani.

⁸Signore, non adirarti fino all'estremo,
non ricordarti per sempre dell'iniquità.
Ecco, guarda: tutti siamo tuo popolo.

⁹Le tue città sante sono un deserto,
un deserto è diventata Sion,
Gerusalemme una desolazione.

¹⁰Il nostro tempio, santo e magnifico,
dove i nostri padri ti hanno lodato,
è divenuto preda del fuoco;
tutte le nostre cose preziose sono distrutte.

¹¹Dopo tutto questo, resterai ancora insensibile, o Signore,
tacerai e ci umilierai fino all'estremo?

65

¹Mi feci ricercare da chi non mi consultava,
mi feci trovare da chi non mi cercava.

Dissi: «Eccomi, eccomi»
a una nazione che non invocava il mio nome.

²Ho teso la mano ogni giorno a un popolo ribelle;
essi andavano per una strada non buona,
seguendo i loro propositi,

³un popolo che mi provocava
sempre, con sfacciataggine.

Essi sacrificavano nei giardini,
offrivano incenso sui mattoni,

⁴abitavano nei sepolcri,
passavano la notte in nascondigli,
mangiavano carne suina
e cibi immondi nei loro piatti.

⁵Essi dicono: «Sta' lontano!
Non accostarti a me, che per te sono sacro».

Tali cose sono un fumo al mio naso,
un fuoco acceso tutto il giorno.

⁶Ecco, tutto questo sta scritto davanti a me;
io non tacerò finché non avrò ripagato abbondantemente

⁷le vostre iniquità e le iniquità dei vostri padri,
tutte insieme, dice il Signore.

Costoro hanno bruciato incenso sui monti
e sui colli mi hanno insultato;
così io misurerò loro in grembo

la ricompensa delle loro azioni passate.

⁸Dice il Signore: «Come quando si trova succo in un grappolo, si dice: “Non distruggetelo, perché qui c’è una benedizione”, così io farò per amore dei miei servi, per non distruggere ogni cosa.

⁹Io farò uscire una discendenza da Giacobbe, da Giuda un erede dei miei monti.

I miei eletti ne saranno i padroni
e i miei servi vi abiteranno.

¹⁰Saron diventerà un pascolo di greggi,
la valle di Acor un recinto per armenti,
per il mio popolo che mi ricercherà.

¹¹Ma voi, che avete abbandonato il Signore,
dimentichi del mio santo monte,
che preparate una tavola per Gad
e riempite per Menì la coppa di vino,

¹²io vi destino alla spada;
tutti vi curverete alla strage,
perché ho chiamato e non avete risposto,
ho parlato e non avete udito.

Avete fatto ciò che è male ai miei occhi,
ciò che non gradisco, l’avete scelto».

¹³Pertanto, così dice il Signore Dio:

«Ecco, i miei servi mangeranno
e voi avrete fame;
ecco, i miei servi berranno
e voi avrete sete;
ecco, i miei servi gioiranno
e voi resterete delusi;

¹⁴ecco, i miei servi giubileranno
per la gioia del cuore,
voi griderete per il dolore del cuore,
urlerete per lo spirito affranto.

¹⁵Lascerate il vostro nome
come imprecazione fra i miei eletti:
“Così ti faccia morire il Signore Dio”.
Ma i miei servi saranno chiamati con un altro nome.

¹⁶Chi vorrà essere benedetto nella terra,
vorrà esserlo per il Dio fedele;
chi vorrà giurare nella terra,
giurerà per il Dio fedele,
perché saranno dimenticate le tribolazioni antiche,
saranno occultate ai miei occhi.

¹⁷Ecco, infatti, io creo nuovi cieli e nuova terra;
non si ricorderà più il passato,
non verrà più in mente,

¹⁸poiché si godrà e si gioirà sempre
di quello che sto per creare,
poiché creo Gerusalemme per la gioia,
e il suo popolo per il gaudio.

¹⁹Io esulterò di Gerusalemme,
godrò del mio popolo.
Non si udranno più in essa
voci di pianto, grida di angoscia.

²⁰Non ci sarà più
un bimbo che viva solo pochi giorni,
né un vecchio che dei suoi giorni
non giunga alla pienezza,
poiché il più giovane morirà a cento anni
e chi non raggiunge i cento anni
sarà considerato maledetto.

²¹Fabbricheranno case e le abiteranno,
planteranno vigne e ne mangeranno il frutto.

²²Non fabbricheranno perché un altro vi abiti,
né planteranno perché un altro mangi,
poiché, quali i giorni dell'albero,
tali i giorni del mio popolo.
I miei eletti useranno a lungo
quanto è prodotto dalle loro mani.

²³Non faticheranno invano,
né genereranno per una morte precoce,
perché prole di benedetti dal Signore essi saranno,
e insieme con essi anche la loro discendenza.

²⁴Prima che mi invocino, io risponderò;
mentre ancora stanno parlando,
io già li avrò ascoltati.

²⁵Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme,
il leone mangerà la paglia come un bue,
e il serpente mangerà la polvere,
non faranno né male né danno
in tutto il mio santo monte», dice il Signore.

66

¹Così dice il Signore:
«Il cielo è il mio trono,
la terra lo sgabello dei miei piedi.
Quale casa mi potreste costruire?
In quale luogo potrei fissare la dimora?

²Tutte queste cose ha fatto la mia mano
ed esse sono mie – oracolo del Signore.
Su chi volgerò lo sguardo?
Sull'umile e su chi ha lo spirito contrito
e su chi trema alla mia parola.

³Uno sacrifica un giovinco e poi uccide un uomo,
uno immola una pecora e poi strozza un cane,
uno presenta un'offerta e poi sangue di porco,
uno brucia incenso e poi venera l'iniquità.

Costoro hanno scelto le loro vie,
essi si diletano dei loro abomini;
⁴anch'io sceglierò la loro sventura

e farò piombare su di loro ciò che temono,
perché io avevo chiamato e nessuno ha risposto,
avevo parlato e nessuno ha udito.
Hanno fatto ciò che è male ai miei occhi,
ciò che non gradisco hanno scelto».

⁵Ascoltate la parola del Signore,
voi che tremate alla sua parola.
Hanno detto i vostri fratelli che vi odiano,
che vi respingono a causa del mio nome:
«Mostri il Signore la sua gloria,
perché possiamo vedere la vostra gioia!».
Ma essi saranno confusi.

⁶Giunge un rumore, un frastuono dalla città,
un rumore dal tempio:
è la voce del Signore, che dà
la ricompensa ai suoi nemici.

⁷Prima di provare i dolori, ha partorito;
prima che le venissero i dolori,
ha dato alla luce un maschio.

⁸Chi ha mai udito una cosa simile,
chi ha visto cose come queste?
Nasce forse una terra in un giorno,
una nazione è generata forse in un istante?
Eppure Sion, appena sentiti i dolori,
ha partorito i figli.

⁹«Io che apro il grembo materno,
non farò partorire?», dice il Signore.
«Io che faccio generare,
chiuderei il seno?», dice il tuo Dio.

¹⁰Rallegratevi con Gerusalemme,
esultate per essa tutti voi che l'amate.
Sfavillate con essa di gioia
tutti voi che per essa eravate in lutto.

¹¹Così sarete allattati e vi sazierete
al seno delle sue consolazioni;
succhierete e vi delizierete
al petto della sua gloria.

¹²Perché così dice il Signore:
«Ecco, io farò scorrere verso di essa,
come un fiume, la pace;
come un torrente in piena, la gloria delle genti.
Voi sarete allattati e portati in braccio,
e sulle ginocchia sarete accarezzati.

¹³Come una madre consola un figlio,
così io vi consolerò;
a Gerusalemme sarete consolati.

¹⁴Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore,
le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba.
La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi,
ma la sua collera contro i nemici.

¹⁵Poiché, ecco, il Signore viene con il fuoco,
i suoi carri sono come un turbine,
per riversare con ardore l'ira,
la sua minaccia con fiamme di fuoco.

¹⁶Con il fuoco infatti il Signore farà giustizia
e con la spada su ogni uomo;
molti saranno i colpiti dal Signore.

¹⁷Coloro che si consacrano e purificano nei giardini,
seguendo uno che sta in mezzo,
che mangiano carne suina, cose obbrobriose e topi,
insieme finiranno – oracolo del Signore –

¹⁸con le loro opere e i loro propositi.

Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria. ¹⁹Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti. ²⁰Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme – dice il Signore –, come i figli d'Israele portano l'offerta in vasi puri nel tempio del Signore. ²¹Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore.

²²Sì, come i nuovi cieli
e la nuova terra, che io farò,
dureranno per sempre davanti a me
– oracolo del Signore –,
così dureranno la vostra discendenza e il vostro nome.

²³In ogni mese al novilunio,
e al sabato di ogni settimana,
verrà ognuno a prostrarsi
davanti a me, dice il Signore.

²⁴Uscendo, vedranno i cadaveri degli uomini
che si sono ribellati contro di me;
poiché il loro verme non morirà,
il loro fuoco non si spegnerà
e saranno un abominio per tutti».

LIBRO DEL PROFETA GEREMIA

1 ¹Parole di Geremia, figlio di Chelkia, uno dei sacerdoti che risiedevano ad Anatòt, nel territorio di Beniamino. ²A lui fu rivolta la parola del Signore al tempo di Giosia, figlio di Amon, re di Giuda, l'anno tredicesimo del suo regno, ³e successivamente anche al tempo di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, fino alla fine dell'anno undicesimo di Sedecìa, figlio di Giosia, re di Giuda, cioè fino alla deportazione di Gerusalemme, avvenuta nel quinto mese di quell'anno.

⁴Mi fu rivolta questa parola del Signore:

⁵«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».

⁶Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane».

⁷Ma il Signore mi disse: «Non dire: "Sono giovane"».

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò.

⁸Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti».

Oracolo del Signore.

⁹Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse:

«Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.

¹⁰Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare».

¹¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Che cosa vedi, Geremia?». Risposi: «Vedo un ramo di mandorlo». ¹²Il Signore soggiunse: «Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla».

¹³Mi fu rivolta di nuovo questa parola del Signore: «Che cosa vedi?». Risposi: «Vedo una pentola bollente, la cui bocca è inclinata da settentrione». ¹⁴Il Signore mi disse:

«Dal settentrione dilagherà la sventura su tutti gli abitanti della terra.

¹⁵Poiché, ecco, io sto per chiamare tutti i regni del settentrione.

Oracolo del Signore.

Essi verranno e ognuno porrà il proprio trono alle porte di Gerusalemme, contro le sue mura, tutt'intorno, e contro tutte le città di Giuda.

¹⁶Allora pronuncerò i miei giudizi contro di loro, per tutta la loro malvagità,

poiché hanno abbandonato me
 e hanno sacrificato ad altri dèi
 e adorato idoli fatti con le proprie mani.
¹⁷Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi,
 àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò;
 non spaventarti di fronte a loro,
 altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.
¹⁸Ed ecco, oggi io faccio di te
 come una città fortificata,
 una colonna di ferro
 e un muro di bronzo
 contro tutto il paese,
 contro i re di Giuda e i suoi capi,
 contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.
¹⁹Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno,
 perché io sono con te per salvarti».
 Oracolo del Signore.

2 ¹Mi fu rivolta questa parola del Signore:

²«Va' e grida agli orecchi di Gerusalemme:
 Così dice il Signore:
 Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza,
 dell'amore al tempo del tuo fidanzamento,
 quando mi seguivi nel deserto,
 in terra non seminata.
³Israele era sacro al Signore,
 la primizia del suo raccolto;
 quanti osavano mangiarne, si rendevano colpevoli,
 la sventura si abbatteva su di loro.
 Oracolo del Signore.
⁴Udite la parola del Signore, casa di Giacobbe,
 voi, famiglie tutte d'Israele!
⁵Così dice il Signore:
 Quale ingiustizia trovarono in me i vostri padri
 per allontanarsi da me
 e correre dietro al nulla,
 diventando loro stessi nullità?
⁶E non si domandarono: "Dov'è il Signore
 che ci fece uscire dall'Egitto,
 e ci guidò nel deserto,
 terra di steppe e di frane,
 terra arida e tenebrosa,
 terra che nessuno attraversa
 e dove nessuno dimora?"
⁷Io vi ho condotti in una terra che è un giardino,
 perché ne mangiaste i frutti e i prodotti,
 ma voi, appena entrati, avete contaminato la mia terra
 e avete reso una vergogna la mia eredità.
⁸Neppure i sacerdoti si domandarono:

“Dov'è il Signore?”.

Gli esperti nella legge non mi hanno conosciuto,
i pastori si sono ribellati contro di me,
i profeti hanno profetato in nome di Baal
e hanno seguito idoli che non aiutano.

⁹Per questo intenterò ancora un processo contro di voi
– oracolo del Signore –
e farò causa ai figli dei vostri figli.

¹⁰Recatevi nelle isole dei Chittim e osservate,
mandate gente a Kedar e considerate bene,
vedete se è mai accaduta una cosa simile.

¹¹Un popolo ha cambiato i suoi dèi?
Eppure quelli non sono dèi!
Ma il mio popolo ha cambiato me, sua gloria,
con un idolo inutile.

¹²O cieli, siatene esterrefatti,
inorriditi e spaventati.
Oracolo del Signore.

¹³Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo:
ha abbandonato me,
sorgente di acqua viva,
e si è scavato cisterne,
cisterne piene di crepe,
che non trattengono l'acqua.

¹⁴Israele è forse uno schiavo,
o è nato servo in casa?
Perché è diventato una preda?

¹⁵Contro di lui ruggiscono leoni
con ruggiti minacciosi.
Hanno ridotto la sua terra a deserto,
le sue città sono state bruciate e nessuno vi abita.

¹⁶Persino le genti di Menfi e di Tafni
ti hanno umiliata radendoti il capo.

¹⁷Non ti accade forse tutto questo
perché hai abbandonato il Signore, tuo Dio,
al tempo in cui era tua guida nel cammino?

¹⁸E ora, perché corri verso l'Egitto
a bere l'acqua del Nilo?
Perché corri verso l'Assiria
a bere l'acqua dell'Eufrate?

¹⁹La tua stessa malvagità ti castiga
e le tue ribellioni ti puniscono.
Renditi conto e prova quanto è triste e amaro
abbandonare il Signore, tuo Dio,
e non avere più timore di me.
Oracolo del Signore degli eserciti.

²⁰Già da tempo hai infranto il giogo,
hai spezzato i legami
e hai detto: “Non voglio essere serva!”.
Su ogni colle elevato

e sotto ogni albero verde ti sei prostituita.

²¹Io ti avevo piantato come vigna pregiata,
tutta di vitigni genuini;
come mai ti sei mutata
in tralci degeneri di vigna bastarda?

²²Anche se tu ti lavassi con soda e molta potassa,
resterebbe davanti a me la macchia della tua iniquità.
Oracolo del Signore.

²³Come osi dire: “Non mi sono contaminata,
non ho seguito i Baal”?
Guarda nella valle le tracce dei tuoi passi,
riconosci quello che hai fatto,
giovane cammella leggera e vagabonda!

²⁴Asina selvatica, abituata al deserto:
quando ansima nell’ardore del suo desiderio,
chi può frenare la sua brama?
Quanti la cercano non fanno fatica:
la troveranno sempre disponibile.

²⁵Férmati prima che il tuo piede resti scalzo
e la tua gola inaridisca!
Ma tu rispondi: “No, è inutile,
perché io amo gli stranieri,
voglio andare con loro”.

²⁶Come viene svergognato un ladro sorpreso in flagrante,
così restano svergognati quelli della casa d’Israele,
con i loro re, i loro capi,
i loro sacerdoti e i loro profeti.

²⁷Dicono a un pezzo di legno: “Sei tu mio padre”,
e a una pietra: “Tu mi hai generato”.
A me rivolgono le spalle, non la faccia;
ma al tempo della sventura invocano:
“Alzati, salvaci!”.

²⁸Dove sono gli dèi che ti sei costruito?
Si alzino, se sono capaci di salvarti
nel tempo della sventura;
poiché numerosi come le tue città
sono i tuoi dèi, o Giuda!

²⁹Perché contendete con me?
Tutti vi siete ribellati contro di me.
Oracolo del Signore.

³⁰Invano ho colpito i vostri figli:
non hanno imparato la lezione.
La vostra spada ha divorato i vostri profeti
come un leone distruttore.

³¹Voi di questa generazione,
fate attenzione alla parola del Signore!
Sono forse divenuto un deserto per Israele
o una terra dov’è sempre notte?
Perché il mio popolo dice: “Siamo liberi,
non verremo più da te”?

³² Dimentica forse una vergine i suoi ornamenti,
 una sposa la sua cintura?
 Eppure il mio popolo mi ha dimenticato
 da giorni innumerevoli.
³³ Come sai scegliere bene la tua via
 in cerca di amore!
 Anche alle donne peggiori
 hai insegnato le tue strade.
³⁴ Sull'orlo delle tue vesti
 si trova persino il sangue di poveri innocenti,
 da te non sorpresi a scassinare!
 Eppure per tutto questo
³⁵ tu protesti: "Io sono innocente,
 perciò la sua ira si è allontanata da me".
 Ecco, io ti chiamo in giudizio,
 perché hai detto: "Non ho peccato!".
³⁶ Con quale leggerezza cambi strada?
 Anche dall'Egitto sarai delusa,
 come fosti delusa dall'Assiria.
³⁷ Anche di là tornerai con le mani sul capo,
 perché il Signore ha respinto coloro nei quali confidi;
 da loro non avrai alcun vantaggio.

3

¹ Se un uomo ripudia la moglie
 ed ella si allontana da lui per appartenere a un altro,
 tornerà il primo ancora da lei?
 Quella terra non sarebbe tutta contaminata?
 E tu, che ti sei prostituita con molti amanti,
 osi tornare da me?
 Oracolo del Signore.
² Alza gli occhi sui colli e osserva:
 dove non sei stata disonorata?
 Tu sedevi sulle vie aspettandoli,
 come fa l'Arabo nel deserto.
 Così hai contaminato la terra
 con la tua impudicizia e perversità.
³ Per questo sono state fermate le piogge
 e gli acquazzoni di primavera non sono venuti.
 Sfrontatezza di prostituta è la tua,
 non vuoi arrossire.
⁴ E ora gridi verso di me: "Padre mio,
 amico della mia giovinezza tu sei!"
⁵ Manterrà egli il rancore per sempre?
 Conserverà in eterno la sua ira?".
 Così parli, ma intanto commetti
 tutto il male che puoi».

⁶ Il Signore mi disse al tempo del re Giosia: «Hai visto ciò che ha fatto Israele,
 la ribelle? Si è recata su ogni luogo elevato e sotto ogni albero verde per prostituirsi.

⁷E io pensavo: “Dopo che avrà fatto tutto questo tornerà a me”; ma ella non è ritornata. La sua perfida sorella Giuda ha visto ciò, ⁸ha visto che ho ripudiato la ribelle Israele proprio per tutti i suoi adultèri, consegnandole il documento del divorzio, ma la sua perfida sorella Giuda non ha avuto alcun timore. Anzi, anche lei è andata a prostituirsi, ⁹e con il clamore delle sue prostituzioni ha contaminato la terra; ha commesso adulterio davanti alla pietra e al legno. ¹⁰E nonostante questo, la sua perfida sorella Giuda non è ritornata a me con tutto il cuore, ma soltanto con menzogna». Oracolo del Signore.

¹¹Allora il Signore mi disse: «Israele ribelle si è dimostrata più giusta della perfida Giuda. ¹²Va’ e grida queste cose verso il settentrione:

Ritorna, Israele ribelle, dice il Signore.

Non ti mostrerò la faccia sdegnata,

perché io sono pietoso.

Oracolo del Signore.

Non conserverò l’ira per sempre.

¹³Su, riconosci la tua colpa,

perché sei stata infedele al Signore, tuo Dio;

hai concesso il tuo amore agli stranieri

sotto ogni albero verde,

e non hai ascoltato la mia voce.

Oracolo del Signore.

¹⁴Ritornate, figli traviati – oracolo del Signore – perché io sono il vostro padrone. Vi prenderò uno da ogni città e due da ciascuna famiglia e vi condurrò a Sion. ¹⁵Vi darò pastori secondo il mio cuore, che vi guideranno con scienza e intelligenza. ¹⁶Quando poi vi sarete moltiplicati e sarete stati fecondi nel paese, in quei giorni – oracolo del Signore – non si parlerà più dell’arca dell’alleanza del Signore: non verrà più in mente a nessuno e nessuno se ne ricorderà, non sarà rimpianta né rifatta. ¹⁷In quel tempo chiameranno Gerusalemme “Trono del Signore”, e a Gerusalemme tutte le genti si raduneranno nel nome del Signore e non seguiranno più caparbiamente il loro cuore malvagio. ¹⁸In quei giorni la casa di Giuda andrà verso la casa d’Israele e verranno insieme dalla regione settentrionale nella terra che io avevo dato in eredità ai loro padri.

¹⁹Io pensavo:

“Come vorrei considerarti tra i miei figli

e darti una terra invidiabile,

un’eredità che sia l’ornamento più prezioso delle genti!”.

Io pensavo: “Voi mi chiamerete: Padre mio,

e non tralascierete di seguirmi”.

²⁰Ma come una moglie è infedele a suo marito,

così voi, casa di Israele, siete stati infedeli a me».

Oracolo del Signore.

²¹Sui colli si ode una voce,

pianto e gemiti degli Israeliti,

perché hanno reso tortuose le loro vie,

hanno dimenticato il Signore, loro Dio.

²²«Ritornate, figli traviati,

io risanerò le vostre ribellioni».

«Ecco, noi veniamo a te,

perché tu sei il Signore, nostro Dio.

²³In realtà, menzogna sono le colline,
e le grida sui monti;
davvero nel Signore, nostro Dio,
è la salvezza d'Israele.

²⁴L'infamia ha divorato fin dalla nostra giovinezza
il frutto delle fatiche dei nostri padri,
le loro greggi e i loro armenti,
i loro figli e le loro figlie.

²⁵Corichiamoci nella nostra vergogna,
la nostra confusione ci ricopra,
perché abbiamo peccato contro il Signore, nostro Dio,
noi e i nostri padri,
dalla nostra giovinezza fino ad oggi;
non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio».

4

¹«Se vuoi davvero ritornare, Israele,
a me dovrai ritornare.
Se vuoi rigettare i tuoi abomini,
non dovrai più vagare lontano da me.

²Se giurerai per la vita del Signore,
con verità, rettitudine e giustizia,
allora le nazioni si diranno benedette in te
e in te si glorieranno.

³Infatti così dice il Signore
agli uomini di Giuda e a Gerusalemme:
Dissodatevi un terreno
e non seminate fra le spine.

⁴Circoncidetevi per il Signore,
circoncidete il vostro cuore,
uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme,
perché la mia ira non divampi come fuoco
e non bruci senza che alcuno la possa spegnere,
a causa delle vostre azioni perverse.

⁵Annunciatelo in Giuda,
fatelo udire in Gerusalemme;
suonate il corno nel paese,
gridate a piena voce e dite:
“Radunatevi ed entriamo nelle città fortificate”.

⁶Alzate un segnale verso Sion;
cercate rifugio, non indugiate,
perché io faccio venire dal settentrione una sventura
e una grande rovina.

⁷Il leone è balzato dalla sua boscaglia,
il distruttore di nazioni si è messo in marcia,
è uscito dalla sua dimora,
per ridurre la tua terra a una desolazione:
le tue città saranno distrutte,
non vi rimarranno abitanti.

⁸ Per questo vestitevi di sacco,
lamentatevi e alzate grida,
perché non si è allontanata da noi
l'ira ardente del Signore.

⁹ E in quel giorno – oracolo del Signore –
verrà meno il coraggio del re
e il coraggio dei capi;
i sacerdoti saranno costernati
e i profeti saranno sbigottiti».

¹⁰ Allora io dissi: «Ah, Signore Dio,
hai dunque del tutto ingannato
questo popolo e Gerusalemme,
quando dicevi: “Voi avrete pace”,
mentre una spada giunge fino alla gola».

¹¹ In quel tempo si dirà
a questo popolo e a Gerusalemme:
«Il vento ardente delle dune soffia dal deserto
verso la figlia del mio popolo,
ma non per vagliare, né per mondare il grano.

¹² Un vento minaccioso si alza per mio ordine.
Ora, anch'io voglio pronunciare
contro di loro la condanna».

¹³ Ecco, egli sale come nubi
e come un turbine sono i suoi carri,
i suoi cavalli sono più veloci delle aquile.
Guai a noi! Siamo perduti!

¹⁴ Purifica il tuo cuore dalla malvagità, Gerusalemme,
perché possa uscirne salva.
Fino a quando abiteranno in te
i tuoi pensieri d'iniquità?

¹⁵ Ecco, una voce reca la notizia da Dan,
annuncia la sventura dalle montagne di Èfraim.

¹⁶ Annunciatelo alle nazioni, fatelo sapere a Gerusalemme:
«I nemici vengono da una terra lontana,
mandano urla contro le città di Giuda.

¹⁷ Come guardiani di un campo l'hanno circondata,
perché si è ribellata contro di me».

Oracolo del Signore.

¹⁸ La tua condotta e le tue azioni
ti hanno causato tutto ciò.

Com'è amara la tua malvagità!
Ora ti penetra fino al cuore.

¹⁹ Le mie viscere, le mie viscere! Sono straziato.
Mi scoppia il cuore in petto, mi batte forte;
non riesco più a tacere,
perché ho udito il suono del corno,
il grido di guerra.

²⁰ Si annuncia un disastro dopo l'altro:
tutta la terra è devastata.

A un tratto sono distrutte le mie tende,

in un attimo i miei padiglioni.

²¹ Fino a quando dovrò vedere segnali
e udire il suono del corno?

²² «Stolto è il mio popolo:

non mi conosce,
sono figli insipienti, senza intelligenza;
sono esperti nel fare il male,
ma non sanno compiere il bene».

²³ Guardai la terra, ed ecco vuoto e deserto,
i cieli, e non v'era luce.

²⁴ Guardai i monti, ed ecco tremavano
e tutti i colli ondeggiavano.

²⁵ Guardai, ed ecco non c'era nessuno
e tutti gli uccelli dell'aria erano volati via.

²⁶ Guardai, ed ecco il giardino era un deserto
e tutte le sue città erano state distrutte
dal Signore e dalla sua ira ardente.

²⁷ Poiché così dice il Signore:

«Tutta la terra sarà devastata,
ma non la distruggerò completamente.

²⁸ Pertanto la terra sarà in lutto
e il cielo si oscurerà:

l'ho detto e non mi pento,
l'ho pensato e non ritratterò».

²⁹ Per lo strepito di cavalieri e di arcieri
tutti gli abitanti del paese sono in fuga,
entrano nelle grotte,
si nascondono nella folta boscaglia
e salgono sulle rupi.

Ogni città è abbandonata,
nessuno più vi abita.

³⁰ E tu, devastata, che cosa farai?

Anche se ti vestissi di scarlatto,
ti adornassi di fregi d'oro
e ti facessi gli occhi grandi con il bistro,
invano ti faresti bella.

I tuoi amanti ti disprezzano;
essi vogliono la tua vita.

³¹ Sento un grido come di donna nei dolori,
un urlo come di donna al primo parto;

è il grido della figlia di Sion,
che spasima e tende le mani:

«Guai a me! La mia vita soccombe
di fronte agli assassini».

e cerchi la fedeltà,
e io la perdonerò.

²Invece giurano certamente il falso
anche quando dicono: «Per la vita del Signore!».

³I tuoi occhi, Signore, non cercano forse la fedeltà?
Tu li hai percossi, ma non mostrano dolore;
li hai fiaccati, ma rifiutano di comprendere la correzione.
Hanno indurito la faccia più di una rupe,
rifiutano di convertirsi.

⁴Io pensavo: «Sono certamente gente di bassa condizione,
quelli che agiscono da stolti,
non conoscono la via del Signore,
la legge del loro Dio.

⁵Mi rivolgerò e parlerò ai grandi,
che certo conoscono la via del Signore,
e il diritto del loro Dio».

Purtroppo anche questi hanno rotto il giogo,
hanno spezzato i legami!

⁶Per questo li azzanna il leone della foresta,
il lupo delle steppe ne fa scempio,
il leopardo sta in agguato vicino alle loro città:
quanti escono saranno sbranati,
perché si sono moltiplicati i loro peccati,
sono aumentate le loro ribellioni.

⁷«Perché ti dovrei perdonare?
I tuoi figli mi hanno abbandonato,
hanno giurato per coloro che non sono dèi.
Io li ho saziati, ed essi hanno commesso adulterio,
si affollano nelle case di prostituzione.

⁸Sono come stalloni ben pasciuti e focosi;
ciascuno nitrisce dietro la moglie del suo prossimo.

⁹Non dovrei forse punirli?
Oracolo del Signore.

Di una nazione come questa
non dovrei vendicarmi?

¹⁰Salite sulle sue terrazze e distruggetele,
senza compiere uno sterminio;
strappate i tralci,
perché non sono del Signore.

¹¹Poiché si sono ribellate contro di me
la casa d'Israele e la casa di Giuda».
Oracolo del Signore.

¹²Hanno rinnegato il Signore,
hanno proclamato: «Non esiste!
Non verrà sopra di noi la sventura,
non vedremo né spada né fame.

¹³I profeti sono diventati vento,
la sua parola non è in loro».

¹⁴Perciò dice il Signore, Dio degli eserciti:
«Poiché avete fatto questo discorso,

farò delle mie parole
 come un fuoco sulla tua bocca
 e questo popolo sarà la legna che esso divorerà.

¹⁵ Ecco, manderò da lontano una nazione
 contro di te, casa d'Israele.

Oracolo del Signore.

È una nazione valorosa,
 è una nazione antica!

Una nazione di cui non conosci la lingua
 e non comprendi che cosa dice.

¹⁶ La sua faretra è come un sepolcro aperto.
 Sono tutti prodi.

¹⁷ Divorerà le tue messi e il tuo pane,
 divorerà i tuoi figli e le tue figlie,
 divorerà le greggi e gli armenti,
 divorerà le tue vigne e i tuoi fichi,
 distruggerà le città fortificate,
 nelle quali riponevi la tua fiducia.

¹⁸ Ma anche in quei giorni
 – oracolo del Signore –
 non farò di voi uno sterminio».

¹⁹ Allora, se diranno: «Perché il Signore Dio ci fa tutto questo?», tu risponderai loro: «Come avete abbandonato il Signore per servire nella vostra terra divinità straniere, così sarete servi degli stranieri in una terra non vostra».

²⁰ Annunciatelo nella casa di Giacobbe,
 fatelo udire in Giuda e dite:

²¹ «Ascolta, popolo stolto e privo di senno,
 che ha occhi ma non vede,
 ha orecchi ma non ode.

²² Non mi temerete?

Oracolo del Signore.

Non tremere dinanzi a me,
 che ho posto la sabbia per confine al mare,
 limite perenne che non varcherà?
 Le sue onde si agitano ma non prevalgono,
 rumoreggiano ma non l'oltrepassano».

²³ Questo popolo ha un cuore indocile e ribelle;
 si voltano indietro e se ne vanno,

²⁴ e non dicono in cuor loro:

«Temiamo il Signore, nostro Dio,
 che dona la pioggia autunnale
 e quella primaverile a suo tempo,
 che custodisce per noi
 le settimane fissate per la messe».

²⁵ Le vostre iniquità hanno sconvolto quest'ordine
 e i vostri peccati tengono lontano da voi il benessere;

²⁶ poiché tra il mio popolo si trovano malvagi,
 che spiano come cacciatori in agguato,
 pongono trappole per prendere uomini.

²⁷ Come una gabbia piena di uccelli,
così le loro case sono piene di inganni;
perciò diventano grandi e ricchi.

²⁸ Sono grassi e pingui,
oltrepassano i limiti del male;
non difendono la causa,
non si curano della causa dell'orfano,
non difendono i diritti dei poveri.

²⁹ Non dovrei forse punirli?

Oracolo del Signore.
Di una nazione come questa
non dovrei vendicarmi?

³⁰ Cose spaventose e orribili
avvengono nella terra:

³¹ i profeti profetizzano menzogna
e i sacerdoti governano al loro cenno,
e il mio popolo ne è contento.
Che cosa farete quando verrà la fine?

6

¹ Mettetevi in salvo, figli di Beniamino,
fuori di Gerusalemme.
A Tekòd suonate il corno,
innalzate segnali su Bet-Cherem,
perché dal settentrione si affaccia una sventura
e una grande rovina.

² La bella e incantevole figlia di Sion
io riduco al silenzio.

³ Verso di essa muovono i pastori con le greggi;
fissano le tende tutt'intorno,
ognuno pascola la sua parte.

⁴ «Proclamate contro di essa la guerra santa;
su, assaliamola in pieno giorno!
Sventurati noi! Già il giorno declina,
già si allungano le ombre della sera.

⁵ Su, allora, assaliamola di notte,
distruggiamo i suoi palazzi!».

⁶ Perché così dice il Signore degli eserciti:
«Tagliate i suoi alberi,
costruite un terrapieno davanti a Gerusalemme:
è una città sotto giudizio,
in essa tutto è oppressione.

⁷ Come fluisce l'acqua da una sorgente,
così da essa scorre l'iniquità.
Violenza e oppressione vi risuonano,
dinanzi a me stanno sempre dolori e piaghe.

⁸ Lasciati correggere, o Gerusalemme,
perché io non mi allontani da te
e non ti riduca a un deserto,
a una terra disabitata».

⁹ Così dice il Signore degli eserciti:
 «Racimolate, racimolate come una vigna
 il resto d'Israele;
 stendi ancora la mano verso i tralci
 come un vendemmiatore».

¹⁰ A chi parlerò,
 chi scongiurerò perché mi ascolti?
 Il loro orecchio non è circonciso,
 non sono capaci di prestare attenzione.
 La parola del Signore è per loro oggetto di scherno,
 non ne vogliono sapere.

¹¹ Perciò sono pieno dell'ira del Signore,
 non posso più contenerla.
 «Riversala sui bambini nella strada
 e anche sul gruppo dei giovani,
 perché saranno presi insieme uomini e donne,
 l'anziano e il decrepito.

¹² Le loro case passeranno a stranieri,
 insieme con i loro campi e le loro donne,
 perché io stenderò la mano
 sugli abitanti della terra».

Oracolo del Signore.

¹³ Perché dal piccolo al grande
 tutti commettono frode;
 dal profeta al sacerdote
 tutti praticano la menzogna.

¹⁴ Curano alla leggera la ferita del mio popolo,
 dicendo: «Pace, pace!», ma pace non c'è.

¹⁵ Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli,
 ma non si vergognano affatto,
 non sanno neppure arrossire.
 «Per questo cadranno vittime come gli altri,
 nell'ora in cui li visiterò crolleranno», dice il Signore.

¹⁶ Così dice il Signore:
 «Fermatevi nelle strade e guardate,
 informatevi dei sentieri del passato,
 dove sta la strada buona percorretela,
 così troverete pace per la vostra vita».
 Ma essi hanno risposto: «Non la prenderemo!».

¹⁷ Ho posto sentinelle per vegliare su di voi:
 «Fate attenzione al suono del corno».
 Hanno risposto: «Non ci baderemo!».

¹⁸ Per questo ascoltate, o genti,
 e sappi, o assemblea, ciò che avverrà di loro;

¹⁹ ascolta, o terra:
 «Ecco, io faccio venire contro questo popolo la sventura,
 frutto dei loro pensieri,
 perché non hanno prestato attenzione alle mie parole
 e hanno rigettato la mia legge.

²⁰ Perché mi offrite incenso di Saba

e la preziosa cannella che viene da lontano?

I vostri olocausti non mi sono graditi,
non mi piacciono i vostri sacrifici».

²¹ Perciò così dice il Signore:

«Ecco, metterò pietre d'inciampo per questo popolo
e inciampiranno insieme padri e figli;
vicini e amici periranno».

²² Così dice il Signore:

«Ecco, un popolo viene dalla terra del settentrione,
una grande nazione si muove dall'estremità della terra.

²³ Impugnano archi e lance,
sono crudeli, senza pietà.

Il loro clamore è quello di un mare agitato
e montano cavalli,
pronti come un sol uomo alla battaglia
contro di te, figlia di Sion».

²⁴ «Appena ne abbiamo udito la fama
ci sono cadute le braccia;
si è impadronita di noi l'angoscia,
come gli spasimi di partoriente».

²⁵ Non uscite nei campi
e non camminate per le strade,
perché la spada nemica
è terrore all'intorno.

²⁶ Figlia del mio popolo, vèstiti di sacco
e ròtolati nella cenere.
Fa' lutto come per un figlio unico,
laméntati amaramente,
perché improvviso
piomberà su di noi il distruttore!

²⁷ Io ti ho posto come colui che saggia il mio popolo,
perché tu conoscessi e saggiassi la loro condotta.

²⁸ Sono tutti ribelli,
spargono calunnie,
duri come bronzo e ferro:
corrompono tutto.

²⁹ Il mantice soffia con forza,
ma il piombo resta intatto nel fuoco;
invano si vuole raffinarlo a ogni costo,
le scorie non si separano.

³⁰ Argento rifiutato li chiamano,
perché il Signore li ha rifiutati.

7

¹ Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: ² «Férmati alla porta del tempio del Signore e là pronuncia questo discorso: Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che varcate queste porte per prostrarvi al Signore. ³ Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Rendete buone la vostra condotta e le vostre azioni, e io vi farò abitare in questo luogo. ⁴ Non confidate in parole menzognere ripetendo: "Questo è il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore!". ⁵ Se

davvero renderete buone la vostra condotta e le vostre azioni, se praticherete la giustizia gli uni verso gli altri, ⁶se non opprimerete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargerete sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia dèi stranieri, ⁷io vi farò abitare in questo luogo, nella terra che diedi ai vostri padri da sempre e per sempre.

⁸Ma voi confidate in parole false, che non giovano: ⁹rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dèi che non conoscevate. ¹⁰Poi venite e vi presentate davanti a me in questo tempio, sul quale è invocato il mio nome, e dite: "Siamo salvi!", e poi continuate a compiere tutti questi abomini. ¹¹Forse per voi è un covo di ladri questo tempio sul quale è invocato il mio nome? Anch'io però vedo tutto questo! Oracolo del Signore. ¹²Andate, dunque, nella mia dimora di Silo, dove avevo da principio posto il mio nome; considerate che cosa io ne ho fatto a causa della malvagità d'Israele, mio popolo. ¹³Ora, poiché avete compiuto tutte queste azioni – oracolo del Signore – e, quando vi ho parlato con premura e insistenza, non mi avete ascoltato e quando vi ho chiamato non mi avete risposto, ¹⁴io tratterò questo tempio sul quale è invocato il mio nome e in cui confidate, e questo luogo che ho concesso a voi e ai vostri padri, come ho trattato Silo. ¹⁵Vi scaccerò dalla mia presenza, come ho scacciato tutti i vostri fratelli, tutta la discendenza di Èfraim.

¹⁶Tu poi, non pregare per questo popolo, non innalzare per esso suppliche e preghiere né insistere presso di me, perché non ti ascolterò. ¹⁷Non vedi che cosa fanno nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme? ¹⁸I figli raccolgono la legna, i padri accendono il fuoco e le donne impastano la farina per preparare focacce alla regina del cielo; poi si compiono libagioni ad altri dèi per offendermi. ¹⁹Ma è proprio me che offendono – oracolo del Signore – o non piuttosto se stessi, a loro stessa vergogna? ²⁰Pertanto, dice il Signore Dio: Ecco, il mio furore, la mia ira si riversa su questo luogo, sugli uomini e sul bestiame, sugli alberi dei campi e sui frutti della terra, e brucerà senza estinguersi.

²¹Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Aggiungete pure i vostri olocausti ai vostri sacrifici e mangiatene la carne! ²²Io però non parlai né diedi ordini sull'olocausto e sul sacrificio ai vostri padri, quando li feci uscire dalla terra d'Egitto, ²³ma ordinai loro: "Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici". ²⁴Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle. ²⁵Da quando i vostri padri sono usciti dall'Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti; ²⁶ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervice, divenendo peggiori dei loro padri. ²⁷Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. ²⁸Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca.

²⁹Taglia la tua chioma e gettala via,
e intona sulle alture un lamento,
perché il Signore ha rigettato e abbandonato
questa generazione che ha meritato la sua ira.

³⁰Perché i figli di Giuda hanno commesso ciò che è male ai miei occhi, oracolo del Signore. Hanno collocato i loro idoli abominevoli nel tempio, sul quale è

invocato il mio nome, per contaminarlo. ³¹Hanno costruito le alture di Tofet nella valle di Ben-Innòm, per bruciare nel fuoco i loro figli e le loro figlie, cosa che io non avevo mai comandato e che non avevo mai pensato. ³²Perciò, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si chiamerà più Tofet né valle di Ben-Innòm, ma valle della Strage. Allora si seppellirà in Tofet, perché non ci sarà altro luogo. ³³I cadaveri di questo popolo saranno pasto agli uccelli dell'aria e alle bestie della terra e nessuno li scaccerà. ³⁴Farò cessare nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme i canti di gioia e d'allegria, i canti dello sposo e della sposa, perché la terra diverrà un deserto».

8 ¹«In quel tempo – oracolo del Signore – si estrarranno dai loro sepolcri le ossa dei re di Giuda, quelle dei suoi capi, dei sacerdoti, dei profeti e degli abitanti di Gerusalemme. ²Esse saranno sparse in onore del sole, della luna e di tutto l'esercito del cielo che essi amarono, servirono, seguirono, consultarono e adorarono. Non saranno più raccolte né sepolte, ma diverranno come letame sul suolo. ³Allora la morte sarà preferibile alla vita, per quanti di questa razza malvagia riusciranno a sopravvivere nei luoghi dove li avrò dispersi. Oracolo del Signore degli eserciti.

⁴Tu dirai loro: Così dice il Signore:
Forse chi cade non si rialza
e chi sbaglia strada non torna indietro?

⁵Perché allora questo popolo
continua a ribellarsi,
persiste nella malafede,
e rifiuta di convertirsi?

⁶Ho ascoltato attentamente:
non parlano come dovrebbero.
Nessuno si pente della sua malizia,
e si domanda: “Che cosa ho fatto?”.
Ognuno prosegue la sua corsa senza voltarsi,
come un cavallo lanciato nella battaglia.

⁷La cicogna nel cielo
conosce il tempo per migrare,
la tortora, la rondinella e la gru
osservano il tempo del ritorno;
il mio popolo, invece, non conosce
l'ordine stabilito dal Signore.

⁸Come potete dire: “Noi siamo saggi,
perché abbiamo la legge del Signore”?
A menzogna l'ha ridotta
lo stilo menzognero degli scribi!

⁹I saggi restano confusi,
sconcertati e presi come in un laccio.
Ecco, hanno rigettato la parola del Signore:
quale sapienza possono avere?

¹⁰Per questo darò le loro donne a stranieri,
i loro campi ai conquistatori,
perché dal piccolo al grande
tutti commettono frode;

dal profeta al sacerdote
tutti praticano la menzogna.

¹¹Curano alla leggera la ferita della figlia del mio popolo,
dicendo: “Pace, pace!”, ma pace non c’è.

¹²Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli,
ma non si vergognano affatto,
non sanno neppure arrossire.
Per questo cadranno vittime come gli altri;
nell’ora in cui li visiterò, crolleranno, dice il Signore.

¹³Li mieto e li anniento
– oracolo del Signore –;
non c’è più uva sulla vite
né fichi sul fico,
anche le foglie sono avvizzite.
Ho procurato per loro degli invasori.

¹⁴“Perché ce ne stiamo seduti?
Radunatevi ed entriamo nelle città fortificate
e moriamo in esse,
poiché il Signore, nostro Dio, ci fa perire.
Egli ci fa bere acque avvelenate,
perché abbiamo peccato contro il Signore.

¹⁵Aspettavamo la pace, ma non c’è alcun bene,
il tempo della guarigione, ed ecco il terrore!”.

¹⁶Da Dan si sente lo sbuffare dei suoi cavalli;
al rumore dei nitriti dei suoi destrieri
trema tutta la terra.
Vengono e divorano la terra e quanto in essa si trova,
la città e i suoi abitanti.

¹⁷Ecco, sto per mandarvi serpenti velenosi
contro i quali non esiste incantesimo,
e vi morderanno».

Oracolo del Signore.

¹⁸Senza rimedio cresce il mio dolore,
e il mio cuore viene meno.

¹⁹Ecco, odo le grida della figlia del mio popolo
da una terra sconfinata:

«Non c’è il Signore in Sion,
il suo re non vi abita più?».

«Perché mi hanno provocato all’ira con i loro idoli
e con nullità straniere?».

²⁰«È passata la stagione della messe, è finita l’estate
e noi non siamo stati salvati».

²¹Per la ferita della figlia del mio popolo sono affranto,
sono costernato, l’orrore mi ha preso.

²²Non v’è più balsamo in Gàlaad?

Non c’è più nessun medico?

Perché non si cicatrizza
la ferita della figlia del mio popolo?

²³Chi farà del mio capo una fonte di acqua,
dei miei occhi una sorgente di lacrime,

per piangere giorno e notte
 gli uccisi della figlia del mio popolo?

9

¹ Chi mi darà nel deserto un rifugio per viandanti?

Lascerei il mio popolo e mi allontanerei,
 perché sono tutti adùlteri, una massa di traditori.

² «Tendono la loro lingua come il loro arco;
 non la verità ma la menzogna
 domina nella terra.

Passano da un delitto all'altro
 e non conoscono me.

Oracolo del Signore.

³ Ognuno si guardi dal suo prossimo,
 non fidatevi neppure del fratello,
 poiché ogni fratello inganna come Giacobbe
 e ogni amico va spargendo calunnie.

⁴ Ognuno si beffa del suo prossimo,
 nessuno dice la verità.

Hanno addestrato la lingua a dire menzogne,
 operano l'iniquità, incapaci di convertirsi.

⁵ Angheria su angheria, inganno su inganno;
 rifiutano di conoscermi».

Oracolo del Signore.

⁶ Perciò dice il Signore degli eserciti:
 «Ecco, li raffinerò al crogiolo e li saggerò;
 come dovrei comportarmi con la figlia del mio popolo?

⁷ Saetta micidiale è la loro lingua,
 inganno le parole della loro bocca.

Ognuno parla di pace con il prossimo,
 ma nell'intimo gli ordisce un tranello.

⁸ Non dovrei forse punirli?

Oracolo del Signore.

Di una nazione come questa
 non dovrei vendicarmi?».

⁹ Sui monti alzerò gemiti e lamenti,
 un canto di lutto sui pascoli della steppa,
 perché sono desolati, nessuno più vi passa,
 né più si ode il grido del bestiame.

Gli uccelli dell'aria e le bestie del cielo
 sono tutti fuggiti, scomparsi.

¹⁰ «Ridurrò Gerusalemme a un cumulo di rovine,
 a un rifugio di sciacalli;
 ridurrò alla desolazione le città di Giuda,
 senza più abitanti».

¹¹ Chi è così saggio da capirlo?

A chi ha parlato la bocca del Signore, perché lo annunci?

Perché la terra è devastata,
 desolata come un deserto senza passanti?

¹²Ha detto il Signore: «È perché hanno abbandonato la legge che avevo loro posto innanzi e non hanno ascoltato la mia voce e non l'hanno seguita, ¹³ma hanno seguito la caparbia del loro cuore e i Baal che i loro padri avevano fatto loro conoscere». ¹⁴Pertanto così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: «Ecco, farò loro ingoiare assenzio e bere acque avvelenate; ¹⁵li disperderò in mezzo a nazioni che né loro né i loro padri hanno conosciuto e manderò dietro a loro la spada finché non li abbia sterminati».

¹⁶Così dice il Signore degli eserciti:
«Attenti, chiamate le lamentatrici, che vengano!
Fate venire le più brave!».

¹⁷Facciano presto,
per intonare su di noi un lamento.
Sgorghino lacrime dai nostri occhi,
le nostre palpebre stillino acqua,
¹⁸perché una voce di lamento si ode da Sion:
«Quanto siamo rovinati!

Che vergogna abbandonare il paese,
e vedere abbattute le nostre abitazioni!».

¹⁹Udite, dunque, o donne, la parola del Signore,
i vostri orecchi accolgano la parola della sua bocca.
Insegnate alle vostre figlie il lamento,
l'una all'altra un canto di lutto.

²⁰Poiché la morte è entrata dalle nostre finestre,
si è introdotta nei nostri palazzi,
ha abbattuto i fanciulli nella via
e i giovani nelle piazze.

²¹Parla! Oracolo del Signore:
«I cadaveri degli uomini giacciono
come letame nel campo,
come covoni dietro il mietitore,
e nessuno li raccoglie».

²²Così dice il Signore:
«Non si vanti il sapiente della sua sapienza,
non si vanti il forte della sua forza,
non si vanti il ricco della sua ricchezza.

²³Ma chi vuol vantarsi,
si vanti di avere senno e di conoscere me,
perché io sono il Signore che pratico la bontà,
il diritto e la giustizia sulla terra,
e di queste cose mi compiaccio.
Oracolo del Signore.

²⁴Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali punirò tutti i circoncisi che rimangono non circoncisi: ²⁵l'Egitto, Giuda, Edom, gli Ammoniti e i Moabiti e tutti coloro che si radono le tempie, i quali abitano nel deserto, perché tutte queste nazioni e tutta la casa d'Israele sono incirconcisi nel cuore».

«Non imparate la condotta delle nazioni
e non abbiate paura dei segni del cielo,
poiché di essi hanno paura le nazioni.

³Perché ciò che provoca la paura dei popoli è un nulla,
non è che un legno tagliato nel bosco,
opera delle mani di un intagliatore.

⁴Li abbelliscono di argento e di oro,
li fissano con chiodi e con martelli,
perché non traballino.

⁵Gli idoli sono come uno spauracchio
in un campo di cetrioli:
non sanno parlare;
bisogna portarli, perché non possono camminare.
Non temeteli: non fanno alcun male,
come non possono neppure fare del bene».

⁶Nessuno è come te, Signore;
tu sei grande
e grande è la potenza del tuo nome.

⁷Chi non temerà te, o re delle nazioni?
A te solo questo è dovuto:
fra tutti i sapienti delle nazioni
e in tutti i loro regni
nessuno è simile a te.

⁸Tutti sono stolti e sciocchi,
vana la loro dottrina, come un pezzo di legno.

⁹Sono fatti d'argento battuto e laminato,
portato da Tarsis, e oro di Ufaz,
opera di artisti e di orafi;
sono rivestiti di porpora e di scarlatto,
lavoro di sapienti artigiani.

¹⁰Il Signore, invece, è veramente Dio,
egli è Dio vivente e re eterno;
al suo sdegno trema la terra,
le nazioni non resistono al suo furore.

¹¹Direte loro: «Quegli dèi che non hanno fatto il cielo e la terra spariranno dalla
faccia della terra e da sotto il cielo».

¹²Il Signore ha formato la terra con la sua potenza,
ha fissato il mondo con la sua sapienza,
con la sua intelligenza ha dispiegato i cieli.

¹³Al rombo della sua voce rumoreggiano le acque nel cielo.
Fa salire le nubi dall'estremità della terra,
produce le folgori per la pioggia,
dalle sue riserve libera il vento.

¹⁴Resta inebetito ogni uomo, senza comprendere;
resta confuso ogni orafista per i suoi idoli,
poiché è menzogna ciò che ha fuso
e non ha soffio vitale.

¹⁵Sono oggetti inutili, opere ridicole;
al tempo del loro castigo periranno.

¹⁶Non è così l'eredità di Giacobbe,
 perché egli ha formato ogni cosa.
 Israele è la tribù della sua eredità,
 Signore degli eserciti è il suo nome.

¹⁷Raccogli da terra il tuo fardello,
 tu che sei cinta d'assedio,
¹⁸poiché dice il Signore:
 «Ecco, questa volta cacerò fuori gli abitanti del paese;
 li ridurrò alle strette, perché non mi sfuggano».

¹⁹Guai a me per la mia ferita;
 la mia piaga è incurabile.
 Eppure avevo pensato:
 «È un dolore sopportabile».

²⁰La mia tenda è sfasciata
 tutte le corde sono rotte.
 I miei figli si sono allontanati da me e più non sono.
 Nessuno pianta i paletti della mia tenda
 e stende i teli.

²¹I pastori sono divenuti insensati,
 non hanno più ricercato il Signore;
 per questo non hanno avuto successo,
 anzi è disperso tutto il loro gregge.

²²Si ode un rumore che avanza
 e un grande frastuono dal settentrione,
 per ridurre le città di Giuda a un deserto,
 a un rifugio di sciacalli.

²³«Lo so, Signore:
 l'uomo non è padrone della sua via,
 chi cammina non è in grado di dirigere i suoi passi.

²⁴Correggimi, Signore, ma con giusta misura,
 non secondo la tua ira, per non farmi venir meno».

²⁵Riversa il tuo sdegno sulle genti che non ti riconoscono
 e sulle stirpi che non invocano il tuo nome,
 perché hanno divorato Giacobbe,
 l'hanno divorato e consumato,
 e hanno devastato la sua dimora.

11

¹Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: ²«Riferisci agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: Ascoltate le parole di questa alleanza! ³Dirai loro: Dice il Signore, Dio d'Israele: Maledetto l'uomo che non ascolta le parole di questa alleanza, ⁴che io imposi ai vostri padri quando li feci uscire dalla terra d'Egitto, dal crogiolo di ferro, dicendo: "Ascoltate la mia voce ed eseguite quanto vi comando; allora voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio, ⁵e potrò mantenere il giuramento fatto ai vostri padri di dare loro una terra dove scorrono latte e miele, come oggi possedete". Io risposi: «Così sia, Signore!». ⁶E il Signore mi disse: «Proclama tutte queste parole nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme, dicendo: Ascoltate le parole di questa alleanza e mettetele in pratica! ⁷Poiché io più volte ho scongiurato i vostri padri quando li feci uscire dalla terra d'Egitto e fino ad oggi, ammonendoli premurosamente ogni giorno: "Ascoltate la mia voce!". ⁸Ma essi

non ascoltarono né prestarono orecchio; ognuno seguì la caparbia del suo cuore malvagio. Perciò ho fatto ricadere su di loro tutte le parole di questa alleanza, che avevo ordinato loro di osservare e non osservarono».

⁹ Il Signore mi disse: «Si è formata una congiura fra gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme; ¹⁰ sono ritornati alle iniquità dei loro primi padri, che avevano rifiutato di ascoltare le mie parole, e anch'essi hanno seguito altri dèi per servirli. La casa d'Israele e la casa di Giuda hanno infranto l'alleanza che io avevo concluso con i loro padri. ¹¹ Perciò dice il Signore: Ecco, faccio venire su di loro una sventura alla quale non potranno sfuggire. Allora grideranno verso di me, ma io non li ascolterò; ¹² allora le città di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme alzeranno grida agli dèi ai quali offrono incenso, ma quelli non li salveranno affatto nel tempo della loro sciagura. ¹³ Poiché numerosi come le tue città sono i tuoi dèi, o Giuda; numerosi come le strade di Gerusalemme gli altari che avete eretto alla vergogna, altari per bruciare incenso a Baal.

¹⁴ Tu, poi, non pregare per questo popolo, non innalzare per esso suppliche e preghiere, perché non ascolterò quando mi invocheranno nella loro sventura.

¹⁵ Che fa il mio diletto nella mia casa?
 Tu hai commesso azioni malvagie.
 Voti e carne di sacrifici
 allontanano forse da te la sventura,
 per poter ancora schiamazzare di gioia?».

¹⁶ Ulivo verde, maestoso,
 era il nome che il Signore ti aveva imposto.
 Con grande strepito sono date al fuoco le sue foglie,
 e i suoi rami sono bruciati.

¹⁷ Il Signore degli eserciti che ti ha piantato annuncia la sventura contro di te, per la malvagità che hanno commesso a proprio danno Israele e Giuda, irritandomi con il bruciare incenso a Baal.

¹⁸ Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo; mi ha fatto vedere i loro intrighi. ¹⁹ E io, come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che tramavano contro di me, e dicevano: «Abbattiamo l'albero nel suo pieno vigore, strappiamolo dalla terra dei viventi; nessuno ricordi più il suo nome».

²⁰ Signore degli eserciti, giusto giudice,
 che provi il cuore e la mente,
 possa io vedere la tua vendetta su di loro,
 poiché a te ho affidato la mia causa.

²¹ Riguardo agli uomini di Anatòt che vogliono la mia vita e mi dicono: «Non profetare nel nome del Signore, se no morirai per mano nostra», ²² così dice il Signore degli eserciti: «Ecco, li punirò. I loro giovani moriranno di spada, i loro figli e le loro figlie moriranno di fame. ²³ Non rimarrà di loro alcun superstite, perché manderò la sventura contro gli uomini di Anatòt nell'anno del loro castigo».

12

¹ Tu sei troppo giusto, Signore,
 perché io possa contendere con te,
 ma vorrei solo rivolgerti una parola sulla giustizia.
 Perché la via degli empi prospera?
 Perché tutti i traditori sono tranquilli?

²Tu li hai piantati ed essi mettono radici,
crescono e producono frutto;
sei vicino alla loro bocca,
ma lontano dal loro intimo.

³Ma tu, Signore, mi conosci e mi vedi,
tu provi che il mio cuore è con te.
Strappali via come pecore per il macello,
riservali per il giorno della strage.

⁴Fino a quando sarà in lutto la terra
e seccherà tutta l'erba dei campi?
Le bestie e gli uccelli periscono
per la malvagità dei suoi abitanti
che dicono: «Dio non vede la nostra fine».

⁵«Se, correndo con i pedoni, ti stanchi,
come potrai gareggiare con i cavalli?
Se ti senti al sicuro solo in una regione pacifica,
che cosa farai nella boscaglia del Giordano?»

⁶Persino i tuoi fratelli e la casa di tuo padre,
persino loro sono sleali con te;
anch'essi ti gridano dietro a piena voce;
non fidarti di loro quando ti dicono buone parole».

⁷«Ho abbandonato la mia casa,
ho ripudiato la mia eredità,
ho consegnato ciò che ho di più caro
nelle mani dei suoi nemici.

⁸La mia eredità è divenuta per me
come un leone nella foresta;
ha levato la voce contro di me,
perciò la detesto.

⁹La mia eredità è forse per me
come un uccello variopinto,
assalito da ogni parte da uccelli rapaci?
Venite, radunatevi, voi tutte bestie selvatiche,
venite a divorare.

¹⁰Molti pastori hanno devastato la mia vigna,
hanno calpestato il mio campo.
Hanno fatto del mio campo prediletto
un deserto desolato,

¹¹lo hanno ridotto a una landa deserta,
in uno stato deplorabile;
sta desolato dinanzi a me.
È devastata tutta la terra
e nessuno se ne dà pensiero».

¹²Su tutte le alture del deserto giungono devastatori,
perché il Signore ha una spada che divora
da un estremo all'altro della terra;
non c'è scampo per nessuno.

¹³Hanno seminato grano e mietuto spine,
si sono affaticati senza alcun profitto;
restano confusi per il loro raccolto

a causa dell'ira ardente del Signore.

¹⁴Così dice il Signore: «Ecco, io sradico dalla loro terra tutti i miei vicini malvagi, che hanno messo le mani sull'eredità che ho dato al mio popolo Israele; e così sradicherò anche la casa di Giuda di mezzo a loro. ¹⁵E, dopo averli sradicati, riprenderò ad avere compassione di loro e farò tornare ognuno al proprio possesso e alla propria terra. ¹⁶Se impareranno con cura le usanze del mio popolo, fino a giurare nel mio nome dicendo: "Per la vita del Signore!", come hanno insegnato al mio popolo a giurare per Baal, allora potranno stabilirsi in mezzo al mio popolo. ¹⁷Se invece non ascoltano, estirperò definitivamente quella nazione e la annienterò». Oracolo del Signore.

13 ¹Il Signore mi disse così: «Va' a comprarti una cintura di lino e mettila ai fianchi senza immergerla nell'acqua». ²Io comprai la cintura, secondo il comando del Signore, e me la misi ai fianchi.

³Poi la parola del Signore mi fu rivolta una seconda volta: ⁴«Prendi la cintura che hai comprato e che porti ai fianchi e va' subito all'Eufrate e nascondila nella fessura di una pietra». ⁵Io andai e la nascosi presso l'Eufrate, come mi aveva comandato il Signore. ⁶Dopo molto tempo il Signore mi disse: «Alzati, va' all'Eufrate e prendi di là la cintura che ti avevo comandato di nascondervi». ⁷Io andai all'Eufrate, cercai e presi la cintura dal luogo in cui l'avevo nascosta; ed ecco, la cintura era marcita, non era più buona a nulla.

⁸Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁹«Dice il Signore: In questo modo ridurrò in marciume l'orgoglio di Giuda e il grande orgoglio di Gerusalemme. ¹⁰Questo popolo malvagio, che rifiuta di ascoltare le mie parole, che si comporta secondo la caparbia del suo cuore e segue altri dèi per servirli e per adorarli, diventerà come questa cintura, che non è più buona a nulla. ¹¹Poiché, come questa cintura aderisce ai fianchi di un uomo, così io volli che aderisse a me tutta la casa d'Israele e tutta la casa di Giuda – oracolo del Signore –, perché fossero mio popolo, mia fama, mia lode e mia gloria, ma non mi ascoltarono.

¹²Dirai a questo popolo: Così dice il Signore, Dio d'Israele: Ogni boccale va riempito di vino. Essi ti diranno: "Non lo sappiamo forse che ogni boccale va riempito di vino?". ¹³Tu allora risponderai loro: Così dice il Signore: Ecco, io renderò tutti ubriachi gli abitanti di questo paese, i re che siedono sul trono di Davide, i sacerdoti, i profeti e tutti gli abitanti di Gerusalemme. ¹⁴Poi li sfracellerò, gli uni contro gli altri, i padri e i figli insieme. Oracolo del Signore. Non avrò pietà né li risparmierei né per compassione mi tratterrò dal distruggerli».

¹⁵Ascoltate e porgete l'orecchio,
non montate in superbia,
perché parla il Signore.

¹⁶Date gloria al Signore, vostro Dio,
prima che venga l'oscurità
e i vostri piedi inciampino sui monti,
al cadere della notte.

Voi aspettate la luce,
ma egli la ridurrà in tenebre
e la muterà in oscurità profonda!

¹⁷Se non ascolterete,

io piangerò in segreto la vostra superbia;
 il mio occhio verserà lacrime,
 perché sarà deportato il gregge del Signore.

¹⁸ «Dite al re e alla regina madre:

“Sedete per terra,
 poiché è caduta dalla vostra testa
 la vostra preziosa corona”.

¹⁹ Le città del Negheb sono assediate,
 nessuno le libera.

Tutto Giuda è stato deportato,
 con una deportazione totale.

²⁰ Alza gli occhi e osserva
 coloro che vengono dal settentrione;
 dov'è il gregge che ti è stato consegnato,
 le tue magnifiche pecore?

²¹ Che cosa dirai quando ti saranno imposti come capi
 coloro con cui avevi familiarizzato?

Non ti lamenterai per il dolore
 come una partoriente?

²² Se ti domandi in cuor tuo:
 “Perché mi capita tutto questo?”,
 è per l'enormità delle tue iniquità
 che sono stati sollevati i lembi della tua veste
 e il tuo corpo ha subito violenza.

²³ Può un Etiope cambiare la pelle
 o un leopardo le sue macchie?
 Allo stesso modo: potrete fare il bene
 voi, abituati a fare il male?

²⁴ Perciò vi disperderò come pula,
 che vola via al vento del deserto.

²⁵ Questa è la tua sorte,
 la parte che ti ho destinato
 – oracolo del Signore –,
 perché mi hai dimenticato
 e hai confidato nella menzogna.

²⁶ Solleverò anch'io le tue vesti fino al volto,
 così si vedrà la tua vergogna,

²⁷ i tuoi adultèri e i tuoi ammiccamenti,
 l'ignominia della tua prostituzione!
 Sulle colline e nei campi ho visto i tuoi orrori.
 Guai a te, Gerusalemme, perché non ti purifichi!
 Per quanto tempo ancora?».

14

¹ Parola rivolta dal Signore a Geremia in occasione della siccità.

² Giuda è in lutto,
 le sue porte languiscono,
 sono a terra nello squallore;
 il gemito di Gerusalemme sale al cielo.

³I suoi nobili mandano i servi in cerca d'acqua;
 si recano ai pozzi,
 ma non ne trovano,
 e tornano con i recipienti vuoti;
 sono pieni di delusione, di confusione,
 si coprono il capo.

⁴Il terreno è screpolato,
 perché non cade pioggia nel paese:
 gli agricoltori delusi
 si coprono il capo.

⁵Anche la cerva nei campi
 partorisce e abbandona il cerbiatto,
 perché non c'è erba.

⁶Gli asini selvatici, fermi sui colli,
 aspirano l'aria come sciacalli,
 con gli occhi languidi,
 perché non ci sono pascoli.

⁷«Le nostre iniquità testimoniano contro di noi,
 ma tu, Signore, agisci per il tuo nome!
 Molte sono le nostre infedeltà,
 abbiamo peccato contro di te.

⁸O speranza d'Israele,
 suo salvatore al tempo della sventura,
 perché vuoi essere come un forestiero nella terra
 e come un viandante che si ferma solo una notte?

⁹Perché vuoi essere come un uomo sbigottito,
 come un forte incapace di aiutare?
 Eppure tu sei in mezzo a noi, Signore,
 il tuo nome è invocato su di noi,
 non abbandonarci!».

¹⁰Così dice il Signore riguardo a questo popolo: «A loro piace fare i vagabondi, non stanno attenti ai loro passi». Ma il Signore non li gradisce; ora ricorda la loro iniquità, chiede conto dei loro peccati.

¹¹Il Signore mi ha detto: «Non pregare per questo popolo, per il suo benessere.
¹²Anche se digiuneranno, non ascolterò la loro supplica; se offriranno olocausti e sacrifici, non li gradirò, ma li distruggerò con la spada, la fame e la peste». ¹³Allora ho soggiunto: «Ahimè, Signore Dio! Dicono i profeti: “Non vedrete la spada, non soffrirete la fame, ma vi concederò una pace autentica in questo luogo”». ¹⁴Il Signore mi ha detto: «I profeti hanno proferito menzogne nel mio nome; io non li ho inviati, non ho dato loro ordini né ho parlato loro. Vi annunciano visioni false, predizioni che sono invenzioni e fantasie della loro mente. ¹⁵Perciò così dice il Signore: I profeti che profetizzano nel mio nome, senza che io li abbia inviati, e affermano: “Spada e fame non ci saranno in questo paese”, questi profeti finiranno di spada e di fame. ¹⁶Gli uomini ai quali essi profetizzano saranno gettati per le strade di Gerusalemme, morti di fame e di spada, e nessuno seppellirà loro, le loro donne, i loro figli e le loro figlie. Io rovescerò su di essi la loro malvagità.

¹⁷Tu riferirai questa parola:
 I miei occhi grondano lacrime
 notte e giorno, senza cessare,

perché da grande calamità
 è stata colpita la vergine,
 figlia del mio popolo,
 da una ferita mortale.

¹⁸Se esco in aperta campagna,
 ecco le vittime della spada;
 se entro nella città,
 ecco chi muore di fame.

Anche il profeta e il sacerdote
 si aggirano per la regione senza comprendere».

¹⁹Hai forse rigettato completamente Giuda,
 oppure ti sei disgustato di Sion?
 Perché ci hai colpiti, senza più rimedio per noi?
 Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene,
 il tempo della guarigione, ed ecco il terrore!

²⁰Riconosciamo, Signore, la nostra infedeltà,
 la colpa dei nostri padri:
 abbiamo peccato contro di te.

²¹Ma per il tuo nome non respingerci,
 non disonorare il trono della tua gloria.
 Ricòrdati! Non rompere la tua alleanza con noi.

²²Fra gli idoli vani delle nazioni c'è qualcuno che può far piovere?
 Forse che i cieli da sé mandano rovesci?
 Non sei piuttosto tu, Signore, nostro Dio?
 In te noi speriamo,
 perché tu hai fatto tutto questo.

15

¹Il Signore mi disse: «Anche se Mosè e Samuele si presentassero davanti a me, non volgerei lo sguardo verso questo popolo. Allontanali da me, se ne vadano! ²Se ti domanderanno: “Dove dobbiamo andare?”, dirai loro: Così dice il Signore:

Chi è destinato alla morte, alla morte,
 chi alla spada, alla spada,
 chi alla fame, alla fame,
 chi alla schiavitù, alla schiavitù.

³Io manderò contro di loro quattro specie di mali – oracolo del Signore –: la spada per ucciderli, i cani per sbranarli, gli uccelli del cielo e le bestie della terra per divorarli e distruggerli. ⁴Li renderò un esempio terrificante per tutti i regni della terra, per quello che ha fatto in Gerusalemme il re di Giuda Manasse, figlio di Ezechia.

⁵Chi avrà pietà di te, Gerusalemme,
 chi ti compiangerà?
 Chi si volterà per domandarti come stai?

⁶Tu mi hai respinto
 – oracolo del Signore –,
 mi hai voltato le spalle
 e io ho steso la mano su di te per annientarti;
 sono stanco di pentirmi.

⁷Li ho dispersi al vento con la pala,
 alle porte del paese.

Ho reso senza figli e ho fatto perire il mio popolo,
perché non si sono convertiti dalle loro abitudini.

⁸Le loro vedove sono diventate
più numerose della sabbia del mare.
Ho mandato sulle madri e sui giovani
un devastatore in pieno giorno;
ho fatto piombare d'un tratto su di loro
turbamento e spavento.

⁹È abbattuta la madre di sette figli,
esala il suo respiro;
il sole tramonta per lei quando è ancora giorno,
è coperta di vergogna e confusa.

Io consegnerò i loro superstiti alla spada,
in preda ai loro nemici».

Oracolo del Signore.

¹⁰Me infelice, madre mia! Mi hai partorito
uomo di litigio e di contesa per tutto il paese!
Non ho ricevuto prestiti, non ne ho fatti a nessuno,
eppure tutti mi maledicono.

¹¹In realtà, Signore, ti ho servito come meglio potevo,
mi sono rivolto a te con preghiere per il mio nemico,
nel tempo della sventura e nel tempo dell'angoscia.

¹²Potrà forse il ferro spezzare
il ferro del settentrione e il bronzo?

¹³«I tuoi averi e i tuoi tesori
li abbandonerò al saccheggio,
come ricompensa per tutti i peccati
commessi in tutti i tuoi territori.

¹⁴Ti renderò schiavo dei tuoi nemici
in una terra che non conosci,
perché si è acceso il fuoco della mia ira,
che arderà contro di te».

¹⁵Tu lo sai, Signore,
ricòrdati di me e aiutami,
véndicati per me dei miei persecutori.
Nella tua clemenza non lasciarmi perire,
sappi che io sopporto insulti per te.

¹⁶Quando le tue parole mi vennero incontro,
le divorai con avidità;
la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore,
perché il tuo nome è invocato su di me,
Signore, Dio degli eserciti.

¹⁷Non mi sono seduto per divertirmi
nelle compagnie di gente scherzosa,
ma spinto dalla tua mano sedevo solitario,
poiché mi avevi riempito di sdegno.

¹⁸Perché il mio dolore è senza fine
e la mia piaga incurabile non vuole guarire?
Tu sei diventato per me un torrente infido,
dalle acque incostanti.

¹⁹Allora il Signore mi rispose:
 «Se ritornerai, io ti farò ritornare
 e starai alla mia presenza;
 se saprai distinguere ciò che è prezioso
 da ciò che è vile,
 sarai come la mia bocca.
 Essi devono tornare a te,
 non tu a loro,
²⁰e di fronte a questo popolo io ti renderò
 come un muro durissimo di bronzo;
 combatteranno contro di te,
 ma non potranno prevalere,
 perché io sarò con te
 per salvarti e per liberarti.
 Oracolo del Signore.
²¹Ti libererò dalla mano dei malvagi
 e ti salverò dal pugno dei violenti».

- 16 ¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Non prendere moglie, non avere figli né figlie in questo luogo, ³perché dice il Signore riguardo ai figli e alle figlie che nascono in questo luogo e riguardo alle madri che li partoriscono e ai padri che li generano in questo paese: ⁴Moriranno di malattie strazianti, non saranno rimpianti né sepolti, ma diverranno come letame sul suolo. Periranno di spada e di fame; i loro cadaveri saranno pasto agli uccelli del cielo e alle bestie della terra». ⁵Poiché così dice il Signore: «Non entrare in una casa dove si fa un banchetto funebre, non piangere con loro e non commiserarli, perché io ho ritirato da questo popolo la mia pace – oracolo del Signore –, la mia benevolenza e la mia compassione. ⁶Moriranno in questo paese grandi e piccoli; non saranno sepolti né si farà lamento per loro e nessuno per disperazione si farà incisioni né per lutto si taglierà i capelli per loro. ⁷Non si spezzerà il pane all'afflitto per consolarlo del morto e non gli si darà da bere il calice della consolazione per suo padre e per sua madre. ⁸Non entrare nemmeno in una casa dove si banchetta per sederti a mangiare e a bere con loro, ⁹poiché così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, sotto i vostri occhi e nei vostri giorni farò cessare da questo luogo i canti di gioia e di allegria, i canti dello sposo e della sposa.
- ¹⁰Quando annuncerai a questo popolo tutte queste cose, ti diranno: “Perché il Signore ha decretato contro di noi questa sventura così grande? Quali iniquità e quali peccati abbiamo commesso contro il Signore, nostro Dio?”. ¹¹Tu allora risponderai loro: Perché i vostri padri mi abbandonarono – oracolo del Signore –, seguirono altri dèi, li servirono e li adorarono, mentre abbandonarono me e non osservarono la mia legge. ¹²E voi avete agito peggio dei vostri padri; ognuno di voi, infatti, segue caparbiamente il suo cuore malvagio e si rifiuta di ascoltarmi. ¹³Perciò vi scaccerò da questo paese verso un paese che né voi né i vostri padri avete conosciuto, e là servirete divinità straniere giorno e notte, perché non vi farò più grazia.
- ¹⁴Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d'Egitto!”, ¹⁵ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!”. E io li ricondurrò nella loro terra che avevo concesso ai loro padri.

¹⁶Ecco, io invierò numerosi pescatori a pescarli – oracolo del Signore –, quindi invierò numerosi cacciatori a catturarli, su ogni monte, su ogni colle e nelle fessure delle rocce; ¹⁷ poiché i miei occhi scrutano le loro vie: ciò che fanno non può restare nascosto dinanzi a me, né si può occultare la loro iniquità davanti ai miei occhi. ¹⁸ Anzitutto ripagherò due volte la loro iniquità e il loro peccato, perché hanno profanato la mia terra con le carogne dei loro idoli, e con i loro abomini hanno riempito la mia eredità».

¹⁹ Signore, mia forza e mia difesa,
mio rifugio nel giorno della tribolazione,
a te verranno le genti
dalle estremità della terra e diranno:
«I nostri padri ereditarono soltanto menzogna,
e nullità che non giovano».
²⁰ Può forse l'uomo fabbricarsi i propri dèi?
Ma quelli non sono dèi!
²¹ «Perciò, ecco, io faccio loro conoscere questa volta
la mia mano e la mia forza.
Essi sapranno che il mio nome è Signore».

17

¹ Il peccato di Giuda è scritto con stilo di ferro,
è inciso con punta di diamante
sulla tavola del loro cuore
e sui corni dei loro altari.
² Così i loro figli ricorderanno
i loro altari e i loro pali sacri
presso gli alberi verdi, sui colli elevati,
³ sui monti e in aperta campagna.
«I tuoi averi e tutti i tuoi tesori
li abbandonerò al saccheggio,
come ricompensa per tutti i peccati
commessi in tutti i tuoi territori.
⁴ Dovrai ritirare la mano
dall'eredità che ti avevo dato;
ti renderò schiavo dei tuoi nemici
in una terra che non conosci,
perché avete acceso il fuoco della mia ira,
che arderà sempre».
Così dice il Signore:
⁵ «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo,
e pone nella carne il suo sostegno,
allontanando il suo cuore dal Signore.
⁶ Sarà come un tamerisco nella steppa;
non vedrà venire il bene,
dimorerà in luoghi aridi nel deserto,
in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.
⁷ Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è la sua fiducia.
⁸ È come un albero piantato lungo un corso d'acqua,

verso la corrente stende le radici;
 non teme quando viene il caldo,
 le sue foglie rimangono verdi,
 nell'anno della siccità non si dà pena,
 non smette di produrre frutti.

⁹Niente è più infido del cuore
 e difficilmente guarisce!

Chi lo può conoscere?

¹⁰Io, il Signore, scruto la mente
 e saggio i cuori,
 per dare a ciascuno secondo la sua condotta,
 secondo il frutto delle sue azioni.

¹¹È come una pernice che cova uova altrui,
 chi accumula ricchezze in modo disonesto.
 A metà dei suoi giorni dovrà lasciarle
 e alla fine apparirà uno stolto».

¹²Trono di gloria, eccelso fin dal principio,
 è il luogo del nostro santuario!

¹³O speranza d'Israele, Signore,
 quanti ti abbandonano resteranno confusi;
 quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere,
 perché hanno abbandonato
 il Signore, fonte di acqua viva.

¹⁴Guariscimi, Signore, e guarirò,
 salvami e sarò salvato,
 poiché tu sei il mio vanto.

¹⁵Essi mi dicono:
 «Dov'è la parola del Signore?
 Si compia finalmente!».

¹⁶Io non ho insistito presso di te per la sventura
 né ho desiderato il giorno funesto, tu lo sai.
 Ciò che è uscito dalla mia bocca è innanzi a te.

¹⁷Non essere per me causa di spavento,
 tu, mio solo rifugio nel giorno della sventura.

¹⁸Siano confusi i miei avversari, non io,
 si spaventino loro, non io.
 Manda contro di loro il giorno della sventura,
 distruggili due volte.

¹⁹Il Signore mi disse: «Va' a metterti alla porta dei Figli del popolo, per la quale entrano ed escono i re di Giuda, e a tutte le porte di Gerusalemme. ²⁰Dirai loro: Ascoltate la parola del Signore, o re di Giuda e voi tutti Giudei e abitanti di Gerusalemme, che entrate per queste porte. ²¹Così dice il Signore: Per amore della vostra stessa vita, guardatevi dal trasportare un peso in giorno di sabato e dall'introdurlo per le porte di Gerusalemme. ²²Non portate alcun peso fuori dalle vostre case in giorno di sabato e non fate alcun lavoro, ma santificate il giorno di sabato, come io ho comandato ai vostri padri. ²³Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio, anzi si intestardirono a non ascoltarmi e a non accogliere la lezione. ²⁴Se mi ascolterete sul serio – oracolo del Signore –, se non introdurrete nessun peso entro le porte di questa città in giorno di sabato e santificherete il giorno

di sabato non eseguendo alcun lavoro, ²⁵ entreranno per le porte di questa città re e principi che sederanno sul trono di Davide, vi passeranno su carri e su cavalli insieme ai loro ufficiali, agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme. Questa città sarà abitata per sempre. ²⁶ Verranno dalle città di Giuda e dai dintorni di Gerusalemme, dalla terra di Beniamino e dalla Sefela, dai monti e dal meridione, presentando olocausti, sacrifici, offerte e incenso e sacrifici di ringraziamento nel tempio del Signore. ²⁷ Ma se non ascolterete il mio comando di santificare il giorno di sabato, di non trasportare pesi e di non introdurli entro le porte di Gerusalemme in giorno di sabato, io accenderò un fuoco alle sue porte; esso divorerà i palazzi di Gerusalemme e mai si estinguerà».

18 ¹ Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: ² «Àlzati e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola». ³ Scesi nella bottega del vasaio, ed ecco, egli stava lavorando al tornio. ⁴ Ora, se si guastava il vaso che stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli riprovava di nuovo e ne faceva un altro, come ai suoi occhi pareva giusto.

⁵ Allora mi fu rivolta la parola del Signore in questi termini: ⁶ «Forse non potrei agire con voi, casa d'Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele. ⁷ A volte nei riguardi di una nazione o di un regno io decido di sradicare, di demolire e di distruggere; ⁸ ma se questa nazione, contro la quale avevo parlato, si converte dalla sua malvagità, io mi pento del male che avevo pensato di farle. ⁹ Altre volte nei riguardi di una nazione o di un regno io decido di edificare e di piantare; ¹⁰ ma se essa compie ciò che è male ai miei occhi non ascoltando la mia voce, io mi pento del bene che avevo promesso di farle.

¹¹ Ora annuncia, dunque, agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: Dice il Signore: Ecco, sto preparando contro di voi una calamità, sto pensando un progetto contro di voi. Su, abbandonate la vostra condotta perversa, migliorate le vostre abitudini e le vostre azioni. ¹² Ma essi diranno: «È inutile, noi vogliamo seguire i nostri progetti, ognuno di noi caparbiamente secondo il suo cuore malvagio»».

¹³ Perciò così dice il Signore:
«Informatevi tra le nazioni:
chi ha mai udito cose simili?
Enormi, orribili cose ha commesso
la vergine d'Israele.

¹⁴ Scompare forse la neve
dalle alte rocce del Libano?
Si inaridiscono le acque gelide
che scorrono sulle montagne?

¹⁵ Eppure il mio popolo mi ha dimenticato,
offre incenso a un idolo vano.
Ha inciampato nelle sue strade,
nei sentieri di una volta,
e cammina su viottoli,
per una via non appianata,

¹⁶ per rendere la sua terra una desolazione,
un oggetto di scherno perenne.
Chiunque vi passa ne rimarrà sbigottito

e scuoterà il capo.

¹⁷Come fa il vento d'oriente,
io li disperderò davanti al nemico.
Volterò loro le spalle e non li guarderò
nel giorno della loro rovina».

¹⁸Dissero: «Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti né il consiglio ai saggi né la parola ai profeti. Venite, ostacoliamolo quando parla, non badiamo a tutte le sue parole».

¹⁹Prestami ascolto, Signore,
e odi la voce di chi è in lite con me.

²⁰Si rende forse male per bene?
Hanno scavato per me una fossa.
Ricòrdati quando mi presentavo a te,
per parlare in loro favore,
per stornare da loro la tua ira.

²¹Consegna perciò i loro figli alla fame,
gettali in potere della spada;
le loro donne restino senza figli e vedove,
i loro uomini muoiano assassinati
e i loro giovani uccisi dalla spada in battaglia.

²²Si odano grida dalle loro case,
quando improvvisamente farai piombare su di loro
una torma di briganti,
poiché hanno scavato una fossa per catturarmi
e hanno teso lacci ai miei piedi.

²³Tu conosci, Signore,
ogni loro progetto di morte contro di me;
non lasciare impunita la loro iniquità
e non cancellare il loro peccato dalla tua vista.
Inciampino alla tua presenza;
al momento del tuo sdegno agisci contro di loro!

19

¹Così disse il Signore a Geremia: «Va' a comprarti una brocca di terracotta; prendi con te alcuni anziani del popolo e alcuni sacerdoti, ²ed esci nella valle di Ben-Innòm, che è all'ingresso della porta dei Cocci. Là proclamerai le parole che io ti dirò. ³Riferirai: Ascoltate la parola del Signore, o re di Giuda e abitanti di Gerusalemme. Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io manderò su questo luogo una sventura tale che risuonerà negli orecchi di chiunque l'udirà, ⁴poiché hanno abbandonato me e hanno reso straniero questo luogo per sacrificarvi ad altri dèi, che né essi né i loro padri né i re di Giuda conoscevano. Essi hanno riempito questo luogo di sangue innocente; ⁵hanno costruito le alture di Baal per bruciare nel fuoco i loro figli come olocausti a Baal, cosa che io non avevo comandato, di cui non avevo mai parlato, che non avevo mai pensato.

⁶Perciò, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali questo luogo non si chiamerà più Tofet e valle di Ben-Innòm, ma valle della Strage. ⁷In questo luogo farò fallire i piani di Giuda e di Gerusalemme. Li farò cadere di spada davanti ai loro nemici e nelle mani di coloro che vogliono la loro vita, e darò i loro cadaveri in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie della terra. ⁸Ridurrò questa città a una

desolazione e a oggetto di scherno; quanti le passeranno vicino resteranno sbigottiti e fischieranno di scherno davanti a tutte le sue ferite. ⁹Farò loro mangiare la carne dei propri figli e la carne delle proprie figlie; si divoreranno tra loro per l'assedio e per l'angoscia che incuteranno loro i nemici e quanti vogliono la loro vita.

¹⁰Tu, poi, spezzerai la brocca sotto gli occhi degli uomini che saranno venuti con te ¹¹e riferirai loro: Così dice il Signore degli eserciti: Spezzerò questo popolo e questa città, così come si spezza un vaso di terracotta, che non si può più aggiustare. Allora si seppellirà persino in Tofet, perché non ci sarà più spazio per seppellire.

¹²Così farò – oracolo del Signore – riguardo a questo luogo e ai suoi abitanti, rendendo questa città come Tofet. ¹³Le case di Gerusalemme e le case dei re di Giuda saranno impure come il luogo del Tofet: tutte le case, sulle cui terrazze essi bruciavano incenso a tutto l'esercito del cielo e facevano libagioni ad altri dèi».

¹⁴Quando Geremia tornò dal Tofet dove il Signore lo aveva mandato a profetizzare, si fermò nell'atrio del tempio del Signore e disse a tutto il popolo: ¹⁵«Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io manderò su questa città e su tutte le sue borgate tutto il male che le ho preannunciato, perché essi si sono intestarditi, rifiutandosi di ascoltare le mie parole».

20

¹Pascur, figlio di Immer, sacerdote e sovrintendente-capo del tempio del Signore, udì Geremia profetizzare queste cose. ²Pascur ordinò di fustigare il profeta Geremia e quindi lo fece mettere ai ceppi nella prigione che si trovava presso la porta superiore di Beniamino, nel tempio del Signore. ³Il giorno dopo, quando Pascur lo fece liberare dai ceppi, Geremia gli disse: «Il Signore non ti chiama più Pascur, ma Terrore all'intorno. ⁴Perché così dice il Signore: Ecco, io darò in preda al terrore te e tutti i tuoi cari; essi cadranno per la spada dei loro nemici davanti ai tuoi occhi. Consegnerò tutti gli abitanti di Giuda in mano al re di Babilonia, il quale li deporterà e li ucciderà di spada. ⁵Consegnerò tutte le ricchezze di questa città e i suoi prodotti, tutti gli oggetti preziosi e i tesori dei re di Giuda in mano ai loro nemici, i quali li saccheggeranno e li prenderanno e li porteranno a Babilonia. ⁶Tu, Pascur, e tutti quelli della tua casa andrete in schiavitù; andrai a Babilonia, là morirai e là sarai sepolto, tu e tutti i tuoi cari, ai quali hai profetizzato tante menzogne».

⁷Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre;
mi hai fatto violenza e hai prevalso.
Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno;
ognuno si beffa di me.

⁸Quando parlo, devo gridare,
devo urlare: «Violenza! Oppressione!».
Così la parola del Signore è diventata per me
causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.

⁹Mi dicevo: «Non penserò più a lui,
non parlerò più nel suo nome!».
Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente,
trattenuto nelle mie ossa;
mi sforzavo di contenerlo,
ma non potevo.

¹⁰Sentivo la calunnia di molti:
«Terrore all'intorno!
Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:

«Forse si lascerà trarre in inganno,
così noi prevarremo su di lui,
ci prenderemo la nostra vendetta».

¹¹Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,
per questo i miei persecutori vacilleranno
e non potranno prevalere;
arrossiranno perché non avranno successo,
sarà una vergogna eterna e incancellabile.

¹²Signore degli eserciti, che provi il giusto,
che vedi il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di loro,
poiché a te ho affidato la mia causa!

¹³Cantate inni al Signore,
lodate il Signore,
perché ha liberato la vita del povero
dalle mani dei malfattori.

¹⁴Maledetto il giorno in cui nacqui;
il giorno in cui mia madre mi diede alla luce
non sia mai benedetto.

¹⁵Maledetto l'uomo che portò a mio padre il lieto annuncio:
«Ti è nato un figlio maschio», e lo colmò di gioia.

¹⁶Quell'uomo sia come le città
che il Signore ha distrutto senza compassione.
Ascolti grida al mattino

e urla a mezzogiorno,

¹⁷perché non mi fece morire nel grembo;
mia madre sarebbe stata la mia tomba
e il suo grembo gravido per sempre.

¹⁸Perché sono uscito dal seno materno
per vedere tormento e dolore
e per finire i miei giorni nella vergogna?

21

¹Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore quando il re Sedecìa gli mandò Pascur, figlio di Malchia, e il sacerdote Sofonia, figlio di Maasia, per dirgli: ²«Consulta per noi il Signore perché Nabucodònosor, re di Babilonia, ci fa guerra; forse il Signore compirà per noi qualcuno dei suoi tanti prodigi, in modo da farlo allontanare». ³Geremia rispose loro: «Direte a Sedecìa: ⁴Così dice il Signore, Dio d'Israele: Ecco, io farò rientrare le armi da guerra di cui disponete e con le quali combattete il re di Babilonia e i Caldei che vi assediano fuori delle mura, e le radunerò in mezzo a questa città. ⁵Io stesso combatterò contro di voi con mano tesa e con braccio potente, con ira, furore e grande sdegno. ⁶Percuoterò gli abitanti di questa città, uomini e bestie; essi moriranno di una grave peste. ⁷Poi – oracolo del Signore – io consegnerò Sedecìa, re di Giuda, i suoi ministri e la gente che sarà scampata in questa città alla peste, alla spada e alla fame, in potere di Nabucodònosor, re di Babilonia, in mano ai loro nemici e a quanti vogliono la loro vita. Egli li passerà a fil di spada; non ne avrà pietà, non perdonerà e non risparmierà nessuno.

⁸Dirai a questo popolo: Dice il Signore: Ecco, metto davanti a voi la via della vita e la via della morte. ⁹Chi rimane in questa città morirà di spada, di fame e di peste; chi uscirà e si consegnerà ai Caldei che vi cingono d'assedio, vivrà e gli sarà lasciata la vita come bottino, ¹⁰ perché io ho volto la faccia contro questa città, per il suo danno e non per il suo bene. Oracolo del Signore. Essa sarà data in mano al re di Babilonia, che la darà alle fiamme.

¹¹Alla casa del re di Giuda dirai:

Ascoltate la parola del Signore!

¹²Casa di Davide, così dice il Signore:

Amministrate la giustizia ogni mattina
e liberate il derubato dalla mano dell'oppressore,
se no la mia ira divamperà come fuoco,
si accenderà senza che nessuno la possa spegnere,
a causa della malvagità delle vostre azioni.

¹³Eccomi a te, o abitatrice della valle,
roccia nella pianura

– oracolo del Signore –,

voi che dite: “Chi scenderà contro di noi?

Chi entrerà nelle nostre dimore?”.

¹⁴Io vi punirò secondo il frutto delle vostre opere

– oracolo del Signore –

e darò alle fiamme il suo bosco,

esse divoreranno tutti i suoi dintorni».

22

¹Così dice il Signore: «Scendi nella casa del re di Giuda e là proclama questo messaggio. ²Tu dirai: Ascolta la parola del Signore, o re di Giuda che siedi sul trono di Davide, tu, i tuoi ministri e il tuo popolo, che entrano per queste porte. ³Dice il Signore: Praticate il diritto e la giustizia, liberate il derubato dalle mani dell'oppressore, non frodate e non opprimete il forestiero, l'orfano e la vedova, e non spargete sangue innocente in questo luogo. ⁴Se osserverete lealmente quest'ordine, entreranno ancora per le porte di questa casa i re che siedono sul trono di Davide, montati su carri e cavalli, insieme ai loro ministri e al loro popolo. ⁵Ma se non ascolterete queste parole, io lo giuro per me stesso – oracolo del Signore –, questa casa diventerà una rovina.

⁶Poiché così dice il Signore

riguardo alla casa del re di Giuda:

Tu sei per me come Gàlaad,

come una vetta del Libano,

ma ti ridurrò simile a un deserto, a città disabitate.

⁷Sto preparando i tuoi distruttori,

ognuno con le armi.

Abatteranno i tuoi cedri migliori,

li getteranno nel fuoco.

⁸Molte genti passeranno vicino a questa città e si chiederanno: “Perché il Signore ha trattato in questo modo una città così grande?”. ⁹E risponderanno: “Perché hanno abbandonato l'alleanza del Signore, loro Dio, hanno adorato e servito altri dèi”».

¹⁰Non piangete sul morto e non fate lamenti per lui,
ma piangete amaramente su chi parte,
perché non tornerà più,
non rivedrà la terra natale.

¹¹Poiché dice il Signore riguardo a Sallum, figlio di Giosia, re di Giuda, che regna al posto di Giosia, suo padre: «Chi esce da questo luogo non vi farà più ritorno,
¹²ma morirà nel luogo dove lo condurranno prigioniero e non rivedrà più questa terra».

¹³Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia
e i suoi piani superiori senza equità,
fa lavorare il prossimo per niente,
senza dargli il salario,

¹⁴e dice: «Mi costruirò una casa grande
con vasti saloni ai piani superiori»,
e vi apre finestre
e la riveste di tavolati di cedro
e la dipinge di rosso.

¹⁵Pensi di essere un re,
perché ostenti passione per il cedro?
Forse tuo padre non mangiava e beveva?
Ma egli praticava il diritto e la giustizia
e tutto andava bene,

¹⁶tutelava la causa del povero e del misero
e tutto andava bene;
non è questo che significa conoscermi?
Oracolo del Signore.

¹⁷Invece i tuoi occhi e il tuo cuore
non badano che al tuo interesse,
a spargere sangue innocente,
a commettere violenze e angherie.

¹⁸Per questo così dice il Signore su Ioiakim, figlio di Giosia, re di Giuda:

«Non faranno per lui il lamento:
“Ahi, fratello mio! Ahi, sorella!”.
Non faranno per lui il lamento:
“Ahi, signore! Ahi, maestà!”.

¹⁹Sarà sepolto come si seppellisce un asino,
lo trascineranno e lo getteranno
al di là delle porte di Gerusalemme».

²⁰Sali sul Libano e grida
e in Basan alza la voce;
grida dai monti Abarim,
perché tutti i tuoi amanti sono abbattuti.

²¹Ti parlai al tempo della tua prosperità,
ma tu dicesti: «Non voglio ascoltare».
Questa è stata la tua condotta fin dalla giovinezza:
non hai ascoltato la mia voce.

²²Tutti i tuoi pastori saranno pascolo del vento
e i tuoi amanti andranno schiavi.

Allora ti vergognerai e sarai confusa,
per tutta la tua malvagità.
²³Tu che dimori sul Libano,
che ti sei fatta il nido tra i cedri,
come generai quando ti coglieranno i dolori,
come le doglie di una partoriente!

²⁴«Per la mia vita – oracolo del Signore –, anche se Conìa, figlio di Ioiakìm, re di Giuda, fosse un anello da sigillo nella mia destra, io me lo strapperei. ²⁵Ti metterò nelle mani di chi vuole la tua vita, nelle mani di quanti tu temi, nelle mani di Nabucodònosor, re di Babilonia, e nelle mani dei Caldei. ²⁶Scaccerò te e tua madre che ti ha generato in un paese dove non siete nati e là morirete. ²⁷Ma nella terra in cui brameranno tornare, non torneranno».

²⁸Questo Conìa è forse un vaso spregevole, rotto, un oggetto che non piace più a nessuno? Perché dunque lui e la sua discendenza sono scacciati e gettati in una terra che non conoscono? ²⁹Terra, terra, terra! Ascolta la parola del Signore! ³⁰Dice il Signore: «Registrate quest'uomo come uno senza figli, un uomo che non ha successo nella vita, perché nessuno della sua stirpe avrà la fortuna di sedere sul trono di Davide e di regnare ancora su Giuda».

23

¹«Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore. ²Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore. ³Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. ⁴Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore.

⁵Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

⁶Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia.

⁷Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d'Egitto!”; ⁸ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la discendenza della casa d'Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!”; costoro dimoreranno nella propria terra».

⁹Contro i profeti.

Mi si spezza il cuore nel petto,
tremano tutte le mie ossa,
sono come un ubriaco
e come uno inebetito dal vino,
a causa del Signore e delle sue sante parole.

¹⁰La terra è piena di adùlteri;
per la maledizione tutta la terra è in lutto,
sono inariditi i pascoli della steppa.
La loro corsa è diretta al male
e la loro forza è l'ingiustizia.

¹¹«Persino il profeta, persino il sacerdote sono empi,
persino nella mia casa ho trovato la loro malvagità.
Oracolo del Signore.

¹²Perciò la loro strada sarà per loro
come sentiero sdrucchiolevole,
saranno sospinti nelle tenebre e cadranno in esse,
poiché io manderò su di loro la sventura,
nell'anno del loro castigo.

Oracolo del Signore.

¹³Tra i profeti di Samaria
ho visto cose stolte:
profetavano in nome di Baal
e traviavano il mio popolo Israele.

¹⁴Ma tra i profeti di Gerusalemme
ho visto cose nefande:
commettono adùlteri e praticano la menzogna,
danno aiuto ai malfattori,
e nessuno si converte dalla sua malvagità;
per me sono tutti come Sòdoma
e i suoi abitanti come Gomorra».

¹⁵Pertanto così dice il Signore degli eserciti contro i profeti:
«Ecco, farò loro ingoiare assenzio
e bere acque avvelenate,
perché dai profeti di Gerusalemme
l'empietà si è sparsa su tutta la terra».

¹⁶Così dice il Signore degli eserciti: «Non ascoltate le parole dei profeti che profetizzano per voi; essi vi fanno vaneggiare, vi annunciano fantasie del loro cuore, non quanto viene dalla bocca del Signore.

¹⁷A coloro che disprezzano la parola del Signore, dicono:
“Avrete la pace!”,
e a quanti, ostinati, seguono il loro cuore:
“Non vi coglierà la sventura!”.

¹⁸Ma chi ha assistito al consiglio del Signore, chi l'ha visto e ha udito la sua parola? Chi vi ha fatto attenzione e ha obbedito?

¹⁹Ecco la tempesta del Signore,
il suo furore si scatena;
una tempesta travolgente
turbina sul capo dei malvagi.

²⁰Non cesserà l'ira del Signore,
finché non abbia compiuto e attuato
i progetti del suo cuore.
Alla fine dei giorni lo comprenderete pienamente!

²¹Io non ho inviato questi profeti

ed essi corrono;
non ho parlato a loro
ed essi profetizzano.

²²Se hanno assistito al mio consiglio,
facciano udire le mie parole al mio popolo
e li distolgano dalla loro condotta perversa
e dalla malvagità delle loro azioni.

²³Sono forse Dio solo da vicino?

Oracolo del Signore.

Non sono Dio anche da lontano?

²⁴Può nascondersi un uomo nel nascondiglio
senza che io lo veda?

Oracolo del Signore.

Non riempio io il cielo e la terra?

Oracolo del Signore.

²⁵Ho sentito quanto affermano i profeti che profetizzano falsamente nel mio nome: “Ho avuto un sogno, ho avuto un sogno!”. ²⁶Fino a quando ci saranno nel mio popolo profeti che predicano cose false e profetizzano le fantasie del loro cuore?

²⁷Essi credono di far dimenticare il mio nome al mio popolo con i loro sogni, che si raccontano l’un l’altro, come i loro padri dimenticarono il mio nome per Baal! ²⁸Il profeta che ha avuto un sogno racconti il suo sogno; chi ha udito la mia parola annunci fedelmente la mia parola.

Che cosa ha in comune la paglia con il grano?

Oracolo del Signore.

²⁹La mia parola non è forse come il fuoco

– oracolo del Signore –

e come un martello che spacca la roccia?

³⁰Perciò, eccomi contro i profeti – oracolo del Signore – i quali si rubano gli uni gli altri le mie parole. ³¹Eccomi contro i profeti – oracolo del Signore – che muovono la lingua per dare oracoli. ³²Eccomi contro i profeti di sogni menzogneri – oracolo del Signore – che li raccontano e traviano il mio popolo con menzogne e millanterie. Io non li ho inviati né ho dato loro alcun ordine; essi non gioveranno affatto a questo popolo. Oracolo del Signore.

³³Quando dunque questo popolo o un profeta o un sacerdote ti domanderà: “Qual è il peso del messaggio del Signore?”, tu riferirai loro: “Voi siete il peso del Signore; io vi rigetterò”. Oracolo del Signore. ³⁴E il profeta o il sacerdote o il popolo che dica: “Peso del Signore!”, io lo punirò nella persona e nella famiglia. ³⁵Direte l’uno all’altro: “Che cosa ha risposto il Signore?”, e: “Che cosa ha detto il Signore?”.

³⁶Non farete più menzione del peso del Signore, altrimenti per chiunque la sua stessa parola sarà considerata un peso, per avere travisato le parole del Dio vivente, del Signore degli eserciti, nostro Dio. ³⁷Così dirai al profeta: “Che cosa ti ha risposto il Signore?”, e: “Che cosa ha detto il Signore?”. ³⁸Ma se direte: “Peso del Signore”, allora così parla il Signore: Poiché ripetete: “Peso del Signore”, mentre vi avevo ordinato di non dire più: “Peso del Signore”, ecco, proprio per questo, io mi caricherò di voi come di un peso e getterò lontano dal mio volto voi e la città che ho dato a voi e ai vostri padri. ⁴⁰Vi coprirò di obbrobrio perenne e di confusione perenne, che non sarà mai dimenticata».

24

¹Il Signore mi mostrò due canestri di fichi posti davanti al tempio del Signore, dopo che Nabucodònosor, re di Babilonia, aveva deportato da Gerusalemme Ieconia, figlio di Ioiakìm, re di Giuda, i capi di Giuda, gli artigiani e i fabbri e li aveva condotti a Babilonia. ²Un canestro era pieno di fichi molto buoni, come i fichi primaticci, mentre l'altro canestro era pieno di fichi cattivi, così cattivi che non si potevano mangiare.

³Il Signore mi disse: «Che cosa vedi, Geremia?». Risposi: «Dei fichi; i fichi buoni sono molto buoni, quelli cattivi sono molto cattivi, tanto che non si possono mangiare».

⁴Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁵«Così dice il Signore, Dio d'Israele: Come si trattano con riguardo i fichi buoni, così io tratterò i deportati di Giuda che ho mandato da questo luogo nel paese dei Caldei. ⁶Poserò lo sguardo su di loro per il loro bene; li ricondurrò in questo paese, li edificherò e non li abatterò, li planterò e non li sradicherò mai più. ⁷Darò loro un cuore per conoscermi, perché io sono il Signore; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, se torneranno a me con tutto il cuore. ⁸Come invece si trattano i fichi cattivi, che non si possono mangiare tanto sono cattivi – così dice il Signore –, così io tratterò Sedecìa, re di Giuda, i suoi capi e il resto di Gerusalemme, ossia i superstiti in questo paese, e coloro che abitano nella terra d'Egitto. ⁹Li renderò un esempio terrificante per tutti i regni della terra, l'obbrobrio, la favola, lo zimbello e la maledizione in tutti i luoghi dove li scaccerò. ¹⁰Manderò contro di loro la spada, la fame e la peste, finché non saranno eliminati dalla terra che io diedi a loro e ai loro padri».

25

¹Questa parola fu rivolta a Geremia per tutto il popolo di Giuda nel quarto anno del regno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, cioè nel primo anno del regno di Nabucodònosor, re di Babilonia. ²Il profeta Geremia l'annunciò a tutto il popolo di Giuda e a tutti gli abitanti di Gerusalemme dicendo: ³«Dall'anno tredicesimo del regno di Giosia, figlio di Amon, re di Giuda, fino ad oggi sono ventitré anni che mi è stata rivolta la parola del Signore e io ho parlato a voi con premura e insistenza, ma voi non avete ascoltato. ⁴Il Signore vi ha inviato con assidua premura tutti i suoi servi, i profeti, ma voi non avete ascoltato e non avete prestato orecchio per ascoltare ⁵quando vi diceva: “Ognuno abbandoni la sua condotta perversa e le sue opere malvagie; allora potrete abitare nella terra che il Signore ha dato a voi e ai vostri padri dai tempi antichi e per sempre. ⁶Non seguite altri dèi per servirli e adorarli e non provocatemi con le opere delle vostre mani e io non vi farò del male. ⁷Ma voi non mi avete ascoltato – oracolo del Signore – e mi avete provocato con l'opera delle vostre mani per vostra disgrazia”.

⁸Per questo dice il Signore degli eserciti: Poiché non avete ascoltato le mie parole, ⁹ecco, manderò a prendere tutte le tribù del settentrione – oracolo del Signore – e Nabucodònosor re di Babilonia, mio servo, e li farò venire contro questo paese, contro i suoi abitanti e contro tutte le nazioni confinanti, voterò costoro allo sterminio e li ridurrò a oggetto di orrore, a scherno e a obbrobrio perenne. ¹⁰Farò cessare in mezzo a loro i canti di gioia e di allegria, il canto dello sposo e della sposa, il rumore della mola e il lume della lampada. ¹¹Tutta questa regione sarà distrutta e desolata e queste genti serviranno il re di Babilonia per settanta anni. ¹²Quando saranno compiuti i settanta anni, punirò per i loro delitti il re di Babilonia e quel popolo – oracolo del Signore –, punirò il paese dei Caldei e lo ridurrò a una

desolazione perenne. ¹³ Manderò dunque a effetto su questo paese tutte le parole che ho pronunciato a suo riguardo, tutto quanto è scritto in questo libro, ciò che Geremia aveva profetizzato contro tutte le nazioni. ¹⁴ Nazioni numerose e re potenti ridurranno in schiavitù anche costoro, e così li ripagherò secondo le loro azioni e le opere delle loro mani».

¹⁵ Così mi disse il Signore, Dio d'Israele: «Prendi dalla mia mano questa coppa di vino della mia ira e falla bere a tutte le nazioni alle quali ti invio, ¹⁶ perché ne bevano, ne restino inebriate ed escano di senno dinanzi alla spada che manderò in mezzo a loro».

¹⁷ Presi dunque la coppa dalla mano del Signore e la diedi a bere a tutte le nazioni alle quali il Signore mi aveva inviato: ¹⁸ a Gerusalemme e alle città di Giuda, ai re e ai capi, per abbandonarli alla distruzione, all'orrore, allo scherno e alla maledizione, come avviene ancora oggi; ¹⁹ anche al faraone, re d'Egitto, ai suoi ministri, ai suoi nobili e a tutto il suo popolo, ²⁰ alla gente d'ogni razza e a tutti i re del paese di Us, a tutti i re del paese dei Filistei, ad Àscalon, a Gaza, a Ekron e ai superstiti di Asdod, ²¹ a Edom, a Moab e ad Ammon, ²² a tutti i re di Tiro e a tutti i re di Sidone e ai re dell'isola che è al di là del mare, ²³ a Dedan, a Tema, a Buz e a quanti si radono le tempie, ²⁴ a tutti i re degli Arabi che abitano nel deserto, ²⁵ a tutti i re di Zimri, a tutti i re dell'Elam e a tutti i re della Media, ²⁶ a tutti i re del settentrione, vicini e lontani, agli uni e agli altri e a tutti i regni che sono sulla terra; il re di Sesac berrà dopo di loro.

²⁷ «Tu riferirai loro: Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Bevete e inebriatevi, vomitate e cadete senza rialzarvi davanti alla spada che io mando in mezzo a voi. ²⁸ Se poi rifiuteranno di prendere dalla tua mano la coppa da bere, tu dirai loro: Dice il Signore degli eserciti: Berrete per forza! ²⁹ Ecco, io comincio a castigare la città che porta il mio nome, e voi pretendete di rimanere impuniti? No, non resterete impuniti, perché io farò venire la spada su tutti gli abitanti della terra. Oracolo del Signore degli eserciti.

³⁰ Profetizzerai tutte queste cose e dirai loro:

Il Signore ruggisce dall'alto,
dalla sua santa dimora fa udire la sua voce;
alza il suo ruggito contro la prateria,
manda grida di giubilo come i pigiatori delle uve,
contro tutti gli abitanti della terra.

³¹ Il rumore giunge fino all'estremità della terra,
perché il Signore fa un processo alle nazioni;
chiama in giudizio ogni uomo,
condanna a morte gli empi.
Oracolo del Signore.

³² Dice il Signore degli eserciti:
Ecco, la sventura passa
di nazione in nazione,
si alza un grande turbine
dall'estremità della terra».

³³ In quel giorno i colpiti dal Signore si troveranno da un'estremità all'altra della terra; non saranno rimpianti né raccolti né sepolti, ma diverranno come letame sul suolo.

³⁴ Urlate, pastori, gridate,

rotolatevi nella polvere, capi del gregge!
 Perché sono giunti i giorni del vostro macello;
 stramazzerete come vaso prezioso.

³⁵Non ci sarà rifugio per i pastori
 né scampo per i capi del gregge.

³⁶Voci e grida dei pastori,
 urla delle guide del gregge,
 perché il Signore distrugge il loro pascolo;

³⁷sono devastati i prati tranquilli
 a causa dell'ardente ira del Signore.

³⁸Il leone abbandona la sua tana,
 la loro terra è diventata una desolazione,
 a causa della spada devastatrice
 e della sua ira ardente.

26

¹All'inizio del regno di Ioiakim, figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia questa parola da parte del Signore: ²«Così dice il Signore: Va' nell'atrio del tempio del Signore e riferisci a tutte le città di Giuda che vengono per adorare nel tempio del Signore tutte le parole che ti ho comandato di annunciare loro; non tralasciare neppure una parola. ³Forse ti ascolteranno e ciascuno abbandonerà la propria condotta perversa; in tal caso mi pentirò di tutto il male che pensavo di fare loro per la malvagità delle loro azioni. ⁴Tu dunque dirai loro: Dice il Signore: Se non mi ascolterete, se non camminerete secondo la legge che ho posto davanti a voi ⁵e se non ascolterete le parole dei profeti, miei servi, che ho inviato a voi con assidua premura, ma che voi non avete ascoltato, ⁶io ridurrò questo tempio come quello di Silo e farò di questa città una maledizione per tutti i popoli della terra».

⁷I sacerdoti, i profeti e tutto il popolo udirono Geremia che diceva queste parole nel tempio del Signore. ⁸Ora, quando Geremia finì di riferire quanto il Signore gli aveva comandato di dire a tutto il popolo, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo lo arrestarono dicendo: «Devi morire! ⁹Perché hai predetto nel nome del Signore: "Questo tempio diventerà come Silo e questa città sarà devastata, disabitata"?».

Tutto il popolo si radunò contro Geremia nel tempio del Signore. ¹⁰I capi di Giuda vennero a sapere queste cose e salirono dalla reggia nel tempio del Signore e sedettero all'ingresso della porta Nuova del tempio del Signore. ¹¹Allora i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: «Una condanna a morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi!». ¹²Ma Geremia rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltato. ¹³Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi. ¹⁴Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; ¹⁵ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente, voi e tutti gli abitanti di questa città, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole». ¹⁶I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: «Non ci deve essere condanna a morte per quest'uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore, nostro Dio».

¹⁷Allora si alzarono alcuni anziani del paese e dissero a tutta l'assemblea del popolo: ¹⁸«Michea di Morèset, che profetizzava al tempo di Ezechia, re di Giuda, affermò a tutto il popolo di Giuda: “Così dice il Signore degli eserciti:

Sion sarà arata come un campo
e Gerusalemme diventerà un cumulo di rovine,
il monte del tempio un'altura boscosa!”.

¹⁹Forse Ezechia, re di Giuda, e tutti quelli di Giuda lo uccisero? Non temettero piuttosto il Signore e non lo supplicarono, e così il Signore si pentì del male che aveva loro annunciato? Noi, invece, stiamo per commettere una grave iniquità a nostro danno».

²⁰C'era anche un altro uomo che profetizzava nel nome del Signore, Uria, figlio di Semaià, da Kiriath-Iearim; egli profetizzò contro questa città e contro questo paese con parole simili a quelle di Geremia. ²¹Il re Ioiakim, tutte le sue guardie e tutti i capi udirono le sue parole e il re cercò di ucciderlo, ma Uria lo venne a sapere, ebbe paura e fuggì, andandosene in Egitto. ²²Allora il re Ioiakim inviò degli uomini in Egitto, Elnatan, figlio di Acbor, e altri con lui. ²³Costoro fecero uscire dall'Egitto Uria e lo condussero al re Ioiakim, che lo fece uccidere di spada e fece gettare il suo cadavere nelle fosse della gente comune. ²⁴Ma la mano di Achikam, figlio di Safan, fu a favore di Geremia, perché non lo consegnassero al popolo per metterlo a morte.

27

¹Al principio del regno di Sedecia, figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta questa parola a Geremia da parte del Signore: ²«Così mi dice il Signore: Procurati capestri e un giogo e mettili al collo. ³Quindi manda un messaggio al re di Edom, di Moab, degli Ammoniti, di Tiro e di Sidone, per mezzo dei loro ambasciatori venuti a Gerusalemme dal re di Giuda, Sedecia; ⁴affida loro questo mandato per i loro signori: Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Così parlerete ai vostri signori: ⁵La terra, l'uomo e gli animali che sono sulla terra, li ho fatti io con la mia grande potenza e con il mio braccio potente e li do a chi voglio. ⁶Ora consegno tutte quelle regioni in mano al mio servo Nabucodonosor, re di Babilonia; persino le bestie selvatiche gli consegno, perché lo servano. ⁷A lui, a suo figlio e al figlio di suo figlio saranno soggette tutte le nazioni, finché anche per il suo paese non verrà il momento stabilito e allora molte nazioni e re potenti lo assoggetteranno. ⁸Ma intanto la nazione o il regno che non si assoggetterà a Nabucodonosor, re di Babilonia, e che non sottoporrà il collo al giogo del re di Babilonia, quella nazione la punirò con la spada, la fame e la peste – oracolo del Signore –, finché non li avrò messi in suo potere. ⁹Non date retta ai vostri profeti, indovini, sognatori, maghi e stregoni, che vi dicono: “Non sarete soggetti al re di Babilonia!”. ¹⁰Vi predicano menzogne per farvi andare lontano dalla vostra terra e perché io vi disperda e così andiate in rovina. ¹¹Invece la nazione che sottoporrà il collo al giogo del re di Babilonia e gli sarà soggetta io la lascerò stare tranquilla sul proprio suolo, lo coltiverà e lo abiterà. Oracolo del Signore».

¹²A Sedecia, re di Giuda, io ho parlato proprio allo stesso modo: «Piegate il collo al giogo del re di Babilonia, siate soggetti a lui e al suo popolo e avrete salva la vita. ¹³Perché tu e il tuo popolo vorreste morire di spada, di fame e di peste, come ha preannunciato il Signore per la nazione che non si assoggetterà al re di Babilonia? ¹⁴Non date retta alle parole dei profeti che vi dicono: “Non sarete soggetti al re di Babilonia!”. Vi profetizzano menzogne. ¹⁵Io infatti non li ho mandati – oracolo del

Signore – ed essi profetizzano menzogne nel mio nome; perciò io vi scaccerò e perirete voi e i profeti che vi fanno tali profezie».

¹⁶Ai sacerdoti e a tutto questo popolo ho detto: «Dice il Signore: Non ascoltate le parole dei vostri profeti che vi predicano che gli arredi del tempio del Signore saranno subito riportati da Babilonia, perché essi vi profetizzano menzogne. ¹⁷Non ascoltateli! Servite il re di Babilonia e vivrete. Perché questa città dovrebbe essere ridotta a una desolazione? ¹⁸Se quelli sono veri profeti e se la parola del Signore è con loro, intercedano presso il Signore degli eserciti, perché gli arredi rimasti nel tempio del Signore e nella casa del re di Giuda e a Gerusalemme non vadano a Babilonia». ¹⁹Così dice infatti il Signore degli eserciti riguardo alle colonne, al Mare, ai carrelli e al resto degli arredi lasciati in città ²⁰e che Nabucodònosor, re di Babilonia, non prese quando deportò Ieconia, figlio di Ioiakìm, re di Giuda, da Gerusalemme a Babilonia, con tutti i notabili di Giuda e di Gerusalemme. ²¹Dice dunque così il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, riguardo agli arredi rimasti nel tempio del Signore, nella casa del re di Giuda e a Gerusalemme: ²²«Saranno portati a Babilonia e là rimarranno finché non li ricercherò – oracolo del Signore – e li porterò indietro e li riporrò in questo luogo».

28

¹In quell'anno, all'inizio del regno di Sedecia, re di Giuda, nell'anno quarto, nel quinto mese, Anania, figlio di Azzur, il profeta di Gàbaon, mi riferì nel tempio del Signore sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo: ²«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Io romperò il giogo del re di Babilonia! ³Entro due anni farò ritornare in questo luogo tutti gli arredi del tempio del Signore che Nabucodònosor, re di Babilonia, prese da questo luogo e portò in Babilonia. ⁴Farò ritornare in questo luogo – oracolo del Signore – Ieconia, figlio di Ioiakìm, re di Giuda, con tutti i deportati di Giuda che andarono a Babilonia, poiché romperò il giogo del re di Babilonia».

⁵Il profeta Geremia rispose al profeta Anania, sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo, che stavano nel tempio del Signore. ⁶Il profeta Geremia disse: «Così sia! Così faccia il Signore! Voglia il Signore realizzare le cose che hai profetizzato, facendo ritornare gli arredi nel tempio e da Babilonia tutti i deportati. ⁷Tuttavia ascolta ora la parola che sto per dire a te e a tutto il popolo. ⁸I profeti che furono prima di me e di te dai tempi antichissimi profetizzarono guerra, fame e peste contro molti paesi e regni potenti. ⁹Il profeta invece che profetizza la pace sarà riconosciuto come profeta mandato veramente dal Signore soltanto quando la sua parola si realizzerà».

¹⁰Allora il profeta Anania strappò il giogo dal collo del profeta Geremia, lo ruppe ¹¹e disse a tutto il popolo: «Così dice il Signore: A questo modo io romperò il giogo di Nabucodònosor, re di Babilonia, entro due anni, sul collo di tutte le nazioni». Il profeta Geremia se ne andò per la sua strada.

¹²Dopo che il profeta Anania ebbe rotto il giogo che il profeta Geremia portava sul collo, fu rivolta a Geremia questa parola del Signore: ¹³«Va' e riferisci ad Anania: Così dice il Signore: Tu hai rotto un giogo di legno, ma io, al suo posto, ne farò uno di ferro. ¹⁴Infatti, dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Pongo un giogo di ferro sul collo di tutte queste nazioni perché siano soggette a Nabucodònosor, re di Babilonia, e lo servano; persino le bestie selvatiche gli consegno».

¹⁵Allora il profeta Geremia disse al profeta Anania: «Ascolta, Anania! Il Signore non ti ha mandato e tu induci questo popolo a confidare nella menzogna;

¹⁶perciò dice il Signore: Ecco, ti faccio sparire dalla faccia della terra; quest'anno tu morirai, perché hai predicato la ribellione al Signore». ¹⁷In quello stesso anno, nel settimo mese, il profeta Anania morì.

29

¹Queste sono le parole della lettera che il profeta Geremia mandò da Gerusalemme al resto degli anziani in esilio, ai sacerdoti, ai profeti e a tutto il popolo che Nabucodònosor aveva deportato da Gerusalemme a Babilonia; ²la mandò dopo che il re Ieconia, la regina madre, i dignitari di corte, i capi di Giuda e di Gerusalemme, gli artigiani e i fabbri erano partiti da Gerusalemme. ³Fu recata per mezzo di Elasà, figlio di Safan, e di Ghemaria, figlio di Chelkia, che Sedecia, re di Giuda, aveva inviati a Nabucodònosor, re di Babilonia, a Babilonia. Essa diceva:

⁴«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, a tutti gli esuli che ho fatto deportare da Gerusalemme a Babilonia: ⁵Costruite case e abitatele, piantate orti e mangiatene i frutti; ⁶prendete moglie e mettete al mondo figli e figlie, scegliete mogli per i figli e maritate le figlie, e costoro abbiano figlie e figli. Lì moltiplicatevi e non diminuite. ⁷Cercate il benessere del paese in cui vi ho fatto deportare, e pregate per esso il Signore, perché dal benessere suo dipende il vostro.

⁸Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Non vi traggano in errore i profeti che sono in mezzo a voi e i vostri indovini; non date retta ai sogni che essi sognano, ⁹perché falsamente profetizzano nel mio nome: io non li ho inviati. Oracolo del Signore. ¹⁰Pertanto così dice il Signore: Quando saranno compiuti a Babilonia settant'anni, vi visiterò e realizzerò la mia buona promessa di ricondurvi in questo luogo. ¹¹Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo – oracolo del Signore –, progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. ¹²Voi mi invocherete e ricorrerete a me e io vi esaudirò. ¹³Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore; ¹⁴mi lascerò trovare da voi. Oracolo del Signore. Cambierò in meglio la vostra sorte e vi radunerò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho disperso. Oracolo del Signore. Vi ricondurrò nel luogo da dove vi ho fatto deportare.

¹⁵Voi dite: «Il Signore ci ha suscitato profeti a Babilonia». ¹⁶Ebbene, così dice il Signore al re che siede sul trono di Davide e a tutto il popolo che abita in questa città, ai vostri fratelli che non sono partiti con voi nella deportazione: ¹⁷Così dice il Signore degli eserciti: Ecco, manderò contro di loro la spada, la fame e la peste e li renderò come i fichi guasti, che non si possono mangiare tanto sono cattivi. ¹⁸Li perseguirò con la spada, la fame e la peste; li renderò un esempio terrificante per tutti i regni della terra, e maledizione, stupore, scherno e obbrobrio in tutte le nazioni nelle quali li ho dispersi, ¹⁹perché non hanno ascoltato le mie parole – oracolo del Signore – quando con assidua premura mandavo loro i miei servi, i profeti, ed essi non hanno ascoltato. Oracolo del Signore. ²⁰Voi però, deportati tutti, che ho mandato da Gerusalemme a Babilonia, ascoltate la parola del Signore.

²¹Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, riguardo ad Acab, figlio di Kolaià, e a Sedecia, figlio di Maasia, che vi profetizzano menzogne nel mio nome: Ecco, li darò in mano a Nabucodònosor, re di Babilonia, che li ucciderà sotto i vostri occhi. ²²E se ne trarrà una formula di maledizione che si diffonderà presso tutti i deportati di Giuda a Babilonia; si dirà: «Ti tratti il Signore come Sedecia e Acab, che il re di Babilonia fece arrostitire sul fuoco!». ²³Poiché essi hanno operato cose nefande a Gerusalemme, hanno commesso adulterio con le mogli del prossimo, hanno

proferito nel mio nome parole menzognere senza che io avessi dato loro alcun ordine. Io stesso lo so bene e ne sono testimone. Oracolo del Signore.

²⁴E dirai a Semaìa, il Nechelamita: ²⁵Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Hai mandato nel tuo nome lettere a tutto il popolo di Gerusalemme e a Sofonia, figlio di Maasia, il sacerdote, e a tutti i sacerdoti, dicendo: ²⁶«Il Signore ti ha costituito sacerdote al posto del sacerdote Ioiadà, perché fossi sovrintendente nel tempio del Signore, per reprimere qualunque forsennato che fa il profeta, ponendolo in ceppi e in catene: ²⁷orbene, perché non reprimi Geremia di Anatòt, che fa profezie fra di voi? ²⁸Infatti egli ci ha mandato a dire a Babilonia: Durerà a lungo la vostra situazione! Costruite case e abitatele, piantate orti e mangiatene i frutti!».

²⁹Il sacerdote Sofonia lesse questa lettera in presenza del profeta Geremia. ³⁰Allora la parola del Signore fu rivolta a Geremia: ³¹«Invia questo messaggio a tutti i deportati: Così dice il Signore riguardo a Semaìa, il Nechelamita: Poiché Semaìa ha parlato a voi come profeta mentre io non l'avevo mandato e vi ha fatto confidare nella menzogna, ³²per questo dice il Signore: Ecco, punirò Semaìa, il Nechelamita, e la sua discendenza; nessuno dei suoi dimorerà in mezzo a questo popolo, né vedrà il bene che farò al mio popolo – oracolo del Signore –, perché ha predicato la ribellione al Signore».

30

¹Parola rivolta a Geremia da parte del Signore: ²«Così dice il Signore, Dio d'Israele: Scriviti in un libro tutte le cose che ti ho detto, ³perché, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali cambierò la sorte del mio popolo, d'Israele e di Giuda – dice il Signore – e li ricondurrò nella terra che ho concesso ai loro padri e ne prenderanno possesso». ⁴Queste sono le parole che il Signore pronunciò riguardo a Israele e a Giuda:

⁵«Così dice il Signore:
Si ode un grido di spavento,
di terrore, non di pace.
⁶Provate a vedere se un maschio può partorire.
Perché allora vedo tutti gli uomini
con le mani sui fianchi come una partoriente?
Perché ogni faccia è stravolta, impallidita?
Ohimè! ⁷Grande è quel giorno,
non ce n'è uno simile!
Sarà un tempo di angoscia per Giacobbe,
ma ne uscirà salvo.

⁸In quel giorno – oracolo del Signore degli eserciti – romperò il giogo togliendolo dal suo collo, spezzerò le sue catene; non serviranno più gli stranieri. ⁹Serviranno il Signore, loro Dio, e Davide, loro re, che farò sorgere in mezzo a loro.

¹⁰Ma tu non temere, Giacobbe, mio servo
– oracolo del Signore –,
non abbatterti, Israele,
perché io libererò te dalla terra lontana,
la tua discendenza dalla terra del suo esilio.
Giacobbe ritornerà e avrà riposo,
vivrà tranquillo e nessuno lo molesterà,
¹¹perché io sono con te per salvarti.

Oracolo del Signore.

Sterminerò tutte le nazioni
tra le quali ti ho disperso,
ma non sterminerò te;
ti castigherò secondo giustizia,
non ti lascerò del tutto impunito.

¹²Così dice il Signore:

La tua ferita è incurabile,
la tua piaga è molto grave.

¹³Nessuno ti fa giustizia;
per un'ulcera vi sono rimedi,
ma non c'è guarigione per te.

¹⁴Ti hanno dimenticato tutti i tuoi amanti,
non ti cercano più;
poiché ti ho colpito come colpisce un nemico,
con un castigo spietato,
per la tua grande iniquità,
perché sono cresciuti i tuoi peccati.

¹⁵Perché gridi per la tua ferita?

Incurabile è la tua piaga.

Ti ho trattato così
per la tua grande iniquità,
perché sono cresciuti i tuoi peccati.

¹⁶Però quanti ti divorano saranno divorati,
i tuoi oppressori andranno tutti in schiavitù;
i tuoi saccheggiatori saranno saccheggiati,
diverranno preda quanti ti hanno depredato.

¹⁷Curerò infatti la tua ferita
e ti guarirò dalle tue piaghe
– oracolo del Signore –,
poiché ti chiamano la ripudiata, o Sion,
quella che nessuno ricerca.

¹⁸Così dice il Signore:

Ecco, cambierò la sorte delle tende di Giacobbe
e avrò compassione delle sue dimore.
Sulle sue rovine sarà ricostruita la città
e il palazzo sorgerà al suo giusto posto.

¹⁹Vi risuoneranno inni di lode,
voci di gente in festa.

Li farò crescere e non diminuiranno,
li onorerò e non saranno disprezzati;

²⁰i loro figli saranno come un tempo,
la loro assemblea sarà stabile dinanzi a me,
mentre punirò tutti i loro oppressori.

²¹Avranno come capo uno di loro,
un sovrano uscito dal loro popolo;
io lo farò avvicinare a me ed egli si accosterà.
Altrimenti chi rischierebbe la vita
per avvicinarsi a me?

Oracolo del Signore.

²²Voi sarete il mio popolo
e io sarò il vostro Dio.
²³Ecco la tempesta del Signore,
il suo furore si scatena;
una tempesta travolgente
turbina sul capo dei malvagi.
²⁴Non cesserà l'ira ardente del Signore,
finché non abbia compiuto e attuato
i progetti del suo cuore.
Alla fine dei giorni lo comprenderete pienamente!

31

¹In quel tempo – oracolo del Signore –
io sarò Dio per tutte le famiglie d'Israele
ed esse saranno il mio popolo.
²Così dice il Signore:
Ha trovato grazia nel deserto
un popolo scampato alla spada;
Israele si avvia a una dimora di pace».
³Da lontano mi è apparso il Signore:
«Ti ho amato di amore eterno,
per questo continuo a esserti fedele.
⁴Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata,
verGINE d'Israele.
Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli
e avvanzerai danzando tra gente in festa.
⁵Di nuovo planterai vigne sulle colline di Samaria;
dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno.
⁶Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno
sulla montagna di Èfrain:
“Su, saliamo a Sion,
andiamo dal Signore, nostro Dio”.
⁷Poiché dice il Signore:
Innalzate canti di gioia per Giacobbe,
esultate per la prima delle nazioni,
fate udire la vostra lode e dite:
“Il Signore ha salvato il suo popolo,
il resto d'Israele”.
⁸Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione
e li raduno dalle estremità della terra;
fra loro sono il cieco e lo zoppo,
la donna incinta e la partoriente:
ritorneranno qui in gran folla.
⁹Erano partiti nel pianto,
io li riporterò tra le consolazioni;
li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua
per una strada dritta in cui non inciampiranno,
perché io sono un padre per Israele,
Èfrain è il mio primogenito».
¹⁰Ascoltate, genti, la parola del Signore,

annunciatela alle isole più lontane e dite:

«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge».

¹¹Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.

¹²Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore,
verso il grano, il vino e l'olio,
i piccoli del gregge e del bestiame.
Saranno come un giardino irrigato,
non languiranno più.

¹³La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.

«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni.

¹⁴Nutrirò i sacerdoti di carni prelibate
e il mio popolo sarà saziato dei miei beni».

Oracolo del Signore.

¹⁵Così dice il Signore:

«Una voce si ode a Rama,
un lamento e un pianto amaro:
Rachele piange i suoi figli,
e non vuole essere consolata per i suoi figli,
perché non sono più».

¹⁶Dice il Signore:

«Trattieni il tuo pianto,
i tuoi occhi dalle lacrime,
perché c'è un compenso alle tue fatiche
– oracolo del Signore –:
essi torneranno dal paese nemico.

¹⁷C'è una speranza per la tua discendenza
– oracolo del Signore –:
i tuoi figli ritorneranno nella loro terra.

¹⁸Ho udito Èfraim che si lamentava:

“Mi hai castigato e io ho subito il castigo
come un tarello non domato.

Fammi ritornare e io ritornerò,
perché tu sei il Signore, mio Dio.

¹⁹Dopo il mio smarrimento, mi sono pentito;
quando me lo hai fatto capire,
mi sono battuto il petto,
mi sono vergognato e ne provo confusione,
perché porto l'infamia della mia giovinezza”.

²⁰Non è un figlio carissimo per me Èfraim,
il mio bambino prediletto?

Ogni volta che lo minaccio,
me ne ricordo sempre con affetto.

Per questo il mio cuore si commuove per lui
e sento per lui profonda tenerezza».

Oracolo del Signore.

²¹Pianta dei cippi,
metti paletti indicatori,
ricorda bene il sentiero,
la via che hai percorso.
Ritorna, vergine d'Israele,
ritorna alle tue città.

²²Fino a quando andrai vagando, figlia ribelle?
Poiché il Signore crea una cosa nuova sulla terra:
la donna circonderà l'uomo!

²³Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: «Quando avrò cambiato la loro sorte, nella terra di Giuda e nelle sue città si dirà ancora questa parola: “Il Signore ti benedica, sede di giustizia, monte santo”. ²⁴Vi abiteranno insieme Giuda e tutte le sue città, gli agricoltori e coloro che conducono le greggi. ²⁵Poiché ristorerò chi è stanco e sazierò coloro che languono».

²⁶A questo punto mi sono destato e ho guardato: era stato un bel sogno.

²⁷«Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali renderò la casa d'Israele e la casa di Giuda feconde di uomini e bestiame. ²⁸Allora, come ho vegliato su di loro per sradicare e per demolire, per abbattere e per distruggere e per affliggere con mali, così veglierò su di loro per edificare e per piantare. Oracolo del Signore.

²⁹In quei giorni non si dirà più:
“I padri hanno mangiato uva acerba
e i denti dei figli si sono allegati!”,

³⁰ma ognuno morirà per la sua propria iniquità; si allegheranno i denti solo a chi mangia l'uva acerba.

³¹Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. ³²Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. ³³Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ³⁴Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: “Conoscete il Signore”, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

³⁵Così dice il Signore,
che ha posto il sole come luce del giorno,
la luna e le stelle come luce della notte,
che agita il mare così che ne fremano i flutti
e il cui nome è Signore degli eserciti:

³⁶«Quando verranno meno queste leggi
dinanzi a me – oracolo del Signore –,
allora anche la discendenza d'Israele
cesserà di essere un popolo davanti a me per sempre».

³⁷Così dice il Signore:
«Se qualcuno riuscirà a misurare in alto i cieli
e ad esplorare in basso le fondamenta della terra,
allora anch'io respingerò tutta la discendenza d'Israele
per tutto ciò che ha commesso. Oracolo del Signore.

³⁸Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali la città sarà riedificata per il Signore, dalla torre di Cananèl fino alla porta dell'Angolo. ³⁹La corda per misurare sarà stesa in linea retta fino alla collina di Gareb, volgendo poi verso Goa. ⁴⁰Tutta la valle dei cadaveri e delle ceneri e tutti i campi fino al torrente Cedron, fino all'angolo della porta dei Cavalli a oriente, saranno sacri al Signore; non saranno più devastati né mai più distrutti».

32

¹Parola rivolta a Geremia dal Signore nell'anno decimo di Sedecìa, re di Giuda, cioè nell'anno diciottesimo di Nabucodònosor. ²L'esercito del re di Babilonia assediava allora Gerusalemme e il profeta Geremia era rinchiuso nell'atrio della prigione, nella reggia del re di Giuda, ³e ve lo aveva rinchiuso Sedecìa, re di Giuda, con questa imputazione: «Perché profetizzi in questi termini? Tu affermi: “Dice il Signore: Ecco, metterò questa città in potere del re di Babilonia ed egli la occuperà. ⁴Il re di Giuda, Sedecìa, non scamperà dalle mani dei Caldei, ma cadrà in mano al re di Babilonia, sarà portato alla sua presenza, davanti ai suoi occhi, ⁵ed egli condurrà Sedecìa a Babilonia, dove egli resterà finché io non lo visiterò. Oracolo del Signore. Se combatterete contro i Caldei, non riuscirete a nulla”».

⁶Geremia disse: «Mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁷Ecco, sta venendo da te Canamèl, figlio di tuo zio Sallum, per dirti: “Compra il mio campo, che si trova ad Anatòt, perché spetta a te comprarlo in forza del diritto di riscatto”. ⁸Venne dunque da me Canamèl, figlio di mio zio, secondo la parola del Signore, nell'atrio della prigione e mi disse: “Compra il mio campo che si trova ad Anatòt, nel territorio di Beniamino, perché spetta a te comprarlo in forza del diritto di riscatto. Compralo!”. Allora riconobbi che questa era la volontà del Signore ⁹e comprai da Canamèl, figlio di mio zio, il campo che era ad Anatòt, e gli pagai il prezzo: diciassette sicli d'argento. ¹⁰Stesi il documento del contratto, lo sigillai, chiamai i testimoni e pesai l'argento sulla stadera. ¹¹Quindi presi l'atto di acquisto, la copia sigillata secondo le prescrizioni della legge e quella rimasta aperta. ¹²Diedi l'atto di acquisto a Baruc, figlio di Neria, figlio di Macsia, sotto gli occhi di Canamèl, figlio di mio zio, e sotto gli occhi dei testimoni che avevano sottoscritto l'atto di acquisto e sotto gli occhi di tutti i Giudei che si trovavano nell'atrio della prigione. ¹³Poi davanti a tutti diedi a Baruc quest'ordine: ¹⁴«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Prendi questi documenti, quest'atto di acquisto, la copia sigillata e quella aperta, e mettili in un vaso di terracotta, perché si conservino a lungo. ¹⁵Poiché dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ancora si compreranno case, campi e vigne in questo paese”.

¹⁶Dopo aver consegnato l'atto di acquisto a Baruc, figlio di Neria, pregai il Signore: ¹⁷«Ah, Signore Dio, con la tua grande potenza e la tua forza hai fatto il cielo e la terra; nulla ti è impossibile. ¹⁸Tu usi bontà con mille generazioni e fai scontare l'iniquità dei padri in seno ai figli dopo di loro; tu sei un Dio grande e forte, il cui nome è Signore degli eserciti. ¹⁹Grande nei pensieri e potente nelle opere sei tu, i cui occhi sono aperti su tutte le vie degli uomini, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni. ²⁰Tu hai operato segni e miracoli nella terra d'Egitto e fino ad oggi in Israele e fra tutti gli uomini, e ti sei fatto un nome come appare oggi. ²¹Tu hai fatto uscire dall'Egitto il tuo popolo Israele con segni e con miracoli, con mano forte e con braccio steso e incutendo grande spavento. ²²Hai dato loro questa terra, come avevi giurato ai loro padri di dare loro, terra in cui scorrono latte e miele. ²³Essi vennero e ne presero possesso, ma non ascoltarono la

tua voce, non camminarono nella tua legge, non fecero quanto avevi comandato loro di fare; perciò tu hai mandato su loro tutte queste sciagure. ²⁴Ecco, le opere di assedio hanno raggiunto la città per occuparla; la città sarà data in mano ai Caldei che l'assediano con la spada, la fame e la peste. Ciò che tu avevi detto avviene; ecco, tu lo vedi. ²⁵E tu, Signore Dio, mi dici: Comprati il campo con denaro e chiama i testimoni, mentre la città viene messa in mano ai Caldei!».

²⁶Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: ²⁷«Ecco, io sono il Signore, Dio di ogni essere vivente; c'è forse qualcosa di impossibile per me? ²⁸Pertanto dice il Signore: Ecco, io darò questa città in mano ai Caldei e a Nabucodònosor, re di Babilonia, il quale la prenderà. ²⁹Vi entreranno i Caldei che combattono contro di essa, bruceranno questa città con il fuoco e la daranno alle fiamme, con le case sulle cui terrazze si offriva incenso a Baal e si facevano libagioni agli altri dèi per provocarmi. ³⁰I figli d'Israele e i figli di Giuda hanno fatto soltanto quello che è male ai miei occhi fin dalla loro giovinezza; i figli d'Israele hanno soltanto saputo offendermi con il lavoro delle loro mani. Oracolo del Signore. ³¹Poiché causa della mia ira e del mio sdegno è stata questa città, da quando la edificarono fino ad oggi; io la farò scomparire dalla mia presenza, ³²a causa di tutto il male che i figli d'Israele e i figli di Giuda commisero per provocarmi, essi, i loro re, i loro capi, i loro sacerdoti e i loro profeti, gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme. ³³A me rivolsero le spalle, non la faccia; io li istruivo con continua premura, ma essi non mi ascoltarono né appresero la correzione. ³⁴Essi collocarono i loro idoli abominevoli nel tempio sul quale è invocato il mio nome, per contaminarlo; ³⁵costruirono le alture di Baal nella valle di Ben-Innòm, per far passare attraverso il fuoco i loro figli e le loro figlie in onore di Moloc, cosa che io non avevo mai comandato loro – anzi non avevo mai pensato di far praticare questo abominio –, e tutto questo per indurre Giuda a peccare».

³⁶Perciò così dice il Signore, Dio d'Israele, riguardo a questa città che voi dite sarà data in mano al re di Babilonia per mezzo della spada, della fame e della peste: ³⁷«Ecco, li radunerò da tutti i paesi nei quali li ho dispersi nella mia ira, nel mio furore e nel mio grande sdegno; li farò tornare in questo luogo e li farò abitare tranquilli. ³⁸Essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. ³⁹Darò loro un solo cuore e un solo modo di comportarsi, perché mi temano tutti i giorni, per il loro bene e per quello dei loro figli dopo di loro. ⁴⁰Concluderò con loro un'alleanza eterna e non cesserò più dal beneficiarli; metterò nei loro cuori il mio timore, perché non si allontanino da me. ⁴¹Proverò gioia nel beneficiarli; li farò risiedere stabilmente in questo paese, e lo farò con tutto il cuore e con tutta l'anima. ⁴²Poiché così dice il Signore: Come ho mandato su questo popolo tutto questo grande male, così io manderò su di loro tutto il bene che ho loro promesso. ⁴³E comprenderanno campi in questa terra, di cui voi dite: È una desolazione, senza uomini e senza bestiame, abbandonata com'è in mano ai Caldei. ⁴⁴Essi si comprenderanno campi con denaro, stenderanno contratti e li sigilleranno e si chiameranno testimoni nella terra di Beniamino e nei dintorni di Gerusalemme, nelle città di Giuda e nelle città della montagna e nelle città della Sefela e nelle città del Negheb, perché cambierò la loro sorte». Oracolo del Signore».

¹La parola del Signore fu rivolta una seconda volta a Geremia, mentre egli era ancora chiuso nell'atrio della prigione: ²«Così dice il Signore, che ha fatto la terra e l'ha formata per renderla stabile, e il cui nome è Signore: ³Invocami, e io ti

risponderò e ti annuncerò cose grandi e impenetrabili, che non conosci. ⁴Poiché dice il Signore, Dio d'Israele: Le case di questa città e i palazzi dei re di Giuda saranno demoliti dalle macchine di assedio e dalle armi ⁵dei Caldei venuti a fare guerra, e saranno riempite dei cadaveri di quanti ho colpito nella mia ira e nel mio furore, poiché ho nascosto il volto a questa città per tutta la sua malvagità. ⁶Ma ecco, io farò rimarginare la loro piaga, li curerò e li risanerò; procurerò loro abbondanza di pace e di sicurezza. ⁷Cambierò la sorte di Giuda e la sorte d'Israele e li ristabilirò come al principio. ⁸Li purificherò da tutti i crimini di cui si sono resi colpevoli contro di me e perdonerò tutte le iniquità commesse ribellandosi contro di me. ⁹E questo sarà per me titolo di gioia, di lode e di gloria tra tutti i popoli della terra, quando udranno tutto il bene che io faccio loro, e si stupiranno e fremeranno per tutto il bene e per tutta la pace che concederò loro.

¹⁰Così dice il Signore: Di questo luogo voi dite: «È desolato, senza uomini e senza bestiame»; ma si udranno ancora nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme, ora desolate, senza uomini, senza abitanti e senza bestiame, ¹¹il canto della gioia e dell'allegria, il canto dello sposo e il canto della sposa, e la voce di coloro che cantano: «Rendete grazie al Signore degli eserciti, perché il suo amore è per sempre», e porteranno sacrifici di ringraziamento nel tempio del Signore. Sì, io ristabilirò la sorte di questo paese come era al principio, dice il Signore.

¹²Così dice il Signore degli eserciti: In questo luogo desolato, senza uomini e senza bestiame, e in tutte le sue città, vi saranno ancora dei pascoli dove i pastori faranno riposare le greggi, ¹³e nelle città della montagna e della Sefela, nelle città del Negheb e di Beniamino, nei dintorni di Gerusalemme e nelle città di Giuda passeranno ancora le pecore sotto la mano di chi le conta, dice il Signore.

¹⁴Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. ¹⁵In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. ¹⁶In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia. ¹⁷Infatti così dice il Signore: Non mancherà a Davide un discendente che sieda sul trono della casa d'Israele; ¹⁸ai sacerdoti leviti non mancherà mai chi stia davanti a me per offrire olocausti, per bruciare l'incenso in offerta e compiere sacrifici tutti i giorni».

¹⁹Fu rivolta poi a Geremia questa parola del Signore: ²⁰«Dice il Signore: Se voi potete infrangere la mia alleanza con il giorno e la mia alleanza con la notte, in modo che non vi siano più giorno e notte, ²¹allora potrà essere infranta anche la mia alleanza con il mio servo Davide, in modo che non abbia più un figlio che regni sul suo trono, e quella con i leviti sacerdoti che mi servono. ²²Come non si può contare l'esercito del cielo né misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò la discendenza di Davide, mio servo, e i leviti che mi servono».

²³Fu rivolta a Geremia questa parola del Signore: ²⁴«Non hai osservato ciò che questo popolo va dicendo? Essi dicono: «Il Signore ha rigettato le due famiglie che si era scelte!». Così disprezzano il mio popolo, quasi che non sia più una nazione ai loro occhi. ²⁵Dice il Signore: Se non sussistesse più la mia alleanza con il giorno e con la notte, se non avessi stabilito io le leggi del cielo e della terra, ²⁶in tal caso potrei rigettare la discendenza di Giacobbe e del mio servo Davide, così da non prendere più dai loro discendenti coloro che governeranno sulla discendenza di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Invece io cambierò la loro sorte e avrò pietà di loro».

¹Parola che fu rivolta dal Signore a Geremia, quando Nabucodònosor, re di Babilonia, e tutto il suo esercito e tutti i regni della terra sotto il suo dominio e tutti i popoli combattevano contro Gerusalemme e tutte le sue città: ²«Così dice il Signore, Dio d'Israele: Va' a parlare a Sedecìa, re di Giuda e digli: Così parla il Signore: Ecco, io consegno questa città in mano al re di Babilonia, che la darà alle fiamme. ³Non scamperai dalla sua mano, ma sarai preso e consegnato in suo potere. I tuoi occhi fisseranno gli occhi del re di Babilonia, ti parlerà faccia a faccia e poi andrai a Babilonia. ⁴Tuttavia ascolta, o Sedecìa, re di Giuda, la parola del Signore! Così dice il Signore a tuo riguardo: Non morirai di spada! ⁵Morirai in pace e come si bruciarono aromi per i tuoi padri, gli antichi re di Giuda che furono prima di te, così si bruceranno anche per te e si farà il lamento dicendo: "Ahimè, Signore!". Io l'ho detto». Oracolo del Signore.

⁶Il profeta Geremia riferì a Sedecìa, re di Giuda, tutte queste parole a Gerusalemme. ⁷Frattanto l'esercito del re di Babilonia muoveva guerra a Gerusalemme e a tutte le città di Giuda che ancora rimanevano, Lachis e Azekà, poiché fra le città di Giuda erano rimaste solo queste fortezze.

⁸Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore, dopo che il re Sedecìa aveva concluso un patto con tutto il popolo che si trovava a Gerusalemme, per proclamare la libertà degli schiavi ⁹e per rimandare liberi ognuno il suo schiavo ebreo e la sua schiava ebrea, così da non tenere più in schiavitù un fratello giudeo. ¹⁰Tutti i capi e tutto il popolo, che avevano aderito al patto, acconsentirono a rimandare liberi ognuno il proprio schiavo e la propria schiava, così da non costringerli più alla schiavitù: acconsentirono dunque e li rimandarono effettivamente; ¹¹ma dopo mutarono parere e ripresero gli schiavi e le schiave che avevano rimandato liberi e li ridussero di nuovo in schiavitù. ¹²Allora questa parola del Signore fu rivolta a Geremia: ¹³«Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ho concluso un patto con i vostri padri quando li ho fatti uscire dalla terra d'Egitto, liberandoli da quella condizione servile. Ho detto loro: ¹⁴«Alla fine di ogni sette anni ognuno lascerà andare il proprio fratello ebreo che si sarà venduto a te; ti servirà sei anni, poi lo lascerai andare via da te libero». Ma i vostri padri non mi ascoltarono e non prestarono orecchio. ¹⁵Voi oggi vi eravate ravveduti e avevate fatto ciò che è retto ai miei occhi, proclamando ciascuno la libertà del suo fratello; avevate concluso un patto davanti a me, nel tempio in cui è invocato il mio nome. ¹⁶Ma poi avete mutato di nuovo parere, avete profanato il mio nome e avete ripreso gli schiavi e le schiave, che avevate rimandati liberi secondo il loro desiderio, e li avete costretti a essere ancora vostri schiavi e vostre schiave.

¹⁷Perciò dice il Signore: Voi non mi avete ascoltato e non avete proclamato ognuno la libertà del suo fratello e del suo prossimo: ora, ecco, io affiderò la vostra liberazione – oracolo del Signore – alla spada, alla peste e alla fame e vi renderò un esempio terrificante per tutti i regni della terra. ¹⁸Gli uomini che hanno trasgredito il mio patto, non attuando le clausole del patto stabilite in mia presenza, io li renderò come il vitello che tagliarono in due passando fra le sue metà. ¹⁹I capi di Giuda, i capi di Gerusalemme, i cortigiani, i sacerdoti e tutto il popolo del paese, che passarono attraverso le due metà del vitello, ²⁰li darò in mano ai loro nemici e a quanti vogliono la loro vita; i loro cadaveri saranno pasto per gli uccelli del cielo e per le bestie della terra. ²¹Darò Sedecìa, re di Giuda, e i suoi capi in mano ai loro nemici, a quanti vogliono la loro vita, e in mano all'esercito del re di Babilonia, che ora si è allontanato da voi. ²²Ecco, io darò un ordine – oracolo del Signore – e li farò tornare

verso questa città, la assaliranno, la prenderanno e la daranno alle fiamme, e renderò le città di Giuda desolate, senza abitanti».

35

¹Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore durante il regno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda: ²«Va' dai Recabiti e parla loro, conducili in una delle stanze nel tempio del Signore e offri loro vino da bere». ³Allora presi tutta la famiglia dei Recabiti, cioè Iaazania, figlio di Geremia, figlio di Cabassinia, i suoi fratelli e tutti i suoi figli. ⁴Li condussi nel tempio del Signore, nella stanza dei figli di Canan, figlio di Igdalia, uomo di Dio, la quale si trova vicino alla stanza dei capi, sopra la stanza di Maasia, figlio di Sallum, custode della soglia. ⁵Posi davanti ai membri della famiglia dei Recabiti boccali pieni di vino e delle coppe e dissi loro: «Bevete il vino!».

⁶Essi risposero: «Noi non beviamo vino, perché Ionadàb, figlio di Recab, nostro antenato, ci diede quest'ordine: "Non berrete vino, né voi né i vostri figli, mai; ⁷non costruirete case, non seminerete sementi, non planterete vigne e non ne possederete, ma abiterete nelle tende tutti i vostri giorni, perché possiate vivere a lungo sulla terra dove vivete come forestieri". ⁸Noi abbiamo obbedito agli ordini di Ionadàb, figlio di Recab, nostro padre, in tutto ciò che ci ha comandato, e perciò noi, le nostre mogli, i nostri figli e le nostre figlie, non beviamo vino per tutta la nostra vita; ⁹non costruiamo case da abitare né possediamo vigne o campi o sementi. ¹⁰Noi abitiamo nelle tende, obbediamo e facciamo quanto ci ha comandato Ionadàb, nostro padre. ¹¹Quando Nabucodònosor, re di Babilonia, è venuto contro il paese, ci siamo detti: "Venite, entriamo in Gerusalemme per sfuggire all'esercito dei Caldei e all'esercito degli Aramei". Così siamo venuti ad abitare a Gerusalemme».

¹²Allora fu rivolta a Geremia questa parola del Signore: ¹³«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Va' e riferisci agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: Non accetterete la lezione, ascoltando le mie parole? Oracolo del Signore. ¹⁴Sono state messe in pratica le parole di Ionadàb, figlio di Recab, il quale aveva comandato ai suoi figli di non bere vino, ed essi non lo hanno bevuto fino ad oggi, obbedendo al comando del loro padre. Io invece vi ho parlato con premura e insistenza, ma voi non mi avete ascoltato! ¹⁵Vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti, per dirvi: Abbandoni ciascuno la sua condotta perversa, migliorate le vostre azioni e non seguite e non servite altri dèi, per poter abitare nella terra che ho concesso a voi e ai vostri padri, ma voi non avete prestatato orecchio e non mi avete dato retta. ¹⁶E mentre i figli di Ionadàb, figlio di Recab, hanno eseguito il comando del loro padre, questo popolo non mi ha ascoltato. ¹⁷Perciò dice il Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io farò venire su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme tutto il male che ho annunciato contro di loro, perché ho parlato loro e non mi hanno ascoltato, li ho chiamati e non hanno risposto».

¹⁸Geremia disse poi alla famiglia dei Recabiti: «Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Poiché avete ascoltato il comando di Ionadàb, vostro padre, e avete osservato tutti i suoi decreti e avete fatto quanto vi aveva ordinato, ¹⁹per questo dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Non verrà mai a mancare a Ionadàb, figlio di Recab, qualcuno che stia sempre alla mia presenza».

36

¹Nel quarto anno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia da parte del Signore questa parola: ²«Prendi un rotolo e scrivici tutte le parole che ti

ho detto riguardo a Gerusalemme, a Giuda e a tutte le nazioni, dal tempo di Giosia fino ad oggi. ³ Forse quelli della casa di Giuda, sentendo tutto il male che mi propongo di fare loro, abbandoneranno la propria condotta perversa e allora io perdonerò le loro iniquità e i loro peccati».

⁴ Geremia chiamò Baruc, figlio di Neria, e Baruc scrisse su un rotolo, sotto dettatura di Geremia, tutte le cose che il Signore aveva detto a quest'ultimo. ⁵ Quindi Geremia ordinò a Baruc: «Io sono impedito e non posso andare nel tempio del Signore. ⁶ Andrai dunque tu nel tempio del Signore in un giorno di digiuno a leggere nel rotolo, che hai scritto sotto la mia dettatura, le parole del Signore; le leggerai al popolo e a tutti quelli di Giuda che sono venuti dalle loro città. ⁷ Forse si umilieranno con suppliche dinanzi al Signore e ciascuno abbandonerà la sua condotta perversa, perché grande è l'ira e il furore che il Signore ha manifestato verso questo popolo».

⁸ Baruc, figlio di Neria, fece quanto gli aveva comandato il profeta Geremia, e lesse dal rotolo le parole del Signore nel tempio del Signore.

⁹ Nel quinto anno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, nel nono mese, fu indetto un digiuno davanti al Signore per tutto il popolo di Gerusalemme e per tutto il popolo che era venuto dalle città di Giuda a Gerusalemme. ¹⁰ Baruc dunque lesse nel rotolo facendo udire a tutto il popolo le parole di Geremia, nel tempio del Signore, nella stanza di Ghemaria, figlio di Safan, lo scriba, nel cortile superiore, presso l'ingresso della porta Nuova del tempio del Signore.

¹¹ Michea, figlio di Ghemaria, figlio di Safan, udite tutte le parole del Signore lette dal libro, ¹² scese alla reggia nella stanza dello scriba; ed ecco, là si trovavano in seduta tutti i capi: Elisamà, lo scriba, e Delaià, figlio di Semaià, Elnatàn, figlio di Achor, Ghemaria, figlio di Safan, e Sedecìa, figlio di Anania, insieme con tutti i capi.

¹³ Michea riferì loro tutte le parole che aveva udito quando Baruc leggeva nel rotolo al popolo in ascolto. ¹⁴ Allora tutti i capi inviarono Iudì, figlio di Netania, figlio di Selemia, figlio di Cusì, da Baruc per dirgli: «Prendi in mano il rotolo che leggevi al popolo e vieni». Baruc, figlio di Neria, prese il rotolo in mano e si recò da loro. ¹⁵ Ed essi gli dissero: «Siedi e leggi davanti a noi». Baruc lesse davanti a loro. ¹⁶ Quando udirono tutte quelle parole, si guardarono l'un l'altro pieni di paura e dissero a Baruc: «Dobbiamo riferire al re tutte queste parole». ¹⁷ Poi chiesero a Baruc: «Raccontaci come hai fatto a scrivere tutte queste parole». ¹⁸ Baruc rispose: «Geremia mi dettava personalmente tutte queste parole e io le scrivevo nel rotolo con l'inchiostro». ¹⁹ I capi dissero a Baruc: «Va' e nasconditi insieme con Geremia; nessuno sappia dove siete». ²⁰ Essi poi si recarono dal re nell'appartamento interno, dopo aver riposto il rotolo nella stanza di Elisamà, lo scriba, e riferirono al re tutte queste parole.

²¹ Allora il re mandò Iudì a prendere il rotolo. Iudì lo prese dalla stanza di Elisamà, lo scriba, e lo lesse davanti al re e a tutti i capi che stavano presso il re. ²² Il re sedeva nel palazzo d'inverno – si era al nono mese –, con un braciere acceso davanti. ²³ Ora, quando Iudì aveva letto tre o quattro colonne, il re le lacerava con il temperino da scriba e le gettava nel fuoco sul braciere, finché l'intero rotolo non fu distrutto nel fuoco del braciere. ²⁴ Il re e tutti i suoi ministri non tremarono né si strapparono le vesti all'udire tutte quelle parole. ²⁵ Eppure Elnatàn, Delaià e Ghemaria avevano supplicato il re di non bruciare il rotolo, ma egli non diede loro ascolto. ²⁶ Anzi, ordinò a Ieracmeèl, un figlio del re, a Seraià, figlio di Azrièl, e a Selemia, figlio di Abdeèl, di arrestare lo scriba Baruc e il profeta Geremia, ma il Signore li aveva nascosti.

²⁷ Dopo che il re ebbe bruciato il rotolo con le parole che Baruc aveva scritto sotto dettatura di Geremia, la parola del Signore fu rivolta a Geremia: ²⁸ «Prendi un

altro rotolo e scrivici tutte le parole che erano nel primo rotolo bruciato da Ioiakìm, re di Giuda. ²⁹Contro Ioiakìm, re di Giuda, dirai: Dice il Signore: Tu hai bruciato quel rotolo, dicendo: «Perché hai scritto: verrà il re di Babilonia, devasterà questo paese e farà scomparire uomini e bestie?». ³⁰Per questo dice il Signore contro Ioiakìm, re di Giuda: Non avrà un erede sul trono di Davide; il suo cadavere sarà esposto al caldo del giorno e al freddo della notte. ³¹Io punirò lui, la sua discendenza e i suoi ministri per le loro iniquità e manderò su di loro, sugli abitanti di Gerusalemme e sugli uomini di Giuda, tutto il male che ho minacciato, senza che mi abbiano dato ascolto».

³²Geremia prese un altro rotolo e lo consegnò a Baruc, figlio di Neria, lo scriba, il quale vi scrisse, sotto dettatura di Geremia, tutte le parole del rotolo che Ioiakìm, re di Giuda, aveva bruciato nel fuoco; inoltre vi furono aggiunte molte parole simili a quelle.

37

¹Sedecìa, figlio di Giosia, divenne re al posto di Conìa, figlio di Ioiakìm; Nabucodònosor, re di Babilonia, lo nominò re nella terra di Giuda. ²Ma né lui né i suoi ministri né il popolo del paese ascoltarono le parole che il Signore aveva pronunciato per mezzo del profeta Geremia.

³Il re Sedecìa inviò allora Iucal, figlio di Selemia, e il sacerdote Sofonia, figlio di Maasia, dal profeta Geremia per dirgli: «Prega per noi il Signore, nostro Dio». ⁴Geremia intanto andava e veniva in mezzo al popolo e non era stato ancora messo in prigione. ⁵Inoltre l'esercito del faraone si era mosso dall'Egitto e i Caldei, che assediavano Gerusalemme, appena ne avevano avuto notizia, si erano allontanati da Gerusalemme.

⁶Allora la parola del Signore fu rivolta al profeta Geremia: ⁷«Così dice il Signore, Dio d'Israele: Riferite al re di Giuda, che vi ha mandati a consultarmi: Ecco, l'esercito del faraone, uscito in vostro aiuto, ritornerà nel suo paese, l'Egitto; ⁸i Caldei ritorneranno, combatteranno contro questa città, la prenderanno e la daranno alle fiamme. ⁹Così dice il Signore: Non illudetevi pensando che i Caldei se ne vadano, perché non se ne andranno. ¹⁰Anche se riusciste a battere tutto l'esercito dei Caldei che combattono contro di voi, e rimanessero solo alcuni feriti, costoro sorgerebbero ciascuno dalla propria tenda e darebbero alle fiamme questa città».

¹¹Mentre l'esercito dei Caldei era lontano da Gerusalemme per l'avanzata dell'esercito del faraone, ¹²Geremia uscì da Gerusalemme per andare nella terra di Beniamino a prendervi una parte di eredità tra i suoi parenti. ¹³Ma alla porta di Beniamino si imbatté in un incaricato del servizio di guardia chiamato Ieria, figlio di Selemia, figlio di Anania; costui arrestò il profeta Geremia dicendo: «Tu passi ai Caldei!». ¹⁴Geremia rispose: «È falso! Io non passo ai Caldei». Ma quegli non gli diede retta. E così Ieria arrestò Geremia e lo condusse dai capi. ¹⁵I capi erano sdegnati contro Geremia, lo percossero e lo gettarono in prigione nella casa di Giònata, lo scriba, che avevano trasformato in un carcere. ¹⁶Geremia entrò in una cisterna sotterranea a volta e rimase là molti giorni.

¹⁷Il re Sedecìa mandò a prenderlo e lo interrogò in casa sua, di nascosto: «C'è qualche parola da parte del Signore?». Geremia rispose: «Sì» e precisò: «Tu sarai dato in mano al re di Babilonia». ¹⁸Geremia poi disse al re Sedecìa: «Quale colpa ho commesso contro di te, contro i tuoi ministri e contro questo popolo, perché mi abbiate messo in prigione? ¹⁹E dove sono i vostri profeti che vi predicevano: «Il re di Babilonia non verrà contro di voi e contro questo paese»? ²⁰Ora ascolta, o re, mio

signore: la mia supplica ti giunga gradita. Non rimandarmi nella casa di Giònata, lo scriba, perché io non vi muoia».

²¹Il re Sedecìa comandò di custodire Geremia nell'atrio della prigione e gli fu data ogni giorno una focaccia di pane, proveniente dalla via dei fornai, finché non fu esaurito tutto il pane in città. Così Geremia rimase nell'atrio della prigione.

38

¹Sefatia, figlio di Mattàn, Godolia, figlio di Pascur, Iucal, figlio di Selemia, e Pascur, figlio di Malchia, udirono le parole che Geremia rivolgeva a tutto il popolo: ²«Così dice il Signore: Chi rimane in questa città morirà di spada, di fame e di peste; chi si consegnerà ai Caldei vivrà e gli sarà lasciata la vita come bottino e vivrà. ³Così dice il Signore: Certo questa città sarà data in mano all'esercito del re di Babilonia, che la prenderà».

⁴I capi allora dissero al re: «Si metta a morte quest'uomo, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». ⁵Il re Sedecìa rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi». ⁶Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango.

⁷Ebed-Mèlec, l'Etiopio, un eunuco che era nella reggia, sentì che Geremia era stato messo nella cisterna. Ora, mentre il re stava alla porta di Beniamino, ⁸Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: ⁹«O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». ¹⁰Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia». ¹¹Ebed-Mèlec prese con sé gli uomini, andò nella reggia, nel guardaroba del magazzino e, presi di là pezzi di vestiti logori, li gettò a Geremia nella cisterna con delle corde. ¹²Ebed-Mèlec, l'Etiopio, disse a Geremia: «Su, mettiti questi pezzi di vestiti logori sotto le ascelle e poi, sotto, metti le corde». Geremia fece così. ¹³Allora lo tirarono su con le corde, facendolo uscire dalla cisterna, e Geremia rimase nell'atrio della prigione.

¹⁴Il re Sedecìa mandò a prendere il profeta Geremia e, fattolo venire presso di sé al terzo ingresso del tempio del Signore, il re gli disse: «Ti domando una cosa, non nascondermi nulla!». ¹⁵Geremia rispose a Sedecìa: «Se te la dico, non mi farai forse morire? E se ti do un consiglio, non mi darai ascolto». ¹⁶Allora il re Sedecìa giurò in segreto a Geremia: «Com'è vero che vive il Signore che ci ha dato questa vita, non ti farò morire né ti consegnerò in mano di quegli uomini che vogliono la tua vita!».

¹⁷Geremia allora disse a Sedecìa: «Dice il Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele: Se ti arrenderai ai generali del re di Babilonia, allora avrai salva la vita e questa città non sarà data alle fiamme; tu e la tua famiglia vivrete. ¹⁸Se invece non ti arrenderai ai generali del re di Babilonia, allora questa città sarà messa in mano ai Caldei, i quali la daranno alle fiamme e tu non scamperai dalle loro mani». ¹⁹Il re Sedecìa rispose a Geremia: «Ho paura dei Giudei che sono passati ai Caldei; temo di essere consegnato nelle loro mani e che essi mi maltrattino». ²⁰Ma Geremia disse: «Non ti consegneranno a loro. Ascolta la voce del Signore riguardo a ciò che ti dico, e ti andrà bene e vivrai. ²¹Se, invece, rifiuti di arrenderti, questo il Signore mi ha

mostrato: ²²Ecco, tutte le donne rimaste nella reggia di Giuda saranno condotte ai generali del re di Babilonia e diranno:

“Ti hanno ingannato e hanno prevalso
gli uomini di tua fiducia.
I tuoi piedi si sono affondati nella melma,
mentre essi sono spariti”.

²³Tutte le donne e tutti i tuoi figli saranno condotti ai Caldei e tu non sfuggirai alle loro mani, ma sarai tenuto prigioniero in mano del re di Babilonia e questa città sarà data alle fiamme».

²⁴Sedecìa disse a Geremia: «Nessuno sappia di questi discorsi, altrimenti morirai. ²⁵Se i dignitari sentiranno che ho parlato con te e verranno da te e ti domanderanno: “Raccontaci quanto hai detto al re, non nasconderci nulla, altrimenti ti uccideremo e raccontaci che cosa ti ha detto il re”, ²⁶tu risponderai loro: “Ho presentato la supplica al re perché non mi mandi di nuovo nella casa di Giònata a morirvi”».

²⁷Ora tutti i dignitari vennero da Geremia e lo interrogarono; egli rispose proprio come il re gli aveva ordinato, e perciò lo lasciarono tranquillo, poiché non era trapelato nulla della conversazione. ²⁸Geremia rimase nell’atrio della prigione fino al giorno in cui fu presa Gerusalemme.

39

¹Nel decimo mese del nono anno di Sedecìa, re di Giuda, Nabucodònosor, re di Babilonia, con tutto il suo esercito arrivò a Gerusalemme e l’assedì. ²Nel quarto mese dell’anno undicesimo di Sedecìa, il nove del mese, fu aperta una breccia nella città, ³entrarono tutti i generali del re di Babilonia e si stabilirono alla porta di mezzo: Nergal-Sarèser di Sin-Maghìr, Nebosar-Sechìm, capo dei funzionari, Nergal-Sarèser, comandante delle truppe di frontiera, e tutti gli altri capi del re di Babilonia.

⁴Appena videro ciò, Sedecìa, re di Giuda, e tutti i suoi guerrieri fuggirono, uscendo di notte per la via del giardino del re, attraverso la porta fra le due mura, e presero la via dell’Araba. ⁵Ma i soldati dei Caldei li inseguirono e raggiunsero Sedecìa nelle steppe di Gerico, lo presero e lo condussero a Ribla, nel paese di Camat, presso Nabucodònosor, re di Babilonia, che pronunciò la sentenza su di lui. ⁶Il re di Babilonia fece ammazzare i figli di Sedecìa a Ribla, sotto i suoi occhi; il re di Babilonia fece ammazzare anche tutti i notabili di Giuda. ⁷Cavò poi gli occhi a Sedecìa e lo fece mettere in catene per condurlo a Babilonia. ⁸I Caldei diedero alle fiamme la reggia e le case del popolo e demolirono le mura di Gerusalemme. ⁹Nabuzaradàn, capo delle guardie, deportò a Babilonia il resto del popolo rimasto in città e i disertori che erano passati a lui. ¹⁰Nabuzaradàn, capo delle guardie, lasciò nel paese di Giuda i poveri del popolo, che non avevano nulla, assegnando loro vigne e campi in tale occasione.

¹¹Quanto a Geremia, Nabucodònosor, re di Babilonia, aveva dato queste disposizioni a Nabuzaradàn, capo delle guardie: ¹²«Prendilo e tieni gli occhi su di lui, non fargli alcun male, ma trattalo come egli ti dirà». ¹³Essi allora – cioè Nabuzaradàn, capo delle guardie, Nabusazbàn, capo dei funzionari, Nergal-Sarèser, comandante delle truppe di frontiera, e tutti gli alti ufficiali del re di Babilonia – ¹⁴mandarono a prendere Geremia dall’atrio della prigione e lo consegnarono a Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan, perché lo conducesse a casa. Così egli rimase in mezzo al popolo.

¹⁵ A Geremia era stata rivolta questa parola del Signore, quando era ancora rinchiuso nell'atrio della prigione: ¹⁶ «Va' a dire a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io pongo in atto le mie parole contro questa città, a sua rovina e non a suo bene; in quel giorno esse si avvereranno sotto i tuoi occhi. ¹⁷ Ma io ti libererò in quel giorno – oracolo del Signore – e non sarai consegnato in mano agli uomini che tu temi. ¹⁸ Poiché, certo, io ti salverò; non cadrà di spada, ma ti sarà conservata la vita come tuo bottino, perché hai avuto fiducia in me». Oracolo del Signore.

40

¹ Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore, dopo che Nabuzaradàn, capo delle guardie, lo aveva rimandato libero da Rama, avendolo preso mentre era legato con catene in mezzo a tutti i deportati di Gerusalemme e di Giuda, che venivano condotti in esilio a Babilonia. ² Il capo delle guardie prese Geremia e gli disse: «Il Signore, tuo Dio, ha predetto questa sventura per questo luogo. ³ Il Signore l'ha mandata, compiendo quanto aveva minacciato, perché voi avete peccato contro il Signore e non avete ascoltato la sua voce; perciò vi è capitata una cosa simile. ⁴ Ora ecco, oggi ti sciolgo queste catene dalle mani. Se vuoi venire con me a Babilonia, vieni: io veglierò su di te. Se invece preferisci non venire con me a Babilonia, rimani. Vedi, tutto il paese sta davanti a te: va' pure dove ti pare opportuno. ⁵ Torna pure presso Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan, che il re di Babilonia ha messo a capo delle città di Giuda. Rimani con lui in mezzo al popolo oppure va' dove ti pare opportuno». Il capo delle guardie gli diede provviste di cibo e un regalo e lo licenziò. ⁶ Allora Geremia andò a Mispa da Godolia, figlio di Achikàm, e si stabilì con lui tra il popolo che era rimasto nel paese.

⁷ Tutti i capi delle bande armate, che si erano dispersi per la regione con i loro uomini, vennero a sapere che il re di Babilonia aveva messo a capo del paese Godolia, figlio di Achikàm, e gli aveva affidato gli uomini, le donne, i bambini e i poveri del paese che non erano stati deportati a Babilonia. ⁸ Si recarono allora da Godolia, a Mispa, Ismaele, figlio di Netania, Giovanni e Giònata, figli di Karèach, Seraià, figlio di Tancùmet, i figli di Efài, il Netofatita, e Iezania, figlio del Maacatita, con i loro uomini. ⁹ Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan, giurò a loro e ai loro uomini: «Non temete gli ufficiali dei Caldei; rimanete nella terra e servite il re di Babilonia e vi troverete bene. ¹⁰ Quanto a me, ecco, io mi stabilisco a Mispa come vostro rappresentante di fronte ai Caldei che verranno da noi; ma voi fate pure la raccolta del vino, della frutta e dell'olio, riponete tutto nei vostri magazzini e dimorate nelle città da voi occupate».

¹¹ Anche tutti i Giudei che si trovavano in Moab, tra gli Ammoniti, in Edom e in tutte le altre regioni, seppero che il re di Babilonia aveva lasciato un resto di Giuda e vi aveva messo a capo Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan. ¹² Tutti questi Giudei ritornarono da tutti i luoghi nei quali si erano dispersi e vennero nel paese di Giuda presso Godolia a Mispa. Raccolsero vino e frutta in grande abbondanza.

¹³ Ora Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate che si erano dispersi per la regione, si recarono da Godolia a Mispa ¹⁴ e gli dissero: «Non sai che Baalìs, re degli Ammoniti ha mandato Ismaele, figlio di Netania, per toglierti la vita?». Ma Godolia, figlio di Achikàm, non credette loro. ¹⁵ Allora Giovanni, figlio di Karèach, disse segretamente a Godolia, a Mispa: «Io andrò a colpire Ismaele, figlio di Netania, senza che nessuno lo sappia. Perché egli dovrebbe toglierti la vita? Si disperderebbero allora tutti i Giudei che si sono raccolti intorno a te e perirebbe il

resto di Giuda!». ¹⁶Ma Godolia, figlio di Achikàm, rispose a Giovanni, figlio di Karèach: «Non commettere una cosa simile, perché è una menzogna quanto tu dici di Ismaele».

41

¹Ora, nel settimo mese, Ismaele, figlio di Netania, figlio di Elisamà, di stirpe regale, si recò con dieci uomini da Godolia, figlio di Achikàm, a Mispa, e mentre là a Mispa prendevano cibo insieme, ²Ismaele, figlio di Netania, si alzò con i suoi dieci uomini e colpì di spada Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan. Così uccisero colui che il re di Babilonia aveva messo a capo del paese. ³Ismaele uccise anche tutti i Giudei che erano con Godolia a Mispa e i Caldei, tutti uomini d'arme, che si trovavano là.

⁴Due giorni dopo l'uccisione di Godolia, quando nessuno sapeva della cosa, ⁵giunsero uomini da Sichem, da Silo e da Samaria: ottanta uomini con la barba rasa, le vesti stracciate e con incisioni sul corpo. Essi avevano nelle mani offerte e incenso da portare nel tempio del Signore. ⁶Ismaele, figlio di Netania, uscì loro incontro da Mispa, mentre essi venivano avanti piangendo. Quando li ebbe raggiunti, disse loro: «Venite da Godolia, figlio di Achikàm». ⁷Ma quando giunsero nel centro della città, Ismaele, figlio di Netania, con i suoi uomini li sgozzò e li gettò in una cisterna. ⁸Fra quelli si trovavano dieci uomini, che dissero a Ismaele: «Non ucciderci, perché abbiamo nascosto provviste nei campi: grano, orzo, olio e miele». Allora egli si trattenne e non li uccise insieme con i loro fratelli. ⁹La cisterna in cui Ismaele gettò tutti i cadaveri degli uomini che aveva ucciso era la cisterna grande, quella che il re Asa aveva costruito quando era in guerra contro Baasà, re d'Israele; Ismaele, figlio di Netania, la riempì dei cadaveri. ¹⁰Poi Ismaele fece prigioniero il resto del popolo che si trovava a Mispa, le figlie del re e tutto il popolo rimasto a Mispa, su cui Nabuzaradàn, capo delle guardie, aveva messo a capo Godolia, figlio di Achikàm. Ismaele, figlio di Netania, li condusse via e partì per rifugiarsi presso gli Ammoniti.

¹¹Intanto Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate che erano con lui ebbero notizia di tutto il male compiuto da Ismaele, figlio di Netania. ¹²Raccolsero i loro uomini e si mossero per andare ad assalire Ismaele, figlio di Netania. Essi lo trovarono presso la grande piscina di Gàbaon. ¹³Appena tutto il popolo che era con Ismaele vide Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate che erano con lui, se ne rallegrò. ¹⁴Tutto il popolo che Ismaele aveva condotto via da Mispa si voltò e, ritornato indietro, raggiunse Giovanni, figlio di Karèach. ¹⁵Ma Ismaele, figlio di Netania, sfuggì con otto uomini a Giovanni e andò presso gli Ammoniti.

¹⁶Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate che erano con lui presero tutto il resto del popolo che Ismaele, figlio di Netania, aveva condotto via da Mispa dopo aver ucciso Godolia, figlio di Achikàm, uomini d'arme, donne, fanciulli e cortigiani, e li condussero via da Gàbaon. ¹⁷Essi partirono e sostarono a Gherut-Chimàm, che si trova vicino a Betlemme, per proseguire ed entrare in Egitto, ¹⁸lontano dai Caldei. Avevano infatti paura di loro, poiché Ismaele, figlio di Netania, aveva ucciso Godolia, figlio di Achikàm, che il re di Babilonia aveva messo a capo del paese.

42

¹Tutti i capi delle bande armate e Giovanni, figlio di Karèach, e Azaria, figlio di Osaìa, e tutto il popolo, piccoli e grandi, si presentarono ²al profeta Geremia e gli

dissero: «Ti sia gradita la nostra supplica! Prega per noi il Signore, tuo Dio, in favore di tutto questo resto, perché noi siamo rimasti in pochi dopo essere stati molti, come vedi con i tuoi occhi. ³ Il Signore, tuo Dio, ci indichi la via per la quale dobbiamo andare e che cosa dobbiamo fare». ⁴ Il profeta Geremia rispose loro: «Comprendo! Ecco, pregherò il Signore, vostro Dio, secondo le vostre parole e vi riferirò quanto il Signore mi risponderà per voi; non vi nasconderò nulla». ⁵ Essi allora dissero a Geremia: «Il Signore sia contro di noi testimone verace e fedele, se non faremo quanto il Signore, tuo Dio, ti dirà che dobbiamo fare. ⁶ Che ci sia gradita o no, noi ascolteremo la voce del Signore, nostro Dio, al quale ti mandiamo, obbediremo alla voce del Signore, nostro Dio, perché ce ne venga del bene».

⁷ Al termine di dieci giorni, la parola del Signore fu rivolta a Geremia. ⁸ Questi chiamò Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate che erano con lui e tutto il popolo, piccoli e grandi, ⁹ e riferì loro: «Così dice il Signore, Dio d'Israele, al quale mi avete inviato perché gli presentassi la vostra supplica: ¹⁰ Se continuate ad abitare in questa regione, vi edificherò e non vi abatterò, vi planterò e non vi sradicherò, perché mi pento del male che vi ho arrecato. ¹¹ Non temete il re di Babilonia, che vi incute timore; non temetelo – oracolo del Signore –, perché io sarò con voi per salvarvi e per liberarvi dalla sua mano. ¹² Io gli ispirerò sentimenti di pietà per voi, così egli avrà compassione di voi e vi lascerà dimorare nella vostra terra. ¹³ Se invece, non dando retta alla voce del Signore, vostro Dio, voi direte: “Non vogliamo abitare in questo paese”, ¹⁴ e direte: “No, vogliamo andare nel paese d'Egitto, perché là non vedremo guerre e non udremo il suono del corno né soffriremo carestia di pane: là abiteremo”, ¹⁵ in questo caso ascoltate la parola del Signore, o resto di Giuda: Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Se voi decidete veramente di andare in Egitto e vi andate per dimorarvi, ¹⁶ ebbene, la spada che temete vi raggiungerà laggiù nella terra d'Egitto, e la fame che temete vi si attaccherà addosso laggiù in Egitto e là morirete. ¹⁷ Allora tutti gli uomini che avranno deciso di recarsi in Egitto per dimorarvi moriranno di spada, di fame e di peste. Nessuno di loro scamperà o sfuggirà alla sventura che io manderò su di loro. ¹⁸ Poiché così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Come si è riversato il mio furore e la mia ira contro gli abitanti di Gerusalemme, così la mia ira si riverserà contro di voi quando sarete andati in Egitto. Voi sarete oggetto di maledizione, di orrore, di esecrazione e di obbrobrio e non vedrete mai più questo luogo».

¹⁹ Questo vi dice il Signore, o superstiti di Giuda: «Non andate in Egitto. Sappiate bene che oggi io vi ho solennemente avvertiti, ²⁰ poiché avete messo a rischio le vostre vite, quando mi avete mandato dal Signore, vostro Dio, dicendomi: “Intercedi per noi presso il Signore, nostro Dio, riferiscici ciò che il Signore, nostro Dio, dirà e noi lo eseguiremo”. ²¹ Oggi ve l'ho riferito, ma voi non ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, riguardo a tutto ciò per cui mi ha inviato a voi. ²² Perciò sappiate bene che morirete di spada, di fame e di peste nel luogo in cui volete andare a dimorare».

43

¹ Quando Geremia finì di riferire a tutto il popolo tutte le parole del Signore, loro Dio – tutte quelle parole per cui il Signore lo aveva inviato a loro –, ² Azaria, figlio di Osaià, e Giovanni, figlio di Karèach, e tutti quegli uomini superbi e ribelli dissero a Geremia: «Una menzogna stai dicendo! Non ti ha inviato il Signore, nostro Dio, a dirci: “Non andate in Egitto per dimorarvi”; ³ ma Baruc, figlio di Neria, ti

istiga contro di noi per consegnarci nelle mani dei Caldei, perché ci uccidano e ci deportino a Babilonia».

⁴Pertanto Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate e tutto il popolo non obbedirono all'invito del Signore di rimanere nel paese di Giuda. ⁵Così Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate raccolsero tutti i superstiti di Giuda, che erano ritornati per abitare nella terra di Giuda da tutte le regioni in mezzo alle quali erano stati dispersi, ⁶uomini, donne, bambini, le figlie del re e tutte le persone che Nabuzaradàn, capo delle guardie, aveva lasciato con Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan, insieme con il profeta Geremia e con Baruc, figlio di Neria, ⁷e andarono nella terra d'Egitto, non avendo dato ascolto alla voce del Signore, e giunsero fino a Tafni.

⁸Allora la parola del Signore fu rivolta a Geremia a Tafni: ⁹«Prendi in mano grandi pietre e sotterrale nel fango nel terreno argilloso all'ingresso della casa del faraone a Tafni, sotto gli occhi dei Giudei. ¹⁰Quindi dirai loro: Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io manderò a prendere Nabucodònosor, re di Babilonia, mio servo; egli porrà il trono su queste pietre che hai sotterrato e stenderà il baldacchino sopra di esse. ¹¹Verrà infatti e colpirà la terra d'Egitto, mandando a morte chi è destinato alla morte, alla schiavitù chi è destinato alla schiavitù e uccidendo di spada chi è destinato alla spada. ¹²Darà alle fiamme i templi degli dèi d'Egitto, li brucerà e porterà gli dèi in esilio, spidocchierà la terra d'Egitto come un pastore pulisce dai pidocchi il mantello, poi se ne andrà indisturbato. ¹³Frantumerà gli obelischi del tempio del Sole nella terra d'Egitto e darà alle fiamme i templi degli dèi d'Egitto».

44

¹Questa parola fu rivolta a Geremia per tutti i Giudei che abitavano nel paese d'Egitto, a Migdol, a Tafni, a Menfi e nella regione di Patros. ²«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Voi avete visto tutte le sventure che ho mandato su Gerusalemme e su tutte le città di Giuda; eccole oggi una desolazione, senza abitanti, ³a causa delle iniquità che commisero per provocarmi, andando a offrire incenso e a venerare altri dèi, che né loro conoscevano né voi né i vostri padri conoscevate. ⁴Vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti, per dirvi: “Non fate questa cosa abominevole che io ho in odio!”. ⁵Ma essi non mi ascoltarono, non prestarono orecchio e non abbandonarono la loro iniquità cessando dall'offrire incenso ad altri dèi. ⁶Perciò la mia ira e il mio furore si riversarono e divamparono come fuoco nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme, ed esse divennero un deserto e una desolazione, come sono ancora oggi.

⁷Dice dunque il Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele: Perché voi fate un male così grave contro voi stessi, tanto da farvi sterminare di mezzo a Giuda, uomini e donne, bambini e lattanti, in modo che non rimanga di voi neppure un resto? ⁸Perché mi provocate con l'opera delle vostre mani, offrendo incenso a divinità straniera nella terra d'Egitto, dove siete venuti a dimorare, in modo da farvi sterminare e da divenire oggetto di esecrazione e di obbrobrio tra tutte le nazioni della terra? ⁹Avete forse dimenticato le iniquità dei vostri padri, le iniquità dei re di Giuda, le iniquità dei vostri capi, le vostre iniquità e quelle delle vostre donne, compiute nella terra di Giuda e per le strade di Gerusalemme? ¹⁰Fino ad oggi essi non ne hanno sentito rimorso, non hanno provato timore e non hanno camminato secondo la legge e i decreti che io ho posto davanti a voi e ai vostri padri.

¹¹Perciò dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io rivolgo la faccia contro di voi a vostra sventura e per distruggere tutto Giuda. ¹²Prenderò il resto di Giuda, che ha deciso di andare a dimorare nella terra d'Egitto; essi periranno tutti nella terra d'Egitto, cadranno di spada e periranno di fame, piccoli e grandi, moriranno di spada e di fame e saranno oggetto di maledizione e di orrore, di esecrazione e di obbrobrio. ¹³Punirò coloro che dimorano nella terra d'Egitto, come ho punito Gerusalemme con la spada, la fame e la peste. ¹⁴Nessuno scamperà né sfuggirà fra il resto di Giuda che è venuto a dimorare qui nella terra d'Egitto con la speranza di tornare nella terra di Giuda, dove essi desiderano ritornare ad abitare; essi non vi ritorneranno mai, eccettuati pochi fuggiaschi».

¹⁵Allora tutti gli uomini che sapevano che le loro donne avevano bruciato incenso a divinità straniera, e tutte le donne che erano presenti, una grande folla, e tutto il popolo che dimorava nel paese d'Egitto e a Patros, risposero a Geremia: ¹⁶«Quanto all'ordine che ci hai comunicato in nome del Signore, noi non ti vogliamo dare ascolto; ¹⁷anzi decisamente eseguiremo tutto ciò che abbiamo promesso, cioè bruceremo incenso alla regina del cielo e le offriremo libagioni come abbiamo già fatto noi, i nostri padri, i nostri re e i nostri capi nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme. Allora avevamo pane in abbondanza, eravamo felici e non vedemmo alcuna sventura; ¹⁸ma, da quando abbiamo cessato di bruciare incenso alla regina del cielo e di offrirle libagioni, abbiamo sofferto carestia di tutto e siamo stati sterminati dalla spada e dalla fame». ¹⁹E le donne aggiunsero: «Quando noi donne bruciamo incenso alla regina del cielo e le offriamo libagioni, forse che prepariamo per lei focacce con la sua immagine e le offriamo libagioni senza il consenso dei nostri mariti?».

²⁰Geremia disse a tutto il popolo, agli uomini e alle donne e a tutta la gente che gli avevano risposto in quel modo: ²¹«Forse che il Signore non si ricorda e non ha più in mente l'incenso che voi bruciavate nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme, voi e i vostri padri, i vostri re e i vostri capi e il popolo del paese? ²²Il Signore non ha più potuto sopportare la malvagità delle vostre azioni né le cose abominevoli che avete commesso. Per questo la vostra terra è divenuta un deserto, oggetto di orrore e di esecrazione, senza abitanti, come oggi si vede. ²³Per il fatto che voi avete bruciato incenso e avete peccato contro il Signore, non avete ascoltato la voce del Signore e non avete camminato secondo la sua legge, i suoi decreti e i suoi statuti, per questo vi è capitata questa sventura, come oggi si vede».

²⁴Geremia disse a tutto il popolo e a tutte le donne: «Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che siete nella terra d'Egitto. ²⁵Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Voi donne lo avete affermato con la bocca e compiuto con le vostre mani, affermando: “Noi adempiremo tutti i voti che abbiamo fatto di offrire incenso alla regina del cielo e di offrirle libagioni”! Adempite pure i vostri voti e fate pure le vostre libagioni. ²⁶Tuttavia ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che abitate nella terra d'Egitto. Ecco, io giuro per il mio nome grande, dice il Signore. Mai più il mio nome sarà pronunciato in tutta la terra d'Egitto dalla bocca di un uomo di Giuda che possa dire: “Per la vita del Signore Dio!”. ²⁷Ecco, veglierò su di loro per la loro disgrazia e non per il loro bene. Tutti gli uomini di Giuda che si trovano nella terra d'Egitto periranno di spada e di fame, fino al loro sterminio. ²⁸Gli scampati dalla spada torneranno dalla terra d'Egitto nella terra di Giuda molto scarsi di numero. Tutto il resto di Giuda, che è andato a dimorare nella terra d'Egitto, saprà quale parola si avvererà, se la mia o la loro. ²⁹Sarà per voi il segno – oracolo del Signore – che io vi punirò in questo luogo, perché sappiate che le mie parole si avverano sul serio contro di voi, per vostra disgrazia.

³⁰Così dice il Signore: Ecco, io metterò il faraone Cofra, re d'Egitto, in mano ai suoi nemici e a coloro che vogliono la sua vita, come ho messo Sedecìa, re di Giuda, in mano a Nabucodònosor, re di Babilonia, suo nemico, che attentava alla sua vita».

45 ¹Questa è la parola che il profeta Geremia comunicò a Baruc, figlio di Neria, quando egli scriveva queste parole in un libro sotto la dettatura di Geremia nel quarto anno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda: ²«Dice il Signore, Dio d'Israele, su di te, Baruc: ³Tu hai detto: “Guai a me, poiché il Signore aggiunge tristezza al mio dolore. Io sono stanco dei miei gemiti e non trovo pace”. ⁴Dice il Signore: Ecco io abbatto ciò che ho edificato e sradico ciò che ho piantato; così per tutta la terra. ⁵E tu vai cercando grandi cose per te? Non cercarle, poiché io manderò la sventura su ogni uomo. Oracolo del Signore. A te farò dono della tua vita come bottino, in tutti i luoghi dove tu andrai».

46 ¹Parola del Signore che fu rivolta al profeta Geremia sulle nazioni.

²Sull'Egitto.

Contro l'esercito del faraone Neco, re d'Egitto, che si trovava a Càrchemis, presso il fiume Eufrate, esercito che Nabucodònosor, re di Babilonia, vinse nel quarto anno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda.

³«Preparate scudo grande e piccolo
e avanzate per la battaglia.

⁴Attaccate i cavalli,
montate, o cavalieri.
Schieratevi con gli elmi,
lucidate le lance,
indossate le corazze!

⁵Che vedo?
Sono spaventati, retrocedono!
I loro prodi sono sconfitti,
fuggono a precipizio
senza voltarsi;
terrore all'intorno.
Oracolo del Signore.

⁶Il più agile non sfuggirà
né il più prode si salverà.
A settentrione, sulla riva dell'Eufrate,
inciampano e cadono.

⁷Chi è colui che trabocca come il Nilo,
come un fiume dalle acque turbolente?

⁸È l'Egitto che trabocca come il Nilo,
come un fiume dalle acque turbolente.
Esso dice: “Salirò, ricoprirò la terra,
distruggerò la città e i suoi abitanti”.

⁹Caricate, cavalli,
avanzate, carri!
Avanti, o prodi,

uomini di Etiopia e di Put,
 voi che impugnate lo scudo,
 e voi di Lud che tendete l'arco.

¹⁰Ma quel giorno per il Signore, Dio degli eserciti,
 è giorno di vendetta, per punire i nemici.
 La sua spada divorerà,
 si sazierà e si inebrierà del loro sangue;
 poiché sarà un sacrificio per il Signore, Dio degli eserciti,
 nella terra del settentrione, presso il fiume Eufrate.

¹¹Sali in Gàlaad a prendere il balsamo,
 vergine, figlia d'Egitto.
 Invano moltiplichi i rimedi,
 ma non c'è guarigione per te.

¹²Le nazioni hanno saputo del tuo disonore;
 del tuo grido di dolore è piena la terra,
 poiché il prode inciampa nel prode,
 tutti e due cadono insieme».

¹³Parola che il Signore comunicò al profeta Geremia quando Nabucodònosor,
 re di Babilonia, giunse per colpire la terra d'Egitto.

¹⁴«Annunciatelo in Egitto,
 fatelo sapere a Migdol,
 fatelo udire a Menfi e a Tafni;
 dite: “Àlzati e preparati,
 perché la spada divora intorno a te”.

¹⁵Perché mai il tuo potente è travolto?
 Non resiste perché il Signore l'ha rovesciato.

¹⁶Una gran folla vacilla e stramazza,
 ognuno dice al vicino:
 “Su, torniamo al nostro popolo,
 al paese dove siamo nati,
 lontano dalla spada micidiale!”.

¹⁷Chiamate pure fanfarone il faraone, re d'Egitto:
 si lascia sfuggire il momento opportuno.

¹⁸Per la mia vita
 – oracolo del re il cui nome è Signore degli eserciti –,
 verrà uno simile al Tabor fra le montagne,
 come il Carmelo presso il mare.

¹⁹Preparati il bagaglio per l'esilio,
 o figlia che abiti l'Egitto,
 perché Menfi sarà ridotta a un deserto,
 sarà devastata, senza abitanti.

²⁰Giovenca bellissima è l'Egitto,
 ma un tafano viene su di lei dal settentrione.

²¹Anche i suoi mercenari in mezzo ad essa
 sono come vitelli da ingrasso.
 Anch'essi infatti hanno voltato le spalle,
 fuggono insieme, non resistono,
 poiché è giunto su di loro il giorno della sventura,
 il tempo del loro castigo.

²²La sua voce è come di serpente che fugge,
poiché i nemici avanzano con un esercito
e vengono contro di lei,
armati di scure come tagliaboschi.

²³Abbattono la sua selva – oracolo del Signore –
e non si possono contare,
essi sono più delle locuste, sono senza numero.

²⁴Prova vergogna la figlia d'Egitto,
è data in mano a un popolo del settentrione».

²⁵Il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, dice: «Ecco, punirò Amon di Tebe, l'Egitto, i suoi dèi e i suoi re, il faraone e coloro che confidano in lui. ²⁶Li consegnerò in mano di quanti vogliono la loro vita, in mano di Nabucodònosor, re di Babilonia, e dei suoi ministri. Ma dopo sarà abitato come in passato. Oracolo del Signore.

²⁷Ma tu non temere, Giacobbe, mio servo,
non abbatterti, Israele,
perché io libererò te dalla terra lontana,
la tua discendenza dalla terra del suo esilio.
Giacobbe ritornerà e avrà riposo,
vivrà tranquillo e nessuno lo molesterà.

²⁸Tu non temere, Giacobbe, mio servo
– oracolo del Signore –,
perché io sono con te.
Sterminerò tutte le nazioni
tra le quali ti ho disperso,
ma non sterminerò te;
ti castigherò secondo giustizia,
non ti lascerò del tutto impunito».

47 ¹Parola del Signore che fu rivolta al profeta Geremia sui Filistei, prima che il faraone occupasse Gaza.

²Così dice il Signore:
«Ecco, si sollevano ondate dal settentrione,
diventano un torrente che straripa.
Allagano la terra e ciò che è in essa,
la città e i suoi abitanti.

Gli uomini gridano,
urlano tutti gli abitanti della terra.

³Allo strepito scalpitante degli zoccoli dei suoi cavalli,
al fragore dei suoi carri, al cigolio delle ruote,
i padri non si voltano verso i figli,
le loro mani sono senza forza,

⁴perché è arrivato il giorno
in cui saranno distrutti tutti i Filistei
e saranno abbattute Tiro e Sidone
con quanti sono rimasti ad aiutarle;
il Signore infatti distrugge i Filistei,
il resto dell'isola di Caftor.

⁵Fino a Gaza si sono rasati per lutto,

Àscalon è ridotta al silenzio.
 Asdod, povero resto degli Anakiti,
 fino a quando ti farai incisioni?
⁶ Ah! spada del Signore,
 quando ti concederai riposo?
 Rientra nel fodero, fèrmati e càlmati.
⁷ Come potrà riposare,
 se il Signore le ha ordinato di agire?
 Contro Àscalon e tutta la costa del mare,
 là egli l'ha destinata».

48 ¹Su Moab.

Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele:
 «Guai a Nebo, poiché è devastata!
 Piena di vergogna e catturata è Kiriatàim,
 sente vergogna, è abbattuta la roccaforte.
² Non esiste più la fama di Moab,
 a Chesbon tramano il male contro di essa:
 “Venite ed eliminiamola dalle nazioni”.
 Anche tu, Madmen, sarai demolita,
 la spada ti inseguirà.
³ Una voce, un grido da Coronàim:
 “Devastazione e rovina grande!”.
⁴ Abbattuta è Moab,
 le grida si fanno sentire fino a Soar.
⁵ Piangendo, salgono la salita di Luchit,
 giù per la discesa di Coronàim
 si odono grida strazianti:
⁶ “Fuggite, salvate la vostra vita!
 Siate come l'asino selvatico nel deserto”.
⁷ Poiché hai posto la fiducia
 nelle tue fortezze e nei tuoi tesori,
 anche tu sarai preso e Camos andrà in esilio,
 insieme con i suoi sacerdoti e con i suoi capi.
⁸ Il devastatore verrà contro ogni città,
 nessuna città potrà scampare.
 Sarà devastata la valle e la pianura desolata,
 come dice il Signore.
⁹ Erigete un cippo funebre a Moab,
 perché è tutta in rovina.
 Le sue città diventeranno un deserto,
 nessuno le abiterà.
¹⁰ Maledetto chi compie fiaccamente l'opera del Signore,
 maledetto chi trattiene la spada dal sangue!
¹¹ Moab era tranquillo fin dalla giovinezza,
 riposava come vino sulla sua feccia,
 non è stato travasato di botte in botte,
 né è mai andato in esilio;
 per questo gli è rimasto il suo sapore,
 il suo profumo non si è alterato.

¹²Per questo giorni verranno
 – oracolo del Signore –
 nei quali manderò uomini a travasarlo,
 vuoteranno le sue botti
 e frantumeranno i suoi otri.

¹³Moab si vergognerà di Camos come la casa d'Israele si è vergognata di Betel,
 in cui aveva riposto la sua fiducia.

¹⁴Come potete dire:
 “Noi siamo uomini prodi
 e uomini valorosi per la battaglia”?
¹⁵Il devastatore di Moab sale contro di lui,
 i suoi giovani migliori scendono al macello.
 Oracolo del re, il cui nome è Signore degli eserciti.
¹⁶È vicina la rovina di Moab,
 la sua sventura avanza in gran fretta.
¹⁷Compiagnetelo, voi tutti suoi vicini
 e tutti voi che conoscete il suo nome;
 dite: “Come si è spezzata la verga robusta,
 quello scettro magnifico?”.

¹⁸Scendi dalla tua gloria, siedi sull'arido suolo,
 o popolo che abiti a Dibon;
 poiché il devastatore di Moab sale contro di te,
 egli distrugge le tue fortezze.

¹⁹Sta sulla strada e osserva,
 tu che abiti ad Aroèr.
 Interroga il fuggiasco e lo scampato,
 domanda: “Che cosa è successo?”.

²⁰Moab prova vergogna, è in rovina;
 urlate, gridate,
 annunciate sull'Arnon
 che Moab è devastato.

²¹È arrivato il giudizio per la regione dell'altopiano, per Colon, per Iaas e per
 Mefàat, ²²per Dibon, per Nebo e per Bet-Diblatàim, ²³per Kiriataim, per Bet-Gamul e
 per Bet-Meon, ²⁴per Keriòt e per Bosra, per tutte le città del territorio di Moab,
 lontane e vicine.

²⁵È infranta la potenza di Moab,
 è spezzato il suo braccio.
 Oracolo del Signore.

²⁶Inebriatelo, perché si è sollevato contro il Signore, e Moab si rotolerà nel
 vomito e anch'esso diventerà oggetto di scherno. ²⁷Non è stato forse Israele per te
 oggetto di scherno? Fu questi forse sorpreso fra i ladri, dato che quando parli di lui
 scuoti sempre la testa?

²⁸Abbandonate le città e dimorate nelle rupi,
 abitanti di Moab,
 siate come la colomba, che fa il nido
 sull'orlo di un precipizio.

²⁹Abbiamo udito l'orgoglio di Moab,

il grande orgoglioso,
la sua superbia, il suo orgoglio, la sua alterigia,
l'altezzosità del suo cuore.

³⁰Conosco bene la sua tracotanza – oracolo del Signore –, l'inconsistenza delle sue chiacchiere, le sue opere vane. ³¹Per questo alzo un lamento su Moab, grido per tutto Moab, gemo per gli uomini di Kir-Cheres.

³²Io piango per te come per Iazer,
o vigna di Sibma!
I tuoi tralci arrivavano al mare,
raggiungevano Iazer.
Sui tuoi frutti e sulla tua vendemmia
è piombato il devastatore.

³³Sono scomparse gioia e allegria
dai frutteti e dalla regione di Moab.
È finito il vino nei tini,
non pigia più il pigiatore,
il canto di gioia non è più canto di gioia.

³⁴Delle grida di Chesbon e di Elalè si diffonde l'eco fino a Iaas; da Soar si odono grida fino a Coronàim e a Eglat-Selisià, poiché anche le acque di Nimrìm sono un deserto. ³⁵Io farò scomparire in Moab – oracolo del Signore – chi sale sulle alture e chi brucia incenso ai suoi dèi. ³⁶Perciò il mio cuore per Moab geme come i flauti, il mio cuore geme come i flauti per gli uomini di Kir-Cheres, poiché sono venute meno le loro scorte. ³⁷Sì, ogni testa è rasata, ogni barba è tagliata; ci sono incisioni sulle mani e tutti i fianchi sono coperti di sacco. ³⁸Sopra tutte le terrazze di Moab e nelle sue piazze è tutto un lamento, perché io ho spezzato Moab come un vaso senza valore. Oracolo del Signore. ³⁹Come è rovinato! Gridate! Come Moab ha voltato vergognosamente le spalle! Moab è diventato oggetto di scherno e di orrore per tutti i suoi vicini.

⁴⁰Poiché così dice il Signore:
Ecco, come l'aquila si libra
e distende le ali su Moab.

⁴¹Le città sono prese, le fortezze sono espuguate.
In quel giorno il cuore dei prodi di Moab
sarà come il cuore di una donna nei dolori del parto.

⁴²Moab è distrutto, ha cessato di essere popolo,
perché si è sollevato contro il Signore.

⁴³Terrore, fossa e laccio
ti sovrastano, o abitante di Moab.
Oracolo del Signore.

⁴⁴Chi fugge al grido di terrore
cadrà nella fossa,
chi risale dalla fossa
sarà preso nel laccio,
perché io manderò sui Moabiti tutto questo
nell'anno del loro castigo.
Oracolo del Signore.

⁴⁵All'ombra di Chesbon si fermano
spossati i fuggiaschi,

ma un fuoco esce da Chesbon,
una fiamma dal palazzo di Sicon
e divora le tempie di Moab
e il cranio di uomini turbolenti.

⁴⁶Guai a te, Moab,
sei perduto, popolo di Camos,
poiché i tuoi figli sono condotti in schiavitù,
le tue figlie in esilio.

⁴⁷Ma io cambierò la sorte di Moab
negli ultimi giorni».
Oracolo del Signore.
Fin qui il giudizio su Moab.

49

¹Sugli Ammoniti.

Così dice il Signore:
«Israele non ha forse figli,
non ha forse un erede?
Perché Milcom ha ereditato la terra di Gad
e il suo popolo ne ha occupato le città?»
²Perciò ecco, verranno giorni
– oracolo del Signore –
nei quali io farò udire fragore di guerra
a Rabbà degli Ammoniti;
essa diventerà un cumulo di rovine,
i suoi villaggi saranno consumati dal fuoco,
Israele spoglierà i suoi spogliatori,
dice il Signore.

³Urla, Chesbon, arriva il devastatore;
gridate, villaggi di Rabbà,
cingetevi di sacco, innalzate lamenti
e andate raminghi con tagli sulla pelle,
perché Milcom andrà in esilio,
con i suoi sacerdoti e i suoi capi.

⁴Perché ti vanti delle tue valli, figlia ribelle?
Confidi nei tuoi tesori ed esclami:
“Chi verrà contro di me?”.

⁵Ecco, io manderò su di te il terrore
– oracolo del Signore, Dio degli eserciti –
da tutti i dintorni.
Voi sarete scacciati, ognuno per la sua via,
e non vi sarà nessuno che raduni i fuggiaschi.

⁶Ma dopo cambierò la sorte
degli Ammoniti».
Oracolo del Signore.

⁷Su Edom.

Così dice il Signore degli eserciti:
«Non c'è più sapienza in Teman?

È scomparso il consiglio dei saggi?
 È svanita la loro sapienza?
⁸Fuggite, voltatevi, nascondetevi in un luogo segreto,
 abitanti di Dedan,
 poiché io mando su Esaù la sua rovina,
 il tempo del suo castigo.
⁹Se vendemmiatori venissero da te,
 ti lascerebbero appena qualche grappolo.
 Se ladri notturni venissero da te,
 saccheggerebbero quanto basta loro.
¹⁰Perché io intendo spogliare Esaù,
 rivelo i suoi nascondigli
 ed egli non ha dove nascondersi.
 La sua stirpe, i suoi fratelli, i suoi vicini
 sono distrutti ed egli non è più.
¹¹Lascia i tuoi orfani, io li farò vivere,
 le tue vedove confidino in me!

¹²Poiché così dice il Signore: Ecco, coloro che non erano obbligati a bere il calice lo devono bere e tu pretendi di rimanere impunito? Non resterai impunito, ma dovrai berlo, ¹³poiché io ho giurato per me stesso – oracolo del Signore – che Bosra diventerà un orrore, un obbrobrio, un deserto, una maledizione, e tutte le sue città saranno ridotte a rovine perenni».

¹⁴Ho udito un messaggio da parte del Signore,
 un messaggero è stato inviato fra le nazioni:
 «Adunatevi e marciate contro di lui!
 Alzatevi per la battaglia».
¹⁵«Poiché ecco, ti faccio piccolo fra le nazioni
 e spregevole fra gli uomini.
¹⁶Ti ha indotto in errore la tua arroganza,
 la superbia del tuo cuore;
 tu che abiti nelle caverne delle rocce,
 che ti aggrappi alle cime dei colli,
 anche se, come l'aquila, ponessi in alto il tuo nido,
 di lassù ti farò precipitare. Oracolo del Signore.

¹⁷Edom sarà una desolazione; quanti vi passeranno vicino resteranno sbigottiti e fischieranno di scherno davanti a tutte le sue ferite. ¹⁸Come nello sconvolgimento di Sòdoma e Gomorra e delle città vicine – dice il Signore –, non vi abiterà alcuna persona né vi dimorerà essere umano. ¹⁹Ecco, come un leone sale dalla boscaglia del Giordano verso i prati sempre verdi, così in un baleno io lo scaccerò di là e porrò su di esso il mio eletto. Perché chi è come me? Chi può citarmi in giudizio? Chi è dunque il pastore che può resistere davanti a me? ²⁰Per questo, ascoltate il progetto che il Signore ha fatto contro Edom e le decisioni che ha preso contro gli abitanti di Teman.

Certo, trascineranno via anche i più piccoli del gregge
 e sarà desolato il loro pascolo.
²¹Al fragore della loro caduta tremerà la terra.
 Un grido! Fino al Mar Rosso ne risuonerà l'eco.
²²Ecco, come l'aquila sale e si libra

e distende le ali su Bosra.
 In quel giorno il cuore dei prodi di Edom
 sarà come il cuore di una donna nei dolori del parto».

²³ Su Damasco.

«Camat e Arpad sono piene di confusione,
 perché hanno sentito una cattiva notizia;
 esse sono agitate come il mare, sono in angustia,
 non possono calmarsi.

²⁴ Spossata è Damasco,
 volta le spalle per fuggire;
 un tremito l'ha colta,
 angoscia e dolori l'assalgono
 come una partoriente.

²⁵ Come non potrebbe essere abbandonata
 la città gloriosa, la città del tripudio?

²⁶ Perciò cadranno i suoi giovani nelle sue piazze,
 tutti i suoi guerrieri periranno in quel giorno.
 Oracolo del Signore degli eserciti.

²⁷ Darò fuoco alle mura di Damasco
 e divorerà i palazzi di Ben-Adàd».

²⁸ Su Kedar e sui regni di Asor, che Nabucodònosor, re di Babilonia, sconfisse.

Così dice il Signore:

«Su, marciate contro Kedar,
 saccheggiate i figli dell'oriente.

²⁹ Prendete le loro tende e le loro pecore,
 i loro teli, tutti i loro attrezzi,
 portate via i loro cammelli;
 un grido si leverà su di loro: "Terrore all'intorno!"

³⁰ Fuggite, andate lontano,
 nascondetevi in un luogo segreto
 o abitanti di Asor – oracolo del Signore –,
 perché Nabucodònosor, re di Babilonia,
 ha ideato un disegno contro di voi,
 ha preparato un piano contro di voi.

³¹ Su, marciate contro la nazione tranquilla,
 che vive in sicurezza
 – oracolo del Signore –
 e non ha né porte né sbarre,
 e vive isolata.

³² I suoi cammelli diverranno preda
 e la massa delle sue greggi bottino.
 Disperderò a tutti i venti
 coloro che si radono le tempie,
 da ogni parte farò venire la loro rovina.
 Oracolo del Signore.

³³ Asor diventerà rifugio di sciacalli,
 una desolazione per sempre;
 non vi abiterà alcuna persona

né vi dimorerà essere umano».

³⁴Parola che il Signore rivolse al profeta Geremia riguardo a Elam all'inizio del regno di Sedecìa, re di Giuda.

³⁵«Dice il Signore degli eserciti:
Ecco, io spezzerò l'arco di Elam,
il nerbo della sua potenza.

³⁶Farò venire contro Elam i quattro venti
dalle quattro estremità del cielo
e li disperderò davanti a questi venti;
non ci sarà nazione
in cui non giungeranno
i profughi di Elam.

³⁷Incuterò terrore negli Elamiti davanti ai loro nemici
e davanti a coloro che vogliono la loro vita;
manderò su di loro la sventura,
la mia ira ardente.
Oracolo del Signore.

Manderò la spada a inseguirli,
finché non li avrò sterminati.

³⁸Porrò il mio trono su Elam
e farò scomparire il suo re e i suoi capi.

Oracolo del Signore.

³⁹Ma negli ultimi giorni
cambierò la sorte di Elam».

Oracolo del Signore.

50

¹Parola che il Signore pronunciò contro Babilonia, contro la terra dei Caldei, per mezzo del profeta Geremia.

²«Proclamatelo fra i popoli e fatelo sapere,
non nascondetelo, dite:
“Babilonia è presa,
Bel è coperto di confusione,
è infranto Marduc,
sono svergognati i suoi idoli,
sono infranti i suoi feticci”.

³Poiché dal settentrione sale contro di essa un popolo che ridurrà la sua terra a un deserto: non vi abiterà più nessuno. Uomini e animali fuggono, se ne vanno. ⁴In quei giorni e in quel tempo – oracolo del Signore – verranno i figli d'Israele insieme con i figli di Giuda; cammineranno piangendo e cercheranno il Signore, loro Dio. ⁵Domanderanno di Sion, verso cui sono fissi i loro volti: “Venite, uniamoci al Signore con un'alleanza eterna, che non sia mai dimenticata”. ⁶Gregge di pecore sperdute era il mio popolo, i loro pastori le avevano sviate, le avevano fatte smarrire per i monti; esse andavano di monte in colle, avevano dimenticato il loro ovile. ⁷Quanti le trovavano, le divoravano, e i loro nemici dicevano: “Non ne siamo colpevoli, perché essi hanno peccato contro il Signore, sede di giustizia e speranza dei loro padri”.

⁸Fuggite da Babilonia,
dalla regione dei Caldei,
uscite e siate come capri
in testa al gregge.

⁹Poiché ecco, io suscito e mando contro Babilonia
una massa di grandi nazioni
dalla terra del settentrione;
le si schiereranno contro,
ed essa sarà presa.

Le loro frecce sono come quelle di un abile arciere,
nessuna ritorna a vuoto.

¹⁰La Caldea diventerà preda di saccheggiatori,
tutti se ne sazieranno».

Oracolo del Signore.

¹¹Gioite pure e tripudiate,
predatori della mia eredità!
Saltate pure come giovenchi su un prato
e nitrite come stalloni!

¹²Vostra madre è piena di confusione,
è coperta di vergogna colei che vi ha partorito.
Ecco, è l'ultima delle nazioni,
un deserto, un luogo riarso e una steppa.

¹³A causa dell'ira del Signore non sarà più abitata,
sarà tutta una desolazione.

Chiunque passerà vicino a Babilonia rimarrà stupito
e fischierà di scherno davanti a tutte le sue piaghe.

¹⁴Disponetevi intorno a Babilonia,
voi tutti che tendete l'arco;
tirate senza risparmiare le frecce,
perché ha peccato contro il Signore.

¹⁵Da ogni parte alzate il grido di guerra contro di lei.
Essa tende la mano,
crollano le sue torri,
rovinano le sue mura:
questa è la vendetta del Signore.

Vendicatevi di lei,
trattatela come essa ha trattato gli altri!

¹⁶Sterminare in Babilonia chi semina
e chi impugna la falce per mietere.
Di fronte alla spada micidiale
ciascuno ritorni al suo popolo
e ciascuno fugga verso la sua terra.

¹⁷Una pecora smarrita è Israele,
i leoni le hanno dato la caccia;
per primo l'ha divorata il re d'Assiria,
poi Nabucodònosor, re di Babilonia, ne ha stritolato le ossa.

¹⁸Perciò, dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: «Ecco, io punirò il re di Babilonia e la sua terra, come già ho punito il re d'Assiria, ¹⁹e ricondurrò Israele nel suo pascolo. Pascolerà sul Carmelo e sul Basan; sulle montagne di Èfraim e di Gàlaad si sazierà. ²⁰In quei giorni e in quel tempo – oracolo del Signore – si cercherà

l'iniquità d'Israele, ma essa non sarà più; si cercheranno i peccati di Giuda, ma non si troveranno, perché io perdonerò al resto che lascerò.

²¹Avanza nella terra di Meratàim,
 avanza contro di essa
 e contro gli abitanti di Pekod.
 Devasta, annientali
 – oracolo del Signore –,
 fa' quanto ti ho comandato!».

²²Rumore di guerra nella regione,
 e grande disastro.

²³Come è stato rotto e fatto in pezzi
 il martello di tutta la terra?
 Come è diventata un orrore
 Babilonia fra le nazioni?

²⁴Ti ho teso un laccio e sei stata catturata,
 Babilonia, senza avvedertene.
 Sei stata sorpresa e afferrata,
 perché hai fatto guerra al Signore.

²⁵Il Signore ha aperto il suo arsenale
 e ne ha tratto le armi del suo sdegno,
 perché il Signore, Dio degli eserciti,
 ha un'opera da compiere nella terra dei Caldei.

²⁶Venite dall'estremo limite della terra,
 aprite i suoi granai;
 fatene dei mucchi come covoni,
 sterminatela, non ne rimanga neppure un resto.

²⁷Uccidete tutti i suoi tori, scendano al macello.
 Guai a loro, perché è giunto il loro giorno,
 il tempo del loro castigo!

²⁸Voce di profughi e di scampati dalla terra di Babilonia,
 per annunciare in Sion
 la vendetta del Signore, nostro Dio,
 la vendetta per il suo tempio.

²⁹Convocate contro Babilonia gli arcieri,
 quanti tendono l'arco.
 Accampatevi intorno ad essa:
 nessuno scampi.

Ripagatela secondo le sue opere,
 fate a lei quanto essa ha fatto,
 perché è stata arrogante con il Signore,
 con il Santo d'Israele.

³⁰«Perciò cadranno i suoi giovani nelle sue piazze
 e tutti i suoi guerrieri periranno in quel giorno.
 Oracolo del Signore.

³¹Eccomi a te, o arrogante
 – oracolo del Signore degli eserciti –,
 poiché è giunto il tuo giorno,
 il tempo del tuo castigo.

³²Vacillerà l'arrogante e cadrà,

nessuno la rialzerà.
Io darò alle fiamme le sue città,
esse divoreranno tutti i suoi dintorni».

³³Così dice il Signore degli eserciti: «Sono oppressi insieme i figli d'Israele e i figli di Giuda; tutti quelli che li hanno deportati li trattengono e rifiutano di lasciarli andare. ³⁴Ma il loro vendicatore è forte, Signore degli eserciti è il suo nome. Egli sosterrà efficacemente la loro causa, renderà tranquilla la terra e sconvolgerà gli abitanti di Babilonia.

³⁵Spada sui Caldei
– oracolo del Signore –
e sugli abitanti di Babilonia,
sui suoi capi
e sui suoi sapienti!

³⁶Spada sui suoi indovini:
che impazziscano!
Spada sui suoi prodi:
che atterriscano!

³⁷Spada sui suoi cavalli e sui suoi carri,
su tutta la gentaglia che è in essa:
diventino come donnicciole!
Spada sui suoi tesori:
siano saccheggiate!

³⁸Spada sulle sue acque:
si prosciughino!
Perché essa è una terra di idoli;
vanno pazzi per questi spauracchi.

³⁹Perciò l'abiteranno animali selvatici e sciacalli, vi si stabiliranno gli struzzi; non sarà mai più abitata né popolata di generazione in generazione. ⁴⁰Come quando Dio sconvolse Sòdoma, Gomorra e le città vicine – oracolo del Signore –, non vi abiterà alcuna persona né vi dimorerà essere umano. ⁴¹Ecco, un popolo viene dal settentrione, una grande nazione, e molti re si muovono dalle estremità della terra. ⁴²Impugnano archi e lance; sono crudeli, senza pietà. Il loro clamore è quello di un mare agitato e montano cavalli, pronti come un sol uomo alla battaglia contro di te, figlia di Babilonia. ⁴³Appena il re di Babilonia ne ha udito la fama, gli sono cadute le braccia; si è impadronita di lui l'angoscia, come gli spasimi di partoriente. ⁴⁴Ecco, come un leone sale dalla boscaglia del Giordano verso i prati sempre verdi, così in un baleno io li scaccerò di là e porrò su di esso il mio eletto. Perché chi è come me? Chi può citarmi in giudizio? Chi è dunque il pastore che può resistere davanti a me?» ⁴⁵Per questo ascoltate il progetto che il Signore ha fatto contro Babilonia e le decisioni che ha preso contro il paese dei Caldei. Certo, trascineranno via anche i più piccoli del gregge e sarà desolato il loro pascolo. ⁴⁶Per il fragore della presa di Babilonia si scuoterà la terra, ne risuonerà l'eco fra le nazioni.

«Ecco, susciterò contro Babilonia
e contro gli abitanti della Caldea
un vento distruttore;

²io invierò in Babilonia quelli che la vaglieranno come puledra
e devasteranno la sua regione,
poiché le piomberanno addosso da tutte le parti
nel giorno della tribolazione.

³Non deponga l'arciere l'arco
e non si spogli della corazza.
Non risparmiare i suoi giovani,
sterminate tutto il suo esercito».

⁴Cadano trafitti nel paese dei Caldei
e feriti nelle sue piazze,

^{5b}perché la loro terra è piena di delitti
davanti al Santo d'Israele.

^{5a}Ma Israele e Giuda non sono vedove
del loro Dio, il Signore degli eserciti.

⁶Fuggite da Babilonia,
ognuno salvi la sua vita;
non vogliate perire per la sua iniquità,
poiché questo è il tempo della vendetta del Signore:
egli la ripaga per quanto ha meritato.

⁷Babilonia era una coppa d'oro in mano al Signore,
con la quale egli inebriava tutta la terra;
del suo vino hanno bevuto le nazioni
e sono divenute pazze.

⁸All'improvviso Babilonia è caduta, è stata infranta;
alzate lamenti su di essa,
prendete balsamo per la sua ferita,
forse potrà essere guarita.

⁹«Abbiamo curato Babilonia, ma non è guarita.
Lasciatela e andiamo ciascuno al proprio paese;
poiché la sua punizione giunge fino al cielo
e si alza fino alle nubi.

¹⁰Il Signore ha fatto trionfare la nostra giusta causa,
venite, raccontiamo in Sion
l'opera del Signore, nostro Dio».

¹¹Aguzzate le frecce,
riempite le faretre!
Il Signore suscita lo spirito del re di Media,
perché il suo piano riguardo a Babilonia
è di distruggerla;
perché questa è la vendetta del Signore,
la vendetta per il suo tempio.

¹²Alzate un vessillo contro il muro di Babilonia,
rafforzate la guardia,
collocate sentinelle,
preparate gli agguati,
poiché il Signore si era proposto un piano
e ormai compie quanto aveva detto
contro gli abitanti di Babilonia.

¹³Tu che abiti lungo acque abbondanti,
ricca di tesori,

è giunta la tua fine,
il momento di essere recisa.

¹⁴ Il Signore degli eserciti lo ha giurato per se stesso:
«Ti ho gremito di uomini come cavallette,
che intoneranno su di te il canto di vittoria».

¹⁵ Il Signore ha formato la terra con la sua potenza,
ha fissato il mondo con la sua sapienza,
con la sua intelligenza ha dispiegato i cieli.

¹⁶ Al rombo della sua voce rumoreggiano le acque nel cielo.
Fa salire le nubi dall'estremità della terra,
produce le folgori per la pioggia,
dalle sue riserve libera il vento.

¹⁷ Resta inebetito ogni uomo, senza comprendere;
resta confuso ogni orafo per i suoi idoli,
poiché è menzogna ciò che ha fuso
e non ha soffio vitale.

¹⁸ Sono oggetti inutili, opere ridicole;
al tempo del loro castigo periranno.

¹⁹ Non è così l'eredità di Giacobbe,
perché egli ha formato ogni cosa.
Israele è la tribù della sua eredità,
Signore degli eserciti è il suo nome.

²⁰ «Un martello sei stata per me,
uno strumento di guerra;
con te martellavo le nazioni,
con te annientavo i regni,
²¹ con te martellavo cavallo e cavaliere,
con te martellavo carro e cocchiere,
²² con te martellavo uomo e donna,
con te martellavo vecchio e ragazzo,
con te martellavo giovane e fanciulla,
²³ con te martellavo pastore e gregge,
con te martellavo l'aratore e il suo paio di buoi,
con te martellavo principi e governatori.

²⁴ Ma ora ripagherò Babilonia e tutti gli abitanti della Caldea di tutto il male che hanno fatto a Sion, sotto i vostri occhi. Oracolo del Signore.

²⁵ Eccomi a te, monte della distruzione,
che distruggi tutta la terra.
Oracolo del Signore.

Stenderò la mano contro di te,
ti rotolerò giù dalle rocce
e farò di te una montagna bruciata;
²⁶ da te non si prenderà più né pietra d'angolo
né pietra da fundamenta,
perché diventerai un luogo desolato per sempre».
Oracolo del Signore.

²⁷ Alzate un vessillo nel paese,
suonate il corno fra le nazioni,
convocandole per la guerra contro di lei;

reclutate contro di lei
 i regni di Araràt, di Minnì e di Aschenàz.
 Nominate contro di lei un comandante,
 fate avanzare i cavalli come cavallette spinose.

²⁸Preparate alla guerra contro di lei le nazioni, il re della Media, i suoi prìncipi,
 tutti i suoi governatori e tutta la terra del suo dominio.

²⁹Trema la terra e freme,
 perché si avverano contro Babilonia
 i progetti del Signore
 di ridurre la terra di Babilonia
 in luogo desolato, senza abitanti.

³⁰Hanno cessato di combattere i prodi di Babilonia,
 si sono ritirati nelle fortezze;
 il loro valore è venuto meno,
 sono diventati come donne.
 Sono stati incendiati i suoi edifici,
 sono spezzate le sue sbarre.

³¹Corriere rincorre corriere,
 messaggero rincorre messaggero,
 per annunciare al re di Babilonia
 che la sua città è presa da ogni parte.

³²I guadi sono occupati, le fortezze bruciano,
 i guerrieri sono sconvolti dal terrore.

³³Poiché dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele:
 «La figlia di Babilonia è come un'aia
 al tempo in cui viene spianata;
 ancora un poco e verrà per essa
 il tempo della mietitura».

³⁴«Mi ha divorata, mi ha consumata
 Nabucodònosor re di Babilonia,
 mi ha ridotta come un vaso vuoto,
 mi ha inghiottita come fa il drago,
 ha riempito il suo ventre,
 dai miei luoghi deliziosi mi ha scacciata».

³⁵«Il mio strazio e la mia sventura ricadano su Babilonia!»,
 dice la popolazione di Sion.
 «Il mio sangue sugli abitanti della Caldea!»,
 dice Gerusalemme.

³⁶Perciò così dice il Signore:
 «Ecco, io difendo la tua causa,
 compio la tua vendetta;
 prosciugherò il suo mare,
 disseccerò le sue sorgenti.

³⁷Babilonia diventerà un cumulo di rovine,
 un rifugio di sciacalli,
 un oggetto di stupore e di scherno,
 senza più abitanti.

³⁸Essi ruggiscono insieme come leoncelli,
 ringhiano come cuccioli di una leonessa.

³⁹Con veleno preparerò loro una bevanda,
li inebrierò perché si stordiscano.
Si addormenteranno in un sonno perenne
e non si sveglieranno mai più.
Oracolo del Signore.

⁴⁰Li farò scendere al macello come agnelli,
come montoni insieme con i capri».

⁴¹Come è stata presa e occupata
Sesac, l'orgoglio di tutta la terra?
Come è diventata un orrore
Babilonia fra le nazioni?

⁴²Il mare dilaga su Babilonia,
essa è stata sommersa dalla massa delle onde.

⁴³Sono diventate una desolazione le sue città,
una terra riarsa, una steppa.
Nessuno abita più in esse
non vi passa più nessun essere umano.

⁴⁴«Io punirò Bel a Babilonia,
gli estrarrò dalla gola quanto ha inghiottito.
Non andranno più a lui le nazioni.
Persino le mura di Babilonia sono crollate.

⁴⁵Esci fuori, popolo mio,
ognuno salvi la sua vita dall'ira ardente del Signore.

⁴⁶Non si avvili il vostro cuore e non temete per la notizia diffusa nel paese; un anno giunge una notizia e l'anno dopo un'altra. La violenza è nel paese, un tiranno contro un tiranno. ⁴⁷Per questo ecco, verranno giorni nei quali punirò gli idoli di Babilonia. Allora tutto il suo paese sentirà vergogna e tutti i suoi cadaveri cadranno in mezzo ad essa. ⁴⁸Esulteranno su Babilonia cielo e terra e quanto contengono, perché da settentrione verranno contro di essa i devastatori. Oracolo del Signore. ⁴⁹Anche Babilonia deve cadere per gli uccisi d'Israele, come per Babilonia caddero gli uccisi di tutta la terra. ⁵⁰Voi scampati dalla spada partite, non fermatevi; da lontano ricordatevi del Signore e vi torni in mente Gerusalemme.

⁵¹«Sentiamo vergogna perché abbiamo udito l'insulto; la confusione ha coperto i nostri volti, perché stranieri sono entrati nel santuario del tempio del Signore».

⁵²Perciò ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali punirò i suoi idoli e in tutta la sua regione gemeranno i feriti. ⁵³Anche se Babilonia si innalzasse fino al cielo, anche se rendesse inaccessibile la sua cittadella potente, verranno da parte mia devastatori contro di essa». Oracolo del Signore.

⁵⁴Udite! Un grido da Babilonia, una rovina immensa dalla terra dei Caldei. ⁵⁵È il Signore che devasta Babilonia e fa tacere il suo grande rumore. Muggiano le sue onde come acque possenti, risuona il frastuono della sua voce, ⁵⁶perché piomba su Babilonia il devastatore, sono catturati i suoi prodi, si sono infranti i loro archi. Il Signore è il Dio delle giuste ricompense, egli rende ciò che è dovuto. ⁵⁷«Io ubriacherò i suoi capi e i suoi saggi, i suoi principi, i suoi governatori e i suoi guerrieri. Si addormenteranno in un sonno perenne e non si sveglieranno mai più». Oracolo del re, il cui nome è Signore degli eserciti.

⁵⁸Così dice il Signore degli eserciti:
«Le larghe mura di Babilonia saranno rase al suolo,
le sue alte porte saranno date alle fiamme.

Si affannano dunque invano i popoli,
le nazioni si affaticano per il fuoco».

⁵⁹Ordine che il profeta Geremia diede a Seraìa, figlio di Neria, figlio di Macsia, quando egli andò con Sedecìa, re di Giuda, a Babilonia nell'anno quarto del suo regno. Seraìa era capo degli alloggiamenti. ⁶⁰Geremia scrisse su un rotolo tutte le sventure che dovevano piombare su Babilonia. Tutte queste cose sono state scritte contro Babilonia. ⁶¹Geremia quindi disse a Seraìa: «Quando giungerai a Babilonia, avrai cura di leggere in pubblico tutte queste parole ⁶²e dirai: “Signore, tu hai dichiarato di distruggere questo luogo, perché non ci sia più chi lo abiti, né uomo né animale, ma sia piuttosto una desolazione per sempre”. ⁶³Ora, quando avrai finito di leggere questo rotolo, vi legherai una pietra e lo getterai in mezzo all'Eufrate ⁶⁴dicendo: “Così affonderà Babilonia e non risorgerà più dalla sventura che io le farò piombare addosso”».

Fin qui le parole di Geremia.

52

¹Quando divenne re, Sedecìa aveva ventun'anni; regnò undici anni a Gerusalemme. Sua madre era di Libna e si chiamava Camutàl, figlia di Geremia. ²Fece ciò che è male agli occhi del Signore, come aveva fatto Ioiakìm. ³Ma, a causa dell'ira del Signore, a Gerusalemme e in Giuda le cose arrivarono a tal punto che il Signore li scacciò dalla sua presenza. Sedecìa si ribellò al re di Babilonia.

⁴Nell'anno nono del suo regno, nel decimo mese, il dieci del mese, Nabucodònosor, re di Babilonia, con tutto il suo esercito arrivò a Gerusalemme. Si accamparono contro di essa e vi costruirono intorno opere d'assedio. ⁵La città rimase assediata fino all'undicesimo anno del re Sedecìa. ⁶Al quarto mese, il nove del mese, quando la fame dominava nella città e non c'era più pane per il popolo della terra, ⁷fu aperta una breccia nella città. Allora tutti i soldati fuggirono, uscendo dalla città di notte per la via della porta fra le due mura, presso il giardino del re e, mentre i Caldei erano intorno alla città, presero la via dell'Araba. ⁸I soldati dei Caldei inseguirono il re e raggiunsero Sedecìa nelle steppe di Gerico, mentre tutto il suo esercito si diresse lontano da lui. ⁹Presero il re e lo condussero a Ribla, nel paese di Camat, presso il re di Babilonia, che pronunciò la sentenza su di lui. ¹⁰Il re di Babilonia fece ammazzare i figli di Sedecìa sotto i suoi occhi e fece ammazzare anche tutti i capi di Giuda a Ribla. ¹¹Poi cavò gli occhi a Sedecìa, lo fece mettere in catene e lo condusse a Babilonia, dove lo tenne in carcere fino alla sua morte.

¹²Il decimo giorno del quinto mese – era l'anno diciannovesimo del re Nabucodònosor, re di Babilonia – Nabuzaradàn, capo delle guardie, che prestava servizio alla presenza del re di Babilonia, entrò a Gerusalemme. ¹³Egli incendiò il tempio del Signore e la reggia e tutte le case di Gerusalemme; diede alle fiamme anche tutte le case dei nobili. ¹⁴Tutto l'esercito dei Caldei, che era con il capo delle guardie, demolì tutte le mura intorno a Gerusalemme. ¹⁵Nabuzaradàn, capo delle guardie, deportò il resto del popolo rimasto in città, i disertori che erano passati al re di Babilonia e quanti erano rimasti degli artigiani. ¹⁶Nabuzaradàn, capo delle guardie, lasciò parte dei poveri della terra come vignaioli e come agricoltori.

¹⁷I Caldei fecero a pezzi le colonne di bronzo che erano nel tempio del Signore, i carrelli e il Mare di bronzo che erano nel tempio del Signore e ne portarono tutto il bronzo a Babilonia. ¹⁸Essi presero anche i recipienti, le palette, i coltelli, i vasi per l'aspersione, le coppe e tutti gli oggetti di bronzo che servivano al culto. ¹⁹Il capo

delle guardie prese anche i bicchieri, i bracieri, i vasi per l'aspersione, i recipienti, i candelabri, le coppe e i calici, quanto era d'oro e d'argento. ²⁰Quanto alle due colonne, all'unico Mare, ai dodici buoi di bronzo che erano sotto di esso e ai carrelli, che aveva fatto il re Salomone per il tempio del Signore, non si poteva calcolare quale fosse il peso del bronzo di tutti questi oggetti. ²¹Delle colonne poi l'una era alta diciotto cubiti e ci voleva un filo di dodici cubiti per misurarne la circonferenza; il suo spessore era di quattro dita, essendo vuota nell'interno. ²²Su di essa c'era un capitello di bronzo e l'altezza di un capitello era di cinque cubiti; tutto intorno al capitello c'erano un reticolo e melagrane, e il tutto era di bronzo. Così pure era l'altra colonna. ²³Le melagrane erano novantasei; tutte le melagrane intorno al reticolo ammontavano a cento.

²⁴Il capo delle guardie fece prigioniero Seraià, sacerdote capo, e Sofonia, sacerdote del secondo ordine, insieme ai tre custodi della soglia. ²⁵Dalla città egli fece prigionieri un cortigiano, che era a capo dei soldati, sette uomini fra gli intimi del re, i quali furono trovati nella città, lo scriba del comandante dell'esercito, che arruolava il popolo della terra, e sessanta uomini del popolo della terra, trovati nella città. ²⁶Nabuzaradàn, capo delle guardie, li prese e li condusse al re di Babilonia, a Ribla. ²⁷Il re di Babilonia li colpì e li fece morire a Ribla, nel paese di Camat. Così fu deportato Giuda dalla sua terra.

²⁸Questa è la gente che Nabucodònosor deportò: nell'anno settimo del suo regno tremilaventitré Giudei; ²⁹nell'anno diciottesimo di Nabucodònosor furono deportati da Gerusalemme ottocentotrentadue persone; ³⁰nell'anno ventitreesimo di Nabucodònosor, Nabuzaradàn, capo delle guardie, deportò settecentoquarantacinque Giudei. In tutto furono deportate quattromilaseicento persone.

³¹Ora, nell'anno trentasettesimo della deportazione di Ioiachìn, re di Giuda, nel dodicesimo mese, il venticinque del mese, Evil-Merodàc, re di Babilonia, nell'anno in cui divenne re, fece grazia a Ioiachìn, re di Giuda, e lo liberò dalla prigione. ³²Gli parlò con benevolenza e pose il suo trono al di sopra del trono dei re che si trovavano con lui a Babilonia. ³³Gli cambiò le vesti da prigioniero e Ioiachìn prese sempre cibo alla presenza di lui per tutti i giorni della sua vita. ³⁴Dal re di Babilonia gli venne fornito il sostentamento abituale ogni giorno, fino a quando morì, per tutto il tempo della sua vita.

LIBRO DELLE LAMENTAZIONI

- 1 Alef ¹Come sta solitaria
la città un tempo ricca di popolo!
È divenuta come una vedova,
la grande fra le nazioni;
la signora tra le province
è sottoposta a lavori forzati.
- Bet ²Piange amaramente nella notte,
le sue lacrime sulle sue guance.
Nessuno la consola,
fra tutti i suoi amanti.
Tutti i suoi amici l'hanno tradita,
le sono divenuti nemici.
- Ghimel ³Giuda è deportato
in miseria e in dura schiavitù.
Abita in mezzo alle nazioni,
e non trova riposo;
tutti i suoi persecutori l'hanno raggiunto
fra le angosce.
- Dalet ⁴Le strade di Sion sono in lutto,
nessuno si reca più alle sue feste;
tutte le sue porte sono deserte,
i suoi sacerdoti sospirano,
le sue vergini sono afflitte
ed essa è nell'amarezza.
- He ⁵I suoi avversari sono suoi padroni,
i suoi nemici prosperano,
perché il Signore l'ha afflitta
per i suoi misfatti senza numero;
i suoi bambini sono andati in esilio,
sospinti dal nemico.
- Vau ⁶Dalla figlia di Sion
è scomparso ogni splendore.
I suoi capi sono diventati come cervi
che non trovano pascolo;
camminano senza forze
davanti agli inseguitori.
- Zain ⁷Gerusalemme ricorda
i giorni della sua miseria e del suo vagare,
tutti i suoi beni preziosi
dal tempo antico,
quando il suo popolo cadeva per mano del nemico
e nessuno le porgeva aiuto.
I suoi nemici la guardavano
e ridevano della sua rovina.
- Het ⁸Gerusalemme ha peccato gravemente
ed è divenuta un abominio.
Quanti la onoravano la disprezzano,
perché hanno visto la sua nudità.

- Anch'essa sospira
e si volge per nasconderla.
- Tet ⁹La sua sozzura è nei lembi della sua veste,
non pensava alla sua fine;
è caduta in modo inatteso
e nessuno la consola.
«Guarda, Signore, la mia miseria,
perché il nemico trionfa».
- Iod ¹⁰L'avversario ha steso la mano
su tutte le sue cose più preziose;
ha visto penetrare
nel suo santuario i pagani,
mentre tu, Signore, avevi loro proibito
di entrare nella tua assemblea.
- Caf ¹¹Tutto il suo popolo sospira
in cerca di pane;
danno gli oggetti più preziosi in cambio di cibo,
per sostenersi in vita.
«Osserva, Signore, e considera
come sono disprezzata!
- Lamed ¹²Voi tutti che passate per la via,
considerate e osservate
se c'è un dolore simile al mio dolore,
al dolore che ora mi tormenta,
e con cui il Signore mi ha afflitta
nel giorno della sua ira ardente.
- Mem ¹³Dall'alto egli ha scagliato un fuoco,
nelle mie ossa lo ha fatto penetrare.
Ha teso una rete ai miei piedi,
mi ha fatto tornare indietro.
Mi ha reso desolata,
affranta da languore per sempre.
- Nun ¹⁴S'è aggravato il giogo delle mie colpe,
dalla sua mano sono annodate.
Sono cresciute fin sul mio collo
e hanno fiaccato la mia forza.
Il Signore mi ha messo nelle loro mani,
non posso alzarmi.
- Samec ¹⁵Il Signore in mezzo a me
ha ripudiato tutti i miei prodi,
ha chiamato a raccolta contro di me
per fiaccare i miei giovani;
il Signore ha pigiato nel torchio
la vergine figlia di Giuda.

- Ain ¹⁶Per questo piango,
e dal mio occhio scorrono lacrime,
perché lontano da me è chi consola,
chi potrebbe ridarmi la vita;
i miei figli sono desolati,
perché il nemico ha prevalso».
- Pe ¹⁷Sion protende le mani,
nessuno la consola.
Contro Giacobbe il Signore ha mandato
da tutte le parti i suoi nemici.
Gerusalemme è divenuta
per loro un abominio.
- Sade ¹⁸«Giusto è il Signore,
poiché mi sono ribellata alla sua parola.
Ascoltate, vi prego, popoli tutti,
e osservate il mio dolore!
Le mie vergini e i miei giovani
sono andati in schiavitù.
- Kof ¹⁹Ho chiamato i miei amanti,
ma mi hanno tradita;
i miei sacerdoti e i miei anziani
sono spirati in città,
mentre cercavano cibo
per sostenersi in vita.
- Res ²⁰Guarda, Signore, quanto sono in angoscia;
le mie viscere si agitano,
dentro di me è sconvolto il mio cuore,
poiché sono stata veramente ribelle.
Di fuori la spada mi priva dei figli,
dentro c'è la morte.
- Sin ²¹Senti come gemo,
e nessuno mi consola.
Tutti i miei nemici hanno saputo della mia sventura,
hanno gioito, perché tu l'hai fatto.
Manda il giorno che hai decretato
ed essi siano simili a me!
- Tau ²²Giunga davanti a te tutta la loro malvagità,
trattali come hai trattato me
per tutti i miei peccati.
Sono molti i miei gemiti
e il mio cuore si consuma».
- 2 Alef ¹Come il Signore ha oscurato
nella sua ira la figlia di Sion!
Ha scagliato dal cielo in terra
la gloria d'Israele.
Non si è ricordato dello sgabello dei suoi piedi
nel giorno del suo furore.
- Bet ²Il Signore ha distrutto senza pietà

- tutti i pascoli di Giacobbe;
 ha abbattuto nella sua ira
 le fortezze della figlia di Giuda,
 ha prostrato a terra, ha profanato
 il suo regno e i suoi capi.
- Ghimel ³Con ira ardente egli ha infranto
 tutta la potenza d'Israele.
 Ha ritratto la destra davanti al nemico;
 ha acceso in Giacobbe come una fiamma di fuoco,
 che divora tutt'intorno.
- Dalet ⁴Ha teso il suo arco come un nemico,
 ha tenuto ferma la destra
 come un avversario,
 ha ucciso quanto è delizia dell'occhio.
 Sulla tenda della figlia di Sion
 ha rovesciato la sua ira come fuoco.
- He ⁵Il Signore è divenuto come un nemico,
 ha distrutto Israele;
 ha demolito tutti i suoi palazzi,
 ha abbattuto le sue fortezze,
 ha moltiplicato alla figlia di Giuda
 lamento e cordoglio.
- Vau ⁶Ha devastato come un giardino la sua dimora,
 ha distrutto il luogo della riunione.
 Il Signore ha fatto dimenticare in Sion
 la festa e il sabato,
 ha rigettato nel furore della sua ira
 re e sacerdoti.
- Zain ⁷Il Signore ha rigettato il suo altare,
 ha aborrito il suo santuario;
 ha consegnato le mura dei suoi palazzi
 in mano ai nemici.
 Essi alzarono grida nel tempio del Signore
 come in un giorno di festa.
- Het ⁸Il Signore ha deciso di demolire
 le mura della figlia di Sion,
 ha steso la corda per le misure,
 non ritrarrà la mano dalla distruzione;
 ha reso desolati bastione e baluardo,
 ambedue sono in rovina.
- Tet ⁹Sono affondate nella terra le sue porte,
 egli ne ha rovinato e spezzato le sbarre.
 Il suo re e i suoi capi sono tra le genti;
 non c'è più legge
 e neppure i suoi profeti hanno ricevuto
 visioni dal Signore.
- Iod ¹⁰Siedono a terra in silenzio
 gli anziani della figlia di Sion,
 hanno cosperso di cenere il capo,
 si sono cinti di sacco;

- curvano a terra il capo
le vergini di Gerusalemme.
- Caf ¹¹Si sono consunti per le lacrime i miei occhi,
le mie viscere sono sconvolte;
si riversa per terra la mia bile
per la rovina della figlia del mio popolo,
mentre viene meno il bambino e il lattante
nelle piazze della città.
- Lamed ¹²Alle loro madri dicevano:
«Dove sono il grano e il vino?».
Intanto venivano meno come feriti
nelle piazze della città;
esalavano il loro respiro
in grembo alle loro madri.
- Mem ¹³A che cosa ti assimilerò?
A che cosa ti paragonerò, figlia di Gerusalemme?
A che cosa ti eguaglierò per consolarti,
vergine figlia di Sion?
Poiché è grande come il mare la tua rovina:
chi potrà guarirti?
- Nun ¹⁴I tuoi profeti hanno avuto per te visioni
di cose vane e insulse,
non hanno svelato la tua colpa
per cambiare la tua sorte;
ma ti hanno vaticinato lusinghe,
vanità e illusioni.
- Samec ¹⁵Contro di te battono le mani
quanti passano per la via;
fischiano di scherno, scrollano il capo
sulla figlia di Gerusalemme:
«È questa la città che dicevano bellezza perfetta,
gioia di tutta la terra?».
- Pe ¹⁶Spalancano contro di te la bocca
tutti i tuoi nemici,
fischiano di scherno e digrignano i denti,
dicono: «L'abbiamo divorata!»
Questo è il giorno che aspettavamo,
siamo arrivati a vederlo».
- Ain ¹⁷Il Signore ha compiuto quanto aveva decretato,
ha adempiuto la sua parola
decretata dai giorni antichi,
ha distrutto senza pietà,
ha fatto gioire su di te il nemico,
ha esaltato la potenza dei tuoi avversari.
- Sade ¹⁸Grida dal tuo cuore al Signore,
gemi, figlia di Sion;
fa' scorrere come torrente le tue lacrime,
giorno e notte!
Non darti pace,
non abbia tregua la pupilla del tuo occhio!

- Kof ¹⁹Alzati, grida nella notte,
quando cominciano i turni di sentinella,
effondi come acqua il tuo cuore,
davanti al volto del Signore;
alza verso di lui le mani
per la vita dei tuoi bambini,
che muoiono di fame
all'angolo di ogni strada.
- Res ²⁰«Guarda, Signore, e considera;
chi mai hai trattato così?
Le donne divorano i loro frutti,
i bimbi che si portano in braccio!
Sono trucidati nel santuario del Signore
sacerdoti e profeti!
- Sin ²¹Giacciono a terra per le strade
ragazzi e anziani;
le mie vergini e i miei giovani
sono caduti di spada.
Hai ucciso nel giorno della tua ira,
hai trucidato senza pietà.
- Tau ²²Come a un giorno di festa hai convocato
i miei terrori da tutte le parti.
Nel giorno dell'ira del Signore
non vi fu né superstite né fuggiasco.
Quelli che io avevo portati in braccio e allevato,
li ha sterminati il mio nemico».
- 3
- Alef ¹Io sono l'uomo che ha provato la miseria
sotto la sferza della sua ira.
- Alef ²Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare
nelle tenebre e non nella luce.
- Alef ³Sì, contro di me egli volge e rivolge
la sua mano tutto il giorno.
- Bet ⁴Egli ha consumato la mia carne e la mia pelle,
ha rotto le mie ossa.
- Bet ⁵Ha costruito sopra di me, mi ha circondato
di veleno e di affanno.
- Bet ⁶Mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi
come i morti da gran tempo.
- Ghimel ⁷Mi ha costruito un muro tutt'intorno, non posso più uscire;
ha reso pesanti le mie catene.
- Ghimel ⁸Anche se grido e invoco aiuto,
egli soffoca la mia preghiera.
- Ghimel ⁹Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra,
ha ostruito i miei sentieri.
- Dalet ¹⁰Era per me un orso in agguato,
un leone in luoghi nascosti.
- Dalet ¹¹Seminando di spine la mia via, mi ha lacerato,
mi ha reso desolato.

- Dalet ¹²Ha teso l'arco, mi ha posto
come bersaglio alle sue saette.
- He ¹³Ha conficcato nei miei reni
le frecce della sua faretra.
- He ¹⁴Sono diventato lo scherno di tutti i popoli,
la loro beffarda canzone tutto il giorno.
- He ¹⁵Mi ha saziato con erbe amare,
mi ha dissetato con assenzio.
- Vau ¹⁶Ha spezzato i miei denti con la ghiaia,
mi ha steso nella polvere.
- Vau ¹⁷Sono rimasto lontano dalla pace,
ho dimenticato il benessere.
- Vau ¹⁸E dico: «È scomparsa la mia gloria,
la speranza che mi veniva dal Signore».
- Zain ¹⁹Il ricordo della mia miseria e del mio vagare
è come assenzio e veleno.
- Zain ²⁰Ben se ne ricorda la mia anima
e si accascia dentro di me.
- Zain ²¹Questo intendo richiamare al mio cuore,
e per questo voglio riprendere speranza.
- Het ²²Le grazie del Signore non sono finite,
non sono esaurite le sue misericordie.
- Het ²³Si rinnovano ogni mattina,
grande è la sua fedeltà.
- Het ²⁴«Mia parte è il Signore – io esclamo –,
per questo in lui spero».
- Tet ²⁵Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.
- Tet ²⁶È bene aspettare in silenzio
la salvezza del Signore.
- Tet ²⁷È bene per l'uomo portare
un giogo nella sua giovinezza.
- Iod ²⁸Sieda costui solitario e resti in silenzio,
poiché egli glielo impone.
- Iod ²⁹Ponga nella polvere la bocca,
forse c'è ancora speranza.
- Iod ³⁰Porga a chi lo percuote la sua guancia,
si sazi di umiliazioni.
- Caf ³¹Poiché il Signore
non respinge per sempre.
- Caf ³²Ma, se affligge, avrà anche pietà
secondo il suo grande amore.
- Caf ³³Poiché contro il suo desiderio egli umilia
e affligge i figli dell'uomo.
- Lamed ³⁴Schiacciano sotto i loro piedi
tutti i prigionieri del paese.
- Lamed ³⁵Ledono i diritti di un uomo
davanti al volto dell'Altissimo.
- Lamed ³⁶Opprimono un altro in una causa.

- Forse il Signore non vede tutto questo?
- Mem ³⁷ Chi mai ha parlato e la sua parola si è avverata,
senza che il Signore lo avesse comandato?
- Mem ³⁸ Dalla bocca dell'Altissimo non procedono forse
le sventure e il bene?
- Mem ³⁹ Perché si rammarica un essere vivente,
un uomo, per i castighi dei suoi peccati?
- Nun ⁴⁰ «Esaminiamo la nostra condotta e scrutiamola,
ritorniamo al Signore.
- Nun ⁴¹ Innalziamo i nostri cuori al di sopra delle mani,
verso Dio nei cieli.
- Nun ⁴² Noi abbiamo peccato e siamo stati ribelli,
e tu non ci hai perdonato.
- Samec ⁴³ Ti sei avvolto nell'ira e ci hai perseguitati,
hai ucciso senza pietà.
- Samec ⁴⁴ Ti sei avvolto in una nube,
perché la supplica non giungesse fino a te.
- Samec ⁴⁵ Ci hai ridotti a spazzatura e rifiuto
in mezzo ai popoli.
- Pe ⁴⁶ Hanno spalancato la bocca contro di noi
tutti i nostri nemici.
- Pe ⁴⁷ Nostra sorte sono terrore e fossa,
sterminio e rovina».
- Pe ⁴⁸ Rivoli di lacrime scorrono dai miei occhi,
per la rovina della figlia del mio popolo.
- Ain ⁴⁹ Il mio occhio piange senza sosta
perché non ha pace,
- Ain ⁵⁰ finché non guardi e non veda
il Signore dal cielo.
- Ain ⁵¹ Il mio occhio mi tormenta
per tutte le figlie della mia città.
- Sade ⁵² Mi hanno dato la caccia come a un passero
coloro che mi odiano senza ragione.
- Sade ⁵³ Mi hanno chiuso vivo nella fossa
e hanno gettato pietre su di me.
- Sade ⁵⁴ Sono salite le acque fin sopra il mio capo;
ho detto: «È finita per me».
- Kof ⁵⁵ Ho invocato il tuo nome, o Signore,
dalla fossa profonda.
- Kof ⁵⁶ Tu hai udito il mio grido: «Non chiudere
l'orecchio al mio sfogo».
- Kof ⁵⁷ Tu eri vicino quando t'invocavo,
hai detto: «Non temere!».
- Res. ⁵⁸ Tu hai difeso, Signore, la mia causa,
hai riscattato la mia vita.
- Res ⁵⁹ Hai visto, o Signore, la mia umiliazione,
difendi il mio diritto!
- Res ⁶⁰ Hai visto tutte le loro vendette,
tutte le loro trame contro di me.

- Sin ⁶¹Hai udito, Signore, i loro insulti,
tutte le loro trame contro di me.
- Sin ⁶²I discorsi dei miei oppositori e i loro pensieri
sono contro di me tutto il giorno.
- Sin ⁶³Osserva quando siedono e quando si alzano;
io sono la loro beffarda canzone.
- Tau ⁶⁴Ripagali, o Signore,
secondo l'opera delle loro mani.
- Tau ⁶⁵Rendili duri di cuore,
sia su di loro la tua maledizione!
- Tau ⁶⁶Perseguitali nell'ira, Signore,
e distruggili sotto il cielo.
- 4 Alef ¹Come si è annerito l'oro,
come si è alterato l'oro migliore!
Sono disperse le pietre sante
all'angolo di ogni strada.
- Bet ²I preziosi figli di Sion,
valutati come oro fino,
come sono stimati quali vasi di creta,
lavoro delle mani di vasaio!
- Ghimel ³Persino gli sciacalli porgono le mammelle
e allattano i loro cuccioli,
ma la figlia del mio popolo è divenuta crudele
come gli struzzi nel deserto.
- Dalet ⁴La lingua del lattante si è attaccata
al palato per la sete;
i bambini chiedevano il pane
e non c'era chi lo spezzasse loro.
- He ⁵Coloro che si cibavano di leccornie
languiscono lungo le strade;
coloro che erano allevati sulla porpora
abbracciano letame.
- Vau ⁶Grande è stata l'iniquità della figlia del mio popolo,
più del peccato di Sòdoma,
la quale fu distrutta in un attimo,
senza fatica di mani.
- Zain ⁷I suoi giovani erano più splendenti della neve,
più candidi del latte;
avevano il corpo più roseo dei coralli,
era zaffiro la loro figura.
- Het ⁸Ora il loro aspetto s'è fatto più scuro della fuliggine,
non si riconoscono più per le strade;
si è raggrinzita la loro pelle sulle ossa,
è divenuta secca come legno.
- Tet ⁹Più fortunati gli uccisi di spada
che i morti per fame,
caduti estenuati
per mancanza dei prodotti del campo.

- Iod ¹⁰Mani di donne, già inclini a pietà,
hanno cotto i loro bambini,
che sono divenuti loro cibo
nel disastro della figlia del mio popolo.
- Caf ¹¹Il Signore ha esaurito la sua collera,
ha rovesciato l'ira ardente;
ha acceso in Sion un fuoco
che ha divorato le sue fondamenta.
- Lamed ¹²Non credevano i re della terra
e tutti gli abitanti del mondo
che l'avversario e il nemico sarebbero penetrati
entro le porte di Gerusalemme.
- Mem ¹³Fu per i peccati dei suoi profeti,
per le iniquità dei suoi sacerdoti,
che versarono in mezzo ad essa
il sangue dei giusti.
- Nun ¹⁴Costoro vagavano come ciechi per le strade,
insozzati di sangue,
e non si potevano neppure
toccare le loro vesti.
- Samec ¹⁵«Scostatevi! Un impuro!», si gridava per loro,
«Scostatevi! Non toccate!».
Fuggivano e andavano randagi tra le genti,
non potevano trovare dimora.
- Pe ¹⁶La faccia del Signore li ha dispersi,
egli non continuerà più a guardarli;
non si è avuto riguardo dei sacerdoti,
non si è usata pietà agli anziani.
- Ain ¹⁷Ancora si consumavano i nostri occhi,
in cerca di un vano soccorso.
Dal nostro osservatorio scrutavamo
verso una nazione che non poteva salvarci.
- Sade ¹⁸Hanno spiato i nostri passi,
impedendoci di andare per le nostre piazze.
Prossima è la nostra fine, sono compiuti i nostri giorni!
Certo, è arrivata la nostra fine.
- Kof ¹⁹I nostri inseguitori erano più veloci
delle aquile del cielo;
sui monti ci hanno inseguiti,
nel deserto ci hanno teso agguati.
- Res ²⁰Il soffio delle nostre narici, il consacrato del Signore,
è stato preso in un agguato,
lui, di cui dicevamo: «Alla sua ombra
vivremo fra le nazioni».
- Sin ²¹Esulta pure, gioisci, figlia di Edom,
che abiti nella terra di Us;
anche a te arriverà il calice,
ti inebrierai ed esporrai la tua nudità.
- Tau ²²È completa la tua punizione, figlia di Sion,
egli non ti manderà più in esilio;

ma punirà la tua iniquità, figlia di Edom,
svelerà i tuoi peccati.

5

¹Ricòrdati, Signore, di quanto ci è accaduto,
guarda e considera la nostra umiliazione.

²La nostra eredità è passata a stranieri,
le nostre case a estranei.

³Orfani siamo diventati, senza padre,
le nostre madri sono come vedove.

⁴La nostra acqua beviamo a pagamento,
dobbiamo acquistare la nostra legna.

⁵Con un giogo sul collo siamo perseguitati,
siamo sfiniti, non c'è per noi riposo.

⁶All'Egitto abbiamo teso la mano,
all'Assiria per saziarci di pane.

⁷I nostri padri peccarono e non sono più,
noi portiamo la pena delle loro iniquità.

⁸Schiavi comandano su di noi,
non c'è chi ci liberi dalle loro mani.

⁹A rischio della nostra vita ci procuriamo il pane,
minacciati dalla spada del deserto.

¹⁰La nostra pelle si è fatta bruciante come un forno
a causa degli ardori della fame.

¹¹Hanno disonorato le donne in Sion,
le vergini nelle città di Giuda.

¹²I capi sono stati impiccati dalle loro mani,
i volti degli anziani non sono stati rispettati.

¹³I giovani hanno girato la mola,
i ragazzi sono caduti sotto il peso della legna.

¹⁴Gli anziani hanno disertato la porta,
i giovani le loro cetre.

¹⁵La gioia si è spenta nei nostri cuori,
si è mutata in lutto la nostra danza.

¹⁶È caduta la corona dalla nostra testa.
Guai a noi, perché abbiamo peccato!

¹⁷Per questo è diventato mesto il nostro cuore,
per tali cose si sono annebbiati i nostri occhi.

¹⁸È perché il monte di Sion è desolato,
vi scorrazzano le volpi.

¹⁹Ma tu, Signore, rimani per sempre,
il tuo trono di generazione in generazione.

²⁰Perché ci vuoi dimenticare per sempre,
ci vuoi abbandonare per lunghi giorni?

²¹Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo,
rinnova i nostri giorni come in antico.

²²Ci hai forse rigettati per sempre,
e senza limite sei sdegnato contro di noi?

LIBRO DEL PROFETA BARUC

1 ¹Queste sono le parole del libro che Baruc, figlio di Neria, figlio di Maasia, figlio di Sedecìa, figlio di Asadia, figlio di Chelkia, scrisse a Babilonia ²nell'anno quinto, il sette del mese, al tempo in cui i Caldei presero Gerusalemme e la diedero alle fiamme. ³Baruc lesse le parole di questo libro alla presenza di Ieconia, figlio di Ioiakìm, re di Giuda, e di tutto il popolo, accorso per ascoltare la lettura del libro, ⁴e alla presenza dei potenti, dei figli del re, degli anziani, di tutto il popolo, piccoli e grandi, quanti insomma abitavano a Babilonia presso il fiume Sud. ⁵E piangevano, digiunavano e pregavano davanti al Signore. ⁶Poi raccolsero del denaro, secondo quel che ognuno poteva dare, ⁷e lo mandarono a Gerusalemme al sacerdote Ioakìm, figlio di Chelkia, figlio di Salom, e ai sacerdoti e a tutto il popolo che si trovava con lui a Gerusalemme. ⁸Era il dieci del mese di Sivan, quando Baruc ricevette, per portarli nella terra di Giuda, i vasi della casa del Signore, che erano stati portati via dal tempio. Erano i vasi d'argento che Sedecìa, figlio di Giosia, re di Giuda, aveva fatto rifare, ⁹dopo che Nabucodònosor, re di Babilonia, aveva deportato da Gerusalemme a Babilonia Ieconia, con i capi, i prigionieri, i potenti e il popolo della terra e lo aveva condotto a Babilonia. ¹⁰E dissero: «Ecco, vi mandiamo il denaro; comprate olocausti, sacrifici espatori e incenso e offrite sacrifici sull'altare del Signore, nostro Dio. ¹¹Pregate per la vita di Nabucodònosor, re di Babilonia, e per la vita di suo figlio Baldassàr, perché i loro giorni siano lunghi come i giorni del cielo sulla terra. ¹²Allora il Signore ci darà forza e illuminerà i nostri occhi e vivremo all'ombra di Nabucodònosor, re di Babilonia, e all'ombra di suo figlio Baldassàr e li serviremo per molti giorni e acquisteremo favore davanti a loro. ¹³Pregate il Signore, nostro Dio, anche per noi, perché abbiamo peccato contro di lui e fino ad oggi il suo sdegno e la sua ira non si sono allontanati da noi. ¹⁴Leggerete perciò questo libro che vi abbiamo mandato per fare pubblica confessione nella casa del Signore, nel giorno della festa e nei giorni opportuni. ¹⁵Direte dunque:

Al Signore, nostro Dio, la giustizia; a noi il disonore sul volto, come oggi avviene per l'uomo di Giuda e per gli abitanti di Gerusalemme, ¹⁶per i nostri re e per i nostri capi, per i nostri sacerdoti e i nostri profeti e per i nostri padri, ¹⁷perché abbiamo peccato contro il Signore, ¹⁸gli abbiamo disobbedito, non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, che diceva di camminare secondo i decreti che il Signore ci aveva messo dinanzi. ¹⁹Dal giorno in cui il Signore fece uscire i nostri padri dall'Egitto fino ad oggi noi ci siamo ribellati al Signore, nostro Dio, e ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce. ²⁰Così, come accade anche oggi, ci sono venuti addosso tanti mali, insieme con la maledizione che il Signore aveva minacciato per mezzo di Mosè, suo servo, quando fece uscire i nostri padri dall'Egitto per concederci una terra in cui scorrono latte e miele. ²¹Non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, secondo tutte le parole dei profeti che egli ci ha mandato, ²²ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore, ha servito dèi stranieri e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore, nostro Dio.

2 ¹Per questo il Signore ha adempiuto le sue parole pronunciate contro di noi, contro i nostri giudici che governarono Israele, contro i nostri re e contro i nostri capi, contro ogni uomo d'Israele e di Giuda. ²Non era mai avvenuto sotto la volta del cielo quello che egli ha fatto a Gerusalemme, secondo ciò che è scritto nella legge di

Mosè, ³ fino al punto di mangiarsi uno le carni di suo figlio e un altro quelle di sua figlia. ⁴ Il Signore li ha sottoposti al potere di tutti i regni intorno a noi, come oggetto di disprezzo e di desolazione per tutti quei popoli in mezzo ai quali li aveva dispersi. ⁵ Essi furono resi schiavi, non padroni, perché abbiamo peccato contro il Signore, nostro Dio e non abbiamo ascoltato la sua voce. ⁶ Al Signore, nostro Dio, la giustizia, a noi e ai padri nostri il disonore sul volto, come avviene ancora oggi. ⁷ Tutti i mali che il Signore ci aveva minacciato, ci sono venuti addosso. ⁸ Ma noi non abbiamo pregato il volto del Signore, abbandonando ciascuno i pensieri del cuore malvagio. ⁹ E il Signore ha vegliato su questi mali e li ha mandati sopra di noi, poiché egli è giusto in tutte le opere che ci ha comandato, ¹⁰ mentre noi non abbiamo dato ascolto alla sua voce, camminando secondo i decreti che aveva posto davanti al nostro volto.

¹¹ Ora, Signore, Dio d'Israele, che hai fatto uscire il tuo popolo dall'Egitto con mano forte, con segni e prodigi, con grande potenza e braccio possente e ti sei fatto un nome, qual è oggi, ¹² noi abbiamo peccato, siamo stati empì, siamo stati ingiusti, Signore, nostro Dio, verso tutti i tuoi comandamenti. ¹³ Allontana da noi la tua collera, perché siamo rimasti pochi in mezzo alle nazioni fra le quali tu ci hai dispersi.

¹⁴ Ascolta, Signore, la nostra preghiera, la nostra supplica, liberaci per il tuo amore e facci trovare grazia davanti a coloro che ci hanno deportati, ¹⁵ perché tutta la terra sappia che tu sei il Signore, nostro Dio, e che il tuo nome è stato invocato su Israele e sulla sua stirpe. ¹⁶ Guarda, Signore, dalla tua santa dimora e pensa a noi; porgi il tuo orecchio, Signore, e ascolta. ¹⁷ Apri, Signore, i tuoi occhi e guarda: perché non i morti che sono negli inferi, il cui spirito se n'è andato dalle loro viscere, daranno gloria e giustizia al Signore, ¹⁸ ma l'anima colma di afflizione, chi cammina curvo e spossato, e gli occhi languenti e l'anima affamata, ti renderanno gloria e giustizia, Signore.

¹⁹ Non per le opere giuste dei nostri padri e dei nostri re presentiamo la nostra supplica davanti al tuo volto, Signore, nostro Dio, ²⁰ ma perché tu hai mandato sopra di noi la tua collera e il tuo sdegno, come avevi dichiarato per mezzo dei tuoi servi, i profeti, dicendo: ²¹ «Così dice il Signore: Curvate le vostre spalle, servite il re di Babilonia e dimorerete nella terra che ho dato ai vostri padri. ²² Ma se non darete ascolto alla voce del Signore, che comanda di servire il re di Babilonia, ²³ farò cessare nelle città di Giuda e farò uscire da Gerusalemme la voce della gioia e la voce della letizia, la voce dello sposo e della sposa, e tutta la terra diventerà un deserto senza abitanti». ²⁴ Noi non abbiamo dato ascolto al tuo invito a servire il re di Babilonia, perciò tu hai eseguito le parole che avevi detto per mezzo dei tuoi servi, i profeti, e cioè che le ossa dei nostri re e dei nostri padri sarebbero state rimosse dal loro posto.

²⁵ Ed eccole abbandonate al calore del giorno e al gelo della notte. Essi sono morti fra atroci dolori, di fame, di spada e di peste; ²⁶ la casa su cui è stato invocato il tuo nome, tu l'hai ridotta nello stato in cui oggi si trova, per la malvagità della casa d'Israele e di Giuda. ²⁷ Tuttavia tu hai agito verso di noi, Signore, nostro Dio, secondo tutta la tua bontà e secondo tutta la tua grande misericordia, ²⁸ come avevi detto per mezzo del tuo servo Mosè, quando gli ordinasti di scrivere la tua legge davanti ai figli d'Israele, dicendo: ²⁹ «Se voi non darete ascolto alla mia voce, certo, questa moltitudine grande e numerosa sarà resa piccola tra le nazioni fra le quali io la disperderò; ³⁰ poiché io so che non mi ascolteranno, perché è un popolo di dura cervice. Però nella terra del loro esilio rientreranno in se stessi ³¹ e riconosceranno che io sono il Signore, loro Dio. Darò loro un cuore e orecchi che ascoltino; ³² nella terra del loro esilio mi loderanno e si ricorderanno del mio nome. ³³ E abbandoneranno la loro ostinazione e le loro azioni malvagie, perché ricorderanno il cammino dei loro padri che hanno peccato contro il Signore. ³⁴ Io li ricondurrò nella terra che ho promesso con giuramento ai loro padri,

ad Abramo, a Isacco, a Giacobbe; essi la possederanno e io li moltiplicherò e non diminuiranno più.³⁵ Farò con loro un'alleanza perenne: io sarò Dio per loro, ed essi saranno popolo per me, né scaccerò mai più il mio popolo Israele dal paese che gli ho dato".

3 ¹Signore onnipotente, Dio d'Israele, un'anima nell'angoscia, uno spirito tormentato grida verso di te. ²Ascolta, Signore, abbi pietà, perché abbiamo peccato contro di te. ³Tu regni per sempre, noi per sempre siamo perduti. ⁴Signore onnipotente, Dio d'Israele, ascolta dunque la supplica dei morti d'Israele, dei figli di coloro che hanno peccato contro di te: essi non hanno ascoltato la voce del Signore, loro Dio, e siamo stati attaccati dai mali. ⁵Non ricordare le ingiustizie dei nostri padri, ma ricòrdati ora della tua potenza e del tuo nome, ⁶poiché tu sei il Signore, nostro Dio, e noi ti loderemo, Signore. ⁷Per questo tu hai posto il timore di te nei nostri cuori, perché invocassimo il tuo nome. E ti loderemo nel nostro esilio, perché abbiamo allontanato dal nostro cuore tutta l'ingiustizia dei nostri padri, i quali hanno peccato contro di te. ⁸Eccoci ancora oggi nel nostro esilio, dove tu ci hai disperso, oggetto di obbrobrio, di maledizione e di condanna per tutte le ingiustizie dei nostri padri, che si sono ribellati al Signore, nostro Dio».

⁹Ascolta, Israele, i comandamenti della vita,
porgi l'orecchio per conoscere la prudenza.

¹⁰Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica
e sei diventato vecchio in terra straniera?

¹¹Perché ti sei contaminato con i morti
e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi?

¹²Tu hai abbandonato la fonte della sapienza!

¹³Se tu avessi camminato nella via di Dio,
avresti abitato per sempre nella pace.

¹⁴Impara dov'è la prudenza,
dov'è la forza, dov'è l'intelligenza,
per comprendere anche dov'è la longevità e la vita,
dov'è la luce degli occhi e la pace.

¹⁵Ma chi ha scoperto la sua dimora,
chi è penetrato nei suoi tesori?

¹⁶Dove sono i capi delle nazioni,
quelli che dominano le belve che sono sulla terra?

¹⁷Coloro che si divertono con gli uccelli del cielo,
quelli che ammassano argento e oro,
in cui hanno posto fiducia gli uomini,
e non c'è un limite ai loro possessi?

¹⁸Coloro che lavorano l'argento e lo cesellano
senza rivelare il segreto dei loro lavori?

¹⁹Sono scomparsi, sono scesi negli inferi
e altri hanno preso il loro posto.

²⁰Generazioni più giovani hanno visto la luce
e hanno abitato sopra la terra,
ma non hanno conosciuto la via della sapienza,

²¹non hanno compreso i suoi sentieri
e non si sono occupate di essa;

i loro figli si sono allontanati dalla loro via.

²²Non se n'è sentito parlare in Canaan,
non si è vista in Teman.

²³I figli di Agar, che cercano la sapienza sulla terra,
i mercanti di Merra e di Teman,
i narratori di favole, i ricercatori dell'intelligenza
non hanno conosciuto la via della sapienza,
non si sono ricordati dei suoi sentieri.

²⁴O Israele, quanto è grande la casa di Dio,
quanto è esteso il luogo del suo dominio!

²⁵È grande e non ha fine,
è alto e non ha misura!

²⁶Là nacquero i famosi giganti dei tempi antichi,
alti di statura, esperti nella guerra;

²⁷ma Dio non scelse costoro
e non diede loro la via della sapienza:

²⁸perirono perché non ebbero saggezza,
perirono per la loro indolenza.

²⁹Chi è salito al cielo e l'ha presa
e l'ha fatta scendere dalle nubi?

³⁰Chi ha attraversato il mare e l'ha trovata
e l'ha comprata a prezzo d'oro puro?

³¹Nessuno conosce la sua via,
nessuno prende a cuore il suo sentiero.

³²Ma colui che sa tutto, la conosce
e l'ha scrutata con la sua intelligenza,
colui che ha formato la terra per sempre
e l'ha riempita di quadrupedi,

³³colui che manda la luce ed essa corre,
l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore.

³⁴Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia
e hanno gioito;

³⁵egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!»,
e hanno brillato di gioia per colui che le ha create.

³⁶Egli è il nostro Dio,
e nessun altro può essere confrontato con lui.

³⁷Egli ha scoperto ogni via della sapienza
e l'ha data a Giacobbe, suo servo,
a Israele, suo amato.

³⁸Per questo è apparsa sulla terra
e ha vissuto fra gli uomini.

4

¹Essa è il libro dei decreti di Dio
e la legge che sussiste in eterno;
tutti coloro che si attengono ad essa avranno la vita,
quanti l'abbandonano moriranno.

²Ritorna, Giacobbe, e accoglila,
cammina allo splendore della sua luce.

³Non dare a un altro la tua gloria
né i tuoi privilegi a una nazione straniera.

⁴Beati siamo noi, o Israele,
perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.

⁵Coraggio, popolo mio, tu, memoria d'Israele!

⁶Siete stati venduti alle nazioni
non per essere annientati,
ma perché avete fatto adirare Dio
siete stati consegnati ai nemici.

⁷Avete irritato il vostro creatore,
sacrificando a dèmoni e non a Dio.

⁸Avete dimenticato chi vi ha allevati, il Dio eterno,
avete afflitto anche colei che vi ha nutriti, Gerusalemme.

⁹Essa ha visto piombare su di voi l'ira divina
e ha esclamato: «Ascoltate, città vicine di Sion,
Dio mi ha mandato un grande dolore.

¹⁰Ho visto, infatti, la schiavitù in cui l'Eterno
ha condotto i miei figli e le mie figlie.

¹¹Io li avevo nutriti con gioia
e li ho lasciati andare con pianto e dolore.

¹²Nessuno goda di me nel vedermi vedova
e abbandonata da molti;
sono stata lasciata sola per i peccati dei miei figli,
perché hanno deviato dalla legge di Dio,

¹³non hanno riconosciuto i suoi decreti,
non hanno seguito i suoi comandamenti,
non hanno proceduto per i sentieri della dottrina,
secondo la sua giustizia.

¹⁴Venite, o città vicine di Sion,
ricordatevi la schiavitù in cui l'Eterno
ha condotto i miei figli e le mie figlie.

¹⁵Ha mandato contro di loro una nazione da lontano,
una nazione malvagia di lingua straniera,
che non ha avuto rispetto dei vecchi né pietà dei bambini.

¹⁶Hanno strappato via i prediletti della vedova
e l'hanno lasciata sola, senza figlie».

¹⁷E io come posso aiutarvi?

¹⁸Chi vi ha afflitto con tanti mali
saprà liberarvi dalle mani dei vostri nemici.

¹⁹Andate, figli miei, andate,
io sono rimasta sola.

²⁰Ho depresso l'abito di pace,
ho indossato la veste di sacco per la supplica,
griderò all'Eterno per tutti i miei giorni.

²¹Coraggio, figli miei, gridate a Dio,
ed egli vi libererà dall'oppressione
e dalle mani dei nemici.

²²Io, infatti, ho sperato dall'Eterno la vostra salvezza
e una grande gioia mi è venuta dal Santo,
per la misericordia che presto vi giungerà

dall'Eterno, vostro salvatore.

²³Vi ho lasciati andare con dolore e pianto,
ma Dio vi ricondurrà a me
con letizia e gioia, per sempre.

²⁴Come ora le città vicine di Sion
vedono la vostra schiavitù,
così ben presto vedranno la salvezza
che vi giungerà dal vostro Dio;
essa verrà a voi
con grande gloria e splendore dell'Eterno.

²⁵Figli, sopportate con pazienza la collera
che da Dio è venuta su di voi.

Il tuo nemico ti ha perseguitato,
ma vedrai ben presto la sua rovina
e gli calpesterai la nuca.

²⁶I miei teneri figli
hanno camminato per aspri sentieri,
sono stati portati via come gregge rapito dal nemico.

²⁷Coraggio, figli, gridate a Dio,
poiché si ricorderà di voi colui che vi ha afflitti.

²⁸Però, come pensaste di allontanarvi da Dio,
così, ritornando, decuplicate lo zelo per ricercarlo;

²⁹perché chi vi ha afflitto con tanti mali
vi darà anche, con la vostra salvezza, una gioia perenne.

³⁰Coraggio, Gerusalemme!
Colui che ti ha dato un nome ti consolerà.

³¹Sventurati coloro che ti hanno fatto del male,
che hanno goduto della tua caduta;

³²sventurate le città in cui sono stati schiavi i tuoi figli,
sventurata colei che li ha trattieneuti.

³³Come ha gioito per la tua caduta
e si è allietata per la tua rovina,
così si affliggerà per la sua solitudine.

³⁴Le toglierò l'esultanza di essere così popolata,
la sua insolenza sarà cambiata in dolore.

³⁵Un fuoco cadrà su di essa per lunghi giorni
per volere dell'Eterno,
e per molto tempo sarà abitata da dèmoni.

³⁶Guarda a oriente, Gerusalemme,
osserva la gioia che ti viene da Dio.

³⁷Ecco, ritornano i figli che hai visto partire,
ritornano insieme riuniti,
dal sorgere del sole al suo tramonto,
alla parola del Santo, esultanti per la gloria di Dio.

¹Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione,
rivestiti dello splendore della gloria
che ti viene da Dio per sempre.

²Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio,

metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno,
³ perché Dio mostrerà il tuo splendore
 a ogni creatura sotto il cielo.
⁴ Sarai chiamata da Dio per sempre:
 «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà».
⁵ Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura
 e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti,
 dal tramonto del sole fino al suo sorgere,
 alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.
⁶ Si sono allontanati da te a piedi,
 incalzati dai nemici;
 ora Dio te li riconduce
 in trionfo, come sopra un trono regale.
⁷ Poiché Dio ha deciso di spianare
 ogni alta montagna e le rupi perenni,
 di colmare le valli livellando il terreno,
 perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.
⁸ Anche le selve e ogni albero odoroso
 hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio.
⁹ Perché Dio riconurrà Israele con gioia
 alla luce della sua gloria,
 con la misericordia e la giustizia
 che vengono da lui.

Lettera di Geremia

Copia della lettera che Geremia mandò a coloro che stavano per essere condotti prigionieri a Babilonia dal re dei Babilonesi, per annunciare loro quanto era stato ordinato a lui da Dio.

6 ¹ Per i peccati da voi commessi di fronte a Dio sarete condotti prigionieri a Babilonia da Nabucodònosor, re dei Babilonesi. ² Giunti dunque a Babilonia, vi resterete molti anni e per lungo tempo fino a sette generazioni; dopo vi riconurrò di là in pace. ³ Ora, vedrete a Babilonia idoli d'argento, d'oro e di legno, portati a spalla, i quali infondono timore alle nazioni. ⁴ State attenti dunque a non divenire in tutto simili agli stranieri; il timore dei loro dèi non si impadronisca di voi. ⁵ Alla vista di una moltitudine che prostrandosi davanti e dietro a loro li adora, dite a voi stessi: «Te dobbiamo adorare, Signore». ⁶ Poiché il mio angelo è con voi, ed è lui che si prende cura delle vostre vite.

⁷ Essi hanno una lingua limata da un artefice, sono coperti d'oro e d'argento, ma sono simulacri falsi e non possono parlare. ⁸ È come per una ragazza amante degli ornamenti, prendono oro e acconciano corone sulla testa dei loro dèi. ⁹ Talvolta anche i sacerdoti, togliendo ai loro dèi oro e argento, lo spendono per sé, e lo danno anche alle prostitute nei postriboli. ¹⁰ Adornano poi con vesti, come gli uomini, gli dèi d'argento, d'oro e di legno; ma essi non sono in grado di salvarsi dalla ruggine e dai tarli. ¹¹ Sono avvolti in una veste purpurea, ma bisogna pulire il loro volto per la polvere del tempio che si posa abbondante su di essi. ¹² Come il governatore di una regione, il dio ha lo scettro, ma non stermina colui che lo offende. ¹³ Ha il pugnale e la

scure nella destra, ma non si libererà dalla guerra e dai ladri. ¹⁴Per questo è evidente che essi non sono dèi; non temeteli, dunque!

¹⁵Come un vaso di terra una volta rotto diventa inutile, così sono i loro dèi, posti nei templi. ¹⁶I loro occhi sono pieni della polvere sollevata dai piedi di coloro che entrano. ¹⁷Come per uno che abbia offeso un re si tiene bene sbarrato il luogo dove è detenuto perché deve essere condotto a morte, così i sacerdoti assicurano i templi con porte, con serrature e con spranghe, perché non vengano saccheggiati dai ladri. ¹⁸Accendono lucerne, persino più numerose che per se stessi, ma gli dèi non possono vederne alcuna. ¹⁹Sono come una trave del tempio il cui interno, si dice, viene divorato, e anch'essi, senza accorgersene, insieme con le loro vesti sono divorati dagli insetti che strisciano fuori dalla terra. ²⁰Il loro volto si annerisce per il fumo del tempio. ²¹Sul loro corpo e sulla testa si posano pipistrelli, rondini, gli uccelli, come anche i gatti. ²²Di qui potrete conoscere che essi non sono dèi; non temeteli, dunque!

²³L'oro di cui sono adorni per bellezza non risplende se qualcuno non ne toglie la ruggine; persino quando venivano fusi, essi non se ne accorgevano. ²⁴Furono comprati a qualsiasi prezzo, essi che non hanno alito vitale. ²⁵Senza piedi, vengono portati a spalla, mostrando agli uomini la loro vile condizione; provano vergogna anche coloro che li servono, perché, se cadono a terra, non si rialzano più. ²⁶Neanche se uno li colloca diritti si muoveranno da sé, né se si sono inclinati si raddrizzeranno, ma si pongono offerte innanzi a loro come ai morti. ²⁷I loro sacerdoti vendono le loro vittime e ne traggono profitto; allo stesso modo le mogli di costoro ne pongono sotto sale una parte e non ne danno né ai poveri né ai bisognosi. Anche una donna mestrata e la puerpera toccano le loro vittime. ²⁸Conoscendo dunque da questo che essi non sono dèi, non temeteli!

²⁹Come dunque si potrebbero chiamare dèi? Poiché anche le donne sono ammesse a servire questi dèi d'argento, d'oro e di legno. ³⁰Nei loro templi i sacerdoti guidano il carro con le vesti stracciate, le teste e le guance rasate, a capo scoperto. ³¹Urlano alzando grida davanti ai loro dèi, come fanno alcuni durante un banchetto funebre. ³²I sacerdoti si portano via le vesti degli dèi e le fanno indossare alle loro mogli e ai loro bambini. ³³Gli idoli non potranno contraccambiare né il male né il bene ricevuto da qualcuno; non possono né costituire né spodestare un re. ³⁴Allo stesso modo non possono dare né ricchezze né denaro. Se qualcuno, fatto un voto, non lo mantiene, non lo ricercheranno. ³⁵Non libereranno un uomo dalla morte né sottrarranno il debole dal forte. ³⁶Non renderanno la vista a un cieco, non libereranno l'uomo che è in difficoltà. ³⁷Non avranno pietà della vedova e non beneficheranno l'orfano. ³⁸Sono simili alle pietre estratte dalla montagna quegli dèi di legno, d'oro e d'argento. Coloro che li servono saranno disonorati. ³⁹Come dunque si può ritenere e dichiarare che essi sono dèi?

⁴⁰Inoltre, persino gli stessi Caldei li disonorano; questi, infatti, quando vedono un muto incapace di parlare, lo presentano a Bel, pregandolo di farlo parlare, quasi che costui potesse capire. ⁴¹Ma, pur rendendosi conto, non sono capaci di abbandonare gli dèi, perché non hanno senno. ⁴²Le donne siedono per la strada cinte di cordicelle e bruciano della crusca. ⁴³Quando qualcuna di loro, tratta in disparte da qualche passante, si è coricata con lui, schernisce la sua vicina perché non è stata stimata come lei e perché la sua cordicella non è stata spezzata. ⁴⁴Tutto ciò che accade loro, è falso; dunque, come si può credere e dichiarare che essi sono dèi?

⁴⁵Essi sono stati costruiti da artigiani e da orefici; non diventano nient'altro che ciò che gli artigiani vogliono che siano. ⁴⁶Coloro che li fabbricano non hanno vita

lunga; come potrebbero le cose da essi fabbricate essere dèi? ⁴⁷Essi hanno lasciato ai loro posteri menzogna e vergogna. ⁴⁸Difatti, quando sopraggiungono la guerra e i mali, i sacerdoti si consigliano fra loro dove potranno nascondersi insieme con i loro dèi. ⁴⁹Come dunque è possibile non comprendere che non sono dèi coloro che non salvano se stessi né dalla guerra né dai mali? ⁵⁰In merito a questo si riconoscerà che gli dèi di legno, d'oro e d'argento sono falsi; a tutte le nazioni e ai re sarà evidente che essi non sono dèi, ma opere degli uomini, e non c'è in loro nessuna opera di Dio. ⁵¹A chi dunque non è evidente che essi non sono dèi?

⁵²Essi infatti non potranno costituire un re sulla terra né concedere la pioggia agli uomini; ⁵³non risolveranno le contese né libereranno chi è offeso ingiustamente, poiché non hanno alcun potere. Sono come cornacchie fra il cielo e la terra. ⁵⁴Infatti, se il fuoco si attacca al tempio di questi dèi di legno, d'oro e d'argento, mentre i loro sacerdoti fuggiranno e si metteranno in salvo, essi bruceranno là in mezzo come travi. ⁵⁵A un re e ai nemici non potranno resistere. ⁵⁶Come dunque si può ammettere e pensare che essi siano dèi?

⁵⁷Né dai ladri né dai briganti si salveranno questi dèi di legno, d'oro e d'argento, ai quali i ladri toglieranno l'oro e l'argento e le vesti che li avvolgevano, e fuggiranno; gli dèi non potranno aiutare neppure se stessi. ⁵⁸Per questo è superiore a questi dèi bugiardi un re che mostri coraggio oppure un oggetto utile in casa, di cui si servirà chi l'ha acquistato; anche una porta, che tenga al sicuro quanto è dentro la casa, è superiore a questi dèi bugiardi, o persino una colonna di legno in un palazzo. ⁵⁹Il sole, la luna, le stelle, essendo lucenti e destinati a servire a uno scopo, obbediscono volentieri. ⁶⁰Così anche il lampo, quando appare, è ben visibile; anche il vento spira su tutta la regione. ⁶¹Quando alle nubi è ordinato da Dio di percorrere tutta la terra, esse eseguono l'ordine; il fuoco, inviato dall'alto per consumare monti e boschi, esegue l'ordine. ⁶²Gli dèi invece non assomigliano, né per l'aspetto né per la potenza, a queste cose. ⁶³Da questo non si deve ritenere né dichiarare che siano dèi, poiché non possono né rendere giustizia né beneficiare gli uomini. ⁶⁴Conoscendo dunque che essi non sono dèi, non temeteli!

⁶⁵Essi non malediranno né benediranno i re; ⁶⁶non mostreranno alle nazioni segni nel cielo né risplenderanno come il sole né illumineranno come la luna. ⁶⁷Le belve sono migliori di loro, perché possono fuggire in un riparo e aiutare se stesse. ⁶⁸Dunque, in nessuna maniera è evidente per noi che essi siano dèi; per questo non temeteli!

⁶⁹Come infatti uno spauracchio che in un campo di cetrioli nulla protegge, tali sono i loro dèi di legno, d'oro e d'argento; ⁷⁰ancora, i loro dèi di legno, d'oro e d'argento si possono paragonare a un arbusto spinoso in un giardino, su cui si posa ogni sorta di uccelli, o anche a un cadavere gettato nelle tenebre. ⁷¹Dalla porpora e dal bisso che si logorano su di loro comprenderete che non sono dèi; infine saranno divorati e nel paese saranno una vergogna. ⁷²È migliore dunque un uomo giusto che non abbia idoli, perché sarà lontano dal disonore.

LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE

1 ¹Nell'anno trentesimo, nel quarto mese, il cinque del mese, mentre mi trovavo fra i deportati sulle rive del fiume Chebar, i cieli si aprirono ed ebbi visioni divine.

²Era l'anno quinto della deportazione del re Ioiachìn, il cinque del mese: ³la parola del Signore fu rivolta al sacerdote Ezechiele, figlio di Buzì, nel paese dei Caldei, lungo il fiume Chebar. Qui fu sopra di lui la mano del Signore.

⁴Io guardavo, ed ecco un vento tempestoso avanzare dal settentrione, una grande nube e un turbinò di fuoco, che splendeva tutto intorno, e in mezzo si scorgeva come un balenare di metallo incandescente. ⁵Al centro, una figura composta di quattro esseri animati, di sembianza umana ⁶con quattro volti e quattro ali ciascuno. ⁷Le loro gambe erano diritte e i loro piedi come gli zoccoli d'un vitello, splendenti come lucido bronzo. ⁸Sotto le ali, ai quattro lati, avevano mani d'uomo; tutti e quattro avevano le proprie sembianze e le proprie ali, ⁹e queste ali erano unite l'una all'altra. Quando avanzavano, ciascuno andava diritto davanti a sé, senza voltarsi indietro.

¹⁰Quanto alle loro fattezze, avevano facce d'uomo; poi tutti e quattro facce di leone a destra, tutti e quattro facce di toro a sinistra e tutti e quattro facce d'aquila. ¹¹Le loro ali erano spiegate verso l'alto; ciascuno aveva due ali che si toccavano e due che coprivano il corpo. ¹²Ciascuno andava diritto davanti a sé; andavano là dove lo spirito li sospingeva e, avanzando, non si voltavano indietro.

¹³Tra quegli esseri si vedevano come dei carboni ardenti simili a torce, che si muovevano in mezzo a loro. Il fuoco risplendeva e dal fuoco si sprigionavano bagliori. ¹⁴Gli esseri andavano e venivano come una saetta.

¹⁵Io guardavo quegli esseri, ed ecco sul terreno una ruota al fianco di tutti e quattro. ¹⁶Le ruote avevano l'aspetto e la struttura come di topazio e tutte e quattro la medesima forma; il loro aspetto e la loro struttura erano come di ruota in mezzo a un'altra ruota. ¹⁷Potevano muoversi in quattro direzioni; procedendo non si voltavano. ¹⁸Avevano dei cerchioni molto grandi e i cerchioni di tutt'e quattro erano pieni di occhi. ¹⁹Quando quegli esseri viventi si muovevano, anche le ruote si muovevano accanto a loro e, quando gli esseri si alzavano da terra, anche le ruote si alzavano. ²⁰Dovunque lo spirito le avesse sospinte, le ruote andavano e ugualmente si alzavano, perché lo spirito degli esseri viventi era nelle ruote. ²¹Quando essi si muovevano, anch'esse si muovevano; quando essi si fermavano, si fermavano anch'esse e, quando essi si alzavano da terra, anch'esse ugualmente si alzavano, perché nelle ruote vi era lo spirito degli esseri viventi.

²²Al di sopra delle teste degli esseri viventi era disteso una specie di firmamento, simile a un cristallo splendente, ²³e sotto il firmamento erano le loro ali distese, l'una verso l'altra; ciascuno ne aveva due che gli coprivano il corpo.

²⁴Quando essi si muovevano, io udivo il rombo delle ali, simile al rumore di grandi acque, come il tuono dell'Onnipotente, come il fragore della tempesta, come il tumulto d'un accampamento. Quando poi si fermavano, ripiegavano le ali.

²⁵Ci fu un rumore al di sopra del firmamento che era sulle loro teste. ²⁶Sopra il firmamento che era sulle loro teste apparve qualcosa come una pietra di zaffiro in forma di trono e su questa specie di trono, in alto, una figura dalle sembianze umane.

²⁷Da ciò che sembravano i suoi fianchi in su, mi apparve splendido come metallo incandescente e, dai suoi fianchi in giù, mi apparve come di fuoco. Era circondato da uno splendore ²⁸simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi in un giorno di pioggia.

Così percepii in visione la gloria del Signore. Quando la vidi, caddi con la faccia a terra e udii la voce di uno che parlava.

2 ¹Mi disse: «Figlio dell'uomo, àlzati, ti voglio parlare». ²A queste parole, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava.

³Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. ⁴Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". ⁵Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genìa di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro.

⁶Ma tu, figlio dell'uomo, non li temere, non avere paura delle loro parole. Essi saranno per te come cardi e spine e tra loro ti troverai in mezzo a scorpioni; ma tu non temere le loro parole, non t'impressionino le loro facce: sono una genìa di ribelli. ⁷Ascoltino o no – dal momento che sono una genìa di ribelli –, tu riferirai loro le mie parole.

⁸Figlio dell'uomo, ascolta ciò che ti dico e non essere ribelle come questa genìa di ribelli: apri la bocca e mangia ciò che io ti do». ⁹Io guardai, ed ecco, una mano tesa verso di me teneva un rotolo. ¹⁰Lo spiegò davanti a me; era scritto da una parte e dall'altra e conteneva lamenti, pianti e guai.

3 ¹Mi disse: «Figlio dell'uomo, mangia ciò che ti sta davanti, mangia questo rotolo, poi va' e parla alla casa d'Israele». ²Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo, ³dicendomi: «Figlio dell'uomo, nutri il tuo ventre e riempi le tue viscere con questo rotolo che ti porgo». Io lo mangiai: fu per la mia bocca dolce come il miele. ⁴Poi egli mi disse: «Figlio dell'uomo, va', rëcati alla casa d'Israele e riferisci loro le mie parole, ⁵poiché io non ti mando a un popolo dal linguaggio astruso e di lingua oscura, ma alla casa d'Israele: ⁶non a grandi popoli dal linguaggio astruso e di lingua oscura, dei quali tu non comprendi le parole; se ti avessi inviato a popoli simili, ti avrebbero ascoltato, ⁷ma la casa d'Israele non vuole ascoltare te, perché non vuole ascoltare me: tutta la casa d'Israele è di fronte dura e di cuore ostinato. ⁸Ecco, io ti do una faccia indurita quanto la loro faccia e una fronte dura quanto la loro fronte. ⁹Ho reso la tua fronte come diamante, più dura della selce. Non li temere, non impressionarti davanti a loro; sono una genìa di ribelli».

¹⁰Mi disse ancora: «Figlio dell'uomo, tutte le parole che ti dico ascoltale con gli orecchi e accoglile nel cuore: ¹¹poi va', rëcati dai deportati, dai figli del tuo popolo, e parla loro. Ascoltino o non ascoltino, dirai: "Così dice il Signore"».

¹²Allora uno spirito mi sollevò e dietro a me udii un grande fragore: «Benedetta la gloria del Signore là dove ha la sua dimora!». ¹³Era il rumore delle ali degli esseri viventi, i quali le battevano l'una contro l'altra, e contemporaneamente era il rumore delle ruote e il rumore di un grande frastuono. ¹⁴Uno spirito mi sollevò e mi portò via; io me ne andai triste e con l'animo sconvolto, mentre la mano del Signore pesava su di me. ¹⁵Giunsi dai deportati di Tel-Abìb, che abitano lungo il fiume Chebar, dove hanno preso dimora, e rimasi in mezzo a loro sette giorni come stordito.

¹⁶Al termine di quei sette giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁷«Figlio dell'uomo, ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. ¹⁸Se io dico al malvagio:

“Tu morirai!”, e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. ¹⁹Ma se tu avverti il malvagio ed egli non si converte dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato.

²⁰Così, se il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette il male, io porrò un inciampo davanti a lui ed egli morirà. Se tu non l'avrai avvertito, morirà per il suo peccato e le opere giuste da lui compiute non saranno più ricordate, ma della morte di lui domanderò conto a te. ²¹Se tu invece avrai avvertito il giusto di non peccare ed egli non peccerà, egli vivrà, perché è stato avvertito e tu ti sarai salvato».

²²Anche là venne sopra di me la mano del Signore ed egli mi disse: «Alzati e va' nella valle; là ti voglio parlare». ²³Mi alzai e andai nella valle; ed ecco, la gloria del Signore era là, simile alla gloria che avevo visto al fiume Chebar, e caddi con la faccia a terra. ²⁴Allora uno spirito entrò in me e mi fece alzare in piedi. Egli mi disse: «Va' e chiuditi in casa. ²⁵E subito ti saranno messe addosso delle funi, figlio dell'uomo, sarai legato e non potrai più uscire in mezzo a loro. ²⁶Farò aderire la tua lingua al palato e resterai muto; così non sarai più per loro uno che li rimprovera, perché sono una genìa di ribelli. ²⁷Ma quando poi ti parlerò, ti aprirò la bocca e tu riferirai loro: “Dice il Signore Dio”. Chi vuole ascoltare ascolti e chi non vuole non ascolti; perché sono una genìa di ribelli».

4

¹«Figlio dell'uomo, prendi una tavoletta d'argilla, mettila dinanzi a te, disegnaci sopra una città, Gerusalemme, ²e disponi intorno ad essa l'assedio: rizza torri, costruisci terrapieni, schiera gli accampamenti e colloca intorno gli arieti. ³Poi prendi una teglia di ferro e mettila come muro di ferro fra te e la città, e tieni fisso lo sguardo su di essa, che sarà assediata, anzi tu la assedierai! Questo sarà un segno per la casa d'Israele.

⁴Mettiti poi a giacere sul fianco sinistro e io ti carico delle iniquità d'Israele. Per il numero di giorni in cui giacerai su di esso, espierai le sue iniquità: ⁵io ho computato per te gli anni della sua espiazione come un numero di giorni. Espierai le iniquità della casa d'Israele per trecentonovanta giorni.

⁶Terminati questi, giacerai sul fianco destro ed espierai le iniquità di Giuda per quaranta giorni, computando un giorno per ogni anno. ⁷Terrai fisso lo sguardo contro il muro di Gerusalemme, terrai il braccio disteso e profeterai contro di essa. ⁸Ecco, ti ho cinto di funi, in modo che tu non potrai voltarti né da una parte né dall'altra, finché tu non abbia ultimato i giorni della tua reclusione.

⁹Prendi intanto grano, orzo, fave, lenticchie, miglio e spelta, mettili in un recipiente e fattene del pane: ne mangerai durante tutti i giorni in cui tu rimarrai disteso sul fianco, cioè per trecentonovanta giorni. ¹⁰La razione che assumerai sarà del peso di venti sicli al giorno: la consumerai a ore stabilite. ¹¹Anche l'acqua che berrai sarà razionata: un sesto di hin, a ore stabilite. ¹²Mangerai questo cibo fatto in forma di schiacciata d'orzo: la cuocerai sopra escrementi umani davanti ai loro occhi». ¹³Il Signore mi disse: «In tale maniera mangeranno i figli d'Israele il loro pane impuro in mezzo alle nazioni fra le quali li disperderò».

¹⁴Io esclamai: «Signore Dio, mai mi sono contaminato! Dall'infanzia fino ad ora mai ho mangiato carne di bestia morta o sbranata, né mai è entrato nella mia bocca cibo impuro». ¹⁵Egli mi rispose: «Ebbene, invece di escrementi umani ti concedo sterco di bue; lì sopra cuocerai il tuo pane».

¹⁶Poi soggiunse: «Figlio dell'uomo, ecco io tolgo a Gerusalemme la riserva del pane; mangeranno con angoscia il pane razionato e berranno in preda all'affanno l'acqua misurata. ¹⁷Mancando pane e acqua, languiranno tutti insieme e si consumeranno nelle loro iniquità.

5 ¹Figlio dell'uomo, prendi una spada affilata, usala come un rasoio da barbiere e raditi i capelli e la barba. Poi prendi una bilancia e dividi i peli tagliati.

²Un terzo lo brucerai sul fuoco in mezzo alla città al termine dei giorni dell'assedio. Prenderai un altro terzo e lo taglierai con la spada intorno alla città. Disperderai al vento l'ultimo terzo, mentre io sguainerò la spada dietro a loro.

³Conservane solo alcuni e li legherai al lembo del tuo mantello; ⁴ne prenderai ancora una piccola parte e li getterai sulla brace e da essi si sprigionerà il fuoco e li brucerai. A tutta la casa d'Israele riferirai: ⁵Così dice il Signore Dio: Questa è Gerusalemme! Io l'avevo collocata in mezzo alle nazioni e circondata di paesi stranieri. ⁶Essa si è ribellata con empietà alle mie norme più delle nazioni e alle mie leggi più dei paesi che la circondano: hanno disprezzato le mie norme e non hanno camminato secondo le mie leggi. ⁷Perciò, dice il Signore Dio: Poiché voi siete più ribelli delle nazioni che vi circondano, non avete camminato secondo le mie leggi, non avete osservato le mie norme e neppure avete agito secondo le norme delle nazioni che vi stanno intorno, ⁸ebbene, così dice il Signore Dio: Ecco, anch'io sono contro di te! Farò giustizia di te di fronte alle nazioni. ⁹Farò a te quanto non ho mai fatto e non farò mai più, a causa delle tue colpe abominevoli. ¹⁰Perciò in mezzo a te i padri divoreranno i figli e i figli divoreranno i padri. Porterò a compimento i miei giudizi contro di te e disperderò ai quattro venti quello che resterà di te. ¹¹Com'è vero che io vivo, oracolo del Signore Dio: poiché tu hai profanato il mio santuario con tutte le tue nefandezze e con tutte le tue abominazioni, anche io raderò tutto, il mio occhio non si impietosirà, non avrò compassione. ¹²Un terzo dei tuoi morirà di peste e perirà di fame in mezzo a te; un terzo cadrà di spada attorno a te e l'altro terzo lo disperderò a tutti i venti e li inseguirò con la spada sguainata. ¹³Allora darò sfogo alla mia ira, scaricherò su di loro il mio furore e mi vendicherò; allora sapranno che io, il Signore, avevo parlato con sdegno, quando sfogherò su di loro il mio furore. ¹⁴Ti ridurrò a un deserto, a un obbrobrio in mezzo alle nazioni circostanti, sotto gli sguardi di tutti i passanti. ¹⁵Sarai un obbrobrio e un vituperio, un esempio e un orrore per le genti che ti circondano – io, il Signore, ho parlato – quando in mezzo a te farò giustizia, con sdegno e furore, con terribile vendetta, ¹⁶quando scoccherò contro di voi le terribili frecce della fame, che portano distruzione e che lancerò per distruggervi, e quando aumenterò la fame contro di voi, togliendovi la riserva del pane. ¹⁷Allora manderò contro di voi la fame e le belve, che ti distruggeranno i figli; in mezzo a te passeranno la peste e la strage, mentre farò piombare sopra di te la spada. Io, il Signore, ho parlato».

6 ¹Mi fu quindi rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, volgiti verso i monti d'Israele e profetizza contro di essi: ³Monti d'Israele, udite la parola del Signore Dio. Così dice il Signore Dio ai monti e alle colline, alle gole e alle valli: Ecco, manderò sopra di voi la spada e distruggerò le vostre alture. ⁴I vostri altari saranno demoliti e quelli per l'incenso infranti, getterò i vostri cadaveri davanti ai vostri idoli ⁵e disseminerò le vostre ossa intorno ai vostri altari. ⁶Su tutto il vostro

suolo dove abitate, le città saranno devastate, le alture verranno rese deserte, in modo che i vostri altari siano devastati e resi deserti, e siano frantumati e scompaiano i vostri idoli, siano spezzati i vostri altari per l'incenso e siano eliminate le vostre opere.⁷ Trafitti a morte cadranno in mezzo a voi e saprete che io sono il Signore.

⁸Tuttavia farò sopravvivere in mezzo alle nazioni alcuni di voi scampati alla spada, quando vi disperderò nei vari paesi. ⁹I vostri scampati si ricorderanno di me fra le nazioni in mezzo alle quali saranno deportati: io, infatti, spezzerò il loro cuore infedele, che si è allontanato da me, e i loro occhi, che si sono prostituiti ai loro idoli; avranno orrore di se stessi per le iniquità commesse e per tutti i loro abomini. ¹⁰Sapranno allora che io sono il Signore e che non ho minacciato invano di infliggere loro questi mali.

¹¹Così dice il Signore Dio: Batti le mani, pesta i piedi e di': «Ohimè, per tutti i loro orribili abomini il popolo d'Israele perirà di spada, di fame e di peste! ¹²Chi è lontano morirà di peste, chi è vicino cadrà di spada, chi è assediato morirà di fame: sfogherò su di loro il mio sdegno». ¹³Saprete allora che io sono il Signore, quando i loro cadaveri giaceranno fra i loro idoli, intorno ai loro altari, su ogni colle elevato, su ogni cima di monte, sotto ogni albero verde e ogni quercia frondosa, dovunque hanno bruciato profumi soavi ai loro idoli. ¹⁴Stenderò la mano su di loro e renderò la terra desolata e brulla, dal deserto fino a Ribla, dovunque dimorino; sapranno allora che io sono il Signore».

7

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Ora, figlio dell'uomo, riferisci: Così dice il Signore Dio alla terra d'Israele. Ecco la fine: essa giunge sino ai quattro estremi della terra. ³Ora che su di te pende la fine, io scaglio contro di te la mia ira, per giudicarti secondo le tue opere e per domandarti conto di tutti i tuoi abomini. ⁴Non avrà pietà di te il mio occhio e non avrò compassione, ma ti riterrò responsabile della tua condotta e diverranno palesi in mezzo a te i tuoi abomini; saprete allora che io sono il Signore.

⁵Così dice il Signore Dio: Ecco, arriva sventura su sventura. ⁶Viene la fine, viene su di te: ecco, viene! ⁷Viene il tuo turno, o abitante della terra: arriva il tempo, è prossimo il giorno terribile e non di tripudio sui monti. ⁸Ora, fra breve, rovescerò il mio furore su di te, e su di te darò sfogo alla mia ira, per giudicarti secondo le tue opere e per domandarti conto di tutti i tuoi abomini. ⁹Non avrà pietà di te il mio occhio e non avrò compassione, ma ti riterrò responsabile della tua condotta e diverranno palesi in mezzo a te i tuoi abomini: saprete allora che sono io, il Signore, colui che colpisce.

¹⁰Ecco il giorno, eccolo: arriva. È giunto il tuo turno. L'ingiustizia fiorisce, germoglia l'orgoglio ¹¹e regna la violenza, scettro della malvagità. ¹²È giunto il tempo, è vicino il giorno: chi ha comprato non si allieti, chi ha venduto non rimpianga, perché l'ira pende su tutti! ¹³Chi ha venduto non tornerà in possesso di ciò che ha venduto, anche se rimarrà in vita, perché la condanna contro il loro fasto non sarà revocata e nessuno, per la sua perversità, potrà salvare la sua esistenza.

¹⁴Si suona il corno e tutto è pronto; ma nessuno muove a battaglia, perché il mio furore è contro tutta quella moltitudine. ¹⁵La spada all'esterno, la peste e la fame di dentro: chi è in campagna perirà di spada, chi è in città sarà divorato dalla fame e dalla peste. ¹⁶Chi di loro potrà fuggire e salvarsi sui monti, emerà come le colombe delle valli, ognuno per la sua iniquità.

¹⁷Tutte le mani si indeboliranno e tutte le ginocchia si scioglieranno come acqua. ¹⁸Vestiranno il sacco e lo spavento li avvolgerà. Su tutti i volti sarà la vergogna e tutte le teste saranno rasate. ¹⁹Getteranno l'argento per le strade e il loro oro si cambierà in immondizia, con esso non si sfameranno, non si riempiranno il ventre, perché è stato per loro causa di peccato. ²⁰Della bellezza dei loro gioielli fecero oggetto d'orgoglio e fabbricarono con essi le abominevoli statue dei loro idoli. Per questo li tratterò come immondizia, ²¹li darò in preda agli stranieri e saranno bottino per i malvagi della terra che li profaneranno. ²²Distoglierò da loro la mia faccia, sarà profanato il mio tesoro, vi entreranno i ladri e lo profaneranno.

²³Preparati una catena, poiché il paese è pieno di assassini e la città è colma di violenza. ²⁴Io manderò i popoli più feroci e s'impadroniranno delle loro case, abatterò la superbia dei potenti, i santuari saranno profanati. ²⁵Giungerà l'angoscia e cercheranno pace, ma pace non vi sarà. ²⁶Sventura seguirà a sventura, allarme succederà ad allarme: ai profeti chiederanno responsi, ai sacerdoti verrà meno la legge, agli anziani il consiglio. ²⁷Il re sarà in lutto, il principe sarà ammantato di desolazione. Tremeranno le mani della popolazione del paese. Li tratterò secondo la loro condotta, li giudicherò secondo i loro giudizi: così sapranno che io sono il Signore».

8

¹Nell'anno sesto, nel sesto mese, il cinque del mese, mentre mi trovavo in casa e dinanzi a me sedevano gli anziani di Giuda, la mano del Signore Dio si posò su di me ²e vidi qualcosa dall'aspetto d'uomo: da ciò che sembravano i suoi fianchi in giù, appariva come di fuoco e dai fianchi in su appariva come uno splendore simile al metallo incandescente. ³Stese come una mano e mi afferrò per una ciocca di capelli: uno spirito mi sollevò fra terra e cielo e in visioni divine mi portò a Gerusalemme, all'ingresso della porta interna, che guarda a settentrione, dove era collocato l'idolo della gelosia, che provoca gelosia. ⁴Ed ecco, là era la gloria del Dio d'Israele, simile a quella che avevo visto nella valle. ⁵Mi disse: «Figlio dell'uomo, alza gli occhi verso settentrione!». Ed ecco, a settentrione della porta dell'altare l'idolo della gelosia, proprio all'ingresso. ⁶Mi disse: «Figlio dell'uomo, vedi che cosa fanno costoro? Guarda i grandi abomini che la casa d'Israele commette qui per allontanarmi dal mio santuario! Ne vedrai altri ancora peggiori». ⁷Mi condusse allora all'ingresso del cortile e vidi un foro nella parete. ⁸Mi disse: «Figlio dell'uomo, sfonda la parete». Sfondai la parete, ed ecco apparve una porta. ⁹Mi disse: «Entra e osserva gli abomini malvagi che commettono costoro». ¹⁰Io entrai e vidi ogni sorta di rettili e di animali obbrobriosi e tutti gli idoli della casa d'Israele raffigurati intorno alle pareti. ¹¹Settanta anziani della casa d'Israele, fra i quali vi era Iaazania, figlio di Safan, ritto in mezzo a loro, stavano davanti ad essi, ciascuno con il turibolo in mano, mentre il profumo saliva in nubi d'incenso. ¹²Mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo, quello che fanno gli anziani della casa d'Israele nelle tenebre, ciascuno nella stanza recondita del proprio idolo? Vanno dicendo: "Il Signore non ci vede, il Signore ha abbandonato il paese"».

¹³Poi mi disse: «Vedrai che si commettono abomini peggiori di questi». ¹⁴Mi condusse all'ingresso della porta del tempio del Signore che guarda a settentrione e vidi donne sedute che piangevano Tammuz. ¹⁵Mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo? Vedrai abomini peggiori di questi». ¹⁶Mi condusse nel cortile interno del tempio del Signore; ed ecco, all'ingresso dell'aula del tempio, fra il vestibolo e l'altare, circa venticinque uomini, con le spalle voltate al tempio e la faccia a oriente che, prostrati, adoravano il sole. ¹⁷Mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo? Come se non bastasse per

quelli della casa di Giuda commettere simili abomini in questo luogo, hanno anche riempito il paese di violenze, per provocare la mia collera. Eccoli, vedi, che si portano il ramoscello sacro alle narici. ¹⁸Ebbene, anch'io agirò con furore. Il mio occhio non avrà pietà e non avrò compassione: manderanno alte grida ai miei orecchi, ma non li ascolterò».

9

¹Allora una voce potente gridò ai miei orecchi: «Avvicinatevi, voi che dovete punire la città, ognuno con lo strumento di sterminio in mano». ²Ecco sei uomini giungere dalla direzione della porta superiore che guarda a settentrione, ciascuno con lo strumento di sterminio in mano. In mezzo a loro c'era un altro uomo, vestito di lino, con una borsa da scriba al fianco. Appena giunti, si fermarono accanto all'altare di bronzo. ³La gloria del Dio d'Israele, dal cherubino sul quale si posava, si alzò verso la soglia del tempio e chiamò l'uomo vestito di lino che aveva al fianco la borsa da scriba. ⁴Il Signore gli disse: «Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e segna un tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono». ⁵Agli altri disse, in modo che io sentissi: «Seguitelo attraverso la città e colpite! Il vostro occhio non abbia pietà, non abbiate compassione. ⁶Vecchi, giovani, ragazze, bambini e donne, ammazzate fino allo sterminio: non toccate, però, chi abbia il tau in fronte. Cominciate dal mio santuario!».

Incominciarono dagli anziani che erano davanti al tempio. ⁷Disse loro: «Profanate pure il tempio, riempite di cadaveri i cortili. Uscite!». Quelli uscirono e fecero strage nella città. ⁸Mentre essi facevano strage, io ero rimasto solo. Mi gettai con la faccia a terra e gridai: «Ah! Signore Dio, sterminerai quanto è rimasto d'Israele, rovesciando il tuo furore sopra Gerusalemme?».

⁹Mi disse: «L'iniquità d'Israele e di Giuda è enorme, la terra è coperta di sangue, la città è piena di violenza. Infatti vanno dicendo: "Il Signore ha abbandonato il paese; il Signore non vede". ¹⁰Ebbene, neppure il mio occhio avrà pietà e non avrò compassione: farò ricadere sul loro capo la loro condotta». ¹¹Ed ecco, l'uomo vestito di lino, che aveva la borsa al fianco, venne a rendere conto con queste parole: «Ho fatto come tu mi hai comandato».

10

¹Io guardavo, ed ecco, sul firmamento che stava sopra il capo dei cherubini, vidi come una pietra di zaffiro e al di sopra appariva qualcosa che aveva la forma di un trono. ²Disse all'uomo vestito di lino: «Va' fra le ruote che sono sotto il cherubino e riempi il cavo delle mani di carboni accesi, che sono fra i cherubini, e spargili sulla città». Egli vi andò, mentre io lo seguivo con lo sguardo.

³Ora i cherubini erano fermi alla destra del tempio, quando l'uomo vi andò, e una nube riempiva il cortile interno. ⁴La gloria del Signore si alzò sopra il cherubino verso la soglia del tempio e il tempio fu riempito dalla nube e il cortile fu pieno dello splendore della gloria del Signore. ⁵Il fragore delle ali dei cherubini giungeva fino al cortile esterno, come la voce di Dio onnipotente quando parla.

⁶Appena ebbe dato all'uomo vestito di lino l'ordine di prendere il fuoco fra le ruote in mezzo ai cherubini, questi avanzò e si fermò vicino alla ruota. ⁷Il cherubino tese la mano per prendere il fuoco che era fra i cherubini; ne prese e lo mise nel cavo delle mani dell'uomo vestito di lino, il quale lo prese e uscì. ⁸Nei cherubini appariva la forma di una mano d'uomo sotto le loro ali. ⁹Guardai, ed ecco che al fianco dei

cherubini vi erano quattro ruote, una ruota al fianco di ciascun cherubino. Quelle ruote avevano l'aspetto del topazio. ¹⁰ Sembrava che tutte e quattro fossero di una medesima forma, come se una ruota fosse in mezzo all'altra. ¹¹ Muovendosi, potevano andare nelle quattro direzioni senza voltarsi, perché si muovevano verso il lato dove era rivolta la testa, senza voltarsi durante il movimento.

¹² Tutto il loro corpo, il dorso, le mani, le ali e le ruote erano pieni di occhi tutt'intorno, tutti e quattro con le loro ruote. ¹³ Io sentii che le ruote venivano chiamate Tùrbine. ¹⁴ Ogni cherubino aveva quattro sembianze: la prima quella di cherubino, la seconda quella di uomo, la terza quella di leone e la quarta quella di aquila. ¹⁵ I cherubini si alzarono in alto: erano gli stessi esseri viventi che avevo visto al fiume Chebar. ¹⁶ Quando i cherubini si muovevano, anche le ruote avanzavano al loro fianco: quando i cherubini spiegavano le ali per sollevarsi da terra, le ruote non si allontanavano dal loro fianco; ¹⁷ quando si fermavano, anche le ruote si fermavano, e quando si alzavano, anche le ruote si alzavano con loro perché lo spirito degli esseri viventi era in esse.

¹⁸ La gloria del Signore uscì dalla soglia del tempio e si fermò sui cherubini. ¹⁹ I cherubini spiegavano le ali e si sollevarono da terra sotto i miei occhi; anche le ruote si alzarono con loro e si fermarono all'ingresso della porta orientale del tempio del Signore, mentre la gloria del Dio d'Israele era in alto su di loro. ²⁰ Erano i medesimi esseri che io avevo visto sotto il Dio d'Israele lungo il fiume Chebar e riconobbi che erano cherubini. ²¹ Ciascuno aveva quattro aspetti e ciascuno quattro ali e qualcosa simile a mani d'uomo sotto le ali. ²² Il loro aspetto era il medesimo che avevo visto lungo il fiume Chebar. Ciascuno di loro avanzava diritto davanti a sé.

11

¹ Uno spirito mi sollevò e mi trasportò alla porta orientale del tempio del Signore, che guarda a oriente. Ed ecco, davanti alla porta vi erano venticinque uomini; in mezzo a loro vidi Iaazania, figlio di Azzur, e Pelatia, figlio di Benaia, capi del popolo. ² Il Signore mi disse: «Figlio dell'uomo, questi sono gli uomini che tramano il male e danno consigli cattivi in questa città. ³ Sono coloro che dicono: "Non in breve tempo si costruiscono le case. Questa città è la pentola e noi siamo la carne". ⁴ Per questo profetizza contro di loro, profetizza, figlio dell'uomo».

⁵ Lo spirito del Signore venne su di me e mi disse: «Parla: Così dice il Signore: Avete parlato a questo modo, o casa d'Israele, e io conosco ciò che vi passa per la mente. ⁶ Voi avete moltiplicato i morti in questa città, avete riempito di cadaveri le sue strade. ⁷ Per questo così dice il Signore Dio: I cadaveri che avete gettato in mezzo ad essa sono la carne, e la città è la pentola. Ma io vi cacerò fuori. ⁸ Avete paura della spada e io manderò la spada contro di voi, oracolo del Signore Dio! ⁹ Vi cacerò fuori dalla città e vi metterò in mano agli stranieri e farò giustizia su di voi. ¹⁰ Cadrete di spada: alla frontiera d'Israele io vi giudicherò e saprete che io sono il Signore. ¹¹ La città non sarà per voi la pentola e voi non ne sarete la carne! Alla frontiera d'Israele vi giudicherò: ¹² allora saprete che io sono il Signore, di cui non avete seguito le leggi né osservato le norme, mentre avete agito secondo le norme delle nazioni vicine».

¹³ Non avevo finito di profetizzare quando Pelatia, figlio di Benaia, cadde morto. Io mi gettai con la faccia a terra e gridai ad alta voce: «Ohimé! Signore Dio, vuoi proprio distruggere quanto resta d'Israele?».

¹⁴ Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁵ «Figlio dell'uomo, gli abitanti di Gerusalemme vanno dicendo ai tuoi fratelli, ai deportati con te, a tutta la casa d'Israele: "Voi andate pure lontano dal Signore: a noi è stata data in possesso questa

terra".¹⁶ Di' loro dunque: Dice il Signore Dio: Se li ho mandati lontano fra le nazioni, se li ho dispersi in terre straniere, nelle terre dove sono andati sarò per loro per poco tempo un santuario.¹⁷ Riferisci: Così dice il Signore Dio: Vi raccoglierò in mezzo alle genti e vi radunerò dalle terre in cui siete stati dispersi e vi darò la terra d'Israele.¹⁸ Essi vi entreranno e vi elimineranno tutti i suoi idoli e tutti i suoi abomini.

¹⁹Darò loro un cuore nuovo, uno spirito nuovo metterò dentro di loro. Togliereò dal loro petto il cuore di pietra, darò loro un cuore di carne,²⁰ perché seguano le mie leggi, osservino le mie norme e le mettano in pratica: saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.²¹ Ma su coloro che seguono con il cuore i loro idoli e i loro abomini farò ricadere la loro condotta». Oracolo del Signore Dio.

²²I cherubini allora alzarono le ali e le ruote si mossero insieme con loro, mentre la gloria del Dio d'Israele era in alto su di loro.²³ Quindi dal centro della città la gloria del Signore si alzò e andò a fermarsi sul monte che è a oriente della città.²⁴ E uno spirito mi sollevò e mi portò in Caldea fra i deportati, in visione, per opera dello spirito di Dio. E la visione che avevo visto disparve davanti a me.²⁵ E io raccontai ai deportati quanto il Signore mi aveva mostrato.

12

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, tu abiti in mezzo a una genia di ribelli, che hanno occhi per vedere e non vedono, hanno orecchi per udire e non odono, perché sono una genia di ribelli.

³Tu, figlio dell'uomo, fatti un bagaglio da esule e di giorno, davanti ai loro occhi, preparati a emigrare; davanti ai loro occhi emigrerai dal luogo dove stai verso un altro luogo. Forse comprenderanno che sono una genia di ribelli.⁴ Davanti ai loro occhi prepara di giorno il tuo bagaglio, come fosse il bagaglio di un esule. Davanti a loro uscirai però al tramonto, come partono gli esiliati.⁵ Fa' alla loro presenza un'apertura nel muro ed esci di lì.⁶ Alla loro presenza mettiti il bagaglio sulle spalle ed esci nell'oscurità. Ti coprirai la faccia, in modo da non vedere il paese, perché io ho fatto di te un simbolo per gli Israeliti».

⁷Io feci come mi era stato comandato: preparai di giorno il mio bagaglio come quello di un esule e, sul tramonto, feci un foro nel muro con le mani. Uscii nell'oscurità e sotto i loro occhi mi misi il bagaglio sulle spalle.

⁸Al mattino mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁹«Figlio dell'uomo, non ti ha chiesto la casa d'Israele, quella genia di ribelli, che cosa stai facendo?»¹⁰ Rispondi loro: Così dice il Signore Dio: Questo messaggio è per il principe di Gerusalemme e per tutta la casa d'Israele che vi abita.

¹¹Tu dirai: Io sono un simbolo per voi. Quello che ho fatto io, sarà fatto a loro; saranno deportati e andranno in schiavitù.¹² Il principe che è in mezzo a loro si caricherà il bagaglio sulle spalle, nell'oscurità, e uscirà per la breccia che verrà fatta nel muro per farlo partire; si coprirà il viso, per non vedere con gli occhi il paese.

¹³Stenderò su di lui la mia rete e rimarrà preso nel mio laccio: lo condurrò nella terra dei Caldei, a Babilonia, ma non la vedrà e là morirà.¹⁴ Disperderò ai quattro venti quanti sono intorno a lui, le sue guardie e tutte le sue truppe; snuderò contro di loro la spada.¹⁵ Quando li avrò dispersi fra le nazioni e li avrò disseminati in paesi stranieri, allora sapranno che io sono il Signore.¹⁶ Tuttavia ne risparmierò alcuni, scampati alla spada, alla fame e alla peste, perché raccontino tutti i loro abomini alle nazioni fra le quali andranno; allora sapranno che io sono il Signore».

¹⁷Mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁸«Figlio dell'uomo, mangia il pane con paura e bevi l'acqua con trepidazione e con angoscia.¹⁹ Dirai alla popolazione del

paese: Così dice il Signore Dio agli abitanti di Gerusalemme, alla terra d'Israele: Mangeranno il loro pane nell'angoscia e berranno la loro acqua nella desolazione, perché la loro terra sarà spogliata della sua abbondanza, a causa dell'empietà di tutti i suoi abitanti. ²⁰Le città popolose saranno distrutte e la campagna ridotta a un deserto; saprete allora che io sono il Signore».

²¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²²«Figlio dell'uomo, che cos'è questo proverbio che si va ripetendo nella terra d'Israele: "Passano i giorni e ogni visione svanisce"? ²³Ebbene, riferisci loro: Così dice il Signore Dio: Farò cessare questo proverbio e non lo si sentirà più ripetere in Israele. Anzi riferisci loro: Si avvicinano i giorni in cui si avvererà ogni visione. ²⁴Infatti non ci sarà più visione falsa né vaticinio fallace in mezzo alla casa d'Israele, ²⁵perché io, il Signore, parlerò e attuerò la parola che ho detto; non sarà ritardata. Anzi, ai vostri giorni, o genia di ribelli, pronuncerò una parola e l'attuerò». Oracolo del Signore Dio.

²⁶Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²⁷«Figlio dell'uomo, ecco, la casa d'Israele va dicendo: "La visione che costui vede è per i giorni futuri; costui predice per i tempi lontani". ²⁸Ebbene, riferisci loro: Dice il Signore Dio: Non sarà ritardata più a lungo ogni mia parola: la parola che dirò, l'eseguirò». Oracolo del Signore Dio.

13

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, profetizza contro i profeti d'Israele, profetizza e di' a coloro che profetizzano secondo i propri desideri: Udite la parola del Signore: ³Così dice il Signore Dio: Guai ai profeti stolti, che seguono il loro spirito senza avere avuto visioni. ⁴Come volpi fra le macerie, tali sono i tuoi profeti, Israele. ⁵Voi non siete saliti sulle brecce e non avete costruito alcun baluardo in difesa della casa d'Israele, perché potessero resistere al combattimento nel giorno del Signore. ⁶Hanno avuto visioni false, vaticini menzogneri coloro che dicono: "Oracolo del Signore", mentre il Signore non li ha inviati. Eppure confidano che si avveri la loro parola! ⁷Non avete forse avuto una falsa visione e preannunciato vaticini bugiardi, quando dite: "Oracolo del Signore", mentre io non vi ho parlato?

⁸Pertanto dice il Signore Dio: Poiché voi avete detto il falso e avuto visioni bugiarde, eccomi dunque contro di voi, oracolo del Signore Dio. ⁹La mia mano sarà sopra i profeti dalle false visioni e dai vaticini bugiardi; non faranno parte dell'assemblea del mio popolo, non saranno scritti nel libro della casa d'Israele e non entreranno nella terra d'Israele, e saprete che io sono il Signore Dio. ¹⁰Ingannano infatti il mio popolo dicendo: "Pace!", e la pace non c'è; mentre il popolo costruisce un muro, ecco, essi lo intonacano di fango. ¹¹Di' a quelli che lo intonacano di fango: Cadrà! Scenderà una pioggia torrenziale, cadrà una grandine come pietre, si scatenerà un uragano ¹²ed ecco, il muro viene abbattuto. Allora non vi si chiederà forse: "Dov'è l'intonaco che avete adoperato?". ¹³Perciò dice il Signore Dio: Con ira scatenerò un uragano, per la mia collera cadrà una pioggia torrenziale, nel mio furore per la distruzione cadrà grandine come pietre; ¹⁴demolirò il muro che avete intonacato di fango, lo atterrerò e le sue fondamenta rimarranno scoperte; esso crollerà e voi perirete insieme con esso, e saprete che io sono il Signore.

¹⁵Quando avrò sfogato l'ira contro il muro e contro coloro che lo intonacarono di fango, io vi dirò: Il muro non c'è più e neppure chi l'ha intonacato, ¹⁶i profeti d'Israele che profetavano su Gerusalemme e vedevano per essa una visione di pace, mentre non vi era pace. Oracolo del Signore Dio.

¹⁷Ora tu, figlio dell'uomo, rivolgiti alle figlie del tuo popolo che profetizzano secondo i loro desideri e profetizza contro di loro. ¹⁸Dirai loro: Dice il Signore Dio: Guai a quelle che cuciono nastri a ogni polso e preparano veli di ogni grandezza per le teste, per dar la caccia alle persone. Pretendete forse di dare la caccia alla gente del mio popolo e salvare voi stesse? ¹⁹Voi mi avete disonorato presso il mio popolo per qualche manciata d'orzo e per un tozzo di pane, facendo morire chi non doveva morire e facendo vivere chi non doveva vivere, ingannando il mio popolo che crede alle menzogne.

²⁰Perciò dice il Signore Dio: Eccomi contro i vostri nastri, con i quali voi date la caccia alla gente come a uccelli; li strapperò dalle vostre braccia e libererò la gente che voi avete catturato come uccelli. ²¹Straccerò i vostri veli e libererò il mio popolo dalle vostre mani e non sarà più una preda nelle vostre mani; saprete così che io sono il Signore. ²²Voi infatti avete rattristato con menzogne il cuore del giusto, mentre io non l'avevo rattristato, e avete rafforzato il malvagio perché non desistesse dalla sua vita malvagia e visse. ²³Per questo non avrete più visioni false né più spaccerete vaticini: libererò il mio popolo dalle vostre mani e saprete che io sono il Signore».

14

¹Vennero a trovarmi alcuni anziani d'Israele e sedettero dinanzi a me. ²Mi fu rivolta allora questa parola del Signore: ³«Figlio dell'uomo, questi uomini hanno posto i loro idoli nel proprio cuore e approfittano di ogni occasione per peccare. Mi lascerò consultare da loro? ⁴Parla quindi e di' loro: Dice il Signore Dio: A chiunque della casa d'Israele avrà posto i suoi idoli nel proprio cuore e avrà approfittato di ogni occasione per peccare e verrà dal profeta, io, il Signore, risponderò in base alla moltitudine dei suoi idoli; ⁵così raggiungerò il cuore della casa d'Israele che si è allontanata da me a causa di tutti i suoi idoli. ⁶Riferisci pertanto alla casa d'Israele: Dice il Signore Dio: Convertitevi, abbandonate i vostri idoli e distogliete la faccia da tutti i vostri abomini, ⁷poiché a chiunque della casa d'Israele e a ogni straniero abitante in Israele che si allontana da me e pone nel proprio cuore i suoi idoli e approfitta di ogni occasione per peccare e viene dal profeta a consultarmi, io stesso, il Signore, risponderò. ⁸Distoglierò la faccia da costui e ne farò un esempio proverbiale, e lo sterminerò dal mio popolo: così saprete che io sono il Signore.

⁹Se un profeta si inganna e fa una profezia, io, il Signore, lascio nell'inganno quel profeta: stenderò la mano contro di lui e lo cancellerò dal mio popolo Israele. ¹⁰Popolo e profeta porteranno la pena della loro iniquità. La pena di chi consulta sarà uguale a quella del profeta, ¹¹perché la casa d'Israele non vada più errando lontano da me né più si contamini con tutte le sue prevaricazioni: essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio». Oracolo del Signore Dio.

¹²Mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹³«Figlio dell'uomo, se una terra pecca contro di me e si rende infedele, io stendo la mano sopra di essa, le tolgo la riserva del pane, le mando contro la fame e stermino uomini e bestie; ¹⁴anche se in quella terra vivessero questi tre uomini: Noè, Daniele e Giobbe, essi con la loro giustizia salverebbero solo se stessi, oracolo del Signore Dio.

¹⁵Oppure, se io facessi invadere quella terra da bestie feroci, tali che la privassero dei suoi figli e ne facessero un deserto impercorribile a causa delle bestie feroci, ¹⁶anche se in quella terra ci fossero questi tre uomini, giuro com'è vero ch'io vivo, oracolo del Signore Dio: non salverebbero figli né figlie. Essi soltanto si salverebbero, ma la terra sarebbe un deserto.

¹⁷Oppure, se io mandassi la spada contro quella terra e dicessi: “Spada, percorri quella terra”, e così sterminassi uomini e bestie, ¹⁸anche se in quella terra ci fossero questi tre uomini, giuro com’è vero che io vivo, oracolo del Signore Dio: non salverebbero figli né figlie. Essi soltanto si salverebbero.

¹⁹Oppure, se io mandassi la peste contro quella terra e sfogassi nel sangue il mio sdegno e sterminassi uomini e bestie, ²⁰anche se in quella terra ci fossero Noè, Daniele e Giobbe, giuro com’è vero che io vivo, oracolo del Signore Dio: non salverebbero figli né figlie. Essi soltanto si salverebbero per la loro giustizia.

²¹Dice infatti il Signore Dio: Quando manderò contro Gerusalemme i miei quattro tremendi castighi: la spada, la fame, le bestie feroci e la peste, per estirpare da essa uomini e bestie, ²²ecco, vi sarà un resto che si metterà in salvo con i figli e le figlie. Essi verranno da voi, perché vediate la loro condotta e le loro opere e vi consolate del male che ho mandato contro Gerusalemme, di quanto ho mandato contro di essa. ²³Essi vi consoleranno quando vedrete la loro condotta e le loro opere e saprete che non ho fatto senza ragione quello che ho fatto contro di essa». Oracolo del Signore Dio.

15

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore:

²«Figlio dell’uomo,
che pregi ha il legno della vite
di fronte a tutti gli altri legni della foresta?
³Si adopera forse quel legno per farne un oggetto?
Si può forse ricavarne un piolo per attaccarvi qualcosa?
⁴Ecco, lo si getta nel fuoco a bruciare,
il fuoco ne divora i due capi
e anche il centro è bruciacchiato.
Potrà essere utile per farne un oggetto?
⁵Anche quand’era intatto,
non serviva a niente:
ora, dopo che il fuoco l’ha divorato,
l’ha bruciato,
si potrà forse ricavarne qualcosa?
⁶Perciò così dice il Signore Dio:
Come io metto nel fuoco a bruciare il legno della vite
al posto del legno della foresta,
così io tratterò gli abitanti di Gerusalemme.
⁷Mi volterò contro di loro.
Da un fuoco sono scampati,
ma un fuoco li divorerà!
Allora saprete che io sono il Signore,
quando mi volterò contro di loro
⁸e renderò il paese deserto,
poiché sono stati infedeli». Oracolo del Signore Dio.

16

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell’uomo, fa’ conoscere a Gerusalemme tutti i suoi abomini. ³Dirai loro: Così dice il Signore Dio a

Gerusalemme: Tu sei, per origine e nascita, del paese dei Cananei; tuo padre era un Amorreo e tua madre un'Ittita. ⁴Alla tua nascita, quando fosti partorita, non ti fu tagliato il cordone ombelicale e non fosti lavata con l'acqua per purificarti; non ti fecero le frizioni di sale né fosti avvolta in fasce. ⁵Occhio pietoso non si volse verso di te per farti una sola di queste cose e non ebbe compassione nei tuoi confronti, ma come oggetto ripugnante, il giorno della tua nascita, fosti gettata via in piena campagna.

⁶Passai vicino a te, ti vidi mentre ti dibattevi nel sangue e ti dissi: Vivi nel tuo sangue ⁷e cresci come l'erba del campo. Crescesti, ti facesti grande e giungesti al fiore della giovinezza. Il tuo petto divenne fiorente ed eri giunta ormai alla pubertà, ma eri nuda e scoperta.

⁸Passai vicino a te e ti vidi. Ecco: la tua età era l'età dell'amore. Io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità. Ti feci un giuramento e strinsi alleanza con te – oracolo del Signore Dio – e divenisti mia. ⁹Ti lavai con acqua, ti ripulii del sangue e ti unsi con olio. ¹⁰Ti vestii di ricami, ti calzai di pelle di tasso, ti cinsi il capo di bisso e ti ricoprii di stoffa preziosa. ¹¹Ti adornai di gioielli. Ti misi braccialetti ai polsi e una collana al collo; ¹²misi al tuo naso un anello, orecchini agli orecchi e una splendida corona sul tuo capo. ¹³Così fosti adorna d'oro e d'argento. Le tue vesti erano di bisso, di stoffa preziosa e ricami. Fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo. Divenisti sempre più bella e giungesti fino ad essere regina. ¹⁴La tua fama si diffuse fra le genti. La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso uno splendore. Oracolo del Signore Dio.

¹⁵Tu però, infatuata per la tua bellezza e approfittando della tua fama, ti sei prostituita, concedendo i tuoi favori a ogni passante. ¹⁶Predesti i tuoi abiti per adornare a vari colori le alture su cui ti prostituivi. ¹⁷Con i tuoi splendidi gioielli d'oro e d'argento, che io ti avevo dato, facesti immagini d'uomo, con cui ti sei prostituita. ¹⁸Tu, inoltre, le adornasti con le tue vesti ricamate. A quelle immagini offrisci il mio olio e i miei profumi. ¹⁹Ponesti davanti ad esse come offerta di soave odore il pane che io ti avevo dato, il fior di farina, l'olio e il miele di cui ti nuttivo. Oracolo del Signore Dio.

²⁰Predesti i figli e le figlie che mi avevi generato e li offrisci in cibo. Erano forse poca cosa le tue prostituzioni? ²¹Immolasti i miei figli e li offrisci a loro, facendoli passare per il fuoco. ²²Fra tutti i tuoi abomini e le tue prostituzioni non ti ricordasti del tempo della tua giovinezza, quando eri nuda e ti dibattevi nel sangue! ²³Dopo tutta la tua perversione – guai, guai a te! Oracolo del Signore Dio – ²⁴ti sei fabbricata un giaciglio e costruita un'altura in ogni piazza. ²⁵A ogni crocicchio ti sei fatta un'altura, disonorando la tua bellezza, offrendo il tuo corpo a ogni passante e moltiplicando le tue prostituzioni. ²⁶Hai concesso i tuoi favori ai figli d'Egitto, tuoi corpulenti vicini, e hai moltiplicato le tue infedeltà per irritarmi. ²⁷A questo punto io ho steso la mano su di te. Ho ridotto il tuo cibo e ti ho abbandonato in potere delle tue nemiche, le figlie dei Filistei, che erano disgustate della tua condotta sfrontata.

²⁸Non ancora sazia, hai concesso i tuoi favori agli Assiri. Non ancora sazia, ²⁹hai moltiplicato le tue infedeltà nel paese dei mercanti, in Caldea, e ancora non ti è bastato. ³⁰Com'è stato abietto il tuo cuore – oracolo del Signore Dio – facendo tutte queste azioni degne di una spudorata sgualdrina! ³¹Quando ti costruivi un giaciglio a ogni crocevia e ti facevi un'altura in ogni piazza, tu non eri come una prostituta in cerca di guadagno, ³²ma come un'adultera che, invece del marito, accoglie gli stranieri! ³³A ogni prostituta si dà un compenso, ma tu hai dato il compenso a tutti i tuoi amanti e hai distribuito loro doni perché da ogni parte venissero a te, per le tue

prostituzioni. ³⁴Tu hai fatto il contrario delle altre donne, nelle tue prostituzioni: nessuno è corso dietro a te, mentre tu hai distribuito doni e non ne hai ricevuti, tanto eri pervertita.

³⁵Perciò, o prostituta, ascolta la parola del Signore. ³⁶Così dice il Signore Dio: Per le tue ricchezze sperperate, per la tua nudità scoperta nelle tue prostituzioni con i tuoi amanti e con tutti i tuoi idoli abominevoli, per il sangue dei tuoi figli che hai offerto a loro, ³⁷ecco, io radunerò da ogni parte tutti i tuoi amanti con i quali sei stata compiacente, coloro che hai amato insieme con coloro che hai odiato; li radunerò contro di te e ti metterò completamente nuda davanti a loro perché essi ti vedano tutta.

³⁸Ti infliggerò la condanna delle donne che commettono adulterio e spargono sangue, e riverserò su di te furore e gelosia. ³⁹Ti abbandonerò nelle loro mani e distruggeranno i tuoi giacigli, demoliranno le tue alture. Ti spoglieranno delle tue vesti e ti toglieranno i tuoi splendidi ornamenti: ti lasceranno scoperta e nuda. ⁴⁰Poi ecciteranno contro di te la folla, ti lapideranno e ti trafiggeranno con la spada. ⁴¹Incenderanno le tue case e sarà eseguita la sentenza contro di te sotto gli occhi di numerose donne. Ti farò smettere di prostituirti e non distribuirai più doni. ⁴²Quando avrò sfogato il mio sdegno su di te, non sarò più geloso di te, mi calmerò e non mi adirerò più. ⁴³Per il fatto che tu non ti sei ricordata del tempo della tua giovinezza e mi hai provocato all'ira con tutte queste cose, adesso io ti farò pagare per le tue azioni – oracolo del Signore Dio – e non aggiungerai altre scelleratezze a tutti gli altri tuoi abomini.

⁴⁴Ecco, tutti quelli che usano proverbi diranno di te: “Quale la madre, tale la figlia”. ⁴⁵Tu sei degna figlia di tua madre, che ha abbandonato il marito e i suoi figli: tu sei sorella delle tue sorelle, che hanno abbandonato il marito e i loro figli. Vostra madre era un'Ittita e vostro padre un Amorreo. ⁴⁶Tua sorella maggiore è Samaria, che con le sue figlie abita alla tua sinistra. Tua sorella più piccola è Sòdoma, che con le sue figlie abita alla tua destra. ⁴⁷Tu non soltanto hai seguito la loro condotta e agito secondo i loro costumi abominevoli, ma come se ciò fosse stato troppo poco, ti sei comportata peggio di loro in tutta la tua condotta. ⁴⁸Per la mia vita – oracolo del Signore Dio –, tua sorella Sòdoma e le sue figlie non fecero quanto hai fatto tu insieme alle tue figlie! ⁴⁹Ecco, questa fu l'iniquità di tua sorella Sòdoma: essa e le sue figlie erano piene di superbia, ingordigia, ozio indolente. Non stesero però la mano contro il povero e l'indigente. ⁵⁰Insuperbirono e commisero ciò che è abominevole dinanzi a me. Io le eliminai appena me ne accorsi. ⁵¹Samaria non ha peccato la metà di quanto hai peccato tu. Tu hai moltiplicato i tuoi abomini più di queste tue sorelle, tanto da farle apparire giuste, in confronto con tutti gli abomini che hai commesso.

⁵²Devi portare anche tu la tua umiliazione, perché hai fatto sembrare giuste le tue sorelle. Esse appaiono più giuste di te, perché i tuoi peccati superano i loro. Anche tu dunque, devi essere svergognata e portare la tua umiliazione, perché hai fatto sembrare giuste le tue sorelle. ⁵³Ma io cambierò le loro sorti: cambierò le sorti di Sòdoma e delle sue figlie, cambierò le sorti di Samaria e delle sue figlie; anche le tue sorti muterò di fronte a loro, ⁵⁴perché tu possa portare la tua umiliazione e tu senta vergogna di quanto hai fatto: questo le consolerà. ⁵⁵Tua sorella Sòdoma e le sue figlie torneranno al loro stato di prima. Samaria e le sue figlie torneranno al loro stato di prima. Anche tu e le tue figlie tornerete allo stato di prima. ⁵⁶Eppure tua sorella Sòdoma non era forse sulla tua bocca al tempo del tuo orgoglio, ⁵⁷prima che fosse scoperta la tua malvagità, così come ora tu sei disprezzata dalle figlie di Aram e da tutte le figlie dei Filistei che sono intorno a te, le quali ti deridono da ogni parte? ⁵⁸Tu

stai scontando la tua scelleratezza e i tuoi abomini. Oracolo del Signore Dio. ⁵⁹ Poiché così dice il Signore Dio: Io ho ricambiato a te quello che hai fatto tu, perché hai disprezzato il giuramento infrangendo l'alleanza. ⁶⁰ Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna. ⁶¹ Allora ricorderai la tua condotta e ne sarai confusa, quando riceverai le tue sorelle maggiori insieme a quelle più piccole, che io darò a te per figlie, ma non in forza della tua alleanza. ⁶² Io stabilirò la mia alleanza con te e tu saprai che io sono il Signore, ⁶³ perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto». Oracolo del Signore Dio.

17 ¹ Mi fu rivolta ancora questa parola del Signore: ² «Figlio dell'uomo, proponi un enigma e racconta una parabola alla casa d'Israele. ³ Tu dirai: Così dice il Signore Dio:

Un'aquila grande,
dalle grandi ali
e dalle lunghe penne,
folta di piume
dal colore variopinto,
venne sul Libano
e strappò la cima del cedro;
⁴ stroncò il ramo più alto
e lo portò in un paese di mercanti,
lo depose in una città di negozianti.
⁵ Scelse un germoglio del paese
e lo depose in un campo da seme;
lungo il corso di grandi acque,
lo piantò come un salice,
⁶ perché germogliasse
e diventasse una vite estesa,
poco elevata,
che verso l'aquila volgesse i rami
e le radici crescessero sotto di essa.
Divenne una vite,
che fece crescere i tralci
e mise i rami.
⁷ Ma c'era un'altra aquila grande,
larga di ali,
ricca di piume.
E allora quella vite,
dall'aiuola dove era piantata,
rivolse verso di essa le radici
e tese verso di essa i suoi tralci,
perché la irrigasse.
⁸ In un campo fertile,
lungo il corso di grandi acque,
essa era piantata,
per mettere rami e dare frutto
e diventare una vite magnifica.
⁹ Di': Così dice il Signore Dio:

Riuscirà a prosperare?
 O forse l'aquila non sradicherà le sue radici
 e vendemmierà il suo frutto
 e seccheranno tutti i tralci che ha messo?
 Non ci vorrà un grande sforzo
 né ci vorrà molta gente
 per sradicare dalle radici.
¹⁰Ecco, essa è piantata:
 riuscirà a prosperare?
 O non seccherà del tutto,
 non appena l'avrà sfiorata il vento d'oriente?
 Proprio nell'aiuola dove è germogliata, seccherà!».

¹¹Mi fu rivolta ancora questa parola del Signore: ¹²«Parla dunque a quella genia di ribelli: Non sapete che cosa significa questo? Di': Ecco, il re di Babilonia è giunto a Gerusalemme, ne ha preso il re e i principi e li ha portati con sé a Babilonia. ¹³Si è scelto uno di stirpe regale e ha fatto un patto con lui, obbligandolo con giuramento. Ha deportato i potenti del paese, ¹⁴perché il regno fosse debole e non potesse innalzarsi e osservasse e mantenesse l'alleanza con lui. ¹⁵Ma questi gli si è ribellato e ha mandato messaggeri in Egitto, perché gli fossero dati cavalli e molti soldati. Potrà prosperare, potrà scampare chi ha agito così? Chi ha infranto un patto potrà uscirne senza danno? ¹⁶Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, proprio nel paese del re che gli aveva dato il trono, di cui ha disprezzato il giuramento e infranto l'alleanza, presso di lui, in piena Babilonia, morirà. ¹⁷Il faraone, con le sue grandi forze e il suo ingente esercito non gli sarà di valido aiuto in guerra, quando si eleveranno terrapieni e si costruiranno baluardi per distruggere tante vite umane. ¹⁸Ha disprezzato un giuramento, ha infranto un'alleanza: ecco, aveva dato la mano e poi ha agito in tal modo. Non potrà trovare scampo.

¹⁹Perciò così dice il Signore Dio: Com'è vero che io vivo, farò ricadere sopra il suo capo il mio giuramento che egli ha disprezzato, la mia alleanza che ha infranta. ²⁰Stenderò su di lui la mia rete e rimarrà preso nel mio laccio: lo condurrò a Babilonia e là lo giudicherò per l'infedeltà commessa contro di me. ²¹Tutti i migliori delle sue schiere cadranno di spada e i superstiti saranno dispersi ai quattro venti: così saprete che io, il Signore, ho parlato.

²²Così dice il Signore Dio:

Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro,
 dalle punte dei suoi rami lo coglierò
 e lo planterò sopra un monte alto, imponente;
²³lo planterò sul monte alto d'Israele.
 Metterà rami e farà frutti
 e diventerà un cedro magnifico.
 Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno,
 ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà.
²⁴Sapranno tutti gli alberi della foresta
 che io sono il Signore,
 che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso,
 faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco.
 Io, il Signore, ho parlato e lo farò».

18 ¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Perché andate ripetendo questo proverbio sulla terra d'Israele:

“I padri hanno mangiato uva acerba
e i denti dei figli si sono allegati”?

³Com'è vero che io vivo, oracolo del Signore Dio, voi non ripeterete più questo proverbio in Israele. ⁴Ecco, tutte le vite sono mie: la vita del padre e quella del figlio è mia; chi pecca morirà.

⁵Se uno è giusto e osserva il diritto e la giustizia, ⁶se non mangia sui monti e non alza gli occhi agli idoli della casa d'Israele, se non disonora la moglie del suo prossimo e non si accosta a una donna durante il suo stato d'impurità, ⁷se non opprime alcuno, restituisce il pegno al debitore, non commette rapina, divide il pane con l'affamato e copre di vesti chi è nudo, ⁸se non presta a usura e non esige interesse, desiste dall'iniquità e pronuncia retto giudizio fra un uomo e un altro, ⁹se segue le mie leggi e osserva le mie norme agendo con fedeltà, egli è giusto ed egli vivrà, oracolo del Signore Dio. ¹⁰Ma se uno ha generato un figlio violento e sanguinario che commette azioni inique, ¹¹mentre egli non le commette, e questo figlio mangia sui monti, disonora la donna del prossimo, ¹²opprime il povero e l'indigente, commette rapine, non restituisce il pegno, volge gli occhi agli idoli, compie azioni abominevoli, ¹³presta a usura ed esige gli interessi, questo figlio non vivrà; poiché ha commesso azioni abominevoli, costui morirà e dovrà a se stesso la propria morte. ¹⁴Ma se uno ha generato un figlio che, vedendo tutti i peccati commessi dal padre, sebbene li veda, non li commette, ¹⁵non mangia sui monti, non volge gli occhi agli idoli d'Israele, non disonora la donna del prossimo, ¹⁶non opprime alcuno, non trattiene il pegno, non commette rapina, dà il pane all'affamato e copre di vesti chi è nudo, ¹⁷desiste dall'iniquità, non presta a usura né a interesse, osserva le mie norme, cammina secondo le mie leggi, costui non morirà per l'iniquità di suo padre, ma certo vivrà. ¹⁸Suo padre invece, che ha oppresso e derubato il suo prossimo, che non ha agito bene in mezzo al popolo, morirà per la sua iniquità.

¹⁹Voi dite: “Perché il figlio non sconta l'iniquità del padre?”. Perché il figlio ha agito secondo giustizia e rettitudine, ha osservato tutte le mie leggi e le ha messe in pratica: perciò egli vivrà. ²⁰Chi pecca morirà; il figlio non sconterà l'iniquità del padre, né il padre l'iniquità del figlio. Sul giusto rimarrà la sua giustizia e sul malvagio la sua malvagità.

²¹Ma se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha commesso e osserva tutte le mie leggi e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà. ²²Nessuna delle colpe commesse sarà più ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticato.

²³Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? ²⁴Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male, imitando tutte le azioni abominevoli che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate; a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà.

²⁵Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? ²⁶Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. ²⁷E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso.

²⁸Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non

morirà. ²⁹Eppure la casa d'Israele va dicendo: "Non è retta la via del Signore". O casa d'Israele, non sono rette le mie vie o piuttosto non sono rette le vostre? ³⁰Perciò io giudicherò ognuno di voi secondo la sua condotta, o casa d'Israele. Oracolo del Signore Dio.

Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina. ³¹Liberatevi da tutte le iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché volete morire, o casa d'Israele? ³²Io non godo della morte di chi muore. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e vivrete.

19

¹Intona ora un lamento sui principi d'Israele ²dicendo:

Che cos'era tua madre?

Una leonessa fra leoni.

Accovacciata in mezzo ai leoni

nutriva i suoi cuccioli.

³Essa allevò uno dei cuccioli

che divenne un leoncello,

imparò a sbranare la preda,

a divorare gli uomini.

⁴Ma contro di lui le genti fecero lega,

restò preso nella loro fossa

e in catene fu condotto in Egitto.

⁵Quando essa vide che era lunga l'attesa

e delusa la sua speranza,

prese un altro cucciolo

e ne fece un leoncello.

⁶Divenuto leoncello,

se ne andava e veniva fra i leoni,

e imparò a sbranare la preda,

a divorare gli uomini.

⁷Penetrò nei loro palazzi,

devastò le loro città.

Il paese e i suoi abitanti

sbigottivano al rumore del suo ruggito.

⁸Lo assalirono le genti,

le contrade all'intorno;

tesero un laccio contro di lui

e restò preso nella loro fossa.

⁹Lo chiusero in una gabbia,

lo condussero in catene al re di Babilonia

e lo misero in una prigione,

perché non se ne sentisse la voce sui monti d'Israele.

¹⁰Tua madre era come una vite

piantata vicino alle acque.

Era rigogliosa e frondosa

per l'abbondanza dell'acqua.

¹¹Ebbe rami robusti,

buoni per scettri regali;

il suo fusto si elevò

in mezzo agli arbusti,
 mirabile per la sua altezza
 e per l'abbondanza dei suoi rami.
¹²Ma essa fu sradicata con furore
 e gettata a terra;
 il vento d'oriente seccò i suoi frutti
 e li fece cadere;
 il suo ramo robusto inaridì
 e il fuoco lo divorò.
¹³Ora è trapiantata nel deserto,
 in una terra secca e riarsa;
¹⁴un fuoco uscì da un suo ramo,
 divorò tralci e frutti
 ed essa non ha più alcun ramo robusto,
 uno scettro per regnare».

Questo è un lamento e come lamento viene usato.

20

¹Nell'anno settimo, nel quinto mese, il dieci del mese, alcuni anziani d'Israele vennero a consultare il Signore e sedettero davanti a me. ²Mi fu rivolta questa parola del Signore: ³«Figlio dell'uomo, parla agli anziani d'Israele e di' loro: Così dice il Signore Dio: Venite voi per consultarmi? Com'è vero che io vivo, non mi lascerò consultare da voi. Oracolo del Signore Dio. ⁴Vuoi giudicarli? Li vuoi giudicare, figlio dell'uomo? Mostra loro gli abomini dei loro padri. ⁵Di' loro: Così dice il Signore Dio: Quando io scelsi Israele e alzando la mano giurai per la stirpe della casa di Giacobbe, apparvi loro nella terra d'Egitto e alzando la mano giurai per loro dicendo: "Io sono il Signore, vostro Dio". ⁶Allora alzando la mano giurai di farli uscire dalla terra d'Egitto e condurli in una terra scelta per loro, stillante latte e miele, che è la più bella fra tutte le terre. ⁷Dissi loro: "Ognuno getti via gli abomini che sono sotto i propri occhi e non vi contaminate con gli idoli d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio".

⁸Ma essi mi si ribellarono e non vollero ascoltarmi: non gettarono via gli abomini dei propri occhi e non abbandonarono gli idoli d'Egitto. Allora io decisi di riversare sopra di loro il mio furore e di sfogare contro di loro la mia ira, in mezzo al paese d'Egitto. ⁹Ma agii diversamente per onore del mio nome, perché non fosse profanato agli occhi delle nazioni in mezzo alle quali si trovavano, poiché avevo dichiarato che li avrei fatti uscire dalla terra d'Egitto sotto i loro occhi. ¹⁰Così li feci uscire dall'Egitto e li condussi nel deserto; ¹¹diedi loro le mie leggi e feci loro conoscere le mie norme, perché colui che le osserva viva per esse. ¹²Diedi loro anche i miei sabati come un segno fra me e loro, perché sapessero che sono io, il Signore, che li santifico.

¹³Ma gli Israeliti si ribellarono contro di me nel deserto: essi non seguirono le mie leggi, disprezzarono le mie norme, che bisogna osservare perché l'uomo viva, e violarono sempre i miei sabati. Allora nel deserto io decisi di riversare su di loro il mio sdegno e di sterminarli.

¹⁴Ma agii diversamente per onore del mio nome, perché non fosse profanato agli occhi delle nazioni di fronte alle quali io li avevo fatti uscire. ¹⁵Nel deserto alzando la mano avevo anche giurato su di loro che non li avrei più condotti nella terra che io avevo loro assegnato, terra stillante latte e miele, la più bella fra tutte le terre, ¹⁶perché avevano disprezzato le mie norme, non avevano seguito le mie leggi e

avevano profanato i miei sabati, mentre il loro cuore si era attaccato ai loro idoli.
¹⁷Tuttavia il mio occhio ebbe pietà di loro e non li distrussi, non li sterminai tutti nel deserto.

¹⁸Dissi ai loro figli nel deserto: “Non seguite le leggi dei vostri padri, non osservate le loro norme, non vi contaminate con i loro idoli: ¹⁹io sono il Signore, vostro Dio. Seguite le mie leggi, osservate le mie norme e mettetele in pratica.

²⁰Santificate i miei sabati e siano un segno fra me e voi, perché si sappia che io sono il Signore, vostro Dio”.

²¹Ma anche i figli mi si ribellarono, non seguirono le mie leggi, non osservarono e non misero in pratica le mie norme, che danno la vita a chi le osserva; profanarono i miei sabati. Allora nel deserto io decisi di riversare il mio sdegno su di loro e di sfogare contro di loro la mia ira.

²²Ma ritirai la mano e agii diversamente per onore del mio nome, perché non fosse profanato agli occhi delle nazioni, di fronte alle quali io li avevo fatti uscire.

²³Nel deserto, alzando la mano avevo anche giurato su di loro che li avrei dispersi fra le nazioni e disseminati in paesi stranieri, ²⁴perché non avevano messo in pratica le mie norme e avevano disprezzato le mie leggi, avevano profanato i miei sabati e i loro occhi erano sempre rivolti agli idoli dei loro padri.

²⁵Allora io diedi loro persino leggi non buone e norme per le quali non potevano vivere. ²⁶Feci sì che si contaminassero nelle loro offerte, facendo passare per il fuoco ogni loro primogenito, per atterrirli, perché riconoscessero che io sono il Signore. ²⁷Parla dunque alla casa d’Israele, figlio dell’uomo, e di’ loro: Così dice il Signore Dio: I vostri padri mi offesero ancora in questo: essi agirono con infedeltà verso di me, ²⁸sebbene io li avessi introdotti nella terra che alzando la mano avevo giurato di dare loro. Essi volsero lo sguardo verso ogni colle elevato, verso ogni albero verde: là fecero i loro sacrifici e portarono le loro offerte provocatrici; là depositarono i loro profumi soavi e versarono le loro libagioni. ²⁹Io dissi loro: “Che cos’è quest’altura verso cui voi andate?”. Il nome altura è rimasto fino ai nostri giorni.

³⁰Ebbene, di’ alla casa d’Israele: Così dice il Signore Dio: Vi contaminate secondo il costume dei vostri padri, vi prostitute secondo i loro abomini, ³¹vi contaminate con tutti i vostri idoli fino ad oggi, presentando le vostre offerte e facendo passare per il fuoco i vostri figli, e io mi dovrei lasciare consultare da voi, uomini d’Israele? Com’è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, non mi lascerò consultare da voi. ³²E ciò che v’immaginate in cuor vostro non avverrà, mentre voi andate dicendo: “Saremo come le nazioni, come le tribù degli altri paesi, che prestano culto al legno e alla pietra”. ³³Com’è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, io regnerò su di voi con mano forte, con braccio possente e con ira scatenata. ³⁴Poi vi farò uscire di mezzo ai popoli e vi radunerò da quei territori dove foste dispersi con mano forte, con braccio possente e con ira scatenata ³⁵e vi condurrò nel deserto dei popoli e lì a faccia a faccia vi giudicherò. ³⁶Come giudicai i vostri padri nel deserto del paese d’Egitto, così giudicherò voi, oracolo del Signore Dio.

³⁷Vi farò passare sotto il mio bastone e vi condurrò sotto il vincolo dell’alleanza.

³⁸Separerò da voi i ribelli e quelli che si sono staccati da me; li farò uscire dal paese in cui dimorano come forestieri, ma non entreranno nella terra d’Israele: così saprete che io sono il Signore. ³⁹A voi, casa d’Israele, così dice il Signore Dio: Andate, servite pure ognuno i vostri idoli, ma alla fine mi ascolterete e non profanerete più il mio santo nome con le vostre offerte, con i vostri idoli. ⁴⁰Sul mio monte santo, infatti, sull’alto monte d’Israele – oracolo del Signore Dio – mi servirà tutta la casa

d'Israele, tutta riunita in quella terra. Là mi saranno graditi e là richiederò le vostre offerte e le primizie dei vostri doni, tutto quello che mi consacrerete. ⁴¹Quando vi avrò liberati dai popoli e vi avrò radunati dai paesi nei quali foste dispersi, io vi accetterò come soave profumo, mi mostrerò santo in voi agli occhi delle nazioni.

⁴²Allora voi saprete che io sono il Signore, quando vi condurrò nella terra d'Israele, nella terra che alzando la mano giuravi di dare ai vostri padri. ⁴³Là vi ricorderete della vostra condotta, di tutti i misfatti dei quali vi siete macchiati, e proverete disgusto di voi stessi, per tutte le malvagità che avete commesso. ⁴⁴Allora saprete che io sono il Signore, quando agirò con voi per l'onore del mio nome e non secondo la vostra malvagia condotta e i vostri costumi corrotti, o casa d'Israele». Oracolo del Signore Dio.

21 ¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, volgi la faccia verso il mezzogiorno, parla alla regione australe, e profetizza contro la selva del mezzogiorno. ³Dirai alla selva del mezzogiorno: Ascolta la parola del Signore. Dice il Signore Dio: Ecco, io accenderò in te un fuoco che divorerà in te ogni albero verde e secco: la fiamma ardente non si spegnerà e tutto ciò che si vede sarà bruciato dal mezzogiorno al settentrione. ⁴Ogni vivente vedrà che io, il Signore, l'ho accesa e non si spegnerà». ⁵Io dissi: «Ah! Signore Dio, essi vanno dicendo di me: "Non è forse costui uno che parla per enigmi?"».

⁶Mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁷«Figlio dell'uomo, volgi la faccia verso Gerusalemme e parla contro i suoi santuari, profetizza contro la terra d'Israele. ⁸Tu riferirai alla terra d'Israele: Così dice il Signore Dio: Eccomi contro di te. Sguainerò la spada e ucciderò in te il giusto e il peccatore. ⁹Se ucciderò in te il giusto e il peccatore, significa che la spada sguainata sarà contro ogni mortale, dal mezzogiorno al settentrione. ¹⁰Così ogni vivente saprà che io, il Signore, ho sguainato la spada ed essa non rientrerà nel fodero. ¹¹Tu, figlio dell'uomo, piangi: piangi davanti a loro con i fianchi spezzati e pieno d'amarezza. ¹²Quando ti domanderanno: "Perché piangi?", risponderai: Perché è giunta la notizia che il cuore verrà meno, le mani s'indeboliranno, lo spirito sarà costernato, le ginocchia si scioglieranno in acqua. Ecco è giunta e si compie». Oracolo del Signore Dio. ¹³Mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁴«Figlio dell'uomo, profetizza e di' loro: Così dice il Signore Dio:

Spada, spada aguzza e affilata,

¹⁵aguzza per scannare, affilata per lampeggiare!

¹⁶L'ha fatta affilare perché la si impugni,
l'ha aguzzata e affilata

per darla in mano al massacratore!

¹⁷Grida e laméntati, o figlio dell'uomo,

perché essa pesa sul mio popolo,

su tutti i principi d'Israele:

essi cadranno di spada insieme con il mio popolo.

Perciò battiti il fianco,

¹⁸perché è una prova:

che cosa accadrebbe

se nemmeno ci fosse un bastone sprezzante?

Oracolo del Signore Dio.

¹⁹Tu, o figlio dell'uomo,

profetizza e batti le mani:
 la spada si raddoppi e si triplichi,
 è la spada dei massacri,
 la grande spada del massacro che li circonda.

²⁰Perché i cuori si struggano
 e si moltiplichino le vittime,
 ho messo a ogni porta
 la punta della spada,
 fatta per lampeggiare,
 affilata per il massacro.

²¹Volgiti a destra, volgiti a sinistra,
 ovunque si diriga la tua lama.

²²Anch'io batterò le mani e sazierò la mia ira.
 Io, il Signore, ho parlato».

²³Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²⁴«Figlio dell'uomo, traccia due strade per il passaggio della spada del re di Babilonia; proverranno tutte e due dallo stesso paese. Tu metti un segnale a capo della strada che conduce nella città. ²⁵Traccia la strada per cui la spada giunga contro Rabbà degli Ammoniti e contro Giuda a Gerusalemme, città fortificata. ²⁶Infatti il re di Babilonia è fermo al bivio, all'inizio delle due strade, per interrogare le sorti: agita le frecce, interroga i terafim, osserva il fegato. ²⁷Nella sua mano destra è uscito il responso: "Gerusalemme", per porre contro di essa gli arieti, per farle udire l'ordine del massacro, echeggiare grida di guerra, disporre gli arieti contro le sue porte, innalzare terrapieni, costruire trincee. ²⁸Ma questo non è che un vano presagio agli occhi di quelli che hanno fatto loro solenni giuramenti. Egli però ricorda loro l'iniquità per cui saranno catturati.

²⁹Perciò così dice il Signore: Poiché voi avete fatto ricordare le vostre iniquità, rendendo manifeste le vostre trasgressioni e palesi i vostri peccati in tutto il vostro modo di agire, poiché ve ne vantate, voi resterete presi al laccio. ³⁰A te, malfattore infame, principe d'Israele, il cui giorno è venuto, al colmo della tua iniquità, ³¹così dice il Signore Dio: Deponi il turbante e togliti la corona; tutto sarà cambiato: ciò che è basso sarà elevato e ciò che è alto sarà abbassato. ³²In rovina, in rovina, in rovina ridurrò Gerusalemme e non si rialzerà più, finché non giunga colui al quale appartiene di diritto e al quale io la darò.

³³Tu, figlio dell'uomo, profetizza e annuncia: Così dice il Signore Dio agli Ammoniti e riguardo ai loro insulti. Di' dunque: La spada, la spada è sguainata per la strage, è affilata per sterminare, per lampeggiare ³⁴– mentre tu hai false visioni e ti si predicano vaticini bugiardi –, per essere messa alla gola dei malfattori infami, il cui giorno è venuto, al colmo della loro iniquità.

³⁵Rimettila nel fodero. Nel luogo stesso in cui tu fosti creato, nella terra stessa in cui sei nato, io ti giudicherò; ³⁶rovescerò su di te il mio sdegno, contro di te soffierò nel fuoco della mia ira e ti abbandonerò in mano di uomini violenti, portatori di distruzione. ³⁷Sarai preda del fuoco, la terra sarà intrisa del tuo sangue; non ti si ricorderà più perché io, il Signore, ho parlato».

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Tu, figlio dell'uomo, forse non giudicherai, non giudicherai tu la città sanguinaria? Mostrale tutti i suoi abomini. ³Tu riferirai: Così dice il Signore Dio: O città che sparge il sangue in mezzo a se stessa, perché giunga il suo tempo, e fabbrica a suo danno idoli con cui contaminarsi! ⁴Per il

sangue che hai sparso, ti sei resa colpevole e ti sei contaminata con gli idoli che hai fabbricato: hai affrettato il tuo giorno, sei giunta al termine dei tuoi anni. Ti renderò perciò l'obbrobrio dei popoli e lo scherno di tutta la terra. ⁵I vicini e i lontani si faranno beffe di te, o città disonorata e piena di disordini. ⁶Ecco in te i principi d'Israele, ognuno secondo il suo potere, intenti a spargere sangue. ⁷In te si disprezzano il padre e la madre, in te si maltratta il forestiero, in te si opprimono l'orfano e la vedova. ⁸Hai disprezzato le mie cose sante, hai profanato i miei sabati. ⁹Vi sono in te calunniatori che versano il sangue. C'è in te chi banchetta sui monti e chi commette scelleratezze. ¹⁰In te si scopre la nudità del proprio padre, in te si viola la donna in stato di mestruazione. ¹¹Uno reca oltraggio alla donna del prossimo, l'altro contamina con incesto la nuora, altri viola la sorella, figlia del padre. ¹²In te si ricevono doni per spargere il sangue, tu presti a interesse e a usura, spogli con la violenza il tuo prossimo e di me ti dimentichi. Oracolo del Signore Dio.

¹³Ecco, io batto le mani per le frodi che hai commesso e per il sangue che è versato in mezzo a te. ¹⁴Reggerà il tuo cuore e saranno forti le mani per i giorni che io ti preparo? Io, il Signore, l'ho detto e lo farò: ¹⁵ti disperderò fra le nazioni e ti disseminerò in paesi stranieri, ti purificherò della tua immondezza; ¹⁶in te sarò profanato di fronte alle nazioni e tu saprai che io sono il Signore».

¹⁷Mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁸«Figlio dell'uomo, la casa d'Israele si è cambiata in scoria per me; sono tutti bronzo, stagno, ferro e piombo dentro un crogiuolo: sono scoria di argento. ¹⁹Perciò così dice il Signore: Poiché vi siete tutti cambiati in scoria, io vi radunerò dentro Gerusalemme. ²⁰Come si mettono insieme argento, bronzo, ferro, piombo, stagno dentro un crogiuolo e si soffia nel fuoco per fonderli, così io, con ira e con sdegno, vi metterò tutti insieme e vi farò fondere; ²¹vi radunerò, contro di voi soffierò nel fuoco del mio sdegno e vi fonderò in mezzo alla città. ²²Come si fonde l'argento nel crogiuolo, così sarete fusi in mezzo ad essa: saprete che io, il Signore, ho riversato il mio sdegno contro di voi».

²³Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²⁴«Figlio dell'uomo, di' a Gerusalemme: Tu sei una terra non purificata, non lavata da pioggia in un giorno di tempesta. ²⁵Dentro di essa infatti i suoi principi, come un leone ruggente che sbrana la preda, divorano la gente, s'impadroniscono di tesori e ricchezze, moltiplicano le vedove in mezzo ad essa. ²⁶I suoi sacerdoti violano la mia legge, profanano le mie cose sante. Non fanno distinzione fra il sacro e il profano, non insegnano a distinguere fra puro e impuro, non osservano i miei sabati e io sono profanato in mezzo a loro. ²⁷I suoi capi in mezzo ad essa sono come lupi che dilanano la preda, versano il sangue, fanno perire la gente per turpi guadagni. ²⁸I suoi profeti hanno come intonacato con fango tutti questi delitti con false visioni e vaticini bugiardi e vanno dicendo: Così parla il Signore Dio, mentre invece il Signore non ha parlato. ²⁹Gli abitanti della campagna commettono violenze e si danno alla rapina, calpestano il povero e il bisognoso, maltrattano il forestiero, contro ogni diritto. ³⁰Io ho cercato fra loro un uomo che costruisse un muro e si ergesse sulla breccia di fronte a me, per difendere il paese perché io non lo devastassi, ma non l'ho trovato. ³¹Io rovescerò su di loro il mio sdegno. Li consumerò con il fuoco della mia collera. La loro condotta farà ricadere sulle loro teste». Oracolo del Signore.

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, vi erano due donne, figlie della stessa madre, ³che si erano prostitute in Egitto fin dalla loro giovinezza, dove venne premuto il loro petto e oppresso il loro seno verginale. ⁴Esse

si chiamano Oolà la maggiore e Oolibà la più piccola, sua sorella. L'una e l'altra divennero mie e partorirono figli e figlie. Oolà è Samaria e Oolibà è Gerusalemme. ⁵Oolà, mentre era mia, si dimostrò infedele: arse d'amore per i suoi spasimanti, gli Assiri suoi vicini, ⁶vestiti di porpora, principi e governatori, tutti giovani attraenti, cavalieri montati su cavalli. ⁷Concesse i suoi favori a loro, al fiore degli Assiri, e si contaminò con gli idoli di coloro dei quali si era innamorata. ⁸Non rinunciò alle sue relazioni amorose con gli Egiziani, i quali avevano abusato di lei nella sua giovinezza, avevano oppresso il suo seno verginale, sfogando su di lei la loro libidine. ⁹Per questo l'ho data in mano ai suoi amanti, in mano agli Assiri, dei quali si era innamorata. ¹⁰Essi scoprirono la sua nudità, presero i suoi figli e le sue figlie e la uccisero di spada. Divenne così come un monito fra le donne, per la condanna esemplare che essi avevano eseguito su di lei.

¹¹Sua sorella Oolibà la vide e si corruppe più di lei nei suoi amoreggiamenti; con le sue infedeltà superò la sorella. ¹²Spasimò per gli Assiri suoi vicini, principi e governatori, vestiti di porpora, cavalieri montati su cavalli, tutti giovani attraenti. ¹³Io vidi che si era contaminata e che tutt'e due seguivano la stessa via. ¹⁴Ma ella moltiplicò le prostituzioni. Vide uomini effigiati su una parete, figure di Caldei, disegnati con il minio, ¹⁵con cinture ai fianchi, ampi turbanti in capo, dall'aspetto di grandi capi, rappresentanti i figli di Babilonia, originari di Caldea: ¹⁶ella se ne innamorò non appena li vide e inviò loro messaggeri in Caldea. ¹⁷I figli di Babilonia andarono da lei al letto degli amori e la contaminarono con le loro fornicazioni ed ella si contaminò con loro finché ne fu nauseata. ¹⁸Poiché aveva messo in pubblico le sue tresche e scoperto la sua nudità, anch'io mi allontanai da lei come mi ero allontanato dalla sorella. ¹⁹Ma ella continuò a moltiplicare prostituzioni, ricordando il tempo della sua gioventù, quando si prostituiva in Egitto. ²⁰Arse di libidine per quegli amanti lussuriosi come asini, libidinosi come stalloni, ²¹e così rinnovasti l'infamia della tua giovinezza, quando in Egitto veniva oppresso il tuo seno, premuto il tuo petto giovanile. ²²Per questo, Oolibà, così dice il Signore Dio: Ecco, io suscito contro di te gli amanti di cui mi sono disgustato e condurrò contro di te da ogni parte ²³i figli di Babilonia e di tutti i Caldei, quelli di Pekod, di Soa e di Koa e con loro tutti gli Assiri, tutti giovani attraenti, principi e governatori, tutti capitani e cavalieri famosi; ²⁴verranno contro di te dal settentrione con cocchi e carri e con una moltitudine di popolo e si schiereranno contro di te da ogni parte con scudi grandi e piccoli e con elmi. A loro ho rimesso il giudizio e ti giudicheranno secondo le loro leggi. ²⁵Scatenerò la mia gelosia contro di te e ti tratteranno con furore: ti taglieranno il naso e gli orecchi e i superstiti cadranno di spada; deporteranno i tuoi figli e le tue figlie e ciò che rimarrà di te sarà preda del fuoco. ²⁶Ti spoglieranno delle tue vesti e s'impadroniranno dei tuoi gioielli. ²⁷Metterò fine alle tue scelleratezze e alle tue prostituzioni commesse in Egitto: non alzerai più gli occhi verso di loro, non ricorderai più l'Egitto.

²⁸Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io ti consegno in mano a coloro che tu odii, in mano a coloro di cui sei nauseata. ²⁹Ti tratteranno con odio e si impadroniranno di tutti i tuoi beni, lasciandoti nuda e scoperta; saranno svelate la turpitudine delle tue scelleratezze, la tua libidine e le tue prostituzioni. ³⁰Così sarai trattata perché tu mi hai tradito con le nazioni, perché ti sei contaminata con i loro idoli. ³¹Hai seguito la via di tua sorella, la sua coppa porrò nelle tue mani. ³²Così dice il Signore Dio:

Berrai la coppa di tua sorella,
profonda e larga,

sarai oggetto di derisione e di scherno;
la coppa sarà di grande misura.

³³Tu sarai colma d'ubriachezza e d'affanno.

Coppa di desolazione e di sterminio
era la coppa di tua sorella Samaria.

³⁴Anche tu la berrai, la vuoterai, ne succhierai i cocci,
ti lacererai il seno,
poiché io ho parlato».

Oracolo del Signore Dio.

³⁵Perciò così dice il Signore Dio: «Tu mi hai dimenticato e mi hai voltato le spalle: sconterai la tua disonestà e le tue prostituzioni!».

³⁶Il Signore mi disse: «Figlio dell'uomo, non giudicherai tu Oolà e Oolibà? Non mostrerai loro i loro abomini? ³⁷Sono state adultere e le loro mani sono lorde di sangue, hanno commesso adulterio con i loro idoli; persino i figli che mi avevano partorito, li hanno fatti passare per il fuoco in loro pasto. ³⁸Ancora questo mi hanno fatto: in quello stesso giorno hanno contaminato il mio santuario e profanato i miei sabati; ³⁹dopo avere immolato i loro figli ai loro idoli, sono venute in quel medesimo giorno al mio santuario per profanarlo: ecco quello che hanno fatto dentro la mia casa!

⁴⁰Si rivolsero anche a uomini di paesi lontani, invitandoli per mezzo di messaggeri, ed essi giunsero. Per loro ti sei lavata, ti sei dipinta gli occhi, ti sei adornata dei tuoi vestiti preziosi, ⁴¹ti sei stesa su un magnifico divano davanti a una tavola imbandita, su cui hai posto il mio olio, i miei profumi. ⁴²Si udiva lo strepito di una moltitudine festante di uomini venuti dal deserto, i quali avevano messo braccialetti ai polsi e una splendida corona sul capo.

⁴³Io pensavo di costei, abituata agli adulteri: «Ora costoro si faranno complici delle sue prostituzioni». ⁴⁴Infatti entrarono da lei, come si entra da una prostituta: così entrarono da Oolà e da Oolibà, donne di malaffare. ⁴⁵Ma uomini retti le giudicheranno come si giudicano le adultere e le assassine. Le loro mani sono lorde di sangue».

⁴⁶Così dice infatti il Signore Dio: «Si farà venire contro di loro una folla ed esse saranno abbandonate alle malversazioni e al saccheggio. ⁴⁷La folla le lapiderà e le farà a pezzi con le spade; ne ucciderà i figli e le figlie e darà alle fiamme le case. ⁴⁸Eliminerò così un'infamia dalla terra e tutte le donne impareranno a non commettere infamie simili. ⁴⁹Faranno ricadere la vostra infamia su di voi e sconterete i vostri peccati di idolatria: saprete così che io sono il Signore Dio».

24

¹Nell'anno nono, nel decimo mese, il dieci del mese, mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, metti per iscritto la data di oggi, di questo giorno, perché proprio oggi il re di Babilonia punta contro Gerusalemme. ³Proponi una parabola a questa genìa di ribelli dicendo loro: Così dice il Signore Dio:

Metti su la pentola,

mettila e versaci acqua.

⁴Mettici dentro i pezzi di carne,

tutti i pezzi buoni, la coscia e la spalla,

e riempila di ossi scelti;

⁵prendi il meglio del gregge.

Mettici sotto la legna e falla bollire molto,
 sì che si cuociano dentro anche gli ossi.

⁶Poiché così dice il Signore Dio:

Guai alla città sanguinaria,
 alla pentola arrugginita,
 da cui non si stacca la ruggine!

Vuotala pezzo per pezzo,
 senza tirare su di essa la sorte,

⁷poiché il suo sangue è dentro,
 lo ha versato sulla nuda roccia,
 non l'ha sparso in terra per ricoprirlo di polvere.

⁸Per provocare la mia collera,
 per farne vendetta,
 ha posto il suo sangue sulla nuda roccia,
 senza ricoprirlo.

⁹Perciò così dice il Signore Dio:

Guai alla città sanguinaria!
 Anch'io farò grande il rogo.

¹⁰Ammassa la legna,
 fa' divampare il fuoco,
 fa' consumare la carne,
 versa il brodo
 e le ossa siano riarse.

¹¹Vuota la pentola sulla brace,
 perché si riscaldi
 e il rame si arroventi;
 si distrugga l'impurità che c'è dentro
 e si consumi la sua ruggine.

¹²Quanta fatica!
 Ma l'abbondante sua ruggine non si stacca,
 non scompare da essa neppure con il fuoco.

¹³La tua impurità è esecrabile: ho cercato di purificarti, ma tu non ti sei lasciata purificare. Perciò dalla tua impurità non sarai purificata, finché non avrò sfogato su di te la mia collera. ¹⁴Io, il Signore, ho parlato! Questo avverrà, lo compirò senza revoca; non avrò né pietà né compassione. Ti giudicherò secondo la tua condotta e i tuoi misfatti». Oracolo del Signore Dio.

¹⁵Mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁶«Figlio dell'uomo, ecco, io ti tolgo all'improvviso colei che è la delizia dei tuoi occhi: ma tu non fare il lamento, non piangere, non versare una lacrima. ¹⁷Sospira in silenzio e non fare il lutto dei morti: avvolgiti il capo con il turbante, mettiti i sandali ai piedi, non ti velare fino alla bocca, non mangiare il pane del lutto».

¹⁸La mattina avevo parlato al popolo e la sera mia moglie morì. La mattina dopo feci come mi era stato comandato ¹⁹e la gente mi domandava: «Non vuoi spiegarci che cosa significa quello che tu fai?». ²⁰Io risposi: «La parola del Signore mi è stata rivolta in questi termini: ²¹Annuncia agli Israeliti: Così dice il Signore Dio: Ecco, io faccio profanare il mio santuario, orgoglio della vostra forza, delizia dei vostri occhi e anelito delle vostre anime. I figli e le figlie che avete lasciato cadranno di spada. ²²Voi farete come ho fatto io: non vi velerete fino alla bocca, non mangerete il pane del lutto. ²³Avrete i vostri turbanti in capo e i sandali ai piedi: non farete il

lamento e non piangerete, ma vi consumerete per le vostre iniquità e generete l'uno con l'altro. ²⁴Ezechiele sarà per voi un segno: quando ciò avverrà, voi farete proprio come ha fatto lui e saprete che io sono il Signore. ²⁵Tu, figlio dell'uomo, il giorno in cui toglierò loro la loro fortezza, la gioia della loro gloria, l'amore dei loro occhi, la brama delle loro anime, i loro figli e le loro figlie, ²⁶allora verrà a te un profugo per dartene notizia. ²⁷In quel giorno la tua bocca si aprirà per parlare con il profugo, parlerai e non sarai più muto e sarai per loro un segno: essi sapranno che io sono il Signore».

25

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, rivolgiti agli Ammoniti e profetizza contro di loro. ³Annuncerai agli Ammoniti: Udite la parola del Signore Dio. Così dice il Signore Dio: Poiché tu hai esclamato: “Bene!”, quando il mio santuario è stato profanato, quando la terra d'Israele è stata devastata e quando la casa di Giuda è stata condotta in esilio, ⁴per questo, ecco, io ti do in mano ai figli d'oriente. Metteranno in te i loro accampamenti e in mezzo a te planteranno le loro tende, mangeranno i tuoi frutti e berranno il tuo latte. ⁵Farò di Rabbà un pascolo per cammelli e delle città di Ammon un ovile per pecore. Allora saprete che io sono il Signore.

⁶Perché così dice il Signore Dio: Poiché hai battuto le mani, hai pestato i piedi e hai gioito in cuor tuo con totale disprezzo per la terra d'Israele, ⁷per questo, eccomi: io stendo la mano su di te e ti darò in preda alle genti; ti sterminerò dai popoli e ti cancellerò dal numero delle nazioni. Ti annienterò e allora saprai che io sono il Signore.

⁸Così dice il Signore Dio: Poiché Moab e Seir hanno detto: “Ecco, la casa di Giuda è come tutti gli altri popoli”, ⁹ebbene, io tiro un fendente sulle spalle di Moab, in tutto il suo territorio anniento le sue città, decoro del paese, Bet-Iesimòt, Baal-Meon, Kiriataim, ¹⁰e le do in possesso ai figli d'oriente, come diedi loro gli Ammoniti, perché non siano più ricordati fra i popoli. ¹¹Così farò giustizia di Moab e sapranno che io sono il Signore.

¹²Così dice il Signore Dio: Poiché Edom ha sfogato crudelmente la sua vendetta contro la casa di Giuda e s'è reso colpevole vendicandosi su di essa, ¹³per questo, così dice il Signore Dio: Anch'io stenderò la mano su Edom, vi sterminerò uomini e bestie, ne farò un deserto. Da Teman fino a Dedan cadranno di spada. ¹⁴La mia vendetta su Edom la compirò per mezzo del mio popolo, Israele, che tratterà Edom secondo la mia ira e il mio sdegno. Si conoscerà così la mia vendetta. Oracolo del Signore Dio.

¹⁵Così dice il Signore Dio: Poiché i Filistei si sono vendicati con animo pieno di odio e si sono abbandonati allo sterminio, mossi da antico rancore, ¹⁶per questo, così dice il Signore Dio: Ecco, io stendo la mano sui Filistei; sterminerò i Cretei e annienterò il resto della costa del mare. ¹⁷Farò su di loro terribili vendette con castighi furiosi, e sapranno che io sono il Signore, quando eseguirò su di loro la vendetta».

26

¹Nell'anno undicesimo, il primo del mese, mi fu rivolta questa parola del Signore:

²«Figlio dell'uomo, poiché Tiro ha detto di Gerusalemme:

“Bene! Eccola infranta la porta delle nazioni,
 verso di me essa si volge, la sua ricchezza è devastata”,
³ ebbene, così dice il Signore Dio:
 Eccomi contro di te, Tiro.
 Manderò contro di te molti popoli,
 come il mare solleva le onde,
⁴ e distruggeranno le mura di Tiro,
 demoliranno le sue torri:
 spazzerò via da essa anche la polvere
 e la ridurrò a un arido scoglio.
⁵ Essa diverrà, in mezzo al mare,
 un luogo dove stendere le reti,
 poiché io ho parlato. Oracolo del Signore.
 Essa sarà data in preda alle nazioni
⁶ e le sue figlie in piena campagna
 saranno uccise di spada;
 allora sapranno che io sono il Signore.
⁷ Perché così dice il Signore Dio:
 Io mando da settentrione contro Tiro
 Nabucodònosor, re di Babilonia, il re dei re,
 con cavalli, carri e cavalieri
 e una folla, un popolo immenso.
⁸ Le tue figlie, in terraferma, ucciderà di spada,
 contro di te costruirà bastioni, alzerà terrapieni,
 disporrà un tetto di scudi.
⁹ Con gli arieti colpirà le tue mura,
 demolirà le tue torri con i suoi ordigni.
¹⁰ La moltitudine dei suoi cavalli sarà tale
 che ti coprirà con la sua polvere,
 per lo strepito dei cavalieri, delle ruote e dei carri
 tremeranno le tue mura,
 quando entrerà dalle tue porte
 come si entra in una città espugnata.
¹¹ Con gli zoccoli dei suoi cavalli
 calpesterà tutte le tue strade,
 passerà il tuo popolo a fil di spada,
 abatterà le tue colonne protettrici.
¹² Saccheggeranno le tue ricchezze,
 faranno bottino delle tue mercanzie.
 Abatteranno le tue mura,
 demoliranno i tuoi splendidi palazzi:
 getteranno in mezzo al mare
 le tue pietre, i tuoi legnami e la tua polvere.
¹³ Farò cessare lo strepito delle tue canzoni
 e non si udrà più il suono delle tue cetre.
¹⁴ Ti renderò simile a un arido scoglio,
 a un luogo dove stendere le reti;
 tu non sarai più ricostruita,
 poiché io, il Signore, ho parlato.
 Oracolo del Signore Dio.

¹⁵Così dice a Tiro il Signore Dio: Al fragore della tua caduta, al gemito dei feriti, quando la strage infierirà in mezzo a te, le isole forse non tremeranno? ¹⁶Tutti i principi del mare scenderanno dai loro troni, deporranno i loro manti, si spoglieranno delle vesti ricamate, si vestiranno a lutto e, seduti per terra, tremeranno ad ogni istante, spaventati per te.

¹⁷Su di te alzeranno un lamento e diranno:

“Come sei perita, travolta dai flutti,
città famosa, potente sui mari!
Essa e i suoi abitanti,
incutevano terrore
su tutta la terraferma.

¹⁸Ora le isole tremano,
nel giorno della tua caduta,
le isole del mare sono spaventate per la tua fine”.

¹⁹Poiché così dice il Signore Dio: Quando avrò fatto di te una città deserta, come sono le città disabitate, e avrò fatto salire su di te l'abisso e le grandi acque ti avranno ricoperto, ²⁰allora ti farò scendere nella fossa, verso un popolo di tempi lontani, e ti farò abitare nelle regioni sotterranee, in luoghi desolati da secoli, con quelli che sono scesi nella fossa, perché tu non sia più abitata: allora io darò splendore alla terra dei viventi. ²¹Ti renderò oggetto di spavento e più non sarai; ti si cercherà, ma né ora né mai sarai ritrovata». Oracolo del Signore Dio.

27

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Orsù, figlio dell'uomo, intona un lamento su Tiro. ³Di' a Tiro, alla città situata all'approdo del mare, che commercia con i popoli e con molte isole:

Così dice il Signore Dio:

Tiro, tu dicevi: “Io sono una nave di perfetta bellezza”.

⁴In mezzo ai mari è il tuo dominio.

I tuoi costruttori ti hanno reso bellissima:

⁵con cipressi del Senir

hanno costruito tutte le tue fiancate,

hanno preso il cedro del Libano

per farti l'albero maestro;

⁶i tuoi remi li hanno fatti con le querce di Basan;

il ponte te lo hanno fatto d'avorio,

intarsiato nell'abete delle isole di Chittim.

⁷Di lino ricamato d'Egitto

era la tua vela che ti servisse d'insegna;

di giacinto scarlatto delle isole di Elisa

era il tuo padiglione.

⁸Gli abitanti di Sidone e di Arvad erano i tuoi rematori,

i tuoi esperti, o Tiro, erano in te, come tuoi piloti.

⁹Gli anziani di Biblo e i suoi esperti erano in te,

per riparare le tue falle.

Tutte le navi del mare e i loro marinai

erano in te per scambiare merci.

¹⁰ Guerrieri di Persia, di Lud e di Put
erano nelle tue schiere,
appendevano in te lo scudo e l'elmo,
ti davano splendore.

¹¹ I figli di Arvad e il loro esercito
erano intorno alle tue mura,
vigilando sui tuoi bastioni;
tutti appendevano intorno alle tue mura gli scudi,
rendendo perfetta la tua bellezza.

¹² Tarsis commerciava con te, per le tue ricchezze d'ogni specie, scambiando le
tue merci con argento, ferro, stagno e piombo. ¹³ Anche Iavan, Tubal e Mesec
commerciavano con te e scambiavano le tue merci con schiavi e oggetti di bronzo.

¹⁴ Quelli di Togarmà ti fornivano in cambio cavalli da tiro, cavalli da corsa e muli.
¹⁵ Gli abitanti di Dedan trafficavano con te; il commercio delle molte isole era nelle
tue mani: ti davano in pagamento zanne d'avorio ed ebano. ¹⁶ Aram commerciava con
te per la moltitudine dei tuoi prodotti e pagava le tue merci con turchese, porpora,
ricami, bisso, coralli e rubini. ¹⁷ Con te commerciavano Giuda e la terra d'Israele. Ti
davano in cambio grano di Minnit, dolci, miele, olio e balsamo. ¹⁸ Damasco trafficava
con te per i tuoi numerosi prodotti, per i tuoi beni di ogni specie, scambiando vino di
Chelbon e lana di Sacar. ¹⁹ Vedan e Iavan da Uzal ti fornivano ferro lavorato, cassia e
canna aromatica in cambio dei tuoi prodotti. ²⁰ Dedan trafficava con te in coperte di
cavalli. ²¹ L'Arabia e tutti i principi di Kedar commerciavano con te: negoziavano con
te agnelli, montoni e capri. ²² I mercanti di Saba e di Raamà trafficavano con te,
scambiando le tue merci con i più squisiti aromi, con ogni sorta di pietre preziose e
con oro.

²³ Carran, Canne, Eden, i mercanti di Saba, Assur, Chilmad trafficavano con te.
²⁴ Al tuo mercato scambiavano con te vesti di lusso, mantelli di porpora e di broccato,
tappeti tessuti a vari colori, funi ritorte e robuste. ²⁵ Le navi di Tarsis viaggiavano
portando le tue mercanzie.

Così divenisti ricca e gloriosa
in mezzo ai mari.

²⁶ In alto mare ti condussero i tuoi rematori,
ma il vento d'oriente ti ha travolto
in mezzo ai mari.

²⁷ Le tue ricchezze, i tuoi beni e il tuo traffico,
i tuoi marinai e i tuoi piloti,
i riparatori delle tue avarie,
i trafficanti delle tue merci,
tutti i guerrieri che sono in te
e tutta la turba che è in mezzo a te
piomberanno nel fondo dei mari,
il giorno della tua caduta.

²⁸ All'udire il grido dei tuoi nocchieri
tremeranno le spiagge.

²⁹ Scenderanno dalle loro navi
quanti maneggiano il remo:
i marinai e tutti i piloti del mare
resteranno a terra.

³⁰ Faranno sentire il lamento su di te

e grideranno amaramente,
 si getteranno sulla testa la polvere,
 si rotoleranno nella cenere.

³¹ Si raderanno i capelli per te
 e vestiranno di sacco;
 per te piangeranno nell'amarezza dell'anima
 con amaro cordoglio.

³² Piangendo intoneranno su di te un lamento,
 su di te comporranno elegie:
 «Chi era come Tiro, ora distrutta in mezzo al mare?»

³³ Quando dai mari giungevano le tue mercanzie,
 saziavi tanti popoli;
 con l'abbondanza delle tue ricchezze
 e del tuo commercio
 arricchivi i re della terra.

³⁴ Ora tu giaci travolta dai flutti
 nelle profondità delle acque:
 il tuo carico e tutto il tuo equipaggio
 sono sommersi con te.

³⁵ Tutti gli abitanti delle isole
 sono rimasti spaventati per te
 e i loro re, colpiti dal terrore,
 hanno il viso sconvolto.

³⁶ I mercanti dei popoli fischiano di orrore su di te,
 sei divenuta oggetto di terrore,
 finita per sempre».

28

¹ Mi fu rivolta questa parola del Signore: ² «Figlio dell'uomo, parla al principe di Tiro: Così dice il Signore Dio:

Poiché il tuo cuore si è insuperbito e hai detto:

«Io sono un dio,
 siedo su un trono divino in mezzo ai mari»,
 mentre tu sei un uomo e non un dio,
 hai reso il tuo cuore come quello di Dio,
³ ecco, tu sei più saggio di Daniele,
 nessun segreto ti è nascosto.

⁴ Con la tua saggezza e la tua intelligenza
 hai creato la tua potenza
 e ammassato oro e argento nei tuoi scrigni;
⁵ con la tua grande sapienza e i tuoi traffici
 hai accresciuto le tue ricchezze
 e per le tue ricchezze si è inorgoglito il tuo cuore.

⁶ Perciò così dice il Signore Dio:
 Poiché hai reso il tuo cuore come quello di Dio,
⁷ ecco, io manderò contro di te
 i più feroci popoli stranieri;
 snuderanno le spade contro la tua bella saggezza,
 profaneranno il tuo splendore.

⁸Ti precipiteranno nella fossa
e morirai della morte degli uccisi in mare.

⁹Ripeterai ancora: «Io sono un dio»,
di fronte ai tuoi uccisori?

Ma sei un uomo e non un dio,
in balia di chi ti uccide.

¹⁰Per mano di stranieri morirai
della morte dei non circoncisi,
perché io ho parlato».
Oracolo del Signore Dio.

¹¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹²«Figlio dell'uomo, intona un lamento sul principe di Tiro e digli: Così dice il Signore Dio:

Tu eri un modello di perfezione,
pieno di sapienza,
perfetto in bellezza;

¹³in Eden, giardino di Dio,
tu eri coperto d'ogni pietra preziosa:
rubini, topazi, diamanti, crisòliti, ònici
e diaspri, zaffiri, turchesi e smeraldi;
e d'oro era il lavoro dei tuoi castoni e delle tue legature,
preparato nel giorno in cui fosti creato.

¹⁴Eri come un cherubino protettore, ad ali spiegate;
io ti posi sul monte santo di Dio
e camminavi in mezzo a pietre di fuoco.

¹⁵Perfetto tu eri nella tua condotta,
da quando sei stato creato,
finché fu trovata in te l'iniquità.

¹⁶Accrescendo i tuoi commerci
ti sei riempito di violenza e di peccati;
io ti ho scacciato dal monte di Dio
e ti ho fatto perire, o cherubino protettore,
in mezzo alle pietre di fuoco.

¹⁷Il tuo cuore si era inorgogliato per la tua bellezza,
la tua saggezza si era corrotta
a causa del tuo splendore:

ti ho gettato a terra
e ti ho posto davanti ai re, perché ti vedano.

¹⁸Con la gravità dei tuoi delitti,
con la disonestà del tuo commercio
hai profanato i tuoi santuari;
percìò in mezzo a te ho fatto sprigionare un fuoco
per divorarti.

Ti ho ridotto in cenere sulla terra,
sotto gli occhi di quanti ti guardano.

¹⁹Quanti fra i popoli ti hanno conosciuto,
sono rimasti attoniti per te,
sei divenuto oggetto di terrore, finito per sempre».

²⁰Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²¹«Figlio dell'uomo, volgiti verso Sidone e profetizza contro di essa: ²²Annunciale: Così dice il Signore Dio:

Eccomi contro di te, Sidone,
 e mostrerò la mia gloria in mezzo a te.
 Si saprà che io sono il Signore
 quando di essa farò giustizia
 e manifesterò in essa la mia santità.
²³Manderò contro di essa la peste
 e il sangue scorrerà per le sue vie:
 in essa cadranno i trafitti di spada,
 e questa da ogni parte la circonderà,
 e sapranno che io sono il Signore Dio.

²⁴Non ci sarà più per la casa d'Israele un aculeo pungente, una spina dolorosa tra tutti i suoi vicini che la disprezzano: sapranno che io sono il Signore.

²⁵Così dice il Signore Dio: Quando avrò radunato la casa d'Israele dai popoli in mezzo ai quali è dispersa, io manifesterò in loro la mia santità davanti alle nazioni: abiteranno la loro terra che diedi al mio servo Giacobbe, ²⁶vi abiteranno tranquilli, costruiranno case e planteranno vigne; vi abiteranno tranquilli, quando avrò eseguito i miei giudizi su tutti coloro che intorno li disprezzano, e sapranno che io sono il Signore, loro Dio».

29

¹Nell'anno decimo, nel decimo mese, il dodici del mese, mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, rivolgiti contro il faraone, re d'Egitto, e profetizza contro di lui e contro tutto l'Egitto. ³Parla dunque dicendo: Così dice il Signore Dio:

Eccomi contro di te, faraone, re d'Egitto;
 grande coccodrillo, sdraiato in mezzo al Nilo,
 hai detto: «Il Nilo è mio, è mia creatura».

⁴Metterò ganci alle tue mascelle
 e farò sì che i pesci dei tuoi fiumi
 ti si attacchino alle squame
 e ti farò uscire dal tuo Nilo
 insieme con tutti i pesci del tuo Nilo
 attaccati alle squame;
⁵getterò nel deserto te
 e tutti i pesci del tuo Nilo,
 e andrai a cadere in mezzo alla campagna
 e non sarai né raccolto né sepolto:
 ti darò in pasto alle bestie selvatiche
 e agli uccelli del cielo.

⁶Tutti gli abitanti dell'Egitto
 sapranno che io sono il Signore,
 poiché tu sei stato un sostegno di canna
 per la casa d'Israele.

⁷Quando questi ti vollero afferrare ti rompesti,
 lacerando tutta la loro spalla,
 e quando si appoggiarono a te ti spezzasti,
 facendo vacillare tutti i loro fianchi.

⁸Perciò così dice il Signore Dio: Ecco, io manderò contro di te una spada ed eliminerò da te uomini e bestie. ⁹L'Egitto diventerà un luogo desolato e deserto e sapranno che io sono il Signore. Perché egli ha detto: "Il Nilo è mio, è mia creatura". ¹⁰Ebbene, eccomi contro di te e contro il tuo Nilo. Io farò dell'Egitto, da Migdol fino a Siene, fino alla frontiera d'Etiopia, una terra deserta e desolata. ¹¹Non vi passerà piede d'uomo o d'animale e rimarrà deserta per quarant'anni. ¹²Ridurrò l'Egitto a una terra desolata fra le terre devastate e le sue città saranno distrutte, rimarranno una desolazione per quarant'anni e disperderò gli Egiziani fra le genti e li disseminerò in paesi stranieri.

¹³Perché così dice il Signore Dio: Al termine dei quarant'anni io radunerò gli Egiziani dai popoli in mezzo ai quali li avevo dispersi. ¹⁴Muterò la loro sorte e li ricondurrò nel paese di Patros, nella loro terra d'origine, e lì formeranno un piccolo regno; ¹⁵sarà il più modesto fra gli altri regni e non si ergerà più sugli altri popoli. Li renderò piccoli e non domineranno più le altre nazioni. ¹⁶Non costituiranno più una speranza per la casa d'Israele, alla quale ricorderanno l'iniquità di quando si rivolgeva a loro: sapranno allora che io sono il Signore Dio».

¹⁷Ora, nell'anno ventisettesimo, nel primo mese, il primo del mese, mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁸«Figlio dell'uomo, Nabucodònosor, re di Babilonia, ha fatto compiere al suo esercito una grande impresa contro Tiro: ogni testa è diventata calva e ogni spalla è piagata, ma il re e il suo esercito non hanno ricevuto da Tiro il compenso per l'impresa compiuta contro di essa. ¹⁹Perciò così dice il Signore Dio: Ecco, io consegno a Nabucodònosor, re di Babilonia, la terra d'Egitto; porterà via le sue ricchezze, si impadronirà delle sue spoglie, la saccheggerà. Questa sarà la paga per il suo esercito. ²⁰Per l'impresa compiuta contro Tiro io gli consegno la terra d'Egitto, poiché l'ha compiuta per me. Oracolo del Signore.

²¹In quel giorno io farò germogliare una forza per la casa d'Israele e ti farò aprire la bocca in mezzo a loro: sapranno che io sono il Signore».

30

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, profetizza e di': Così dice il Signore Dio:

Gemete: "Ah, che giorno!"

³Perché il giorno è vicino,
vicino è il giorno del Signore,
giorno di nubi sarà il giorno delle nazioni.

⁴La spada verrà sull'Egitto
e ci sarà l'angoscia in Etiopia,
quando cadranno in Egitto i trafitti,
le sue ricchezze saranno asportate
e le sue fondamenta disfatte.

⁵Etiopia, Put e Lud e stranieri d'ogni specie
e Cub e i figli del paese dell'alleanza
cadranno con loro di spada.

⁶Così dice il Signore:
Cadranno gli alleati dell'Egitto
e sarà abbattuto l'orgoglio della sua forza:
da Migdol fino a Siene cadranno di spada.
Oracolo del Signore Dio.

⁷ Sarà un deserto fra terre devastate e le sue città fra città desolate. ⁸ Sapranno che io sono il Signore quando darò fuoco all'Egitto e tutti i suoi sostenitori saranno schiacciati. ⁹ In quel giorno da parte mia partiranno su navi messaggeri a spargere il terrore in Etiopia, che si crede sicura. E in essa, come nel giorno dell'Egitto, vi sarà spavento: ecco, già viene quel giorno.

¹⁰ Così dice il Signore Dio: Farò cessare l'opulenza dell'Egitto per mezzo di Nabucodònosor, re di Babilonia. ¹¹ Egli e il suo popolo, il più violento dei popoli, saranno inviati a devastare il paese e sguaineranno la loro spada contro l'Egitto e riempiranno il terreno di cadaveri. ¹² Farò seccare il Nilo e darò il paese in mano a nazioni barbare, devasterò il territorio e ciò che contiene, per mezzo di stranieri. Io, il Signore, ho parlato.

¹³ Così dice il Signore Dio:
 Distruggerò gli idoli
 e farò sparire gli dèi da Menfi.
 Non ci sarà più principe nella terra d'Egitto,
 spanderò il terrore nella terra d'Egitto,
¹⁴ devasterò Patros,
 darò fuoco a Tanis,
 farò giustizia su Tebe.

¹⁵ Scatenerò l'ira su Sin, la roccaforte d'Egitto, sterminerò la moltitudine di Tebe. ¹⁶ Metterò a fuoco l'Egitto: Sin si torcerà dal dolore, Tebe sarà squassata, Menfi sarà smantellata dai nemici in pieno giorno. ¹⁷ I giovani di Eliòpoli e di Bubasti cadranno di spada e queste città andranno in schiavitù. ¹⁸ A Tafni si oscurerà il giorno, quando vi spezzerò i gioghi imposti dall'Egitto e verrà meno in lei l'orgoglio della sua potenza; una nube la coprirà e le sue figlie saranno condotte schiave. ¹⁹ Farò giustizia dell'Egitto e sapranno che io sono il Signore».

²⁰ Nell'anno undicesimo, nel primo mese, il sette del mese, mi fu rivolta questa parola del Signore: ²¹ «Figlio dell'uomo, ho spezzato il braccio del faraone, re d'Egitto; egli non è stato curato con medicamenti né fasciato con bende per fargli riprendere forza e maneggiare la spada. ²² Perciò così dice il Signore Dio: Eccomi contro il faraone, re d'Egitto: gli spezzerò il braccio ancora valido e gli farò cadere la spada di mano. ²³ Disperderò gli Egiziani fra le genti e li disseminerò in paesi stranieri. ²⁴ Invece rafforzerò le braccia del re di Babilonia e nella sua mano porrò la mia spada: spezzerò le braccia del faraone, che genererà davanti a lui come geme uno ferito a morte. ²⁵ Fortificherò le braccia del re di Babilonia, mentre le braccia del faraone cadranno. Sapranno che io sono il Signore, quando porrò la mia spada nella mano del re di Babilonia ed egli la stenderà sulla terra d'Egitto. ²⁶ Disperderò gli Egiziani fra le genti e li disseminerò in paesi stranieri: sapranno che io sono il Signore».

31 ¹ Nell'anno undicesimo, nel terzo mese, il primo del mese, mi fu rivolta questa parola del Signore: ² «Figlio dell'uomo, di' al faraone, re d'Egitto, e alla sua gente:

A chi credi di essere simile nella tua grandezza?
³ Ecco, l'Assiria era un cedro del Libano,
 bello di rami e folto di fronde, alto di tronco;
 fra le nubi era la sua cima.

⁴Le acque lo avevano nutrito,
l'abisso lo aveva fatto innalzare,
inviando i suoi fiumi
attorno al suolo dov'era piantato
e mandando i suoi ruscelli
anche a tutti gli alberi dei campi.

⁵Per questo aveva superato in altezza
tutti gli alberi dei campi:
durante la sua crescita
i suoi rami si erano moltiplicati,
le sue fronde si erano distese
per l'abbondanza delle acque.

⁶Fra i suoi rami fecero il nido
tutti gli uccelli del cielo,
sotto le sue fronde partorirono
tutte le bestie selvatiche,
alla sua ombra sedettero
tutte le grandi nazioni.

⁷Era bello nella sua altezza
e nell'ampiezza dei suoi rami,
poiché la sua radice era presso grandi acque.

⁸I cedri non l'uguagliavano
nel giardino di Dio,
i cipressi non gli assomigliavano
con le loro fronde,
i platani non erano neppure
come uno dei suoi rami:
nessun albero nel giardino di Dio
lo pareggiava in magnificenza.

⁹Bello lo aveva fatto
nella moltitudine dei suoi rami,
perciò lo invidiavano tutti gli alberi dell'Eden
nel giardino di Dio.

¹⁰Perciò dice il Signore Dio: Poiché si era elevato in altezza e aveva messo la cima fra le nubi e il suo cuore si era inorgoglito per la sua grandezza, ¹¹io lo diedi in balia di un principe di nazioni; lo rigettai a causa della sua empietà. ¹²Nazioni straniere, fra le più barbare, lo tagliarono e lo gettarono sui monti. Per ogni valle caddero i suoi rami e su ogni pendice della terra furono spezzate le sue fronde. Tutti i popoli del paese si allontanarono dalla sua ombra e lo abbandonarono.

¹³Sui suoi resti si posano
tutti gli uccelli del cielo
e fra i suoi rami
ogni bestia selvatica,

¹⁴perché ogni albero irrigato dalle acque non si esalti nella sua altezza fino a elevare la cima fra le nubi; ogni albero che beve le acque non confidi in sé per la propria grandezza,

poiché tutti sono destinati alla morte,
alla regione sotterranea,

in mezzo ai figli dell'uomo,
fra coloro che scendono nella fossa.

¹⁵Così dice il Signore Dio: Quando scese negli inferi, io proclamai il lutto: coprii per lui l'abisso, arrestai i suoi fiumi e le grandi acque si fermarono; per lui feci vestire il Libano a lutto e tutti gli alberi del campo languirono per lui. ¹⁶Al rumore della sua caduta feci tremare le nazioni, quando lo feci scendere negli inferi con quelli che scendono nella fossa. Si consolarono nella regione sotterranea tutti gli alberi dell'Eden, la parte più scelta e più bella del Libano, tutti quelli abbeverati dalle acque. ¹⁷Anch'essi con lui erano scesi negli inferi fra i trafitti di spada, quelli che in mezzo alle nazioni erano il suo braccio e dimoravano alla sua ombra.

¹⁸A chi credi di essere simile per gloria e per grandezza fra gli alberi dell'Eden? Anche tu sarai precipitato insieme con gli alberi dell'Eden nella regione sotterranea; giacerai fra i non circoncisi insieme con i trafitti di spada. Tale sarà il faraone e tutta la sua moltitudine». Oracolo del Signore Dio.

32

¹Nell'anno dodicesimo, nel dodicesimo mese, il primo del mese, mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, intona un lamento sul faraone, re d'Egitto, dicendo:

Leone fra le nazioni eri considerato;
ma eri come un cocodrillo nelle acque,
erompevi nei tuoi fiumi
e agitavi le acque con le tue zampe,
intorbidandone i corsi.

³Così dice il Signore Dio:

Tenderò contro di te la mia rete
con una grande assemblea di popoli
e ti tireranno su con la mia rete.

⁴Ti getterò sulla terraferma
e ti scaglierò al suolo.

Farò posare su di te tutti gli uccelli del cielo
e sazierò di te tutte le bestie della terra.

⁵Spargerò per i monti la tua carne
e riempirò le valli della tua carogna.

⁶Farò bere alla terra il tuo scolo,
il tuo sangue, fino ai monti,
e i burroni saranno pieni di te.

⁷Quando cadrai estinto,
coprirò il cielo e oscurerò le sue stelle,
velerò il sole di nubi e la luna non brillerà.

⁸Oscurerò tutti gli astri del cielo su di te
e stenderò sulla tua terra le tenebre.

Oracolo del Signore Dio.

⁹Renderò sgomento il cuore di molti popoli, quando farò giungere la notizia della tua rovina alle genti, in regioni a te sconosciute. ¹⁰Per te farò stupire molti popoli e tremeranno i loro re a causa tua, quando brandirò la spada davanti a loro. Nel giorno della tua rovina ognuno tremerà ad ogni istante per la sua vita. ¹¹Poiché così dice il Signore Dio: La spada del re di Babilonia ti raggiungerà.

¹² Abatterò la tua gente con la spada dei prodi,
i più feroci tra le nazioni;
distruggeranno l'orgoglio dell'Egitto
e tutta la sua gente sarà sterminata.

¹³ Farò perire tutto il suo bestiame
sulle rive delle grandi acque,
che non saranno più intorbidite da piede d'uomo,
né unghia d'animale le intorbiderà.

¹⁴ Allora farò ritornare tranquille le loro acque
e farò scorrere i loro fiumi come olio.
Oracolo del Signore.

¹⁵ Quando avrò fatto dell'Egitto una terra desolata,
priva di quanto contiene,
quando avrò percosso tutti i suoi abitanti,
allora sapranno che io sono il Signore.

¹⁶ Questo è un lamento e lo si canterà. Lo canteranno le figlie delle nazioni, lo canteranno sull'Egitto e su tutta la sua gente». Oracolo del Signore Dio.

¹⁷ Nell'anno dodicesimo, il quindicesimo del mese, mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁸ «Figlio dell'uomo, intona un canto funebre sugli abitanti dell'Egitto. Falli scendere, insieme con le figlie di nazioni potenti, nella regione sotterranea, con quelli che scendono nella fossa.

¹⁹ Di chi tu saresti più bello?
Scendi e giaci con i non circoncisi.

²⁰ Cadranno fra gli uccisi di spada; la spada è già consegnata. Colpite a morte l'Egitto e tutta la sua gente. ²¹ Gli eroi più potenti si rivolgeranno a lui e ai suoi aiutanti e dagli inferi diranno: «Vieni, giaci con i non circoncisi, con i trafitti di spada». ²² Là è Assur e tutta la sua gente, intorno al suo sepolcro, tutti uccisi, trafitti di spada; ²³ poiché le loro sepolture sono poste nel fondo della fossa e la sua gente è intorno al suo sepolcro: tutti uccisi, trafitti di spada, essi che seminavano il terrore nella terra dei viventi.

²⁴ Là, intorno al suo sepolcro, è Elam e tutta la sua gente. Tutti uccisi, trafitti di spada, scesi non circoncisi nella regione sotterranea, essi che seminavano il terrore nella terra dei viventi. Ora portano la loro ignominia con quelli che scendono nella fossa. ²⁵ In mezzo ai trafitti posero il suo giaciglio e intorno al suo sepolcro tutta la sua gente, tutti non circoncisi, trafitti di spada; perché avevano seminato il terrore nella terra dei viventi, portano la loro ignominia con quelli che scendono nella fossa. Sono stati collocati in mezzo ai trafitti di spada.

²⁶ Là, intorno al suo sepolcro, è Mesec, Tubal e tutta la sua gente: tutti non circoncisi, trafitti di spada, perché avevano seminato il terrore nella terra dei viventi.

²⁷ Non giaceranno al fianco degli eroi caduti da secoli, che scesero negli inferi con le armi da guerra, con le spade disposte sotto il loro capo e con gli scudi sulle loro ossa, perché tali eroi erano un terrore nella terra dei viventi. ²⁸ Così tu giacerai fra i non circoncisi e con i trafitti di spada.

²⁹ Là è Edom, i suoi re e tutti i suoi principi che, nonostante il loro valore, sono posti con i trafitti di spada: giacciono con i non circoncisi e con quelli che scendono nella fossa. ³⁰ Là sono tutti i principi del settentrione, tutti quelli di Sidone, che scesero con i trafitti, coperti di vergogna nonostante il terrore sparso dalla loro

potenza; giacciono non circoncisi con i trafitti di spada e portano la loro ignominia con quelli che scendono nella fossa.

³¹Il faraone li vedrà e si consolerà per tutta la sua gente; il faraone e tutto il suo esercito saranno trafitti di spada. Oracolo del Signore Dio. ³²Poiché aveva seminato il terrore nella terra dei viventi, il faraone con tutta la sua gente giace in mezzo ai non circoncisi, con i trafitti di spada». Oracolo del Signore Dio.

33

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, parla ai figli del tuo popolo e di' loro: Se mando la spada contro un paese e il popolo di quel paese prende uno di loro e lo pone quale sentinella e ³questi, vedendo sopraggiungere la spada sul paese, suona il corno e dà l'allarme al popolo, ⁴se colui che sente chiaramente il suono del corno non ci bada e la spada giunge e lo sorprende, egli dovrà a se stesso la propria rovina. ⁵Aveva udito il suono del corno, ma non vi ha prestato attenzione: sarà responsabile della sua rovina; se vi avesse prestato attenzione, si sarebbe salvato. ⁶Se invece la sentinella vede giungere la spada e non suona il corno e il popolo non è avvertito e la spada giunge e porta via qualcuno, questi sarà portato via per la sua iniquità, ma della sua morte domanderò conto alla sentinella. ⁷O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. ⁸Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. ⁹Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato.

¹⁰Tu, figlio dell'uomo, annuncia alla casa d'Israele: Voi dite: "I nostri delitti e i nostri peccati sono sopra di noi e in essi noi ci consumiamo! In che modo potremo vivere?". ¹¹Di' loro: Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, io non godo della morte del malvagio, ma che il malvagio si converta dalla sua malvagità e viva. Convertitevi dalla vostra condotta perversa! Perché volete perire, o casa d'Israele?

¹²Figlio dell'uomo, di' ai figli del tuo popolo: La giustizia del giusto non lo salva se pecca, e il malvagio non cade per la sua malvagità se si converte dalla sua malvagità, come il giusto non potrà vivere per la sua giustizia se pecca. ¹³Se io dico al giusto: "Vivrai", ed egli, confidando sulla sua giustizia commette il male, nessuna delle sue azioni buone sarà più ricordata e morirà nel male che egli ha commesso. ¹⁴Se dico al malvagio: "Morirai", ed egli si converte dal suo peccato e compie ciò che è retto e giusto, ¹⁵rende il pegno, restituisce ciò che ha rubato, osserva le leggi della vita, senza commettere il male, egli vivrà e non morirà; ¹⁶nessuno dei peccati commessi sarà più ricordato: egli ha praticato ciò che è retto e giusto e certamente vivrà.

¹⁷Eppure, i figli del tuo popolo vanno dicendo: "Non è retta la via del Signore". È la loro via invece che non è retta! ¹⁸Se il giusto si allontana dalla giustizia e fa il male, per questo certo morirà. ¹⁹Se il malvagio si converte dalla sua malvagità e compie ciò che è retto e giusto, per questo vivrà. ²⁰Voi andate dicendo: "Non è retta la via del Signore". Giudicherò ciascuno di voi secondo la sua condotta, o casa d'Israele».

²¹Nell'anno dodicesimo della nostra deportazione, nel decimo mese, il cinque del mese, arrivò da me un fuggiasco da Gerusalemme per dirmi: «La città è presa».

²²La sera prima dell'arrivo del fuggiasco, la mano del Signore fu su di me e al

mattino, quando il fuggiasco giunse, il Signore mi aprì la bocca. La mia bocca dunque si aprì e io non fui più muto.

²³Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²⁴«Figlio dell'uomo, gli abitanti di quelle rovine, nella terra d'Israele, vanno dicendo: "Abramo era uno solo ed ebbe in possesso la terra e noi siamo molti: a noi dunque è stata data in possesso la terra!"».

²⁵Perciò dirai loro: Così dice il Signore Dio: Voi mangiate la carne con il sangue, sollevate gli occhi ai vostri idoli, versate il sangue, e vorreste avere in possesso la terra? ²⁶Voi vi appoggiate sulle vostre spade, compite cose nefande, ognuno di voi disonora la donna del suo prossimo e vorreste avere in possesso la terra? ²⁷Annuncerai loro: Così dice il Signore Dio: Com'è vero ch'io vivo, quelli che stanno fra le rovine periranno di spada; darò in pasto alle belve quelli che sono per la campagna, e quelli che sono nelle fortezze e dentro le caverne moriranno di peste. ²⁸Ridurrò la terra a una solitudine e a un deserto e cesserà l'orgoglio della sua forza. I monti d'Israele saranno devastati, non vi passerà più nessuno. ²⁹Sapranno che io sono il Signore quando farò della loro terra una solitudine e un deserto, a causa di tutti gli abomini che hanno commesso.

³⁰Figlio dell'uomo, i figli del tuo popolo parlano di te lungo le mura e sulle porte delle case e si dicono l'un l'altro: «Andiamo a sentire qual è la parola che viene dal Signore». ³¹In folla vengono da te, si mettono a sedere davanti a te e ascoltano le tue parole, ma poi non le mettono in pratica, perché si compiacciono di parole, mentre il loro cuore va dietro al guadagno. ³²Ecco, tu sei per loro come una canzone d'amore: bella è la voce e piacevole l'accompagnamento musicale. Essi ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica. ³³Ma quando ciò avverrà, ed ecco avviene, sapranno che c'è un profeta in mezzo a loro».

34

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, profetizza e riferisci ai pastori: Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? ³Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. ⁴Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. ⁵Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. ⁶Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura. ⁷Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: ⁸Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d'ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge – hanno pasciato se stessi senza aver cura del mio gregge –, ⁹udite quindi, pastori, la parola del Signore: ¹⁰Così dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto. ¹¹Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. ¹²Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. ¹³Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele,

nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione. ¹⁴Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele. ¹⁵Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. ¹⁶Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascereò con giustizia.

¹⁷A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri. ¹⁸Non vi basta pascolare in buone pasture, volete calpestare con i piedi il resto della vostra pastura; non vi basta bere acqua chiara, volete intorbidire con i piedi quella che resta. ¹⁹Le mie pecore devono brucare ciò che i vostri piedi hanno calpestato e bere ciò che i vostri piedi hanno intorbidito. ²⁰Perciò così dice il Signore Dio a loro riguardo: Ecco, io giudicherò fra pecora grassa e pecora magra. ²¹Poiché voi avete urtato con il fianco e con le spalle e cozzato con le corna contro le più deboli fino a cacciarle e disperderle, ²²io salverò le mie pecore e non saranno più oggetto di preda: farò giustizia fra pecora e pecora.

²³Susciterò per loro un pastore che le pascereà, il mio servo Davide. Egli le condurrà al pascolo, sarà il loro pastore. ²⁴Io, il Signore, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a loro: io, il Signore, ho parlato. ²⁵Stringerò con loro un'alleanza di pace e farò sparire dal paese le bestie nocive. Abiteranno tranquilli anche nel deserto e riposeranno nelle selve.

²⁶Farò di loro e delle regioni attorno al mio colle una benedizione: manderò la pioggia a tempo opportuno e sarà pioggia di benedizione. ²⁷Gli alberi del campo daranno i loro frutti e la terra i suoi prodotti; abiteranno in piena sicurezza nella loro terra. Sapranno che io sono il Signore, quando avrò spezzato le spranghe del loro giogo e li avrò liberati dalle mani di coloro che li tiranneggiano. ²⁸Non saranno più preda delle nazioni, né li divoreranno le bestie selvatiche, ma saranno al sicuro e nessuno li spaventerà.

²⁹Farò germogliare per loro una florida vegetazione; non saranno più consumati dalla fame nel paese e non soffriranno più il disprezzo delle nazioni. ³⁰Sapranno che io sono il Signore, loro Dio, ed essi, la casa d'Israele, sono il mio popolo. Oracolo del Signore Dio.

³¹Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo e io sono il vostro Dio». Oracolo del Signore Dio.

35

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, volgiti verso il monte Seir e profetizza contro di esso. ³Annuncerai: Così dice il Signore Dio:

Eccomi a te, monte Seir,
anche su di te stenderò il mio braccio
e farò di te una solitudine, un luogo desolato.

⁴Ridurrò le tue città in rovina,
e tu diventerai un deserto;
così saprai che io sono il Signore.

⁵Tu hai nutrito un odio secolare contro gli Israeliti e li hai consegnati alla spada al tempo della loro sventura, al colmo della loro iniquità; ⁶per questo, com'è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, ti abbandonerò alla violenza del sangue e il sangue ti perseguiterà; tu non hai odiato la violenza del sangue e il sangue ti perseguiterà. ⁷Farò del monte Seir una solitudine e un deserto, e vi eliminerò

chiunque lo percorre. ⁸Riempirò di cadaveri i tuoi monti; sulle tue alture, per le tue pendici, in tutte le tue valli cadranno i trafitti di spada. ⁹In solitudine perenne ti ridurrò e le tue città non saranno più abitate: saprete che io sono il Signore. ¹⁰Poiché hai detto: “Questi due popoli, questi due territori saranno miei, noi li possederemo”, anche se là è il Signore, ¹¹per questo, com’è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, io agirò secondo quell’ira e quel furore che tu hai dimostrato nell’odio contro di loro e mi farò conoscere in mezzo a loro quando farò giustizia di te: ¹²saprai allora che io sono il Signore. Ho udito tutti gli insulti che tu hai proferito contro i monti d’Israele, dicendo: “Sono deserti; sono dati a noi perché li divoriamo”. ¹³Contro di me avete fatto discorsi insolenti, contro di me avete moltiplicato le parole: ho udito tutto. ¹⁴Così dice il Signore Dio: Poiché tutto il paese ha gioito, farò di te una solitudine: ¹⁵poiché tu hai gioito per l’eredità della casa d’Israele quando era devastata, così io tratterò te: sarai ridotto a una solitudine, o monte Seir, e anche tu Edom, tutto intero. Sapranno che io sono il Signore.

36

¹Ora, figlio dell’uomo, profetizza ai monti d’Israele e di’: Monti d’Israele, udite la parola del Signore. ²Così dice il Signore Dio: Poiché il nemico ha detto di voi: “Bene! I colli eterni sono diventati il nostro possesso”, ³ebbene, profetizza e annuncia: Così dice il Signore Dio: Poiché siete stati devastati, perseguitati dai vicini, resi possesso delle altre nazioni, e poiché siete stati fatti oggetto di maldicenza e d’insulto della gente, ⁴ebbene, monti d’Israele, udite la parola del Signore Dio: Così dice il Signore Dio ai monti, alle colline, alle pendici e alle valli, alle rovine desolate e alle città deserte, che furono preda e scherno delle nazioni vicine: ⁵ebbene, così dice il Signore Dio: Sì, con gelosia ardente io parlo contro le altre nazioni e contro tutto Edom, che con il cuore colmo di gioia e l’animo pieno di disprezzo hanno fatto del mio paese il loro possesso per saccheggiarlo. ⁶Per questo profetizza alla terra d’Israele e annuncia ai monti, alle colline, alle pendici e alle valli: Così dice il Signore Dio: Ecco, io parlo con gelosia e con furore; poiché voi avete sopportato l’insulto delle nazioni, ⁷ebbene – così dice il Signore Dio –, io alzando la mano giuro: anche le nazioni che vi stanno intorno supporteranno il loro insulto.

⁸E voi, monti d’Israele, mettete rami e producite frutti per il mio popolo Israele, perché sta per tornare. ⁹Ecco, infatti a voi, a voi io mi volgo; sarete ancora lavorati e sarete seminati. ¹⁰Moltiplicherò sopra di voi gli uomini, tutta quanta la casa d’Israele, e le città saranno ripopolate e le rovine ricostruite. ¹¹Farò abbondare su di voi uomini e bestie e cresceranno e saranno fecondi: farò sì che siate popolati come prima e vi elargirò i miei benefici più che per il passato e saprete che io sono il Signore. ¹²Ricondurrò su di voi degli uomini, il mio popolo Israele: essi vi possederanno e sarete la loro eredità e non li priverete più dei loro figli.

¹³Così dice il Signore Dio: Poiché si va dicendo di te: “Tu divori gli uomini, tu hai privato di figli il tuo popolo”, ¹⁴ebbene, tu non divorerai più gli uomini, non priverai più di figli la nazione. Oracolo del Signore Dio. ¹⁵Non ti farò più sentire gli insulti delle nazioni e non subirai più lo scherno dei popoli; non priverai più di figli la tua nazione». Oracolo del Signore.

¹⁶Mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁷«Figlio dell’uomo, la casa d’Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Come l’impurità delle mestruazioni è stata la loro condotta davanti a me. ¹⁸Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l’avevano contaminato. ¹⁹Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati

dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni.
²⁰Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: “Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese”.²¹Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d’Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta.

²²Perciò annuncia alla casa d’Israele: Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d’Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti.²³Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

²⁴Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo.²⁵Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli,²⁶vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.²⁷Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme.²⁸Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.²⁹Vi libererò da tutte le vostre impurità: chiamerò il grano e lo moltiplicherò e non vi manderò più la carestia.³⁰Moltiplicherò i frutti degli alberi e il prodotto dei campi, perché non soffriate più la vergogna della fame fra le nazioni.³¹Vi ricorderete della vostra cattiva condotta e delle vostre azioni che non erano buone e proverete disgusto di voi stessi per le vostre iniquità e i vostri abomini.³²Non per riguardo a voi io agisco – oracolo del Signore Dio –, sappiatelo bene. Vergognatevi e arrossite della vostra condotta, o casa d’Israele.

³³Così dice il Signore Dio: Quando vi avrò purificati da tutte le vostre iniquità, vi farò riabitare le vostre città e le vostre rovine saranno ricostruite.³⁴Quella terra desolata, che agli occhi di ogni viandante appariva un deserto, sarà di nuovo coltivata³⁵e si dirà: “La terra, che era desolata, è diventata ora come il giardino dell’Eden, le città rovinate, desolate e sconvolte, ora sono fortificate e abitate”.³⁶Le nazioni che saranno rimaste attorno a voi sapranno che io, il Signore, ho ricostruito ciò che era distrutto e coltivato di nuovo la terra che era un deserto. Io, il Signore, l’ho detto e lo farò.

³⁷Così dice il Signore Dio: Lascero ancora che la casa d’Israele mi supplichi e le concederò questo: moltiplicherò gli uomini come greggi,³⁸come greggi consacrate, come un gregge di Gerusalemme nelle sue solennità. Allora le città rovinate saranno ripiene di greggi di uomini e sapranno che io sono il Signore».

37

¹La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa;²mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite.³Mi disse: «Figlio dell’uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». ⁴Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: “Ossa inaridite, udite la parola del Signore. ⁵Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. ⁶Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore”». ⁷Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l’uno all’altro, ciascuno al suo corrispondente. ⁸Guardai, ed ecco apparire sopra di

esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro. ⁹Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: "Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano"». ¹⁰Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

¹¹Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: "Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti"». ¹²Perciò profetizza e annuncia loro: "Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. ¹³Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. ¹⁴Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò"». Oracolo del Signore Dio.

¹⁵Mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁶«Figlio dell'uomo, prendi un legno e scrivici sopra: "Giuda e i figli d'Israele uniti a lui"; poi prendi un altro legno e scrivici sopra: "Giuseppe, legno di Èfrain, e tutta la casa d'Israele unita a lui"». ¹⁷Accostali l'uno all'altro in modo da fare un legno solo, che formino una cosa sola nella tua mano. ¹⁸Quando i figli del tuo popolo ti diranno: "Ci vuoi spiegare che cosa significa questo per te?", ¹⁹tu dirai loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io prendo il legno di Giuseppe, che è in mano a Èfrain, e le tribù d'Israele unite a lui, e lo metto sul legno di Giuda per farne un legno solo; diventeranno una cosa sola in mano mia.

²⁰Tieni in mano sotto i loro occhi i legni sui quali hai scritto ²¹e di' loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: ²²farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni. ²³Non si contamineranno più con i loro idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. ²⁴Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. ²⁵Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre. ²⁶Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. ²⁷In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ²⁸Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre».

38

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, volgiti verso Gog nel paese di Magòg, capo supremo di Mesec e Tubal, e profetizza contro di lui.

Annuncerai: ³Così dice il Signore Dio: Eccomi contro di te Gog, capo supremo di Mesec e Tubal; ⁴io ti aggirerò, ti metterò ganci alle mascelle e ti farò uscire con tutto il tuo esercito, cavalli e cavalieri, tutti ben equipaggiati, tutti muniti di spada, truppa immensa con scudi grandi e piccoli. ⁵La Persia, l'Etiozia e Put sono con loro, tutti con scudi ed elmi. ⁶Gomer e tutte le sue schiere, la casa di Togarmà, le estreme regioni del settentrione e tutte le loro schiere. Popoli numerosi sono con te.

⁷Sta' pronto, fa' i preparativi insieme con tutta la moltitudine che si è radunata intorno a te: sii a mia disposizione. ⁸Dopo molto tempo ti sarà dato l'ordine: alla fine degli anni tu andrai contro una nazione che è sfuggita alla spada, che in mezzo a molti popoli si è radunata sui monti d'Israele, rimasti lungamente deserti. Essa è uscita dai popoli e tutti abitano tranquilli. ⁹Tu vi salirai, vi giungerai come un uragano: sarai come un nembo che avvolge la terra, tu con tutte le tue schiere e con i popoli numerosi che sono con te. ¹⁰Così dice il Signore Dio: In quel giorno ti sorgeranno in mente dei pensieri e concepirai progetti malvagi. ¹¹Tu dirai: "Andrò contro una terra indifesa, assalirò quelli che abitano tranquilli e se ne stanno sicuri, che abitano tutti in luoghi senza mura, che non hanno né sbarre né porte", ¹²per depredare, saccheggiare, mettere la mano su rovine ora ripopolate e sopra un popolo che si è riunito dalle nazioni, dedito agli armenti e ai propri affari, che abita al centro della terra.

¹³Saba, Dedan, i commercianti di Tarsis e tutti i suoi leoncelli ti domanderanno: "Vieni per saccheggiare? Hai radunato la tua gente per venire a depredare e portare via argento e oro, per rapire armenti e averi e per fare grosso bottino?". ¹⁴Perciò profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia a Gog: Così dice il Signore Dio: In quel giorno, quando il mio popolo Israele dimorerà del tutto sicuro, tu ti leverai, ¹⁵verrai dalla tua dimora, dagli estremi confini del settentrione, tu e i popoli numerosi che sono con te, tutti su cavalli, una turba grande, un esercito potente. ¹⁶Verrai contro il mio popolo Israele, come un nembo per coprire la terra. Alla fine dei giorni io ti manderò sulla mia terra perché le nazioni mi conoscano quando per mezzo tuo, o Gog, manifesterò la mia santità davanti ai loro occhi. ¹⁷Così dice il Signore Dio: Non sei tu quegli di cui parlai nei tempi antichi per mezzo dei miei servi, i profeti d'Israele, i quali, in quei tempi e per molti anni, profetizzarono che io ti avrei mandato contro di loro? ¹⁸Ma quando Gog giungerà nella terra d'Israele – oracolo del Signore Dio – divamperà la mia collera. ¹⁹Nella mia gelosia e nel mio furore ardente io vi dichiaro: In quel giorno ci sarà un grande terremoto nella terra d'Israele: ²⁰davanti a me tremeranno i pesci del mare, gli uccelli del cielo, gli animali selvatici, tutti i rettili che strisciano sul terreno e ogni uomo che è sulla terra: i monti franeranno, le rocce cadranno e ogni muro rovinerà al suolo.

²¹Contro di lui, su tutti i monti d'Israele, chiamerò la spada. Oracolo del Signore Dio. La spada di ognuno di loro sarà contro il proprio fratello. ²²Farò giustizia di lui con la peste e con il sangue: riverserò su di lui e le sue schiere, sopra i popoli numerosi che sono con lui, una pioggia torrenziale, grandine come pietre, fuoco e zolfo. ²³Io mostrerò la mia potenza e la mia santità e mi rivelerò davanti a nazioni numerose e sapranno che io sono il Signore.

39

¹E tu, figlio dell'uomo, profetizza contro Gog e annuncia: Così dice il Signore Dio: Eccomi contro di te, Gog, capo supremo di Mesec e Tubal. ²Io ti sospingerò e ti condurrò e dagli estremi confini del settentrione ti farò salire e ti porterò sui monti d'Israele. ³Spezzerò l'arco nella tua mano sinistra e farò cadere le frecce dalla tua mano destra. ⁴Tu cadrà sui monti d'Israele con tutte le tue schiere e i popoli che sono con te: ti ho destinato in pasto agli uccelli rapaci d'ogni specie e alle bestie selvatiche. ⁵Tu sarai abbattuto in aperta campagna, perché io ho parlato. Oracolo del Signore Dio.

⁶Manderò un fuoco su Magòg e sopra quelli che abitano tranquilli le isole. Sapranno che io sono il Signore. ⁷Farò conoscere il mio nome santo in mezzo al mio

popolo Israele, e non permetterò che il mio santo nome sia profanato. Le nazioni sapranno che io sono il Signore, santo in Israele. ⁸Ecco, questo avviene e si compie – oracolo del Signore Dio –; è questo il giorno di cui ho parlato. ⁹Gli abitanti delle città d'Israele usciranno e per accendere il fuoco bruceranno armi, scudi grandi e piccoli, e archi e frecce e mazze e giavellotti, e con quelle alimenteranno il fuoco per sette anni. ¹⁰Non andranno a prendere la legna nei campi e neppure a tagliarla nei boschi, perché faranno il fuoco con le armi: spoglieranno coloro che li avevano spogliati e deprederanno coloro che li avevano saccheggianti. Oracolo del Signore Dio.

¹¹In quel giorno assegnerò a Gog come sepolcro un luogo famoso in Israele, la valle di Abarim, a oriente del mare: essa chiude il passo ai viandanti. Lì sarà sepolto Gog e tutta la sua moltitudine e quel luogo si chiamerà valle della Moltitudine di Gog. ¹²La casa d'Israele darà loro sepoltura per sette mesi per purificare il paese. ¹³Lì seppellirà tutta la popolazione del paese e sarà per loro glorioso il giorno in cui manifesterò la mia gloria. Oracolo del Signore Dio. ¹⁴Saranno scelti uomini che percorreranno di continuo il paese per seppellire con l'aiuto dei viandanti quelli che sono rimasti a fior di terra, per renderla pura; cominceranno le ricerche alla fine del settimo mese. ¹⁵Quando, percorrendo il paese, vedranno ossa umane, vi porranno un segnale, finché i seppellitori non le sotterrino nella valle della Moltitudine di Gog: ¹⁶Amonà sarà chiamata la città. Così purificheranno il paese. ¹⁷A te, figlio dell'uomo, così dice il Signore Dio: Annuncia agli uccelli d'ogni specie e a tutte le bestie selvatiche: Radunatevi, venite; raccoglietevi da ogni parte sul sacrificio che offro a voi, sacrificio grande, sui monti d'Israele. Mangerete carne e berrete sangue; ¹⁸mangerete carne d'eroi, berrete sangue di principi del paese: sono tutti montoni, agnelli, capri e tori grassi di Basan. ¹⁹Mangerete grasso a sazietà e berrete fino all'ebbrezza il sangue del sacrificio che preparo per voi. ²⁰Alla mia tavola vi sazierete di cavalli e cavalieri, di eroi e di guerrieri di ogni razza. Oracolo del Signore Dio.

²¹Fra le nazioni manifesterò la mia gloria e tutte le nazioni vedranno la giustizia che avrò fatto e la mano che avrò posto su di voi. ²²La casa d'Israele da quel giorno in poi saprà che io sono il Signore, loro Dio. ²³Le nazioni sapranno che la casa d'Israele per la sua iniquità era stata condotta in schiavitù, perché si era ribellata a me e io avevo nascosto loro il mio volto e li avevo dati in mano ai loro nemici, perché tutti cadessero di spada. ²⁴Secondo le loro impurità e le loro trasgressioni io li trattai e nascosi loro la faccia.

²⁵Perciò così dice il Signore Dio: Ora io ristabilirò la sorte di Giacobbe, avrò compassione di tutta la casa d'Israele e sarò geloso del mio santo nome. ²⁶Quando essi abiteranno nella loro terra tranquilli, senza che alcuno li spaventi, si vergogneranno della loro ignominia e di tutte le ribellioni che hanno commesso contro di me.

²⁷Quando io li avrò ricondotti dai popoli e li avrò radunati dalle terre dei loro nemici e avrò mostrato in loro la mia santità, davanti a numerose nazioni, ²⁸allora sapranno che io sono il Signore, loro Dio, poiché, dopo averli condotti in schiavitù fra le nazioni, li avrò radunati nella loro terra e non ne avrò lasciato fuori neppure uno. ²⁹Allora non nasconderò più loro il mio volto, perché diffonderò il mio spirito sulla casa d'Israele». Oracolo del Signore Dio.

mi condusse nella terra d'Israele e mi pose sopra un monte altissimo, sul quale sembrava costruita una città, dal lato di mezzogiorno.³ Egli mi condusse là: ed ecco un uomo, il cui aspetto era come di bronzo, in piedi sulla porta, con una cordicella di lino in mano e una canna per misurare.⁴ Quell'uomo mi disse: «Figlio dell'uomo: osserva e ascolta attentamente e fa' attenzione a quanto io sto per mostrarti. Tu sei stato condotto qui perché io te lo mostri e tu poi manifesti alla casa d'Israele quello che avrai visto».

⁵Ed ecco, il tempio era tutto recinto da un muro. La canna per misurare che l'uomo teneva in mano era di sei cubiti, ciascuno di un cubito e un palmo. Egli misurò lo spessore del muro: era una canna, e l'altezza una canna.

⁶Poi andò alla porta che guarda a oriente, salì i gradini e misurò la soglia della porta; era una canna di larghezza.⁷ Ogni stanza misurava una canna di lunghezza e una di larghezza, da una stanza all'altra vi erano cinque cubiti: anche la soglia della porta dal lato del vestibolo della porta stessa, verso l'interno, era di una canna.⁸ Misurò il vestibolo della porta: ⁹era di otto cubiti; i pilastri di due cubiti. Il vestibolo della porta era verso l'interno.

¹⁰Le stanze della porta a oriente erano tre da una parte e tre dall'altra, tutt'e tre della stessa grandezza, come di una stessa misura erano i pilastri da una parte e dall'altra.¹¹ Misurò la larghezza dell'apertura della porta: era di dieci cubiti; l'ampiezza della porta era di tredici cubiti.¹² Davanti alle stanze vi era un parapetto di un cubito, da un lato e dall'altro; ogni stanza misurava sei cubiti per lato.¹³ Misurò poi la porta dal tetto di una stanza al suo opposto: la larghezza era di venticinque cubiti, da un'apertura all'altra.¹⁴ I pilastri li calcolò alti sessanta cubiti; dai pilastri cominciava il cortile che circondava la porta.¹⁵ Dalla facciata della porta d'ingresso alla facciata del vestibolo della porta interna vi era uno spazio di cinquanta cubiti.¹⁶ Le stanze e i pilastri avevano finestre con grate verso l'interno intorno alla porta, come anche vi erano finestre intorno che davano sull'interno del vestibolo. Sui pilastri erano disegnate delle palme.

¹⁷Poi mi condusse nel cortile esterno e vidi delle stanze e un lastricato costruito intorno al cortile; trenta erano le stanze lungo il lastricato.¹⁸ Il lastricato si estendeva ai lati delle porte per una estensione uguale alla larghezza delle porte stesse: era il lastricato inferiore.¹⁹ Misurò lo spazio dalla facciata della porta inferiore alla facciata della porta interna, erano cento cubiti a oriente e a settentrione.

²⁰Poi misurò la lunghezza e la larghezza della porta che guarda a settentrione e conduce al cortile esterno.²¹ Le sue stanze, tre da una parte e tre dall'altra, i pilastri, il vestibolo avevano le stesse dimensioni della prima porta: cinquanta cubiti di lunghezza per venticinque di larghezza.²² Le finestre, il vestibolo e le palme avevano le stesse dimensioni di quelle della porta che guarda a oriente. Vi si accedeva per sette scalini: il vestibolo era davanti.²³ Vi era una porta verso il cortile interno, di fronte alla porta settentrionale, come quella orientale; misurò la distanza fra porta e porta: erano cento cubiti.

²⁴Mi condusse poi verso mezzogiorno: ecco una porta rivolta a mezzogiorno. Ne misurò i pilastri e il vestibolo: avevano le stesse dimensioni.²⁵ Intorno alla porta, come intorno al vestibolo, vi erano finestre uguali alle altre finestre: cinquanta cubiti di lunghezza per venticinque di larghezza.²⁶ Vi si accedeva per sette gradini: il vestibolo stava verso l'interno. Sui pilastri, da una parte e dall'altra, vi erano ornamenti di palme.²⁷ Il cortile interno aveva una porta verso mezzogiorno; egli misurò la distanza fra porta e porta in direzione del mezzogiorno: erano cento cubiti.

²⁸Allora mi introdusse nel cortile interno, per la porta meridionale, e misurò questa porta: aveva le stesse dimensioni. ²⁹Le stanze, i pilastri e il vestibolo avevano le medesime misure. Intorno alla porta, come intorno al vestibolo, vi erano finestre: cinquanta cubiti di lunghezza per venticinque di larghezza. ³⁰Intorno vi erano vestiboli di venticinque cubiti di lunghezza per cinque di larghezza. ³¹Il suo vestibolo era rivolto verso il cortile esterno; sui pilastri c'erano ornamenti di palme, e i gradini per i quali vi si accedeva erano otto.

³²Poi mi condusse nel cortile interno che guarda a oriente e misurò la porta: aveva le solite dimensioni. ³³Le stanze, i pilastri e il vestibolo avevano le stesse dimensioni. Intorno alla porta, come intorno al vestibolo, vi erano finestre: cinquanta cubiti di lunghezza per venticinque di larghezza. ³⁴Il suo vestibolo dava sul cortile esterno: sui pilastri, da una parte e dall'altra, vi erano ornamenti di palme, e i gradini per i quali vi si accedeva erano otto.

³⁵Poi mi condusse alla porta settentrionale e la misurò: aveva le solite dimensioni, ³⁶come le stanze, i pilastri e il vestibolo. Intorno vi erano finestre: cinquanta cubiti di lunghezza per venticinque di larghezza. ³⁷Il suo vestibolo dava sul cortile esterno; sui pilastri, da una parte e dall'altra, c'erano ornamenti di palme, e i gradini per cui vi si accedeva erano otto.

³⁸C'era anche una stanza con un'entrata propria vicino ai pilastri delle porte; là venivano lavati gli olocausti. ³⁹Nel vestibolo della porta vi erano due tavole da una parte e due dall'altra, sulle quali venivano sgozzati gli olocausti e i sacrifici per il peccato e i sacrifici di riparazione. ⁴⁰Altre due tavole erano sul lato esterno, a settentrione di chi entra per la porta, e due tavole all'altro lato, presso il vestibolo della porta. ⁴¹Così a ciascun lato della porta c'erano quattro tavole da una parte e quattro tavole dall'altra: otto tavole in tutto. Su di esse si sgozzavano le vittime. ⁴²C'erano poi altre quattro tavole di pietre squadrate, per gli olocausti, lunghe un cubito e mezzo, larghe un cubito e mezzo e alte un cubito: su di esse venivano deposti gli strumenti con i quali si immolavano gli olocausti e gli altri sacrifici. ⁴³Uncini d'un palmo erano attaccati all'interno tutt'intorno; sulle tavole si mettevano le carni delle offerte.

⁴⁴Fuori della porta interna, nel cortile interno, vi erano due stanze: quella accanto alla porta settentrionale guardava a mezzogiorno, l'altra accanto alla porta meridionale guardava a settentrione. ⁴⁵Egli mi disse: «La stanza che guarda a mezzogiorno è per i sacerdoti che hanno cura del tempio, ⁴⁶mentre la stanza che guarda a settentrione è per i sacerdoti che hanno cura dell'altare: sono essi i figli di Sadoc, che, tra i figli di Levi, si avvicinano al Signore per il suo servizio».

⁴⁷Misurò quindi il cortile: era un quadrato di cento cubiti di larghezza per cento di lunghezza. L'altare era di fronte al tempio.

⁴⁸Mi condusse poi nel vestibolo del tempio e ne misurò i pilastri: erano ognuno cinque cubiti da una parte e cinque cubiti dall'altra; la larghezza della porta era di tre cubiti da una parte e tre cubiti dall'altra. ⁴⁹La lunghezza del vestibolo era di venti cubiti e la larghezza di dodici cubiti. Vi si accedeva per mezzo di dieci gradini; accanto ai pilastri c'erano due colonne, una da una parte e una dall'altra.

41 ¹M'introdusse poi nell'aula e misurò i pilastri: erano larghi sei cubiti da una parte e sei cubiti dall'altra. ²L'ingresso era largo dieci cubiti e i lati dell'ingresso cinque cubiti da una parte e cinque cubiti dall'altra. Misurò quindi l'aula: era lunga quaranta cubiti e larga venti.

³Andò poi nell'interno e misurò i pilastri dell'ingresso, due cubiti, e l'ingresso, sei cubiti; la larghezza dell'ingresso era di sette cubiti. ⁴Ne misurò ancora la lunghezza, venti cubiti e la larghezza, davanti all'aula, venti cubiti; poi mi disse: «Questo è il Santo dei Santi».

⁵Misurò poi il muro del tempio, sei cubiti; poi la larghezza dell'edificio laterale, quattro cubiti, intorno al tempio. ⁶Le celle laterali erano una sull'altra, trenta per tre piani. Per le celle all'intorno, c'erano, nel muro del tempio, delle rientranze in modo che fossero collegate fra loro, ma non collegate al muro del tempio. ⁷Salendo da un piano all'altro l'ampiezza delle celle aumentava, perciò la costruzione era più larga verso l'alto. Dal piano inferiore si poteva salire al piano di mezzo e da questo a quello più alto.

⁸Io vidi intorno al tempio un'elevazione. I basamenti dell'edificio laterale erano di una canna intera di sei cubiti. ⁹La larghezza del muro esterno dell'edificio laterale era di cinque cubiti, come quella dello spazio rimanente. Fra l'edificio laterale del tempio ¹⁰e le stanze c'era una larghezza di venti cubiti intorno al tempio. ¹¹Gli ingressi dell'edificio laterale rimanevano sullo spazio libero; un ingresso dava a settentrione e uno a mezzogiorno. Lo spazio libero era di cinque cubiti tutt'intorno.

¹²La costruzione che era di fronte allo spazio libero sul lato occidentale, aveva settanta cubiti di larghezza; il muro della costruzione era tutt'intorno dello spessore di cinque cubiti, la sua lunghezza di novanta cubiti.

¹³Poi misurò il tempio: lunghezza cento cubiti; lo spazio libero, l'edificio e le sue mura, anch'essi cento cubiti. ¹⁴La larghezza della facciata del tempio con lo spazio libero a oriente, cento cubiti. ¹⁵Misurò ancora la larghezza dell'edificio di fronte allo spazio libero nella parte retrostante, con le gallerie di qua e di là: era cento cubiti.

L'interno dell'aula, il suo vestibolo, ¹⁶gli stipiti, le finestre a grate e le gallerie attorno a tutti e tre, a cominciare dalla soglia, erano rivestiti di tavole di legno, tutt'intorno, dal pavimento fino alle finestre, che erano velate. ¹⁷Dall'ingresso, dentro e fuori del tempio e su tutte le pareti interne ed esterne erano dipinti ¹⁸cherubini e palme. Fra cherubino e cherubino c'era una palma; ogni cherubino aveva due aspetti: ¹⁹aspetto d'uomo verso una palma e aspetto di leone verso l'altra palma, effigiati intorno a tutto il tempio. ²⁰Da terra fin sopra l'ingresso erano disposti cherubini e palme sulle pareti del santuario. ²¹Gli stipiti dell'aula erano quadrangolari.

Davanti al santuario c'era come ²²un altare di legno, alto tre cubiti, due cubiti di lunghezza e due di larghezza. Gli angoli, la base e i lati erano di legno. Mi disse: «Questa è la tavola che sta davanti al Signore». ²³L'aula e il santuario avevano due porte ciascuno. ²⁴Ogni porta aveva due battenti girevoli: due per una porta e due per l'altra. ²⁵Sulle porte erano dipinti cherubini e palme come sulle pareti: una cancellata di legno era sulla facciata del vestibolo all'esterno. ²⁶Finestre e grate e palme erano da tutt'e due le parti, ai lati del vestibolo, alle celle annesse al tempio e alle ali laterali.

42

¹Allora mi fece uscire nel cortile esterno dal lato settentrionale e mi condusse all'appartamento che sta di fronte allo spazio libero prospiciente l'edificio verso settentrione. ²Nella facciata aveva una lunghezza di cento cubiti, verso settentrione, e cinquanta cubiti di larghezza. ³Di fronte ai venti cubiti del cortile interno e di fronte al lastricato esterno, vi era un porticato davanti a un altro porticato a tre piani; ⁴davanti alle stanze c'era un corridoio di dieci cubiti di larghezza per cento di

lunghezza: gli ingressi delle stanze guardavano a settentrione.⁵ Le stanze superiori erano più strette delle inferiori e intermedie, perché i porticati occupavano parte dello spazio.⁶ Erano a tre piani, ma non avevano colonne come quelle degli altri, e perciò le stanze superiori erano più strette rispetto a quelle intermedie e a quelle inferiori.⁷ Il muro esterno parallelo alle stanze, dal lato del cortile esterno, aveva, davanti alle stanze, una lunghezza di cinquanta cubiti.⁸ Infatti la lunghezza delle stanze del cortile esterno era di cinquanta cubiti, mentre dal lato dell'aula era di cento cubiti.⁹ In basso le stanze avevano l'ingresso rivolto verso oriente, entrando dal cortile esterno,¹⁰ sulla larghezza del muro del cortile.

A mezzogiorno, di fronte allo spazio libero e all'edificio, c'erano stanze¹¹ e, davanti ad esse, un passaggio simile a quello delle stanze poste a settentrione: la lunghezza e la larghezza erano uguali a quelle, come anche le varie uscite e le loro disposizioni. Come gli ingressi di quelle,¹² così erano gli ingressi delle stanze che davano a mezzogiorno; un ingresso era al principio dell'ambulacro, lungo il muro corrispondente a oriente di chi entra.¹³ Egli mi disse: «Le stanze a settentrione e quelle a mezzogiorno, di fronte allo spazio libero, sono le stanze sacre, dove i sacerdoti che si accostano al Signore mangeranno le cose santissime: ivi riporranno le cose santissime, le oblazioni e le vittime di espiazione e di riparazione, perché santo è questo luogo.¹⁴ Quando i sacerdoti vi saranno entrati, non usciranno dal luogo santo verso il cortile esterno, ma deporranno là le loro vesti con le quali hanno prestato servizio, perché esse sono sante: indosseranno altre vesti e così si avvicineranno al luogo destinato al popolo».

¹⁵ Quando ebbe terminato di misurare l'interno del tempio, egli mi condusse fuori per la porta che guarda a oriente, e misurò la cinta intorno.¹⁶ Misurò il lato orientale con la canna da misura: era cinquecento canne, in canne da misura, all'intorno.¹⁷ Misurò il lato settentrionale: era cinquecento canne, in canne da misura, all'intorno.¹⁸ Misurò il lato meridionale: era cinquecento canne, in canne da misura.¹⁹ Si volse al lato occidentale: misurò cinquecento canne, in canne da misura.²⁰ Da quattro lati egli misurò il tempio; aveva intorno un muro lungo cinquecento canne e largo cinquecento, per separare il sacro dal profano.

43

¹ Mi condusse allora verso la porta che guarda a oriente² ed ecco che la gloria del Dio d'Israele giungeva dalla via orientale e il suo rumore era come il rumore delle grandi acque e la terra risplendeva della sua gloria.³ La visione che io vidi era simile a quella che avevo visto quando andai per distruggere la città e simile a quella che avevo visto presso il fiume Chebar. Io caddi con la faccia a terra.⁴ La gloria del Signore entrò nel tempio per la porta che guarda a oriente.

⁵ Lo spirito mi prese e mi condusse nel cortile interno: ecco, la gloria del Signore riempiva il tempio.⁶ Mentre quell'uomo stava in piedi accanto a me, sentii che qualcuno entro il tempio mi parlava⁷ e mi diceva: «Figlio dell'uomo, questo è il luogo del mio trono e il luogo dove posano i miei piedi, dove io abiterò in mezzo ai figli d'Israele, per sempre. E la casa d'Israele, il popolo e i suoi re, non profaneranno più il mio santo nome con le loro prostituzioni e con i cadaveri dei loro re e con le loro stele,⁸ collocando la loro soglia accanto alla mia soglia e i loro stipiti accanto ai miei stipiti, con un semplice muro fra me e loro; hanno profanato il mio santo nome con tutti gli abomini che hanno commesso, perciò li ho distrutti con ira.⁹ Ma d'ora in poi essi allontaneranno da me le loro prostituzioni e i cadaveri dei loro re e io abiterò in mezzo a loro per sempre.

¹⁰Tu, figlio dell'uomo, descrivi questo tempio alla casa d'Israele, perché arrossiscano delle loro iniquità; ne misurino la pianta ¹¹e, se si vergogneranno di quanto hanno fatto, manifesta loro la forma di questo tempio, la sua disposizione, le sue uscite, i suoi ingressi, tutti i suoi aspetti, tutti i suoi regolamenti, tutte le sue forme e tutte le sue leggi: mettili per iscritto davanti ai loro occhi, perché osservino tutte queste leggi e tutti questi regolamenti e li mettano in pratica. ¹²Questa è la legge del tempio: alla sommità del monte, tutto il territorio che lo circonda è santissimo; ecco, questa è la legge del tempio».

¹³Queste sono le misure dell'altare in cubiti, ciascuno di un cubito e un palmo. La base era di un cubito di altezza per un cubito di larghezza: il suo bordo intorno era un palmo. Tale lo zoccolo dell'altare. ¹⁴Dalla base che posava a terra fino alla piattaforma inferiore vi erano due cubiti di altezza e un cubito di larghezza: dalla piattaforma piccola alla piattaforma più grande vi erano quattro cubiti di altezza e un cubito di larghezza. ¹⁵Il focolare era di quattro cubiti e sul focolare vi erano quattro corni. ¹⁶Il focolare era dodici cubiti di lunghezza per dodici di larghezza, cioè quadrato. ¹⁷La piattaforma superiore era un quadrato di quattordici cubiti di lunghezza per quattordici cubiti di larghezza, con un orlo intorno di mezzo cubito, e la base, intorno, di un cubito: i suoi gradini guardavano a oriente.

¹⁸Egli mi disse: «Figlio dell'uomo, così dice il Signore Dio: Queste sono le leggi dell'altare, quando verrà costruito per offrirvi sopra l'olocausto e aspergervi il sangue. ¹⁹Ai sacerdoti leviti della stirpe di Sadoc, che si avvicineranno a me per servirmi, tu darai – oracolo del Signore Dio – un giovenco per il sacrificio per il peccato. ²⁰Prenderai di quel sangue e lo spanderai sui quattro corni dell'altare, sui quattro angoli della piattaforma e intorno all'orlo. Così lo purificherai e ne farai l'espiazione. ²¹Prenderai poi il giovenco del sacrificio per il peccato e lo brucerai in un luogo appartato del tempio, fuori del santuario. ²²Il secondo giorno offrirai, per il peccato, un capro senza difetto e farai la purificazione dell'altare come hai fatto con il giovenco. ²³Terminato il rito della purificazione, offrirai un giovenco senza difetti e un montone del gregge senza difetti. ²⁴Tu li offrirai al Signore e i sacerdoti getteranno il sale su di loro, poi li offriranno in olocausto al Signore. ²⁵Per sette giorni sacrificherai per il peccato un capro al giorno e verrà offerto anche un giovenco e un montone del gregge senza difetti. ²⁶Per sette giorni si farà l'espiazione dell'altare e lo si purificherà e consacrerà. ²⁷Finiti questi giorni, dall'ottavo in poi, i sacerdoti immoleranno sopra l'altare i vostri olocausti, i vostri sacrifici di comunione e io vi sarò propizio». Oracolo del Signore Dio.

44

¹Mi condusse poi alla porta esterna del santuario rivolta a oriente; essa era chiusa. ²Il Signore mi disse: «Questa porta rimarrà chiusa: non verrà aperta, nessuno vi passerà, perché c'è passato il Signore, Dio d'Israele. Perciò resterà chiusa. ³Ma il principe, in quanto principe, siederà in essa per cibarsi davanti al Signore; entrerà dal vestibolo della porta e di lì uscirà».

⁴Poi mi condusse per la porta settentrionale, davanti al tempio. Guardai, ed ecco, la gloria del Signore riempiva il tempio. Caddi con la faccia a terra ⁵e il Signore mi disse: «Figlio dell'uomo, sta' attento, osserva bene e ascolta quanto io ti dirò sui regolamenti riguardo al tempio e su tutte le sue leggi; sta' attento a come si entra nel tempio da tutti gli accessi del santuario. ⁶Riferirai a quei ribelli, alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: Troppi sono stati per voi gli abomini, o casa d'Israele! ⁷Avete introdotto figli stranieri, non circoncisi di cuore e non circoncisi di carne,

perché stessero nel mio santuario e profanassero il mio tempio, mentre mi offrivate il mio cibo, il grasso e il sangue, infrangendo così la mia alleanza con tutti i vostri abomini.⁸ Non vi siete presi voi la cura delle mie cose sante ma, al vostro posto, avete affidato loro la custodia del mio santuario.⁹ Così dice il Signore Dio: Nessuno straniero, non circonciso di cuore, non circonciso di carne, entrerà nel mio santuario, nessuno di tutti gli stranieri che sono in mezzo ai figli d'Israele.

¹⁰Anche i leviti, che si sono allontanati da me nel traviamiento d'Israele e hanno seguito i loro idoli, sconteranno la propria iniquità; ¹¹serviranno nel mio santuario come guardie delle porte del tempio e come servi del tempio; sgozzeranno gli olocausti e le vittime per il popolo e staranno davanti ad esso pronti al suo servizio.¹² Poiché l'hanno servito davanti ai suoi idoli e sono stati per la casa d'Israele occasione di peccato, perciò io ho alzato la mano su di loro – oracolo del Signore Dio – ed essi sconteranno la loro iniquità.¹³ Non si avvicineranno più a me per esercitare il sacerdozio e per accostarsi a tutte le mie cose sante e santissime, ma sconteranno la vergogna e gli abomini che hanno compiuto.¹⁴ Affido loro la custodia del tempio e ogni suo servizio e qualunque cosa da compiere in esso.

¹⁵I sacerdoti leviti figli di Sadoc, che hanno osservato le prescrizioni del mio santuario quando i figli d'Israele si erano allontanati da me, si avvicineranno a me per servirmi e staranno davanti a me per offrirmi il grasso e il sangue. Oracolo del Signore Dio.¹⁶ Essi entreranno nel mio santuario e si avvicineranno alla mia tavola per servirmi e custodiranno le mie prescrizioni.

¹⁷Quando entreranno dalle porte del cortile interno, indosseranno vesti di lino; non porteranno alcun indumento di lana, durante il loro servizio alle porte del cortile interno e nel tempio.¹⁸ Porteranno in capo turbanti di lino e avranno calzoni di lino sui fianchi: non si cingeranno con indumenti che fanno sudare.¹⁹ Quando usciranno nel cortile esterno verso il popolo, si toglieranno le vesti con le quali hanno officiato e le deporranno nelle stanze del santuario: indosseranno altre vesti per non comunicare con esse la consacrazione al popolo.²⁰ Non si raderanno il capo né si lasceranno crescere la chioma, ma avranno i capelli normalmente tagliati.²¹ Nessun sacerdote berrà vino quando dovrà entrare nel cortile interno.²² Non prenderanno in sposa una vedova né una ripudiata, ma solo una vergine della stirpe d'Israele: potranno sposare però una vedova, se è la vedova di un sacerdote.²³ Indicheranno al mio popolo ciò che è sacro e ciò che è profano, e gli insegneranno ciò che è impuro e ciò che è puro.²⁴ Nelle liti essi saranno i giudici e decideranno secondo le mie norme. In tutte le mie feste osserveranno le mie leggi e i miei regolamenti e santificheranno i miei sabati.²⁵ Nessuno di essi si avvicinerà a un cadavere per non rendersi impuro, ma potrà rendersi impuro per il padre, la madre, un figlio, una figlia, un fratello o una sorella non maritata: ²⁶dopo essersi purificato, gli si conteranno sette giorni ²⁷e quando egli rientrerà nel luogo santo, nel cortile interno per servire nel santuario, offrirà il suo sacrificio per il peccato. Oracolo del Signore Dio.

²⁸Essi non avranno alcuna eredità: io sarò la loro eredità. Non sarà dato loro alcun possesso in Israele: io sono il loro possesso.²⁹ Saranno loro cibo le oblazioni, i sacrifici per il peccato, i sacrifici di riparazione; apparterrà loro quanto è stato votato allo sterminio in Israele.³⁰ La parte migliore di tutte le vostre primizie e ogni specie di tributo da voi offerto apparterranno ai sacerdoti: così darete al sacerdote le primizie dei vostri macinati, per far scendere la benedizione sulla vostra casa.³¹ I sacerdoti non mangeranno la carne di alcun animale morto di morte naturale o sbranato, di uccelli o di altri animali.

45

¹Quando voi spartirete a sorte la terra, in eredità, preleverete dal territorio, in offerta al Signore, una porzione sacra, lunga venticinquemila cubiti e larga ventimila: essa sarà santa per tutta la sua estensione. ²Di essa sarà per il santuario un quadrato di cinquecento cubiti per cinquecento, con una zona libera all'intorno di cinquanta cubiti. ³In quella superficie misurerai un tratto di venticinquemila cubiti di lunghezza per diecimila di larghezza, dove sarà il santuario, il Santo dei Santi. ⁴Esso sarà la parte sacra del paese, sarà per i sacerdoti ministri del santuario, che si avvicinano per servire il Signore: questo luogo servirà per le loro case e come luogo sacro per il santuario. ⁵Uno spazio di venticinquemila cubiti di lunghezza per diecimila di larghezza sarà il possesso dei leviti che servono nel tempio, con città dove abitare. ⁶Come possesso poi della città assegnerete un tratto di cinquemila cubiti di larghezza per venticinquemila di lunghezza, parallelo alla parte assegnata al santuario: apparterrà a tutta la casa d'Israele.

⁷Al principe sarà assegnato un possesso di qua e di là della parte sacra e del territorio della città, al fianco della parte sacra offerta e al fianco del territorio della città, a occidente fino all'estremità occidentale e a oriente fino al confine orientale, per una lunghezza uguale a ognuna delle parti, dal confine occidentale fino a quello orientale. ⁸Questa sarà la sua terra, il suo possesso in Israele e così i miei principi non opprimeranno il mio popolo, ma lasceranno la terra alla casa d'Israele, alle sue tribù.

⁹Così dice il Signore Dio: Basta, principi d'Israele, basta con le violenze e le rapine! Agite secondo il diritto e la giustizia; eliminate le vostre estorsioni dal mio popolo. Oracolo del Signore Dio. ¹⁰Abbiate bilance giuste, efa giusta, bat giusto. ¹¹L'efa e il bat saranno della medesima misura, in modo che il bat e l'efa contengano un decimo di homer; la loro misura sarà in relazione all'homer. ¹²Il siclo sarà di venti ghera: venti sicli, venticinque sicli e quindici sicli saranno la vostra mina.

¹³Questa sarà l'offerta che voi preleverete: un sesto di efa per ogni homer di frumento e un sesto di efa per ogni homer di orzo. ¹⁴Norma per l'olio – che si misura con il bat – è un decimo di bat per ogni kor. Dieci bat corrispondono a un homer, perché dieci bat formano un homer. ¹⁵Dal gregge, dai prati fertili d'Israele, una pecora ogni duecento. Questa sarà data per le oblazioni, per gli olocausti, per i sacrifici di comunione, in espiazione per loro. Oracolo del Signore Dio. ¹⁶Tutta la popolazione del paese dovrà prelevare quest'offerta per il principe d'Israele. ¹⁷A carico del principe saranno gli olocausti, le oblazioni e le libagioni nelle solennità, nei noviluni e nei sabati, in tutte le feste della casa d'Israele. Egli provvederà per il sacrificio per il peccato, l'oblazione, l'olocausto e il sacrificio di comunione per l'espiazione della casa d'Israele.

¹⁸Così dice il Signore Dio: Il primo giorno del primo mese, prenderai un giovenco senza difetti e purificherai il santuario. ¹⁹Il sacerdote prenderà il sangue della vittima del sacrificio per il peccato e lo metterà sugli stipiti del tempio e sui quattro angoli dello zoccolo dell'altare e sugli stipiti delle porte del cortile interno. ²⁰Lo stesso farà il sette del mese per chi abbia peccato per errore o per ignoranza: così purificherete il tempio. ²¹Il quattordici del primo mese sarà per voi la Pasqua, festa d'una settimana di giorni: si mangerà pane azzimo. ²²In quel giorno il principe offrirà, per sé e per tutta la popolazione del paese, un giovenco in sacrificio per il peccato; ²³nei sette giorni della festa offrirà in olocausto al Signore sette giovenchi e sette montoni, senza difetti, in ognuno dei sette giorni, e un capro in sacrificio per il peccato, ogni giorno. ²⁴In oblazione offrirà un'efa per giovenco e un'efa per montone, con un hin di olio per ogni efa.

²⁵ Il quindicesimo del settimo mese, alla festa, farà altrettanto per sette giorni, per i sacrifici per il peccato, per gli olocausti, le oblazioni e l'olio.

46

¹ Così dice il Signore Dio: La porta del cortile interno rivolta a oriente rimarrà chiusa nei sei giorni di lavoro; sarà aperta il sabato e nei giorni del novilunio. ² Il principe entrerà dal di fuori passando dal vestibolo della porta esterna e si fermerà presso lo stipite della porta, mentre i sacerdoti offriranno il suo olocausto e il suo sacrificio di comunione. Egli si prostrerà sulla soglia della porta, poi uscirà e la porta non sarà chiusa fino al tramonto. ³ La popolazione del paese si prostrerà nei sabati e nei giorni del novilunio all'ingresso della porta, davanti al Signore.

⁴ L'olocausto che il principe offrirà al Signore nel giorno di sabato sarà di sei agnelli e un montone senza difetti. ⁵ Come oblazione offrirà un'efa per il montone, per gli agnelli quell'offerta che potrà dare; di olio un hin per ogni efa. ⁶ Nel giorno del novilunio offrirà un giovenco senza difetti, sei agnelli e un montone senza difetti; ⁷ in oblazione, un'efa per il giovenco e un'efa per il montone e per gli agnelli quanto potrà dare; d'olio, un hin per ogni efa. ⁸ Quando il principe entrerà, dovrà entrare passando per il vestibolo della porta e da esso uscirà. ⁹ Quando verrà la popolazione del paese davanti al Signore nelle solennità, coloro che saranno entrati dalla porta di settentrione per adorare, usciranno dalla porta di mezzogiorno; quelli che saranno entrati dalla porta di mezzogiorno usciranno dalla porta di settentrione. Nessuno uscirà dalla porta da cui è entrato, ma uscirà da quella opposta. ¹⁰ Il principe sarà in mezzo a loro; entrerà come entrano loro e uscirà come escono loro. ¹¹ Nelle feste e nelle solennità l'oblazione sarà di un'efa per il giovenco e di un'efa per il montone; per gli agnelli quello che potrà dare; l'olio sarà di un hin per ogni efa.

¹² Quando il principe vorrà offrire spontaneamente al Signore un olocausto o sacrifici di comunione, gli sarà aperta la porta rivolta a oriente e offrirà l'olocausto e il sacrificio di comunione come li offre nei giorni di sabato; poi uscirà e la porta verrà chiusa appena sarà uscito.

¹³ Ogni giorno tu offrirai in olocausto al Signore un agnello di un anno, senza difetti; l'offrirai ogni mattina. ¹⁴ Su di esso farai ogni mattina un'oblazione di un sesto di efa; di olio offrirai un terzo di hin per intridere il fior di farina: è un'oblazione al Signore, la legge dell'olocausto perenne. ¹⁵ Si offrirà dunque l'agnello, l'oblazione e l'olio, ogni mattina: è l'olocausto perenne.

¹⁶ Così dice il Signore Dio: Se il principe darà in dono a uno dei suoi figli qualcosa della sua eredità, il dono rimarrà ai suoi figli come eredità. ¹⁷ Se invece egli farà sulla sua eredità un dono a uno dei suoi servi, il dono apparterrà al servo fino all'anno della liberazione, poi ritornerà al principe: ma la sua eredità resterà ai suoi figli. ¹⁸ Il principe non prenderà niente dell'eredità del popolo, privandolo, con esazioni, del suo possesso; egli lascerà in eredità ai suoi figli parte di quanto possiede, perché nessuno del mio popolo sia scacciato dal suo possesso».

¹⁹ Poi egli mi condusse, per il corridoio che sta sul fianco della porta, alle stanze del santuario destinate ai sacerdoti, le quali guardavano a settentrione: ed ecco, all'estremità occidentale un posto riservato. ²⁰ Mi disse: «Questo è il luogo dove i sacerdoti cuoceranno le carni dei sacrifici di riparazione e dei sacrifici per il peccato e dove cuoceranno le oblazioni, senza portarle fuori nel cortile esterno e correre il rischio di comunicare la consacrazione al popolo». ²¹ Mi condusse nel cortile esterno e mi fece passare presso i quattro angoli del cortile e a ciascun angolo del cortile vi era un cortile; ²² quindi ai quattro angoli del cortile vi erano quattro piccoli cortili

lunghi quaranta cubiti e larghi trenta, tutti di una stessa misura.²³ Un muro girava intorno a tutt'e quattro e dei fornelli erano costruiti in basso intorno al muro.²⁴ Egli mi disse: «Queste sono le cucine dove i servi del tempio cuoceranno i sacrifici del popolo».

47

¹Mi condusse poi all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare.² Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.³ Quell'uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cubiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia.⁴ Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi.⁵ Ne misurò altri mille: era un torrente che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque navigabili, un torrente che non si poteva passare a guado.⁶ Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?».

Poi mi fece ritornare sulla sponda del torrente;⁷ voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra.⁸ Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque.⁹ Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.¹⁰ Sulle sue rive vi saranno pescatori: da Engàddi a En-Eglàim vi sarà una distesa di reti. I pesci, secondo le loro specie, saranno abbondanti come i pesci del Mare Grande.¹¹ Però le sue paludi e le sue lagune non saranno risanate: saranno abbandonate al sale.¹² Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina.

¹³Così dice il Signore Dio: Questi saranno i confini della terra che spartirete in eredità fra le dodici tribù d'Israele, dando a Giuseppe due parti.¹⁴ Ognuno di voi possederà come l'altro la parte di territorio che io alzando la mano ho giurato di dare ai vostri padri: questa terra spetterà a voi in eredità.

¹⁵Ecco dunque quali saranno i confini della terra. Dal lato settentrionale, dal Mare Grande lungo la via di Chetlon fino a Sedad,¹⁶ il territorio di Camat, Berotà, Sibràim, che è fra il territorio di Damasco e quello di Camat, Caser-Ticòn, che è sulla frontiera dell'Hauràn.¹⁷ Quindi la frontiera si estenderà dal mare fino a Casar-Enàn, con il territorio di Damasco e quello di Camat a settentrione. Questo il lato settentrionale.¹⁸ Dal lato orientale, fra l'Hauràn e Damasco, fra il Gàlaad e il paese d'Israele, sarà di confine il Giordano, fino al mare orientale, e verso Tamar. Questo il lato orientale.¹⁹ Dal lato meridionale, verso Tamar fino alle acque di Merìba di Kades, fino al torrente verso il Mare Grande. Questo il lato meridionale verso il mezzogiorno.²⁰ Dal lato occidentale, il Mare Grande, dal confine sino di fronte all'ingresso di Camat. Questo il lato occidentale.

²¹Vi dividerete questo territorio secondo le tribù d'Israele.²² Lo distribuirete in eredità fra voi e i forestieri che abitano con voi, i quali hanno generato figli in mezzo a voi; questi saranno per voi come indigeni tra i figli d'Israele e riceveranno in sorte

con voi la loro parte di eredità in mezzo alle tribù d'Israele. ²³ Nella tribù in cui lo straniero è stabilito, là gli darete la sua parte di eredità. Oracolo del Signore Dio.

48

¹ Questi sono i nomi delle tribù: dal confine settentrionale, lungo la via di Chetlon, all'ingresso di Camat, fino a Casar-Enàn, con a settentrione il confine di Damasco e lungo il territorio di Camat, dal lato d'oriente fino al mare, sarà assegnata a Dan una parte.

² Sul confine di Dan, dal lato orientale al lato occidentale: Aser, una parte.

³ Sul confine di Aser, dal lato orientale fino al lato occidentale: Nèftali, una parte.

⁴ Sul confine di Nèftali, dal lato orientale fino al lato occidentale: Manasse, una parte.

⁵ Sul confine di Manasse, dal lato orientale fino al lato occidentale: Èfraim, una parte.

⁶ Sul confine di Èfraim, dal lato orientale fino al lato occidentale: Ruben, una parte.

⁷ Sul confine di Ruben, dal lato orientale fino al lato occidentale: Giuda, una parte.

⁸ Sul confine di Giuda, dal lato orientale fino al lato occidentale, starà la porzione che preleverete come tributo, larga venticinquemila cubiti e lunga come una delle parti dal lato orientale fino al lato occidentale: in mezzo sorgerà il santuario.

⁹ La parte che voi preleverete come tributo per il Signore avrà venticinquemila cubiti di lunghezza per ventimila di larghezza. ¹⁰ Ai sacerdoti apparterrà la parte sacra del territorio, prelevata come tributo: venticinquemila cubiti a settentrione e diecimila di larghezza a occidente, diecimila cubiti di larghezza a oriente e venticinquemila cubiti di lunghezza a mezzogiorno. In mezzo sorgerà il santuario del Signore. ¹¹ Essa apparterrà ai sacerdoti consacrati, ai figli di Sadoc, che furono fedeli alla mia osservanza e non si traviarono nel traviamiento dei figli d'Israele, come si traviarono i leviti. ¹² Sarà per loro come una parte sacra prelevata sulla parte consacrata del paese, cosa santissima, a fianco del territorio assegnato ai leviti.

¹³ I leviti, lungo il territorio dei sacerdoti, avranno una parte di venticinquemila cubiti di lunghezza per diecimila di larghezza: tutta la lunghezza sarà di venticinquemila cubiti e tutta la larghezza di diecimila.

¹⁴ Essi non ne potranno vendere né permutare, né potrà essere alienata questa parte migliore del paese, perché è sacra al Signore.

¹⁵ I cinquemila cubiti di lunghezza che restano sui venticinquemila, saranno terreno profano per la città, per abitazioni e dintorni; in mezzo sorgerà la città. ¹⁶ Le sue misure saranno le seguenti: il lato settentrionale avrà quattromilacinquecento cubiti, il lato meridionale quattromilacinquecento cubiti, il lato orientale quattromilacinquecento cubiti e il lato occidentale quattromilacinquecento cubiti. ¹⁷ I dintorni della città saranno duecentocinquanta cubiti a settentrione, duecentocinquanta a mezzogiorno, duecentocinquanta a oriente e duecentocinquanta a occidente. ¹⁸ Rimarrà accanto alla parte sacra un terreno lungo diecimila cubiti a oriente e diecimila a occidente, i cui prodotti saranno il cibo per coloro che prestano servizio nella città, ¹⁹ i quali saranno presi da tutte le tribù d'Israele. ²⁰ Tutta la parte prelevata come tributo sarà di venticinquemila cubiti per venticinquemila. Preleverete, come possesso della città, un quarto della zona sacra.

²¹ Il resto sarà per il principe: da una parte e dall'altra della zona sacra e del possesso della città, su un fronte di venticinquemila cubiti della zona sacra a oriente, verso il confine orientale, e a occidente, su un fronte di venticinquemila cubiti verso il confine occidentale, parallelamente alle parti, sarà per il principe. La zona sacra e il santuario del tempio rimarranno in mezzo, ²² fra il possesso dei leviti e il possesso della città, e in mezzo a ciò che spetta al principe; quel che si trova tra la frontiera di Giuda e quella di Beniamino sarà del principe.

²³ Per le altre tribù, dal lato orientale a quello occidentale: Beniamino, una parte.

²⁴ Al confine di Beniamino, dal lato orientale a quello occidentale: Simeone, una parte.

²⁵ Al confine di Simeone, dal lato orientale a quello occidentale: Ìssacar, una parte.

²⁶ Al confine di Ìssacar, dal lato orientale a quello occidentale: Zàbulon, una parte.

²⁷ Al confine di Zàbulon, dal lato orientale a quello occidentale: Gad, una parte.

²⁸ Al confine di Gad, dal lato meridionale verso mezzogiorno, il confine andrà da Tamar alle acque di Merìba di Kades e al torrente che va al Mare Grande.

²⁹ Questo è il territorio che voi dividerete a sorte in eredità alle tribù d'Israele e queste le loro parti. Oracolo del Signore Dio.

³⁰ Queste saranno le uscite della città.

Sul lato settentrionale: quattromilacinquecento cubiti. ³¹ Le porte della città porteranno i nomi delle tribù d'Israele. Tre porte a settentrione: la porta di Ruben, una; la porta di Giuda, una; la porta di Levi, una.

³² Sul lato orientale: quattromilacinquecento cubiti e tre porte: la porta di Giuseppe, una; la porta di Beniamino, una; la porta di Dan, una.

³³ Sul lato meridionale: quattromilacinquecento cubiti e tre porte: la porta di Simeone, una; la porta di Ìssacar, una; la porta di Zàbulon, una.

³⁴ Sul lato occidentale: quattromilacinquecento cubiti e tre porte: la porta di Gad, una; la porta di Aser, una; la porta di Nèftali, una.

³⁵ Perimetro totale: diciottomila cubiti. La città si chiamerà da quel giorno in poi: "Là è il Signore"».

LIBRO DEL PROFETA DANIELE

1 ¹L'anno terzo del regno di Ioiakìm, re di Giuda, Nabucodònosor, re di Babilonia, marciò su Gerusalemme e la cinse d'assedio. ²Il Signore diede Ioiakìm, re di Giuda, nelle sue mani, insieme con una parte degli arredi del tempio di Dio, ed egli li trasportò nel paese di Sinar, nel tempio del suo dio, e li depositò nel tesoro del tempio del suo dio.

³Il re ordinò ad Asfenàz, capo dei suoi funzionari di corte, di condurgli giovani israeliti di stirpe regale o di famiglia nobile, ⁴senza difetti, di bell'aspetto, dotati di ogni sapienza, istruiti, intelligenti e tali da poter stare nella reggia, e di insegnare loro la scrittura e la lingua dei Caldei. ⁵Il re assegnò loro una razione giornaliera delle sue vivande e del vino che egli beveva; dovevano essere educati per tre anni, al termine dei quali sarebbero entrati al servizio del re. ⁶Fra loro vi erano alcuni Giudei: Daniele, Anania, Misaele e Azaria; ⁷però il capo dei funzionari di corte diede loro altri nomi, chiamando Daniele Baltassàr, Anania Sadrac, Misaele Mesac e Azaria Abdènego.

⁸Ma Daniele decise in cuor suo di non contaminarsi con le vivande del re e con il vino dei suoi banchetti e chiese al capo dei funzionari di non obbligarlo a contaminarsi. ⁹Dio fece sì che Daniele incontrasse la benevolenza e la simpatia del capo dei funzionari. ¹⁰Però egli disse a Daniele: «Io temo che il re, mio signore, che ha stabilito quello che dovete mangiare e bere, trovi le vostre facce più magre di quelle degli altri giovani della vostra età e così mi rendereste responsabile davanti al re». ¹¹Ma Daniele disse al custode, al quale il capo dei funzionari aveva affidato Daniele, Anania, Misaele e Azaria: ¹²«Mettici alla prova per dieci giorni, dandoci da mangiare verdure e da bere acqua, ¹³poi si confrontino, alla tua presenza, le nostre facce con quelle dei giovani che mangiano le vivande del re; quindi deciderai di fare con i tuoi servi come avrai constatato». ¹⁴Egli acconsentì e fece la prova per dieci giorni, ¹⁵al termine dei quali si vide che le loro facce erano più belle e più floride di quelle di tutti gli altri giovani che mangiavano le vivande del re. ¹⁶Da allora in poi il sovrintendente fece togliere l'assegnazione delle vivande e del vino che bevevano, e diede loro soltanto verdure.

¹⁷Dio concesse a questi quattro giovani di conoscere e comprendere ogni scrittura e ogni sapienza, e rese Daniele interprete di visioni e di sogni.

¹⁸Terminato il tempo, stabilito dal re, entro il quale i giovani dovevano essergli presentati, il capo dei funzionari li portò a Nabucodònosor. ¹⁹Il re parlò con loro, ma fra tutti non si trovò nessuno pari a Daniele, Anania, Misaele e Azaria, i quali rimasero al servizio del re; ²⁰su qualunque argomento in fatto di sapienza e intelligenza il re li interrogasse, li trovava dieci volte superiori a tutti i maghi e indovini che c'erano in tutto il suo regno. ²¹Così Daniele vi rimase fino al primo anno del re Ciro.

2 ¹Nel secondo anno del suo regno, Nabucodònosor fece un sogno e il suo animo ne fu tanto agitato da non poter più dormire. ²Allora il re ordinò che fossero chiamati i maghi, gli indovini, gli incantatori e i Caldei a spiegargli i sogni. Questi vennero e si presentarono al re. ³Egli disse loro: «Ho fatto un sogno e il mio animo si è tormentato per trovarne la spiegazione». ⁴I Caldei risposero al re: «O re, vivi per sempre. Racconta il sogno ai tuoi servi e noi te ne daremo la spiegazione». ⁵Rispose

il re ai Caldei: «La mia decisione è ferma: se voi non mi fate conoscere il sogno e la sua spiegazione, sarete fatti a pezzi e le vostre case saranno ridotte a letamai. ⁶Se invece mi rivelerete il sogno e la sua spiegazione, riceverete da me doni, regali e grandi onori. Rivelatemi dunque il sogno e la sua spiegazione». ⁷Essi replicarono: «Esponga il re il sogno ai suoi servi e noi ne daremo la spiegazione». ⁸Rispose il re: «Comprendo bene che voi volete guadagnare tempo, perché vedete che la mia decisione è ferma. ⁹Se non mi fate conoscere il sogno, una sola sarà la vostra sorte. Vi siete messi d'accordo per darmi risposte astute e false, in attesa che le circostanze mutino. Perciò ditemi il sogno e io saprò che voi siete in grado di darmene anche la spiegazione». ¹⁰I Caldei risposero davanti al re: «Non c'è nessuno al mondo che possa soddisfare la richiesta del re: difatti nessun re, per quanto potente e grande, ha mai domandato una cosa simile a un mago, indovino o Caldeo. ¹¹La richiesta del re è tanto difficile, che nessuno ne può dare al re la risposta, se non gli dèi la cui dimora non è tra gli uomini».

¹²Allora il re andò su tutte le furie e, acceso di furore, ordinò che tutti i saggi di Babilonia fossero messi a morte. ¹³Il decreto fu pubblicato e già i saggi venivano uccisi; anche Daniele e i suoi compagni erano ricercati per essere messi a morte.

¹⁴Ma Daniele rivolse parole piene di saggezza e di prudenza ad Ariòc, capo delle guardie del re, che stava per uccidere i saggi di Babilonia, ¹⁵e disse ad Ariòc, ufficiale del re: «Perché il re ha emanato un decreto così severo?». Ariòc ne spiegò il motivo a Daniele. ¹⁶Egli allora entrò dal re e pregò che gli si concedesse tempo: egli avrebbe dato la spiegazione del sogno al re. ¹⁷Poi Daniele andò a casa e narrò la cosa ai suoi compagni, Anania, Misaele e Azaria, ¹⁸affinché implorassero misericordia dal Dio del cielo riguardo a questo mistero, perché Daniele e i suoi compagni non fossero messi a morte insieme con tutti gli altri saggi di Babilonia.

¹⁹Allora il mistero fu svelato a Daniele in una visione notturna; perciò Daniele benedisse il Dio del cielo:

²⁰«Sia benedetto il nome di Dio di secolo in secolo,
perché a lui appartengono la sapienza e la potenza.

²¹Egli alterna tempi e stagioni,
depone i re e li innalza,
concede la sapienza ai saggi,
agli intelligenti il sapere.

²²Svela cose profonde e occulte
e sa quello che è celato nelle tenebre,
e presso di lui abita la luce.

²³Gloria e lode a te, Dio dei miei padri,
che mi hai concesso la sapienza e la forza,
mi hai manifestato ciò che ti abbiamo domandato
e ci hai fatto conoscere la richiesta del re».

²⁴Allora Daniele si recò da Ariòc, al quale il re aveva affidato l'incarico di uccidere i saggi di Babilonia, si presentò e gli disse: «Non uccidere i saggi di Babilonia, ma conducimi dal re e io gli rivelerò la spiegazione del sogno». ²⁵Ariòc condusse in fretta Daniele alla presenza del re e gli disse: «Ho trovato un uomo fra i Giudei deportati, il quale farà conoscere al re la spiegazione del sogno». ²⁶Il re disse allora a Daniele, chiamato Baltassàr: «Puoi tu davvero farmi conoscere il sogno che ho fatto e la sua spiegazione?». ²⁷Daniele, davanti al re, rispose: «Il mistero di cui il re chiede la spiegazione non può essere spiegato né da saggi né da indovini, né da

maghi né da astrologi; ²⁸ ma c'è un Dio nel cielo che svela i misteri ed egli ha fatto conoscere al re Nabucodònosor quello che avverrà alla fine dei giorni. Ecco dunque qual era il tuo sogno e le visioni che sono passate per la tua mente, mentre dormivi nel tuo letto. ²⁹ O re, i pensieri che ti sono venuti mentre eri a letto riguardano il futuro; colui che svela i misteri ha voluto farti conoscere ciò che dovrà avvenire. ³⁰ Se a me è stato svelato questo mistero, non è perché io possieda una sapienza superiore a tutti i viventi, ma perché ne sia data la spiegazione al re e tu possa conoscere i pensieri del tuo cuore. ³¹ Tu stavi osservando, o re, ed ecco una statua, una statua enorme, di straordinario splendore, si ergeva davanti a te con terribile aspetto. ³² Aveva la testa d'oro puro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le cosce di bronzo, ³³ le gambe di ferro e i piedi in parte di ferro e in parte d'argilla. ³⁴ Mentre stavi guardando, una pietra si staccò dal monte, ma senza intervento di mano d'uomo, e andò a battere contro i piedi della statua, che erano di ferro e d'argilla, e li frantumò. ³⁵ Allora si frantumarono anche il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro e divennero come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via senza lasciare traccia, mentre la pietra, che aveva colpito la statua, divenne una grande montagna che riempì tutta la terra.

³⁶ Questo è il sogno: ora ne daremo la spiegazione al re. ³⁷ Tu, o re, sei il re dei re; a te il Dio del cielo ha concesso il regno, la potenza, la forza e la gloria. ³⁸ Dovunque si trovino figli dell'uomo, animali selvatici e uccelli del cielo, egli li ha dati nelle tue mani; tu li domini tutti: tu sei la testa d'oro. ³⁹ Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno, quello di bronzo, che dominerà su tutta la terra. ⁴⁰ Ci sarà poi un quarto regno, duro come il ferro: come il ferro spezza e frantuma tutto, così quel regno spezzerà e frantumerà tutto. ⁴¹ Come hai visto, i piedi e le dita erano in parte d'argilla da vasaio e in parte di ferro: ciò significa che il regno sarà diviso, ma ci sarà in esso la durezza del ferro, poiché hai veduto il ferro unito all'argilla fangosa. ⁴² Se le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, ciò significa che una parte del regno sarà forte e l'altra fragile. ⁴³ Il fatto d'aver visto il ferro mescolato all'argilla significa che le due parti si uniranno per via di matrimoni, ma non potranno diventare una cosa sola, come il ferro non si amalgama con l'argilla fangosa. ⁴⁴ Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto e non sarà trasmesso ad altro popolo: stritolerà e annienterà tutti gli altri regni, mentre esso durerà per sempre. ⁴⁵ Questo significa quella pietra che tu hai visto staccarsi dal monte, non per intervento di una mano, e che ha stritolato il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro. Il Dio grande ha fatto conoscere al re quello che avverrà da questo tempo in poi. Il sogno è vero e degna di fede ne è la spiegazione».

⁴⁶ Allora il re Nabucodònosor si prostrò con la faccia a terra, adorò Daniele e ordinò che gli si offerissero sacrifici e incensi. ⁴⁷ Quindi, rivolto a Daniele, gli disse: «Certo, il vostro Dio è il Dio degli dèi, il Signore dei re e il rivelatore dei misteri, poiché tu hai potuto svelare questo mistero». ⁴⁸ Il re esaltò Daniele e gli fece molti preziosi regali, lo costituì governatore di tutta la provincia di Babilonia e capo di tutti i saggi di Babilonia; ⁴⁹ su richiesta di Daniele, il re fece amministratori della provincia di Babilonia Sadrac, Mesac e Abdènego. Daniele rimase alla corte del re.

3

¹ Il re Nabucodònosor aveva fatto costruire una statua d'oro, alta sessanta cubiti e larga sei, e l'aveva fatta erigere nella pianura di Dura, nella provincia di Babilonia. ² Quindi il re Nabucodònosor aveva convocato i sàtrapi, i governatori, i prefetti, i consiglieri, i tesoriere, i giudici, i questori e tutte le alte autorità delle province,

perché presenziassero all'inaugurazione della statua che il re Nabucodònosor aveva fatto erigere.

³I sàtrapi, i governatori, i prefetti, i consiglieri, i tesorieri, i giudici, i questori e tutte le alte autorità delle province vennero all'inaugurazione della statua che aveva fatto erigere il re Nabucodònosor. Essi si disposero davanti alla statua fatta erigere da Nabucodònosor. ⁴Un banditore gridò ad alta voce: «Popoli, nazioni e lingue, a voi è rivolto questo proclama: ⁵Quando voi udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, vi prostrerete e adorerete la statua d'oro che il re Nabucodònosor ha fatto erigere. ⁶Chiunque non si prostrerà e non adorerà, in quel medesimo istante sarà gettato in mezzo a una fornace di fuoco ardente».

⁷Perciò tutti i popoli, nazioni e lingue, non appena ebbero udito il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio e di ogni specie di strumenti musicali, si prostrarono e adorarono la statua d'oro che il re Nabucodònosor aveva fatto erigere.

⁸Però in quel momento alcuni Caldei si fecero avanti per accusare i Giudei ⁹e andarono a dire al re Nabucodònosor: «O re, vivi per sempre! ¹⁰Tu hai decretato, o re, che chiunque avrà udito il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, deve prostrarsi e adorare la statua d'oro: ¹¹chiunque non si prostrerà e non l'adorerà, sia gettato in mezzo a una fornace di fuoco ardente. ¹²Ora, ci sono alcuni Giudei, che hai fatto amministratori della provincia di Babilonia, cioè Sadrac, Mesac e Abdènego, che non ti obbediscono, o re: non servono i tuoi dèi e non adorano la statua d'oro che tu hai fatto erigere».

¹³Allora Nabucodònosor, sdegnato e adirato, comandò che gli si conducessero Sadrac, Mesac e Abdènego, e questi comparvero alla presenza del re. ¹⁴Nabucodònosor disse loro: «È vero, Sadrac, Mesac e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorare la statua d'oro che io ho fatto erigere? ¹⁵Ora se voi, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; altrimenti, in quel medesimo istante, sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?».

¹⁶Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re Nabucodònosor: «Noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito; ¹⁷sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. ¹⁸Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto».

¹⁹Allora Nabucodònosor fu pieno d'ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, e ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito. ²⁰Poi, ad alcuni uomini fra i più forti del suo esercito, comandò di legare Sadrac, Mesac e Abdènego e gettarli nella fornace di fuoco ardente. ²¹Furono infatti legati, vestiti come erano, con i mantelli, i calzari, i copricapi e tutti i loro abiti, e gettati in mezzo alla fornace di fuoco ardente. ²²Poiché l'ordine del re urgeva e la fornace era ben accesa, la fiamma del fuoco uccise coloro che vi avevano gettato Sadrac, Mesac e Abdènego. ²³E questi tre, Sadrac, Mesac e Abdènego, caddero legati nella fornace di fuoco ardente. ²⁴Essi passeggiavano in mezzo alle fiamme, lodavano Dio e benedicevano il Signore.

²⁵Azaria si alzò e fece questa preghiera in mezzo al fuoco e aprendo la bocca disse:

²⁶ «Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri;
degnò di lode e glorioso è il tuo nome per sempre.

²⁷ Tu sei giusto in tutto ciò che ci hai fatto;
tutte le tue opere sono vere,
rette le tue vie e giusti tutti i tuoi giudizi.

²⁸ Giusto è stato il tuo giudizio
per quanto hai fatto ricadere su di noi
e sulla città santa dei nostri padri, Gerusalemme.
Con verità e giustizia tu ci hai inflitto tutto questo
a causa dei nostri peccati,

²⁹ poiché noi abbiamo peccato, abbiamo agito da iniqui,
allontanandoci da te, abbiamo mancato in ogni modo.

Non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti,
³⁰ non li abbiamo osservati, non abbiamo fatto
quanto ci avevi ordinato per il nostro bene.

³¹ Ora, quanto hai fatto ricadere su di noi,
tutto ciò che ci hai fatto,
l'hai fatto con retto giudizio:

³² ci hai dato in potere dei nostri nemici,
ingiusti, i peggiori fra gli empi,
e di un re iniquo, il più malvagio su tutta la terra.

³³ Ora non osiamo aprire la bocca:
disonore e disprezzo sono toccati a quelli che ti servono,
a quelli che ti adorano.

³⁴ Non ci abbandonare fino in fondo,
per amore del tuo nome,
non infrangere la tua alleanza;

³⁵ non ritirare da noi la tua misericordia,
per amore di Abramo, tuo amico,
di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo,

³⁶ ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare
la loro stirpe come le stelle del cielo,
come la sabbia sulla spiaggia del mare.

³⁷ Ora invece, Signore,
noi siamo diventati più piccoli
di qualunque altra nazione,
oggi siamo umiliati per tutta la terra
a causa dei nostri peccati.

³⁸ Ora non abbiamo più né principe
né profeta né capo né olocausto
né sacrificio né oblazione né incenso
né luogo per presentarti le primizie
e trovare misericordia.

³⁹ Potessimo essere accolti con il cuore contrito
e con lo spirito umiliato,
come olocausti di montoni e di tori,
come migliaia di grassi agnelli.

⁴⁰ Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito,
perché non c'è delusione per coloro che confidano in te.

⁴¹ Ora ti seguiamo con tutto il cuore,

ti temiamo e cerchiamo il tuo volto,
non coprirci di vergogna.

⁴²Fa' con noi secondo la tua clemenza,
secondo la tua grande misericordia.

⁴³Salvaci con i tuoi prodigi,
da' gloria al tuo nome, Signore.

⁴⁴Siano invece confusi quanti mostrano il male ai tuoi servi,
siano coperti di vergogna,
privati della loro potenza e del loro dominio,
e sia infranta la loro forza!

⁴⁵Sappiano che tu sei il Signore,
il Dio unico e glorioso su tutta la terra».

⁴⁶I servi del re, che li avevano gettati dentro, non cessarono di aumentare il fuoco nella fornace, con bitume, stoppa, pece e sarmenti. ⁴⁷La fiamma si alzava quarantanove cubiti sopra la fornace ⁴⁸e uscendo bruciò quei Caldei che si trovavano vicino alla fornace. ⁴⁹Ma l'angelo del Signore, che era sceso con Azaria e con i suoi compagni nella fornace, allontanò da loro la fiamma del fuoco della fornace ⁵⁰e rese l'interno della fornace come se vi soffiasse dentro un vento pieno di rugiada. Così il fuoco non li toccò affatto, non fece loro alcun male, non diede loro alcuna molestia.

⁵¹Allora quei tre giovani, a una sola voce, si misero a lodare, a glorificare, a benedire Dio nella fornace dicendo:

⁵²«Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

⁵³Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

⁵⁴Benedetto sei tu sul trono del tuo regno,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

⁵⁵Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

⁵⁶Benedetto sei tu nel firmamento del cielo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

⁵⁷Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁵⁸Benedite, angeli del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁵⁹Benedite, cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶⁰Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶¹Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶²Benedite, sole e luna, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶³Benedite, stelle del cielo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶⁴Benedite, piogge e rugiade, il Signore,

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶⁵ Benedite, o venti tutti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶⁶ Benedite, fuoco e calore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶⁷ Benedite, freddo e caldo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶⁸ Benedite, rugiada e brina, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶⁹ Benedite, gelo e freddo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁷⁰ Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁷¹ Benedite, notti e giorni, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁷² Benedite, luce e tenebre, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁷³ Benedite, folgori e nubi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁷⁴ Benedica la terra il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.

⁷⁵ Benedite, monti e colline, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁷⁶ Benedite, creature tutte che germinano sulla terra, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁷⁷ Benedite, sorgenti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁷⁸ Benedite, mari e fiumi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁷⁹ Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁸⁰ Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁸¹ Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁸² Benedite, figli dell'uomo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁸³ Benedite, figli d'Israele, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁸⁴ Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁸⁵ Benedite, servi del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁸⁶ Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁸⁷ Benedite, santi e umili di cuore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁸⁸ Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli,

perché ci ha liberati dagl'inferi,
e salvati dalla mano della morte,
ci ha liberati dalla fiamma ardente,
ci ha liberati dal fuoco.

⁸⁹Lodate il Signore, perché egli è buono,
perché il suo amore è per sempre.

⁹⁰Benedite, voi tutti che temete il Signore, il Dio degli dèi,
lodatelo e celebratelo, perché il suo amore è per sempre».

⁹¹Allora il re Nabucodònosor rimase stupito e alzatosi in fretta si rivolse ai suoi ministri: «Non abbiamo noi gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?». «Certo, o re», risposero. ⁹²Egli soggiunse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dèi». ⁹³Allora Nabucodònosor si accostò alla bocca della fornace di fuoco ardente e prese a dire: «Sadrac, Mesac, Abdènego, servi del Dio altissimo, uscite, venite fuori». Allora Sadrac, Mesac e Abdènego uscirono dal fuoco.

⁹⁴Quindi i sàtrapi, i governatori, i prefetti e i ministri del re si radunarono e, guardando quegli uomini, videro che sopra i loro corpi il fuoco non aveva avuto nessun potere, che neppure un capello del loro capo era stato bruciato e i loro mantelli non erano stati toccati e neppure l'odore del fuoco era penetrato in essi.

⁹⁵Nabucodònosor prese a dire: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all'infuori del loro Dio. ⁹⁶Perciò io decreto che chiunque, a qualsiasi popolo, nazione o lingua appartenga, proferirà offesa contro il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, sia fatto a pezzi e la sua casa sia ridotta a letamaio, poiché non c'è nessun altro dio che possa liberare allo stesso modo».

⁹⁷Da allora il re diede autorità a Sadrac, Mesac e Abdènego nella provincia di Babilonia.

⁹⁸Il re Nabucodònosor a tutti i popoli, nazioni e lingue, che abitano in tutta la terra: «Abbondi la vostra pace! ⁹⁹Mi è parso opportuno rendervi noti i prodigi e le meraviglie che il Dio altissimo ha fatto per me.

¹⁰⁰Quanto sono grandi i suoi prodigi
e quanto potenti le sue meraviglie!
Il suo regno è un regno eterno
e il suo dominio di generazione in generazione».

4

¹Io, Nabucodònosor, ero tranquillo nella mia casa e felice nel mio palazzo,
²quando ebbi un sogno che mi spaventò. Mentre ero nel mio letto, le immaginazioni e le visioni della mia mente mi turbarono. ³Feci un decreto con cui ordinavo che tutti i saggi di Babilonia fossero condotti davanti a me, per farmi conoscere la spiegazione del sogno.

⁴Allora vennero i maghi, gli indovini, i Caldei e gli astrologi, ai quali esposi il sogno, ma non me ne potevano dare la spiegazione. ⁵Infine mi si presentò Daniele, chiamato Baltassàr dal nome del mio dio, un uomo in cui è lo spirito degli dèi santi, e gli raccontai il sogno ⁶dicendo: «Baltassàr, principe dei maghi, poiché io so che lo spirito degli dèi santi è in te e che nessun mistero ti è difficile, ecco le visioni che ho

avuto in sogno: tu dammene la spiegazione. ⁷Le visioni che mi passarono per la mente, mentre stavo a letto, erano queste:

Io stavo guardando,
ed ecco un albero di grande altezza in mezzo alla terra.

⁸Quell'albero divenne alto, robusto,
la sua cima giungeva al cielo
ed era visibile fino all'estremità della terra.

⁹Le sue foglie erano belle e i suoi frutti abbondanti
e vi era in esso da mangiare per tutti.
Le bestie del campo si riparavano alla sua ombra
e gli uccelli del cielo dimoravano fra i suoi rami;
di esso si nutriva ogni vivente.

¹⁰Mentre nel mio letto stavo osservando
le visioni che mi passavano per la mente,
ecco un vigilante, un santo, scese dal cielo

¹¹e gridò a voce alta:

«Tagliate l'albero e troncate i suoi rami:
scuotete le foglie, disperdetene i frutti:
fuggano le bestie di sotto e gli uccelli dai suoi rami.

¹²Lasciate però nella terra il ceppo con le radici,
legato con catene di ferro e di bronzo
sull'erba fresca del campo;
sia bagnato dalla rugiada del cielo
e abbia sorte comune con le bestie sull'erba della terra.

¹³Si muti il suo cuore e invece di un cuore umano
gli sia dato un cuore di bestia;
sette tempi passino su di lui.

¹⁴Così è deciso per sentenza dei vigilanti
e secondo la parola dei santi.

Così i viventi sappiano che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e che egli lo può dare a chi vuole e insediarsi anche il più piccolo degli uomini».

¹⁵Questo è il sogno, che io, re Nabucodònosor, ho fatto. Ora tu, Baltassà, dammene la spiegazione. Tu puoi darmela, perché, mentre fra tutti i saggi del mio regno nessuno me ne spiega il significato, in te è lo spirito degli dèi santi».

¹⁶Allora Daniele, chiamato Baltassà, rimase per qualche tempo confuso e turbato dai suoi pensieri. Ma il re gli disse: «Baltassà, il sogno non ti turbi e neppure la sua spiegazione». Rispose Baltassà: «Signore mio, valga il sogno per i tuoi nemici e la sua spiegazione per i tuoi avversari. ¹⁷L'albero che tu hai visto, alto e robusto, la cui cima giungeva fino al cielo ed era visibile per tutta la terra ¹⁸e le cui foglie erano belle e i frutti abbondanti e in cui c'era da mangiare per tutti e sotto il quale dimoravano le bestie della terra e sui cui rami abitavano gli uccelli del cielo, ¹⁹sei tu, o re, che sei diventato grande e forte; la tua grandezza è cresciuta, è giunta al cielo e il tuo dominio si è esteso fino all'estremità della terra.

²⁰Che il re abbia visto un vigilante, un santo che discendeva dal cielo e diceva: «Tagliate l'albero, spezzatelo, però lasciate nella terra il ceppo con le sue radici, legato con catene di ferro e di bronzo sull'erba fresca del campo; sia bagnato dalla rugiada del cielo e abbia sorte comune con le bestie del campo, finché sette tempi siano passati su di lui», ²¹questa, o re, ne è la spiegazione e questo è il decreto

dell'Altissimo, che deve essere eseguito sopra il re, mio signore: ²²Tu sarai cacciato dal consorzio umano e la tua dimora sarà con le bestie del campo; ti pascerai di erba come i buoi e sarai bagnato dalla rugiada del cielo; sette tempi passeranno su di te, finché tu riconosca che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e che egli lo dà a chi vuole.

²³L'ordine che è stato dato di lasciare il ceppo con le radici dell'albero significa che il tuo regno ti sarà ristabilito, quando avrai riconosciuto che al Cielo appartiene il dominio. ²⁴Perciò, o re, accetta il mio consiglio: sconta i tuoi peccati con l'elemosina e le tue iniquità con atti di misericordia verso gli afflitti, perché tu possa godere lunga prosperità».

²⁵Tutto questo accadde al re Nabucodònosor.

²⁶Dodici mesi dopo, passeggiando sopra la terrazza del palazzo reale di Babilonia, ²⁷il re prese a dire: «Non è questa la grande Babilonia che io ho costruito come reggia con la forza della mia potenza e per la gloria della mia maestà?».

²⁸Queste parole erano ancora sulle labbra del re, quando una voce venne dal cielo: «A te io parlo, o re Nabucodònosor: il regno ti è tolto! ²⁹Sarai cacciato dal consorzio umano e la tua dimora sarà con le bestie del campo; ti pascerai di erba come i buoi e passeranno sette tempi su di te, finché tu riconosca che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e che egli lo dà a chi vuole».

³⁰In quel momento stesso si adempì la parola sopra Nabucodònosor. Egli fu cacciato dal consorzio umano, mangiò l'erba come i buoi e il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo, i capelli gli crebbero come le penne alle aquile e le unghie come agli uccelli.

³¹«Ma finito quel tempo io, Nabucodònosor, alzai gli occhi al cielo e la ragione tornò in me e benedissi l'Altissimo; lodai e glorificai colui che vive in eterno,

il cui potere è potere eterno
e il cui regno è di generazione in generazione.

³²Tutti gli abitanti della terra
sono, davanti a lui, come un nulla;
egli tratta come vuole le schiere del cielo
e gli abitanti della terra.
Nessuno può fermargli la mano e dirgli: "Che cosa fai?".

³³In quel tempo tornò in me la conoscenza e, con la gloria del regno, mi fu restituita la mia maestà e il mio splendore: i miei ministri e i miei dignitari mi ricercarono e io fui ristabilito nel mio regno e mi fu concesso un potere anche più grande. ³⁴Ora io, Nabucodònosor, lodo, esalto e glorifico il Re del cielo: tutte le sue opere sono vere e le sue vie sono giuste; egli ha il potere di umiliare coloro che camminano nella superbia».

5

¹Il re Baldassàr imbandì un grande banchetto a mille dei suoi dignitari e insieme con loro si diede a bere vino. ²Quando Baldassàr ebbe molto bevuto, comandò che fossero portati i vasi d'oro e d'argento che Nabucodònosor, suo padre, aveva asportato dal tempio di Gerusalemme, perché vi bevessero il re e i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine. ³Furono quindi portati i vasi d'oro, che erano stati asportati dal tempio di Dio a Gerusalemme, e il re, i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine li usarono per bere; ⁴mentre bevevano il vino, lodavano gli dèi d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra. ⁵In quel momento apparvero le dita di una mano d'uomo, che si misero a scrivere sull'intonaco della

parete del palazzo reale, di fronte al candelabro, e il re vide il palmo di quella mano che scriveva. ⁶Allora il re cambiò colore: spaventosi pensieri lo assalirono, le giunture dei suoi fianchi si allentarono, i suoi ginocchi battevano l'uno contro l'altro.

⁷Allora il re si mise a gridare, ordinando che si convocassero gli indovini, i Caldei e gli astrologi. Appena vennero, il re disse ai saggi di Babilonia: «Chiunque leggerà quella scrittura e me ne darà la spiegazione, sarà vestito di porpora, porterà una collana d'oro al collo e sarà terzo nel governo del regno». ⁸Allora entrarono tutti i saggi del re, ma non poterono leggere quella scrittura né darne al re la spiegazione. ⁹Il re Baldassà rimase molto turbato e cambiò colore; anche i suoi dignitari restarono sconcertati.

¹⁰La regina, alle parole del re e dei suoi dignitari, entrò nella sala del banchetto e, rivolta al re, gli disse: «O re, vivi in eterno! I tuoi pensieri non ti spaventino né si cambi il colore del tuo volto. ¹¹C'è nel tuo regno un uomo nel quale è lo spirito degli dèi santi. Al tempo di tuo padre si trovò in lui luce, intelligenza e sapienza pari alla sapienza degli dèi. Il re Nabucodònosor, tuo padre, lo aveva fatto capo dei maghi, degli indovini, dei Caldei e degli astrologi. ¹²Fu riscontrato in questo Daniele, che il re aveva chiamato Baltassà, uno spirito straordinario, intelligenza e capacità di interpretare sogni, spiegare enigmi, risolvere questioni difficili. Si convochi dunque Daniele ed egli darà la spiegazione».

¹³Fu allora introdotto Daniele alla presenza del re ed egli gli disse: «Sei tu Daniele, un deportato dei Giudei, che il re, mio padre, ha portato qui dalla Giudea? ¹⁴Ho inteso dire che tu possiedi lo spirito degli dèi santi e che si trova in te luce, intelligenza e sapienza straordinaria. ¹⁵Poco fa sono stati condotti alla mia presenza i saggi e gli indovini per leggere questa scrittura e darmene la spiegazione, ma non sono stati capaci di rivelarne il significato. ¹⁶Ora, mi è stato detto che tu sei esperto nel dare spiegazioni e risolvere questioni difficili. Se quindi potrai leggermi questa scrittura e darmene la spiegazione, tu sarai vestito di porpora, porterai al collo una collana d'oro e sarai terzo nel governo del regno».

¹⁷Daniele rispose al re: «Tieni pure i tuoi doni per te e da' ad altri i tuoi regali: tuttavia io leggerò la scrittura al re e gliene darò la spiegazione.

¹⁸O re, il Dio altissimo aveva dato a Nabucodònosor, tuo padre, regno, grandezza, gloria e maestà. ¹⁹Per questa grandezza che aveva ricevuto, tutti i popoli, nazioni e lingue lo temevano e tremavano davanti a lui: egli uccideva chi voleva e faceva vivere chi voleva, innalzava chi voleva e abbassava chi voleva.

²⁰Ma, quando il suo cuore si insuperbì e il suo spirito si ostinò nell'alterigia, fu deposto dal trono del suo regno e gli fu tolta la sua gloria. ²¹Fu cacciato dal consorzio umano e il suo cuore divenne simile a quello delle bestie, la sua dimora fu con gli asini selvatici e mangiò l'erba come i buoi, il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo, finché riconobbe che il Dio altissimo domina sul regno degli uomini, sul quale colloca chi gli piace.

²²Tu, Baldassà, suo figlio, non hai umiliato il tuo cuore, sebbene tu fossi a conoscenza di tutto questo. ²³Anzi, ti sei innalzato contro il Signore del cielo e sono stati portati davanti a te i vasi del suo tempio e in essi avete bevuto tu, i tuoi dignitari, le tue mogli, le tue concubine: tu hai reso lode agli dèi d'argento, d'oro, di bronzo, di ferro, di legno, di pietra, i quali non vedono, non odono e non comprendono, e non hai glorificato Dio, nelle cui mani è la tua vita e a cui appartengono tutte le tue vie.

²⁴Da lui fu allora mandato il palmo di quella mano che ha tracciato quello scritto.

²⁵E questo è lo scritto tracciato: Mene, Tekel, Peres, ²⁶e questa ne è l'interpretazione: Mene: Dio ha contato il tuo regno e gli ha posto fine; ²⁷Tekel: tu sei

stato pesato sulle bilance e sei stato trovato insufficiente; ²⁸Peres: il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani».

²⁹Allora, per ordine di Baldassà, Daniele fu vestito di porpora, ebbe una collana d'oro al collo e con bando pubblico fu dichiarato terzo nel governo del regno.

³⁰In quella stessa notte Baldassà, re dei Caldei, fu ucciso.

6

¹Dario il Medo ricevette il regno, all'età di circa sessantadue anni.

²Dario volle costituire nel suo regno centoventi sàtrapi e ripartirli per tutte le province. ³A capo dei sàtrapi mise tre funzionari, di cui uno fu Daniele, ai quali i sàtrapi dovevano rendere conto perché nessun danno ne soffrisse il re. ⁴Ora Daniele era superiore agli altri funzionari e ai sàtrapi, perché possedeva uno spirito straordinario, tanto che il re pensava di metterlo a capo di tutto il suo regno. ⁵Perciò tanto i funzionari che i sàtrapi cercavano di trovare qualche pretesto contro Daniele nell'amministrazione del regno. Ma non potendo trovare nessun motivo di accusa né colpa, perché egli era fedele e non aveva niente da farsi rimproverare, ⁶quegli uomini allora pensarono: «Non possiamo trovare altro pretesto per accusare Daniele, se non nella legge del suo Dio».

⁷Perciò quei funzionari e i sàtrapi si radunarono presso il re e gli dissero: «O re Dario, vivi in eterno! ⁸Tutti i funzionari del regno, i governatori, i sàtrapi, i ministri e i prefetti sono del parere che venga pubblicato un severo decreto del re secondo il quale chiunque, per la durata di trenta giorni, rivolga supplica a qualsiasi dio o uomo all'infuori di te, o re, sia gettato nella fossa dei leoni. ⁹Ora, o re, emana il decreto e fallo mettere per iscritto, perché sia immutabile, come sono le leggi di Media e di Persia, che sono irrevocabili». ¹⁰Allora il re Dario ratificò il decreto scritto.

¹¹Daniele, quando venne a sapere del decreto del re, si ritirò in casa. Le finestre della sua stanza si aprivano verso Gerusalemme e tre volte al giorno si metteva in ginocchio a pregare e lodava il suo Dio, come era solito fare anche prima.

¹²Allora quegli uomini accorsero e trovarono Daniele che stava pregando e supplicando il suo Dio. ¹³Subito si recarono dal re e gli dissero riguardo al suo decreto: «Non hai approvato un decreto che chiunque, per la durata di trenta giorni, rivolga supplica a qualsiasi dio o uomo all'infuori di te, o re, sia gettato nella fossa dei leoni?». Il re rispose: «Sì. Il decreto è irrevocabile come lo sono le leggi dei Medi e dei Persiani». ¹⁴«Ebbene – replicarono al re –, Daniele, quel deportato dalla Giudea, non ha alcun rispetto né di te, o re, né del tuo decreto: tre volte al giorno fa le sue preghiere».

¹⁵Il re, all'udire queste parole, ne fu molto addolorato e si mise in animo di salvare Daniele e fino al tramonto del sole fece ogni sforzo per liberarlo. ¹⁶Ma quegli uomini si riunirono di nuovo presso il re e gli dissero: «Sappi, o re, che i Medi e i Persiani hanno per legge che qualunque decreto emanato dal re non può essere mutato».

¹⁷Allora il re ordinò che si prendesse Daniele e lo si gettasse nella fossa dei leoni. Il re, rivolto a Daniele, gli disse: «Quel Dio, che tu servi con perseveranza, ti possa salvare!». ¹⁸Poi fu portata una pietra e fu posta sopra la bocca della fossa: il re la sigillò con il suo anello e con l'anello dei suoi dignitari, perché niente fosse mutato riguardo a Daniele. ¹⁹Quindi il re ritornò al suo palazzo, passò la notte digiuno, non gli fu introdotta nessuna concubina e anche il sonno lo abbandonò.

²⁰La mattina dopo il re si alzò di buon'ora e allo spuntare del giorno andò in fretta alla fossa dei leoni. ²¹Quando fu vicino, il re chiamò Daniele con voce mesta:

«Daniele, servo del Dio vivente, il tuo Dio che tu servi con perseveranza ti ha potuto salvare dai leoni?». ²² Daniele rispose: «O re, vivi in eterno! ²³ Il mio Dio ha mandato il suo angelo che ha chiuso le fauci dei leoni ed essi non mi hanno fatto alcun male, perché sono stato trovato innocente davanti a lui; ma neppure contro di te, o re, ho commesso alcun male».

²⁴ Il re fu pieno di gioia e comandò che Daniele fosse tirato fuori dalla fossa. Appena uscito, non si riscontrò in lui lesione alcuna, poiché egli aveva confidato nel suo Dio. ²⁵ Quindi, per ordine del re, fatti venire quegli uomini che avevano accusato Daniele, furono gettati nella fossa dei leoni insieme con i figli e le mogli. Non erano ancora giunti al fondo della fossa, che i leoni si avventarono contro di loro e ne stritolarono tutte le ossa.

²⁶ Allora il re Dario scrisse a tutti i popoli, nazioni e lingue, che abitano tutta la terra: «Abbondi la vostra pace. ²⁷ Per mio comando viene promulgato questo decreto: In tutto l'impero a me soggetto si tremi e si tema davanti al Dio di Daniele,

perché egli è il Dio vivente,
che rimane in eterno;
il suo regno non sarà mai distrutto
e il suo potere non avrà mai fine.
²⁸ Egli salva e libera,
fa prodigi e miracoli in cielo e in terra:
egli ha liberato Daniele dalle fauci dei leoni».

²⁹ Questo Daniele fu in grande onore sotto il regno di Dario e il regno di Ciro il Persiano.

7

¹ Nel primo anno di Baldassà, re di Babilonia, Daniele, mentre era a letto, ebbe un sogno e visioni nella sua mente. Egli scrisse il sogno e ne fece la seguente relazione.

² Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna, ed ecco, i quattro venti del cielo si abbattevano impetuosamente sul Mare Grande ³ e quattro grandi bestie, differenti l'una dall'altra, salivano dal mare.

⁴ La prima era simile a un leone e aveva ali di aquila. Mentre io stavo guardando, le furono strappate le ali e fu sollevata da terra e fatta stare su due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo.

⁵ Poi ecco una seconda bestia, simile a un orso, la quale stava alzata da un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le fu detto: «Su, divorava molta carne».

⁶ Dopo di questa, mentre stavo guardando, eccone un'altra simile a un leopardo, la quale aveva quattro ali d'uccello sul dorso; quella bestia aveva quattro teste e le fu dato il potere.

⁷ Dopo di questa, stavo ancora guardando nelle visioni notturne, ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile, d'una forza straordinaria, con grandi denti di ferro; divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava: era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna.

⁸ Stavo osservando queste corna, quand'ecco spuntare in mezzo a quelle un altro corno più piccolo, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte: vidi che quel corno aveva occhi simili a quelli di un uomo e una bocca che proferiva parole arroganti.

⁹ Io continuavo a guardare,

quand' ecco furono collocati troni
 e un vegliardo si assise.
 La sua veste era candida come la neve
 e i capelli del suo capo erano candidi come la lana;
 il suo trono era come vampe di fuoco
 con le ruote come fuoco ardente.

¹⁰Un fiume di fuoco scorreva
 e usciva dinanzi a lui,
 mille migliaia lo servivano
 e diecimila miriadi lo assistevano.
 La corte sedette e i libri furono aperti.

¹¹Continuai a guardare a causa delle parole arroganti che quel corno proferiva,
 e vidi che la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto e gettato a bruciare nel fuoco.

¹²Alle altre bestie fu tolto il potere e la durata della loro vita fu fissata fino a un termine stabilito.

¹³Guardando ancora nelle visioni notturne,
 ecco venire con le nubi del cielo
 uno simile a un figlio d'uomo;
 giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.

¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno;
 tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:
 il suo potere è un potere eterno,
 che non finirà mai,
 e il suo regno non sarà mai distrutto.

¹⁵Io, Daniele, mi sentii agitato nell'animo, tanto le visioni della mia mente mi avevano turbato; ¹⁶mi accostai a uno dei vicini e gli domandai il vero significato di tutte queste cose ed egli me ne diede questa spiegazione: ¹⁷«Le quattro grandi bestie rappresentano quattro re, che sorgeranno dalla terra; ¹⁸ma i santi dell'Altissimo riceveranno il regno e lo possederanno per sempre, in eterno».

¹⁹Volli poi sapere la verità intorno alla quarta bestia, che era diversa da tutte le altre e molto spaventosa, che aveva denti di ferro e artigli di bronzo, che divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava, ²⁰e anche intorno alle dieci corna che aveva sulla testa e intorno a quell'ultimo corno che era spuntato e davanti al quale erano cadute tre corna e del perché quel corno aveva occhi e una bocca che proferiva parole arroganti e appariva maggiore delle altre corna. ²¹Io intanto stavo guardando e quel corno muoveva guerra ai santi e li vinceva, ²²finché venne il vegliardo e fu resa giustizia ai santi dell'Altissimo e giunse il tempo in cui i santi dovevano possedere il regno.

²³Egli dunque mi disse: «La quarta bestia significa che ci sarà sulla terra un quarto regno diverso da tutti gli altri e divorerà tutta la terra, la schiaccerà e la stritolerà. ²⁴Le dieci corna significano che dieci re sorgeranno da quel regno e dopo di loro ne seguirà un altro, diverso dai precedenti: abatterà tre re ²⁵e proferirà parole contro l'Altissimo e insulterà i santi dell'Altissimo; penserà di mutare i tempi e la legge. I santi gli saranno dati in mano per un tempo, tempi e metà di un tempo. ²⁶Si terrà poi il giudizio e gli sarà tolto il potere, quindi verrà sterminato e distrutto completamente. ²⁷Allora il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo, il cui regno sarà eterno e tutti gli imperi lo serviranno e gli obbediranno».

²⁸ Qui finisce il racconto. Io, Daniele, rimasi molto turbato nei pensieri, il colore del mio volto cambiò e conservai tutto questo nel cuore.

8

¹ Il terzo anno del regno del re Baldassar io, Daniele, ebbi un'altra visione dopo quella che mi era apparsa prima. ² Quand'ebbi questa visione, mi trovavo nella cittadella di Susa, che è nella provincia dell'Elam, e mi sembrava, in visione, di essere presso il fiume Ulài.

³ Alzai gli occhi e guardai. Ecco, un montone, in piedi, stava di fronte al fiume. Aveva due corna alte, ma un corno era più alto dell'altro, sebbene fosse spuntato dopo. ⁴ Io vidi che quel montone cozzava verso l'occidente, il settentrione e il mezzogiorno e nessuna bestia gli poteva resistere, né alcuno era in grado di liberare dal suo potere: faceva quello che gli pareva e divenne grande.

⁵ Io stavo attento, ed ecco un capro venire da occidente, sulla terra, senza toccarne il suolo: aveva fra gli occhi un grande corno. ⁶ Si avvicinò al montone dalle due corna, che avevo visto in piedi di fronte al fiume, e gli si scagliò contro con tutta la forza. ⁷ Dopo averlo assalito, lo vidi imbizzarrirsi e cozzare contro di lui e spezzargli le due corna, senza che il montone avesse la forza di resistergli; poi lo gettò a terra e lo calpestò e nessuno liberava il montone dal suo potere.

⁸ Il capro divenne molto potente; ma al culmine della sua forza quel suo grande corno si spezzò e al posto di quello sorsero altre quattro corna, verso i quattro venti del cielo. ⁹ Da uno di quelli uscì un piccolo corno, che crebbe molto verso il mezzogiorno, l'oriente e verso la magnifica terra: ¹⁰ s'innalzò fin contro l'esercito celeste e gettò a terra una parte di quella schiera e una parte delle stelle e le calpestò. ¹¹ S'innalzò fino al capo dell'esercito e gli tolse il sacrificio quotidiano e fu rovesciata la santa dimora. ¹² A causa del peccato un esercito gli fu dato in luogo del sacrificio quotidiano e la verità fu gettata a terra; ciò esso fece e vi riuscì.

¹³ Udii parlare un santo e un altro santo dire a quello che parlava: «Fino a quando durerà questa visione: il sacrificio quotidiano abolito, la trasgressione devastante, il santuario e la milizia calpestati?». ¹⁴ Gli rispose: «Fino a duemilatrecento sere e mattine: poi al santuario sarà resa giustizia».

¹⁵ Mentre io, Daniele, consideravo la visione e cercavo di comprenderla, ecco davanti a me uno in piedi, dall'aspetto d'uomo; ¹⁶ intesi la voce di un uomo, in mezzo all'Ulài, che gridava e diceva: «Gabriele, spiega a lui la visione». ¹⁷ Egli venne dove io ero e quando giunse io ebbi paura e caddi con la faccia a terra. Egli mi disse: «Figlio dell'uomo, comprendi bene, questa visione riguarda il tempo della fine».

¹⁸ Mentre egli parlava con me, caddi svenuto con la faccia a terra; ma egli mi toccò e mi fece alzare.

¹⁹ Egli disse: «Ecco, io ti faccio conoscere ciò che avverrà al termine dell'ira, poiché al tempo fissato ci sarà la fine. ²⁰ Il montone con due corna, che tu hai visto, significa il re di Media e di Persia; ²¹ il capro è il re di Iavan e il grande corno, che era in mezzo ai suoi occhi, è il primo re. ²² Che quello sia stato spezzato e quattro ne siano sorti al posto di uno, significa che quattro regni sorgeranno dalla medesima nazione, ma non con la medesima potenza di lui.

²³ Alla fine del loro regno, quando l'empietà avrà raggiunto il colmo, sorgerà un re audace, esperto in enigmi. ²⁴ La sua potenza si rafforzerà, ma non per forza propria; causerà inaudite rovine, avrà successo nelle imprese, distruggerà i potenti e il popolo dei santi. ²⁵ Per la sua astuzia, la frode prospererà nelle sue mani, si insuperbirà in cuor suo e impunemente farà perire molti: insorgerà contro il principe dei principi,

ma verrà spezzato senza intervento di mano d'uomo. ²⁶La visione di sere e mattine, che è stata spiegata, è vera. Ora tu tieni segreta la visione, perché riguarda cose che avverranno fra molti giorni».

²⁷Io, Daniele, rimasi sfinite e mi sentii male per vari giorni: poi mi alzai e sbrigaì gli affari del re: ma ero stupefatto della visione, perché non la potevo comprendere.

9

¹Nell'anno primo di Dario, figlio di Serse, della progenie dei Medi, il quale era stato costituito re sopra il regno dei Caldei, ²nel primo anno del suo regno io, Daniele, tentavo di comprendere nei libri il numero degli anni di cui il Signore aveva parlato al profeta Geremia e che si dovevano compiere per le rovine di Gerusalemme, cioè settant'anni. ³Mi rivolsi al Signore Dio alla ricerca di un responso con preghiera e suppliche, con il digiuno, veste di sacco e cenere ⁴e feci la mia preghiera e la mia confessione al Signore, mio Dio: «Signore Dio, grande e tremendo, che sei fedele all'alleanza e benevolo verso coloro che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, ⁵abbiamo peccato e abbiamo operato da malvagi e da empì, siamo stati ribelli, ci siamo allontanati dai tuoi comandamenti e dalle tue leggi! ⁶Non abbiamo obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali nel tuo nome hanno parlato ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese. ⁷A te conviene la giustizia, o Signore, a noi la vergogna sul volto, come avviene ancora oggi per gli uomini di Giuda, per gli abitanti di Gerusalemme e per tutto Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi dove tu li hai dispersi per i delitti che hanno commesso contro di te. ⁸Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te; ⁹al Signore, nostro Dio, la misericordia e il perdono, perché ci siamo ribellati contro di lui, ¹⁰non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, né seguito quelle leggi che egli ci aveva dato per mezzo dei suoi servi, i profeti. ¹¹Tutto Israele ha trasgredito la tua legge, si è allontanato per non ascoltare la tua voce; così si è riversata su di noi la maledizione sancita con giuramento, scritto nella legge di Mosè, servo di Dio, perché abbiamo peccato contro di lui.

¹²Egli ha messo in atto quelle parole che aveva pronunciato contro di noi e i nostri governanti, mandando su di noi un male così grande, che sotto tutto il cielo mai è accaduto nulla di simile a quello che si è verificato per Gerusalemme. ¹³Tutto questo male è venuto su di noi, proprio come sta scritto nella legge di Mosè. Tuttavia noi non abbiamo supplicato il Signore, nostro Dio, convertendoci dalle nostre iniquità e riconoscendo la tua verità. ¹⁴Il Signore ha vegliato sopra questo male, l'ha mandato su di noi, poiché il Signore, nostro Dio, è giusto in tutte le cose che fa, mentre noi non abbiamo ascoltato la sua voce. ¹⁵Signore, nostro Dio, che hai fatto uscire il tuo popolo dall'Egitto con mano forte e ti sei fatto un nome qual è oggi, noi abbiamo peccato, abbiamo agito da empì. ¹⁶Signore, secondo la tua giustizia, si plachi la tua ira e il tuo sdegno verso Gerusalemme, tua città, tuo monte santo, poiché per i nostri peccati e per l'iniquità dei nostri padri Gerusalemme e il tuo popolo sono oggetto di vituperio presso tutti i nostri vicini.

¹⁷Ora ascolta, nostro Dio, la preghiera del tuo servo e le sue suppliche e per amor tuo, o Signore, fa' risplendere il tuo volto sopra il tuo santuario, che è devastato. ¹⁸Porgi l'orecchio, mio Dio, e ascolta: apri gli occhi e guarda le nostre distruzioni e la città sulla quale è stato invocato il tuo nome! Noi presentiamo le

nostre suppliche davanti a te, confidando non sulla nostra giustizia, ma sulla tua grande misericordia.

¹⁹Signore, ascolta! Signore, perdona! Signore, guarda e agisci senza indugio, per amore di te stesso, mio Dio, poiché il tuo nome è stato invocato sulla tua città e sul tuo popolo».

²⁰Mentre io stavo ancora parlando e pregavo e confessavo il mio peccato e quello del mio popolo Israele e presentavo la supplica al Signore, mio Dio, per il monte santo del mio Dio, ²¹mentre dunque parlavo e pregavo, Gabriele, che io avevo visto prima in visione, volò veloce verso di me: era l'ora dell'offerta della sera.

²²Egli, giunto presso di me, mi rivolse la parola e mi disse: «Daniele, sono venuto per istruirti e farti comprendere. ²³Fin dall'inizio delle tue suppliche è uscita una parola e io sono venuto per annunciartela, poiché tu sei un uomo prediletto. Ora sta' attento alla parola e comprendi la visione:

²⁴Settanta settimane sono fissate
per il tuo popolo e per la tua santa città
per mettere fine all'empietà,
mettere i sigilli ai peccati,
espiare l'iniquità,
stabilire una giustizia eterna,
suggellare visione e profezia
e ungere il Santo dei Santi.

²⁵Sappi e intendi bene:
da quando uscì la parola
sul ritorno e la ricostruzione di Gerusalemme
fino a un principe consacrato,
vi saranno sette settimane.
Durante sessantadue settimane
saranno restaurati, riedificati piazze e fossati,
e ciò in tempi angosciosi.

²⁶Dopo sessantadue settimane,
un consacrato sarà soppresso senza colpa in lui.
Il popolo di un principe che verrà
distruggerà la città e il santuario;
la sua fine sarà un'inondazione
e guerra e desolazioni sono decretate fino all'ultimo.

²⁷Egli stringerà una solida alleanza con molti
per una settimana e, nello spazio di metà settimana,
farà cessare il sacrificio e l'offerta;
sull'ala del tempio porrà l'abominio devastante,
finché un decreto di rovina
non si riversi sul devastatore».

10 ¹L'anno terzo di Ciro, re dei Persiani, fu rivelata una parola a Daniele, chiamato Baltassar. Vera è la parola e la lotta è grande. Egli comprese la parola e gli fu dato d'intendere la visione.

²In quel tempo io, Daniele, feci penitenza per tre settimane, ³non mangiai cibo prelibato, non mi entrò in bocca né carne né vino e non mi unsi d'unguento, finché non furono compiute tre settimane. ⁴Il giorno ventiquattro del primo mese, mentre

stavo sulla sponda del grande fiume, cioè il Tigri, ⁵ alzai gli occhi e guardai, ed ecco un uomo vestito di lino, con ai fianchi una cintura d'oro di Ufaz; ⁶ il suo corpo somigliava a topazio, la sua faccia aveva l'aspetto della folgore, i suoi occhi erano come fiamme di fuoco, le sue braccia e le sue gambe somigliavano a bronzo lucente e il suono delle sue parole pareva il clamore di una moltitudine.

⁷ Soltanto io, Daniele, vidi la visione, mentre gli uomini che erano con me non la videro, ma un grande terrore si impadronì di loro e fuggirono a nascondersi. ⁸ Io rimasi solo a contemplare quella grande visione, mentre mi sentivo senza forze; il mio colorito si fece smorto e mi vennero meno le forze. ⁹ Udi il suono delle sue parole, ma, appena udito il suono delle sue parole, caddi stordito con la faccia a terra.

¹⁰ Ed ecco, una mano mi toccò e tutto tremante mi fece alzare sulle ginocchia, appoggiato sulla palma delle mani. ¹¹ Poi egli mi disse: «Daniele, uomo prediletto, intendi le parole che io ti rivolgo, àlzati in piedi, perché ora sono stato mandato a te». Quando mi ebbe detto questo, io mi alzai in piedi tremando.

¹² Egli mi disse: «Non temere, Daniele, perché fin dal primo giorno in cui ti sei sforzato di intendere, umiliandoti davanti a Dio, le tue parole sono state ascoltate e io sono venuto in risposta alle tue parole. ¹³ Ma il principe del regno di Persia mi si è opposto per ventun giorni: però Michele, uno dei principi supremi, mi è venuto in aiuto e io l'ho lasciato là presso il principe del re di Persia; ¹⁴ ora sono venuto per farti intendere ciò che avverrà al tuo popolo alla fine dei giorni, poiché c'è ancora una visione per quei giorni». ¹⁵ Mentre egli parlava con me in questa maniera, chinai la faccia a terra e ammutolii.

¹⁶ Ed ecco, uno con sembianze di uomo mi toccò le labbra: io aprii la bocca e parlai e dissi a colui che era in piedi davanti a me: «Signore mio, nella visione i miei dolori sono tornati su di me e ho perduto tutte le energie. ¹⁷ Come potrebbe questo servo del mio signore parlare con il mio signore, dal momento che non è rimasto in me alcun vigore e mi manca anche il respiro?». ¹⁸ Allora di nuovo quella figura d'uomo mi toccò, mi rese le forze ¹⁹ e mi disse: «Non temere, uomo prediletto, pace a te, riprendi forza, rinfràncati». Mentre egli parlava con me, io mi sentii ritornare le forze e dissi: «Parli il mio signore, perché tu mi hai ridato forza».

²⁰ Allora mi disse: «Sai perché io sono venuto da te? Ora tornerò di nuovo a lottare con il principe di Persia, poi uscirò, ed ecco, verrà il principe di Iavan. ²¹ Io ti dichiarerò ciò che è scritto nel libro della verità. Nessuno mi aiuta in questo, se non Michele, il vostro principe.

11 ¹ E io, nell'anno primo di Dario, il Medo, mi tenni presso di lui per dargli rinforzo e sostegno.

² E ora io ti manifesterò la verità. Ecco, vi saranno ancora tre re in Persia, poi il quarto acquisterà ricchezze superiori a tutti gli altri e, dopo essersi reso potente con le ricchezze, muoverà con tutti i suoi contro il regno di Iavan.

³ Sorgerà quindi un re potente, che dominerà sopra un grande impero e farà ciò che vuole, ⁴ ma appena si sarà affermato, il suo regno verrà smembrato e diviso ai quattro venti del cielo, ma non fra i suoi discendenti né con la stessa forza che egli possedeva; il suo regno sarà infatti estirpato e dato ad altri anziché ai suoi discendenti.

⁵ Il re del mezzogiorno diverrà potente e uno dei suoi capitani sarà più forte di lui e il suo impero sarà grande. ⁶ Dopo qualche anno faranno alleanza e la figlia del re del mezzogiorno verrà al re del settentrione per fare la pace, ma non potrà conservare

la forza del suo braccio e non resisterà né lei né la sua discendenza e sarà condannata a morte insieme con i suoi seguaci, il figlio e colui che l'ha sostenuta.

⁷In quei tempi da un germoglio delle sue radici sorgerà uno, al posto di costui, e verrà con un esercito e avanzerà contro le fortezze del re del settentrione, le assalirà e se ne impadronirà. ⁸Condurrà in Egitto i loro dèi con le loro immagini e i loro preziosi oggetti d'argento e d'oro, come preda di guerra; poi per qualche anno si asterrà dal contendere con il re del settentrione. ⁹Andrà nel regno del re del mezzogiorno e tornerà nella sua terra.

¹⁰Poi suo figlio si preparerà alla guerra, raccogliendo una moltitudine di grandi eserciti, con i quali avanzerà come un'inondazione: attraverserà il paese per attaccare di nuovo battaglia e giungere sino alla sua fortezza. ¹¹Il re del mezzogiorno, inasprito, uscirà per combattere contro il re del settentrione, che si muoverà con un grande esercito, ma questo cadrà in potere del re del mezzogiorno, ¹²il quale, dopo aver disfatto quell'esercito, si gonfierà d'orgoglio, ma pur avendo abbattuto decine di migliaia, non per questo sarà più forte. ¹³Il re del settentrione di nuovo metterà insieme un grande esercito, più grande di quello di prima, e dopo qualche anno avanzerà con un grande esercito e con grande apparato. ¹⁴In quel tempo molti si alzeranno contro il re del mezzogiorno e uomini violenti del tuo popolo insorgeranno per dare compimento alla visione, ma cadranno.

¹⁵Il re del settentrione verrà, costruirà terrapieni e occuperà una città ben fortificata. Le forze del mezzogiorno, con truppe scelte, non potranno resistere; mancherà loro la forza per opporre resistenza. ¹⁶L'invasore farà ciò che vorrà e nessuno gli si potrà opporre; si stabilirà in quella magnifica terra e la distruzione sarà nelle sue mani. ¹⁷Quindi si proporrà di occupare tutto il regno del re del mezzogiorno, stipulerà un'alleanza con lui e gli darà sua figlia per rovinarlo, ma la cosa non riuscirà e non raggiungerà il suo scopo. ¹⁸Poi si volgerà verso le isole e ne prenderà molte, ma un comandante farà cessare la sua arroganza, facendola ricadere sopra di lui. ¹⁹Si volgerà poi verso le fortezze del proprio paese, ma inciamberà, cadrà, scomparirà.

²⁰Sorgerà quindi al suo posto uno che manderà esattori nella terra che è splendore del suo regno, ma in pochi giorni sarà stroncato, non nel furore di una rivolta né in battaglia.

²¹Gli succederà poi un uomo abietto, privo di dignità regale: verrà di sorpresa e occuperà il regno con la frode. ²²Le forze armate saranno annientate davanti a lui e sarà stroncato anche il capo dell'alleanza. ²³Non appena sarà stata stipulata un'alleanza con lui, egli agirà con la frode, crescerà e si consoliderà con poca gente. ²⁴Entrerà di sorpresa nei luoghi più fertili della provincia e farà cose che né i suoi padri né i padri dei suoi padri osarono fare; distribuirà alla sua gente preda, spoglie e ricchezze e ordirà progetti contro le fortezze, ma ciò fino a un certo tempo.

²⁵La sua potenza e il suo ardire lo spingeranno contro il re del mezzogiorno con un grande esercito, e il re del mezzogiorno verrà a battaglia con un grande e potente esercito, ma non potrà resistere, perché si ordiranno congiure contro di lui. ²⁶I suoi stessi commensali saranno causa della sua rovina; il suo esercito sarà travolto e molti cadranno uccisi. ²⁷I due re non penseranno che a farsi del male a vicenda e, seduti alla stessa tavola, parleranno con finzione, ma senza riuscire nei reciproci intenti, perché li attenderà la fine, al tempo stabilito.

²⁸Egli ritornerà nel suo paese con grandi ricchezze e con in cuore l'avversione alla santa alleanza: agirà secondo i suoi piani e poi ritornerà nel suo paese. ²⁹Al tempo determinato verrà di nuovo contro il paese del mezzogiorno, ma quest'ultima

impresa non riuscirà come la prima.³⁰ Verranno contro lui navi dei Chittim ed egli si sentirà scoraggiato e tornerà indietro. Si volgerà infuriato e agirà contro la santa alleanza, e al suo ritorno se la intenderà con coloro che avranno abbandonato la santa alleanza.³¹ Forze da lui armate si muoveranno a profanare il santuario della cittadella, aboliranno il sacrificio quotidiano e vi metteranno l'abominio devastante.

³²Con lusinghe egli sedurrà coloro che avranno tradito l'alleanza, ma quanti riconoscono il proprio Dio si fortificheranno e agiranno.³³ I più saggi tra il popolo ammaestreranno molti, ma cadranno di spada, saranno dati alle fiamme, condotti in schiavitù e depredati per molti giorni.³⁴ Mentre così cadranno, riceveranno un piccolo aiuto: molti però si uniranno a loro, ma senza sincerità.³⁵ Alcuni saggi cadranno perché fra loro vi siano di quelli purificati, lavati, resi candidi fino al tempo della fine, che dovrà venire al tempo stabilito.

³⁶Il re dunque farà ciò che vuole, s'innalzerà, si magnificherà sopra ogni dio e proferirà cose inaudite contro il Dio degli dèi e avrà successo finché non sarà colma l'ira; poiché ciò che è stato decretato si compirà.³⁷ Egli non si curerà neppure degli dèi dei suoi padri né del dio amato dalle donne né di altro dio, poiché egli si esalterà sopra tutti.³⁸ Onorerà invece il dio delle fortezze: onorerà, con oro e argento, con gemme e con cose preziose, un dio che i suoi padri non hanno mai conosciuto.³⁹ Nel nome di quel dio straniero attaccherà i bastioni delle fortezze e colmerà di onori coloro che lo riconosceranno: darà loro il potere su molti e distribuirà loro terre in ricompensa.

⁴⁰Al tempo della fine il re del mezzogiorno si scontrerà con lui e il re del settentrione gli piomberà addosso, come turbine, con carri, con cavalieri e molte navi; entrerà nel suo territorio e attraversandolo lo invaderà.⁴¹ Entrerà anche in quella magnifica terra e molti paesi soccomberanno. Questi però scamperanno dalla sua mano: Edom, Moab e la parte migliore degli Ammoniti.⁴² Metterà così la mano su molti paesi; neppure l'Egitto scamperà.⁴³ S'impadronirà di tesori d'oro e d'argento e di tutte le cose preziose d'Egitto: i Libi e gli Etiopi saranno al suo seguito.⁴⁴ Ma notizie dall'oriente e dal settentrione lo turberanno: egli partirà con grande ira per distruggere e disperdere molti.⁴⁵ Pianterà le tende reali fra il mare e lo splendore della santa montagna; poi giungerà alla fine e nessuno verrà in suo aiuto.

12

¹Ora, in quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

²Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.³ I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.

⁴Ora tu, Daniele, chiudi queste parole e sigilla questo libro, fino al tempo della fine: allora molti lo scorreranno e la loro conoscenza sarà accresciuta».

⁵Io, Daniele, stavo guardando, ed ecco altri due che stavano in piedi, uno di qua sulla sponda del fiume, l'altro di là sull'altra sponda.⁶ Uno disse all'uomo vestito di lino, che era sulle acque del fiume: «Quando si compiranno queste cose meravigliose?». ⁷Udii l'uomo vestito di lino, che era sulle acque del fiume, il quale, alzate la destra e la sinistra al cielo, giurò per colui che vive in eterno che tutte queste

cose si sarebbero realizzate fra un tempo, tempi e metà di un tempo, quando fosse giunta a compimento la distruzione della potenza del popolo santo.

⁸Io udii bene, ma non compresi, e dissi: «Signore mio, quale sarà la fine di queste cose?». ⁹Egli mi rispose: «Va', Daniele, queste parole sono nascoste e sigillate fino al tempo della fine. ¹⁰Molti saranno purificati, resi candidi, integri, ma gli empi agiranno empicamente: nessuno degli empi intenderà queste cose, ma i saggi le intenderanno. ¹¹Ora, dal tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà eretto l'abominio devastante, passeranno milleduecentonovanta giorni. ¹²Beato chi aspetterà con pazienza e giungerà a milletrecentotrentacinque giorni. ¹³Tu, va' pure alla tua fine e riposa: ti alzerai per la tua sorte alla fine dei giorni».

13

¹Abitava a Babilonia un uomo chiamato Ioakìm, ²il quale aveva sposato una donna chiamata Susanna, figlia di Chelkia, di rara bellezza e timorata di Dio. ³I suoi genitori, che erano giusti, avevano educato la figlia secondo la legge di Mosè. ⁴Ioakìm era molto ricco e possedeva un giardino vicino a casa, ed essendo stimato più di ogni altro, i Giudei andavano da lui.

⁵In quell'anno erano stati eletti giudici del popolo due anziani; erano di quelli di cui il Signore ha detto: «L'iniquità è uscita da Babilonia per opera di anziani e di giudici, che solo in apparenza sono guide del popolo». ⁶Questi frequentavano la casa di Ioakìm, e tutti quelli che avevano qualche lite da risolvere si recavano da loro. ⁷Quando il popolo, verso il mezzogiorno, se ne andava, Susanna era solita recarsi a passeggiare nel giardino del marito. ⁸I due anziani, che ogni giorno la vedevano andare a passeggiare, furono presi da un'ardente passione per lei: ⁹persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo e non ricordare i giusti giudizi. ¹⁰Erano colpiti tutti e due dalla passione per lei, ma l'uno nascondeva all'altro la sua pena, ¹¹perché si vergognavano di rivelare la brama che avevano di unirsi a lei. ¹²Ogni giorno con maggior desiderio cercavano di vederla. ¹³Un giorno uno disse all'altro: «Andiamo pure a casa: è l'ora di desinare». E usciti se ne andarono. ¹⁴Ma ritornati indietro, si ritrovarono di nuovo insieme e, domandandosi a vicenda il motivo, confessarono la propria passione. Allora studiarono il momento opportuno di poterla sorprendere da sola.

¹⁵Mentre aspettavano l'occasione favorevole, Susanna entrò, come al solito, con due sole ancelle, nel giardino per fare il bagno, poiché faceva caldo. ¹⁶Non c'era nessun altro al di fuori dei due anziani, nascosti a spiarla. ¹⁷Susanna disse alle ancelle: «Portatemi l'unguento e i profumi, poi chiudete la porta, perché voglio fare il bagno». ¹⁸Esse fecero come aveva ordinato: chiusero le porte del giardino e uscirono dalle porte laterali per portare ciò che Susanna chiedeva, senza accorgersi degli anziani, poiché si erano nascosti.

¹⁹Appena partite le ancelle, i due anziani uscirono dal nascondiglio, corsero da lei ²⁰e le dissero: «Ecco, le porte del giardino sono chiuse, nessuno ci vede e noi bruciamo di passione per te; acconsenti e concediti a noi. ²¹In caso contrario ti accuseremo; diremo che un giovane era con te e perciò hai fatto uscire le ancelle». ²²Susanna, piangendo, esclamò: «Sono in difficoltà da ogni parte. Se cedo, è la morte per me; se rifiuto, non potrò scampare dalle vostre mani. ²³Meglio però per me cadere innocente nelle vostre mani che peccare davanti al Signore!». ²⁴Susanna gridò a gran voce. Anche i due anziani gridarono contro di lei ²⁵e uno di loro corse alle porte del giardino e le aprì.

²⁶I servi di casa, all'udire tale rumore in giardino, si precipitarono dalla porta laterale per vedere che cosa le stava accadendo. ²⁷Quando gli anziani ebbero fatto il loro racconto, i servi si sentirono molto confusi, perché mai era stata detta una simile cosa di Susanna.

²⁸Il giorno dopo, quando il popolo si radunò nella casa di Ioakìm, suo marito, andarono là anche i due anziani, pieni di perverse intenzioni, per condannare a morte Susanna. ²⁹Rivolti al popolo dissero: «Si faccia venire Susanna, figlia di Chelkia, moglie di Ioakìm». Mandarono a chiamarla ³⁰ed ella venne con i genitori, i figli e tutti i suoi parenti. ³¹Susanna era assai delicata e bella di aspetto; ³²aveva il velo e quei perversi ordinarono che le fosse tolto, per godere almeno così della sua bellezza. ³³Tutti i suoi familiari e amici piangevano.

³⁴I due anziani si alzarono in mezzo al popolo e posero le mani sulla sua testa. ³⁵Ella piangendo alzò gli occhi al cielo, con il cuore pieno di fiducia nel Signore. ³⁶Gli anziani dissero: «Mentre noi stavamo passeggiando soli nel giardino, è venuta con due ancelle, ha chiuso le porte del giardino e poi ha licenziato le ancelle. ³⁷Quindi è entrato da lei un giovane, che era nascosto, e si è unito a lei. ³⁸Noi, che eravamo in un angolo del giardino, vedendo quella iniquità ci siamo precipitati su di loro. ³⁹Li abbiamo sorpresi insieme, ma non abbiamo potuto prendere il giovane perché, più forte di noi, ha aperto la porta ed è fuggito. ⁴⁰Abbiamo preso lei e le abbiamo domandato chi era quel giovane, ⁴¹ma lei non ce l'ha voluto dire. Di questo noi siamo testimoni». La moltitudine prestò loro fede, poiché erano anziani e giudici del popolo, e la condannò a morte. ⁴²Allora Susanna ad alta voce esclamò: «Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, ⁴³tu lo sai che hanno deposto il falso contro di me! Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me». ⁴⁴E il Signore ascoltò la sua voce.

⁴⁵Mentre Susanna era condotta a morte, il Signore suscitò il santo spirito di un giovanetto, chiamato Daniele, ⁴⁶il quale si mise a gridare: «Io sono innocente del sangue di lei!». ⁴⁷Tutti si voltarono verso di lui dicendo: «Che cosa vuoi dire con queste tue parole?». ⁴⁸Allora Daniele, stando in mezzo a loro, disse: «Siete così stolti, o figli d'Israele? Avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare né appurare la verità! ⁴⁹Tornate al tribunale, perché costoro hanno deposto il falso contro di lei».

⁵⁰Il popolo tornò subito indietro e gli anziani dissero a Daniele: «Vieni, siediti in mezzo a noi e fatti da maestro, poiché Dio ti ha concesso le prerogative dell'anzianità». ⁵¹Daniele esclamò: «Separateli bene l'uno dall'altro e io li giudicherò». ⁵²Separati che furono, Daniele disse al primo: «O uomo invecchiato nel male! Ecco, i tuoi peccati commessi in passato vengono alla luce, ⁵³quando davi sentenze ingiuste, opprimendo gli innocenti e assolvendo i malvagi, mentre il Signore ha detto: Non ucciderai il giusto e l'innocente. ⁵⁴Ora, dunque, se tu hai visto costei, di': sotto quale albero tu li hai visti stare insieme?». Rispose: «Sotto un lentisco». ⁵⁵Disse Daniele: «In verità, la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Già l'angelo di Dio ha ricevuto da Dio la sentenza e ti squarcerà in due». ⁵⁶Allontanato questi, fece venire l'altro e gli disse: «Stirpe di Canaan e non di Giuda, la bellezza ti ha sedotto, la passione ti ha pervertito il cuore! ⁵⁷Così facevate con le donne d'Israele ed esse per paura si univano a voi. Ma una figlia di Giuda non ha potuto sopportare la vostra iniquità. ⁵⁸Dimmi dunque, sotto quale albero li hai sorpresi insieme?». Rispose: «Sotto un leccio». ⁵⁹Disse Daniele: «In verità anche la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Ecco, l'angelo di Dio ti aspetta con la spada in mano, per tagliarti in due e così farti morire».

⁶⁰Allora tutta l'assemblea proruppe in grida di gioia e benedisse Dio, che salva coloro che sperano in lui. ⁶¹Poi, insorgendo contro i due anziani, ai quali Daniele aveva fatto confessare con la loro bocca di avere depresso il falso, fece loro subire la medesima pena che avevano tramato contro il prossimo ⁶²e, applicando la legge di Mosè, li fece morire. In quel giorno fu salvato il sangue innocente. ⁶³Chelkia e sua moglie resero grazie a Dio per la figlia Susanna, insieme con il marito Ioakim e tutti i suoi parenti, per non aver trovato in lei nulla di vergognoso. ⁶⁴Da quel giorno in poi Daniele divenne grande di fronte al popolo.

14

¹Il re Astiage si riunì ai suoi padri e gli succedette nel regno Ciro, il Persiano. ²Ora Daniele era intimo del re, ed era il più onorato di tutti gli amici del re. ³I Babilonesi avevano un idolo chiamato Bel, al quale offrivano ogni giorno dodici sacchi di fior di farina, quaranta pecore e sei barili di vino. ⁴Anche il re venerava questo idolo e andava ogni giorno ad adorarlo. Daniele però adorava il suo Dio ⁵e perciò il re gli disse: «Perché non adori Bel?». Daniele rispose: «Io non adoro idoli fatti da mani d'uomo, ma soltanto il Dio vivo che ha fatto il cielo e la terra e che ha potere su ogni essere vivente». ⁶«Non credi tu – aggiunse il re – che Bel sia un dio vivo? Non vedi quanto beve e mangia ogni giorno?». ⁷Rispose Daniele ridendo: «Non t'ingannare, o re: quell'idolo di dentro è d'argilla e di fuori è di bronzo e non ha mai mangiato né bevuto».

⁸Il re s'indignò e convocati i sacerdoti di Bel disse loro: «Se voi non mi dite chi è che mangia tutto questo cibo, morirete; se invece mi proverete che è Bel che lo mangia, morirò Daniele, perché ha insultato Bel». ⁹Daniele disse al re: «Sia fatto come tu hai detto». I sacerdoti di Bel erano settanta, senza contare le mogli e i figli. ¹⁰Il re si recò insieme con Daniele al tempio di Bel ¹¹e i sacerdoti di Bel gli dissero: «Ecco, noi usciamo di qui e tu, o re, disponi le vivande e meschi il vino temperato; poi chiudi la porta e sigillala con il tuo anello. Se domani mattina, venendo, tu riscontrerai che tutto non è stato mangiato da Bel, moriremo noi, altrimenti morirò Daniele che ci ha calunniati». ¹²Essi però non erano preoccupati, perché avevano praticato un passaggio segreto sotto la tavola, per il quale passavano abitualmente e consumavano tutto.

¹³Dopo che essi se ne furono andati, il re fece porre i cibi davanti a Bel. ¹⁴Daniele ordinò ai servi del re di portare un po' di cenere e la sparsero su tutto il pavimento del tempio alla presenza soltanto del re; poi uscirono, chiusero la porta, la sigillarono con l'anello del re e se ne andarono. ¹⁵I sacerdoti vennero di notte, secondo il loro consueto, con le mogli, i figli, e mangiarono e bevvero tutto. ¹⁶Di buon mattino il re si alzò, come anche Daniele. ¹⁷Il re domandò: «Sono intatti i sigilli, Daniele?». «Intatti, o re», rispose. ¹⁸Aperta la porta, il re guardò la tavola ed esclamò: «Tu sei grande, Bel, e nessun inganno è in te!». ¹⁹Daniele sorrise e, trattenendo il re perché non entrasse, disse: «Guarda il pavimento ed esamina di chi sono quelle orme». ²⁰Il re disse: «Vedo orme di uomini, di donne e di ragazzi!». ²¹Acceso d'ira, fece arrestare i sacerdoti con le mogli e i figli, e gli mostrarono le porte segrete per le quali entravano a consumare quanto si trovava sulla tavola. ²²Quindi il re li fece uccidere, consegnò Bel in potere di Daniele, che lo distrusse insieme con il tempio.

²³Vi era un grande drago e i Babilonesi lo veneravano. ²⁴Il re disse a Daniele: «Non potrai dire che questo non è un dio vivente; adoralo, dunque». ²⁵Daniele rispose: «Io adoro il Signore, mio Dio, perché egli è il Dio vivente; se tu me lo permetti, o re, io, senza spada e senza bastone, ucciderò il drago». ²⁶Soggiunse il re:

«Te lo permetto». ²⁷ Daniele prese allora pece, grasso e peli e li fece cuocere insieme, poi preparò delle polpette e le gettò in bocca al drago che le inghiottì e scoppiò; quindi soggiunse: «Ecco che cosa adoravate!».

²⁸ Quando i Babilonesi lo seppero, ne furono molto indignati e insorsero contro il re, dicendo: «Il re è diventato giudeo: ha distrutto Bel, ha ucciso il drago, ha messo a morte i sacerdoti». ²⁹ Andarono da lui dicendo: «Consegnaci Daniele, altrimenti uccidiamo te e la tua famiglia!». ³⁰ Quando il re vide che lo assalivano con violenza, costretto dalla necessità consegnò loro Daniele. ³¹ Ed essi lo gettarono nella fossa dei leoni, dove rimase sei giorni. ³² Nella fossa vi erano sette leoni, ai quali venivano dati ogni giorno due cadaveri e due pecore: ma quella volta non fu dato loro niente, perché divorassero Daniele.

³³ Si trovava allora in Giudea il profeta Abacuc, il quale aveva fatto una minestra e aveva spezzettato il pane in un recipiente e ora andava a portarli nel campo ai mietitori. ³⁴ L'angelo del Signore gli disse: «Porta questo cibo a Daniele a Babilonia nella fossa dei leoni». ³⁵ Ma Abacuc rispose: «Signore, Babilonia non l'ho mai vista e la fossa non la conosco». ³⁶ Allora l'angelo del Signore lo prese per la cima della testa e sollevandolo per i capelli lo portò a Babilonia, sull'orlo della fossa dei leoni, con l'impeto del suo soffio. ³⁷ Gridò Abacuc: «Daniele, Daniele, prendi il cibo che Dio ti ha mandato». ³⁸ Daniele esclamò: «Dio, ti sei ricordato di me e non hai abbandonato coloro che ti amano». ³⁹ Alzatosi, Daniele si mise a mangiare. L'angelo di Dio riportò subito Abacuc nella sua terra.

⁴⁰ Il settimo giorno il re andò per piangere Daniele e, giunto alla fossa, guardò e vide Daniele seduto. ⁴¹ Allora esclamò ad alta voce: «Grande tu sei, Signore, Dio di Daniele, e non c'è altro dio all'infuori di te!». ⁴² Poi fece uscire Daniele dalla fossa e vi fece gettare coloro che volevano la sua rovina, ed essi furono subito divorati sotto i suoi occhi.

LIBRO DEL PROFETA OSEA

1 ¹Parola del Signore rivolta a Osea, figlio di Beerì, al tempo di Ozia, di Iotam, di Acaz, di Ezechia, re di Giuda, e al tempo di Geroboamo, figlio di Ioas, re d'Israele.

²Quando il Signore cominciò a parlare a Osea, gli disse:
«Va', prenditi in moglie una prostituta,
genera figli di prostituzione,
poiché il paese non fa che prostituirsi
allontanandosi dal Signore».

³Egli andò a prendere Gomer, figlia di Diblaim: ella concepì e gli partorì un figlio. ⁴E il Signore disse a Osea:

«Chiamalo Izreèl,
perché tra poco punirò la casa di Ieu
per il sangue sparso a Izreèl
e porrò fine al regno della casa d'Israele.
⁵In quel giorno io spezzerò l'arco d'Israele
nella valle di Izreèl».

⁶La donna concepì di nuovo e partorì una figlia e il Signore disse a Osea:

«Chiamala Non-amata,
perché non amerò più la casa d'Israele,
non li perdonerò più.
⁷Invece io amerò la casa di Giuda
e li salverò nel Signore, loro Dio;
non li salverò con l'arco, con la spada, con la guerra,
né con cavalli o cavalieri».

⁸Quando ebbe svezzato Non-amata, Gomer concepì e partorì un figlio. ⁹E il Signore disse a Osea:

«Chiamalo Non-popolo-mio,
perché voi non siete popolo mio
e io per voi non sono.

2 ¹Il numero degli Israeliti
sarà come la sabbia del mare,
che non si può misurare né contare.
E avverrà che invece di dire loro:
“Voi non siete popolo mio”,
si dirà loro: “Siete figli del Dio vivente”.
²I figli di Giuda e i figli d'Israele
si riuniranno insieme,
si daranno un unico capo
e saliranno dalla terra,
perché grande sarà il giorno di Izreèl!
³Dite ai vostri fratelli: “Popolo mio”,
e alle vostre sorelle: “Amata”.

⁴ Accusate vostra madre, accusatela,
perché lei non è più mia moglie
e io non sono più suo marito!
Si tolga dalla faccia i segni delle sue prostituzioni
e i segni del suo adulterio dal suo petto;
⁵ altrimenti la spoglierò tutta nuda
e la renderò simile a quando nacque,
e la ridurrò a un deserto, come una terra arida,
e la farò morire di sete.
⁶ I suoi figli non li amerò,
perché sono figli di prostituzione.
⁷ La loro madre, infatti, si è prostituita,
la loro genitrice si è coperta di vergogna,
perché ha detto: “Seguirò i miei amanti,
che mi danno il mio pane e la mia acqua,
la mia lana, il mio lino,
il mio olio e le mie bevande”.
⁸ Perciò ecco, ti chiuderò la strada con spine,
la sbarrerò con barriere
e non ritroverà i suoi sentieri.
⁹ Inseguirà i suoi amanti,
ma non li raggiungerà,
li cercherà senza trovarli.
Allora dirà: “Ritorno al mio marito di prima,
perché stavo meglio di adesso”.
¹⁰ Non capì che io le davo
grano, vino nuovo e olio,
e la coprivo d’argento e d’oro,
che hanno usato per Baal.
¹¹ Perciò anch’io tornerò a riprendere
il mio grano, a suo tempo,
il mio vino nuovo nella sua stagione;
porterò via la mia lana e il mio lino,
che dovevano coprire le sue nudità.
¹² Scoprirò allora le sue vergogne
agli occhi dei suoi amanti
e nessuno la toglierà dalle mie mani.
¹³ Farò cessare tutte le sue gioie,
le feste, i noviluni, i sabati,
tutte le sue assemblee solenni.
¹⁴ Devasterò le sue viti e i suoi fichi,
di cui ella diceva:
“Ecco il dono che mi hanno dato i miei amanti”.
Li ridurrò a una sterpaglia
e a un pascolo di animali selvatici.
¹⁵ La punirò per i giorni dedicati ai Baal,
quando bruciava loro i profumi,
si adornava di anelli e di collane
e seguiva i suoi amanti,
mentre dimenticava me!

Oracolo del Signore.

¹⁶Perciò, ecco, io la sedurrò,
la condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore.

¹⁷Le renderò le sue vigne
e trasformerò la valle di Acor
in porta di speranza.
Là mi risponderà
come nei giorni della sua giovinezza,
come quando uscì dal paese d'Egitto.

¹⁸E avverrà, in quel giorno
– oracolo del Signore –
mi chiamerai: “Marito mio”,
e non mi chiamerai più: “Baal, mio padrone”.

¹⁹Le toglierò dalla bocca
i nomi dei Baal
e non saranno più chiamati per nome.

²⁰In quel tempo farò per loro un'alleanza
con gli animali selvatici
e gli uccelli del cielo
e i rettili del suolo;
arco e spada e guerra
eliminerò dal paese,
e li farò riposare tranquilli.

²¹Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa
nella giustizia e nel diritto,
nell'amore e nella benevolenza,

²²ti farò mia sposa nella fedeltà
e tu conoscerai il Signore.

²³E avverrà, in quel giorno
– oracolo del Signore –
io risponderò al cielo
ed esso risponderà alla terra;

²⁴la terra risponderà al grano,
al vino nuovo e all'olio
e questi risponderanno a Izreèl.

²⁵Io li seminerò di nuovo per me nel paese
e amerò Non-amata,
e a Non-popolo-mio dirò: “Popolo mio”,
ed egli mi dirà: “Dio mio”».

3

¹Il Signore mi disse: «Va' ancora, ama la tua donna: è amata dal marito ed è adultera, come il Signore ama i figli d'Israele ed essi si rivolgono ad altri dèi e amano le schiacciate d'uva».

²Io me l'acquistai per quindici pezzi d'argento e un homer e mezzo d'orzo ³e le dissi: «Per molti giorni starai con me, non ti prostituerai e non sarai di alcun uomo; così anch'io mi comporterò con te». ⁴Poiché per molti giorni staranno i figli d'Israele senza re e senza capo, senza sacrificio e senza stele, senza efod e senza terafim. ⁵Poi

torneranno i figli d'Israele, e cercheranno il Signore, loro Dio, e Davide, loro re, e trepidi si volgeranno al Signore e ai suoi beni, alla fine dei giorni.

4

¹«Ascoltate la parola del Signore, o figli d'Israele,
perché il Signore è in causa
con gli abitanti del paese.

Non c'è infatti sincerità né amore,
né conoscenza di Dio nel paese.

²Si spergiura, si dice il falso, si uccide,
si ruba, si commette adulterio,
tutto questo dilaga
e si versa sangue su sangue.

³Per questo è in lutto il paese
e chiunque vi abita langue,
insieme con gli animali selvatici
e con gli uccelli del cielo;
persino i pesci del mare periscono.

⁴Ma nessuno accusi, nessuno contesti;
contro di te, sacerdote, muovo l'accusa.

⁵Tu inciampi di giorno
e anche il profeta con te inciampa di notte
e farò perire tua madre.

⁶Perisce il mio popolo per mancanza di conoscenza.

Poiché tu rifiuti la conoscenza,
rifiuterò te come mio sacerdote;
hai dimenticato la legge del tuo Dio
e anch'io dimenticherò i tuoi figli.

⁷Tutti hanno peccato contro di me;
cambierò la loro gloria in ignominia.

⁸Essi si nutrono del peccato del mio popolo
e sono avidi della sua iniquità.

⁹Il popolo e il sacerdote avranno la stessa sorte;
li punirò per la loro condotta
e li ripagherò secondo le loro azioni.

¹⁰Mangeranno, ma non si sazieranno,
si prostituiranno, ma non aumenteranno,
perché hanno abbandonato il Signore
per darsi ¹¹alla prostituzione.

Il vino vecchio e quello nuovo tolgono il senno.

¹²Il mio popolo consulta il suo pezzo di legno
e il suo bastone gli dà il responso,
poiché uno spirito di prostituzione li svia
e si prostituiscono, allontanandosi dal loro Dio.

¹³Sulla cima dei monti fanno sacrifici
e sui colli bruciano incensi
sotto la quercia, i pioppi e i terebinti,
perché buona è la loro ombra.
Perciò si prostituiscono le vostre figlie
e le vostre nuore commettono adulterio.

¹⁴Non punirò le vostre figlie se si prostituiscono,
né le vostre nuore se commettono adulterio;
poiché essi stessi si appartano con le prostitute
e con le prostitute sacre offrono sacrifici.
Un popolo, che non comprende, va in rovina!

¹⁵Se ti prostituisci tu, Israele,
non si renda colpevole Giuda.
Non andate a Gàlgala,
non salite a Bet-Aven,
non giurate per il Signore vivente.

¹⁶E poiché come giovenca ribelle si ribella Israele,
forse potrà pascolarlo il Signore
come agnello in luoghi aperti?

¹⁷Èfraim si è alleato agli idoli:

¹⁸dopo essersi ubriacati
si sono dati alla prostituzione,
hanno preferito il disonore alla loro gloria.

¹⁹Un vento li travolgerà con le sue ali
e si vergogneranno dei loro sacrifici.

5

¹Ascoltate questo, o sacerdoti,
state attenti, casa d'Israele,
o casa del re, porgete l'orecchio,
perché a voi toccava esercitare la giustizia;
voi foste infatti un laccio a Mispa,
una rete tesa sul Tabor

²e una fossa profonda a Sittìm.
Ma io correggerò tutti costoro.

³Io conosco Èfraim e non mi è ignoto Israele.

Ti sei prostituito, Èfraim!

Si è reso impuro Israele.

⁴Le loro azioni non permettono
di fare ritorno al loro Dio,
perché uno spirito di prostituzione è fra loro
e non conoscono il Signore.

⁵L'arroganza d'Israele testimonia contro di lui,
Israele ed Èfraim inciamperanno per le loro colpe
e Giuda inciamperà con loro.

⁶Con le loro greggi e i loro armenti
andranno in cerca del Signore,
ma non lo troveranno:
egli si è allontanato da loro.

⁷Sono stati infedeli verso il Signore,
generando figli bastardi:
la nuova luna li divorerà
insieme con i loro campi.

⁸Suonate il corno a Gàbaa
e la tromba a Rama,
date l'allarme a Bet-Aven,

all'erta, Beniamino!

⁹Èfraim sarà devastato
nel giorno del castigo:
per le tribù d'Israele
annuncio una cosa sicura.

¹⁰I capi di Giuda sono diventati
come quelli che spostano i confini
e su di loro come acqua verserò la mia ira.

¹¹Èfraim è schiacciato dal giudizio,
da quando ha cominciato a inseguire il nulla.

¹²Ma io sarò come una tignola per Èfraim,
e come un tarlo per la casa di Giuda.

¹³Èfraim ha visto la sua infermità
e Giuda la sua piaga.

Èfraim è ricorso all'Assiria
e Giuda si è rivolto al gran re;
ma egli non potrà curarvi,
non guarirà la vostra piaga,

¹⁴perché io sarò come un leone per Èfraim,
come un leoncello per la casa di Giuda.
Io li sbranerò e me ne andrò,
porterò via la preda e nessuno me la toglierà.

¹⁵Me ne ritornerò alla mia dimora,
finché non sconteranno la pena
e cercheranno il mio volto,
e ricorreranno a me nella loro angoscia.

6

¹«Venite, ritorniamo al Signore:

egli ci ha straziato ed egli ci guarirà.
Egli ci ha percosso ed egli ci faserà.

²Dopo due giorni ci ridarà la vita
e il terzo ci farà rialzare,
e noi vivremo alla sua presenza.

³Affrettiamoci a conoscere il Signore,
la sua venuta è sicura come l'aurora.

Verrà a noi come la pioggia d'autunno,
come la pioggia di primavera che feconda la terra”.

⁴Che dovrò fare per te, Èfraim,
che dovrò fare per te, Giuda?

Il vostro amore è come una nube del mattino,
come la rugiada che all'alba svanisce.

⁵Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti,
li ho uccisi con le parole della mia bocca
e il mio giudizio sorge come la luce:

⁶poiché voglio l'amore e non il sacrificio,
la conoscenza di Dio più degli olocausti.

⁷Ma essi come Adamo hanno violato l'alleanza;
ecco, così mi hanno tradito.

⁸Gàlaad è una città di malfattori,

macchiata di sangue.

⁹Come banditi in agguato
una ciurma di sacerdoti
assale e uccide sulla strada di Sichem,
commette scelleratezze.

¹⁰Orribili cose ho visto a Betel;
là si è prostituito Èfraim,
si è reso immondo Israele.

¹¹Anche a te, Giuda, io riserbo una mietitura,
quando ristabilirò la sorte del mio popolo.

7

¹Mentre sto per guarire Israele,
si scopre l'iniquità di Èfraim
e la malvagità di Samaria,
perché si pratica la menzogna:
il ladro entra nelle case
e fuori saccheggia il brigante.

²Non pensano, dunque,
che io ricordo tutte le loro malvagità?
Ora sono circondati dalle loro azioni:
esse stanno davanti a me.

³Con la loro malvagità rallegrano il re,
rallegrano i capi con le loro falsità.

⁴Sono tutti adùlteri, ardono come un forno
in cui il fornaio non attizza più il fuoco,
in attesa che la pasta preparata lieviti.

⁵Nel giorno della festa del nostro re
sommangono i capi in fiumi di vino,
fino a far sì che egli si comprometta con i ribelli.

⁶Perché il loro intimo è come un forno,
pieno di trame è il loro cuore,
tutta la notte sonnecchia il loro furore
e al mattino divampa come fiamma.

⁷Tutti ardono come un forno
e divorano i loro governanti.
Così sono caduti tutti i loro sovrani
e nessuno si preoccupa di ricorrere a me.

⁸Èfraim si mescola con le genti,
Èfraim è come una focaccia non rivoltata.

⁹Gli stranieri divorano la sua forza
ed egli non se ne accorge;
la canizie gli ricopre la testa
ed egli non se ne accorge.

¹⁰L'arroganza d'Israele
testimonia contro di loro;
non ritornano al Signore, loro Dio,
e, malgrado tutto, non lo ricercano.

¹¹Èfraim è come un'ingenua colomba,
priva d'intelligenza;

ora i suoi abitanti domandano aiuto all'Egitto,
ora invece corrono verso l'Assiria.

¹²Dovunque si rivolgeranno
stenderò la mia rete contro di loro
e li abatterò come gli uccelli dell'aria,
li punirò non appena li udrò riunirsi.

¹³Disgrazia per loro,
perché si sono allontanati da me!
Distruzione per loro,
perché hanno agito male contro di me!
Li volevo salvare,
ma essi hanno proferito menzogne contro di me.

¹⁴Non gridano a me con il loro cuore
quando gridano sui loro giacigli.
Si fanno incisioni per il grano e il vino nuovo
e intanto si ribellano contro di me.

¹⁵Eppure io ho addestrato il loro braccio,
ma essi hanno tramato il male contro di me.

¹⁶Si sono rivolti, ma non a colui che è in alto,
sono stati come un arco fallace.
I loro capi cadranno di spada
per l'insolenza della loro lingua
e nella terra d'Egitto rideranno di loro.

8

¹Da' fiato al corno!
Come un'aquila piomba sulla casa del Signore la sciagura
perché hanno trasgredito la mia alleanza
e rigettato la mia legge.

²Essi gridano verso di me:
"Noi, Israele, riconosciamo te nostro Dio!"

³Ma Israele ha rigettato il bene:
il nemico lo perseguiterà.

⁴Hanno creato dei re
che io non ho designati;
hanno scelto capi
a mia insaputa.

Con il loro argento e il loro oro
si sono fatti idoli,
ma per loro rovina.

⁵Ripudio il tuo vitello, o Samaria!
La mia ira divampa contro di loro;
fino a quando non si potranno purificare?

⁶Viene da Israele il vitello di Samaria,
è opera di artigiano, non è un dio:
sarà ridotto in frantumi.

⁷E poiché hanno seminato vento,
raccoglieranno tempesta.

Il loro grano sarà senza spiga,
se germoglia non darà farina

e, se ne produce, la divoreranno gli stranieri.

⁸Israele è stato inghiottito:
si trova ora in mezzo alle nazioni
come un oggetto senza valore.

⁹Essi sono saliti fino ad Assur,
sono come un asino selvatico, che si aggira solitario;
Èfraim si è acquistato degli amanti.

¹⁰Se ne acquistino pure fra le nazioni,
io li metterò insieme
e cominceranno a diminuire
sotto il peso del re e dei principi.

¹¹Èfraim ha moltiplicato gli altari,
ma gli altari sono diventati per lui
un'occasione di peccato.

¹²Ho scritto numerose leggi per lui,
ma esse sono considerate come qualcosa di estraneo.

¹³Offrono sacrifici
e ne mangiano le carni,
ma il Signore non li gradisce;
ora ricorda la loro iniquità,
chiede conto dei loro peccati:
dovranno tornare in Egitto.

¹⁴Israele ha dimenticato il suo creatore,
si è costruito palazzi;
Giuda ha moltiplicato le sue città fortificate.
Ma io appiccherò il fuoco alle loro città
e divorerò i loro palazzi.

9

¹Israele, non rallegrarti fino all'esultanza
come gli altri popoli,
perché hai praticato la prostituzione,
abbandonando il tuo Dio,
hai amato il compenso della tua prostituzione
su tutte le aie per il grano.

²L'aia e il tino non li nutriranno
e il vino nuovo verrà loro a mancare.

³Non potranno restare nella terra del Signore,
ma Èfraim ritornerà in Egitto
e in Assiria mangeranno cibi impuri.

⁴Non faranno più libagioni di vino al Signore,
non gli saranno graditi i loro sacrifici,
saranno per loro come pane di lutto:
quanti ne mangiano diventano impuri.
Il loro pane sarà tutto per loro,
ma non entrerà nella casa del Signore.

⁵Che cosa farete nei giorni delle solennità,
nei giorni della festa del Signore?

⁶Ecco, sono sfuggiti alla rovina,
l'Egitto li accoglierà,

Menfi sarà la loro tomba.
 I loro tesori d'argento passeranno alle ortiche
 e nelle loro tende cresceranno i cardi.
⁷ Sono venuti i giorni del castigo,
 sono giunti i giorni del rendiconto,
 Israele lo sappia!
 Il profeta diventa pazzo,
 l'uomo ispirato vaneggia
 a causa delle tue molte iniquità,
 per la gravità del tuo affronto.
⁸ Sentinella di Èfraim è il profeta con il suo Dio;
 ma un laccio gli è teso su tutti i sentieri,
 ostilità fin nella casa del suo Dio.
⁹ Sono corrotti fino in fondo,
 come ai giorni di Gàbaa;
 ma egli si ricorderà della loro iniquità,
 chiederà conto dei loro peccati.
¹⁰ Trovai Israele come uva nel deserto,
 ebbi riguardo per i vostri padri,
 come per i primi fichi quando iniziano a maturare;
 ma essi, appena arrivati a Baal-Peor,
 si consacrarono a quell'infamia
 e divennero una cosa abominevole,
 come ciò che essi amavano.
¹¹ La gloria di Èfraim volerà via come un uccello,
 non più nascite né gravidanze né concepimenti.
¹² Anche se allevano figli,
 io li eliminerò dagli uomini;
 guai a loro, se io li abbandono.
¹³ Èfraim, lo vedo come un palma piantata
 in luoghi verdeggianti.
 Èfraim tuttavia condurrà i figli al macello.
¹⁴ «Signore, da' loro. Che cosa darai?».
 Un grembo infecondo e un seno arido!
¹⁵ Tutta la loro perversità si è manifestata a Gàlgala,
 è là che ho preso a odiarli.
 Per la malvagità delle loro azioni
 li scaccerò dalla mia casa,
 non avrò più amore per loro;
 tutti i loro capi sono ribelli.
¹⁶ Èfraim è stato percosso,
 la loro radice è inaridita,
 non daranno più frutto.
 Anche se generano,
 farò perire i cari frutti del loro grembo».
¹⁷ Il mio Dio li respingerà,
 perché non gli hanno obbedito;
 andranno raminghi fra le nazioni.

¹Vite rigogliosa era Israele,
che dava sempre il suo frutto;
ma più abbondante era il suo frutto,
più moltiplicava gli altari;
più ricca era la terra,
più belle faceva le sue stele.
²Il loro cuore è falso;
orbene, sconteranno la pena!
Egli stesso demolirà i loro altari,
distruggerà le loro stele.
³Allora diranno: «Non abbiamo più re,
perché non rispettiamo il Signore.
Ma anche il re, che cosa potrebbe fare per noi?».
⁴Dicono parole vane, giurano il falso,
concludono alleanze:
il diritto fiorisce come pianta velenosa
nei solchi dei campi.
⁵Gli abitanti di Samaria trepidano
per il vitello di Bet-Aven;
è in lutto il suo popolo
e i suoi sacerdoti ne fanno lamento,
perché la sua gloria sta per andarsene.
⁶Sarà portato anch'esso in Assiria
come offerta al gran re.
Èfraim ne avrà vergogna,
Israele arrossirà per i suoi intrighi.
⁷Perirà Samaria con il suo re,
come un fuscello sull'acqua.
⁸Le alture dell'iniquità, peccato d'Israele,
saranno distrutte,
spine e cardi cresceranno sui loro altari;
diranno ai monti: «Copriteci»
e ai colli: «Cadete su di noi».
⁹Fin dai giorni di Gàbaa
tu hai peccato, Israele.
Là si fermarono,
e la battaglia non li raggiungerà forse a Gàbaa
contro i figli dell'iniquità?
¹⁰«Io voglio colpirli:
si raduneranno i popoli contro di loro,
perché sono attaccati alla loro duplice colpa.
¹¹Èfraim è una giovenca addestrata,
cui piace trebbiare il grano.
Ma io farò pesare il giogo
sul suo bel collo;
attaccherò Èfraim all'aratro
e Giacobbe all'erpice.
¹²Seminate per voi secondo giustizia
e mieterete secondo bontà;
dissodatevi un campo nuovo,

perché è tempo di cercare il Signore,
 finché egli venga
 e diffonda su di voi la giustizia.
¹³ Avete arato empietà e mietuto ingiustizia,
 avete mangiato il frutto della menzogna.
 Poiché hai riposto fiducia nella tua forza
 e nella moltitudine dei tuoi guerrieri,
¹⁴ un rumore di guerra si alzerà contro il tuo popolo
 e tutte le tue fortezze saranno distrutte.
 Come Salmàn devastò Bet-Arbèl
 nel giorno della battaglia
 in cui la madre fu sfracellata sui figli,
¹⁵ così sarà fatto a te, casa d'Israele,
 per la tua enorme malvagità.
 All'alba sarà la fine del re d'Israele.

11

¹ Quando Israele era fanciullo,
 io l'ho amato
 e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.
² Ma più li chiamavo,
 più si allontanavano da me;
 immolavano vittime ai Baal,
 agli idoli bruciavano incensi.
³ A Èfrain io insegnavo a camminare
 tenendolo per mano,
 ma essi non compresero
 che avevo cura di loro.
⁴ Io li traevo con legami di bontà,
 con vincoli d'amore,
 ero per loro
 come chi solleva un bimbo alla sua guancia,
 mi chinavo su di lui
 per dargli da mangiare.
⁵ Non ritornerà al paese d'Egitto,
 ma Assur sarà il suo re,
 perché non hanno voluto convertirsi.
⁶ La spada farà strage nelle loro città,
 spaccherà la spranga di difesa,
 l'annienterà al di là dei loro progetti.
⁷ Il mio popolo è duro a convertirsi:
 chiamato a guardare in alto,
 nessuno sa sollevare lo sguardo.
⁸ Come potrei abbandonarti, Èfrain,
 come consegnarti ad altri, Israele?
 Come potrei trattarti al pari di Adma,
 ridurti allo stato di Seboìm?
 Il mio cuore si commuove dentro di me,
 il mio intimo freme di compassione.
⁹ Non darò sfogo all'ardore della mia ira,

non tornerò a distruggere Èfrain,
 perché sono Dio e non uomo;
 sono il Santo in mezzo a te
 e non verrò da te nella mia ira.
¹⁰ Seguiranno il Signore
 ed egli ruggirà come un leone:
 quando ruggirà,
 accorreranno i suoi figli dall'occidente,
¹¹ accorreranno come uccelli dall'Egitto,
 come colombe dall'Assiria
 e li farò abitare nelle loro case.
 Oracolo del Signore.

12

¹ Èfrain mi raggira con menzogne
 e la casa d'Israele con frode.
 Ma Giuda è ancora con Dio
 e resta fedele al Santo».
² Èfrain si pasce di vento
 e insegue il vento d'oriente,
 ogni giorno moltiplica menzogne e violenze;
 fanno alleanze con l'Assiria
 e portano olio in Egitto.
³ Il Signore è in causa con Giuda
 e punirà Giacobbe per la sua condotta,
 lo ripagherà secondo le sue azioni.
⁴ Egli nel grembo materno soppiantò il fratello
 e da adulto lottò con Dio,
⁵ lottò con l'angelo e vinse,
 pianse e domandò grazia.
 Lo ritrovò a Betel
 e là gli parlò.
⁶ Signore, Dio degli eserciti,
 Signore è il nome con cui celebrarlo.
⁷ Tu ritorna al tuo Dio,
 osserva la bontà e la giustizia
 e poni sempre nel tuo Dio la tua speranza.
⁸ Canaan tiene in mano bilance false,
 ama frodare.
⁹ Èfrain ha detto: «Sono ricco,
 mi sono fatto una fortuna;
 malgrado tutti i miei guadagni,
 non troveranno in me una colpa che sia peccato».
¹⁰ «Eppure io sono il Signore, tuo Dio,
 fin dal paese d'Egitto.
 Ti farò ancora abitare sotto le tende,
 come ai giorni dell'incontro nel deserto.
¹¹ Io parlerò ai profeti,
 moltiplicherò le visioni
 e per mezzo dei profeti parlerò con parabole».

¹²Se Gàlaad è una iniquità,
i suoi abitanti non sono che menzogna;
in Gàlgala si sacrifica ai tori,
perciò i loro altari
saranno come mucchi di pietre
nei solchi dei campi.
¹³Giacobbe fuggì nella regione di Aram,
Israele prestò servizio per una donna
e per una donna fece il guardiano di bestiame.
¹⁴Per mezzo di un profeta
il Signore fece uscire Israele dall'Egitto,
e per mezzo di un profeta lo custodì.
¹⁵Èfraim provocò Dio amaramente,
il Signore gli farà ricadere addosso
il sangue versato
e lo ripagherà della sua offesa.

13

¹Quando Èfraim parlava, incuteva terrore,
era un principe in Israele.
Ma si è reso colpevole con Baal
ed è decaduto.
²Tuttavia continuano a peccare
e con il loro argento si sono fatti statue fuse,
idoli di loro invenzione,
tutti lavori di artigiani.
Dicono: «Offrite loro sacrifici»
e mandano baci ai vitelli.
³Perciò saranno come nube del mattino,
come rugiada che all'alba svanisce,
come pula lanciata lontano dall'aia,
come fumo che esce dalla finestra.
⁴«Eppure io sono il Signore, tuo Dio,
fin dal paese d'Egitto,
non devi conoscere altro Dio fuori di me,
non c'è salvatore fuori di me.
⁵Io ti ho protetto nel deserto,
in quella terra ardente.
⁶Io li ho fatti pascolare,
si sono saziati e il loro cuore si è inorgoglito,
per questo mi hanno dimenticato.
⁷Perciò io sarò per loro come un leone,
come un leopardo li spierò per la via,
⁸li assalirò come un'orsa privata dei figli,
spezzerò la corazza del loro cuore,
li divorerò come una leonessa;
li sbraneranno le bestie selvatiche.
⁹Israele, tu sei rovinata
e solo io ti posso aiutare!
¹⁰Dov'è ora il tuo re, che ti possa salvare?

Dove sono i capi in tutte le tue città
 e i governanti di cui dicevi:
 “Dammi un re e dei capi”?
¹¹ Ti ho dato un re nella mia ira
 e con sdegno te lo riprendo.
¹² L’iniquità di Èfraim è chiusa in luogo sicuro,
 il suo peccato è ben custodito.
¹³ I dolori di partoriente lo sorprenderanno,
 ma egli è figlio privo di senno,
 non si presenterà a suo tempo
 pronto a uscire dal seno materno.
¹⁴ Li strapperò di mano agli inferi,
 li riscatterò dalla morte?
 Dov’è, o morte, la tua peste?
 Dov’è, o inferi, il vostro sterminio?
 La compassione è nascosta ai miei occhi».
¹⁵ Èfraim prosperi pure in mezzo ai fratelli:
 verrà il vento d’oriente,
 si alzerà dal deserto il vento del Signore
 e farà inaridire le sue sorgenti,
 farà prosciugare le sue fonti,
 distruggerà il tesoro e ogni oggetto prezioso.

14

¹ Samaria sconterà la sua pena,
 perché si è ribellata al suo Dio.
 Periranno di spada,
 saranno sfracellati i bambini;
 le donne incinte sventrate.
² Torna dunque, Israele, al Signore, tuo Dio,
 poiché hai inciampato nella tua iniquità.
³ Preparate le parole da dire
 e tornate al Signore;
 ditegli: «Togli ogni iniquità,
 accetta ciò che è bene:
 non offerta di tori immolati,
 ma la lode delle nostre labbra.
⁴ Assur non ci salverà,
 non cavalcheremo più su cavalli,
 né chiameremo più “dio nostro”
 l’opera delle nostre mani,
 perché presso di te l’orfano trova misericordia».
⁵ «Io li guarirò dalla loro infedeltà,
 li amerò profondamente,
 poiché la mia ira si è allontanata da loro.
⁶ Sarò come rugiada per Israele;
 fiorirà come un giglio
 e metterà radici come un albero del Libano,
⁷ si spanderanno i suoi germogli
 e avrà la bellezza dell’olivo

e la fragranza del Libano.

⁸Ritourneranno a sedersi alla mia ombra,
faranno rivivere il grano,
fioriranno come le vigne,
saranno famosi come il vino del Libano.

⁹Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfrain?
Io l'esaudisco e veglio su di lui;
io sono come un cipresso sempre verde,
il tuo frutto è opera mia».

¹⁰Chi è saggio comprenda queste cose,
chi ha intelligenza le comprenda;
poiché rette sono le vie del Signore,
i giusti camminano in esse,
mentre i malvagi v'inciampano.

LIBRO DEL PROFETA GIOELE

1 ¹Parola del Signore, rivolta a Gioele, figlio di Petuèl.

²Udite questo, anziani,
porgete l'orecchio, voi tutti abitanti della regione.

Accadde mai cosa simile ai giorni vostri
o ai giorni dei vostri padri?

³Raccontatelo ai vostri figli,
e i vostri figli ai loro figli,
e i loro figli alla generazione seguente.

⁴Quello che ha lasciato la cavalletta l'ha divorato la locusta;
quello che ha lasciato la locusta l'ha divorato il bruco;
quello che ha lasciato il bruco l'ha divorato il grillo.

⁵Svegliatevi, ubriachi, e piangete,
voi tutti che bevete vino, urlate
per il vino nuovo che vi è tolto di bocca.

⁶Poiché è venuta contro il mio paese
una nazione potente e innumerevole,
che ha denti di leone, mascelle di leonessa.

⁷Ha fatto delle mie viti una desolazione
e tronconi delle piante di fico;
ha tutto scortecciato e abbandonato,
i loro rami appaiono bianchi.

⁸Laméntati come una vergine
che si è cinta di sacco per il lutto
e piange per lo sposo della sua giovinezza.

⁹Sono scomparse offerta e libagione
dalla casa del Signore;
fanno lutto i sacerdoti, ministri del Signore.

¹⁰Devastata è la campagna,
è in lutto la terra,
perché il grano è devastato,
è venuto a mancare il vino nuovo,
è esaurito l'olio.

¹¹Restate confusi, contadini,
alzate lamenti, vignaioli,
per il grano e per l'orzo,
perché il raccolto dei campi è perduto.

¹²La vite è diventata secca,
il fico inaridito,
il melograno, la palma, il melo,
tutti gli alberi dei campi sono secchi,
è venuta a mancare la gioia tra i figli dell'uomo.

¹³Cingete il cilicio e piangete, o sacerdoti,
urlate, ministri dell'altare,
venite, vegliate vestiti di sacco,
ministri del mio Dio,
perché priva d'offerta e libagione
è la casa del vostro Dio.

¹⁴ Proclamate un solenne digiuno,
 convocate una riunione sacra,
 radunate gli anziani
 e tutti gli abitanti della regione
 nella casa del Signore, vostro Dio,
 e gridate al Signore:
¹⁵ «Ahimè, quel giorno!
 È infatti vicino il giorno del Signore
 e viene come una devastazione dall'Onnipotente.
¹⁶ Non è forse scomparso il cibo
 davanti ai nostri occhi
 e la letizia e la gioia
 dalla casa del nostro Dio?».

¹⁷ Sono marciti i semi
 sotto le loro zolle,
 i granai sono vuoti,
 distrutti i magazzini,
 perché è venuto a mancare il grano.
¹⁸ Come geme il bestiame!
 Vanno errando le mandrie dei buoi,
 perché non hanno più pascoli;
 anche le greggi di pecore vanno in rovina.
¹⁹ A te, Signore, io grido,
 perché il fuoco ha divorato
 i pascoli della steppa
 e la fiamma ha bruciato
 tutti gli alberi della campagna.
²⁰ Anche gli animali selvatici
 sospirano a te,
 perché sono secchi i corsi d'acqua
 e il fuoco ha divorato i pascoli della steppa.

2

¹ Suonate il corno in Sion
 e date l'allarme sul mio santo monte!
 Tremino tutti gli abitanti della regione
 perché viene il giorno del Signore,
 perché è vicino,
² giorno di tenebra e di oscurità,
 giorno di nube e di caligine.
 Come l'aurora,
 un popolo grande e forte
 si spande sui monti:
 come questo non ce n'è stato mai
 e non ce ne sarà dopo,
 per gli anni futuri, di età in età.
³ Davanti a lui un fuoco divora
 e dietro a lui brucia una fiamma.
 Come il giardino dell'Eden
 è la terra davanti a lui

e dietro a lui è un deserto desolato,
niente si salva davanti a lui.

⁴ Il suo aspetto è quello di cavalli,
anzi come destrieri che corrono;
⁵ come fragore di carri
che balzano sulla cima dei monti,
come crepitio di fiamma avvampante
che brucia la stoppia,
come un popolo forte
schierato a battaglia.

⁶ Davanti a lui tremano i popoli,
tutti i volti impallidiscono.

⁷ Corrono come prodi,
come guerrieri che scalano le mura;
ognuno procede per la propria strada,
e non perde la sua direzione.

⁸ Nessuno intralcia l'altro,
ognuno va per la propria via.
Si gettano fra i dardi,
ma non rompono le file.

⁹ Piombano sulla città,
si precipitano sulle mura,
salgono sulle case,
entrano dalle finestre come ladri.

¹⁰ Davanti a lui la terra trema,
il cielo si scuote,
il sole, la luna si oscurano
e le stelle cessano di brillare.

¹¹ Il Signore fa udire la sua voce
dinanzi alla sua schiera:
molto grande è il suo esercito,
potente nell' eseguire i suoi ordini!
Grande è il giorno del Signore,
davvero terribile: chi potrà sostenerlo?

¹² «Or dunque – oracolo del Signore –,
ritornate a me con tutto il cuore,
con digiuni, con pianti e lamenti.

¹³ Laceratevi il cuore e non le vesti,
ritornate al Signore, vostro Dio,
perché egli è misericordioso e pietoso,
lento all'ira, di grande amore,
pronto a ravvedersi riguardo al male».

¹⁴ Chi sa che non cambi e si ravveda
e lasci dietro a sé una benedizione?
Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio.

¹⁵ Suonate il corno in Sion,
proclamate un solenne digiuno,
convocate una riunione sacra.

¹⁶ Radunate il popolo,
indite un'assemblea solenne,

chiamate i vecchi,
riunite i fanciulli, i bambini lattanti;
esca lo sposo dalla sua camera
e la sposa dal suo talamo.

¹⁷Tra il vestibolo e l'altare piangano
i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano:
«Perdona, Signore, al tuo popolo
e non esporre la tua eredità al ludibrio
e alla derisione delle genti».
Perché si dovrebbe dire fra i popoli:
«Dov'è il loro Dio?».

¹⁸Il Signore si mostra geloso per la sua terra
e si muove a compassione del suo popolo.

¹⁹Il Signore ha risposto al suo popolo:
«Ecco, io vi mando il grano, il vino nuovo e l'olio
e ne avrete a sazietà;
non farò più di voi il ludibrio delle genti.

²⁰Allontanerò da voi quello che viene dal settentrione
e lo spingerò verso una terra arida e desolata:
spingerò la sua avanguardia verso il mare orientale
e la sua retroguardia verso il mare occidentale.
Esalerà il suo lezzo, salirà il suo fetore,
perché ha fatto cose grandi.

²¹Non temere, terra,
ma rallegrati e gioisci,
poiché cose grandi ha fatto il Signore.

²²Non temete, animali selvatici,
perché i pascoli della steppa hanno germogliato,
perché gli alberi producono i frutti,
la vite e il fico danno le loro ricchezze.

²³Voi, figli di Sion, rallegratevi,
gioite nel Signore, vostro Dio,
perché vi dà la pioggia in giusta misura,
per voi fa scendere l'acqua,
la pioggia d'autunno e di primavera,
come in passato.

²⁴Le aie si riempiranno di grano
e i tini traboccheranno di vino nuovo e di olio.

²⁵Vi compenserò delle annate
divorate dalla locusta e dal bruco,
dal grillo e dalla cavalletta,
da quel grande esercito
che ho mandato contro di voi.

²⁶Mangerete in abbondanza, a sazietà,
e loderete il nome del Signore, vostro Dio,
che in mezzo a voi ha fatto meraviglie:
mai più vergogna per il mio popolo.

²⁷Allora voi riconoscerete che io sono in mezzo a Israele,
e che io sono il Signore, vostro Dio,
e non ce ne sono altri:

mai più vergogna per il mio popolo».

3

¹Dopo questo,
io effonderò il mio spirito
sopra ogni uomo
e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie;
i vostri anziani faranno sogni,
i vostri giovani avranno visioni.

²Anche sopra gli schiavi e sulle schiave
in quei giorni effonderò il mio spirito.

³Farò prodigi nel cielo e sulla terra,
sangue e fuoco e colonne di fumo.

⁴Il sole si cambierà in tenebre
e la luna in sangue,
prima che venga il giorno del Signore,
grande e terribile.

⁵Chiunque invocherà il nome del Signore,
sarà salvato,
poiché sul monte Sion e in Gerusalemme
vi sarà la salvezza,
come ha detto il Signore,
anche per i superstiti
che il Signore avrà chiamato.

4

¹Poiché, ecco, in quei giorni e in quel tempo,
quando ristabilirò le sorti di Giuda e Gerusalemme,

²riunirò tutte le genti
e le farò scendere nella valle di Giòsafat,
e là verrò a giudizio con loro
per il mio popolo Israele, mia eredità,
che essi hanno disperso fra le nazioni
dividendosi poi la mia terra.

³Hanno tirato a sorte il mio popolo
e hanno dato un fanciullo in cambio di una prostituta,
hanno venduto una fanciulla in cambio di vino e hanno bevuto.

⁴Anche voi, Tiro e Sidone, e voi tutte contrade della Filistea, che cosa siete per me? Vorreste prendervi la rivincita e vendicarvi di me? Io ben presto farò ricadere sul vostro capo il male che avete fatto. ⁵Voi infatti avete rubato il mio oro e il mio argento, avete portato nei vostri templi i miei tesori preziosi; ⁶avete venduto ai figli di Iavan i figli di Giuda e i figli di Gerusalemme per mandarli lontano dalla loro patria. ⁷Ecco, io li richiamo dalle città, dal luogo dove voi li avete venduti e farò ricadere sulle vostre teste il male che avete fatto. ⁸Venderò i vostri figli e le vostre figlie per mezzo dei figli di Giuda, i quali li venderanno ai Sabei, un popolo lontano. Il Signore ha parlato.

⁹Proclamate questo fra le genti:
preparatevi per la guerra,
incitate i prodi,

vengano, salgano tutti i guerrieri.

¹⁰Con i vostri vomeri fatevi spade
e lance con le vostre falci;
anche il più debole dica: «Io sono un guerriero!».

¹¹Svelte, venite, o nazioni tutte dei dintorni,
e radunatevi là!

Signore, fa' scendere i tuoi prodi!

¹²Si affrettino e salgano le nazioni
alla valle di Giòsafat,
poiché lì sederò per giudicare
tutte le nazioni dei dintorni.

¹³Date mano alla falce,
perché la messe è matura;
venite, pigiate,
perché il torchio è pieno
e i tini traboccano,
poiché grande è la loro malvagità!

¹⁴Folle immense
nella valle della Decisione,
poiché il giorno del Signore è vicino
nella valle della Decisione.

¹⁵Il sole e la luna si oscurano
e le stelle cessano di brillare.

¹⁶Il Signore ruggirà da Sion,
e da Gerusalemme farà udire la sua voce;
tremeranno i cieli e la terra.

Ma il Signore è un rifugio per il suo popolo,
una fortezza per gli Israeliti.

¹⁷Allora voi saprete che io sono il Signore, vostro Dio,
che abito in Sion, mio monte santo,
e luogo santo sarà Gerusalemme;
per essa non passeranno più gli stranieri.

¹⁸In quel giorno
le montagne stilleranno vino nuovo
e latte scorrerà per le colline;
in tutti i ruscelli di Giuda
scorreranno le acque.

Una fonte zampillerà dalla casa del Signore
e irrigherà la valle di Sittim.

¹⁹L'Egitto diventerà una desolazione
ed Edom un arido deserto,
per la violenza contro i figli di Giuda,
per il sangue innocente sparso nel loro paese,

²⁰mentre Giuda sarà sempre abitata
e Gerusalemme di generazione in generazione.

²¹Non lascerò impunito il loro sangue,
e il Signore dimorerà in Sion.

LIBRO DEL PROFETA AMOS

1 ¹Parole di Amos, che era allevatore di pecore, di Tekòa, il quale ebbe visioni riguardo a Israele, al tempo di Ozia, re di Giuda, e al tempo di Geroboamo, figlio di Ioas, re d'Israele, due anni prima del terremoto.

²Egli disse:

«Il Signore ruggirà da Sion
e da Gerusalemme farà udire la sua voce;
saranno avvizziti i pascoli dei pastori,
sarà inaridita la cima del Carmelo».

³Così dice il Signore:

«Per tre misfatti di Damasco
e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,
perché hanno trebbiato Gàlaad
con trebbie ferrate.

⁴Alla casa di Cazaèl manderò il fuoco
e divorerà i palazzi di Ben-Adàd;

⁵spezzerò il catenaccio di Damasco,
sterminerò chi siede sul trono di Bikat-Aven
e chi detiene lo scettro di Bet-Eden,
e il popolo di Aram sarà deportato in esilio a Kir»,
dice il Signore.

⁶Così dice il Signore:

«Per tre misfatti di Gaza
e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,
perché hanno deportato popolazioni intere
per consegnarle a Edom.

⁷Manderò il fuoco alle mura di Gaza
e divorerà i suoi palazzi,

⁸sterminerò chi siede sul trono di Asdod
e chi detiene lo scettro di Àscalon;
rivolgerò la mia mano contro Ekron
e così perirà il resto dei Filistei»,
dice il Signore.

⁹Così dice il Signore:

«Per tre misfatti di Tiro
e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,
perché hanno deportato popolazioni intere a Edom,
senza ricordare l'alleanza fraterna.

¹⁰Manderò il fuoco alle mura di Tiro
e divorerà i suoi palazzi».

¹¹Così dice il Signore:

«Per tre misfatti di Edom
e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,
perché ha inseguito con la spada suo fratello
e ha soffocato la pietà verso di lui,

perché la sua ira ha sbranato senza fine
e ha conservato lo sdegno per sempre.

¹²Manderò il fuoco a Teman
e divorerà i palazzi di Bosra».

¹³Così dice il Signore:
«Per tre misfatti degli Ammoniti
e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,
perché hanno sventrato le donne incinte di Gàlaad
per allargare il loro confine.

¹⁴Darò fuoco alle mura di Rabbà
e divorerà i suoi palazzi,
tra il fragore di un giorno di battaglia,
fra il turbine di un giorno di tempesta.

¹⁵Il loro re andrà in esilio,
egli insieme ai suoi comandanti»,
dice il Signore.

2

¹Così dice il Signore:
«Per tre misfatti di Moab
e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,
perché ha bruciato le ossa del re di Edom
per ridurle in calce.

²Manderò il fuoco a Moab
e divorerà i palazzi di Keriòt
e Moab morirà nel tumulto,
al grido di guerra, al suono del corno.

³Eliminerò dal suo seno chi governa,
ucciderò, insieme con lui, tutti i suoi principi»,
dice il Signore.

⁴Così dice il Signore:
«Per tre misfatti di Giuda
e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,
perché hanno rifiutato la legge del Signore
e non ne hanno osservato i precetti,
si sono lasciati traviare dagli idoli
che i loro padri avevano seguito.

⁵Manderò il fuoco a Giuda
e divorerà i palazzi di Gerusalemme».

⁶Così dice il Signore:
«Per tre misfatti d'Israele
e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna,
perché hanno venduto il giusto per denaro
e il povero per un paio di sandali,

⁷essi che calpestano come la polvere della terra
la testa dei poveri
e fanno deviare il cammino dei miseri,

e padre e figlio vanno dalla stessa ragazza,
profanando così il mio santo nome.

⁸ Su vesti prese come pegno si stendono
presso ogni altare
e bevono il vino confiscato come ammenda
nella casa del loro Dio.

⁹ Eppure io ho sterminato davanti a loro l'Amorreo,
la cui statura era come quella dei cedri
e la forza come quella della quercia;
ho strappato i suoi frutti in alto
e le sue radici di sotto.

¹⁰ Io vi ho fatto salire dalla terra d'Egitto
e vi ho condotto per quarant'anni nel deserto,
per darvi in possesso la terra dell'Amorreo.

¹¹ Ho fatto sorgere profeti fra i vostri figli
e nazirei fra i vostri giovani.
Non è forse così, o figli d'Israele?
Oracolo del Signore.

¹² Ma voi avete fatto bere vino ai nazirei
e ai profeti avete ordinato: "Non profetate!".

¹³ Ecco, vi farò affondare nella terra,
come affonda un carro
quando è tutto carico di covoni.

¹⁴ Allora nemmeno l'uomo agile potrà più fuggire
né l'uomo forte usare la sua forza,
il prode non salverà la sua vita

¹⁵ né l'arciere resisterà,
non si salverà il corridore
né il cavaliere salverà la sua vita.

¹⁶ Il più coraggioso fra i prodi
fuggirà nudo in quel giorno!».
Oracolo del Signore.

3

¹ Ascoltate questa parola,
che il Signore ha detto riguardo a voi,
figli d'Israele,
e riguardo a tutta la stirpe
che ho fatto salire dall'Egitto:

² «Soltanto voi ho conosciuto
tra tutte le stirpi della terra;
perciò io vi farò scontare
tutte le vostre colpe.

³ Camminano forse due uomini insieme,
senza essersi messi d'accordo?

⁴ Ruggisce forse il leone nella foresta,
se non ha qualche preda?
Il leoncello manda un grido dalla sua tana,
se non ha preso nulla?

⁵ Si precipita forse un uccello a terra in una trappola,

senza che vi sia un'esca?

Scatta forse la trappola dal suolo,
se non ha preso qualche cosa?

⁶Risuona forse il corno nella città,
senza che il popolo si metta in allarme?
Avviene forse nella città una sventura,
che non sia causata dal Signore?

⁷In verità, il Signore non fa cosa alcuna
senza aver rivelato il suo piano
ai suoi servitori, i profeti.

⁸Ruggisce il leone:
chi non tremerà?

Il Signore Dio ha parlato:
chi non profeterà?

⁹Fatelo udire nei palazzi di Asdod
e nei palazzi della terra d'Egitto e dite:
"Adunatevi sui monti di Samaria
e osservate quanti disordini sono in essa
e quali violenze sono nel suo seno".

¹⁰Non sanno agire con rettitudine
– oracolo del Signore –;
violenza e rapina accumulano nei loro palazzi».

¹¹Perciò così dice il Signore Dio:
«Il nemico circonderà il paese,
sarà abbattuta la tua potenza
e i tuoi palazzi saranno saccheggianti».

¹²Così dice il Signore:
«Come il pastore strappa dalla bocca del leone
due zampe o il lobo d'un orecchio,
così scamperanno i figli d'Israele
che siedono a Samaria
nell'angolo di un letto,
sulla sponda di un divano.

¹³Ascoltate e attestatelo nella casa di Giacobbe,
oracolo del Signore Dio, Dio degli eserciti:

¹⁴Quando colpirò Israele
per i suoi misfatti,
colpirò gli altari di Betel;
saranno spezzati i corni dell'altare
e cadranno a terra.

¹⁵Demolirò la casa d'inverno
insieme con la casa d'estate,
e andranno in rovina le case d'avorio
e scompariranno i grandi palazzi».
Oracolo del Signore.

¹Ascoltate questa parola,
o vacche di Basan,
che siete sul monte di Samaria,
che opprimete i deboli, schiacciate i poveri
e dite ai vostri mariti: «Porta qua, beviamo!».

²Il Signore Dio ha giurato per la sua santità:
«Ecco, verranno per voi giorni
in cui sarete portate via con uncini
e le rimanenti di voi con arpioni da pesca.

³Uscirete per le brecce, una dopo l'altra,
e sarete cacciate oltre l'Ermon».

Oracolo del Signore.

⁴«Andate pure a Betel e peccate,
a Gàlgala e peccate ancora di più!
Offrite ogni mattina i vostri sacrifici
e ogni tre giorni le vostre decime.

⁵Offrite anche sacrifici di lode con pane lievitato
e proclamate ad alta voce le offerte spontanee,
perché così vi piace fare, o figli d'Israele».

Oracolo del Signore Dio.

⁶«Eppure, vi ho lasciato a denti asciutti
in tutte le vostre città,
e con mancanza di pane
in tutti i vostri villaggi;
ma non siete ritornati a me».

Oracolo del Signore.

⁷«Vi ho pure rifiutato la pioggia
tre mesi prima della mietitura,
facevo piovere sopra una città
e non sopra l'altra;
un campo era bagnato di pioggia,
mentre l'altro, su cui non pioveva, seccava.

⁸Due, tre città andavano barcollanti
verso un'altra città per bervi acqua,
senza potersi dissetare;
ma non siete ritornati a me».

Oracolo del Signore.

⁹«Vi ho colpiti con ruggine e carbonchio,
vi ho inaridito i giardini e le vigne;
i fichi e gli olivi li ha divorati la cavalletta;
ma non siete ritornati a me».

Oracolo del Signore.

¹⁰«Ho mandato contro di voi la peste,
come un tempo contro l'Egitto,
ho ucciso di spada i vostri giovani,
mentre i vostri cavalli diventavano preda;
ho fatto salire il fetore dai vostri campi
fino alle vostre narici;
ma non siete ritornati a me».

Oracolo del Signore.

¹¹ «Vi ho travolti
come Dio aveva travolto Sòdoma e Gomorra,
eravate come un tizzone
strappato da un incendio;
ma non siete ritornati a me».

Oracolo del Signore.

¹² Perciò ti tratterò così, Israele!
Poiché questo devo fare di te:
preparati all'incontro con il tuo Dio, o Israele!

¹³ Ecco colui che forma i monti e crea i venti,
che manifesta all'uomo qual è il suo pensiero,
che muta l'aurora in tenebre
e cammina sulle alture della terra,
Signore, Dio degli eserciti è il suo nome.

5

¹ Ascoltate questa parola,
questo lamento che io elevo su di voi,
o casa d'Israele!

² È caduta, non si alzerà più,
la vergine d'Israele;
è stesa al suolo,
nessuno la fa rialzare.

³ Poiché così dice il Signore Dio:
«La città che mandava in guerra mille uomini
resterà con cento,
e la città che ne mandava cento
per la casa d'Israele, resterà con dieci».

⁴ Poiché così dice il Signore alla casa d'Israele:
«Cercate me e vivrete!

⁵ Non cercate Betel,
non andate a Gàlgala,
non passate a Bersabea,
perché Gàlgala andrà certo in esilio
e Betel sarà ridotta al nulla».

⁶ Cercate il Signore e vivrete,
altrimenti egli, come un fuoco,
brucerà la casa di Giuseppe,
la divorerà e nessuno spegnerà Betel!

⁷ Essi trasformano il diritto in assenzio
e gettano a terra la giustizia.

⁸ Colui che ha fatto le Pleiadi e Orione,
cambia il buio in chiarore del mattino
e il giorno nell'oscurità della notte,
colui che chiama a raccolta le acque del mare
e le riversa sulla terra,
Signore è il suo nome.

⁹ Egli fa cadere la rovina sull'uomo potente
e fa giungere la devastazione sulle fortezze.

¹⁰ Essi odiano chi fa giuste accuse in tribunale

e detestano chi testimonia secondo verità.

¹¹ Poiché voi schiacciate l'indigente
e gli estorcete una parte del grano,
voi che avete costruito case in pietra squadrata,
non le abiterete;
voi che avete innalzato vigne deliziose,
non ne berrete il vino.

¹² So infatti quanto numerosi sono i vostri misfatti,
quanto enormi i vostri peccati.
Essi sono ostili verso il giusto,
prendono compensi illeciti
e respingono i poveri nel tribunale.

¹³ Perciò il prudente in questo tempo tacerà,
perché sarà un tempo di calamità.

¹⁴ Cercate il bene e non il male,
se volete vivere,
e solo così il Signore, Dio degli eserciti,
sarà con voi, come voi dite.

¹⁵ Odiare il male e amare il bene
e ristabilite nei tribunali il diritto;
forse il Signore, Dio degli eserciti,
avrà pietà del resto di Giuseppe.

¹⁶ Perciò così dice il Signore,
Dio degli eserciti, il Signore:
«In tutte le piazze vi sarà lamento,
in tutte le strade si dirà: "Ohimè! ohimè!"
Si chiameranno i contadini a fare il lutto
e quelli che conoscono la nenia a fare il lamento.

¹⁷ In tutte le vigne vi sarà lamento,
quando io passerò in mezzo a te»,
dice il Signore.

¹⁸ Guai a coloro che attendono il giorno del Signore!
Che cosa sarà per voi il giorno del Signore?
Tenebre e non luce!

¹⁹ Come quando uno fugge davanti al leone
e s'imbatte in un orso;
come quando entra in casa,
appoggia la mano sul muro
e un serpente lo morde.

²⁰ Non sarà forse tenebra, non luce,
il giorno del Signore?
Oscurità, senza splendore alcuno?

²¹ «Io detesto, respingo le vostre feste solenni
e non gradisco le vostre riunioni sacre;

²² anche se voi mi offrite olocausti,
io non gradisco le vostre offerte,
e le vittime grasse come pacificazione
io non le guardo.

²³ Lontano da me il frastuono dei vostri canti:
il suono delle vostre arpe non posso sentirlo!

²⁴ Piuttosto come le acque scorra il diritto
e la giustizia come un torrente perenne.

²⁵ Mi avete forse presentato sacrifici
e offerte nel deserto
per quarant'anni, o Israeliti?

²⁶ Voi avete innalzato Sicut come vostro re
e Chiion come vostro idolo,
e Stella come vostra divinità:
tutte cose fatte da voi.

²⁷ Ora, io vi manderò in esilio
al di là di Damasco»,
dice il Signore, il cui nome è Dio degli eserciti.

6

¹ Guai agli spensierati di Sion
e a quelli che si considerano sicuri
sulla montagna di Samaria!

Questi notabili della prima tra le nazioni,
ai quali si rivolge la casa d'Israele!

² Andate a vedere la città di Calne,
da lì andate a Camat, la grande,
e scendete a Gat dei Filistei:
siete voi forse migliori di quei regni
o il loro territorio è più grande del vostro?

³ Voi credete di ritardare il giorno fatale
e invece affrettate il regno della violenza.

⁴ Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani
mangiano gli agnelli del gregge
e i vitelli cresciuti nella stalla.

⁵ Canterellano al suono dell'arpa,
come Davide improvvisano su strumenti musicali;

⁶ bevono il vino in larghe coppe
e si ungono con gli unguenti più raffinati,
ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano.

⁷ Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati
e cesserà l'orgia dei dissoluti.

⁸ Ha giurato il Signore Dio, per se stesso!

Oracolo del Signore, Dio degli eserciti.

«Detesto l'orgoglio di Giacobbe,
odio i suoi palazzi,
consegnerò al nemico la città e quanto contiene».

⁹ Se sopravvivranno in una sola casa dieci uomini,
anch'essi moriranno.

¹⁰ Lo prenderà il suo parente e chi prepara il rogo,
per portare via le ossa dalla casa;

dirà a chi è in fondo alla casa:

«C'è ancora qualcuno con te?».

L'altro risponderà: «No».

Ed egli dirà: «Silenzio!».

perché non si pronuncii il nome del Signore.

¹¹Poiché ecco: il Signore comanda
di fare a pezzi la casa grande,
e quella piccola di ridurla in frantumi.

¹²Corrono forse i cavalli sulla roccia
e si ara il mare con i buoi?
Poiché voi cambiate il diritto in veleno
e il frutto della giustizia in assenzio.

¹³Voi vi compiaccete di Lodebàr dicendo:
«Non abbiamo forse conquistato Karnàim con la nostra forza?».

¹⁴«Ora, ecco, io susciterò contro di voi, casa d'Israele
– oracolo del Signore, Dio degli eserciti –,
un popolo che vi opprimerà dall'ingresso di Camat
fino al torrente dell'Araba».

7

¹Ecco ciò che mi fece vedere il Signore Dio: quando cominciava a germogliare la seconda erba, quella che spunta dopo la falciatura per il re, egli formava uno sciame di cavallette. ²Quando quelle stavano per finire di divorare l'erba della regione, io dissi: «Signore Dio, perdona! Come potrà resistere Giacobbe? È tanto piccolo». ³Il Signore allora si ravvide: «Questo non avverrà», disse il Signore.

⁴Ecco ciò che mi fece vedere il Signore Dio: il Signore Dio chiamava a una lite per mezzo del fuoco che consumava il grande abisso e divorava la campagna. ⁵Io dissi: «Signore Dio, desisti! Come potrà resistere Giacobbe? È tanto piccolo». ⁶Il Signore allora si ravvide: «Neanche questo avverrà», disse il Signore Dio.

⁷Ecco ciò che mi fece vedere il Signore Dio: il Signore stava sopra un muro tirato a piombo e con un filo a piombo in mano. ⁸Il Signore mi disse: «Che cosa vedi, Amos?». Io risposi: «Un filo a piombo». Il Signore mi disse: «Io pongo un filo a piombo in mezzo al mio popolo, Israele; non gli perdonerò più. ⁹Saranno demolite le alture d'Isacco e saranno ridotti in rovina i santuari d'Israele, quando io mi leverò con la spada contro la casa di Geroboamo».

¹⁰Amasia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Geroboamo, re d'Israele: «Amos congiura contro di te, in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può sopportare le sue parole, ¹¹poiché così dice Amos: “Di spada morirà Geroboamo, e Israele sarà condotto in esilio lontano dalla sua terra”». ¹²Amasia disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ¹³ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno». ¹⁴Amos rispose ad Amasia e disse:

«Non ero profeta né figlio di profeta;
ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro.

¹⁵Il Signore mi prese,
mi chiamò mentre seguivo il gregge.

Il Signore mi disse:

Va', profetizza al mio popolo Israele.

¹⁶Ora ascolta la parola del Signore: Tu dici: “Non profetizzare contro Israele, non parlare contro la casa d'Isacco”. ¹⁷Ebbene, dice il Signore: “Tua moglie diventerà una prostituta nella città, i tuoi figli e le tue figlie cadranno di spada, la tua terra sarà divisa con la corda in più proprietà; tu morirai in terra impura e Israele sarà deportato in esilio lontano dalla sua terra”».

¹Ecco ciò che mi fece vedere il Signore Dio:
era un canestro di frutta matura.

²Egli domandò: «Che cosa vedi, Amos?».
Io risposi: «Un canestro di frutta matura».

Il Signore mi disse:

«È maturata la fine per il mio popolo, Israele;
non gli perdonerò più.

³In quel giorno i canti del tempio diventeranno lamenti.
Oracolo del Signore Dio.

Numerosi i cadaveri,
gettati dovunque.

Silenzio!

⁴Ascoltate questo,
voi che calpestate il povero
e sterminate gli umili del paese,

⁵voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio
e si potrà vendere il grano?

E il sabato, perché si possa smerciare il frumento,
diminuendo l’efa e aumentando il siclo
e usando bilance false,

⁶per comprare con denaro gli indigenti
e il povero per un paio di sandali?

Venderemo anche lo scarto del grano”».

⁷Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe:

«Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere.

⁸Non trema forse per questo la terra,
sono in lutto tutti i suoi abitanti,
si solleva tutta come il Nilo,
si agita e si abbassa come il Nilo d’Egitto?

⁹In quel giorno

– oracolo del Signore Dio –
farò tramontare il sole a mezzogiorno
e oscurerò la terra in pieno giorno!

¹⁰Cambierò le vostre feste in lutto
e tutti i vostri canti in lamento:
farò vestire ad ogni fianco il sacco,
farò radere tutte le teste:
ne farò come un lutto per un figlio unico
e la sua fine sarà come un giorno d’amarezza.

¹¹Ecco, verranno giorni

– oracolo del Signore Dio –
in cui manderò la fame nel paese;
non fame di pane né sete di acqua,
ma di ascoltare le parole del Signore».

¹²Allora andranno errando da un mare all’altro
e vagheranno da settentrione a oriente,
per cercare la parola del Signore,
ma non la troveranno.

¹³In quel giorno verranno meno per la sete
le belle fanciulle e i giovani.

¹⁴Quelli che giurano per il peccato di Samaria
e dicono: «Viva il tuo Dio, Dan!»,
oppure: «Viva la via sacra per Bersabea!»,
cadranno senza più rialzarsi!

9

¹Vidi il Signore che stava sopra l'altare e diceva:

«Colpisci con forza i capitelli
e siano scossi gli architravi,
falli cadere sulla testa di tutti
e io ucciderò il resto con la spada;
nessuno di loro riuscirà a fuggire,
nessuno di loro scamperà.

²Anche se si rifugiassero negli inferi,
di là li prenderà la mia mano;
se salissero al cielo,
di là li tirerò giù;

³se si nascondessero in cima al Carmelo,
là li scoverò e li prenderò;
se si occultassero al mio sguardo in fondo al mare,
là comanderò al serpente di morderli;

⁴se andassero in schiavitù davanti ai loro nemici,
là comanderò alla spada di ucciderli.
Io volgerò il mio sguardo su di loro
in male e non in bene».

⁵Il Signore, Dio degli eserciti,
colpisce la terra ed essa vacilla
e sono in lutto tutti i suoi abitanti;
essa si solleva tutta come il Nilo
e si abbassa come il Nilo d'Egitto.

⁶Egli costruisce nei cieli il suo palazzo
e fonda la sua volta sulla terra;
egli chiama a raccolta le acque del mare
e le riversa sulla terra.
Signore è il suo nome.

⁷«Non siete voi per me come gli Etiopi,
figli d'Israele?
Oracolo del Signore.

Non sono io che ho fatto uscire Israele dal paese d'Egitto,
i Filistei da Caftor e gli Aramei da Kir?

⁸Ecco, lo sguardo del Signore Dio
è rivolto contro il regno peccatore:
io lo sterminerò dalla terra,
ma non sterminerò del tutto la casa di Giacobbe.
Oracolo del Signore.

⁹Ecco, infatti, io darò ordini
e scuoterò, fra tutti i popoli, la casa d'Israele
come si scuote il setaccio

e non cade un sassolino per terra.

¹⁰Di spada periranno tutti i peccatori del mio popolo, essi che dicevano: “Non si avvicinerà, non giungerà fino a noi la sventura”.

¹¹In quel giorno rialzerò la capanna di Davide, che è cadente;

ne riparerò le brecce, ne rialzerò le rovine, la ricostruirò come ai tempi antichi,

¹²perché conquistino il resto di Edom e tutte le nazioni

sulle quali è stato invocato il mio nome.

Oracolo del Signore, che farà tutto questo.

¹³Ecco, verranno giorni

– oracolo del Signore –

in cui chi ara s’incontrerà con chi miete

e chi pigia l’uva con chi getta il seme;

i monti stilleranno il vino nuovo

e le colline si scioglieranno.

¹⁴Muterò le sorti del mio popolo Israele,

ricostruiranno le città devastate

e vi abiteranno,

pianteranno vigne e ne berranno il vino,

coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto.

¹⁵Li planterò nella loro terra

e non saranno mai divelti da quel suolo

che io ho dato loro»,

dice il Signore, tuo Dio.

LIBRO DEL PROFETA ABDIA

¹Visione di Abdia.

Così dice il Signore Dio per Edom:
Udimmo un messaggio da parte del Signore,
un messaggero è stato inviato fra le nazioni:
«Alzatevi, marciamo contro Edom in battaglia!».

²«Ecco, ti faccio piccolo fra le nazioni,
tu sei molto spregevole.

³La superbia del tuo cuore ti ha ingannato,
tu che abiti nelle caverne delle rocce,
delle alture fai la tua dimora
e dici in cuor tuo:

“Chi potrà gettarmi a terra?”.

⁴Anche se, come l'aquila, ponessi in alto il tuo nido,
anche se lo collocassi fra le stelle,
di lassù ti farò precipitare».

Oracolo del Signore.

⁵Se entrassero da te ladri o predoni di notte,
come sarebbe finita per te!

Non ruberebbero quanto basta loro?
Se vendemmiatori venissero da te,
non ti lascerebbero forse appena qualche grappolo?

⁶Come è stato perquisito Esaù!
Come sono stati scovati i suoi tesori nascosti!

⁷Ti hanno cacciato fino alla frontiera,
tutti i tuoi alleati ti hanno ingannato,
i tuoi amici ti hanno vinto,
quelli che mangiavano il tuo pane
ti hanno teso tranelli:
in lui non c'è senno!

⁸«In quel giorno
– oracolo del Signore –
non disperderò forse i saggi da Edom
e l'intelligenza dal monte di Esaù?
⁹Saranno terrorizzati i tuoi prodi, o Teman,
e sarà sterminato ogni uomo dal monte di Esaù.

¹⁰A causa della violenza
contro Giacobbe, tuo fratello,
la vergogna ti coprirà
e sarai sterminato per sempre.

¹¹Anche se tu stavi in disparte,
quando gli stranieri ne deportavano le ricchezze,
quando i forestieri entravano per le sue porte
e si spartivano a sorte Gerusalemme,
ti sei comportato proprio come uno di loro».

¹²Non guardare con gioia al giorno di tuo fratello,
al giorno della sua sventura.
Non gioire dei figli di Giuda

nel giorno della loro rovina.

Non spalancare la bocca
nel giorno della loro angoscia.

¹³Non varcare la porta del mio popolo
nel giorno della sua sventura,
non guardare con compiacenza la sua calamità;
non stendere la mano sui suoi beni
nel giorno della sua sventura.

¹⁴Non appostarti ai crocicchi delle strade
per massacrare i suoi fuggiaschi;
non fare mercato dei suoi superstiti
nel giorno dell'angoscia.

¹⁵Perché è vicino il giorno del Signore
contro tutte le nazioni.
Come hai fatto tu, così a te sarà fatto;
ciò che hai fatto agli altri, ricadrà sul tuo capo.

¹⁶Poiché come avete bevuto sul mio monte santo,
così berranno tutte le nazioni senza fine,
berranno e tracanneranno,
e saranno come se non fossero mai state.

¹⁷Ma sul monte Sion vi saranno superstiti
e sarà un luogo santo,
e la casa di Giacobbe possederà i suoi possessori.

¹⁸La casa di Giacobbe sarà un fuoco
e la casa di Giuseppe una fiamma,
la casa di Esaù sarà come paglia:
la bruceranno e la consumeranno,
non scamperà nessuno della casa di Esaù,
poiché il Signore ha parlato.

¹⁹Quelli del Negheb possederanno il monte di Esaù
e quelli della Sefela la terra dei Filistei;
possederanno il territorio di Èfraim e di Samaria
e Beniamino possederà il Gàlaad.

²⁰Gli esuli di questo esercito dei figli d'Israele
possederanno Canaan fino a Sarepta
e gli esuli di Gerusalemme, che sono in Sefarad,
possederanno le città del Negheb.

²¹Saliranno vittoriosi sul monte di Sion,
per governare il monte di Esaù,
e il regno sarà del Signore.

LIBRO DEL PROFETA GIONA

1 ¹Fu rivolta a Giona, figlio di Amittài, questa parola del Signore: ²«Àlzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me». ³Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

⁴Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. ⁵I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. ⁶Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: «Che cosa fai così addormentato? Àlzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo».

⁷Quindi dissero fra di loro: «Venite, tiriamo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. ⁸Gli domandarono: «Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». ⁹Egli rispose: «Sono Ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra». ¹⁰Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato.

¹¹Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. ¹²Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia».

¹³Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. ¹⁴Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». ¹⁵Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. ¹⁶Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

2 ¹Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. ²Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, ³e disse:

«Nella mia angoscia ho invocato il Signore
ed egli mi ha risposto;
dal profondo degli inferi ho gridato
e tu hai ascoltato la mia voce.

⁴Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare,
e le correnti mi hanno circondato;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

⁵Io dicevo: «Sono scacciato
lontano dai tuoi occhi;

eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio”.

⁶Le acque mi hanno sommerso fino alla gola,
l'abisso mi ha avvolto,
l'alga si è avvinta al mio capo.

⁷Sono sceso alle radici dei monti,
la terra ha chiuso le sue spranghe
dietro a me per sempre.
Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita,
Signore, mio Dio.

⁸Quando in me sentivo venir meno la vita,
ho ricordato il Signore.
La mia preghiera è giunta fino a te,
fino al tuo santo tempio.

⁹Quelli che servono idoli falsi
abbandonano il loro amore.

¹⁰Ma io con voce di lode
offrirò a te un sacrificio
e adempirò il voto che ho fatto;
la salvezza viene dal Signore».

¹¹E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia.

3 ¹Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: ²«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». ³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

⁵I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. ⁶Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. ⁷Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. ⁸Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. ⁹Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».

¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

4 ¹Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu sdegnato. ²Pregò il Signore: «Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per questo motivo mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore e che ti ravvedi riguardo al male minacciato. ³Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!».

⁴Ma il Signore gli rispose: «Ti sembra giusto essere sdegnato così?».

⁵Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì una capanna e vi si sedette dentro, all'ombra, in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella

città. ⁶Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona, per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino.

⁷Ma il giorno dopo, allo spuntare dell'alba, Dio mandò un verme a rodere la pianta e questa si seccò. ⁸Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venire meno e chiese di morire, dicendo: «Meglio per me morire che vivere».

⁹Dio disse a Giona: «Ti sembra giusto essere così sdegnato per questa pianta di ricino?». Egli rispose: «Sì, è giusto; ne sono sdegnato da morire!». ¹⁰Ma il Signore gli rispose: «Tu hai pietà per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! ¹¹E io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città, nella quale vi sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?».

LIBRO DEL PROFETA MICHEA

1 ¹Parola del Signore, rivolta a Michea di Morèset, al tempo di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda. Visione che egli ebbe riguardo a Samaria e a Gerusalemme.

²Udite, popoli tutti!
Fa' attenzione, o terra,
con quanto contieni!
Il Signore Dio sia testimone contro di voi,
il Signore dal suo santo tempio.

³Poiché ecco, il Signore esce dalla sua dimora
e scende e cammina
sulle alture della terra;

⁴si sciolgono i monti sotto di lui
e le valli si squarciano
come cera davanti al fuoco,
come acque versate su un pendio.

⁵Tutto ciò per l'infedeltà di Giacobbe
e per i peccati della casa d'Israele.
Qual è l'infedeltà di Giacobbe?
Non è forse Samaria?

Quali sono le alture di Giuda?
Non è forse Gerusalemme?

⁶Ridurrò Samaria a un mucchio di rovine in un campo,
a un luogo per piantarvi la vigna.
Rotolerò le sue pietre nella valle,
scoprirò le sue fondamenta.

⁷Tutte le sue statue saranno frantumate,
tutti i suoi guadagni andranno bruciati,
di tutti i suoi idoli farò scempio,
perché li ha messi insieme a prezzo di prostituzione
e in prezzo di prostituzione torneranno.

⁸Perciò farò lamenti e griderò,
me ne andrò scalzo e nudo,
manderò ululati come gli sciacalli,
urli lamentosi come gli struzzi,
⁹perché la sua piaga è incurabile
ed è giunta fino a Giuda,
si estende fino alle soglie del mio popolo,
fino a Gerusalemme.

¹⁰Non l'annunciate in Gat,
non piangete,
a Bet-Leafrà rotolatevi nella polvere.

¹¹Emigra, popolazione di Safir,
nuda e vergognosa;
non è uscita la popolazione di Saanan.
Bet-Esel è in lutto;
ha tolto a voi la sua difesa.

¹²Si attendeva il benessere
la popolazione di Marot,

invece è scesa la sciagura
da parte del Signore
fino alle porte di Gerusalemme.

¹³Attacca i destrieri al carro,
o abitante di Lachis!
Essa fu l'inizio del peccato
per la figlia di Sion,
poiché in te sono state trovate
le infedeltà d'Israele.

¹⁴Perciò tu darai un regalo d'addio a Morèset-Gat,
le case di Aczib saranno una delusione
per i re d'Israele.

¹⁵Ti farò ancora giungere un conquistatore,
o abitante di Maresà.
Fino ad Adullàm arriverà
la gloria d'Israele.

¹⁶Tàgliati i capelli, ràsati la testa
per via dei tuoi figli, tue delizie;
allarga la tua calvizie come un avvoltoio,
perché vanno in esilio
lontano da te.

2

¹Guai a coloro che meditano l'iniquità
e tramano il male sui loro giacigli;
alla luce dell'alba lo compiono,
perché in mano loro è il potere.

²Sono avidi di campi e li usurpano,
di case e se le prendono.
Così opprimono l'uomo e la sua casa,
il proprietario e la sua eredità.

³Perciò così dice il Signore:
«Ecco, io medito contro questa genìa
una sciagura da cui non potranno sottrarre il collo
e non andranno più a testa alta,
perché sarà un tempo di calamità.

⁴In quel tempo
si intonerà su di voi una canzone,
si leverà un lamento e si dirà:
«Siamo del tutto rovinati;
ad altri egli passa l'eredità del mio popolo,
non si avvicinerà più a me,
per restituirmi i campi che sta spartendo!».

⁵Perciò non ci sarà nessuno
che tiri a sorte per te,
quando si farà la distribuzione
durante l'assemblea del Signore».

⁶«Non profetizzate!», dicono i profeti.
«Non profetizzate riguardo a queste cose,
cioè che non ci raggiungerà l'obbrobrio».

⁷È forse già cosa detta, o casa di Giacobbe?
 È forse stanca la pazienza del Signore
 o questo è il suo modo di agire?
 Non sono forse benefiche le sue parole
 per chi cammina con rettitudine?
⁸Ma voi contro il mio popolo
 insorgete come nemici:
 strappate il mantello e la dignità
 a chi passa tranquillo, senza intenzioni bellicose.
⁹Cacciate le donne del mio popolo
 fuori dalle loro piacevoli case,
 e togliete ai loro bambini
 il mio onore per sempre.
¹⁰«Su, andatevene,
 perché questo non è più luogo di riposo».
 A causa della sua impurità
 provoca distruzione e rovina totale.
¹¹Se uno che insegue il vento
 e spaccia menzogne dicesse:
 «Ti profetizzo riguardo al vino
 e a bevanda inebriante»,
 questo sarebbe un profeta
 per questo popolo.
¹²Certo ti radunerò tutto, o Giacobbe;
 certo ti raccoglierò, resto d'Israele.
 Li metterò insieme come pecore in un recinto sicuro,
 come una mandria in mezzo al pascolo,
 dove muggisca lontano dagli uomini.
¹³Chi ha aperto la breccia li precederà;
 forzeranno e varcheranno la porta
 e usciranno per essa.
 Marcerà il loro re innanzi a loro
 e il Signore sarà alla loro testa.

3

¹Io dissi:
 «Ascoltate, capi di Giacobbe,
 voi governanti della casa d'Israele:
 Non spetta forse a voi conoscere la giustizia?».
²Nemici del bene e amanti del male,
 voi togliete loro la pelle di dosso
 e la carne dalle ossa.
³Divorano la carne del mio popolo
 e gli strappano la pelle di dosso,
 ne rompono le ossa e lo fanno a pezzi,
 come carne in una pentola,
 come lesso in un calderone.
⁴Allora grideranno al Signore,
 ma egli non risponderà;
 nasconderà loro la faccia, in quel tempo,

perché hanno compiuto azioni malvagie.

⁵ Così dice il Signore
contro i profeti che fanno traviare il mio popolo,
che annunciano la pace
se hanno qualcosa tra i denti da mordere,
ma a chi non mette loro niente in bocca
dichiarano la guerra.

⁶ Quindi, per voi sarà notte
invece di visioni,
tenebre per voi invece di responsi.
Il sole tramonterà su questi profeti
e oscuro si farà il giorno su di loro.

⁷ I veggenti saranno ricoperti di vergogna
e gli indovini arrossiranno;
si copriranno tutti il labbro,
perché non hanno risposta da Dio.

⁸ Mentre io sono pieno di forza,
dello spirito del Signore,
di giustizia e di coraggio,
per annunciare a Giacobbe le sue colpe,
a Israele il suo peccato.

⁹ Udite questo, dunque,
capi della casa di Giacobbe,
governanti della casa d'Israele,
che aborrite la giustizia
e storcete quanto è retto,

¹⁰ che costruite Sion sul sangue
e Gerusalemme con il sopruso;

¹¹ i suoi capi giudicano in vista dei regali,
i suoi sacerdoti insegnano per lucro,
i suoi profeti danno oracoli per denaro.
Osano appoggiarsi al Signore dicendo:
«Non è forse il Signore in mezzo a noi?
Non ci coglierà alcun male».

¹² Perciò, per causa vostra,
Sion sarà arata come un campo
e Gerusalemme diverrà un mucchio di rovine,
il monte del tempio un'altura boscosa.

4

¹ Alla fine dei giorni
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e si innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno i popoli.

² Verranno molte genti e diranno:
«Venite, saliamo sul monte del Signore
e al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.

³Egli sarà giudice fra molti popoli
e arbitro fra genti potenti,
fino alle più lontane.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.

⁴Siederanno ognuno tranquillo sotto la vite
e sotto il fico
e più nessuno li spaventerà,
perché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato!

⁵Tutti gli altri popoli
camminino pure ognuno nel nome del suo dio,
noi cammineremo nel nome del Signore, nostro Dio,
in eterno e per sempre.

⁶«In quel giorno – oracolo del Signore –
radunerò gli zoppi,
raccoglierò i dispersi
e coloro che ho trattato duramente.

⁷Degli zoppi io farò un resto,
dei lontani una nazione forte».
E il Signore regnerà su di loro
sul monte Sion,
da allora e per sempre.

⁸E a te, torre del gregge,
colle della figlia di Sion, a te verrà,
ritornerà a te la sovranità di prima,
il regno della figlia di Gerusalemme.

⁹Ora, perché gridi così forte?
In te non c'è forse un re?
I tuoi consiglieri sono forse periti,
perché ti prendono i dolori come di partoriente?

¹⁰Spasima e gemi, figlia di Sion, come una partoriente,
perché presto uscirai dalla città
e dimorerai per la campagna
e andrai fino a Babilonia.
Là sarai liberata,
là il Signore ti riscatterà
dalla mano dei tuoi nemici.

¹¹Ora si sono radunate contro di te
molte nazioni,
che dicono: «Sia profanata,
e godano i nostri occhi
alla vista di Sion».

¹²Ma esse non conoscono
i pensieri del Signore
e non comprendono il suo consiglio,

poiché le ha radunate
come covoni sull'aia.

¹³Alzati e trebbia, figlia di Sion,
perché renderò di ferro il tuo corno
e di bronzo le tue unghie
e tu stritolerai molti popoli:
consacrerai al Signore i loro guadagni
e le loro ricchezze al padrone di tutta la terra.

¹⁴Ora fatti delle incisioni, o figlia guerriera;
hanno posto l'assedio intorno a noi,
con la verga percuotono sulla guancia
il giudice d'Israele.

5

¹E tu, Betlemme di Èfrata,
così piccola per essere fra i villaggi di Giuda,
da te uscirà per me
colui che deve essere il dominatore in Israele;
le sue origini sono dall'antichità,
dai giorni più remoti.

²Perciò Dio li metterà in potere altrui
fino a quando partorirà colei che deve partorire;
e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.

³Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore,
con la maestà del nome del Signore, suo Dio.
Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande
fino agli estremi confini della terra.

⁴Egli stesso sarà la pace!
Se Assur entrerà nella nostra terra
e metterà il piede nei nostri palazzi,
noi schiereremo contro di lui
sette pastori e otto capi di uomini,
⁵che governeranno la terra di Assur con la spada,
la terra di Nimrod con il suo stesso pugnale.

Egli ci libererà da Assur,
se entrerà nella nostra terra
e metterà piede entro i nostri confini.

⁶Il resto di Giacobbe
sarà, in mezzo a molti popoli,
come rugiada mandata dal Signore
e come pioggia che cade sull'erba,
che non attende nulla dall'uomo
e nulla spera dai figli dell'uomo.

⁷Allora il resto di Giacobbe
sarà in mezzo a numerose nazioni
come un leone tra le belve della foresta,
come un leoncetto tra greggi di pecore,
il quale, se entra, calpesta e sbrana
e non c'è scampo.

⁸La tua mano si alzerà

contro tutti i tuoi nemici,
 e tutti i tuoi avversari
 saranno sterminati.
⁹ «In quel giorno – oracolo del Signore –
 distruggerò i tuoi cavalli in mezzo a te
 e manderò in rovina i tuoi carri;
¹⁰ distruggerò le città della tua terra
 e demolirò tutte le tue fortezze.
¹¹ Ti strapperò di mano i sortilegi
 e non avrai più indovini.
¹² Distruggerò in mezzo a te
 i tuoi idoli e le tue stele,
 né più ti prostrerai
 davanti a un'opera delle tue mani.
¹³ Estirperò da te i tuoi pali sacri,
 distruggerò le tue città.
¹⁴ Con ira e furore,
 farò vendetta delle nazioni
 che non hanno voluto obbedire».

6

¹ Ascoltate dunque ciò che dice il Signore:
 «Su, illustra la tua causa ai monti
 e i colli ascoltino la tua voce!».
² Ascoltate, o monti, il processo del Signore,
 o perenni fondamenta della terra,
 perché il Signore è in causa con il suo popolo,
 accusa Israele.
³ «Popolo mio, che cosa ti ho fatto?
 In che cosa ti ho stancato? Rispondimi.
⁴ Forse perché ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto,
 ti ho riscattato dalla condizione servile
 e ho mandato davanti a te
 Mosè, Aronne e Maria?
⁵ Popolo mio, ricorda le trame
 di Balak, re di Moab,
 e quello che gli rispose
 Balaam, figlio di Beor.
 Ricòrdati di quello che è avvenuto
 da Sittim a Gàlgala,
 per riconoscere
 le vittorie del Signore».
⁶ «Con che cosa mi presenterò al Signore,
 mi prostrerò al Dio altissimo?
 Mi presenterò a lui con olocausti,
 con vitelli di un anno?
⁷ Gradirà il Signore
 migliaia di montoni
 e torrenti di olio a miriadi?
 Gli offrirò forse il mio primogenito

per la mia colpa,
 il frutto delle mie viscere
 per il mio peccato?».

⁸Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono
 e ciò che richiede il Signore da te:
 praticare la giustizia,
 amare la bontà,
 camminare umilmente con il tuo Dio.

⁹La voce del Signore grida alla città
 e chi ha senno teme il suo nome:
 «Ascoltate, tribù e assemblea ¹⁰della città.
 Ci sono ancora nella casa dell'empio
 i tesori ingiustamente acquistati
 e una detestabile efa ridotta?

¹¹Potrò io giustificare
 le bilance truccate
 e il sacchetto di pesi falsi?

¹²I ricchi della città sono pieni di violenza
 e i suoi abitanti proferiscono menzogna;
 le loro parole sono un inganno!

¹³Allora anch'io ho cominciato a colpirti,
 a devastarti per i tuoi peccati.

¹⁴Mangerai, ma non ti sazierai,
 e la tua fame rimarrà in te;
 metterai da parte, ma nulla salverai;
 e se qualcosa salverai,
 io lo consegnerò alla spada.

¹⁵Seminerai, ma non mieterai;
 frangerai le olive, ma non ti ungerai d'olio;
 produrrà mosto, ma non berrai il vino.

¹⁶Tu osservi gli statuti di Omri
 e tutte le pratiche della casa di Acab,
 e segui i loro progetti,
 perciò io farò di te una desolazione,
 i tuoi abitanti oggetto di scherno
 e subirai l'obbrobrio del mio popolo».

7

¹Ahimè! Sono diventato
 come uno spigolatore d'estate,
 come un racimolatore dopo la vendemmia!
 Non un grappolo da mangiare,
 non un fico per la mia voglia.

²L'uomo pio è scomparso dalla terra,
 non c'è più un giusto fra gli uomini:
 tutti stanno in agguato
 per spargere sangue;
 ognuno con la rete dà la caccia al fratello.

³Le loro mani sono pronte per il male:
 il principe avanza pretese,

il giudice si lascia comprare,
il grande manifesta la cupidigia,
e così distorcono tutto.

⁴Il migliore di loro è come un rovo,
il più retto una siepe di spine.
Nel giorno predetto dalle tue sentinelle,
il tuo castigo è giunto,
adesso è il loro smarrimento.

⁵Non credete all'amico,
non fidatevi del compagno.
Custodisci le porte della tua bocca
davanti a colei che riposa sul tuo petto.

⁶Il figlio insulta suo padre,
la figlia si rivolta contro la madre,
la nuora contro la suocera
e i nemici dell'uomo
sono quelli di casa sua.

⁷Ma io volgo lo sguardo al Signore,
spero nel Dio della mia salvezza,
il mio Dio mi esaudirà.

⁸Non gioire di me,
o mia nemica!
Se sono caduta, mi rialzerò;
se siedo nelle tenebre,
il Signore sarà la mia luce.

⁹Sopporterò lo sdegno del Signore
perché ho peccato contro di lui,
finché egli tratti la mia causa
e ristabilisca il mio diritto,
finché mi faccia uscire alla luce
e io veda la sua giustizia.

¹⁰La mia nemica lo vedrà
e sarà coperta di vergogna,
lei che mi diceva:
«Dov'è il Signore, tuo Dio?».
I miei occhi gioiranno nel vederla:
sarà calpestata come fango della strada.

¹¹È il giorno in cui le tue mura
saranno riedificate;
in quel giorno più ampi saranno i tuoi confini.

¹²In quel giorno si verrà a te
dall'Assiria fino alle città dell'Egitto,
dall'Egitto fino al Fiume,
da mare a mare, da monte a monte.

¹³La terra diventerà un deserto
a causa dei suoi abitanti,
per il frutto delle loro azioni.

¹⁴Pasci il tuo popolo con la tua verga,
il gregge della tua eredità,
che sta solitario nella foresta

tra fertili campagne;
pascolino in Basan e in Gàlaad
come nei tempi antichi.

¹⁵ Come quando sei uscito dalla terra d'Egitto,
mostraci cose prodigiose.

¹⁶ Vedranno le genti e resteranno deluse
di tutta la loro potenza.

Si porranno la mano sulla bocca,
i loro orecchi ne resteranno assorditi.

¹⁷ Leccheranno la polvere come il serpente,
come i rettili della terra;
usciranno tremanti dai loro nascondigli,
trepideranno e di te avranno timore.

¹⁸ Quale dio è come te,
che toglie l'iniquità e perdona il peccato
al resto della sua eredità?

Egli non serba per sempre la sua ira,
ma si compiace di manifestare il suo amore.

¹⁹ Egli tornerà ad avere pietà di noi,
calpesterà le nostre colpe.

Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati.

²⁰ Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà,
ad Abramo il tuo amore,
come hai giurato ai nostri padri
fin dai tempi antichi.

LIBRO DEL PROFETA NAUM

- 1 ¹Oracolo su Ninive. Libro della visione di Naum da Elkos.
- Alef ²Un Dio geloso e vendicatore è il Signore,
vendicatore è il Signore, pieno di collera.
Il Signore si vendica degli avversari
e serba rancore verso i nemici.
- Bet ³Il Signore è lento all'ira, ma grande nella potenza
e nulla lascia impunito.
Nell'uragano e nella tempesta è il suo cammino
e le nubi sono la polvere dei suoi passi.
- Ghimel ⁴Minaccia il mare e lo rende asciutto,
prosciuga tutti i fiumi.
- Dalet ⁵Davanti a lui tremano i monti,
ondeggiano i colli.
Basan e il Carmelo inaridiscono,
anche il fiore del Libano languisce.
- He ⁶Davanti a lui tremano i monti,
ondeggiano i colli.
Si leva la terra davanti a lui,
il mondo e tutti i suoi abitanti.
- Vau ⁷Davanti al suo sdegno chi può resistere
e affrontare il furore della sua ira?
- Zain ⁸La sua collera si spande come il fuoco
e alla sua presenza le rocce si spezzano.
- Het ⁹Buono è il Signore, un asilo sicuro
nel giorno dell'angoscia.
- Tet ¹⁰Si prende cura di chi si rifugia in lui
anche quando l'inondazione avanza.
- Iod ¹¹Distrugge chi insorge contro di lui,
i suoi nemici insegue nelle tenebre.
- Caf ¹²Che cosa tramate voi contro il Signore?
Egli distrugge:
non sopravverrà due volte la sciagura,
¹³poiché, intrecciati come rovi,
avvinazzati come ubriachi,
saranno consunti come paglia secca.
- ¹⁴Da te è uscito
colui che trama il male contro il Signore.
- ¹⁵Così dice il Signore:
«Siano pure potenti, siano pure numerosi,
saranno falciati e spariranno.
Ma se ti ho afflitto, non ti affliggerò più.
- ¹⁶Ora, infrangerò il suo giogo che ti opprime,
spezzerò le tue catene».
- ¹⁷Contro di te decreta il Signore:
«Nessuna discendenza porterà il tuo nome,
dal tempio dei tuoi dèi farò sparire
le statue scolpite e quelle fuse,
preparerò il tuo sepolcro, poiché non vali nulla».

2

¹Ecco sui monti i passi d'un messaggero
che annuncia la pace!

Celebra le tue feste, Giuda, sciogli i tuoi voti,
poiché il malvagio non passerà più su di te:
egli è del tutto annientato.

²Contro di te avanza un distruttore.

«Monta la guardia alla fortezza,
sorveglia le vie, cingi i tuoi fianchi,
raccogli tutte le forze».

³Infatti il Signore restaura il vanto di Giacobbe,
rinnova il vanto d'Israele,
anche se i briganti li hanno depredati
e saccheggiano i loro tralci.

⁴Lo scudo dei suoi prodi rosseggia,
i guerrieri sono vestiti di scarlatto,
come fuoco scintillano i carri di ferro
pronti all'attacco,
si brandiscono le lance.

⁵Per le vie avanzano i carri,
scorrazzano per le piazze,
il loro aspetto è come di fiamma,
guizzano come saette.

⁶Si fa l'appello dei più coraggiosi,
che accorrendo si urtano:
essi si slanciano verso le mura,
la copertura di scudi è formata.

⁷Le porte dei fiumi si aprono,
la reggia trema tutta.

⁸La Signora è condotta in esilio,
le sue ancelle gemono
con voce come di colombe,
percuotendosi il petto.

⁹Ninive è sempre stata come una vasca piena d'acqua,
ma ora le acque sfuggono.

«Fermatevi! Fermatevi!», ma nessuno si volta.

¹⁰«Saccheggiate l'argento, saccheggiate l'oro».

Ci sono tesori infiniti, ammassi d'oggetti preziosi!

¹¹Devastazione, spoliazione, desolazione;
cuori scoraggiati, ginocchia vacillanti,
brividi ai fianchi,
su tutti i volti il pallore.

¹²Dov'è la tana dei leoni,
il luogo dove venivano nutriti i leoncelli?
Là si rifugiavano il leone, la leonessa e i leoncelli
e nessuno li disturbava.

¹³Il leone sbranava per i suoi piccoli,
azzannava per le sue leonesse;
riempiva i suoi covi di preda, le sue tane di rapina.

¹⁴«Eccomi a te

– oracolo del Signore degli eserciti –:
 manderò in fumo la tua moltitudine
 e la spada divorerà i tuoi leoncelli.
 Distruggerò dalla terra le tue prede,
 non si udrà più la voce dei tuoi messaggeri».

3

¹Guai alla città sanguinaria,
 piena di menzogne,
 colma di rapine,
 che non cessa di depredare!

²Sibilo di frusta, fracasso di ruote,
 scalpitio di cavalli, cigolio di carri,
³cavalieri incalzanti, lampeggiare di spade,
 scintillare di lance, feriti in quantità,
 cumuli di morti, cadaveri senza fine,
 s'inciampa nei cadaveri.

⁴È per le tante seduzioni della prostituta,
 della bella maliarda, della maestra d'incanti,
 che faceva mercato dei popoli con le sue tresche
 e delle nazioni con i suoi incantesimi.

⁵«Eccomi a te
 – oracolo del Signore degli eserciti –:
 alzerò le tue vesti fin sulla faccia
 e mostrerò alle nazioni la tua nudità,
 ai regni le tue vergogne.

⁶Ti getterò addosso immondizie,
 ti svergognerò, ti esporrò al ludibrio.

⁷Allora chiunque ti vedrà, fuggirà da te
 e dirà: “Ninive è distrutta! Chi la compiangerà?
 Dove cercherò chi la consoli?”.

⁸Sei forse più forte di Tebe,
 adagiata sui canali del Nilo,
 circondata dalle acque?
 Per baluardo aveva il mare
 e per bastione le acque.

⁹L' Etiopia e l' Egitto erano la sua forza
 che non aveva limiti.

Put e i Libi erano i suoi alleati.

¹⁰Eppure anch'essa fu deportata,
 andò schiava in esilio.

Anche i suoi bambini furono sfracellati
 ai crocicchi di tutte le strade.

Si spartirono a sorte i suoi nobili
 e tutti i suoi grandi furono messi in catene.

¹¹Anche tu berrai fino a ubriacarti e ti sentirai venir meno,
 anche tu cercherai scampo dal nemico.

¹²Tutte le tue fortezze sono come alberi di fico
 carichi di frutti primaticci:
 appena scossi, cadono

in bocca a chi li vuole mangiare.

¹³ Ecco il tuo popolo: in te vi sono solo donne;
si spalanca la porta della tua terra ai nemici,
il fuoco divora le tue sbarre.

¹⁴ Attingi acqua per l'assedio, rinforza le tue difese,
pesta l'argilla, impasta mattoni, prendi gli stampi.

¹⁵ Eppure il fuoco divorerà te,
ti sterminerà la spada,
anche se ti moltiplicassi come le cavallette,
se diventassi numerosa come le locuste,

¹⁶ e moltiplicassi i tuoi mercanti
più che le stelle del cielo.

La cavalletta mette le ali e vola via!

¹⁷ Quelli che ti controllano sono come le locuste,
i tuoi funzionari come sciami di cavallette,
che si annidano fra i muretti quando è freddo,
ma quando spunta il sole si dileguano
e non si sa dove siano andate.

¹⁸ Re di Assur, i tuoi pastori dormono,
si riposano i tuoi eroi!

Il tuo popolo è disperso per i monti
e nessuno lo raduna.

¹⁹ Non c'è rimedio per la tua ferita,
incurabile è la tua piaga.

Chiunque sentirà tue notizie batterà le mani.

Perché, su chi non si è riversata
senza tregua la tua crudeltà?».».

LIBRO DEL PROFETA ABACUC

1

¹Oracolo ricevuto in visione dal profeta Abacuc.

²Fino a quando, Signore, implorerò aiuto
e non ascolti,
a te alzerò il grido: «Violenza!»
e non salvi?

³Perché mi fai vedere l'iniquità
e resti spettatore dell'oppressione?
Ho davanti a me rapina e violenza
e ci sono liti e si muovono contese.

⁴Non ha più forza la legge
né mai si afferma il diritto.
Il malvagio infatti raggira il giusto
e il diritto ne esce stravolto.

⁵«Guardate fra le nazioni e osservate,
resterete stupiti e sbalorditi:
c'è chi compirà ai vostri giorni una cosa
che a raccontarla non sarebbe creduta.

⁶Ecco, io faccio sorgere i Caldei,
popolo feroce e impetuoso,
che percorre ampie regioni
per occupare dimore non sue.

⁷È feroce e terribile,
da lui sgorgano
il suo diritto e la sua grandezza.

⁸Più veloci dei leopardi sono i suoi cavalli,
più agili dei lupi di sera.
Balzano i suoi cavalieri, sono venuti da lontano,
volano come aquila che piomba per divorare.

⁹Tutti, il volto teso in avanti,
avanzano per conquistare.
E con violenza
ammassano i prigionieri come la sabbia.

¹⁰Si fa beffe dei re,
e dei capi se ne ride;
si fa gioco di ogni fortezza:
l'assedia e la conquista.

¹¹Poi muta corso come il vento e passa oltre:
si fa un dio della propria forza!».

¹²Non sei tu fin da principio, Signore,
il mio Dio, il mio Santo?
Noi non moriremo!
Signore, tu lo hai scelto per far giustizia,
l'hai reso forte, o Roccia, per punire.

¹³Tu dagli occhi così puri
che non puoi vedere il male
e non puoi guardare l'oppressione,
perché, vedendo i perfidi, taci,

mentre il malvagio ingoia chi è più giusto di lui?

¹⁴Tu tratti gli uomini come pesci del mare,
come animali che strisciano e non hanno padrone.

¹⁵Egli li prende tutti all'amo,
li pesca a strascico,
li raccoglie nella rete,
e contento ne gode.

¹⁶Perciò offre sacrifici alle sue sciàbiche
e brucia incenso alle sue reti,
perché, grazie a loro, la sua parte è abbondante
e il suo cibo succulento.

¹⁷Continuerà dunque a sguainare la spada
e a massacrare le nazioni senza pietà?

2

¹Mi metterò di sentinella,
in piedi sulla fortezza,
a spiare, per vedere che cosa mi dirà,
che cosa risponderà ai miei lamenti.

²Il Signore rispose e mi disse:
«Scrivi la visione
e incidila bene sulle tavolette,
perché la si legga speditamente.

³È una visione che attesta un termine,
parla di una scadenza e non mentisce;
se indugia, attendila,
perché certo verrà e non tarderà.

⁴Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto,
mentre il giusto vivrà per la sua fede».

⁵La ricchezza rende perfidi;
il superbo non sussisterà,
spalanca come gli inferi le sue fauci
e, come la morte, non si sazia,
attira a sé tutte le nazioni,
raduna per sé tutti i popoli.

⁶Forse che tutti non lo canzoneranno,
non faranno motteggi per lui?

Diranno:
«Guai a chi accumula ciò che non è suo,
– e fino a quando? –
e si carica di beni avuti in pegno!».

⁷Forse che non sorgeranno a un tratto i tuoi creditori,
non si sveglieranno e ti faranno tremare
e tu diverrai loro preda?

⁸Poiché tu hai saccheggiato molte genti,
gli altri popoli saccheggeranno te,
perché hai versato sangue umano
e hai fatto violenza a regioni,
alle città e ai loro abitanti.

⁹Guai a chi è avido di guadagni illeciti,

un male per la sua casa,
per mettere il nido in luogo alto
e sfuggire alla stretta della sventura.

¹⁰ Hai decretato il disonore alla tua casa:
quando hai soppresso popoli numerosi
hai fatto del male contro te stesso.

¹¹ La pietra infatti griderà dalla parete
e la trave risponderà dal tavolato.

¹² Guai a chi costruisce una città sul sangue,
ne pone le fondamenta sull'iniquità.

¹³ Non è forse volere del Signore degli eserciti
che i popoli si affannino per il fuoco
e le nazioni si affaticino invano?

¹⁴ Poiché la terra si riempirà della conoscenza
della gloria del Signore,
come le acque ricoprono il mare.

¹⁵ Guai a chi fa bere i suoi vicini
mischiando vino forte per ubriacarli
e scoprire le loro nudità.

¹⁶ Ti sei saziato d'ignominia, non di gloria.
Bevi anche tu, e denudati mostrando il prepuzio.
Si riverserà su di te il calice della destra del Signore
e la vergogna sopra il tuo onore,

¹⁷ poiché lo scempio fatto al Libano ricadrà su di te
e il massacro degli animali ti colmerà di spavento,
perché hai versato sangue umano
e hai fatto violenza a regioni,
alle città e ai loro abitanti.

¹⁸ A che giova un idolo
sculpto da un artista?
O una statua fusa o un oracolo falso?
L'artista confida nella propria opera,
sebbene scolpisca idoli muti.

¹⁹ Guai a chi dice al legno: «Svégliati»,
e alla pietra muta: «Àlzati».
Può essa dare un oracolo?
Ecco, è ricoperta d'oro e d'argento,
ma dentro non c'è soffio vitale.

²⁰ Ma il Signore sta nel suo tempio santo.
Taccia, davanti a lui, tutta la terra!

3

¹ Preghiera del profeta Abacuc, in tono di lamentazione.

² Signore, ho ascoltato il tuo annuncio,
Signore, ho avuto timore e rispetto della tua opera.
Nel corso degli anni falla rivivere,
falla conoscere nel corso degli anni.
Nello sdegno ricòrdati di avere clemenza.

³ Dio viene da Teman, il Santo dal monte Paran.

La sua maestà ricopre i cieli,
delle sue lodi è piena la terra.

⁴ Il suo splendore è come la luce,
bagliori di folgore escono dalle sue mani:
là si cela la sua potenza.

⁵ Davanti a lui avanza la peste,
la febbre ardente segue i suoi passi.

⁶ Si arresta e scuote la terra,
guarda e fa tremare le nazioni;
le montagne eterne vanno in frantumi,
e i colli antichi si abbassano,
i suoi sentieri nei secoli.

⁷ Ho visto le tende di Cusan in preda a spavento,
sono agitati i padiglioni di Madian.

⁸ Forse contro i fiumi, Signore,
contro i fiumi si accende la tua ira
o contro il mare è il tuo furore,
quando tu monti sopra i tuoi cavalli,
sopra i carri della tua vittoria?

⁹ Del tutto snudato è il tuo arco,
saette sono le parole dei tuoi giuramenti.
Spacchi la terra: ecco torrenti;

¹⁰ i monti ti vedono e tremano,
un uragano di acque si riversa,
l'abisso fa sentire la sua voce
e in alto alza le sue mani.

¹¹ Il sole, la luna rimasta nella sua dimora,
al bagliore delle tue frecce fuggono,
allo splendore folgorante della tua lancia.

¹² Sdegnato attraversi la terra,
adirato calpesti le nazioni.

¹³ Sei uscito per salvare il tuo popolo,
per salvare il tuo consacrato.
Hai demolito la cima della casa del malvagio,
l'hai scalzata fino alle fondamenta.

¹⁴ Con le sue stesse frecce hai trafitto il capo dei suoi guerrieri
che irrompevano per disperdermi
con la gioia di chi divora il povero di nascosto.

¹⁵ Calpesti il mare con i tuoi cavalli,
mentre le grandi acque spumeggiano.

¹⁶ Ho udito. Il mio intimo freme,
a questa voce trema il mio labbro,
la carie entra nelle mie ossa
e tremo a ogni passo,
perché attendo il giorno d'angoscia
che verrà contro il popolo che ci opprime.

¹⁷ Il fico infatti non germoglierà,
nessun prodotto daranno le viti,
cesserà il raccolto dell'olivo,
i campi non daranno più cibo,

le greggi spariranno dagli ovili
e le stalle rimarranno senza buoi.

¹⁸Ma io gioirò nel Signore,
esulterò in Dio, mio salvatore.

¹⁹Il Signore Dio è la mia forza,
egli rende i miei piedi come quelli delle cerva
e sulle mie alture mi fa camminare.

Al maestro del coro. Per strumenti a corda.

LIBRO DEL PROFETA SOFONIA

1 ¹Parola del Signore che fu rivolta a Sofonia, figlio di Cusi, figlio di Godolia, figlio di Amaria, figlio di Ezechia, al tempo di Giosia, figlio di Amon, re di Giuda.

²«Tutto farò sparire dalla terra.

Oracolo del Signore.

³Distruggerò uomini e bestie;
distruggerò gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
farò inciampare i malvagi,
eliminerò l'uomo dalla terra.

Oracolo del Signore.

⁴Stenderò la mano su Giuda
e su tutti gli abitanti di Gerusalemme;
eliminerò da questo luogo quello che resta di Baal
e il nome degli addetti ai culti insieme ai sacerdoti,
⁵quelli che sui tetti si prostrano davanti all'esercito celeste
e quelli che si prostrano giurando per il Signore,
e poi giurano per Milcom,
⁶quelli che si allontanano dal seguire il Signore,
che non lo cercano né lo consultano».

⁷Silenzio, alla presenza del Signore Dio,
perché il giorno del Signore è vicino,
perché il Signore ha preparato un sacrificio,
ha purificato i suoi invitati.

⁸«Nel giorno del sacrificio del Signore,
io punirò i capi e i figli di re
e quanti vestono alla moda straniera;
⁹punirò in quel giorno chiunque salta la soglia,
chi riempie di rapine e di frodi
il palazzo del suo padrone.

¹⁰In quel giorno – oracolo del Signore –
grida d'aiuto verranno dalla porta dei Pesci,
ululati dal quartiere nuovo
e grande fragore dai colli.

¹¹Urlate, abitanti del Mortaio,
poiché tutta la turba dei mercanti è finita,
tutti i pesatori dell'argento sono sterminati.

¹²In quel tempo
perlustrerò Gerusalemme con lanterne
e farò giustizia di quegli uomini
che, riposando come vino sulla feccia, pensano:
“Il Signore non fa né bene né male”.

¹³I loro beni saranno saccheggianti
e le loro case distrutte.
Costruiranno case ma non le abiteranno,
planteranno viti, ma non ne berranno il vino».

¹⁴È vicino il grande giorno del Signore,
è vicino e avanza a grandi passi.
Una voce: «Amaro è il giorno del Signore!».

Anche un prode lo grida.

¹⁵Giorno d'ira quel giorno,
giorno di angoscia e di afflizione,
giorno di rovina e di sterminio,
giorno di tenebra e di oscurità,
e giorno di nube e di caligine,
¹⁶giorno di suono di corno e di grido di guerra
sulle città fortificate
e sulle torri elevate.

¹⁷Metterò gli uomini in angoscia
e cammineranno come ciechi,
perché hanno peccato contro il Signore;
il loro sangue sarà sparso come polvere
e la loro carne come escrementi.

¹⁸Neppure il loro argento, neppure il loro oro
potranno salvarli.
Nel giorno dell'ira del Signore
e al fuoco della sua gelosia
tutta la terra sarà consumata,
poiché farà improvvisa distruzione
di tutti gli abitanti della terra.

2

¹Radunatevi, raccoglietevi,
o gente spudorata,
²prima che esca il decreto,
prima che passi il giorno come pila,
prima che piombi su di voi
l'ira furiosa del Signore,
prima che piombi su di voi
il giorno dell'ira del Signore.

³Cercate il Signore
voi tutti, poveri della terra,
che eseguite i suoi ordini,
cercate la giustizia,
cercate l'umiltà;
forse potrete trovarvi al riparo
nel giorno dell'ira del Signore.

⁴Gaza infatti sarà abbandonata
e Àscalon ridotta a un deserto.
Asdod in pieno giorno sarà deportata
ed Ekron distrutta dalle fondamenta.

⁵Guai agli abitanti della costa del mare,
alla nazione dei Cretei!
La parola del Signore è contro di te,
Canaan, paese dei Filistei:
«Io ti distruggerò privandoti di ogni abitante».

⁶La costa del mare diventerà pascoli,
prati per i pastori, recinti per le greggi.

La costa del mare apparterrà al resto della casa di Giuda;

in quei luoghi pascoleranno
 e a sera nelle case di Àscalon prenderanno riposo,
 quando il Signore, loro Dio, li avrà visitati
 e avrà ristabilito le loro sorti.

⁸ «Ho udito l'insulto di Moab
 e gli oltraggi degli Ammoniti,
 con i quali hanno insultato il mio popolo
 gloriandosi del suo territorio.

⁹ Perciò, com'è vero che io vivo
 – oracolo del Signore degli eserciti, Dio d'Israele –,
 Moab diventerà come Sòdoma
 e gli Ammoniti come Gomorra:
 un luogo invaso dai cardi, una cava di sale,
 un deserto per sempre.

I rimasti del mio popolo li saccheggeranno
 e i superstiti della mia gente ne saranno gli eredi».

¹⁰ Questo accadrà a loro per la loro superbia,
 perché hanno insultato, hanno disprezzato
 il popolo del Signore degli eserciti.

¹¹ Terribile sarà il Signore con loro,
 poiché annienterà tutti gli dèi della terra,
 mentre a lui si prostreranno, ognuna sul proprio suolo,
 tutte le isole delle nazioni.

¹² «Anche voi, Etiopi,
 sarete trafitti dalla mia spada».

¹³ Stenderà la mano anche al settentrione
 e distruggerà Assur,
 farà di Ninive una desolazione,
 arida come il deserto.

¹⁴ Si accovacceranno in mezzo ad essa, a frotte,
 tutti gli animali del branco.

Anche il gufo, anche la civetta
 si appollaieranno sui suoi capitelli;
 ne risuonerà la voce dalle finestre
 e vi sarà desolazione sulla soglia,
 perché la casa di cedro è stata spogliata.

¹⁵ Questa è la città gaudente,
 che se ne stava sicura
 e pensava: «Io e nessun altro»!
 Come mai è diventata un deserto,
 un rifugio di animali?
 Chiunque le passa vicino
 fischia di scherno e agita la mano.

3

¹ Guai alla città ribelle e impura,
 alla città che opprime!

² Non ha ascoltato la voce,
 non ha accettato la correzione.
 Non ha confidato nel Signore,
 non si è rivolta al suo Dio.

³I suoi capi in mezzo ad essa
sono leoni ruggenti,
i suoi giudici sono lupi di sera,
che non hanno rosicchiato al mattino.

⁴I suoi profeti sono boriosi,
uomini fraudolenti.
I suoi sacerdoti profanano le cose sacre,
violano la legge.

⁵In mezzo ad essa il Signore è giusto,
non commette iniquità;
ogni mattino dà il suo giudizio,
come la luce che non viene mai meno,
ma l'iniquo non conosce vergogna.

⁶«Ho eliminato le nazioni,
le loro torri sono state distrutte;
ho reso deserte le loro strade,
non c'è neppure un passante,
sono state devastate le loro città
e nessuno le abita più.

⁷Io pensavo: «Almeno ora mi temerà,
accoglierà la correzione!
Così la sua abitazione non sarà colpita
da tutte le punizioni che le avevo inflitto».
Ma invece si sono affrettati
a pervertire di nuovo ogni loro azione.

⁸Perciò aspettatemi
– oracolo del Signore –
quando mi leverò per accusare,
perché ho decretato di radunare le nazioni,
di convocare i regni,
per riversare su di loro la mia collera,
tutta la mia ira ardente;
poiché dal fuoco della mia gelosia
sarà consumata tutta la terra.

⁹Allora io darò ai popoli un labbro puro,
perché invochino tutti il nome del Signore
e lo servano tutti sotto lo stesso giogo.

¹⁰Da oltre i fiumi di Etiopia
coloro che mi pregano,
tutti quelli che ho disperso, mi porteranno offerte.

¹¹In quel giorno non avrai vergogna
di tutti i misfatti commessi contro di me,
perché allora allontanerò da te
tutti i superbi gaudenti,
e tu cesserai di inorgogliarti
sopra il mio santo monte.

¹²Lascerò in mezzo a te
un popolo umile e povero».
Confiderà nel nome del Signore

¹³il resto d'Israele.

Non commetteranno più iniquità
e non proferiranno menzogna;
non si troverà più nella loro bocca
una lingua fraudolenta.

Potranno pascolare e riposare
senza che alcuno li molesti.

¹⁴Rallégrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta e acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!

¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il tuo nemico.

Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura.

¹⁶In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!

¹⁷Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te
è un salvatore potente.

Gioirà per te,
ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia».

¹⁸«Io raccoglierò gli afflitti,
privati delle feste e lontani da te.
Sono la vergogna che grava su di te.

¹⁹Ecco, in quel tempo io mi occuperò
di tutti i tuoi oppressori.
Soccorrerò gli zoppicanti, radunerò i dispersi,
li farò oggetto di lode e di fama
dovunque sulla terra sono stati oggetto di vergogna.

²⁰In quel tempo io vi guiderò,
in quel tempo vi radunerò
e vi darò fama e lode
fra tutti i popoli della terra,
quando, davanti ai vostri occhi,
ristabilirò le vostre sorti», dice il Signore.

LIBRO DEL PROFETA AGGEO

1 L'anno secondo del re Dario, il primo giorno del sesto mese, questa parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, e a Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote.

²«Così parla il Signore degli eserciti: Questo popolo dice: “Non è ancora venuto il tempo di ricostruire la casa del Signore!”». ³Allora fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo questa parola del Signore: ⁴«Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli nelle vostre case ben coperte, mentre questa casa è ancora in rovina? ⁵Ora, così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! ⁶Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato. ⁷Così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! ⁸Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria – dice il Signore. ⁹Facevate assegnamento sul molto e venne il poco: ciò che portavate in casa io lo disperdevo. E perché? – oracolo del Signore degli eserciti. Perché la mia casa è in rovina, mentre ognuno di voi si dà premura per la propria casa. ¹⁰Perciò su di voi i cieli hanno trattenuto la rugiada e anche la terra ha diminuito il suo prodotto. ¹¹Ho chiamato la siccità sulla terra e sui monti, sul grano e sul vino nuovo, sull'olio e su quanto la terra produce, sugli uomini e sugli animali, su ogni lavoro delle mani».

¹²Zorobabele, figlio di Sealtiel, e Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote, e tutto il resto del popolo ascoltarono la parola del Signore, loro Dio, e le parole del profeta Aggeo, secondo la volontà del Signore che lo aveva loro inviato, e il popolo ebbe timore del Signore. ¹³Aggeo, messaggero del Signore, rivolto al popolo, disse per incarico del Signore: «Io sono con voi, oracolo del Signore». ¹⁴E il Signore destò lo spirito di Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, e di Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote, e di tutto il resto del popolo, ed essi si mossero e intrapresero i lavori per la casa del Signore degli eserciti. ¹⁵Questo avvenne il ventiquattro del sesto mese dell'anno secondo del re Dario.

2 Il ventuno del settimo mese, per mezzo del profeta Aggeo fu rivolta questa parola del Signore: ²«Su, parla a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, a Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote, e a tutto il resto del popolo, e chiedi: ³Chi rimane ancora tra voi che abbia visto questa casa nel suo primitivo splendore? Ma ora in quali condizioni voi la vedete? In confronto a quella, non è forse ridotta a un nulla ai vostri occhi? ⁴Ora, coraggio, Zorobabele – oracolo del Signore –, coraggio, Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote; coraggio, popolo tutto del paese – oracolo del Signore – e al lavoro, perché io sono con voi – oracolo del Signore degli eserciti –, ⁵secondo la parola dell'alleanza che ho stipulato con voi quando siete usciti dall'Egitto; il mio spirito sarà con voi, non temete. ⁶Dice infatti il Signore degli eserciti: Ancora un po' di tempo e io scuoterò il cielo e la terra, il mare e la terraferma. ⁷Scuoterò tutte le genti e affluiranno le ricchezze di tutte le genti e io riempirò questa casa della mia gloria, dice il Signore degli eserciti. ⁸L'argento è mio e mio è l'oro, oracolo del Signore degli eserciti. ⁹La gloria futura di questa casa sarà

più grande di quella di una volta, dice il Signore degli eserciti; in questo luogo porrò la pace». Oracolo del Signore degli eserciti.

¹⁰Il ventiquattro del nono mese, nel secondo anno di Dario, questa parola del Signore fu rivolta al profeta Aggeo: ¹¹«Dice il Signore degli eserciti: Domanda ai sacerdoti quello che dice la legge e chiedi loro: ¹²Se uno in un lembo del suo vestito porta carne consacrata e con il lembo tocca il pane, il companatico, il vino, l'olio o qualunque altro cibo, questo verrà consacrato?». «No», risposero i sacerdoti. ¹³Aggeo soggiunse: «Se uno che è contaminato per il contatto di un cadavere tocca una di quelle cose, sarà essa impura?». «Sì, è impura», risposero i sacerdoti. ¹⁴Riprese Aggeo: «Tale è questo popolo, tale è questa nazione davanti a me – oracolo del Signore – e tale è ogni lavoro delle loro mani; anzi, anche ciò che qui mi offrono è impuro.

¹⁵Ora pensate, da oggi e per l'avvenire: prima che si cominciasse a porre pietra sopra pietra nel tempio del Signore, ¹⁶come andavano le vostre cose? Si andava a un mucchio da cui si attendevano venti misure di grano e ce n'erano dieci; si andava ad attingere a un tino da cinquanta misure e ce n'erano venti. ¹⁷Vi ho colpiti con la ruggine, il carbonchio e la grandine in tutti i lavori delle vostre mani, ma voi non siete ritornati a me. Oracolo del Signore. ¹⁸Considerate bene da oggi in poi, dal ventiquattro del nono mese, cioè dal giorno in cui si posero le fondamenta del tempio del Signore: ¹⁹ebbene, manca ancora grano nei granai? La vite, il fico, il melograno, l'olivo non hanno dato i loro frutti? Da oggi in poi vi benedirò!».

²⁰Il ventiquattro del mese questa parola del Signore fu rivolta una seconda volta ad Aggeo: ²¹«Parla a Zorobabele, governatore della Giudea, e digli: Scuoterò il cielo e la terra, ²²abbatterò il trono dei regni e distruggerò la potenza dei regni delle nazioni, rovescerò i carri e i loro cavalieri: cadranno cavalli e cavalieri; ognuno verrà trafitto dalla spada del proprio fratello. ²³In quel giorno – oracolo del Signore degli eserciti – io ti prenderò, Zorobabele, figlio di Sealtiel, mio servo – oracolo del Signore – e ti porrò come un sigillo, perché io ti ho eletto». Oracolo del Signore degli eserciti.

LIBRO DEL PROFETA ZACCARIA

1 ¹Nell'ottavo mese dell'anno secondo di Dario, fu rivolta questa parola del Signore al profeta Zaccaria, figlio di Berechia, figlio di Iddo: ²«Il Signore si è molto sdegnato contro i vostri padri. ³Tu dunque riferirai loro: Così dice il Signore degli eserciti: Tornate a me – oracolo del Signore degli eserciti – e io tornerò a voi, dice il Signore degli eserciti. ⁴Non siate come i vostri padri, ai quali i profeti di un tempo andavano gridando: “Dice il Signore degli eserciti: Tornate indietro dal vostro cammino perverso e dalle vostre opere malvagie”. Ma essi non vollero ascoltare e non mi prestarono attenzione, oracolo del Signore. ⁵Dove sono i vostri padri? I profeti forse vivranno sempre? ⁶Le parole e le leggi che io avevo comunicato ai miei servi, i profeti, non si sono forse adempiute per i padri vostri? Essi sono tornati e hanno detto: “Quanto il Signore degli eserciti ci aveva minacciato a causa dei nostri travimenti e delle nostre colpe, l'ha eseguito sopra di noi”».

⁷Il ventiquattro dell'undicesimo mese, cioè il mese di Sebat, l'anno secondo di Dario, questa parola del Signore fu rivolta al profeta Zaccaria, figlio di Berechia, figlio di Iddo. ⁸Io ebbi una visione di notte. Un uomo, in groppa a un cavallo rosso, stava fra i mirti in una valle profonda; dietro a lui stavano altri cavalli rossi, sauri e bianchi. ⁹Io domandai: «Mio signore, che cosa significano queste cose?». L'angelo che parlava con me mi rispose: «Io ti indicherò ciò che esse significano». ¹⁰Allora l'uomo che stava fra i mirti prese a dire: «Questi sono coloro che il Signore ha inviato a percorrere la terra». ¹¹Si rivolsero infatti all'angelo del Signore che stava fra i mirti e gli dissero: «Abbiamo percorso la terra: è tutta tranquilla».

¹²Allora l'angelo del Signore disse: «Signore degli eserciti, fino a quando rifiuterai di avere pietà di Gerusalemme e delle città di Giuda, contro le quali sei sdegnato? Sono ormai settant'anni!». ¹³E all'angelo che parlava con me il Signore rivolse parole buone, piene di conforto. ¹⁴Poi l'angelo che parlava con me mi disse: «Fa' sapere questo: Così dice il Signore degli eserciti: Io sono molto geloso di Gerusalemme e di Sion, ¹⁵ma ardo di sdegno contro le nazioni superbe, poiché, mentre io ero poco sdegnato, esse cooperarono al disastro. ¹⁶Perciò dice il Signore: Io di nuovo mi volgo con compassione a Gerusalemme: la mia casa vi sarà riedificata – oracolo del Signore degli eserciti – e la corda del muratore sarà tesa di nuovo sopra Gerusalemme. ¹⁷Fa' sapere anche questo: Così dice il Signore degli eserciti: Le mie città avranno sovrabbondanza di beni, il Signore consolerà ancora Sion ed eleggerà di nuovo Gerusalemme».

2 ¹Poi alzai gli occhi, ed ecco, vidi quattro corna. ²Domandai all'angelo che parlava con me: «Che cosa sono queste?». Ed egli: «Sono le corna che hanno disperso Giuda, Israele e Gerusalemme». ³Poi il Signore mi fece vedere quattro fabbri. ⁴Domandai: «Che cosa vengono a fare costoro?». Mi rispose: «Le corna hanno disperso Giuda a tal segno che nessuno osa più alzare la testa e costoro vengono a demolire e abbattere le corna delle nazioni che cozzano contro il paese di Giuda per disperderlo».

⁵Alzai gli occhi, ed ecco un uomo con una fune in mano per misurare. ⁶Gli domandai: «Dove vai?». Ed egli: «Vado a misurare Gerusalemme per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza». ⁷Allora l'angelo che parlava con me uscì e incontrò un altro angelo, ⁸che gli disse: «Corri, va' a parlare a quel giovane e digli:

“Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine di uomini e di animali che dovrà accogliere. ⁹Io stesso – oracolo del Signore – le farò da muro di fuoco all’intorno e sarò una gloria in mezzo ad essa”».

¹⁰«Su, su, fuggite dal paese del settentrione – oracolo del Signore – voi che ho disperso ai quattro venti del cielo. Oracolo del Signore. ¹¹Mettiti in salvo, o Sion, tu che abiti con la figlia di Babilonia! ¹²Il Signore degli eserciti, dopo che la sua gloria mi ha inviato, dice alle nazioni che vi hanno spogliato: Chi tocca voi, tocca la pupilla dei miei occhi. ¹³Ecco, io stendo la mano sopra di esse e diverranno preda dei loro schiavi. E voi saprete che il Signore degli eserciti mi ha inviato.

¹⁴Rallégrati, esulta, figlia di Sion,
perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te.
Oracolo del Signore.

¹⁵Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore
e diverranno suo popolo,
ed egli dimorerà in mezzo a te
e tu saprai che il Signore degli eserciti
mi ha inviato a te.

¹⁶Il Signore si terrà Giuda
come eredità nella terra santa
ed eleggerà di nuovo Gerusalemme.

¹⁷Taccia ogni mortale davanti al Signore,
poiché egli si è destato dalla sua santa dimora».

3 ¹Poi mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, ritto davanti all’angelo del Signore, e Satana era alla sua destra per accusarlo. ²L’angelo del Signore disse a Satana: «Ti rimprovera il Signore, o Satana! Ti rimprovera il Signore che ha eletto Gerusalemme! Non è forse costui un tizzone sottratto al fuoco?». ³Giosuè infatti era rivestito di vesti sporche e stava in piedi davanti all’angelo, ⁴il quale prese a dire a coloro che gli stavano intorno: «Toglietegli quelle vesti sporche». Poi disse a Giosuè: «Ecco, io ti tolgo di dosso il peccato; fatti rivestire di abiti preziosi». ⁵Poi soggiunse: «Mettetegli sul capo un turbante purificato». E gli misero un turbante purificato sul capo, lo rivestirono di vesti alla presenza dell’angelo del Signore.

⁶Poi l’angelo del Signore dichiarò a Giosuè: ⁷«Dice il Signore degli eserciti: Se camminerai nelle mie vie e custodirai i miei precetti, tu avrai il governo della mia casa, sarai il custode dei miei atri e ti darò accesso fra questi che stanno qui. ⁸Ascolta dunque, Giosuè, sommo sacerdote, tu e i tuoi compagni che siedono davanti a te, poiché essi sono un segno: ecco, io manderò il mio servo Germoglio. ⁹Ecco la pietra che io pongo davanti a Giosuè: sette occhi sono su quest’unica pietra; io stesso inciderò la sua iscrizione – oracolo del Signore degli eserciti – e rimuoverò in un solo giorno l’iniquità da questo paese. ¹⁰In quel giorno – oracolo del Signore degli eserciti – ogni uomo inviterà il suo vicino sotto la sua vite e sotto il suo fico».

4 ¹L’angelo che mi parlava venne a destarmi, come si desta uno dal sonno, ²e mi disse: «Che cosa vedi?». Risposi: «Vedo un candelabro tutto d’oro; in cima ha una coppa con sette lucerne e sette beccucci per ognuna delle lucerne. ³Due olivi gli stanno vicino, uno a destra della coppa e uno a sinistra».

⁴Allora domandai all'angelo che mi parlava: «Che cosa significano, mio signore, queste cose?». ⁵Egli mi rispose: «Non comprendi dunque il loro significato?». E io: «No, mio signore».

⁶Egli mi rispose: «Questa è la parola del Signore a Zorobabele: “Non con la potenza né con la forza, ma con il mio spirito”, dice il Signore degli eserciti! Chi sei tu, o grande monte? Davanti a Zorobabele diventa pianura! Egli estrarrà la pietra di vertice, mentre si acclamerà: “Quanto è bella!”. ⁸Mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁹Le mani di Zorobabele hanno fondato questa casa: le sue mani la compiranno e voi saprete che il Signore degli eserciti mi ha inviato a voi. ¹⁰Chi oserà disprezzare il giorno di così modesti inizi? Si gioirà vedendo il filo a piombo in mano a Zorobabele. Le sette lucerne rappresentano gli occhi del Signore che scrutano tutta la terra».

¹¹Quindi gli domandai: «Che cosa significano quei due olivi a destra e a sinistra del candelabro?». E aggiunsi: ¹²«Quei due rami d'olivo che sono a fianco dei due canaletti d'oro, che vi stillano oro dentro?». ¹³Mi rispose: «Non comprendi dunque il significato di queste cose?». E io: «No, mio signore». ¹⁴«Questi – soggiunse – sono i due consacrati con olio che assistono il dominatore di tutta la terra».

5 ¹Poi alzai gli occhi e vidi un rotolo che volava. ²L'angelo mi domandò: «Che cosa vedi?». E io: «Vedo un rotolo che vola: è lungo venti cubiti e largo dieci». ³Egli soggiunse: «Questa è la maledizione che si diffonde su tutta la terra: ogni ladro sarà scacciato via di qui come quel rotolo; ogni spergiuro sarà scacciato via di qui come quel rotolo. ⁴Io scatenerò la maledizione, dice il Signore degli eserciti, in modo che essa penetri nella casa del ladro e nella casa di chi giura il falso nel mio nome; rimarrà in quella casa e la consumerà insieme con le sue travi e le sue pietre».

⁵Poi l'angelo che parlava con me si avvicinò e mi disse: «Alza gli occhi e osserva ciò che appare». ⁶E io: «Che cos'è quella?». Mi rispose: «È un'efa che avanza». Poi soggiunse: «Non hanno occhi che per essa in tutta la terra». ⁷Fu quindi alzato un coperchio di piombo; ecco, dentro all'efa vi era una donna. ⁸Disse: «Questa è l'empietà!». Poi la ricacciò dentro l'efa e ricoprì l'apertura con il coperchio di piombo. ⁹Alzai di nuovo gli occhi per osservare e vidi venire due donne: il vento agitava le loro ali, poiché avevano ali come quelle delle cicogne, e sollevarono l'efa fra la terra e il cielo. ¹⁰Domandai all'angelo che parlava con me: «Dove portano l'efa costoro?». ¹¹Mi rispose: «Vanno nella terra di Sinar, per costruirle una casa. Appena costruita, l'efa sarà posta sopra il suo piedistallo».

6 ¹Alzai ancora gli occhi per osservare, ed ecco quattro carri uscire in mezzo a due montagne e le montagne erano di bronzo. ²Il primo carro aveva cavalli rossi, il secondo cavalli neri, ³il terzo cavalli bianchi e il quarto cavalli pezzati, screziati. ⁴Domandai all'angelo che parlava con me: «Che cosa significano quelli, mio signore?». ⁵E l'angelo: «Sono i quattro venti del cielo che partono dopo essersi presentati al Signore di tutta la terra. ⁶I cavalli neri vanno verso la terra del settentrione, seguiti da quelli bianchi; i pezzati invece si dirigono verso la terra del mezzogiorno, ⁷quelli screziati escono e fremono di percorrere la terra». Egli disse loro: «Andate, percorrete la terra». Essi partirono per percorrere la terra. ⁸Poi mi

chiamò e mi disse: «Ecco, quelli che vanno verso la terra del settentrione calmano il mio spirito su quella terra».

⁹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁰«Prendi fra i deportati, fra quelli di Cheldài, di Tobia e di Iedaià, oro e argento e va' nel medesimo giorno a casa di Giosia, figlio di Sofonia, che è ritornato da Babilonia. ¹¹Prendi quell'argento e quell'oro e ne farai una corona che porrai sul capo di Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote. ¹²Gli riferirai: Dice il Signore degli eserciti: Ecco un uomo che si chiama Germoglio: fiorirà dove si trova e ricostruirà il tempio del Signore. ¹³Sì, egli ricostruirà il tempio del Signore, egli riceverà la gloria, egli siederà da sovrano sul suo trono. Un sacerdote siederà sul suo trono e fra i due regnerà una pace perfetta. ¹⁴La corona resterà come gradito memoriale nel tempio del Signore, in onore di Cheldài, Tobia, Iedaià e in onore del figlio di Sofonia. ¹⁵Anche da lontano verranno a riedificare il tempio del Signore. Così riconoscerete che il Signore degli eserciti mi ha inviato a voi. Ciò avverrà, se ascolterete la voce del Signore, vostro Dio».

7

¹L'anno quarto del re Dario, il quarto giorno del nono mese, detto Chisleu, la parola del Signore fu rivolta a Zaccaria. ²Betel aveva inviato Sarèser, alto ufficiale del re, con i suoi uomini a supplicare il Signore ³e a domandare ai sacerdoti addetti al tempio del Signore degli eserciti e ai profeti: «Devo io continuare a far lutto e astinenza nel quinto mese, come ho fatto in questi anni passati?».

⁴Allora mi fu rivolta questa parola del Signore degli eserciti: ⁵«Parla a tutto il popolo del paese e a tutti i sacerdoti e di' loro: Quando avete fatto digiuni e lamenti nel quinto e nel settimo mese per questi settant'anni, lo facevate forse per me? ⁶Quando avete mangiato e bevuto non lo facevate forse per voi? ⁷Non è questa forse la parola che vi proclamava il Signore per mezzo dei profeti del passato, quando Gerusalemme era ancora abitata e in pace, ed erano abitate le città vicine e il Negheb e la Sefela?».

⁸Questa parola del Signore fu rivolta a Zaccaria: ⁹«Ecco ciò che dice il Signore degli eserciti: Praticate una giustizia vera: abbiate amore e misericordia ciascuno verso il suo prossimo. ¹⁰Non frodate la vedova, l'orfano, il forestiero, il misero e nessuno nel cuore trami il male contro il proprio fratello. ¹¹Ma essi hanno rifiutato di ascoltarmi, mi hanno voltato le spalle, hanno indurito gli orecchi per non sentire. ¹²Indurirono il cuore come un diamante, per non udire la legge e le parole che il Signore degli eserciti rivolgeva loro mediante il suo spirito, per mezzo dei profeti del passato. Così fu grande lo sdegno del Signore degli eserciti. ¹³Come quando egli chiamava essi non vollero dare ascolto, così quando essi chiameranno io non li ascolterò, dice il Signore degli eserciti. ¹⁴Io li ho dispersi fra tutte quelle nazioni che essi non conoscevano e il paese è rimasto deserto dietro di loro, senza che vi sia chi va e chi viene; la terra di delizie è stata ridotta a desolazione».

8

¹La parola del Signore degli eserciti fu rivolta in questi termini: ²«Così dice il Signore degli eserciti:

Sono molto geloso di Sion,
un grande ardore m'infiamma per lei.

³Così dice il Signore: Tornerò a Sion e dimorerò a Gerusalemme. Gerusalemme sarà chiamata "Città fedele" e il monte del Signore degli eserciti "Monte santo".

⁴Così dice il Signore degli eserciti: Vecchi e vecchie siederanno ancora nelle piazze di Gerusalemme, ognuno con il bastone in mano per la loro longevità. ⁵Le piazze della città formicoleranno di fanciulli e di fanciulle, che giocheranno sulle sue piazze.

⁶Così dice il Signore degli eserciti: Se questo sembra impossibile agli occhi del resto di questo popolo in quei giorni, sarà forse impossibile anche ai miei occhi? Oracolo del Signore degli eserciti.

⁷Così dice il Signore degli eserciti:

Ecco, io salvo il mio popolo
dall'oriente e dall'occidente:

⁸li ricondurrò ad abitare a Gerusalemme;
saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio,
nella fedeltà e nella giustizia.

⁹Così dice il Signore degli eserciti: Riprendano forza le vostre mani. Voi in questi giorni ascoltate queste parole pronunciate dai profeti quando furono poste le fondamenta della casa del Signore degli eserciti per la ricostruzione del tempio.

¹⁰Ma prima di questi giorni
non c'era salario per l'uomo
né salario per l'animale;
non c'era sicurezza alcuna
per chi andava e per chi veniva,
a causa degli invasori:
io stesso mettevo gli uomini l'uno contro l'altro.

¹¹Ora invece verso il resto di questo popolo
io non sarò più come sono stato prima.
Oracolo del Signore degli eserciti.

¹²Ecco il seme della pace:
la vite produrrà il suo frutto,
la terra darà i suoi prodotti,
i cieli daranno la rugiada:
darò tutto ciò al resto di questo popolo.

¹³Come foste oggetto di maledizione fra le nazioni, o casa di Giuda e d'Israele, così, quando vi avrò salvati, diverrete una benedizione. Non temete dunque: riprendano forza le vostre mani.

¹⁴Così dice il Signore degli eserciti: Come decisi di affliggervi quando i vostri padri mi provocarono all'ira – dice il Signore degli eserciti – e non volli ravvedermi, ¹⁵così mi darò premura in questi giorni di fare del bene a Gerusalemme e alla casa di Giuda: Non temete! ¹⁶Ecco ciò che voi dovrete fare: dite la verità ciascuno con il suo prossimo; veraci e portatori di pace siano i giudizi che pronuncerete nei vostri tribunali. ¹⁷Nessuno trami nel cuore il male contro il proprio fratello; non amate il giuramento falso, poiché io detesto tutto questo». Oracolo del Signore.

¹⁸Mi fu rivolta questa parola del Signore degli eserciti: ¹⁹«Così dice il Signore degli eserciti: Il digiuno del quarto, quinto, settimo e decimo mese si cambierà per la casa di Giuda in gioia, in giubilo e in giorni di festa, purché amiare la verità e la pace.

²⁰Così dice il Signore degli eserciti: Anche popoli e abitanti di numerose città si raduneranno ²¹e si diranno l'un l'altro: «Su, andiamo a supplicare il Signore, a trovare il Signore degli eserciti. Anch'io voglio venire». ²²Così popoli numerosi e nazioni

potenti verranno a Gerusalemme a cercare il Signore degli eserciti e a supplicare il Signore.

²³Così dice il Signore degli eserciti: In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: «Vogliamo venire con voi, perché abbiamo udito che Dio è con voi».

9

¹Oracolo.

«La parola del Signore è sulla terra di Adrac
e si posa su Damasco,
poiché al Signore appartiene la perla di Aram
e tutte le tribù d'Israele,

²e anche Camat sua confinante
e Tiro e Sidone, ricche di sapienza.

³Tiro si è costruita una fortezza
e vi ha accumulato argento come polvere
e oro come fango delle strade.

⁴Ecco, il Signore se ne impossesserà,
sprofonderà nel mare le sue mura
ed essa sarà divorata dal fuoco.

⁵Àscalon vedrà e ne sarà spaventata,
Gaza sarà in grandi dolori,
e così pure Ekron,
perché svanirà la sua fiducia;
scomparirà il re da Gaza
e Àscalon rimarrà disabitata.

⁶Bastardi dimoreranno ad Asdod,
abbatterò l'orgoglio del Filisteo.

⁷Toglierò il sangue dalla sua bocca
e i suoi abomini dai suoi denti.
Diventerà anche lui un resto per il nostro Dio,
sarà come una famiglia in Giuda
ed Ekron sarà simile al Gebuseo.

⁸Mi porrò come sentinella per la mia casa
contro chi va e chi viene,
non vi passerà più l'oppressore,
perché ora io stesso sorveglio con i miei occhi.

⁹Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro figlio d'asina.

¹⁰Farà sparire il carro da guerra da Èfrain
e il cavallo da Gerusalemme,
l'arco di guerra sarà spezzato,
annuncerà la pace alle nazioni,
il suo dominio sarà da mare a mare
e dal Fiume fino ai confini della terra.

¹¹Quanto a te, per il sangue dell'alleanza con te,

estrarrò i tuoi prigionieri dal pozzo senz'acqua.

¹²Ritornate alla cittadella, prigionieri della speranza!
Ve l'annuncio oggi stesso:
vi ripagherò due volte.

¹³Tendo Giuda come mio arco,
faccio di Èfraim la mia arma;
ecciterò i tuoi figli, Sion, contro i tuoi figli, Iavan,
ti renderò come spada di un eroe.

¹⁴Allora il Signore comparirà contro di loro,
come fulmine guizzeranno le sue frecce;
il Signore darà fiato al corno
e marcerà fra i turbini che vengono dal mezzogiorno.

¹⁵Il Signore degli eserciti li proteggerà:
divoreranno e calpesteranno le pietre della fionda,
berranno il loro sangue come vino,
ne saranno pieni come bacini, come i corni dell'altare.

¹⁶Il Signore, loro Dio,
in quel giorno li salverà, come gregge del suo popolo;
come gemme di un diadema
brilleranno sulla sua terra.

¹⁷Che ricchezza, che felicità!
Il grano darà forza ai giovani
e il vino nuovo alle fanciulle.

10

¹Chiedete al Signore la pioggia tardiva di primavera;
è il Signore che forma i nemi,
egli riversa pioggia abbondante,
dona all'uomo il pane,
a ognuno l'erba dei campi.

²Poiché i terafim dicono menzogne,
gli indovini vedono il falso,
raccontano sogni fallaci,
danno vane consolazioni:
perciò vagano come un gregge,
sono oppressi, perché senza pastore.

³Contro i pastori divampa il mio sdegno
e contro i montoni dirigo lo sguardo,
poiché il Signore degli eserciti visiterà il suo gregge
e ne farà come un cavallo splendido in battaglia.

⁴Da lui uscirà la pietra d'angolo,
da lui il piolo, da lui l'arco di guerra,
da lui tutti quanti i condottieri.

⁵Saranno come prodi che calpestano
il fango delle strade in battaglia.
Combatteranno, perché il Signore è con loro,
e rimarranno confusi coloro che cavalcano i destrieri.

⁶Io rafforzerò la casa di Giuda
e renderò vittoriosa la casa di Giuseppe:
li ricondurrò, poiché ne ho avuto pietà;

saranno come se non li avessi mai ripudiati,
poiché io sono il Signore, loro Dio,
e li esaudirò.

⁷Saranno come un eroe quelli di Èfraim,
gioirà il loro cuore come inebriato dal vino,
i loro figli vedranno e gioiranno
e il loro cuore esulterà nel Signore.

⁸Con un fischio li chiamerò a raccolta,
quando li avrò riscattati,
e saranno numerosi come prima.

⁹Dopo che li avrò dispersi fra i popoli,
nelle regioni remote si ricorderanno di me,
vi alleveranno figli e torneranno.

¹⁰Li farò ritornare dalla terra d'Egitto,
li raccoglierò dall'Assiria,
per ricondurli nella terra di Gàlaad e del Libano,
e non basterà per loro lo spazio.

¹¹Attraverseranno il mare d'Egitto,
percuoteranno le onde del mare,
saranno inariditi i gorgi del Nilo.
Sarà abbattuto l'orgoglio dell'Assiria
e rimosso lo scettro d'Egitto.

¹²Li renderò forti nel Signore
e cammineranno nel suo nome».
Oracolo del Signore.

11

¹Apri, Libano, le tue porte,
e il fuoco divori i tuoi cedri.

²Urla, cipresso, perché il cedro è caduto,
gli splendidi alberi sono distrutti.

Urlate, querce di Basan,
perché la foresta impenetrabile è abbattuta!

³Si ode il lamento dei pastori,
perché la loro gloria è distrutta!

Si ode il ruggito dei leoncelli,
perché è devastata la magnificenza del Giordano!

⁴Così parla il Signore, mio Dio: «Pascola quelle pecore da macello ⁵che i compratori sgozzano impunemente e di cui i venditori dicono: “Sia benedetto il Signore, mi sono arricchito”, e i loro pastori non ne hanno pietà. ⁶Neppure io perdonerò agli abitanti del paese. Oracolo del Signore. Ecco, io abbandonerò gli uomini ognuno in balia del suo vicino e del suo re, perché devastino il paese, e non mi curerò di liberarli dalle loro mani».

⁷Io dunque mi misi a pascolare le pecore da macello per conto dei mercanti di pecore. Presi due bastoni: uno lo chiamai Benevolenza e l'altro Unione, e condussi al pascolo le pecore. ⁸Nel volgere di un solo mese eliminai tre pastori. Ma io mi irritai contro di esse, perché anch'esse mi detestavano. ⁹Perciò io dissi: «Non sarò più il vostro pastore. Chi vuole morire muoia, chi vuole perire perisca, quelle che rimangono si divorino pure fra loro!». ¹⁰Presi il bastone chiamato Benevolenza e lo

spezzai: ruppi così l'alleanza da me stabilita con tutti i popoli. ¹¹Lo ruppi in quel medesimo giorno; i mercanti di pecore che mi osservavano, riconobbero che quello era l'ordine del Signore. ¹²Poi dissi loro: «Se vi pare giusto, datemi la mia paga; se no, lasciate stare». Essi allora pesarono trenta sicli d'argento come mia paga. ¹³Ma il Signore mi disse: «Porta al fonditore questa grandiosa somma, con cui sono stato da loro valutato!». Io presi i trenta sicli d'argento e li portai al fonditore della casa del Signore. ¹⁴Poi feci a pezzi il secondo bastone chiamato Unione, per rompere così la fratellanza fra Giuda e Israele. ¹⁵Quindi il Signore mi disse: «Prendi ancora gli attrezzi di un pastore insensato, ¹⁶poiché ecco, io susciterò nel paese un pastore che non avrà cura di quelle che si perdono, non cercherà le giovani, non curerà le malate, non nutrirà quelle ancora sane; mangerà invece le carni delle più grasse e strapperà loro persino le unghie.

¹⁷Guai al pastore stolto che abbandona il gregge!
Una spada colpisca il suo braccio
e il suo occhio destro.
Tutto il suo braccio si inaridisca
e tutto il suo occhio destro resti accecato».

12 ¹Oracolo. Parola del Signore su Israele. Oracolo del Signore che ha dispiegato i cieli e fondato la terra, che ha formato il soffio vitale nell'intimo dell'uomo: ²«Ecco, io farò di Gerusalemme come una coppa che dà le vertigini a tutti i popoli vicini, e anche Giuda sarà in angoscia nell'assedio contro Gerusalemme. ³In quel giorno io farò di Gerusalemme come una pietra pesante per tutti i popoli: quanti vorranno sollevarla ne resteranno graffiati; contro di essa si raduneranno tutte le nazioni della terra. ⁴In quel giorno – oracolo del Signore – colpirò tutti i cavalli di terrore, e i loro cavalieri di pazzia; mentre sulla casa di Giuda terrò aperti i miei occhi, colpirò di cecità tutti i cavalli dei popoli. ⁵Allora i capi di Giuda penseranno: “La forza dei cittadini di Gerusalemme sta nel Signore degli eserciti, loro Dio”. ⁶In quel giorno farò dei capi di Giuda come un braciere acceso in mezzo a una catasta di legna e come una torcia ardente fra i covoni; essi divoreranno a destra e a sinistra tutti i popoli vicini. Solo Gerusalemme resterà al suo posto. ⁷Il Signore salverà in primo luogo le tende di Giuda, perché la gloria della casa di Davide e la gloria degli abitanti di Gerusalemme non cresca più di quella di Giuda. ⁸In quel giorno il Signore farà da scudo agli abitanti di Gerusalemme e chi tra loro vacilla diverrà come Davide e la casa di Davide come Dio, come l'angelo del Signore davanti a loro.

⁹In quel giorno io mi impegnerò a distruggere tutte le nazioni che verranno contro Gerusalemme. ¹⁰Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito. ¹¹In quel giorno grande sarà il lamento a Gerusalemme, simile al lamento di Adad-Rimmon nella pianura di Meghiddo. ¹²Farà lutto il paese, famiglia per famiglia:

la famiglia della casa di Davide a parte
e le loro donne a parte;
la famiglia della casa di Natan a parte
e le loro donne a parte;
¹³la famiglia della casa di Levi a parte

e le loro donne a parte;
 la famiglia della casa di Simei a parte
 e le loro donne a parte;
¹⁴tutte le altre famiglie a parte
 e le loro donne a parte.

13 ¹In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l'impurità. ²In quel giorno – oracolo del Signore degli eserciti – io estirperò dal paese i nomi degli idoli, né più saranno ricordati; anche i profeti e lo spirito di impurità farò sparire dal paese. ³Se qualcuno oserà ancora fare il profeta, il padre e la madre che l'hanno generato, gli diranno: "Non devi vivere, perché proferisci menzogne nel nome del Signore!", e il padre e la madre che l'hanno generato lo trafiggeranno perché fa il profeta. ⁴In quel giorno ogni profeta si vergognerà della visione ricevuta facendo il profeta, e non indosserà più il mantello di pelo per raccontare bugie. ⁵Ma ognuno dirà: "Non sono un profeta: sono un lavoratore della terra, ad essa mi sono dedicato fin dalla mia giovinezza". ⁶E se gli si dirà: "Perché quelle piaghe in mezzo alle tue mani?", egli risponderà: "Queste le ho ricevute in casa dei miei amici".

⁷Insorgi, spada, contro il mio pastore,
 contro colui che è mio compagno.
 Oracolo del Signore degli eserciti.
 Percuoti il pastore e sia disperso il gregge,
 allora volgerò la mano anche contro i suoi piccoli.

⁸In tutto il paese
 – oracolo del Signore –
 due terzi saranno sterminati e periranno;
 un terzo sarà conservato.
⁹Farò passare questo terzo per il fuoco
 e lo purificherò come si purifica l'argento;
 lo proverò come si prova l'oro.
 Invocherà il mio nome e io l'ascolterò;
 dirò: "Questo è il mio popolo".
 Esso dirà: "Il Signore è il mio Dio".

14 ¹Ecco, viene un giorno per il Signore; allora le tue spoglie saranno spartite in mezzo a te. ²Il Signore radunerà tutte le nazioni contro Gerusalemme per la battaglia; la città sarà presa, le case saccheggiate, le donne violentate, metà della città partirà per l'esilio, ma il resto del popolo non sarà strappato dalla città. ³Il Signore uscirà e combatterà contro quelle nazioni, come quando combatté nel giorno dello scontro. ⁴In quel giorno i suoi piedi si poseranno sopra il monte degli Ulivi che sta di fronte a Gerusalemme verso oriente, e il monte degli Ulivi si fenderà in due, da oriente a occidente, formando una valle molto profonda; una metà del monte si ritirerà verso settentrione e l'altra verso mezzogiorno. ⁵Allora voi fuggirete attraverso la valle fra i monti, poiché la nuova valle fra i monti giungerà fino ad Asal; voi fuggirete come quando fuggiste durante il terremoto, al tempo di Ozia, re di Giuda. Verrà allora il Signore, mio Dio, e con lui tutti i suoi santi.

⁶In quel giorno non vi sarà né luce né freddo né gelo: ⁷sarà un unico giorno, il Signore lo conosce; non ci sarà né giorno né notte, e verso sera risplenderà la luce. ⁸In quel giorno acque vive sgorgheranno da Gerusalemme e scenderanno parte verso il mare orientale, parte verso il mare occidentale: ve ne saranno sempre, estate e inverno. ⁹Il Signore sarà re di tutta la terra. In quel giorno il Signore sarà unico e unico il suo nome. ¹⁰Tutto il paese si trasformerà in pianura, da Gheba fino a Rimmon, a meridione di Gerusalemme, che si eleverà e sarà abitata nel luogo dov'è, dalla porta di Beniamino fino al posto della prima porta, cioè fino alla porta dell'Angolo, e dalla torre di Cananèl fino ai torchi del re. ¹¹Ivi abiteranno: non vi sarà più sterminio e Gerusalemme se ne starà tranquilla e sicura.

¹²Questa sarà la piaga con cui il Signore colpirà tutti i popoli che avranno mosso guerra a Gerusalemme: imputriranno le loro carni, mentre saranno ancora in piedi; i loro occhi marciranno nelle orbite e la lingua marcirà loro in bocca. ¹³In quel giorno vi sarà, per opera del Signore, un grande tumulto tra loro: uno afferrerà la mano dell'altro e alzerà la mano sopra la mano del suo amico. ¹⁴Anche Giuda combatterà a Gerusalemme e là si ammasseranno le ricchezze di tutte le nazioni vicine: oro, argento e vesti in grande quantità. ¹⁵Di piaga simile saranno colpiti i cavalli, i muli, i cammelli, gli asini e tutte le bestie degli accampamenti.

¹⁶Allora i superstiti, fra tutte le nazioni che avranno combattuto contro Gerusalemme, vi andranno ogni anno per adorare il re, il Signore degli eserciti, e per celebrare la festa delle Capanne. ¹⁷Se qualcuna delle famiglie della terra non andrà a Gerusalemme per adorare il re, il Signore degli eserciti, su di essa non ci sarà pioggia. ¹⁸Se la famiglia d'Egitto non salirà e non vorrà venire, sarà colpita dalla stessa pena che il Signore infliggerà alle nazioni che non saranno salite a celebrare la festa delle Capanne. ¹⁹Questo sarà il castigo per l'Egitto e per tutte le nazioni che non saranno salite a celebrare la festa delle Capanne.

²⁰In quel tempo anche sopra i sonagli dei cavalli si troverà scritto: "Sacro al Signore", e i recipienti nel tempio del Signore saranno come i vasi per l'aspersione che sono davanti all'altare. ²¹Anzi, tutti i recipienti di Gerusalemme e di Giuda saranno sacri al Signore degli eserciti; quanti vorranno sacrificare verranno e li adopereranno per cuocere le carni. In quel giorno non vi sarà neppure un mercante nella casa del Signore degli eserciti».

LIBRO DEL PROFETA MALACHIA

1 ¹Oracolo. Parola del Signore a Israele per mezzo di Malachia.

²Vi ho amati, dice il Signore. E voi dite: «Come ci hai amati?». Non era forse Esaù fratello di Giacobbe? Oracolo del Signore. Eppure ho amato Giacobbe ³e ho odiato Esaù. Ho fatto dei suoi monti un deserto e ho dato la sua eredità agli sciacalli del deserto. ⁴Se Edom dice: «Siamo stati distrutti, ma ci rialzeremo dalle nostre rovine!», il Signore degli eserciti dichiara: «Essi ricostruiranno, ma io demolirò». Saranno chiamati «Territorio malvagio» e «Popolo contro cui il Signore è adirato per sempre». ⁵I vostri occhi lo vedranno e voi direte: «Grande è il Signore anche al di là dei confini d'Israele».

⁶Il figlio onora suo padre e il servo rispetta il suo padrone. Se io sono padre, dov'è l'onore che mi spetta? Se sono il padrone, dov'è il timore di me? Dice il Signore degli eserciti a voi, sacerdoti che disprezzate il mio nome. Voi domandate: «Come lo abbiamo disprezzato il tuo nome?». ⁷Offrite sul mio altare un cibo impuro e dite: «In che modo te lo abbiamo reso impuro?». Quando voi dite: «La tavola del Signore è spregevole» ⁸e offrite un animale cieco in sacrificio, non è forse un male? Quando voi offrite un animale zoppo o malato, non è forse un male? Offritelo pure al vostro governatore: pensate che sarà soddisfatto di voi o che vi accoglierà con benevolenza? Dice il Signore degli eserciti.

⁹Ora supplicate pure Dio perché abbia pietà di voi! Se fate tali cose, dovrebbe accogliervi con benevolenza? Dice il Signore degli eserciti.

¹⁰Oh, ci fosse fra voi chi chiude le porte, perché non arda più invano il mio altare! Non mi compiaccio di voi – dice il Signore degli eserciti – e non accetto l'offerta delle vostre mani! ¹¹Poiché dall'oriente all'occidente grande è il mio nome fra le nazioni e in ogni luogo si brucia incenso al mio nome e si fanno offerte pure, perché grande è il mio nome fra le nazioni. Dice il Signore degli eserciti.

¹²Ma voi lo profanate quando dite: «Impura è la tavola del Signore e spregevole il cibo che vi è sopra». ¹³Voi aggiungete: «Ah! che pena!». E lo disprezzate. Dice il Signore degli eserciti. Offrite animali rubati, zoppi, malati e li portate in offerta! Posso io accettarla dalle vostre mani? Dice il Signore. ¹⁴Maledetto il fraudolento che ha nel gregge un maschio, ne fa voto e poi mi sacrifica una bestia difettosa. Poiché io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni.

2 ¹Ora a voi questo monito, o sacerdoti. ²Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione e cambierò in maledizione le vostre benedizioni. Anzi le ho già cambiate, perché nessuno tra voi se ne dà premura.

³Ecco, io spezzerò il vostro braccio
e spanderò sulla vostra faccia escrementi,
gli escrementi delle vittime
immolate nelle vostre feste solenni,
perché siate spazzati via insieme con essi.

⁴Così saprete che io ho diretto a voi questo monito,
perché sussista la mia alleanza con Levi,
dice il Signore degli eserciti.

⁵La mia alleanza con lui
era alleanza di vita e di benessere,
che io gli concessi,
e anche di timore,
ed egli mi temette ed ebbe riverenza del mio nome.

⁶Un insegnamento veritiero era sulla sua bocca
né c'era falsità sulle sue labbra;
con pace e rettitudine ha camminato davanti a me
e ha fatto allontanare molti dal male.

⁷Infatti le labbra del sacerdote
devono custodire la scienza
e dalla sua bocca si ricerca insegnamento,
perché egli è messaggero del Signore degli eserciti.

⁸Voi invece avete deviato dalla retta via
e siete stati d'inciampo a molti
con il vostro insegnamento;
avete distrutto l'alleanza di Levi,
dice il Signore degli eserciti.

⁹Perciò anche io vi ho reso spregevoli
e abietti davanti a tutto il popolo,
perché non avete seguito le mie vie
e avete usato parzialità nel vostro insegnamento.

¹⁰Non abbiamo forse tutti noi un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri? ¹¹Giuda è stato sleale e l'abominio è stato commesso in Israele e a Gerusalemme. Giuda infatti ha osato profanare il santuario caro al Signore e ha sposato la figlia di un dio straniero! ¹²Il Signore elimini chi ha agito così, chiunque egli sia, dalle tende di Giacobbe e da coloro che offrono l'offerta al Signore degli eserciti.

¹³Un'altra cosa fate ancora: voi coprite di lacrime, di pianti e di sospiri l'altare del Signore, perché egli non guarda all'offerta né l'accetta con benevolenza dalle vostre mani. ¹⁴E chiedete: «Perché?». Perché il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che hai tradito, mentre era la tua compagna, la donna legata a te da un patto. ¹⁵Non fece egli un essere solo dotato di carne e soffio vitale? Che cosa cerca quest'unico essere, se non prole da parte di Dio? Custodite dunque il vostro soffio vitale e nessuno tradisca la donna della sua giovinezza. ¹⁶Perché io detesto il ripudio, dice il Signore, Dio d'Israele, e chi copre d'iniquità la propria veste, dice il Signore degli eserciti. Custodite dunque il vostro soffio vitale e non siate infedeli.

¹⁷Voi avete stancato il Signore con le vostre parole; eppure chiedete: «Come lo abbiamo stancato?». Quando affermate: «Chiunque fa il male è come se fosse buono agli occhi del Signore e in lui si compiace», o quando esclamate: «Dov'è il Dio della giustizia?».

3

¹Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. ²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli

di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. ⁴ Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. ⁵ Io mi accosterò a voi per il giudizio e sarò un testimone pronto contro gli incantatori, contro gli adùlteri, contro gli spergiuri, contro chi froda il salario all'operaio, contro gli oppressori della vedova e dell'orfano e contro chi fa torto al forestiero. Costoro non mi temono, dice il Signore degli eserciti.

⁶ Io sono il Signore, non cambio;
voi, figli di Giacobbe, non siete ancora al termine.

⁷ Fin dai tempi dei vostri padri
vi siete allontanati dai miei precetti,
non li avete osservati.

Tornate a me e io tornerò a voi,
dice il Signore degli eserciti.

Ma voi dite:

«Come dobbiamo tornare?».

⁸ Può un uomo frodare Dio?

Eppure voi mi frodate
e andate dicendo:

«Come ti abbiamo frodato?».

Nelle decime e nelle primizie.

⁹ Siete già stati colpiti dalla maledizione
e andate ancora frodandovi,
voi, la nazione tutta!

¹⁰ Portate le decime intere nel tesoro del tempio,
perché ci sia cibo nella mia casa;
poi mettetemi pure alla prova in questo
– dice il Signore degli eserciti –,
se io non vi aprirò le cateratte del cielo
e non riverserò su di voi benedizioni sovrabbondanti.

¹¹ Terrò indietro gli insetti divoratori,
perché non vi distruggano i frutti della terra
e la vite non sia sterile nel campo,
dice il Signore degli eserciti.

¹² Felici vi diranno tutte le genti,
perché sarete una terra di delizie,
dice il Signore degli eserciti.

¹³ Duri sono i vostri discorsi contro di me – dice il Signore – e voi andate dicendo: «Che cosa abbiamo detto contro di te?». ¹⁴ Avete affermato: «È inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto dall'aver osservato i suoi comandamenti o dall'aver camminato in lutto davanti al Signore degli eserciti? ¹⁵ Dobbiamo invece proclamare beati i superbi che, pur facendo il male, si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti». ¹⁶ Allora parlarono tra loro i timorati di Dio. Il Signore porse l'orecchio e li ascoltò: un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome. ¹⁷ Essi diverranno – dice il Signore degli eserciti – la mia proprietà particolare nel giorno che io preparo. Avrò cura di loro come il padre ha cura del figlio che lo serve. ¹⁸ Voi allora di nuovo vedrete la differenza fra il giusto e il malvagio, fra chi serve Dio e chi non lo serve.

¹⁹Ecco infatti: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio. ²⁰Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli dalla stalla. ²¹Calpesterete i malvagi ridotti in cenere sotto le piante dei vostri piedi nel giorno che io preparo, dice il Signore degli eserciti.

²²Tenete a mente la legge del mio servo Mosè,
al quale ordinai sull'Oreb
precetti e norme per tutto Israele.

²³Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga
il giorno grande e terribile del Signore:

²⁴egli convertirà il cuore dei padri verso i figli
e il cuore dei figli verso i padri,
perché io, venendo,
non colpisca
la terra con lo sterminio.

Offerta da:

Preghiamo.org